

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. CENTRALINO 011/55881. TELEF. 221.121. FAX 011/558308. REDAZIONE DI ROMA: VIA SARISSER 40, TEL. 06/47891. FAX 06/4789161. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/760571. FAX 02/760571. AMMINISTRAZIONE: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/55834333. FAX 011/5587705. TARIFFE PER L'ITALIA: 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA GRATUITA ALLA POSTA ANNO 1.300.000. TARIFFE PER L'ESTERO: L. 677.000. COPIE ARRETRATE: L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 694-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TORINO, ITALY. 5 US\$ PER ANNO. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMEX USA INCORPORATION - 3502 46TH AVENUE - L.I.C. NY 11161 - 2021.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA L. 200; ARGENTINA P. 400; AUSTRALIA P. 400; BELGIO P. 75; BRASILE P. 150; BULGARIA L. 200; CANADA P. 400; C.C. P. 400; CROAZIA P. 110; DANIMARCA P. 110; FRANCIA P. 120; GERMANIA D.M. 350; GRECIA P. 450; IGHILTERRA P. 130; LUSSEMBURGO P. 75; MALTA P. 50; MESSICO P. 100; NORVEGIA P. 150; OLANIA P. 400; PORTOGALLO P. 350; MADAGASCAR P. 370; SLOVENIA P. 240; SPAGNA P. 250; CANARIE P. 300; SUD AFRICA P. 400; SVEDESA P. 150; SVIZZERA P. 250; SVIZZERA TESSINO P. 250; UNGHERIA P. 210; USA P. 250. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE COMMA 26 ART. 2 LEGGE 662/96 TORINO

CENSO PUBBLICITÀ: PUBBLICOMPASS SPA. MILANO, VIA CARLUCCI 29, TEL. 02/64701, FAX 02/6470490. 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 50, TEL. 011/5585211, FAX 011/5585500. TARIFFE: MODULO MM 4500. FESTIVITÀ: POSIZIONE O DATA DI RIDUZIONE TARIFFARIA PER PERIODI OCCASIONALI L. 1.400.000 (1.800.000). CORRISPONDENTI L. 1.300.000 (1.500.000). RICERCHE DI PERIODICITÀ, IL VENERDI' L. 1.350.000 (1.500.000). VENERDI' L. 1.550.000. VENERDI' DI DOMENICA L. 1.400.000. FINANZIARI LEGALI L. 1.200.000 (1.400.000). NEGOZIANTI L. 10.000. LA PAROLA (FRANCIA) 12.000. ANNUNCIARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000. ECHI DI CRONACA L. 32.000. LA RIGA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PUL. IVA. IL GIORNALE DI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INDEBITAMENTO

## I coloni e 7 ministri contro Netanyahu Pace di Hebron Israele spaccata



TEL AVIV. Il processo di pace in Medio Oriente riparte con l'accordo fra Palestina e il governo del Likud sul ritiro immediato da Hebron e su quello graduale dalla Cisgiordania. La firma spacca Israele: contro Netanyahu i «falchi» del governo l'accordo è stato approvato con 11 sì e 7 no e il movimento dei coloni che si sentono traditi dal premier. Il figlio di Begin, ministro della Scienza, si è dimesso. **Baquis e Nirvanstein A PAG. 9**

## Interrogati per 20 ore sull'uccisione di Maria Berdini, poi trasferiti in carcere Killer dei sassi, presi tre fratelli Tortona, folla inferocita davanti alla procura

TORTONA. Svolta nelle indagini sulla tragica morte di Maria Letizia Berdini, 32 anni, uccisa da un sassi piombato sull'auto guidata dal marito il 27 dicembre scorso alla Cavallotta, nei pressi di Alessandria: tre fratelli di Tortona, Paolo Furlan, 25 anni, Sandro di 22 e Sergio appena maggiorenne, sono sospettati d'essere i killer del cavalcavia. Gli inquirenti li hanno interrogati per quasi due giorni. Ieri, alle 18 il procuratore Aldo Cova ha firmato un decreto di fermo di polizia giudiziaria nei loro confronti. Per questa mattina sono annunciati i particolari delle indagini. Per tutto il giorno, ieri, davanti alla procura c'era una folla inferocita, che chiedeva giustizia. Le indagini sarebbero partite da una lettera anonima. Poi ci sarebbero il racconto della fidanzata di uno dei Furlan e l'intercettazione della telefonata fatta da uno di loro alla sorella. I tre sono stati prelevati dalle loro abitazioni nella notte tra martedì e mercoledì.

### IL MARITO DELLA VITTIMA

«Adesso voglio vederli in faccia»



BRESCIA. Lorenzo Bossini, il marito della vittima Maria Letizia Berdini (foto): «E' il giorno peggiore dopo quel maledetto 27 dicembre». E se sono loro gli assassini? «Voglio vederli, semplicemente vederli in faccia». **Corbetta A PAG. 2**

### LA RABBIA DELLA GENTE

In piazza un urlo «Dateli a noi»



TORTONA. Da quando si sparge la voce che 4 ragazzi sono sotto torchio per l'uccisione di Maria Letizia, davanti alla Procura si raccoglie una folla di quattrocento persone esasperate. E un grido si leva: «Dateli a noi». **Giovana A PAG. 2**

### VITE SENZA LUCE

TORTONA. Se questi sono gli assassini del cavalcavia, la loro storia va raccontata partendo da qui, da questa camera dove dormivano tutti insieme i tre fratelli Furlan. Accendendo l'unica lampadina che pende dal soffitto e guardandosi intorno. Due letti affiancati e uno di traverso. Una coperta con Pietro, le altre due a quadri. Ai muri, immagini della Madonna, di Cristo, e uno stendardo dei Fighters, l'ala dura del tifo juventino. E ancora: un quadretto raffigurante un carabinieri che prende per mano una bambina dal vestito tricolore (la piccola Italia) e un cartone sul quale sono state incollate etichette di birre. La fotografia ritoccata e ingrandita di

uno dei tre in divisa da alpino e un biglietto infilato nel cavo della luce lungo la parete: «Sei il mio grande amore», datato Natale '95. I pesi di Paolo, 25 anni, imbianchino e culturista. Le pile di riviste «Chi» e «Gente» di Sandra, 23 anni, muratore e ballerino. I cd «Dancemania» e «X Files» di Sergio, 18 anni compiuti tre giorni dopo il delitto, manovale e tifoso. Tornavano qua tutte le sere, dopo il lavoro, la cena in famiglia, il pub, le birre, i viaggi sulla stessa strada. «Buonanotte», «notte», «notte». Spegnevano la luce. Una sera si spenta anche dentro. Notte.

Gabriele Romagnoli

CONTINUA A PAG. 3 SECONDA COLONNA

## DISACCORDO CHE UNISCE

ARAFAT e Netanyahu hanno siglato il disaccordo che li divide con un compromesso che li unisce: nella lotta per la sopravvivenza. Politica, nel caso di «Bibi», anche fisica nel caso di al Walid, il padre della nazione palestinese. Il compromesso era sul tavolo già da tempo ma nessuno dei due leaders poteva decidersi a sottoscriverlo. Per non perdere la faccia. Gli arabi (oltranzisti e non) avrebbero rimproverato ad Arafat di aver subito le «proposte riduttive» della controparte israeliana; proposte che, a ben vedere, modificano sensibilmente l'accordo di Oslo avallato da Clinton. In quanto a Netanyahu, chi lo avrebbe salvato dall'accusa di aver subito un diktat, per di più dall'odiaticissimo Arafat? Se, invece, il compromesso l'avesse suggerito un «personaggio affidabile», in buoni termini con Israele e con l'entità palestinese, sarebbe stato meno difficile sia per Arafat che per Netanyahu accettarlo facendo, per di più, mostra di compiere un *beau geste* volto a salvare la pace, meglio: il processo di pace. (Per una pace autentica ci vorranno al-

meno 25 anni, sempreché Dio lo voglia - anche Rabin era di questa idea). Il «personaggio affidabile» c'era. Sia «Bibi» che al Walid ce l'avevano sotto gli occhi ma, paradossalmente, non se ne rendevano conto a causa (forse) della sua visibilità: annosa e financo eccessiva.

Scartato a priori Mubarak, non fosse altro perché la sua stampa, oramai da tempo, non risparmiava al «coccuto» primo ministro israeliano critiche aspre e qualche volta addirittura al limite dell'antisemitismo, non rimaneva, giustappunto, che il visibilissimo Hussein di Giordania. Lui, il piccolo grande re dalle sette vite, esperto in repentini giri di valzer, la cui stessa esistenza è figlia ed espressione del compromesso.

Il sovrano hascemita odia cordialmente Netanyahu, così come ha odiato Golda e soprattutto Dayan che nel 1967 lo umiliarono sul campo confiscandogli la Cisgiordania. Anche Nasser, che lo spinse a scendere in lizza nella

Igor Man

CONTINUA A PAG. 6 SETTIMA COLONNA

## D'Alema: così Rifondazione danneggia l'Iri. Gli 007 del Fisco: non riusciamo a riscuotere i soldi dell'evasione Privatizzazione Stet, Bertinotti fa cadere il decreto Nascono le pensioni integrative. Scambi record in Borsa: 2600 miliardi

### Il Tar: valida la Lotteria Italia Il tribunale respinge il blocco dei premi No alla richiesta di rifare l'estrazione

SERVIZIO A PAGINA 14

### «Tangentopoli non è finita» Grido di allarme della Corte dei conti «Nel '96 oltre sessantamila denunce»

di Francesco Grignetti A PAGINA 7

### «Dalla Chiesa spiava Andreotti» Un teste: era un suo chiodo fisso «Se mi uccidono a Roma c'è chi gioisce»

SERVIZIO A PAGINA 12

### CHI GUIDERÀ LA BICAMERALE

D'Alema favorito  
Ma An non vuole



ROMA. E' D'Alema (foto) il favorito alla presidenza della Bicamerale: darebbe più chances alla Commissione e si consoliderebbe il rapporto tra il leader pds e Berlusconi. Ma An non vuole. **Minzolini A PAG. 5**

ROMA. Da Rifondazione comunista arriva una nuova mina per il governo. La Camera ha bocciato ieri sera, con 234 voti contro 230 e 26 astenuti, il decreto legge che prevedeva il passaggio del controllo Stet dall'Iri al Tesoro (passo necessario per la privatizzazione), proprio a causa dell'astensione dei deputati di Bertinotti.

Un insuccesso per il governo proprio nel giorno in cui il ministro del Lavoro Treu «battezzava» i fondi pensione. Intanto è da registrare una battuta d'arresto nella galoppata di Piazza Affari. L'indice Mibtel ha perso ieri l'1,68%, ma gli scambi hanno superato tutti i record: oltre 2600 miliardi di titoli, più di 6000 miliardi di contratti «futures» legati all'indice Fib «30». E sul fronte del fisco notizie non confortanti arrivano dal rapporto dei superispettori del Secit: molte le critiche al funzionamento degli uffici.

SERVIZI ALLE PAG. 5, 15 E 16

### RISPARMIO IN MARCIA

D OPO sette sedute, la carica della Borsa si è finalmente concessa una pausa. Il «Toro», come vien detto in gergo un movimento generalizzato al rialzo delle quotazioni, tira il fiato, lasciando gran parte dei ritoli con un valore superiore di un quinto-un sesto a quello di una decina di giorni fa.

Ci sono ben pochi precedenti a una salita così rapida ed una grande perplessità sui motivi per cui una così brusca

Mario Deaglio

CONTINUA A PAG. 12 SESTA COLONNA

## Un'indagine rivela: meno incidenti, la gente resta a casa Tutti fermi, è venerdì 17

E CCO avvicinarsi, intimidatorio, un altro venerdì 17. Quelle lettere capitali romane, VIXI, mischiate e ridistribuite come un anagramma, sono un monito severo: vixi, dunque trapasso. O no? Qualche anno fa, una ricerca inglese pubblicata sull'autorevole *British Medical Journal* sembrava dare ragione ai superstiziosi: quel giorno, che per gli inglesi, ribelli all'autorità romana e dunque ai suoi simboli, è il 13, è veramente scagognato. Paragonato a un innocuo venerdì 6, nell'analisi del traffico di ben cinque anni sulla tangenziale di Londra, aveva registrato un aumento di incidenti del 52 per cento. E dire che molti, giustamente cauti, se n'erano

stati a casa: il traffico era stato inferiore dell'1,4 per cento. La gente si agita all'idea di un influsso maligno, avevano commentato, si concentra meno su quello che fa e così si caccia nei guai da sola. Come i signori Macbeth con la profezia delle streghe.

Ma come il venerdì di Waterloo cambia secondo che lo si guardi dalla parte di Napoleone o da quella di Wellington, così anche per i nostri temutissimi 17 ci possono essere altre letture. Nuovi raffronti con i giorni normali, pubblicati di recente sulla tedesca *Faz*, parlano di un significativo calo di incidenti: proprio perché superstiziosi, la gente quel giorno si muove con cautela, o non si muove affatto. Se può rinviare, evita aerei, treni e battenti: si vendono assai più biglietti. Guida con circospezione, tiene più stretta la borsa, cammina guardando, guarda bene a destra e sinistra prima di attraversare la strada, pesa le parole che escono dalla bocca.

E' un giorno da tener d'occhio, il 17. E se il caso ti può combinare. E se il caso ti distribuisce egualmente i grandi eventi sui 365 giorni dell'anno, ciò che capita un venerdì 17 non si dimentica più e diventa probante. Dal venerdì nero di Wall Street, gli operatori di Borsa, non meno superstiziosi dei giocatori di cavalli, varcano la soglia con il piede destro, evitano il viola e controllano che in tasca ci sia il portafortuna. Bassolino, eletto sindaco di Napoli, rinviò il giuramento che cadeva naturalmente un venerdì 17. Il governo Prodi, più spericolato, considerò quella data una sfida da raccogliere. Pensava forse a quanto si dice nei teatri: è il giorno in cui il pubblico è in maggior sintonia con gli attori. O magari invece ricordava un'altra sequenza di lettere capitali, TGIF, popolarissima nei Paesi anglosassoni. Thank God It's Friday. Grazie a Dio è venerdì.

Marina Verna

### Andata di Supercoppa La Juve dilaga Travolto (6 a 1) il Saint-Germain



PARIGI. Trionfo bianconero al Parco dei Principi nell'andata della Supercoppa europea. La Juve ha dominato i vincitori della Coppa Coppe, battendo i francesi del Paris St-Germain per 6-1. In gol Porrini, Padovano (foto), Ferrara, Lombardo, Amoroso, più un autorevole. Ritorno il 5 febbraio a Torino. **NELLO SPORT**

## Sentenza-choc della Cassazione: escluso lo spaccio se non c'è guadagno Non è reato comprare droga agli amici Torino, in un giorno otto overdosi: tre morti

ROMA. Droga agli amici: non è spaccio. Il tossicodipendente che compra la droga per sé e per chi, con lui, ha fatto una colletta per raccogliere i soldi, non può essere accusato di spaccio. Non corrisponde al reato di cessione illecita di stupefacenti l'acquisto di droga destinata a un gruppo di persone in cambio di una «dosa» gratis: si tratta di uso personale. E' il principio affermato dalla Corte di Cassazione in due sentenze. Ma intanto la droga continua a mettere vittime. Tre morti e 8 overdosi in poche ore, ieri sera a Torino, per una partita di eroina sporca, droga troppo pura o tagliata male. La prima vittima alle 18.40: è un uomo di 39 anni, trovato privo di vita nella sua abitazione. La seconda, neanche venti minuti dopo: un giovane di 28 anni. E poi un altro ragazzo. In serata, altri 5 tossicodipendenti sono stati salvati in extremis.

### VELOCITA' MASSIMA FATICA MINIMA.

## LINGUAPHONE E' IL METODO PIU' ESPERTO ED EFFICACE PER IMPARARE UNA LINGUA.

Invia questo tagliando. Riceverai gratis un nastro dimostrativo con brani in inglese, francese e tedesco. e scoprirai come cominciare a parlare una lingua straniera in 100 ore (mezz'ora al giorno per 3 mesi)

<input type="checkbox"/> Africano	<input type="checkbox"/> Francese	<input type="checkbox"/> Irlandese	<input type="checkbox"/> Portoghese
<input type="checkbox"/> Arabo moderno	<input type="checkbox"/> Galles	<input type="checkbox"/> Islandese	<input type="checkbox"/> Russo
<input type="checkbox"/> Ceco	<input type="checkbox"/> Giapponese	<input type="checkbox"/> Italiano per studenti stranieri	<input type="checkbox"/> Serbo croato
<input type="checkbox"/> Chino mandarino	<input type="checkbox"/> Greco moderno	<input type="checkbox"/> Malese	<input type="checkbox"/> Spagnolo castigliano
<input type="checkbox"/> Coreano	<input type="checkbox"/> Hindi	<input type="checkbox"/> Norvegese	<input type="checkbox"/> Svedese
<input type="checkbox"/> Danese	<input type="checkbox"/> Indonesiano	<input type="checkbox"/> Olandese	<input type="checkbox"/> Swahili
<input type="checkbox"/> Ebraico moderno	<input type="checkbox"/> Inglese	<input type="checkbox"/> Polacco	<input type="checkbox"/> Tedesco
<input type="checkbox"/> Finlandese	<input type="checkbox"/> Inglese-Americano		<input type="checkbox"/> Thai

Indica la lingua che vuoi imparare. Aggiungi nome e indirizzo, inserisci in una busta con 4 francobolli da L. 1.000 per le spese, affranca e spedisce a: LA NUOVA LENK s.r.l. - LINGUAPHONE ST/197 - Via Borgospesso, 11 - 20121 MILANO.

Poletto e Terra A PAG. 11 E IN CRONACA







# Tortona, una svolta nelle indagini sull'uccisione di Maria Letizia Berdini.

## «Ecco gli assassini del cavalcavia»

### In cella tre fratelli, traditi dalle telefonate

**TORTONA.** Tre fratelli in carcere, un loro cugino sotto inchiesta, ma rilasciato il termine di un lungo interrogatorio: potrebbero essere i tre ragazzi gli assassini del cavalcavia di Tortona, quelli del sasso lanciato il 27 dicembre sull'auto in cui viaggiava Maria Letizia Berdini. Si chiamano Furlan: Paolo di 25 anni, Sandro di 22, Sergio appena maggiorenne. Il loro cugino è Paolo Bertocco, ventiquenne (la madre è Maria Furlan). Ieri alle 18 il procuratore Aldo Cuva ha firmato il decreto di fermo di polizia giudiziaria con l'accusa di omicidio volontario. A tarda sera, all'uscita dal palazzo di giustizia, il magistrato non ha però confermato le voci insistenti secondo le quali almeno uno dei tre fratelli aveva confessato.

Chi è che cosa ha determinato una svolta nelle indagini? Gli inquirenti non danno dettagli, ma sembra che a indirizzarli sulla strada giusta siano stati prima una lettera anonima, poi il racconto della fidanzata di uno di loro e infine, fondamentale, l'intercettazione della telefonata fatta martedì sera da Bertocco alla sorella Loredana.

Uno scambio di frasi che però non danno certezze, dice Cuva ieri gli inquirenti. Per questo ci sono voluti una notte e un giorno di interrogatori prima di arrivare ai tre fermi. I quattro erano stati prelevati dalle abitazioni tra le 22 e la mezzanotte di martedì.

Maria Letizia Berdini avrebbe compiuto 32 anni alla fine di questo mese. È stata uccisa da un sasso lanciato dal cavalcavia intorno alle otto di sera. Il ponte sull'autostrada Torino-Piacenza è quello formato da strada Cavallotti (alla trazione tortonese Torre Garofoli) che porta al santuario Nostra Signora della Callosa. Gli assassini sono sulla strada, i tre fratelli che transivano auto soltanto ogni sette-otto minuti. Forse - sembra emergere dalle indagini - si appostano all'ora di cena perché la fidanzata di uno di loro non può fare tardi: arriva a casa dalla scuola di taglio verso le 18, poi ha il permesso di frequentare il suo ragazzo.

#### La sera del 27 dicembre avrebbero lanciato i sassi dopo aver bevuto Le rivelazioni della fidanzata

Dopo il delitto, scattano interrogatori a ripetizione. Poi gli appelli delle forze dell'ordine: «Diteci cosa sapete o avete visto, anche con segnalazioni anonime». Digos, squadra mobile, polizia stradale: quando smettono le indagini in divisa, le proseguono in borghese.

I primi giorni di gennaio arrivano due lettere anonime: una di quattro pagine scritta a mano da chi si dichiara essere il padre di uno degli assassini. Provenienza Tortona, ma sembra essere «troppo»: si pensa a un mitomane. Ventiquattro ore dopo arriva uno scritto più secco, con nomi e indicazioni sul gruppo: forse un amico che scrive «sono loro». Tanto che gli inquirenti nel fascicolo, fra le lettere anonime, hanno le foto di gruppo dei ragazzi.

I giorni passano e gli indizi tracciano un cerchio sempre più stretto intorno ai quattro: tanto che una notte (tra il 4 e il 5 gennaio) le forze dell'ordine le passano in bianco a caccia delle prove definitive per serrare le manette ai polsi dei killer. Poi tutto sfuma. Arriva pure la troupe di «Moby Dick» con la diretta dal «Bowling di Tortona». È la sera del 9 gennaio quando compare sul video il numero al quale si può telefonare per fornire indicazioni anonime. Tra i ragazzi nel locale ci sono anche loro, tutti e quattro: spicca Paolo Bertocco, per quella sua aria bonaria, con le guance rosse. Il telefono squilla: «Gli assassini sono lì vicino a

vois», dice la voce di un giovane. In sala ci sono agenti della Digos di Alessandria, quelli della Polstrada di Tortona e carabinieri in borghese.

«Dovrebbero dargli l'ergastolo», sfoga la sua rabbia una donna accorsa ieri in piazza, davanti a Palazzo di giustizia, alla notizia dei fermi. Vicino a lei c'è un giovane. Si chiama Francesco. «Lo dici perché non li conosci», risponde alla donna. «Magari non sapevano che cosa facevano». E tu che li conosci, che cosa hanno fatto? «Sono andati sul ponte, hanno fumato» e bevuto una birra «poi magari qualcuno ha detto "che facciamo? Proviamo a tirare dei sassi?". Lo hanno fatto perché hanno tutto». Tutto cosa? «Ma sì, lavorano, guadagnano, uno è imbianchino e ha una società. Non sono poveracci. Mica me, faccio il muratore ed è dura lavorare dieci ore al giorno. Alla sera sono stanco, neanche mi viene in mente di andare a tirare pietre da un cavalcavia».

I ragazzi sino a ieri hanno sempre negato. La ragazza ha negato, negavano ieri anche i genitori di lei, M., che ad agosto compirà 20 anni e da qualche tempo frequenta Paolo Bertocco. La madre: «No, no, mia figlia non c'entra, studia in una scuola di taglio a Tortona». Il padre: «Basta con questa storia, abbiamo detto al giudice che non sappiamo niente». E ancora la madre: «È una settimana che non dormo. Mia figlia è una brava ragazza, studia e poi ogni tanto vede il suo ragazzo ma deve essere a casa presto, non esce dopo cena. L'altra sera alle sette e mezzo era già a letto».

Un altro indizio: sulla Mercedes di Lorenzo Bossini, il marito di Letizia, il sasso è caduto poco prima delle 20. Due fidanzati appartati vicino al cavalcavia hanno raccontato di aver sentito un'auto sgombrare alle 20,03. Ne sono certi perché la loro vettura era accesa per il digitale e sul cruscotto era illuminato l'orologio digitale.

Antonella Mariotti

## Il marito: vorrei vederli in faccia

**BRESCIA.** Lorenzo Bossini, marito di Maria Letizia Berdini, avrebbe voluto trascorrere la giornata di ieri immerso nel suo lavoro di geometra. Invece è stato tempestato da telefonate di amici, parenti e conoscenti che, minuto dopo minuto, gli chiedevano se sapeva, che gli facevano coraggio.

Bossini, come si sente ora che i killer di sua moglie sembra abbiano un volto? «È il giorno più brutto dopo quel maledetto 27 dicembre. Finora tutto mi sembra raro, fatto, come in un sogno. Le telefonate, il clamore che giustamente suscita questa vicenda mi hanno riportato bruscamente alla realtà: Letizia non c'è più».

Forse, per lei, sarebbe stato meglio non parlarne? «Non parlare di un caso del genere sarebbe sciocco. È giusto che la gente sappia che da anni la nostra società dà segnali inquietanti. La famiglia, in quanto istituzione, non esiste più. Spero un giorno di diventare padre per sperimentare quanto è difficile fare il genitore. Forse sono questi tempi che non permettono di farlo come si deve».

Se i fratelli Furlan risultassero colpevoli, che cosa direbbe loro, il giorno che se li trovasse davanti?

«Mi basterebbe vederli e basta. Prendessero 5, 10 o 20 anni, nessuno mi restituirebbe Letizia. Sempre presupponendo che siano stati loro a uccidere mia moglie, spero che si arrivi alla svelta alla conclusione del processo, senza sconti di pena, come per i killer di Monica Zanotti. È un problema di giustizia, di cui parlerò per tutta la vita».

Il padre di sua moglie, Vincenzo Berdini, ha usato parole dure sia nei confronti di coloro che lanciano i sassi sia verso i cosiddetti perdonisti. E' d'accordo?

«Io preferisco tenermi il dolore dentro, ognuno ha il suo modo di reagire. Per un genitore la cosa più dura da sopportare è la perdita di un figlio. Io però mai avrei pensato di ritrovarmi senza mia moglie. Oggi, ogni volta che qualcuno mi telefonava, rivedevo il suo bel viso e le fasi di quella maledetta sera in autostrada. Se dovessi definire che cosa provo, dovrei inventare parole nuove».

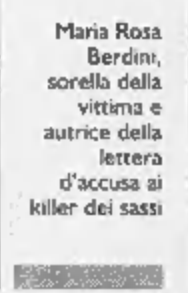
Vincenzo Corbetta

#### INTERVISTE I FAMILIARI DELLA VITTIMA



Lorenzo Bossini, 30 anni, il marito di Maria Letizia Berdini

«Se sono davvero loro chiedo soltanto che il processo si concluda presto»



Maria Rosa Berdini, sorella della vittima e autrice della lettera d'accusa ai killer dei sassi

## La sorella: cerco solo giustizia

**P**ER le sorelle Berdini non è un giorno di gioia, anche se ieri la solidarietà dell'Italia intera era tutta per loro. Dei ragazzi interrogati sanno poco. E Maria Rosa, la sorella che scrisse la lettera aperta agli assassini, adesso non parla di vendetta.

Come ha accolto la notizia? «Non ho sensazioni particolari, non so se sono stati loro. Il mio dolore è ancora troppo grande e non troverò certo pace perché li hanno presi, ammesso che si tratti dei colpevoli. Non cerchiamo vendetta, ma giustizia. Però, giustizia vera».

Crede che sia servita la sua lettera aperta?

«Forse ha toccato il cuore e l'anima di qualcuno che ha aiutato le indagini, o forse ha contribuito a creare un clima di sospetti tra gli assassini e li ha tenuti in tensione fino a farli tradire. O forse non è servito a nulla. Ma tutto questo adesso non mi interessa, vogliamo solo che sia fatta giustizia».

Maria Grazia, l'altra sorella della ragazza uccisa, trova anche lei poche parole, vuole aspettare.

«Non sappiamo ancora se sono i colpevoli, o se sanno qualcosa. Certo, sarebbe una storia incredibile, per le coincidenze:

tre sorelle noi, tre fratelli loro. Come vede il futuro della vostra famiglia?

«L'eventuale arresto sarà per noi una ferita ulteriore, un dolore che continuerà a morderci. Sarò triste aspettare la giustizia, i processi, i gradi di giudizio. Ho tanta paura che la sofferenza più profonda, quella razionale, quella che ti cambia dentro, cominci solo ora. Ho parlato con la madre di Monica Zanotti, l'altra ragazza uccisa. A distanza di anni, anziché serena, l'ho trovata disperata: le riduzioni di pena dei colpevoli, per lei sono state una beffa atroce».

Che ne pensa della lettera di quel ragazzo dal carcere?

«Non so se l'ha fatta perché credeva o se gliel'hanno fatta fare. Se così fosse, sarebbe poco più che una pagliacciata. Sono contraria a tutti questi protagonismi, questi pentimenti pubblici o spettacolari cui assistiamo. Troppo spesso non sono autentici o violentano ancora il dolore dei familiari».

E i colpevoli?

«Sia chiaro. A noi non è che faccia piacere che venga arrestata la gente, che gli assassini debbano andare in carcere. Ma giustizia va fatta per riaffermare un concetto alto».

(j. p.)



#### LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

Carlo Rossella

CONDIRETTORE

Luigi La Spina

VICE DIRETTORE

Vittorio Salsani, Paolo Passarini

REDAZIONE (CASA CENTRALI)

Roberto Bellio

Maria Cresto-Dina, Franco Tropes

EDIZIONE LA STAMPA SPA

PIÙ INDIETRO

PIÙ AVANTI

Vittorio Salsani, Paolo Passarini

AMMINISTRATORE DELEGATO

E DIRETTORE GENERALE

Paolo Passarini

AMMINISTRATORI

Luca Corbetta, Montezemolo

Giovanni Guarnini

Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicoletti

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Marengo 32, Torino

STAMPATO IN FACSIMILE

La Stampa s.p.a. - Roma

STAMPATO IN ITALIA

STAMPATO IN ITALIA

STAMPATO IN ITALIA

STAMPATO IN ITALIA

STAMPATO IN ITALIA

STAMPATO IN ITALIA

STAMPATO IN ITALIA

STAMPATO IN ITALIA

STAMPATO IN ITALIA

STAMPATO IN ITALIA

STAMPATO IN ITALIA

STAMPATO IN ITALIA

#### IL CASO

#### UN'ATTESA D'IRA

#### TORTONA

#### DAL NOSTRO INVIATO

#### «Escono, dovete impiccarli»

#### La folla assedia l'auto dei carabinieri

#### In cinquecento davanti alla Procura

#### Sputi e spintoni accompagnano il viaggio verso il carcere

#### Il procuratore di Tortona, Aldo Cuva. Ha condotto gli interrogatori dei giovani sospettati

#### dico ci vuole la pena di morte».

#### «Ucciderli, bisogna». Una piccola

#### piazza, 500 persone in tensione dal

#### le dieci del mattino, che esplodono

#### dodici ore più tardi. Le mani che

#### battono sull'auto dei carabinieri,

#### uno sputo che vola, gli uomini in

#### divisa che spingono, una donna che

#### urla «Assassini, dateli a me».

#### Questo l'epilogo di una giornata

#### cominciata quando le dieci erano

#### passate da pochi minuti. Gente venuta

#### qui per tempo, per vedere ac-

#### cendersi i riflettori delle televisioni,

#### puntati sulla facciata del Palazzo di

#### Giustizia, in una piazza piccola,

#### piena di cinquecento persone. In



tempo per vedere i carabinieri impettiti sulla scalinata, le facce della gente con gli occhi fissi a quelle figure su in alto. Lassiù ci sono dei ragazzi accusati di omicidio, fuggiti con le donne, ragazzi, famiglia con i bambini, che aspettano dalle 10 del mattino, da sei ore, qualcuno da 10 ore, di vederli in faccia. «Ecco, io vorrei vederli in faccia, passare qui davanti a me».

Sputargli in faccia, che se lo ricordino il nostro disprezzo. E gira la testa, sputa davvero per terra, su un mucchio di neve vecchia, la signora con il giaccone di stoffa scura e le orecchie rosse di freddo. «Mi chiamo Antonella, del cognome lo dico che comincia per S. Perché qui in paese tutti mi conoscono».

Monica l'ha saputo dall'autista della corriera, e lui l'aveva sentita alla radio, dei fermi. Antonella l'ha sentito in farmacia, la farmacia l'aveva sentito in tv. E sono arriva-

te qui «per curiosità», per vedere le facce». Ma che faccia hanno, questi killer dei sassi?

«Lui, il Paolo, è uno un po' come me, nel senso che, non so come dirti, ha una faccia tipo la mia. Cioè? Cioè normale, no? Ha la mia stessa età, 25 anni, e qui a Tortona più o meno ci si conosce tutti». Andrea fa il meccanico, e Paolo se lo ricorda per la macchina, una Y10 rossa con i led che si accendono davanti, e perché abita vicino alla fidanzata. «Lui arrivava, strombazzava un po' e lui scendeva. Li vedevo andare per i portici. Ma che tipo era? Era tipo normale, non saprei dirti la faccia. Normale, normale».

Luana ha due anni, il cappellino rosso a montgomery, pesta la neve, è contenta, anche se la mamma la tiene qui da tre ore. Ma che cosa aspettata, di morire di freddo? «Aspetto che escano, usciranno, no? E chi può dirlo? E' buio, fa freddo, nessuno sa niente, ma la gente si parla. «Sono i fratelli Furlan». «Sono venuti?». «Bho. Di sicu-

ro non erano parlati bene», e questo, a Tortona, vuol dire gente che viene da fuori, straniera e con qualche disgrazia sulle spalle.

Roberto invece il cognome lo dà: Righini. «No, non sono parlati bene, i Furlan. Comunque io spero che abbiano capito il male che hanno fatto». E Francesco Cirillo: «Mi hanno detto che un po' di tempo fa li avevano denunciati, si parlava di sassi contro un treno».

Se ho 70 anni i reuma. Sto qui, anche se la forza, io me la ricordo i partigiani impiccati in piazza, e mi ricordo anche i repubblicani impiccati. Questi di oggi non si rendono conto di che cosa è la morte. Io l'ho vista, so che è brutta. Ma adesso gliela auguro anche a loro. Se la meritano, non crederci?». Lei si chiama...? «Lasci perdere, le dico solo che ho negozio qui dietro». Chiara, impiegata, è il marito Giuseppe, operaio, due bambini (7 e 13 anni) che dicono «ma quando andiamo a casa?». «Io penso alle loro madri».



# Interrogato e rilasciato un cugino; per tutti l'accusa sarebbe di omicidio volontario

## LA SERA MALEDETTA

**ORE 19.** Paolo, Sandro e Sergio Furlan - secondo la ricostruzione degli investigatori - escono di casa e raggiungono il cugino Paolo Bertocco. I quattro salgono sull'auto Y10 color rosa scuro di Bertocco e vanno a prendere la fidanzata di quest'ultimo, che abita a un chilometro dall'ipermercato "Mercatone".

**ORE 19,25.** I cinque salgono sull'auto. Poi si fermano nel piazzale dell'ipermercato. A un chiosco acquistano panini e parecchie lattine di birra. Forse raccolgono anche le "munizioni" per la spedizione di morte.

**ORE 19,30.** I cinque amici si dirigono verso il cavalcavia dell'autostrada Torino-Piacenza. Si fermano nei pressi. Fanno uno spuntino, bevono parecchio (sono state ritrovate varie lattine).



**ORE 19,35.** Secondo gli inquirenti aprono il portabagagli, prendono le pietre, raggiungono il piedot e cominciano il gioco di morte.

**ORE 19,50.** Una decina di massi del peso di due-tre chilogrammi piombano come proiettili su sette auto che viaggiano sulla Torino-Piacenza. Un sasso uccide Maria Letizia Berdini, che viaggiava su una Mercedes 190 accanto al marito.

### LA CARTA D'IDENTITA' DEI TRE FERMATI

**PAOLO FURLAN**  
Età: 25 ANNI  
Professione: IMBANCHINO  
Note: PICCOLI PRECEDENTI PER VANDALISMO  
Hobby: LA PALESTRA, LA JUVE

**SANDRO FURLAN**  
Età: 23 ANNI  
Professione: MURATORE  
Hobby: IL PUB, LA JUVE

**SERGIO FURLAN**  
Età: 18 ANNI (compiuti il 30 dicembre)  
Professione: DISOCCUPATO  
Hobby: LA JUVE

## Le Autostrade

*«Così difenderemo gli automobilisti»*

ROMA. Riunione tecnica oggi all'Aiscat, l'associazione di rappresentanza delle concessionarie autostradali, per mettere a punto la strategia di difesa contro il fenomeno del lancio dei sassi dai cavalcavia che sembra giorno dopo giorno estendersi a tutta la Penisola.

L'incontro di oggi servirà a fare il punto della situazione e a valutare il risultato dei controlli compiuti in queste ultime settimane. Il confronto tra tecnici dovrà infatti portare alla stesura di una strategia di difesa da portare al consiglio direttivo che dovrà decidere per fine mese.

Compito non semplice per questo organismo costretto a doverci confrontare con una questione molto più tecnica che presenta, invece, aspetti più prettamente comportamentali e psicologici da affrontare.

C'è infatti il rischio - ricordano all'Aiscat - di alimentare nei trasgressori un atteggiamento di sfida o anche di inscenare un meccanismo di emulazione che - secondo alcuni esponenti dell'associazione - potrebbe essere in qualche misura incentivato anche dall'attenzione dei mass media per questi episodi. [r. cri.]



A sinistra, Maria Letizia Berdini, 32 anni, uccisa da un sasso sulla Torino-Piacenza la sera del 27 dicembre. Sopra, il parabrezza della Mercedes sfondato dal sasso. Sotto, i carabinieri portano in carcere uno dei fratelli Furlan

DALLA PRIMA PAGINA

## Quelle tre vite dentro un tunnel

*La madre: adesso ho paura che si uccidano*

**S**E questi sono gli assassini, è questa casa che sono tornati, dopo aver lanciato il sasso e aver bevuto e fumato sopra. A questo edificio bianco, di due piani, su una curva della statale per Alessandria. Di fronte c'è un hotel a quattro stelle. Davanti, due strade che vanno via, basta seguirle con lo sguardo e li vedi: uno, due, tre cavalcavia.

L'appartamento dei Furlan è al secondo piano. I genitori sono anziani. Vengono dalla provincia di Rovigo. Lui, Mario, è invalido dopo un incidente con il trattore. Lei, Giulia, fa le pulizie alla stazione di Tortona. Ha la faccia di chi ha faticato tutta la vita. Come testimonianza di un passato migliore, conserva nel tinello una foto in cui indossa un vestito bianco, sbracciato, e sta

a cavalcioni di un ponte, tenendo in mano un fiore e sorridendo.

Hanno avuto otto figli. Li hanno allevati sacrificandosi. I tre più piccoli (Sergio, Sandro e Paolo) hanno dovuto affidarli per qualche tempo a un collegio. Altre camerate comuni in cui la notte scendeva nello stesso istante. Hanno in casa ancora cinque ragazzi. Gli altri due sono Gabriele, 27 anni, muratore, e Franco, 29, tastierista nel complesso di Mario Valenza.

La loro camera ha le tradizioni di quella dei fratelli, moltiplicate: madonne e ragazze nude; poster con la scritta «Tenere sensazioni» e disegni di armi e razzi; teschi su sfondo bianconero e un esercito di pupazzetti di stoffa rosa confetto. Franco tornerà dalla balera di turno all'alba. «Buongiorno», «giorno», ma senza accendere nessuna luce.

Hanno vissuto qui. Mangiato nella cucina che ha la stufa per riscaldare. Guardato la televisione nel tinello, con un fratellino di ceramica in piedi davanti allo schermo. Il lavoro

**Nella loro camera bandiere e fotografie di donne nude**

non era fisso, ma lo cercavano e s'impegnavano. C'è un biglietto infilato nello stipite: «Vieni al bar Ambra domattina alle sette e trenta, che c'è da fare». E lo facevano.

Dopo, prendevano la Tipo e si trovavano con gli amici. Come Paolo Bertocco, il cugino, lui pure interrogato per tutto il giorno e poi rilasciato. Paolo, che sta a Torre Garofali, a pochi chilometri dal cavalcavia sulla Torino-Piacenza, in una strada che finisce nel niente, in una casetta a due piani, con i galletti di pietra sul cancello e, nel giardino, le statuette di Biancaneve e del principe azzurro ubriaco, perché tiene in mano un fia-

scio. Portavano i soldi a casa, i tre fratelli Furlan, perché i genitori, che li avevano mantenuti, adesso contavano su di loro. La madre dice che ieri mattina sono venuti «i padroni», a chiedere dei ragazzi e lei ha dovuto mentire, dire che erano via per una questione di famiglia, ma i telegiornali hanno raccontato un'altra verità e lei adesso si porta le mani alla faccia e dice che è «disonorata».

Dice che non ci crede, che i suoi figli siano assassini, che lei si colpevoli «quelli veri, ci toglierebbe la pelle e che fin da ora li maledice». «Proprio come la sorella di Maria Letizia». Dice anche che ne parlava con i suoi figli, a tavola, di quei sassi e uno di loro, non sa perché, le ha detto: «Vedi, per fortuna che noi eravamo al bar, quella sera, se non magari adesso ci mettiamo in mezzo». E che li hanno messi in mezzo davvero, due ore fa, dopo la mezzanotte e che i suoi figli andavano via urlando: «Non potete trattarci come delinquenti». Poi dice ancora che Sandro, quel-

**Si erano confusi tra la folla della trasmissione di Santoro**

lo di 23 anni, ha gridato che se va in carcere ci si ammazza.

E lei adesso ha paura che succeda davvero e anche di tutto quello che succederà, da questo momento in poi, con l'avvocato che le entra in casa, le telecamere sulle scale, la polizia sulla strada e la procura della Repubblica al telefono. Lei chiude la porta e rimane sola con il marito e la paura. I figli non ci sono più. Sentirà i loro nomi alla televisione.

C'erano già stati, in televisione, i fratelli Furlan, giovedì scorso, su Italia Uno, a «Moby Dick», in prima serata, inquadrati sullo sfondo del «Bowling Club» di Tortona, men-

tre l'inviato Sandro Ruotolo chiedeva in giro: «Secondo voi, da dove vengono gli assassini?». Probabilmente, dallo sfondo, dove li aveva incolati la vita. Dove stanno quelli che guardano le cose accadere: gli altri andare in vacanza a Parigi, alzare la Coppa dei campioni, suonare in un complesso importante. Sono rimasti sullo sfondo anche quella sera, muti. Niente da dire. Ma, forse, con una risata dentro, la soddisfazione di una sfida riuscita: l'abbiamo fatto e siamo qui a prendervi in giro.

E adesso eccoli, fuori dallo sfondo, in primo piano, sotto le luci dei riflettori televisivi che illuminano la piazza davanti al palazzo di giustizia, dove loro non si vedono, ma i loro nomi corrono, sulla bocca di tutti. Proiettati fuori dallo sfondo non dai meriti acquisiti, ma dal male fatto, come se lo può accadere alle vite senza luce. I loro nomi e i loro trascorsi vengono rovistati nella piazza, nelle voci della sera: dicono che Paolo bruciava i cassonetti, che ha lanciato pietre contro un treno di tifosi-similiani, ma che gli altri 2 sono più violenti. Un agente che li ha sentiti durante l'interrogatorio dice: «Hanno sullo stomaco un pelo così». In procura sono sicuri: sono stati loro, ci sono le prove.

In primo piano, con le loro facce e le loro storie. A guardare adesso, dentro questa camera sulla curva, lo stupore più grande è che siano esattamente come uno se li aspettava, coincidenti con l'eterno identikit dei «ragazzi del vuoto» che ha riempito la cronaca nera di questi anni. Loro e cento altri prima, cento altri dopo. Loro e le loro birre scure e i loro cd inascoltabili, le pistole e i cucioncini, la violenza e l'amore che non sanno dove andare, cosa fare, neppure per una sola sera della vita e allora le buttan via, con un gesto di violenza che cancella ogni possibile amore e li lascia più vuoti di prima e impossibili da amare per ogni minuto che verrà. Loro e le loro madri che non sapevano, i padri che non immaginava, la nazione intera che adesso aspetta per guardarsi come creature mai viste e chiedersi da dov'è che vengono. Vengono dallo sfondo, che nessuno guarda mai. Non vanno da nessuna parte. Non sono già spento la luce.



## Una Coca-Cola a chi colpiva il treno

*Il «gioco» dei 4 dodicenni bloccati a Novara*

**NOVARA.** Perché si lanciano i sassi contro un treno? Per una lattina di Coca-Cola, ad esempio. Lo hanno raccontato i quattro dodicenni fermati dai carabinieri a Borgo Ticino: «Avevamo scommesso che chi riusciva a centrare il finestrino di un treno per primo avrebbe avuto la Coca-Cola pagata dagli altri».

Così si sono appostati lungo il terrapieno della ferrovia, a settantotto metri dalla stazione e cinque di distanza dal punto in cui sarebbe passato il bersaglio. Hanno preferito mirare in linea retta, senza salire mai cavalcavia. Doveva essere un pasticcio, per tirare le 17 e andare a catechismo, dove si impara la bontà.

E quando alle 16,30 è transitato il treno merci 47084, che trasportava auto da Novara a Domodossola, non hanno avuto esitazioni. E' iniziata la sassaiola con le pietre raccolte poco prima lungo la massicciata. Schegge da otto-dieci centimetri. Il macchinista si è accorto di ciò che stava accadendo e ha dato

l'allarme al «113». Subito sono stati interessati i carabinieri della zona. Dieci minuti dopo le gazzelle partite da Borgoticino e Gattico erano sul luogo segnalato.

I militari si sono trovati faccia a faccia con quattro ragazzini che, come prima reazione, hanno lasciato cadere le pietre che avevano ancora in mano. Poi hanno inforcato le biciclette e tentato un'impossibile fuga. Nonostante l'evidenza hanno ancora cercato di cavarcela: «Guardate i libri, stiamo andando a catechismo. Siamo bravi ragazzi, non facciamo cose del genere».

Soltanto quando sono stati accompagnati in caserma hanno iniziato a riflettere sulle possibili conseguenze del loro gesto. Due di loro hanno pianto. Gli altri no. E in questo atteggiamento il comandante della compagnia carabinieri di Arona, il capitano Stefano Di Iulio, legge anche un atteggiamento eccessivamente comprensivo da parte delle famiglie: «Per loro quello che hanno fatto questi ragazzi si dove-

**Ma i genitori li difendono «E' stata solo una bravata»**

va ricondurre semplicemente ad una bravata, «normale» a quell'età. Il nostro intervento li ha infastiditi. Eppure si tratta di famiglie assolutamente normali. I genitori di M.V. sono un muratore e una casalinga, di G.T. un bracciante agricolo e una casalinga. Sono operai i genitori degli altri due, D.A. e S.L.».

Ora i ragazzi sono stati segnalati alla procura della Repubblica presso il tribunale dei minori di Torino per concorso in attentato alla sicurezza dei trasporti pubblici. Ma non

sono imputabili. Diversa la posizione dei genitori, che dovranno rispondere all'abbandono di minori.

Le Ferrovie stanno valutando i danni. I sassi hanno lasciato qualche segno sul locomotore (nessun graffio per il macchinista) e sulle carrozzerie delle auto trasportate.

Ieri mattina i quattro dodicenni si sono presentati regolarmente a scuola, dove frequentano la seconda. Il preside, Lorenzo Romano, non commenta l'episodio: «Voglio prima riflettere sull'accaduto». E' però importante, in questi giorni, parlare di questi temi anche a scuola. Un invito a farlo e al più presto arriva anche dal sindaco di Borgo Ticino, Mario Chinello: «Proprio l'altro giorno, in prefettura, con altri sindaci avevamo discusso le misure per scongiurare questo problema. Poi la sera torno a casa e scopro che quattro giovani del mio paese l'hanno combinata grossa». Per una Coca-Cola.

Carlo Bologna

Gabriele Romagnoli

Brunella Giovana

Saranno disperate. Giudicare queste cose non è facile. Paolo, 23 anni, capotutto di cammello, fa l'impiegato, batte i piedi per scaldarsi e dice: «Guardi, io sono d'accordo per la pena di morte. Lo dico anche per i mafiosi. Questi hanno la mia età, uno lo ammazzano pure bene, abbastanza bene. Gli devo augurare che la sua fidanzata muoia con la testa spappolata da un sasso. Ma no? Però ci vuole la sedia elettrica, Pulizia, basta con questa storia del cavalcavia».





# **DAVANTI ALLA LEGGE CITROËN NON SI FERMA**

Se possedete un veicolo da rottamare con più di dieci anni e volete sostituirlo con una nuova auto, entro il 30/9/97 il Governo vi offre fino a 2.000.000 di incentivo. E l'azienda automobilistica è tenuta a dare un contributo equivalente. Citroën non si ferma qui e vi offre su molti modelli un contributo netta-

mente superiore a quello previsto dalla legge.

Se non possedete un'auto da rottamare e volete comprare una nuova Citroën, benzina o diesel, state tranquilli. Citroën vi garantisce comunque sconti equivalenti al contributo governativo o addirittura superiori: fino a 4.000.000 (AX Flash: 2 milioni - ZX Break

1.9 TD SX: 4 milioni). Inoltre per tutti i modelli Saxo e ZX l'assicurazione furto e incendio è sempre inclusa nel prezzo.

Fate bene i vostri conti, oggi più che mai una Citroën conviene.

**CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA**



ESEMPI DI PREZZI AL NETTO DEGLI INCENTIVI:

AX FLASH 1.0 3P	SAXO 1.1X 3P	SAXO 1.5D SX 3P	ZX BREAK 1.4X	ZX BREAK 1.9TDSX
<b>11.950.000</b>	<b>13.950.000</b>	<b>16.500.000</b>	<b>19.300.000</b>	<b>25.900.000</b>
ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO COMPRESA NEL PREZZO				

**Sconti Citroën fino a 4 milioni anche per chi non ha un'auto da rottamare.**

Offerta in collaborazione con i Concessionari Citroën valida fino al 28/2/97.





# Il trasferimento dall'Iri al Tesoro bocciato per soli quattro voti. Polo e Lega votano contro Stet, Bertinotti «sgambetta» il governo

## Il decreto respinto alla Camera. Rifondazione si astiene

ROMA. Altolà. La Stet non deve più traslocare. L'assemblea della Camera ha respinto il decreto legge che prevede il trasferimento della ricca finanziaria delle telecomunicazioni dall'Iri al controllo diretto del ministero del Tesoro. È stata determinante per la bocciatura l'astensione di Rifondazione comunista. Il governo si è trovato in minoranza per appena quattro voti: il decreto ha raccolto 230 sì da parte dell'Ulivo e 234 no espressi dal Polo e dalla Lega; 26 gli astenuti, tutti del partito di Fausto Bertinotti.

È un voto che scombussola i piani del governo di Romano Prodi. L'Iri guarda sgomento la situazione creata: vendendo la Stet al Tesoro alleggerisce i forti debiti. Il governo fa una brutta figura con l'Unione europea: l'operazione Stet è stata concordata a novembre dal ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi con il commissario alla concorrenza Karel Van Miert per rimediare ai guai dell'Iri. Ciampi comunque minimizza le conseguenze della bocciatura del decreto: con una nota assicura che la bocciatura «non mette in discussione il trasferimento della Stet fra l'altro già avvenuto». Del resto «l'acquisto

da parte del Tesoro» è consentito dalla legge finanziaria. Né cambia nulla per la prevista fusione tra Stet e Telecom.

A parte gli aspetti tecnici, ci sono i riflessi politici della decisione di Bertinotti di portare alle estreme conseguenze la sua opposizione alla privatizzazione della Stet, favorita anche se non avviata concretamente dal decreto. La resistenza di Rifondazione ha già fatto slittare il collocamento delle azioni della finanziaria sul mercato, obiettivo fondamentale di Prodi. L'opposizione può ora rinfacciare a Prodi di essere condizionato da Bertinotti e di guidare un governo che su alcune questioni decisive non può contare sulla «vera maggioranza» come sostiene Rocco Buttiglione, segretario del Cdu.

Incassata la sconfitta, poco dopo le venti, Prodi ha lasciato in silenzio la Camera. Invece il segretario del Pds Massimo D'Alema si è mostrato preoccupato: «Un danno grave. Spero che il governo ora rimedi. Un danno grave soprattutto per l'Iri. D'altra parte se Rifondazione ha deciso per l'astensione... siamo in un Paese libero».

Per il governo è la seconda sconfitta in aula alla Camera dopo la bocciatura del decreto sugli sfratti presentato dall'ex ministro dei Lavori pubblici Antonio Di Pietro. L'affare Stet riapre il problema dei rapporti con Rifondazione. Bertinotti rivendica la coerenza del suo partito che si era astenuto anche in commissione e ora si toglie il gusto di ironizzare. Sostiene che il governo avrebbe potuto far marcia indietro sul decreto rinunciando alla «prova di forza del voto» e che la maggioranza «doveva attrezzarsi diversamente». L'Ulivo doveva cioè garantire una maggiore presenza dei suoi deputati in aula. «Alle otto della sera è facile che manchino decine di deputati», osserva il ministro della Difesa Nino Andreatta. E il suo collega delle Poste, Antonio Maccanico, parla di «distrazione».

Ma è una distrazione che consente al Polo di contare vittoria. «Abbiamo bloccato una falsa privatizzazione», proclama Beppe Pisani, capogruppo di Forza Italia. È stato bocciato un decreto che il Polo ha contestato per la sua natura statalista», dichiara Maurizio Gasparri, coordinatore di Alleanza nazio-

nale. Incalza Carlo Giovanardi, capogruppo del ccd: «Il governo ha una maggioranza solo se si appiattisce sulle posizioni di Rifondazione».

Il decreto doveva essere convertito entro martedì 21 e doveva essere esaminato nei prossimi giorni dal Senato. Per Ciampi comunque il trasferimento della Stet non può più essere revocato. L'Iri ha già incassato dal Tesoro un acconto di 3 mila miliardi sui 15 miliardi che dovranno essere pagati per il passaggio di proprietà. L'operazione è stata concepita per rimediare alla mancata privatizzazione della Stet che avrebbe raddoppiato il bilancio Iri rispettando un accordo europeo del 1993. Ottenendo una proroga fino a giugno per la riduzione dei debiti dell'Iri, Ciampi ha stabilito con Van Miert (oltre alle decisioni sulla Stet) la rapida privatizzazione da parte dell'Iri di Seat, Autostrade, Finmare e della partecipazione nella Banca di Roma. Ora ambienti comunisti ricordano che l'Italia non può sottrarsi al passaggio della Stet al Tesoro e alla fusione con la Telecom.

Roberto Ippolito

DALLA PRIMA PAGINA

### DISACCORDO CHE UNISCE

guerra dei Sei Giorni raggiungendo con la menzogna delle truppe egiziane «alle porte di Tel Aviv», è stato coscientemente odiato da Hussein e non a torto. Ma l'odio più tenace, celato da un eterno sorriso inespressivo, è quello che il re porta ad Arafat. Anche in questo caso non a torto. Nel suo infantilismo politico l'Olp, nel 1970, dopo aver creato in fatto uno Stato (palestinese) nello Stato (di Giordania) si apprestava a dar la spallata al traballante trono hashemita ma Hussein bruciò sul tempo i fedayn e fu l'infame Settembre Nero: pur di sottrarsi alla furia vendicativa della Legione beduina non pochi fedayn ripa-

rarono in Israele. Per tutti questi motivi Hussein ha accettato, invero sprovvedutamente, di diventare il padre del compromesso che consente oggi, un po' a tutti nel mondo, di parlare di «successo della ragione», di «marcia verso la pace». Salva la classe di Hussein, va detto tuttavia che egli non ha accettato quel ruolo che s'è detto per vanità o per spirito di servizio. Lo ha fatto perché non è che le cose gli vadano poi così bene. Regna su di un Paese difficile la cui popolazione è in stragrande maggioranza palestinese: deve tenere a bada i fratelli musulmani, fare i conti con Saddam e, ultimo ma non meno importante, rendersi utile agli Stati Uniti.

Accettando di figurare come l'uomo della *derrière chance*, suggeritore di un compromesso ragionevole e risolutore, Hussein ha, in ogni caso, reso un grosso favore a tutti. Ha salvato la faccia a Netanyahu che potrà sempre dire, e dimostrare, d'aver rimodellato l'accordo di Oslo a esclusivo vantaggio di Israele che, altro elemento importante davvero, ha guadagnato ulteriore tempo facendo slittare al 1998 impegni che in buona parte avrebbe dovuto saldare l'anno scorso. Ha salvato la faccia al vecchio Abu Ammar che avendo bruciato oramai da tempo i suoi poveri vascelli, alle spalle ha il vuoto e in prospettiva infinite incognite, ineludibili tradimenti. Arafat, infatti, potrà dire che «sia come sia» gli israeliani se ne vanno da Hebron. E non è poco da come s'erano messe le cose.

Ho aperto questo commento parlando di disaccordo parafato nel segno d'un accordo di compromesso. Dobbiamo aggiungere che l'enfaticizzato accordo (sul disaccordo) pone un problema pesante: per l'Olp Hebron è il punto di partenza verso una trattativa seria che dovrebbe portare allo Stato palestinese: per Israele Hebron chiude, nei fatti, la partita. Almeno per ora. Il più l'accordo di Erez è accompagnato da un documento americano che vuole rassicurare le due parti sulle rispettive «buone intenzioni». Non credo che due leaders che diffidano visceralmente l'uno dell'altro si sentiranno rassicurati da codesto documento. Il fatto è, come osserva «Le Monde», non pochi punti d'accordo citati dal documento rinviano a futuri negoziati su difficili contenziosi su quali, sulla carta, ci si era accordati in precedenti fasi del negoziato, e che non sono stati mai applicati. Due soli esempi: la liberazione dei cinque mila palestinesi costretti nelle galere israeliane; la revisione della Carta dell'Olp la dove si parla della distruzione di Israele.

Non siamo alla vigilia di una nuova guerra. Il processo negoziale va avanti, ancorché a passi da formica, e questo, il primo accordo firmato da Israele con Arafat: tutto ciò non è certo da buttare via. Ma sarebbe incauto parlare di «passo decisivo», scatenare la fantasia del trionfalismo. «Benjamin Netanyahu ha accettato un accordo che avrebbe voluto evitare. Yasser Arafat ha fatto lo stesso con un partner che avrebbe preferito non conoscere». Così la radio israeliana. Un commento realistico al quale, vuoi o non vuoi, tocca associarsi. Epperò nel '31 quel mezzo Cavour o mezzo Garibaldi che fu Ben Gurion disse qualcosa che conviene ricordare: «Chi pensasse a un sionismo che non fosse giusto con gli arabi di Palestina non soltanto dimostrerebbe di essere insensibile all'idea di giustizia ma mancherebbe, altresì, del senso d'una politica realistica».

Igor Man

### RETROSCENA

#### IL «DUELLO» DEI CANDIDATI

QUATTRO chiacchiere per strada alle 11 del mattino sui pesci che offre il mare di Puglia tra due personaggi attenti ai doppi sensi e alle furbizie come Massimo D'Alema, segretario del Pds e favorito per la presidenza della commissione Bicamerale, e Pinaucio Tatarrella, braccio destro di Gianfranco Fini, cioè dell'uomo più diffidente verso la candidatura del segretario del Pds. In quel colloquio occasionale, i due arrivano al sodo con il numero uno di Botteghe Oscure che brucia sul tempo il suo interlocutore per dire: «Se pensate che la mia candidatura sia un ostacolo io mi levo. Non faccio problema».

Altri ragionamenti, altre dissquisizioni nel pomeriggio nella stanza dei bottoni del Polo, cioè nella casa di Silvio Berlusconi in via del Plebiscito. Il cavaliere ascolta le argomentazioni con cui Clemente Mastella e Pierferdinando Casini gli raccomandano di appoggiare la candidatura del segretario del Pds alla Bicamerale. «Guarda Silvio - osserva Mastella - che se non ci va D'Alema ci devi andare tu perché qualunque altro, da Urbani a Fischella, si trasformerebbe subito in un altro Dini o in un altro Scognamiglio, cioè giocherebbe subito la partita con gli altri. Ma a te conviene davvero fare il presidente della Bicamerale?». Inutile dire che il consigliere-ombra di Berlusconi, Gianni Letta, è d'accordo: «Sì - ammette - D'Alema sarebbe la soluzione migliore». Ma il cavaliere è prudente, sa che Fini non accelererebbe volentieri questa soluzione e preferirebbe non tirare troppo la corda con un alleato ferito.

Ancora la «Bicamerale» non è nata e già la questione della presidenza è all'ordine del giorno. La cosa non deve meravigliare: il nome, o meglio l'autorevolezza, del personaggio che guiderà l'organismo è la cartina di tornasole sul grado di serietà del tentativo di riformare le istituzioni di questo Paese. Un conto, infatti, è avere una commissione presieduta da D'Alema oppure da Berlusconi. Tutt'altra cosa, invece, sarebbero con tutto il rispetto per le persone, presidenze come quelle di Cesare Salvi, di Domenico Fisichella o di Giuliano Urbani. Non per nulla anche un personaggio come Ciriaco De Mita, che non ha certo simpatie verso il cavaliere, arriva a dire: «Qui c'è bisogno di una presidenza autorevole sul piano politico per cui ci sono solo due soluzioni: o il segretario del Pds, o il leader di Forza Italia».

Ma visto che in Italia la cosa più semplice diventa difficile, anche su questo argomento si è aperta una partita complicata. Addirittura c'è chi, come il professore di Forza Italia Giorgio Rebuffa, ha tirato fuori l'idea di

E Rebuffa propone un «consolato» con i due leader

### OLI SCHIERAMENTI AL SENATO QUORUM 2/3=217



### MONTECITORIO: UNA SAUNA

ROMA. Un caldo soffocante ieri ha tenuto molti deputati lontani dall'aula parlamentare di Montecitorio. Il termometro fisso su una temperatura di venticinque gradi ha anche provocato un consumo record d'acqua e di spremute alla buvette. Tutta colpa del filo-sofo di Forza Italia, Lucio Colletti, che il giorno prima si era seduto sul suo scranno con il cappotto, la sciarpa e il cappello motivando così il suo abbigliamento: «Io soffro di cervicale e qui fa troppo freddo».

Né le spiegazioni del presidente della Camera, Luciano Violante, hanno convinto il professore a liberarsi di qualche indumento. «L'unica cosa che è riuscita a dirmi il presidente - racconta Colletti - è che la temperatura è regolata da un congegno elettronico che nessuno è capace di far funzionare».

Così niente da fare: finché la Camera non troverà un tecnico all'altezza i deputati faranno la sauna in aula.

(Agi, min.)

## Silvio tifa D'Alema ma Fini punta i piedi

due presidenze, di un consolato D'Alema-Berlusconi. «Sono allorchito - è il giudizio con cui D'Alema spazza via quest'ultima idea alla buvette di Montecitorio - qui in Italia davvero si può dire di tutto. Del resto sul maggiore quotidiano italiano un giornalista autorevole come Indro Montanelli, nello spiegare a cosa serve la Bicamerale, dice che deve fare la legge elettorale. Cioè esattamente quello che la commissione non può fare. La colpa non è di Montanelli, visto che non si può pretendere da lui che si legga l'intera legge istitutiva della Bicamerale. Mi domando, però, come non ci sia un correttore di bozza che dica a Montanelli: «Maestà, qui c'è un'imprecisione...».

E tanta confusione si sta facendo anche sulla presidenza della Bicamerale. Diciamoci la verità, logica vorrebbe che a presiedere ci andasse proprio il segretario del Pds. E' il personaggio che l'ha voluta più di tutti e che ci ha puntato di più. Senza contare che è l'unico che ha l'autorevolezza per imporre dentro l'Ulivo una posizione avanzata. Al di là dei discorsi, infatti, nell'arcipelago del centro-sinistra le posizioni in tema istituzionale rimangono molto distanti. «Noi - si lamentava l'altra sera Franco De Benedetti, reduce da un incontro in cui si parlava proprio della proposta dell'Ulivo sulle riforme istituzionali - continuiamo ad avere una proposta davvero arretrata».

Il segretario del Pds Massimo D'Alema

«Inoltre, proprio per evitare balletti logoranti, a Botteghe Oscure si sta facendo largo l'argomento di non offrire subordinato al nome di D'Alema per la presidenza della Bicamerale. Dopo il segretario non ci sarà nessun'altra candidatura piadissima».

Ma se sul versante del centro-sinistra la candidatura di D'Alema non ha problemi, nel centro-

destra sul suo nome si sta disputando una partita tutta interna. Il problema rimane Fini ormai sprofondato in «una sindrome da sconfitta». Il presidente di An dopo aver subito il «sì» del Polo sulla Bicamerale, vuole rivalersi subito su un altro argomento. Così in An si sta facendo largo il «no» al segretario piadissimo. «Noi - sostiene Gustavo Selva - non possiamo offrire a D'Alema

un piedistallo che gli servirà per il congresso del suo partito». «Bisogna riflettere su un punto - è l'argomento più sottile usato, invece, da Tatarrella - non è detto che la Bicamerale porti a qualcosa e in caso di naufragio se sarà guidata da D'Alema, noi ci bruceremo l'unico personaggio del centro-sinistra che ha cercato un dialogo con noi in questi mesi».

In realtà i veri motivi che spingono An a dire di no a D'Alema sono altri: una presidenza D'Alema darebbe più «chance» alla Bicamerale e consoliderebbe il rapporto tra il segretario del Pds e Berlusconi. Proprio quello che Fini non vuole. Alle logiche di An, per complicare le cose, si aggiungono i giochi di Buttiglione che per la Bicamerale punta su personaggi come Maccanico e Dini i quali difficilmente, però, accontentano di lasciare il governo per presiedere una commissione sia pure prestigiosa. O le paure antipadissime di Lucio Colletti. Insomma, ancora una volta, i conflitti interni rischiano di rendere la strategia del centro-destra confusa e perdente. E l'epilogo potrebbe essere quello che ormai si ripete da due anni: una presidenza affidata ad un personaggio di medio-calibro del Polo che un attimo dopo l'elezione si schiererà con l'Ulivo. In questo ha ragione Mastella: Scognamiglio e Dini insegnano...

Augusto Minzolini

An: non saremo noi a dargli un piedistallo per il congresso pds

(Agi)

### Asta miliardaria

#### L'Indipendente torna con Signorile

MILANO. La testata de «L'Indipendente», il quotidiano milanese fondato nel '91 e che, dopo alterne vicende, aveva cessato le pubblicazioni, è stata rilevata dal curatore fallimentare della Srl «Edindependente», costituita a fine anno da un gruppo di imprenditori che per ora vogliono mantenere l'anonimato. La stessa società si avvarrà di alcuni servizi giornalistici della Unired dell'ex ministro socialista Claudio Signorile.

Lo precisa l'amministratore unico della Edindependente, il commercialista Vittorio Salvi, confermando che la somma pagata per la testata è stata di 1,2 miliardi. L'acquisto è avvenuto al termine di un'asta indetta dal presidente della sezione fallimentare del tribunale di Milano, Biagio Meli, che aveva ricevuto complessivamente tre offerte e che si è riservato di sancire definitivamente la procedura per la transazione entro una decina di giorni. Altre offerte hanno invece riguardato la vendita delle attrezzature e degli arredi del quotidiano.

(Agi)

### Forza Italia

#### «Trasloco» e statuto

ROMA. La milanese via Isongo, quartier generale degli esordi in teatro, per esempio, della selezione degli aspiranti «azzurri», con tanto di provino di telegiornale, va in pensione. A Forza Italia fanno sapere che la sede costava troppo e così si trasloca in viale Monza 137, con un battesimo in grande stile. Sarà infatti la nuova sede ad ospitare sabato la commissione dei 60 che varerà il nuovo statuto di Forza Italia.

La Assemblea nazionale - Socialista Vittorio Salvi, confermando che la somma pagata per la testata è stata di 1,2 miliardi. L'acquisto è avvenuto al termine di un'asta indetta dal presidente della sezione fallimentare del tribunale di Milano, Biagio Meli, che aveva ricevuto complessivamente tre offerte e che si è riservato di sancire definitivamente la procedura per la transazione entro una decina di giorni. Altre offerte hanno invece riguardato la vendita delle attrezzature e degli arredi del quotidiano.

(Agi)

### Tinto Brass

#### «Vorrei Bossi come attore»

MILANO. Tinto Brass nel suo prossimo film darebbe una parte a Umberto Bossi. Impegnato a Milano in uno spot pubblicitario che lo vede stavolta davanti alla macchina da presa, assieme a Monica Bellucci, Brass parla anche del suo prossimo film «Monella» che sarà girato lungo il Po a Padova e Ferrara, praticamente in Padania e spiega: «Al «senatur» farei fare la parte del possidente agricolo, magari veneto, un uomo piacevole ma con temperamento, che bada alle cose concrete: un gaudente come lo sono i personaggi che riscuotono la mia simpatia. Lo vedrei proprio bene in questo ruolo».

E, pensando agli altri uomini politici, Brass risulterebbe una parte a Cossiga: «E' un personaggio poliedrico - dice - si presterebbe a più ruoli. Lo vedrei bene nella parte di un vecchio, piuttosto saggio che interviene sulle cose ironicamente, certamente non gli farei fare la parte del deragliatore di treni dopo quello che è successo...».

(AdnKronos)

### A Napoli

#### Morto Fermariello ex senatore pci

NAPOLI. E' deceduto presso la clinica Villa del Sole, dove era ricoverato a seguito di un intervento chirurgico al cervello, il senatore Carlo Fermariello, 72 anni. Dal 1969 presidente dell'Arcicaccia, da lui fondata, nel 1986 era stato eletto sindaco di Vico Equense, dove risiedeva.

Figura storica del comunismo italiano e dell'antifascismo, era nato a Napoli il 4 ottobre 1925, ed aveva iniziato l'attività politica giovanissimo liceale nelle file di «Giustizia e Libertà» nel 1942, contribuendo alla lotta partigiana a Napoli. Era stato eletto quattro volte al Senato, a Castellammare.

La sua figura venne alla grande ribalta negli Anni 60 quando nel film «Le mura sulla città» sul sacco edilizio a Napoli di Francesco Rosi interpretò praticamente se stesso nel ruolo di capogruppo dell'opposizione al sindaco ed alla Giunta di lottizzatori. Oggi, la camera ardente nel Maschio Angioino.

(Agi)





## Consensi anche nel centrodestra. Alcuni parlamentari di Dini forse passano al ppi

# Bicamerale, D'Alema verso la presidenza

### Fini: Silvio cambiò idea, il Polo rischiò di sparire

ROMA. Il doveroso dibattito è finito nel giro di tre ore e tre quarti. Con senso della misura e con la noia che deriva dai ritardi con esito scontato, i senatori della Repubblica hanno discusso ieri sul varo della commissione per le riforme. Oggi la votano e per loro il capitolo è chiuso.

Toccherà poi ai deputati e, a Montecitorio, sarà lo stesso. Con quell'oscillare schizofrenico tipico della politica italiana, si è passati di colpo dalla più esasperata esagitazione alla reazione depressiva.

Tanto per tener su qualche titolo di giornale, i politici in campo ora dibattono generosamente sul nome di chi dovrà guidare la tanto attesa commissione bicamerale. Tutti sapendo che, alla fine, sarà difficile non scegliere Massimo D'Alema perché fino ad ora va bene. Berlusconi (la proposta è del suo Urban) e va bene anche a D'Alema.

A meno che non si mettano di mezzo i «centristi». Specie in via di ripresa dopo la vittoria di Franco Marini al congresso del partito

popolare. La novità da tener d'occhio è che in quella terra di nessuno che divide l'Ulivo dal Polo ci sono rapide manovre in corso. Aperte dal segretario del ppi che, senza perdere tempo, ha annunciato la buona novella ai confratelli ex democristiani del campo avversario. Carli Casini e Buttiglione, ha di fatto detto Franco Marini, alle prossime elezioni amministrative potremmo anche arrivarci alati.

Il proprio quello che volevano sentir dire gli ex dc del Polo (scade il recinto di ferro tra gli ex dc) ed anche Lamberto Dini (già a settembre,

#### STIPENDI DEGLI ONOREVOLI

### Aumenti in vista grazie ai magistrati

ROMA. Aumenti in vista per gli onorevoli. Ma non saranno loro a deciderlo. Tutto dipende da ciò che faranno i magistrati. In virtù del cosiddetto «adeguamento triennale all'inflazione», infatti, sembra che i giudici si stiano per aumentare il mensile del 7 per cento. I loro stipendi sono fermi da tre anni, l'aumento verrebbe deliberato a fine gennaio. Immediatamente dopo, grazie alle regole del «trascinamento», che vuol dire retribuzioni assolutamente uguali tra i vertici dello Stato, anche i parlamentari si vedranno aumentare nella stessa misura lo stipendio.

L'incremento - se sarà confermata l'entità - non è da poco. Dentro la busta paga del deputato, a partire

dal 1997, lo stipendio aumenta del 7% e la diaria del 2,25%. In pratica, ci saranno 1 milione e 800 mila lire in più e lo stipendio e 200 mila lire in più di diaria. Al lordo, però.

Al netto, considerando l'aliquota pesante che si abbatte sugli stipendi, il deputato e il senatore italiano si troveranno un milione in più. E Ugo Martin, deputato di An e questore della Camera, fa notare: «Siamo gli unici parlamentari al mondo ad essere tassati al 100 per cento. Da quattro anni ci hanno tolto ogni spesa di rappresentanza. Ne beneficeranno molto, naturalmente, anche quei partiti che trattengono dalle buste paga una sostanziosa percentuale. [fra.gr.]

stinte le riforme dalla vita del governo.

Mentre i centristi mettono a punto la loro strategia per «incartare» Bertinotti (e per crescere autonomamente da D'Alema e Berlusconi), nel Polo è l'ora delle confessioni a cuore aperto. Sì, ammette Gianfranco Fini, siamo arrivati a un passo dalla spaccatura. Il Polo, insomma, stava per morire a causa dello scontro sull'opportunità di varare la Bicamerale. Ora Fini ha dovuto fare marcia indietro, ma gli rimane una sensazione di «rammarico» (ed esclude che il Polo possa abbandonare i lavori della commissione).

«Di errori in questa vicenda il Polo ne ha commessi. Io ho commesso sicuramente la mia parte di errori. Però credo che l'autocritica debba essere fatta da tutti. E la richiesta che ha fatto Fini alla trasmissione di Enzo Biagi.

Si è, infine, saputo ieri come Berlusconi ha dato la spallata finale per convincere i suoi ad accettare la Bicamerale: «Se votassimo no, saremmo accusati non solo di immaturità politica, ma di tutte le sciagure d'Italia. Sarebbe colpa nostra la sciagura del Pendolino e anche lo smottamento a Napoli».

Una posizione che ha, comunque, sorpreso Fini: «E' indubbiamente vero che dal ritorno dalle vacanze Berlusconi ha assunto un atteggiamento sulla Bicamerale che non aveva mai espresso in precedenza». E il leader di An ha aggiunto: «Io credo che questa vicenda abbia dimostrato come Alleanza Nazionale abbia una sua linea che deve essere compatibile con quella del Polo, perché il Polo è un'alleanza strategica presentata agli elettori, non è soltanto un contratto tra di noi».

Alberto Rapisarda



Rocco Buttiglione (cdu)



Il presidente di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini



Cesare Salvi capogruppo pds

## Buttiglione: ripartire dal semipresidenzialismo

PROFESSOR Buttiglione, stando ai sondaggi gli italiani vogliono la Costituzione. Perché il Polo l'ha abbandonata?

«Noi continueremo a raccogliere le firme per la Costituzione. Però sappiamo che in Parlamento non esiste una maggioranza per approvare quella proposta. Verremo saliti accusati di aver rifiutato l'unico cammino percorribile per fare le riforme, cioè la Bicamerale. E c'è di peggio».

Che altro succederebbe?

«La maggioranza cambierebbe i regolamenti delle Camere e modificherebbe per delega il sistema delle autonomie locali».

Invece di una grande riforma, farebbe una riforma...

«No, una controriforma che consentirebbe al governo di governare, impedendo all'opposizione di fare l'opposizione».

Per questo avete ingoiato il rospo della Bicamerale?

«Diciamo che un nostro no avrebbe consentito al governo di sostenere che quella controriforma non ha alternative».

Volete il presidenzialismo. Ma ce ne sono molti tipi: all'americana, alla francese, il premier eletto dal popolo... Quale preferite?

«Il modo più semplice è eleggere direttamente il Capo dello Stato. Questo perché il nostro Presidente della Repubblica, di fatto, ha già funzionato come il Presidente di una repubblica presi-

denziale. Tanto vale ampliarne ancora un po' i poteri: farlo scegliere dagli elettori».

Quindi semipresidenzialismo alla francese, già alla base del «lodo Maccanico».

«Sì, occorre ripartire di lì».

E l'elezione diretta del premier, chiesta da Segni?

«Personalmente sono contrario. Un capo del governo, che sia anche capo della maggioranza, controllo di fatto il Parlamento e dunque dà meno garanzie del Presidente alla francese, che ha davanti a sé un Parlamento indipendente».

Eppure, il pds preferisce questa soluzione.

«A torto. Hanno paura delle parole "Presidente della Repubblica" eletto direttamente dal popolo, e allora pensano che sia meno autoritario un sistema che, in realtà, lo è di più».

Chi appoggierebbe una riedizione del «lodo Maccanico»?

«Nel Polo tutti, anche se siamo disposti a dialogare senza barricate sull'altra formula».

E nel centrosinistra?

«Penso a Maccanico, penso a Dini, penso alla migliore dottrina giuridica della sinistra».

Senza presidenzialismo abbandonerebbe davvero la Bicamerale?

«Non mi faccia scoprire le carte in anticipo. E comunque, non proponiamo solo quello».

Che altro?

«Nella nuova Costituzione ci vuole una maggiore tutela dei

diritti dei cittadini sul terreno della giustizia. Serve un freno alla spesa pubblica e alle tasse eccessive. E' necessaria una normativa antitrust...».

L'ha detto a Berlusconi?

«Penso che lui sia d'accordo, perché a quel punto si dovrebbe dare tutela anche a chi opera su un mercato europeo e mondiale. Aggiungo che bisogna costituzionalizzare le garanzie per la libertà d'impresa, l'indipendenza della Banca centrale, le limitazioni di sovranità che discendono dal trattato di Maastricht. Si tratta di gestire il ridimensionamento dello Stato nazionale...».

Meglio una Bicamerale presieduta da D'Alema o da un esponente del Polo?

«D'Alema impegnerebbe più fortemente il pds sulle riforme. Però sembrerebbe il padrone d'Italia».

L'alternativa?

«Berlusconi. Sarebbe una garanzia, perché potrebbe sempre dimettersi se venisse tradito le riforme».

Il Cavaliere padre della nuova repubblica. Cosa direbbe Berlusconi?

«E' cosa direbbe Nordio, se a presiedere la Bicamerale fosse D'Alema? La presunzione di innocenza vale per tutti. Io comunque non scarterei un'altra ipotesi: un candidato del centro dell'Ulivo».

Maccanico? Dini?

«Discutiamone».

Ugo Magri

#### INTERVISTE

### IL CONFRONTO TRA I POLI

Il leader del cdu «Noi continueremo a raccogliere le firme per la Costituzione. Nel Polo tutti appoggierebbero una riedizione del lodo Maccanico»

Il pidessino è ottimista «Le distanze tra noi e la destra non sono poi così grandi come sembrano»

## Salvi: l'intesa l'abbiamo già trovata una volta...

ROMA. CESARE Salvi appoggia sul tavolo la sua pipa alla Sherlock Holmes e sorride: «Ricordo bene quei giorni. Era esattamente un anno fa, ci vedemmo a casa mia con Fisichella, Urbani e Bassanini e lavorammo per una settimana di fila. Proprio mentre a Botteghe Oscure c'era un alto dirigente del pds che chiamava i diportisti, quelli che si svagavano. E invece...».

E invece nella casa romana di Cesare Salvi, a due passi dal Tevere, gli sherpa dei tre partiti più importanti realizzarono un piccolo miracolo: raggiunsero un accordo, lo misero nero su bianco e come ha raccontato qualche giorno fa il professor Fisichella «quell'intesa saltò soltanto perché qualcuno aveva deciso che meglio andare ad elezioni».

Presidente Salvi, quello è l'unico caso di accordo tra Polo e Ulivo da lì si ricomincerà: come riuscite a farcela?

«Semplice: per una settimana intera ci trovammo tutti i giorni e per approssimazioni successive arrivammo alla proposta del governo del premier».

Detta così, sembra semplice...

«A quel successo contribuì anche un altro ingrediente...».

Quale?

«Ne siamo orgogliosi tutti e quattro: in un Paese nel quale si tutto, per una settimana nessuno ha saputo nulla».

E chi svelò al mondo la «bozza Fisichella»?

«Non appena quella bozza è uscita da noi quattro, è finita sui giornali».

Fisichella sostiene che nel merito le distanze non sono così grandi come sembra. Concorda?

«Sì, è proprio così. E' quello che constatammo noi quattro: abbandonati gli slogan di partito e partendo dai problemi, non è stato poi così difficile individuare una soluzione che alla fine trovò d'accordo i tre maggiori partiti».

Tutti d'accordo perché non perdeva nessuno?

«Quella soluzione consentiva e consentirebbe di uscire senza vincitori né vinti».

Lei pensa che si ripartirà da quella ipotesi?

«Penso di sì, perché il governo del premier consente all'elettore di scegliere il capo dell'esecutivo, con la garanzia che quella scelta sia rispettata per il resto della legislatura e al tempo stesso quel premier ha il consenso di una maggioranza parlamentare».

Quel compromesso non bastò: come si fa un passo avanti?

«Si tratta di costruire assieme le varianti possibili. Ma senza irrigidirsi».

Nessuno?

«Nessuno».

Buttiglione sostiene che bisogna partire dal semipresidenzialismo alla francese: lo si può escludere?

«E' bene stare ad una soluzione

che possa avere i consensi più ampi. In astratto i modelli sono più di uno, ma l'ipotesi del governo del premier dà risposte ai problemi e divide meno».

Fini, al di là dei proclami, cova un timore: che all'ombra della Bicamerale si prepari un accordo di ferro Massimo D'Alema-Silvio Berlusconi...

«Questo non accadrà. Spero che Fini si renda conto che con la piena legittimazione della destra, il ruolo di An richiederebbe più quotidiane contrattazioni con gli alleati».

Una presidenza diversa da quella di D'Alema potrebbe favorire il decollo?

«C'è la nostra disponibilità a mettere in campo il leader e la maggioranza è d'accordo. Ma proprio per questo è richiesto un consenso più ampio della maggioranza. Dopodiché c'è anche la disponibilità ad una presidenza alla opposizione».

Lei la vede Rifondazione comunista che vota il monarca professor Fisichella?

«Non mi risulta che il professor Fisichella stia propugnando il ritorno della monarchia in Italia... Anche se poi bisogna dare atto che tra i modelli funzionanti di democrazia bipolare ci sono anche delle monarchie».

E se il presidente fosse Cesare Salvi?

«Non vedo come sia possibile: il pds ha candidato il suo leader».

Fabio Martini





La Corte dei conti: sono aumentate le segnalazioni dei cittadini (62 mila)

## «Tangentopoli non è finita»

L'anno scorso ancora 141 mila denunce di illeciti



Il procuratore generale della Corte dei Conti Francesco Garri

ROMA. Tangentopoli non è finita, anzi. Il grido di allarme della Corte dei conti si fa sentire: «Le inefficienze amministrative permangono, gli illeciti continuano a costituire fenomeni diffusi». Il procuratore generale della Corte, Francesco Garri, però, di fronte al persistere di questa cattiva amministrazione, ha un sussulto di orgoglio: «All'inizio del 1995 si registrarono 79.024 casi di illeciti per i quali erano in corso accertamenti. A essi si sono aggiunti nel corso dell'anno 62.707 denunce e segnalazioni, per un totale di 141.731».

Insomma siamo un popolo di denunciatori. La Corte dei conti funziona meglio del 117. Nota con soddisfazione il procuratore generale: «Aumentano le segnalazioni di fatti dannosi per la finanza pubblica da parte di cittadini, associazioni e più in generale da soggetti, uffici o organi non tenuti alla prescritta denuncia».

Queste segnalazioni «non dovute», naturalmente molto gradite dalla Corte dei conti, ci sono sempre state. Ma erano marginali. Dopo l'esplosione di Tangentopoli, evidentemente, cambiata la mentalità degli italiani,

### CITO DENUNCIA

#### «Perquisito illegalmente»

ROMA. E' legittimo che un parlamentare subisca perquisizioni? Giancarlo Cito, ex sindaco di Taranto e parlamentare della Lega d'azione meridionale, si è rivolto al ministro dell'Interno: «All'aeroporto di Brindisi, ho depositato il bagaglio sul nastro scorrevole e sono passato sotto il varco di controllo. Scatta la suoneria, l'agente di polizia lo invita a levarsi la giacca, «perché a suo parere, per intuito, l'allarme era provocato dai bottoni». A quel punto, Cito dichiara «la qualità di parlamentare della Repubblica: per tutta risposta un sottufficiale ps, nel gabbietto del posto fisso, procede alla perquisizione personale». Cito chiede dunque al ministro: «E' legittimo che un parlamentare debba subire accertamenti riservati a un qualsiasi sospettato di reato?».

(Ansa)

sono un fenomeno in esplosione. Nelle Marche e Friuli Venezia Giulia, sono un terzo di quelle obbligatorie. In Abruzzo e Calabria sono la metà. In Umbria e Molise addirittura arrivano più denunce da singoli e associazioni che dagli uffici competenti. E qui, al capitolo «pubbliche amministrazioni», viene il nodo. Questa enorme mole di esposti ha fatto venire in luce, ad esempio, l'inedito fenomeno della «omessa denuncia». Molti uffici, anche se obbligati per legge, si guardavano bene dal segnalare

alla Corte dei conti i fatti delittuosi contro la finanza pubblica di cui venivano a conoscenza. E' scattata una vera e propria «omertà di Stato». Ma c'è poco da meravigliarsi. Insiste Garri: «I danni all'erario difficilmente sono frutto dell'azione o omissione di un solo ufficio, di un solo organo, ma coinvolgono più uffici dello stesso ente, più uffici di enti pubblici».

Alla base di Tangentopoli, è chiaro, c'è un reticolo di complicità. O semplicemente di silenzi. «Si ha in questi casi quella chiu-

sura a riccio delle amministrazioni, spesso supportata da una sorta di autogiustificazione, per essere eredi di situazioni trascurate e di difficile rimozione. O, comunque, di rimozione che comporta «misure» che incidono sul consenso. Ovvero, per essere diffusi la prassi di omissioni e negligenze che giunge alla rimozione stessa dell'obbligo di denuncia dai doveri dei dipendenti pubblici».

Ma tanto attivismo della Corte dei conti, supportata da quella mole di esposti che si è visto, non è ben accolta da molti amministratori pubblici. Ed ecco le grida di «invasione di campo» e «protagonismo» anche contro i giudici contabili. Alcuni esponenti politici sono arrivati a denunciare una «aggressione» da parte della Corte dei conti.

Assicura Garri: «Se vi sono state invadenze nel merito amministrativo per iniziative di certi uffici, queste sono da censurarsi». E il pg della Corte dei conti promette anche severità verso le fughe di notizie che ledono l'immagine di molti amministratori locali. Però, attenzione, «ci saranno sconti per nessuno». «Si chiede rafforzamento dei controlli», conclude

Garri - il che sta a dire non il riferimento a modelli teorici. Si chiede coerenza, ma non limitazioni alle iniziative giudiziali. Non si debbono creare spazi di impunità».

Questa relazione ha raccolto il convinto appoggio di Enzo Bianco, sindaco di Catania e presidente dell'Anci (associazione nazionale comuni italiani). Dice: «Gli enti locali si rendono conto della necessità di controlli proprio perché deve essere data sempre maggiore trasparenza all'azione amministrativa, specie dopo che l'elezione diretta del sindaco ha portato maggiore

responsabilità e efficienza».

Soddisfatto anche Raffaele Costa, noto fustigatore degli sprechi pubblici: «Resta il fatto, però, che il procuratore ha evidenziato come a fine '96 erano bloccati 230 mila provvedimenti pensionistici. La ragione è molto semplice. Negli uffici decentrati si evidenziano carenze anche drammatiche di personale. A Torino si è giunti alla follia di sentenze pronunciate e poi mandate a dattilografare a Roma. E circa 100 mila ricorrenti nel frattempo sono morti».

Francesco Grignetti

### IL '96 DELLE PROCURE ITALIANE

POSIZIONI DI AMMINISTRATORI O FUNZIONARI ESAMINATE	141.000
ISTRUTTORE DEFINITE	47.563
BENI SEQUESTRATI AD AMMINISTRATORI E FUNZIONARI	686 mld
CONDANNE IN PRIMO GRADO PARI A	64 mld

### ACCERTAMENTI DA ESEGUIRE NEL '97

CARICO PENDENTE	95 mila
CARICO COMPLESSIVO PRESUNTO	160 mila

### IL CASO

#### PROCESSO SUL COMPIOTTO

BRESCIA. Il senatore di Forza Italia Cesare Previti ci mette un'ora scarsa per ribadire che non c'entra nulla con le dimissioni dalla magistratura di Antonio Di Pietro. Lo dice in aula, al processo che lo vede imputato di quel presunto complotto insieme a Paolo Berlusconi e agli ispettori ministeriali Ugo Dinacci e Domenico De Biase. E lo ripete poi a telex, sempre acceso: «Ma figuriamoci. E poi - se esiste o non esiste questo complotto - lo dirà la sentenza».

E' sicuro, Cesare Previti. Sicuro perché in questo processo che va avanti da tre mesi, non si è levata una voce per confermare che Giancarlo Gorrini, quello della Maa e dei cento milioni dati a Di Pietro, venne usato come una testa d'ariete per togliere di mezzo l'allora magistrato antitangenti. «Ma no, che non ci fu un complotto», rassicura Cesare Previti. Che di Di Pietro ancora oggi ha un ricordo molto preciso: «Se in quel momento pensavamo di avere un referente all'interno del pool, questi era Di Pietro. Con tutti gli altri c'erano tantissime polemiche, con Borrelli, con D'Ambrosio, con tutti».

Pm Giustozzi: «Paolo Berlusconi disse che Gorrini voleva andare dagli ispettori?».

Previti: «Mi fece un paio di telefonate nell'aprile del '94. Mi disse che Gorrini aveva delle cose importanti da dire su Di Pietro. Condivisi l'idea che andasse dagli ispettori, ma dissi a Paolo di liberarsene, di tirarsi fuori».

Pm Giustozzi: «Perché?».

Previti: «Non conoscevo Gorrini, temevo strumentalizzazioni. Pensai che non fosse un personaggio tanto affidabile».

Pm Giustozzi: «Poi senti anche Di Pietro...».

Previti: «Ricevetti una telefonata da lui. Facendo riferimento a quella vicenda disse che aveva una pagliacciata, che se avessero sentito Osvaldo Rocca (è uno dei collaboratori di Gorrini, ndr) tutto si sarebbe chiarito».

Pm Giustozzi: «Ha suggerito a Di Pietro di lasciare la magistratura?».

Previti: «Assolutamente no. Non dico tutto questo a caso, ma perché sia chiaro che Di Pietro non voleva fare il magistrato a vita. Aveva dei progetti politici precisi e li ha perseguitati».

E' il capitolo a cui l'ex ministro della Difesa tiene di più. Quello dei contatti politici con l'allora magistrato in predicato per gettare la toga, darsi alla politica e diventare ministro. «Rapporti assidui», li ricorda Cesare Previti. A partire da quell'incontro ai primi di



L'ex ministro dei Lavori Pubblici Di Pietro

«Nessun giallo, l'ex pm si arrabbiò quando Silvio svelò i suoi piani in tv»

## Previti in aula: era Di Pietro il nostro referente nel pool



L'ex ministro della Difesa Cesare Previti

maggio del '94, nel suo ufficio romano, presente Silvio Berlusconi. Rammenta, Previti: «Con Di Pietro abbiamo sempre parlato di politica, mai di inchieste giudiziarie. Lui diceva che voleva fare il ministro, amava dire che si considerava una risorsa per il Paese».

I contatti vanno avanti per

mesi, fino all'offerta del Polo di arruolare Di Pietro nel neonato governo Berlusconi, come ministro dell'Interno o della Giustizia. Di Pietro dice no, ma non si chiude tutte le possibilità.

Spiega, Previti: «Di Pietro disse che prima voleva concludere il suo lavoro da pm, che

voleva terminare il processo Enimont. Caduta l'ipotesi del ministero rimanevano aperte altre strade: quella di capo della polizia o dei servizi segreti. La frattura con noi avvenne solo con l'intervento di Silvio Berlusconi nella trasmissione «Tempo reale», quando affermò di aver saputo

da Di Pietro che era contrario all'avviso di garanzia contro di lui, voluto dagli altri del pool».

Chiuso il capitolo Cesare Previti, due ore abbondanti vanno per l'interrogatorio di Ugo Dinacci, l'allora capo degli ispettori ministeriali che aprì e chiuse in un amen l'in-

chiesta su Di Pietro. Anche lui ha confermato di aver sentito telefonicamente in quei giorni l'allora magistrato milanese. Ricorda: «Mi disse che quelle raccontate da Gorrini erano cose vecchie, erano pagliacciate».

Dopo queste due deposizioni il processo sul presunto complotto ai danni di Antonio Di Pietro si avvia alla conclusione. La difesa rinuncia a sentire Silvio Berlusconi perché circostanze sulle quali doveva essere sentito sono già emerse, spiega Giuseppe Frigo, uno dei difensori di Ugo Dinacci.

Per lunedì prossimo è stato invece già convocato l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, chiamato a dire la sua sui rapporti politici con l'ex magistrato. Sempre per lunedì sono previste la requisitoria del pubblico ministero Raimondo Giustozzi e le prime arringhe dei difensori.

Fabio Poletti

**DATAMEDIA SULLE RACCOMANDAZIONI.** Italiani popolo di raccomandati? Non sembrerebbe, secondo un sondaggio svolto da Datamedia per il Tg2 su un campione di mille persone. Ad ammettere la «pignoleria» appena il 18,1% degli intervistati, mentre il 50,9 risponde di no. Il 31% rifiuta di rispondere.

**FISCO, PROSCOLTO TREMONTI.** Il proscioglimento dell'ex ministro delle Finanze Giulio Tremonti, accusato di presunte violazioni delle leggi fiscali, è stato chiesto dalla procura di Milano al gp Clementina Forleo. L'indagine riguardava presunte irregolarità commesse da Tremonti nelle dichiarazioni dei redditi tra il '91 ed il '93. L'inchiesta fu poi trasmessa a Milano, ma il pm, dopo le verifiche, non ha raccolto elementi che potessero contribuire a sostenere l'accusa.

**DE IL GIORNALISTA E' IN BASSA FIDE.** Il giornalista che sbaglia, ma in buona fede, non è colpevole. La seconda sezione del tribunale di Milano

ha assolto il direttore del Corriere, Paolo Mieli, e il giornalista Credazzi, querelati da un consigliere ppl. Nel corso dell'assemblea che si era tenuta nel '95 in Piazza del Gesù, il presidente Bianchi aveva deciso di non ammettere al voto tre delegati perché inquisiti. Credazzi confuse i loro nomi con altri tre. [r.l.]

Coinvolto anche il fratello Franco: «Mai contestati quegli apparecchi»

## Telefonia, inquisito De Benedetti

Forniture alle Poste, si sospetta il peculato

ROMA. I nomi dell'ingegner Carlo De Benedetti e del fratello, Franco De Benedetti, compaiono nel registro degli indagati della procura di Roma nell'ambito della seconda tranche dell'inchiesta sulla telefonata condotta dal sostituto Maria Cordova. Nei loro confronti il pm ipotizza i reati di concorso in peculato e abuso di ufficio in relazione alla fornitura di apparecchiature, tra l'altro obsolete e difettose, al ministero delle Poste.

All'ex presidente dell'Olivetti il pm contesta una serie di illeciti relativi agli appalti per gli uffici postali elettronici centrali per un affare complessivo di centinaia di miliardi. Al senatore, invece, si contestano le stesse ipotesi di reato in relazione alla fornitura da parte della società Mael (assorbita nell'86 dalla Tecnotest) cui all'epoca dei fatti amministratore delegato del gruppo Olivetti di apparecchiature elettroniche per l'accettazione della tratta dei conti correnti negli uffici postali minori. Appalti a cui si

devono aggiungere anche circa 30 miliardi di spese di manutenzione sostenute dagli uffici postali tra l'87 ed il '91.

Il difensore di Carlo De Benedetti, Marco De Luca, ha dichiarato che l'inchiesta deriva esclusivamente dalle dichiarazioni spontanee rese nel maggio '93 dal suo assistito ad Antonio Di Pietro, e che non è emersa nulla di nuovo. Inoltre, l'ipotesi di peculato è totalmente infondata e lo dimostreremo con perizie tecniche in grado di attestare che prodotti e servizi forniti dalla Olivetti alla pubblica amministrazione sono sempre stati tecnicamente adeguati e con prezzi congrui. Da parte sua il senatore Franco De Benedetti ha commentato: «La notizia mi giunge completamente inaspettata. Da presidente del gruppo Tecnotest, di cui fa parte la controllata Mael, non ho mai partecipato a trattative commerciali né ho mai avuto sentore che esse venissero svolte dai miei collaboratori in modo men che corretto. Le apparecchiature Mael so-

no sempre risultate di soddisfazione del cliente».

Nei confronti di Carlo e Franco De Benedetti, comunque, il pm Cordova non ha avanzato alcuna richiesta di provvedimenti restrittivi. Gli arresti domiciliari, invece, ma non stati sollecitati dal pm per l'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio del governo Dini ed oggi magistrato della Corte dei conti, Lamberto Cardia. L'ordine di custodia faceva parte dei 24 provvedimenti respinti dal gp Fabrizio Gentili. Nei confronti di Cardia, il pm Cordova ha contestato le ipotesi di reato di associazione per delinquere, peculato, abuso di ufficio e falso. I fatti risalgono all'epoca in cui Cardia ricopriva al ministero delle Poste l'incarico di componente del Consiglio superiore tecnico incaricato di fornire pareri proprio sugli appalti. In questo caso si parla di un centinaio di miliardi spesi dal ministero per l'acquisto di apparecchiature elettroniche ritenute antiquate dal pm. [Agf]

Manifestazione di operai davanti agli uffici giudiziari per la prima udienza

## Romiti, si decide sulle parti civili

L'avv. Chiusano: «Il processo non è un comizio»

TORINO. Primo giorno del processo a Cesare Romiti e a Francesco Paolo Mattioli. All'estero per lavoro il presidente Fiat, si è presentato al direttore centrale finanziario. Il rito abbreviato, a porte chiuse, prevedeva che dopo la costituzione delle parti civili, la parola passasse immediatamente all'accusa per la requisitoria. Ma la presenza di un certo numero di dipendenti Fiat - venuti da tutta Italia e intenzionati a costituirsi contro i manager per chiedere un risarcimento non ancora quantificato (si parla di 2 milioni a testa) - ha creato la prima questione. Non ancora risolta. Se ne discute all'udienza rinviata, dopo pochi minuti, ad oggi.

Sono 170 con due piccoli azionisti, per la maggior parte aderenti allo Siai e al Sin Cobas, ma vi sono anche iscritti alla Fiom, un dipendente Fiat consigliere regionale piemontese per Rifondazione e il segretario del circolo Mirafiori dello stesso partito. Prima dell'udienza hanno manifestato nelle vie

adiacenti agli uffici giudiziari. Slogan, cori. L'avvocato Vittorio Chiusano ha trattato la convizione che si volesse «creare una cornice di emotività attorno al processo». E ha precisato: «Non possiamo consentire che il processo si trasformi in un comizio, sia strumentalizzato». Subito dopo, sulla costituzione di parte civile, ha aggiunto: «Non è tempestiva». Ieri - dopo il trasferimento dell'udienza dal palazzo dei giuristi all'aula della Corte d'assise (la più grande per fare spazio a tutte le parti processuali - l'avvocato Enrico Festa ha spiegato che per il momento il collegio di difesa aveva chiesto la verifica della legittimità degli operai a costituirsi: aver lavorato per aziende Fiat negli anni

canismi legati al bilancio consolidato Fiat. Dal momento che in questo processo, oltre che di frode fiscale e finanziamento illecito ai partiti, si sosterrà l'accusa di falso in bilancio, noi riteniamo di avere diritto a stare in giudizio. Siamo stati danneggiati».

A sorpresa si è costituito anche il costruttore torinese Augusto Elia, che possiede 52 mila azioni Fiat. Lo rappresenta l'avvocato Andrea Galasso: «Il mio cliente chiederà 100 milioni di danni materiali e morali». L'altro piccolo azionista presentatosi è l'avvocato Pierluigi Zola. Ha un'azione e quest'unico titolo gli consente da anni di prendere la parola, per lunghi interventi, alle assemblee degli azionisti. La sua presenza ha dire a Chiusano: «Non confondiamo le sedi. Qui si fa un processo». Un segnale di opposizione anche alla costituzione dei due azionisti? Si vedrà oggi, quando il gp Francesco Saluzzo darà la parola ai legali.

[al. ga.]



## Gaffe della principessa in missione per la Croce Rossa in Angola



La sua dichiarazione è in contrasto con la linea sostenuta dal governo inglese

Un politico: «E' come la Bardot e i suoi gatti: non sa niente ed è male informata»

La principessa Diana, in missione in Angola per la Croce Rossa, tiene in braccio un piccolo orfano

## Il pasticcio africano di Lady D

«Basta con le mine antiuomo», Major furente

LONDRA  
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' dovuto intervenire il ministro della Difesa Malcolm Rifkind, ai Comuni, per dire che in tema di mine antiuomo non c'è alcun contrasto. Ma ormai la frittata era fatta, con la principessa Diana e il governo Major in due diverse sponde: lei, in Angola, commossa da tante tragedie umane e pronta a sposare la causa della Croce Rossa per un bando totale di tutte le mine; i politici vittime dei loro distinguimenti, convinti che le mine siano da distruggere, ma non quelle cosiddette «intelligenti» che si autodistruggono dopo un certo tempo e nella cui tecnologia - guarda caso - Londra primeggia. Ne è uscito un «caso» politico che probabilmente Diana non voleva, ma che inevitabilmente ha acceso altri graditi riflettori sulla già ben pubblicizzata visita alle vittime dell'orrore etnico.

Si era capito subito che le dichiarazioni di Diana, dettate dall'emozione di fronte a tante disgrazie, con lei fotografata fra i bambini senza gambe di un paese in cui un abitante su 334 ha subito amputazioni, sarebbero state un po' scomode per il governo, allineate come erano alla posizione laburista di un

bando totale. Ma a dare i crismi del passo falso alle parole di Diana è stato un sottosegretario agli Esteri, il giovane Lord Howe. A colazione con un paio di giornalisti, Howe ha definito «incerta» la principessa. «Non abbiamo bisogno di una mina vagante come lei», ha detto il sottosegretario, il vero iacuto della vicenda.

La polemica è esplosa con prevedibile risonanza: e improvvisamente i filmati di Diana in Angola sono balzati in apertura dei telegiornali e sulle prime pagine dei giornali. Diana che sorride, Diana con i bambini, Diana che rimprovera con aria addolorata una gamba artificiale, Diana che abbraccia una ragazza con una gamba sola: ma soprattutto Diana che, esprimendo in barba ai politici un orrore naturale e spontaneo, dice basta. Se ancora fosse mancata una perla alla sua corona di «regina di cuore» - quale lei ha ripetutamente indicato di voler essere, in una sorta di ruolo ambasciatore fra gli sfortunati - l'Angola gliel'ha offerta su un piatto d'argento.

Spostandosi ieri dalla capitale Luanda ai villaggi di Kuito e Huambo, dove in tuta antiproiettile ha percorso un sentiero bonifica-

to del suo meglio per calmar le acque. «Io cerco soltanto di aiutare», ha detto. E riferendosi alla polemica londinese: «E' una distrazione di cui possiamo fare a meno». Ma intanto Londra ribolliva: con i laburisti felici che la principessa avesse sposato la loro causa, fosse pure targata Croce Rossa, e i conservatori sulla difensiva, indignati che Diana fosse entrata un'altra volta su un terreno politico davvero minato. «Male informata», l'ha definita Peter Viggers, della Commissione Difesa dei Comuni: «Il parallelo che viene in mente è con Brigitte Bardot e i suoi gatti: non aggiunge nulla al capitale delle conoscenze umane».

Ma Diana è Diana, quando parla il mondo - a torto o a ragione - l'ascolta. Ecco allora Rifkind in uno spericolato esercizio senza reti ai Comuni. La politica del governo, ha detto, è «semplice e lineare»: «Sosteniamo un bando multilaterale e universale sulle mine. Tale è la posizione invocata da più parti: apprezziamo, come anche la Croce Rossa, il sostegno dato a tale politica». Delle «intelligenti», per prudenza, non ha parlato.

Fabio Galvano

## Altra bimba uccisa

## In Germania caccia al mostro

NONN  
DALLA REDAZIONE

E' la stessa mano omicida, è lo stesso «mostro»? La Germania si interroga, e ha paura: pochi giorni dopo l'uccisione di Kim, una bambina di dieci anni rapita in un villaggio della Bassa Sassonia e ritrovata in un bosco di Amsterdam, un'altra bambina - dieci anni anche lei - è stata trovata morta in un bosco di Jena, in Turingia. La polizia non sembra avere dubbi: l'omicida è la stessa persona, un uomo che era stato visto al volante di una Bmw 850 davanti alla scuola di tutte e due le vittime e che, da quando è stato scoperto il cadavere di Kim, viene segnalato sulle autostrade di tutta la Germania.

Ramona era scomparsa lo scorso agosto: uscita di casa per andare a scuola, non vi era mai arrivata. A nulla erano servite le ricerche di centinaia di poliziotti e volontari. Soltanto lunedì la prima segnalazione: un cacciatore ha visto nel bosco, semisepolta dalla neve, una cartella con una foto e un nome, Ramona. Ieri, il ritrovamento del corpo e il riconoscimento. L'autopsia confermerà se anche Ramona ha subito violenza. Ma la polizia sospetta che l'uomo della Bmw scura sia un trafficante di minorenni, incaricato da una banda internazionale di rapire bambini per venderli poi sul fiorentissimo mercato della pornografia infantile: in Germania e nella vicina Olanda, come il ritrovamento della piccola Kim suggerisce.

Di certo, l'ondata di brutalità verso l'infanzia ha raggiunto un livello raccapricciante: sono almeno dieci le bambine uccise dopo aver subito violenza sessuale, negli ultimi tre anni. E oltre 700 i minori di 14 anni scomparsi senza lasciar traccia (quasi 1.000 i ragazzi fra i 14 e i 18 anni).

## E' improvvisamente mancato il dottor Eugenio Gaglia

anni 55  
La piangono la moglie Margot, le figlie Svanja con Demetrio, Jennifer con Angelo, le sorelle Pia, Carla e famiglia, parenti e amici tutti. Funerali venerdì ore 10 parrocchia Castagneto Po, 16 gennaio 1997.

Alessandro con Elisa Giulia Eugenio, Sergio con Francesco, Federica con Andrea piangono zio GINGI.

Tutti gli Amici del Poggio sono vicini con affetto a Margot, Svanja con Demetrio, Jennifer con Angelo.

Glio EUGENIO, di mancherai: Giovanna, Elena, Attilio Isa, Sandro Giuliana, Sandro, Rudi Francesco, Flavia, John Paolo, Giallo, Giallo, Daniela, Vincenzo Daniela, Marco, Enrico Sandra, Tullio Paola, Mario Ferruccio, Renata, Massimo, Annamaria Marieluisa, Renato, Laura, Sergio Mariella, Roberto, Stefania Noè, Arturo Titi, Elio Tarasina, Romano Carale Mariuccia, Attilio Oberto Maria, Piero, Gino, Silvio Sciarba Giovanni, Michele, Enrico Gaetano Giuliana, Aldo Mosca Famiglia Balardo Mariaros, Guglielmo Bonello Catherine, Ettore Musco.

Carlo e Rosy Tondato sono vicini a Svanja nel suo grande improvviso dolore per la perdita del papà.

Gravie di tutto EUGENIO il piangeremo sempre. Paola, Roberto, Guido, Giorgio.

Andrea, Anna Maria, Jona, Marco Liberatori, nonna Linda, partecipano commossi.

Tuo Brizio e famiglia partecipano commossi.

I cugini: Marisa, Toni, Mariella Allora e famiglia.

Sinceramente commossi Carlo e Giuseppina Ferrero partecipano con affetto al grande dolore di Carla e della sua famiglia per la scomparsa del FRATELLO.

Cara EUGENIO non ti dimenticheremo mai. I tuoi amici Sergio Ili Tommaso Bram Nico Crivello Augusto Guido Diversi Luigi Sergio Moreno.

Gianfranco Maicla, Emanuele Masceiro, Sergio Rodda partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico.

dr. Eugenio Gaglia  
Torino, 16 gennaio 1997.

Nico Maria Andrea sono affettuosamente vicini a Margot e famiglia.

Mario Berra partecipa al dolore di Carla e della sua famiglia per la scomparsa di EUGENIO.

Alberto Nicoletti partecipa commosso al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Eugenio Gaglia  
Torino, 16 gennaio 1997.

I Colleghi di Rivoli costernati rimpiangono l'amico

Eugenio Gaglia  
Carlo Alberto Zaccagna Domenico Sciorfina Fabrizio Giordano Gaetano Zullo Giancarlo Fossati Giovanni Campanella Giovanni Mario Giuseppe Novaresio Marco Vajo Vittorio Ferrarini.

Carla, Gianpi Lavazza Paola, Franco Frangiamore Vito Ferrarini Claudio Canella piangono l'indimenticabile amico EUGENIO.

Renzo Mazzola ringrazia il carissimo EUGENIO per la profonda e sincera amicizia che sempre ha dimostrato.

Marisa Mazzola, Florina Mazzola, famiglia Delfici ricorderanno EUGENIO con tanto affetto.

Adelina Giordano, piange la scomparsa di EUGENIO, grande amico del figlio Giancarlo.

Gli amici Michele e Annamaria Merlino Piero, Silvana e Jacopo Cumbo Famiglia Foglia Paolo e Loris Ghinassi Famiglia Vedecchia partecipano al grande dolore della famiglia Gaglia.

E' mancato Francesco Lassandro

Lo annunciano figli, genero e nipoti. Funerali venerdì ore 8,15 parrocchia Divina Provvidenza, Noni, con l'offerta della Lega Tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 15 gennaio 1997.

Rina Sibille e famiglia piangono la scomparsa di FRANCESCO.

E' mancata ai suoi cari

Marla Asteggiano ved. Gonella

anni 91  
Lo annunciano i figli Giovanni con Bruna e Franca con Alessandro, i nipoti Massimo con Laura e l'adorato Cesare. I funerali a Lomello venerdì 16 c.m. alle ore 15.

Lorenzetti, 15 gennaio 1997.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bravo

L'annuncio con dolore la moglie Teresa, le figlie e parenti tutti. Funerali venerdì 17 ore 10 nella parrocchia San Domenico Savio.

Torino, 14 gennaio 1997.

Caterina, Tommaso, Mariuccia, Agostino Ariotto e famiglia partecipano al dolore.

E' mancata

Luciana Salomone in Gissi

Lo annuncia il marito Ugo e parenti. Funerali giovedì 16 ore 10 nella parrocchia S. Giuseppe Lammone.

Torino, 14 gennaio 1997.

Partecipa al dolore il fratello Ego con Anna.

Dopo breve malattia è mancato

Luigi Caramellino

Desolati ne danno l'annuncio la moglie Maria Girolina, le figlie con le rispettive famiglie, il figlio, i nipoti, parenti e amici. Per i funerali telefonare al 290.058.

Torino, 14 gennaio 1997.

Il Collegio dei Ragionieri a Partiti Commerciali di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del collega decano

rag. Fiorenzo Genta

Torino, 15 gennaio 1997.

## «Io vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra»

A. Cabetani

Con i conforti della fede cristianamente li mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Rosso nata Pacifico

sposata e madre esemplare

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, i figli Giovanni con Franco Milanesi e figli Matteo, Marco e Andrea con Hanna e la piccola Katrjina; Mario con Alessandro Poggi e figli Stefano e Laura; parenti tutti. Funerali parrocchia «Marta Speranza Nostra». Per orario telefonare 4375455.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 15 gennaio 1997.

Andrea Valeria Pietro e Silvia si stringono con affetto a Giovanni e famiglia.

Partecipano con affetto al dolore di Giovanni e famiglia gli amici Grazia Canalis, Renato Savion e famiglia.

Le famiglie Musso e Gargano sono vicine all'amica Giovanna e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Partecipano al dolore della cara Giovanna: Michele e Concetta Compagnone Marco e Gianna Isola Iolanda e Lorenzo Marchesi.

Ci ha lasciato il nostro adorato papà

Ernesto Bigone

Con infinita tristezza li annunciano a funerali avvenuti, la moglie Agnese Cortese, i figli Riccardo con Maria Garipoli, Renata con Giorgio Pogliano.

Torino, 16 gennaio 1997.

Ciao NONNO, rimarrà sempre nei nostri cuori. Fabrizio, Elena e Chiara.

Si uniscono al dolore della famiglia Bigone nel ricordo del caro nonno ERNESTO: Giuliano, Milena e Federica Gragnaglia Salva e Lily Garipoli Piero e Romy Negri.

Paolo e Teresa Pontaccone sono fratellamente vicini a Riccardo e famiglia per la scomparsa del papà.

Ernesto Bigone

Asti, 15 gennaio 1997.

Vi siamo vicini. Paola e Jacopo.

I cognati Franca e Franco, Nanda e Paolo, Liana e Mario, Laura e Mario, Maria e Silvio, con le rispettive famiglie prendono parte al dolore di Renata e di tutta la famiglia Bigone.

«La vita cristiana, incarnata nella concretezza, è capace di coinvolgere ogni persona con l'eloquenza della testimonianza».

Coel è vissuto e serenamente mancata con il conforto di Dio e della famiglia

Oswaldo Scagliotti

Lo annunciano la moglie Elsa Coppo con Mario e Laura, Laura e Gigi, Marina e Paolo e figli, fratelli, nipoti, profondamente addolorati e ricompensati per la testimonianza di vita ricevuta. Un ringraziamento all'associazione «Faro» per l'aiuto prezioso ricevuto ed alla quale potranno essere devolute eventuali offerte. Funerali venerdì 17 ore 8,15 parrocchia Palmaria San Giuseppe.

Torino, 14 gennaio 1997.

Ciao caro NONNO... Chiara, Carlo, Daniele, Alessandro, Matteo, Francesco.

Dopo lunghe sofferenze, è mancata il gen. Fernando Rima

La piangono a funerali avvenuti, la moglie Lidia, i figli Carlo, Sandro con Tiziana, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 15 gennaio 1997.

I cugini Illegio, Bonfigli, Carratta addolorati, ricordano con tanto affetto e infinito rimpianto il

generale Fernando Rima

Torino, 13 gennaio 1997.

NANOO, li ricorderemo sempre con infinita simpatia. Giovanni Gago

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Colombatto in Dallavalle

Addolorati li annunciano il marito Edoardo, i nipoti Mario, Miriam e Rosanna. Funerali sabato 18 alle ore 11,45 nella parrocchia del Redentore.

Torino, 14 gennaio 1997.

Uniti nel dolore a una Edoardo Gianni con Enrica, Viviana con Domenico, Carlo con Renza

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Baccelli ved. Bongiovanni

Lo annunciano: la figlia Carla con Gianni, gli adorati nipoti Alessandro ed Enrica, la sorella. Non tiri addosso al Gruppo Abella. Funerali in Torino venerdì 17 ore 11,45 Cappella Interna Ospedale Molinette (v. San Loma).

Torino, 16 gennaio 1997.

Piera, Daniele partecipano al vostro dolore.

Le figlie Claudia, Donatella con il marito Gianni, le nipoti Marzia e Sarah annunciano la scomparsa della cara

Annamaria Manescalchi ved. Andreoli

I funerali si terranno presso la cappella dell'ospedale Molinette di via Tolone alle ore 8,15 di venerdì 17 gennaio.

Torino, 14 gennaio 1997.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pina Giordano

Addolorati li annunciano i papà Giuseppe, fratelli e sorelle, cognati e familiari. Funerali 17 corrente ore 8,15 parrocchia Santi Eremegildo.

Torino, 15 gennaio 1997.

Rosierai sempre nel mio cuore Giuliana.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del

rag. Luigi Armitano

ringraziano quanti con il pensiero o la presenza hanno partecipato al loro dolore. Messa di Trigesima domenica 28 gennaio ore 11 parrocchia Gesù Nazareno.

Torino, 16 gennaio 1997.

ANNIVERSARI

1996 1997

Al primo triste anniversario della scomparsa di

Mario Di Dente

moglie, figli, nipoti, parenti e tutti i suoi cari, lo ricordano con dolore ed infinito rimpianto. La E. Messa di anniversario sarà celebrata sabato 18 gennaio alle ore 10, nella parrocchia S. Maria - Venezia.

Venezia, 16 gennaio 1997.

1977 1997

CAV. RAQ.

Giuseppe Chiapusso

Nell'incancellabile ricordo del nostro amato papà, Donatella, Stefania, Susanna, la mamma e parenti tutti.

Pasquale Forte

Presenza indimenticabile.

## E' mancato

Pierino Gallina  
Anziano FIAT  
anni 83

Lo annunciano la moglie Gina, le figlie Franco con Claudia, le nipoti Silvia e Laura, parenti tutti. Funerali in Casalborgone venerdì 17 c.m. ore 10,30 chiesa parrocchiale. Partenza ospedale di Chivasso ore 10.

Chivasso, 15 gennaio 1997.

Il cognato Don Luigi Caramellino partecipa al dolore della sorella e dei nipoti.

Partecipano al dolore i cugini: Bartolina, Eric, Golia, Fiorella Fausone, Massimo, Musso, Capano, Casaro, Surgo.

La FIAT Auto SpA, Dirigenti e Collaboratori tutti, esprime il più alto dolore per la scomparsa del padre.

Pierino Gallina  
Torino, 16 gennaio 1997.

Amici e Colleghi si uniscono al cordoglio del rag. Giancarlo Gallina

Claudio Amadeo Daniele Bandiera Carla Bertoni Enrico Canfari Alberto Caponera Bruno Carando Gerlando Ciolella Guido Coni Salvatore Covelli Piero Dal Campore Vittorio Del Piano Vincenzo Dregeone Giovanni Dusio Bruno Fella Gaetano Forzani Giovanni Frasca Carlo Fusi Rodolfo Gallina Rossi Paolo Galardi Giuseppe Garbaito Luigi Gatti Giuseppe Gorbino Franco Giorda Giorgio Giorda Enzo Iossa Orlino Lani Diego Latella Roberto Lazzari Tommaso Le Pera Alfonso Lorenzani Franco Macchia Felice Macina Claudio Maghini Flavio Mancini Vito Natalo Roberto Negro Vincenzo Nervi Antonio Pagani Gianfranco Pasqualechia Marcello Prigolio Ezio Ramondelli Fulvio Reineri Cesare Repossi Michele Reynauda Gianni Ricca Leonardo Ricca Gianfranco Ruffino Giancarlo Sartori Cesare Savio Dario Testa Giuseppe Vasselli Amadeo Vercelli Giampiero Vidotto Stefano Vitelli.

Torino, 16 gennaio 1997.

Chiusamente è mancata

Francesca Bodolra

anni 88

Lo annunciano l'indimenticabile sorella Tina, i nipoti, Aldo, Miranda con le famiglie, la cognata Emma ved. Bodolra, parenti tutti. Funerali in Matti giovedì 16 c.m. ore 15 chiesa parrocchiale.

Almese, 15 gennaio 1997.

Rita, Aldo e Cesare Miletto partecipano al trionfale ufficio di Wily, Donata, Cristina per la perdita della cara

Carlotta Reverdito

Torino, 16 gennaio 1997.

## Ci ha lasciati

Anna Maria Buzzetti Stramignoni

medico - chirurgo

Con immenso dolore li annunciamo il marito Aldo, le figlie Adriana e Daniela, gli affettuosi Dino e Annamaria, parenti tutti. Un ringraziamento al personale della clinica S. Lucia. Non tiri eventuali offerte al Monastero di Santa Rita in Cascia od Opera don Diana. Funerali oggi 16 ore 11,45 parrocchia S. Timoteo.

Torino, 14 gennaio 1997.

Cara ANNA MARIA ricorderemo con tanto affetto la tua bontà e generosità, cugini Mosso e Spina

Le Socie del Soroplist hanno perso un'AMICA che guardava con capriccio e partecipazione accorate al dolore della sua famiglia.

Lidia Revelli piange la perdita dell'amica carissima

Anna Maria Stramignoni

con Liliana, Paolo, Emilio Massimo, che ringraziano con tenerezza ed affetto ANNA MARIA.

Torino, 14 gennaio 1997.

Lina Accornero partecipa al dolore della famiglia Stramignoni.

L'Istituto Medico di Torino partecipa al dolore del marito prof. Aldo e delle figlie Adriana e Daniela per la scomparsa della

DOTTORESSA Anna Maria Buzzetti Stramignoni

fondatrice dell'Istituto a cui si è dedicata per molti anni con grande capacità professionale e intensa sensibilità umana.

Torino, 15 gennaio 1997.

Mariella Enos partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della

DOTTORESSA Anna Maria Buzzetti Stramignoni

di cui ricorda le esemplari doti professionali ed umane.

Torino, 15 gennaio 1997.

I Colleghi e gli Allievi del professor Stramignoni partecipano al grave lutto.

Giancarlo Abbona Grazia Accinelli Virgilio Amone Alberto Andron Donata Bellis Paolo Bernardi Gianni Botta Flavia Botto Micca Onofrio Campobasso Pier Mario Cappa Paola Cossani Roberto Chiarle Luigi Chiusa Renato Coda Maria Laura Codogona Alberto Comino Maurizio Cravella Mariano Decorsi Laura Davico Bonino Ezio David Luisa Deisadima Adalberto Donna d'Osterico Antonina Fabiano Mirella Fortunato Diego Galliano Massimo Geuna Bruno Ghiringhelli Manuela Giari Laura Godio Luciano Gubetta Patrizia Gugliotta Pietro Gullino Simonetta Kerim Lucia Macri Elena Margaria Gianna Mazzucco Guido Monga Manuela Motta Roberto Navone Domenico Novaro Aldo Olivieri Donatella Paschieri

Torino, 15 gennaio 1997.

Vittorio Chiara Elena con Anna Neirotti partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia.

Unilabs s.a. partecipa al dolore della famiglia Stramignoni per la scomparsa della

DOTTORESSA Anna Maria Buzzetti Stramignoni

Torino, 15 gennaio 1997.

## Alberto Pagan

Marco Pagano Giorgio Palestro Mauro Pappetti Giorgio Passarino Achille Pich

Anna Provana di Collegno Angela Pucel Mario Ramella Paola Riella Anna Sapino Adolfo Surlani Beneditto Terracini Bruno Torchio Guido Valentini Laura Vioriti Roberto Vigiani.

Onofrio Annamaria Compombasso Ad





Israele, la destra del Likud contro il premier che si difende: abbiamo fatto meglio di Peres

# Gioia e furore per la pace di Hebron

Netanyahu la spunta a fatica: nella notte l'ok del governo

TEL AVIV  
NOSTRO SERVIZIO

Dopo oltre sei mesi di congelamento, il processo di pace in Medio Oriente ha bruscamente ripreso quota ieri con la firma del primo accordo fra l'Autorità nazionale palestinese e il governo del Likud relativo al ritiro immediato dalla città di Hebron e al graduale ritiro israeliano dalla Cisgiordania.

Ieri il premier Benjamin Netanyahu ha dovuto impegnarsi al massimo per far approvare al suo governo gli accordi siglati all'alba al valico di Erez (a Nord di Gaza) con i negoziatori di Yasser Arafat. Sul capo di Netanyahu si sono abbattuti in rapida successione gli anatemi di alcuni ex sostenitori Yitzhak Shamir, dei ministri del Likud (come Ariel Sharon e Benjamin Begin) e - come era prevedibile - del movimento dei coloni che cerca ormai un nuovo leader politico-religioso in sostituzione del premier che ha deluso. A tarda sera, al termine di

una riunione durata 12 ore che ha avuto momenti drammatici, il governo israeliano ha votato a favore dell'accordo con 11 voti a favore e 7 contrari. In segno di protesta, il ministro della Scienza Benjamin Begin, figlio dello scomparso premier Menachem Begin, ha rassegnato le dimissioni dopo la votazione. Poche ore prima, anche il gabinetto ministeriale palestinese e il consiglio esecutivo dell'Olp avevano approvato l'accordo a grande maggioranza.

Netanyahu ed Arafat si erano incontrati martedì notte al valico di Erez subito dopo aver conversato un'ultima volta per telefono con il presidente Usa Bill Clinton. Questi non aveva lasciato loro alcun dubbio: se il vertice fosse fallito, il suo mediatore Dennis Ross avrebbe immediatamente fatto ritorno in patria. Ai due leader sono bastati comunque cento minuti per concludere mesi di complessi negoziati all'insegna della cronica assenza di fiducia reciproca.

## Arafat conta di controllare tutta la Cisgiordania dal '98

Netanyahu ha detto ai ministri del suo governo che l'accordo concluso con Arafat è migliore di quello raggiunto a suo tempo da Shimon Peres. Begin ha eloquentemente sostenuto la tesi opposta, basandosi fra l'altro su documenti segreti.

Il principale successo - fanno notare fonti dell'ufficio del primo ministro - deriva dal fatto che sarà Israele a decidere unilateralmente le dimensioni del terzo ridispiegamento in Cisgiordania, da concludersi non più entro il settembre 1997 bensì entro l'estate 1998. Arafat ritiene che a quell'epoca i palestinesi dovrebbero controllare la quasi tota-

lità della Cisgiordania, mentre Netanyahu non è affatto disposto a cedere insediamenti, basi militari, zone di interesse strategico e anche fasce di confine: sia lungo il Giordano sia lungo i bordi dello Stato d'Israele.

Netanyahu ha aggiunto di avere inoltre condizionato questi ridispiegamenti all'ottemperamento da parte dei palestinesi di una serie di impegni fra cui l'obbligo di completare la revisione della Carta nazionale palestinese, di estradare in Israele i responsabili di attentati terroristici e di lottare contro le fazioni islamiche. Begin, dopo un'attenta lettura degli accordi, ha detto di averli cercati invano nella parola inglese «linkage», condizionamento.

Fra i radicali arabi le reazioni all'intesa Arafat-Netanyahu sono state prevedibilmente negative. «Si tratta di una resa al nemico sionista», ha spiegato un portavoce islamico a Beirut. «Noi respingiamo gli accordi di Oslo e la resistenza continuerà». Anche la Siria, ostile a qualsiasi accordo separato

fra Israele e i suoi vicini, ha affermato ieri che «con il pretesto di salvare la pace si sta in effetti seppellendo quanto è rimasto». Reazioni molto positive sono invece giunte da Giordania ed Egitto.

A Hebron - dove presto osservatori italiani affiancheranno i norvegesi della Tiph - l'esercito israeliano ha fatto affluire i rinforzi e si appresta ad avviare il ritiro già oggi, al termine della seduta della Knesset. L'operazione «consegna delle chiavi» richiederà al massimo dieci ore, dicono gli ufficiali.

Rabbini estremisti di Hebron prevedono che il cedimento di Netanyahu alle pressioni esterne prelude al declino storico del Likud e dischiuderà la strada a una nuova leadership nazionalista-religiosa. Secondo il rabbino Moshe Bleicher del collegio Shavey a Hebron «si è giunti all'ora del coraggio e del sacrificio».

Aldo Baquis

## REPORTAGE NELLA CITTA' SPARTITA

HEBRON  
NOSTRO SERVIZIO

Naji guarda il cielo finalmente plumbeo sopra Hebron, gira il volto verso l'alto per bagnarli di pioggia, si tira su il colletto del giubbotto e sorride come un gatto: «Allah è contento. Finalmente piove». Sta ritto proprio sulla linea da cui i soldati israeliani sorvegliano il mercato arabo che si infila dentro alla casbah (che non si salgono fuori dei palestinesi infuriati con i coloni che vivono lì vicino, nel quartiere Avraham Avinu, Abraham nostro Padre, o che dalle case degli ebrei qualche pazzo si butti addosso agli arabi).

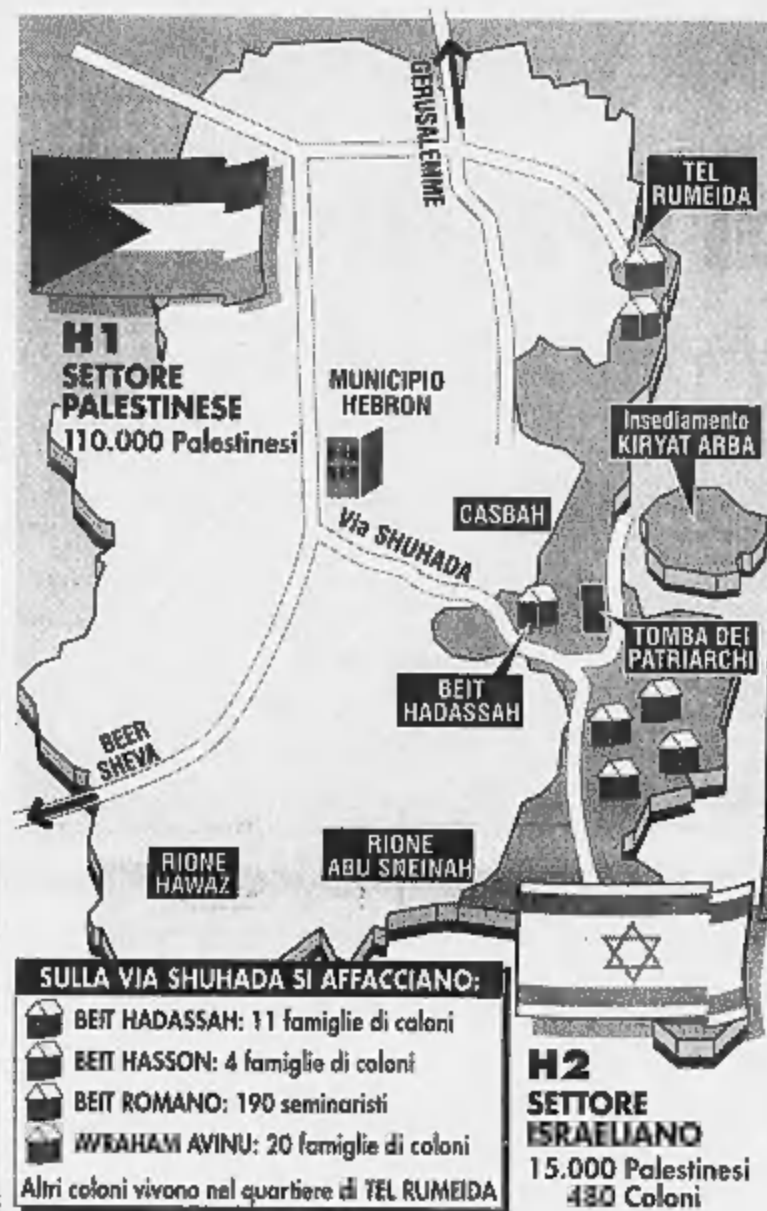
Da quella linea i soldati, in base all'accordo firmato ieri notte da Netanyahu e Arafat se ne andranno fra poche ore, e poliziotti-soldati palestinesi prenderanno il loro posto. Sulle mura di Hebron di Kiri'at Arba, quartieri ebraici antichi e nuovi, i muri cominciano a fiorire di scritte: «Netanyahu bogeda, ovvero Netanyahu traditore». E' lo stesso aggettivo che le manifestazioni contro Rabin prediligevano prima dell'assassinio del padre del processo di pace.

Anche un autobus della compagnia Egged, la linea nazionale, entra a Hebron con questa scritta. E' carico di pie donne con i cappelli e le parrucche, e di religiosi vestiti di nero che sono venuti a simpatizzare con i coloni di Hebron. Per loro, infatti, è arrivato il giorno della disperazione.

Elitzur è il padrone di un grosso chiosco a Kiri'at Arba. Ma oggi cammina su e giù per la vecchia Hebron come un animale che cerchi l'odore del proprio branco e non lo trovi. I ricicli laterali fradici di pioggia, la zuccotto fatto a uncinetto tutto storto, ha gli occhi pieni di lacrime. Anche lui si mette in piedi fra i soldati che andranno via, sulla loro linea, e si vede che ha paura: «Sono caduti tutti i miei desideri, tutti i miei sogni. Mi sembra di vivere in un incubo. Io ho votato per Netanyahu, proprio perché aveva promesso di non restituire Hebron, di non stringere la mano ad Arafat, di considerare i palestinesi terroristi. Spero di essere cattivo profeta, ma qui cadrà qualcosa di terribile. Cerco di non vedere, cerco di non guardare ma se guardo, vedo che ci uccideranno».

Il rabbino Levinger, il leader storico di Hebron, inaccapucciato, furioso, scuro, in pazzia dalle prime ore della mattina, grida: «Questo governo è peggiore, più bugiardo e colpevole di quelli precedenti».

Il portavoce dei coloni, David Wilder, ex professore americano molto tranquillo, ha il volto grigio ma non si lascia andare. Seguita a scrivere sul suo computer «a sentire le notizie ogni mezz'ora mentre ci parla: «Potrebbero giungere buone notizie ad ogni minuto. Io credo ancora che Netanyahu e i suoi ministri ci buttino via così. Avevano promesso di averci di noi. E poi, qui nessuno è pronto a disperare. Avete a che fare con gente di fede. E la fede ci ispirerà. Qui si prega, c'è



SULLA VIA SHUHADA SI AFFACCIANO:

- BEIT HADASSAH: 11 famiglie di coloni
- BEIT HASSON: 4 famiglie di coloni
- BEIT ROMANO: 190 seminaristi
- AVRAHAM AVINU: 20 famiglie di coloni

Altri coloni vivono nel quartiere di TEL RUMEIDA

H2 SETTORE ISRAELIANO  
15.000 Palestinesi  
480 Coloni

## ACCORDO SU HEBRON

- L'ESERCITO ISRAELIANO CONSEGNA AI PALESTINESI L'80% DELLA CITTA'
- 400 AGENTI PALESTINESI ASSUMONO IL CONTROLLO DI H-1 ARMI IN DOTAZIONE: INGRAM
- ZONE DI CUSCINETTO ATTORNO AL RIONE EBRAICO: AGENTI PALESTINESI POSSONO AVERE SOLO PISTOLE
- PRESENZA MILITARE ISRAELIANA SULLA COLLINA ABU SNEINAH
- PATTUGLIAMENTI CONGIUNTI ISRAELO-PALESTINESI SOLO IN H-1
- TOMBA DEI PATRIARCHI MODALITA' DELLE PREGHIERE EBRAICHE E ISLAMICHE SARANNO DEFINITE FRA TRE MESI

## LA VIA SHUHADA

PRINCIPALE ARTERIA DI HEBRON, CHIUSA DAL 2/94 (STRAGE TOMBA DEI PATRIARCHI) SARA' RIAPERTA GRADUALMENTE ALLE AUTO PALESTINESI IN UN TRATTO DI 60 m. SARA' ERETTO UN MURO: DA UN LATO, ISOLA PEDONALE PER I COLONI, DALL'ALTRO SENSO UNICO PER GLI AUTOMOBILISTI PALESTINESI

## PROMEMORIA

LISTA DEGLI IMPEGNI RECIPROCI ISRAELO-PALESTINESI ELABORATA DAL MEDIATORE USA DENNIS ROSS. ARAFAT SI IMPEGNA A CONCLUDERE LA REVISIONE DELLA CARTA NAZIONALE PALESTINESE. NETANYAHU CONFERMA IMPEGNO ISRAELIANO A RILASCIARE I DETENUTI PALESTINESI E AD ISTITUIRE UN CORRIDOIO TERRESTRE FRA GAZA E LA CISGIORDANIA

## LETTERE DI GARANZIA USA

VI SI DETTAGLIANO I TRE PROSSIMI RIDISPAGGIAMENTI ISRAELIANI IN CISGIORDANIA IL PRIMO DEI QUALI FRA DUE MESI [SIMBOLICO] E L'ULTIMO A "META" 1998 [PER ARAFAT CIO' SIGNIFICA GIUGNO 1998 PER NETANYAHU: AGOSTO 1998]. ISRAELE SI IMPEGNA A CONSEGNARE ALLORA AI PALESTINESI L'INTERA CISGIORDANIA "MENO GLI INSEDIAMENTI, LE BASI MILITARI E LE ZONE DI CONFINI" [PER ARAFAT CIO' EQUIVALE AL 90-93% DEL TERRITORIO. NETANYAHU LASCIA INTENDERE CHE LA MAGGIOR PARTE DEL TERRITORIO RESTERA' COMunque IN MANI ISRAELIANE]

# Tra i coloni in lacrime: tradimento

«Abbiamo votato Bibi, lui ci ha venduti»



Un colono ebreo esprime la sua rabbia a Hebron. I soldati israeliani che pattugliano la via Shuhada presto sostituiti dai poliziotti palestinesi

sempre una preghiera speciale in corso, i nostri bambini sono tutti a scuola. Seguiamo la nostra vita normale. Non abbiamo preparato nessuna manifestazione speciale, nessuna speciale operazione contro il governo. Ma due cose sono sicure: combatteremo fino in fondo, e vivremo qui per sempre. Questa è la città dei Patriarchi. Ci troviamo né più né meno che a casa nostra. Nessun governo ci potrà indurre, né con le buone né con le cattive, a fare le valigie».

Lontano dal paesaggio da prete stralzo di Hebron, di fronte all'ufficio del Primo ministro a Gerusalemme, i coloni del West Bank fanno una manifestazione di protesta. E' solo la prima. La Moeztet Yesha, ovvero il consiglio generale della Giudea e della Samaria, si sta muovendo per fronteggiare la nuova situazione, e mentre manifesta in piazza fa di tutto per creare una lobby di ministri intorno alla sua rabbia. Ma il successo è scarso, il numero dei dissidenti nel governo diminuisce anziché aumentare. Perché ormai è di questo che si tratta: non solo di Hebron ma della restituzione di

tutto il West Bank. Dopo aver cercato di imboccare strade diverse, di tenersi buoni anche l'elettorato più recalcitrante, Netanyahu ha preso il processo di pace nelle sue mani, e questa

la grande novità. Non sarà identica a quella di Peres e di Rabin, ma nelle linee fondamentali è lo stesso. Poiché, alla fine è la stessa la pressione internazionale, la stessa la forza della questione nazionale

palestinese, e la stessa la caduta del blocco guerrafondaio che fu parte integrante della Guerra fredda. Chi ci riprova con le vecchie logiche, è come venisse inghiottito da un turbine che sta fra

il tragico e il ridicolo. Quando Netanyahu affermava di non voler stringere la mano ad Arafat, mentiva a se stesso prima ancora che al mondo. Quando oggi i siriani esclamano che la pace è solo un'operazione di make-up e che Israele cova disegni egemonici nascosti, dicono sciocchezze. Quando Mubarak ha cercato di riconquistare l'egemonia egiziana facendo la voce grossa, ci ha perso alquanto rispetto alla figura che ha quando si mostra semplicemente il leader del primo Paese arabo che ha scelto, dopo Sadat, la strada della pace in Medio Oriente.

Non solo Netanyahu ha già incontrato Arafat tre volte, ma l'ha fatto sul terreno del leader palestinese, sempre a notte fonda, senza i media a lui tanto cari. Dobbiamo fidarci del racconto di Dennis Ross per credere che l'atmosfera tra i due mentre stavano per sancire la ripresa della pace fosse di «euforia». Quel che noi vediamo è una grande fatica e una ineluttabilità che costringe i due a camminare insieme che lo vogliono o no.

Noam Arnon uno dei capi riconosciuti dei settler afferma pallido e teso: «Se mi fermerà per strada un poliziotto palestinese, io reagirò come di fronte a un terrorista. Qui si vedrà ancora molta azione». E Naji, il palestinese: «Hanno ragione i coloni ad avere paura. Io, fossi in loro me ne andrei di qui». Ambedue queste affermazioni stanno a significare: se non vi sarà una separazione a Hebron o in tutto il West Bank grande rimane il pericolo del terrorismo. Ed infatti è qui il vero grande rischio.

Fiamma Nirenstein

## Dennis Ross L'instancabile tessitore

WASHINGTON. E' il più profondo conoscitore dell'intricatissimo «puzzle» mediorientale all'interno dell'amministrazione americana: ha lavorato senza soluzione di continuità sul dossier della pace per oltre dieci anni, navigando da tecnico in vari incarichi attraverso le presidenze di Ronald Reagan, George Bush e Bill Clinton.

Dennis Ross, 48 anni - l'uomo che ha instancabilmente mediato l'accordo su Hebron raggiunto all'alba di ieri dal presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) Yasser Arafat e dal premier israeliano Benjamin Netanyahu - è un veterano della diplomazia in Medio Oriente. Dietro le dinamiche di missioni ad alta visibilità dei segretari di Stato James Baker e Warren Christopher c'è sempre stato il paziente lavoro di preparazione di Ross, che ha annodato i fili del dialogo fra le parti.

Negli ultimi quattro mesi, durante le spesso frustranti trattative su Hebron, Ross è passato dalle quinte al proscenio: si è trasferito armi e bagagli nella regione ed ha trascorso anche il Natale al tavolo del negoziato. Alcuni dirigenti palestinesi lo hanno accusato di favorire Israele, ma il Dipartimento di Stato ha respinto con fermezza l'addebito.

Il futuro di Dennis Ross è stato recentemente avallato dall'incertezza. Nei giorni scorsi, Christopher ha fatto sapere che Ross resterà l'esperto mediorientale dell'amministrazione Clinton: «Dennis rappresenta una risorsa di valore per il Paese - ha detto il segretario di Stato uscente - ed il fatto che il Presidente e la Albritton gli abbiano chiesto di rimanere è un'ottima notizia».

[Ansa]

Un capo dei settler  
«I poliziotti arabi?  
Se li vedo gli sparo»

## SOLLIEVO E SPERANZA NEL MONDO

Plauso unanime nel mondo per l'accordo su Hebron, con reazioni generalmente improntate alla speranza e al sollievo.

CLINTON: C'E' ANCORA DA FARE. Il presidente americano si è rallegrato dell'accordo definendolo un «spasso chiave verso una pace duratura e definitiva in Medio Oriente, che segna il lieto fine dei colloqui iniziati a Washington in settembre». Ma, ha avvertito, «questo non è il momento di rilassarsi, perché c'è ancora un fine di per sé». Clinton ha aggiunto che «ancora una volta, israeliani e palestinesi hanno mostrato che possono comporre le loro divergenze e contribuire a costruire un futuro migliore per i loro bambini trovando il modo di rispondere alle reciproche preoccupazioni. Ancora una volta, le forze



Per il presidente americano Bill Clinton «ancora una volta le forze della pace prevalgono su una storia di divisioni»

perché il processo di pace giunga al traguardo e ha lodato anche l'opera del presidente egiziano Mubarak e di re Hussein, che ha condotto l'ultima e decisiva mediazione.

DINI TORNA LA FIDUCIA. Anche il ministro degli Esteri italiano ha parlato di «spesso importante, decisivo» sulla via del processo di pace in Medio Oriente. Dini si è detto soddisfatto

per l'accordo, che «ribalta una situazione di progressivo deterioramento del clima di fiducia fra i Paesi che devono partecipare al processo di pace. Il venir meno della fiducia sulla possibilità di andare avanti era, fino ad oggi, il fattore di maggiore preoccupazione».

KOHL: ORA NON FUMIAMO. In un messaggio diretto a Netanyahu e Arafat, il cancelliere tedesco afferma che l'intesa riveste «un'importanza tutta particolare» e esorta entrambi ad avvalersi del successo della trattativa per dare nuovo impulso al processo di pace nel suo insieme.

LA GIOIA DI RE HUSSEIN. Il sovrano di Giordania ha espresso «gioia» per l'accordo e, parlando con i giornalisti, si è detto «onorato» di aver aiutato i palestinesi a recuperare i loro diritti sul loro territorio.

Dice un palestinese  
«Fanno bene ad avere paura, se ne vadano»



I due presidenti, il comunista uscente e il democratico, trattano sulla data del voto

# Sofia, fallito lo sciopero generale

## Ma l'opposizione continua a tenere le piazze

SOFIA

DAL NOSTRO INVIATO

«Salga, se vuole. Si va a bloccare la città. Poi, tutti davanti al Parlamento». «Un'altra volta?». «Sì, ma solo simbolicamente». Il signor Kiril ha una faccia mite, è laureato in lettere e per vivere fa il tassista. Mentre guida a passo d'uomo, in coda con 500 colleghi, spiega che in tre mesi il prezzo della benzina è raddoppiato, «oggi» «Democrazia», il quotidiano dell'opposizione, scrive che salirà presto oltre i 400 lev il litro (un milione di lire, che qui è il prezzo medio di una corsa). Per questo i tassisti hanno accettato di fare da braccio armato a «Podkrepa», l'appoggio, il sindacato democratico, che intende bloccare il centro di Sofia senza esporre i tranvieri alle ammende della legge, che impone per gli scioperi un preavviso di 48 giorni. La tattica è questa: si circola lentamente, a «cassoni» spiegati, tra due ali di folla che grida «Isborn», elezioni, e «Pobeda», vittoria. Dove si allunga il serpente giallo intasano gli incroci. Ecco i palazzi staliniani del governo, il mausoleo di Georgi Dimitrov, e finalmente il Parlamento.

Kiril e gli altri tassisti puntano il muso delle loro Lada contro le transenne e gli agenti in tenuta antismossa; urlano: «Via la mafia rossa», poi si voltano e vedono che sono rimasti in pochi, non più di cento. Comizio volante, e tutti a casa. Radio Daria, la Can dei ribelli, dà notizie deludenti: non solo non c'è stato sciopero generale, ma anche l'avvertimento ai postcomunisti chiesto dal sindacato democratico non è riuscito. L'ora di astensione dal lavoro è stata osservata sporadicamente nelle raffinerie di Burgas, nei dock sul Mar Nero, negli ospedali di Sofia.

Il signor Kiril è sconsolato, ma gli basta girare l'angolo del Parlamento per cambiare umore e opinione sulle sorti della battaglia di Sofia. Il comizio quotidiano all'ombra delle cupole neobizantine della cattedra-

le è affollatissimo, gli oppositori venuti ad ascoltare i capi e gli inni della rivolta - canzoni popolari e Jim Morrison, nenie ortodosse e Beatles - sono ben più dei soliti 50 mila. Ivan Kostov, il leader democratico, ripete: «I comunisti vogliono elezioni a dicembre gestite da un loro governo, noi vogliamo votare entro giugno con un esecutivo di tecnici». Non dice che i due presidenti, l'uscente Zelu Zhelev e Petar Stojanov, che si insedia domenica, stanno mediando sulla data delle elezioni. Ieri Stojanov ha visto i socialisti e si è detto ottimista. «Continueremo a boicottare il Parlamento fino alla vittoria», conclude Kostov. Ma i suoi, contrariamente al solito, non se ne vanno. Nonostante il gelo e l'arrivo di altri due bus di poliziotti, i balli e gli slogan continueranno fino a tarda sera. (A.L. ca.)

Todor Zhivkov (al centro nella foto) compirà 86 anni a settembre. Dal '54 all'89 è stato segretario del partito comunista e padrone della Bulgaria. Da 7 anni vive agli arresti domiciliari.



Due studenti si baciano sotto un cartello di protesta contro il regime durante una delle manifestazioni che da giorni vanno in scena a Sofia

INTERVISTA

AL POTERE PER 35 ANNI

## «Felici satelliti di Mosca»

### Parla Zhivkov, l'ex padrone del Paese

**N**ESSUN autocrate vivente ha regnato più a lungo di questo anziano signore (compirà 86 anni a settembre) dal naso adunco, gli occhi infossati, le lenti spesse, la risata facile che interrompe il racconto di quando, capo della delegazione bulgara, fece gli auguri a Stalin per il settantesimo compleanno («Ha nuotato alla causa del socialismo, troppi morti, però tra cent'anni i libri di storia scriveranno che ha trovato il Paese miserino, l'ha portato a vincere una guerra mondiale e l'ha lasciato con la bomba atomica») e i ricordi degli incontri con Togliatti («Non mi fidavo molto, lui parlava bene ma stava all'opposizione, io ero al governo. Ero più amico di Marchais, il francese»). Per 35 anni, dal '54 all'89, primo segretario del partito comunista e padrone della Bulgaria, da 7 anni agli arresti domiciliari, con la nipote Evghenija, la prozupote Andrea di 18 mesi e un cocker, in questa casa nei boschi del monte Vitosha, sopra Sofia,

una villetta a due piani che potrebbe appartenere a un piccolo imprenditore lombardo.

Todor Zhivkov, nella Bulgaria profonda qualcuno ha tirato fuori i suoi ritratti. Cominciano ad avere nostalgia di lei?

L'ex segretario generale mette una mano in tasca e tira fuori una moneta da un lev, meno di tre lire. «Sa quanto costava un chilo di pane quando sono stato destituito? Trentun centesimi. Con questa moneta se ne compravano tre chili. Adesso costa 300 lev, mille volte di più. Quando l'ho presa in mano, la Bulgaria era in condizioni drammatiche. Quasi come adesso. Vent'anni dopo era diventata il secondo Paese più ricco del Comecon, dopo la Ddr e davanti alla Cecoslovacchia. Il 70% delle nostre esportazioni erano rappresentate da elettronica e macchinari utensili. Eravamo il secondo partner commerciale dell'Urss, e le vendevamo computer, non patate. Adesso siamo precipitati all'ultimo posto tra i Paesi ex comuni-

sti. I bulgari, oltre che fame, hanno buona memoria. Ora capisco perché ci sono i nostalgici».

Sì, ma in questi giorni Sofia è percorsa da cortei di studenti che vogliono spazzare via i «rifritti rossi». Il comunismo ha lasciato un cumulo di rovine.

«Non è rimasto molto, della mia Bulgaria. Solo i nomi dei leader del partito socialista: sono gli stessi che 7 anni fa stavano in pc e complotavano per cacciarmi. Poi hanno dilapidato tutto: il fondo in dollari che avevo accumulato; le riserve auree; le banche; l'agricoltura, rovinata dalla distruzione delle cooperative. Gli studenti cercano una bandiera e hanno trovato quella dell'opposizione, che è abile a indicare nei postcomunisti gli unici responsabili del disastro, come se i democratici non avessero contribuito a derubare il popolo».

Come finirà la crisi politica che paralizza il Paese? «Si stanno mettendo d'accordo, sempre. Nel '90 socialisti e democratici aprirono un tavolo per accordar-

si sul "grabesh", il sacco della Bulgaria. L'ukase per le riforme che avevo preparato fu stravolto, a Andrei Lukanov, il leader postcomunista assassinato l'anno scorso, e Zelu Zhelev, il presidente liberale in carica, scrissero insieme un piano per privatizzare le industrie (e le riserve monetarie) dello Stato. Anche stavolta stanno manovrando per un compromesso. La sinistra sta facendo passi indietro, è disponibile a elezioni anticipate, che, per motivi tecnici, non si potranno fare prima di giugno-luglio. A questo punto ci sono tre possibilità. Se la destra conquisterà il Paese, rimedierà una seconda brutta figura, dopo quella del '92: la stupidità e la cupidigia non sono un'esclusiva dei socialisti; e poi i bulgari vivono un depauperamento di massa senza precedenti, il 95% è povero, il 5% molto ricco, qualsiasi governo può fare poco. Se nascerà un esecutivo tecnico, non avrà neppure la forza di sfidare il bilancio. A quel punto la via d'uscita potrebbe essere un colpo di Stato militare. Ma è presto per parlarne. C'è ancora una chance di salvare la Bulgaria: i finanziamenti occidentali. Se l'Occidente ci isola, la situazione precipita. Se ci aiuta, il Fondo monetario ci imporrà il terzo giro della nostra storia, dopo il bizantino e il turco».

Dimentica quello sovietico.

«Guardi che noi non eravamo una colonia dell'Urss. Noi usavamo l'Urss. Questo Paese non ha fonti d'energia, e deve importare il 70% delle materie prime. Immagina da dove arrivavano? E perché ora non arrivano più?».

La Bulgaria dovrebbe entrare nella Nato?

«No. Nell'Unione europea sì, ma nella Nato no. Dall'altra parte del Mar Nero c'è la Russia, non l'America. Il mondo non può essere governato a lungo da un solo polo. Presto si tornerà a un sistema bipolare. Non so se il contraltare degli Usa sarà di nuovo la Russia, o la Cina, o qualcun altro, ma nascerà».

Lei è l'unico, tra gli ex leader dei Paesi dell'Est, a aver subito un processo politico. E' stato assolto, ma ora ne subirà un altro. Perché?

«Perché sono stato l'unico a oppormi alla perestrojka. E Gorbaciov si è venduto. Il comunismo andava riformato: come scrive nelle Memorie che ho appena concluso, già a Breznev avevo detto che era tempo di abbandonare il dogma del partito unico e aprire al suffragio universale: lui ha reagito insultandomi. Gorbaciov s'è mosso in modo contraddittorio e s'è venduto all'Occidente. Io parlavo con Kohl e Mitterrand e capivo che da loro si poteva ottenere molto. Gorbaciov ha perduto tutto, e ci ha abbandonati al nostro destino. Si è servito degli uomini del Kgb a Sofia per presentarmi come un dittatore che metteva al sicuro il bottino in Occidente. Invece io sono il solo tra gli ex segretari dei partiti fratelli a non aver mai da parte un soldo, come vede. Non mi giudicheranno i tribunali, ma la storia. Quella della Bulgaria insegna che statisti si nasce, non si diventa».

Aldo Cazzullo

REPORTAGE

## LA CRISI DEL MODELLO ASIATICO

SEUL

DAL NOSTRO INVIATO

Lavorare tanto, lavorare tutti. Questo è stato finora il «modello coreano», se mai è esistito come tale, o non piuttosto come sistema specifico di un Paese ancora in stato di guerra dal '53, sviluppatosi con un dirigismo statalista a lungo autoritario e protezionista.

Lavorare di più, lavorare in meno. Questo il «nuovo modello coreano» che la nuova legge sul lavoro sta imponendo e contro la quale sono da settimane in atto le proteste. Licenziamenti fucili per ristrutturazioni alla ricerca di competitività: nessuna libera in «sanzioni temporanee» in caso di scioperi, e in orari e turni di lavoro, per un minimo di 44 ore settimanali; niente stipendio a dipendenti impegnati a tempo pieno nel sindacato.

Il gioco si fa duro in un sistema sviluppatosi su bassi salari e concentrazioni industriali, e che è entrato in crisi avendo suscitato aspettative crescenti che non riesce più a soddisfare. Ora viene meno anche quel minimo che sembrava garantito, cioè la sicurezza del posto di lavoro. E definitivamente chiusa sembra la stagione degli aumenti salariali grazie ai quali i milioni di signori Kim e qualcosina, dopo decenni di cinghia stretta, hanno avuto l'illusoria ebbrezza di vivere quasi come i signori Smith o Rossi dei Paesi che il «loro» stava conquistando. Negli ultimi sei anni Kim, sottopagato per decenni, si è rifatto strappando aumenti a un tasso del 16% l'anno. Ma la Corea ha perso competitività internazionale. Il risultato è un deficit delle partite correnti di 22 miliardi di dollari, secondo solo a quello degli Stati Uniti. L'economia è cresciuta nel '96 del 6,8%, ma con un calo del 3% rispetto al '95. Crisi, dunque, per uscire dalla quale il primo rimedio cui si punta è il taglio di manodopera in un Paese che vanta il pieno impiego, «calcolando come tale anche il part-time».

Kim ha ballato una sola estate



Scontro sempre più duro, il governo accusa i sindacati di essere al soldo di Pyongyang

## Diventa incubo il sogno del signor Kim

### La rabbia dei coreani per la nuova legge sul lavoro

**SEUL.** Primo sindacalista arrestato in Corea. Si tratta del presidente del sindacato interno delle aziende Halla, raggiunto dalla polizia a Ulsan, nel Sud del paese. Le autorità sembrano dunque disposte a recedere dalla linea dura contro gli scioperi, considerati illegali. Il procuratore capo Choi Byong-kuk, in una dichiarazione televisiva, ha avvertito che «se i lavoratori non cesseranno immediatamente i loro scioperi, il governo agirà in modo fermo e risoluto». Il magistrato ha sostenuto che la protesta viene utilizzata dalla Corea del Nord per indebolire il governo di Seul e ha affermato che «l'agenzia di stampa ufficiale di Pyongyang dà quotidianamente notizia delle manifestazioni e istiga studenti e operai a continuare. In un dispaccio, l'agenzia esorta i sudcoreani a una lotta più dura per rovesciare il traditore Kim Young-Sam e far ritirare le sue leggi fasciste».

Dopo l'arresto del leader sindacale, violenti scontri si sono verificati a Seul tra polizia e dimostranti. Almeno 40 mila persone sono scese in piazza nella capitale. In varie occasioni, la folla di studenti e operai,

spranghe di ferro in pugno, ha lanciato pietre cui i circa 12 mila poliziotti schierati dal governo hanno risposto sparando gas lacrimogeni. Gli incidenti più gravi si sono verificati sul grande viale a otto corsie che attraversa il centro, dove si erano concentrati i mila scioperanti. Migliaia di bombe lacrimogene sono state sparate dagli agenti, mentre i manifestanti hanno incendiato pile di pneumatici e scagliato sassi e bottiglie. Un'altra battaglia tra i mila studenti e le forze di sicurezza si è svolta vicino a un centro commerciale, mentre 30 mila lavoratori hanno marciato fino alla sede del partito del presidente Kim Young-Sam chiedendo a gran voce le dimissioni e l'abrogazione della legge che facilita i licenziamenti.

Ieri, inoltre, un rappresentante della federazione internazionale dei metalmeccanici (Imwv), Marcello Malentacchi, ha segnalato che il governo di Seul è intenzionato ad espellerlo dal Paese - con altri tre colleghi - se continua a tenere contatti con i leader sindacali. I quattro sono a Seul da sabato scorso per manifestare la loro solidarietà. (Ansa)



Il nuovo slogan è: lavorare di più, lavorare in meno e peggio pagati

Due scene degli scontri: studenti e un monaco contro la polizia

dunque, ma bisognerebbe vedere quando mai ha ballato. La sicurezza del posto è stata tale solo per chi lavora nelle grandi imprese, le «chaebol»: 30 tentacolari gruppi familiari operanti in ogni campo, che impiegano il 16,9% della forza lavoro. Nelle medie e piccole imprese si è sempre licenziato. L'anno scorso, con 28 mila fallimenti, sono rimaste a piedi decine di migliaia di persone, senza provvidenze sociali. Mille senza lavoro frammentati in cento casi non fanno notizia; mille d'un colpo fanno problema sociale. Non a caso la protesta è forte nei grandi gruppi, non nel restante tessuto economico.

Lo spettacolare successo coreano e fuori discussione, i benefici generali. Ma la Corea vanta anche il dubbio primato di infortuni mortali sul lavoro, superiori all'Egitto o al Brasile. I costi invisibili del successo sono tutti da scopri-

re, così come da scoprire sono i balli che Kim non ha fatto.

Lo stravolgimento del Paese e del tessuto sociale, intanto. Fino al 1960, la popolazione urbana era il 28%, nel 1990 era salita al 75%, concentrata nella capitale e in altre cinque città. Seul è una megalopoli di 11 milioni di abitanti, cresciuta attorno a industrie ed uffici e a ridosso del fronte, ad appena 35 km. Città congestionata, invivibile. Ci si vive solo per lavorare.

In Corea si lavora più che in ogni altro Paese al mondo, incluso il Giappone, che è tutto dire. Nel Sol Levante, 2100 ore di lavoro all'anno; in Corea, 207 al mese, cioè oltre 2400 all'anno; in Germania, 1600 ore all'anno. Adesso c'è la giornata di riposo settimanale, ma fino a pochi anni fa era quindicimane. Le ferie, di fatto, una settimana.

Mediamente lo stipendio netto

di Kim - operaio o impiegato, la differenza è poca - è di 2 milioni e mezzo di lire al mese più quattro mensilità annue come «bonus». Il 50% delle famiglie sono proprietarie della casa in cui abitano, anche grazie a provvidenze statali o aziendali, se si è in uno dei grandi gruppi. Un appartamento per 4 persone è sui 60 metri quadri. Un mio conoscente, titolare di un'impresa con 50 dipendenti 15 dei quali laureati, fatturato annuo di 13 milioni di dollari, ha una casa

di 132 metri quadri.

L'assistenza sanitaria è in vigore da appena pochi anni: costa 16 mila lire mensili a testa, e copre fino al 70% delle spese ospedaliere e dei medicinali. Il sistema pensionistico è appena agli inizi. Quando a 65 anni lascerà il lavoro, Kim se ne andrà con una liquidazione calcolata sul solo stipendio, escludendo il «bonus». E con ciò dovrà pensare al suo futuro: il tasso di risparmio è tra i più alti. Kim ha fatto 4 anni di servizio militare.

Fino all'87, anche se avesse avuto i soldi, non sarebbe potuto andare all'estero per turismo. Sua moglie lavora part-time. La spesa principale per Kim, che ha fatto le scuole superiori, è l'università per i due figli. L'istruzione è sacrale quale maggior strumento di promozione. Il costo degli studi varia da 2.400.000 lire a 4.800.000 mila lire a semestre a seconda delle università e delle facoltà. Pochissime le borse di studio, niente pre-salarie. Numero chiuso ovunque,

fissato dallo Stato per università pubbliche e private, in totale un centinaio. Selezione d'ingresso durissima. Niente case dello studente. Una stanzetta in affitto, circa 600 mila lire al mese. Va da sé che ci sono le università elitarie: sono quattro, tra le quali la Sophia dei Gesuiti. Chi non appartiene a «cerchi strati sociali» non sogna neanche di potervi entrare.

Gerarchizzato come struttura sociale, il Paese lo diventa sempre più nella struttura economica. I 30 grandi gruppi hanno avuto nel '95 un fatturato pari al 91,4% del prodotto interno lordo, contro il 79% del '92. I primi quattro hanno prodotto da soli il 9,2% del valore aggiunto, contro il 7% del '92. Ricchezza e potere si concentrano, con minor spazio per i Kim che non hanno fatto in tempo a ballare.

Fernando Mezzetti



Don Ciotti: il tossicodipendente ha bisogno di aiuto. Manconi: giusto principio garantista

# Droga agli amici: non è spaccio

## La Cassazione: si tratta di uso personale

ROMA. Il tossicodipendente che compra la droga per sé e per gli amici che, insieme a lui, hanno fatto una colletta per raccogliere i soldi, non può essere accusato di spaccio. Non corrisponde infatti al reato di cessione illecita di stupefacenti l'acquisto di droga destinata ad un gruppo di persone, quando viene effettuato in cambio di una «dose» gratis. Si tratta di uso personale.

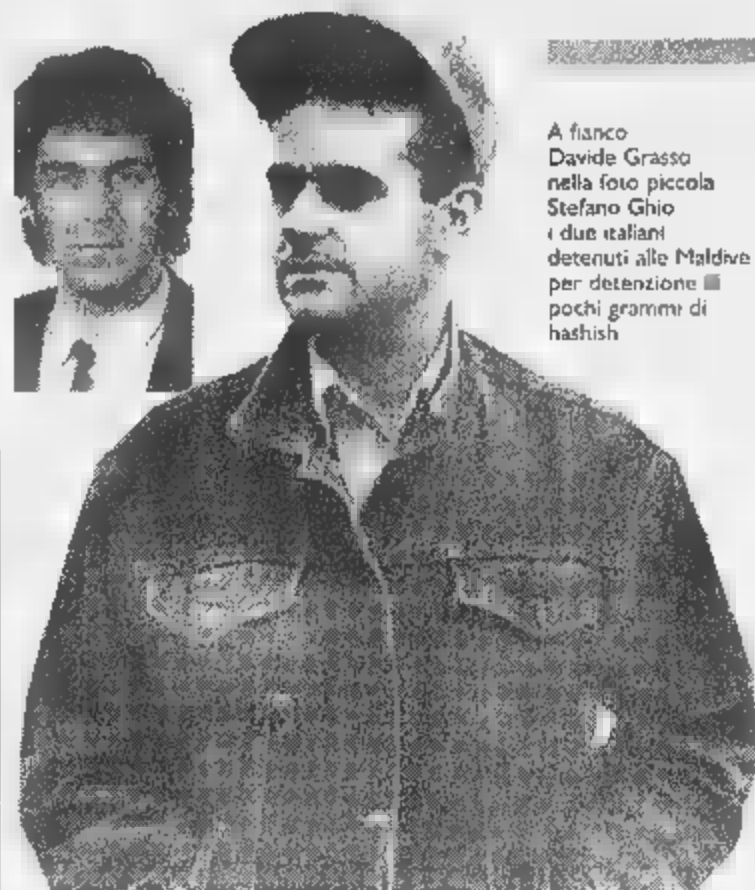
E' il principio affermato dalla IV sezione penale della Corte di Cassazione in ben due sentenze. «Colui che, su incarico di altri soggetti e con il denaro da costoro fornito, acquista per il consumo personale - si legge nel giudizio sul ricorso contro la corte d'appello di Roma - le dosi di sostanza stupefacente, non risponde di cessione illecita, se l'incarico è stato da lui accettato ed eseguito per poter a sua volta fare uso personale, gratuitamente, della droga acquistata per gli altri».

Stessa tesi, per un'altra vicenda di droga sottoposta all'attenzione della Corte: quattro giovani vengono

trovati dai carabinieri, in Sicilia, «fatti di roba». Avevano raccolto 115 mila lire e comprato quattro bustine di eroina. Solo due di loro vanno a «far comper», gli altri si preoccupano della siringa e dell'acqua distillata. Ricorre in Cassazione chi fra loro è stato accusato di spaccio. E la Suprema Corte risponde, affermando che l'acquisto ed il passaggio della droga fra i componenti del gruppo risultano essere due momenti di un unico progetto ideato e realizzato dallo stesso gruppo di persone. Per la Cassazione, inoltre, bisogna tener conto che il comportamento che va considerato reato, secondo la legge, «è quello che fa riscontro ad un trasferimento di valore dall'uno all'altro soggetto». Ma nel caso in questione «l'acquisto della droga avviene per il consumo diretto del gruppo».

«Un principio due volte giusto - sostiene il portavoce dei verdi Luigi Manconi - Perché risponde in maniera scrupolosa ad una realtà sociale ed è garantista. Final-

mente, si distingue il tossicodipendente dallo spacciatore. Dei 24 mila giovani in carcere per spaccio, una larga parte è in realtà solo tossicodipendente. Se uno acquista droga per gli altri e ottiene una dose gratis per sé, non lo fa a scopo di lucro, lo fa per bisogno personale. Ma non c'è il rischio che questa sentenza venga utilizzata per coprire lo spaccio con l'acquisto collettivo? «Il rischio c'è comunque - dice il senatore - ma è più alto quello che i tossicodipendenti vengano scambiati per spacciatori. Giudizi positivi sulla sentenza della Cassazione anche dal Gruppo Abele: «Un principio innovativo - dice Don Ciotti - lo spacciatore e il trafficante sono indiscutibilmente criminali da perseguire penalmente, il tossicodipendente ha invece bisogno di aiuto di sostegno e non di carcere. Una sentenza che mette al centro la prevenzione, la cura e la lotta al traffico, per voltare pagina e colpire chi sulle droghe specula - chi le consuma».



A fianco  
Davide Grasso  
nella foto piccola  
Stefano Ghio  
i due italiani  
detenuti alle Maldive  
per detenzione  
di pochi grammi di  
hashish

Il carcere sorge a Himmafushi (mezz'ora di barca da Male) oltre un campo da calcio in sabbia e corallo pestato

Dopo mesi, Ghio e Grasso hanno avuto il permesso di stare insieme, avere un frigo e fare un bagno al giorno

Un'immagine delle Maldive. In un'isola dell'arcipelago sono detenuti i due piemontesi arrestati l'anno scorso per il possesso di una piccola quantità di droga



REPORTAGE

LE MALDIVE COME CELLA

DAL NOSTRO INVIATO

Sull'isola delle Prigioni la racconteremo come una vacanza alternativa. «I due italiani stanno bene, molto meglio dei duecento maldiviani», dice la guida del «Mango Shop». Stanno bene perché possono fare un bagno al giorno e non una volta al mese, la sera cucinano spaghetti e non mangiano brodaglia, il frigorifero è pieno di succhi di frutta e hanno anche l'aspirina. Insomma: di cosa si lamentano questi signorini che stanno addirittura nella Sezione Europa, una cella tutta per loro, un tedesco e uno svizzero che si chiama Hans Zimmermann? Uno aveva quattro semi di cannabis, l'altro meno di un grammo di hashish. Per la legge maldiviana sono pericolosi criminali da «pena indeterminata», l'ergastolo. E meno male che non sono finiti a Singapore, dove li impicciano all'alba.

In qualsiasi altro Paese del mondo sarebbero pazzi una multa o poco più? E che importa, qui siamo nelle splendide Maldive e Stefano Ghio e Davide Grasso da quasi un anno là dentro e la dentro restano. Nell'isola delle Prigioni. Non è servito a novembre un incontro a Roma tra il presidentissimo Maumoun Abdul Gayoom e Oscar Luigi Scalfaro. Non servono le pressioni di Farnesina e ambasciata italiana nelle Sri Lanka. Inflexibili i maldiviani. Musulmani rigorosi nell'applicare la legge voluta nel novembre '95 da tutti i 48 deputati del parlamento e applicata per la prima volta a febbraio, proprio con Ghio. Dall'India eroina e cocaina sono già arrivate, Male ha imparato a cono-

Nella sezione Europa ci sono pure un tedesco e uno svizzero sorvegliati da guardie con il frustino

## Sull'Isola della Prigione senza sbarre

### Così vivono gli italiani condannati all'ergastolo

scere la microcriminalità della droga e la legge si è fatta spietata. «Pena indeterminata», a vita.

L'isola delle Prigioni si chiama Himmafushi e a mezz'ora di motoscafo da Male. 760 abitanti, quasi tutti pescatori. I turisti arrivano in comitiva dai villaggi vacanze, comprano borse made in Egitto al «Mango Shop» e non che là in fondo, oltre il cimitero e il campo di calcio in sabbia e corallo pestato, c'è il carcere. Non si potrebbe andare, ci vorrebbe un permesso dell'Amministrazione degli Atolli e della «Prison Division». Permessi assicurati, in parte concessi e infine revocati. Il carcere è all'estremità dell'isola, invisibile, una lingua di palme e sabbia. Accanto stanno costruendo il «Centro di rieducazione drogati», e quando sarà pronto le Prigioni lasceranno l'isola. Attorno, tra spazzatura, sacchetti di plastica, insetti e scarti di copra, rete che finisce in mare è la barriera.

Due guardie in maglietta rossa, il frustino appoggiato al bidone di latte, hanno l'ordine della «Prison Division». Allontanarsi. Cento metri più avanti, protetto da altre guardie in maglietta, frustino e bicicletta, un muro di cemento alto tre metri. Oltre il muro, la palazzina del carcere guarda sulla piccola spiaggia battuta da un vento che viene dall'Est e non smette mai. «Gli italiani stanno bene - ripete George, l'omino del «Mango Shop» - io li ho visti quando sono andati a prendere la barca per andare dal medico a Male. Se fanno i bravi tra qualche mese saranno liberi. Qui da noi è così, come ti mettono dentro ti rimettono fuori: il successo anche a me, tre mesi con l'accusa di furto e tutto il fi-

nito. E poi tra un anno ci sono le elezioni, vedrete il Presidente concederà l'amnistia a tutti».

Calma, dunque. La calma maldiviana. La stessa che s'incontra negli uffici del Governo e del Presidente. Una calma che vuol essere rispettata, sa bene Italo Di Muccio, ambasciatore italiano a Colombo con competenza sulle Maldive. Per Ghio e Grasso il massimo è stato ottenere una «condizione ad hoc», la possibilità di stare assieme con cucina e servizi e rifornimenti da Male. Impossibile per i maldiviani, possibile per gli italiani, ma soltanto dopo

mesi di trattative. Ovvio che Ghio e Grasso non basti. Dal giorno dell'arresto sintono ripetere che stanno per tornare a casa, che ci vuole soltanto un poco di calma, quella calma maldiviana che infastidisce chi è sulle isole delle vacanze e si guardano chi è sull'Isola delle Prigioni, ergastolo per quattro semi e qualche spinello.

Mohamed Munawwar, quarantenne, università Canada, è il procuratore generale delle Maldive. Ha chiesto e ottenuto la condanna di Ghio e Grasso e risponde come un magistrato italiano: «E' stata applicata la

legge». Il suo ufficio ha le tende a fiori, il divano a fiori e fiori di carta nei vasi. Lui ha la penna d'oro nel taschino della camicia bianca e si spiega grattandosi la barba nera: «Lo bene che da voi non è reato, la nostra legge stabilisce che non si guardano alla quantità di droga. Come è scritto in aeroporto e su tutti i depliant turistici il reato porta alla Maldive e basta». Il suo segretario, il notaio appoggiato su un grande pancione, verbalizza l'incontro. La legge è legge, dice il Procuratore. E a Male si rispetta quella degli uomini come quella del Corano.

Anche Munawwar chiede tempo e calma. «Sto valutando il trattato che potrebbe firmare con l'Italia», conferma. Lo stesso trattato, già siglato con la Thailandia e adottato da Bhutan e India, che prevede il ritorno a patria di chi è condannato all'estero. Per via diplomatica, rispondendo alla lettera del ministro degli Esteri Lamberto Dini, i maldiviani si sono dichiarati disponibili ad iniziare la trattativa. Resta da fissare la data, e ancora una volta c'è di mezzo la calma maldiviana. «E' da valutare - dice il procuratore - perché in questo caso si discute di un reato che qui da noi è considerato gravissimo e invece in Italia neppure è ritenuto tale». Come dire: guardate che lo sappiamo benissimo che Ghio e Grasso una volta in Italia saranno messi in libertà.

Dall'Italia, al presidentissimo Gayoom, piacciono il «Tiramisù», il campionato di calcio e i turisti che arrivano in aeroporto - spinelli al seguito. Questa vicenda di Ghio e Grasso gli ha procurato almeno uno scatto di nervi. E sarebbe accaduto, fanno sapere in via ufficiale dal ministero degli Esteri di Male, il 15 novembre scorso, a Roma, per la conferenza della Fao. Quel giorno Gayoom era salito al Quirinale per omaggiare Scalfaro, presidente dei 72 mila italiani che ogni anno volano alle Maldive portando alle casse di Male il 10 per cento del Pil. Dopo i convenevoli di rito, però, Gayoom ha ricevuto la richiesta di grazia per Ghio e Grasso. E questa, dicono, ancora non l'ha mandata giù: «Io non posso contraddire una legge appena votata all'unanimità dal mio Parlamento?».

La Repubblica più piccola del mondo, 2 mila isole e 250 mila

## «Presto una soluzione»

### Dini: una delegazione è pronta a partire

ROMA. Stiamo cercando una soluzione, continua a ripetere Lamberto Dini, il rientro in Italia di Stefano Ghio e Davide Grasso, i due italiani condannati all'ergastolo alle Maldive, forse è vicino, anche se è difficilissimo prevedere una data. «Non è impossibile la strada di un accordo tra l'Italia e la piccola repubblica nell'Oceano Indiano per lo scambio dei detenuti, ha detto il ministro degli Esteri intervenendo al «Maurizio Costanzo show» (la trasmissione andrà in onda stasera su Canale 5).

La vicenda dei due italiani, attualmente in carcere dopo essere stati processati per il possesso di modestissima quantità di hashish, continua così a tenere impegnate le diplomazie. Al fratello di Ghio e alla madre di Grasso, presenti in sala, Dini ha ribadito «i passi» che sta compiendo in questi giorni la Farnesina. «E' pronta una missione guidata dal capo del Contenzioso del ministero che si recherà nelle Maldive per arrivare a un accordo». Secondo il ministro, i



Lamberto Dini

tempi saranno probabilmente «brevisimi». «Alcuni giorni, mi auguro, o una settimana», ha aggiunto.

In caso di mancata risposta, Lamberto Dini interverrà di nuovo personalmente sul collega maldiviano, Fathulla Jameel, in modo da arrivare più rapidamente a una felice conclusione della vicenda.

«Utilizzeremo tutti gli strumenti a nostra disposizione con il massimo impegno», ha proseguito il ministro, che ha annunciato per oggi una riunione alla Farnesina con i tour operators che operano nell'arcipelago dell'Oceano Indiano.

«L'importante - ha sostenuto - è che gli agenti turistici siano sensibilizzati a che possano, direttamente o indirettamente, esercitare la propria influenza».

Il ministro ha fatto presente che non è neppure esclusa la possibilità di «un atto di clemenza» da parte del governo delle Maldive sottolineando, tuttavia, che è incerto il tempo in cui si potrebbe realizzare.

[r. cri.]

abitanti, pare intenzionata a dimostrare che non intende cedere a nessuna pressione di presidenti, parlamentari, o media. Neppure alle pressioni dei tour operator italiani, che pure hanno contribuito alle ricchezze di Male. Come ha spinto Fathulla Jameel, ministro degli Esteri, all'ambasciatore Di Muccio, i due italiani hanno ammesso di possedere sostanze stupefacenti al loro arrivo alle Maldive e la legge non prevede attenuanti. L'ambasciatore aveva contattato il miglior legale di Male: letti gli atti si è arreso subito, non c'è stato neppure dibattimento. Così per i due italiani, così per lo svizzero, il tedesco e un giapponese. E così andrà per una danese che s'era dimenticata uno spinello nel pacchetto di sigarette.

Dall'isola delle Prigioni la capitale Male non si vede, troppo lontana. Ma tutte le sere Ghio e Grasso vedono il decollo dei charter che riportano i turisti in Italia. «Sono in una prigione senza sbarre - dice l'ambasciatore Di Muccio - ma sul piano psicologico ritornare in cella la sera ha conseguenze nefaste». Con i jumbo che passano sulla testa e senza poter immaginare il ritorno a casa. In queste ore aspettavano la visita di due giornalisti, il direttore del carcere li aveva avvisati, i permessi erano pronti. Ma dopo quattro giorni di attesa, con quella calma maldiviana accentratrice dal Ramadan, ieri è arrivata la risposta definitiva con una lettera del Presidentissimo Gayoom: No. I pericolosi ergastolani della banda internazionale delle spinelle non possono ricevere visite.

Giovanni Cerruti

Il giudice: «Non importa che avessero pochissima droga, qui da noi la quantità non conta»



## Ex maresciallo: il generale creò prove false

**LA PORTA  
SUBITO!**  
CAMBI AL NUMERO 7637  
Via Cernaia



# VI VOLIAMO FELICI.



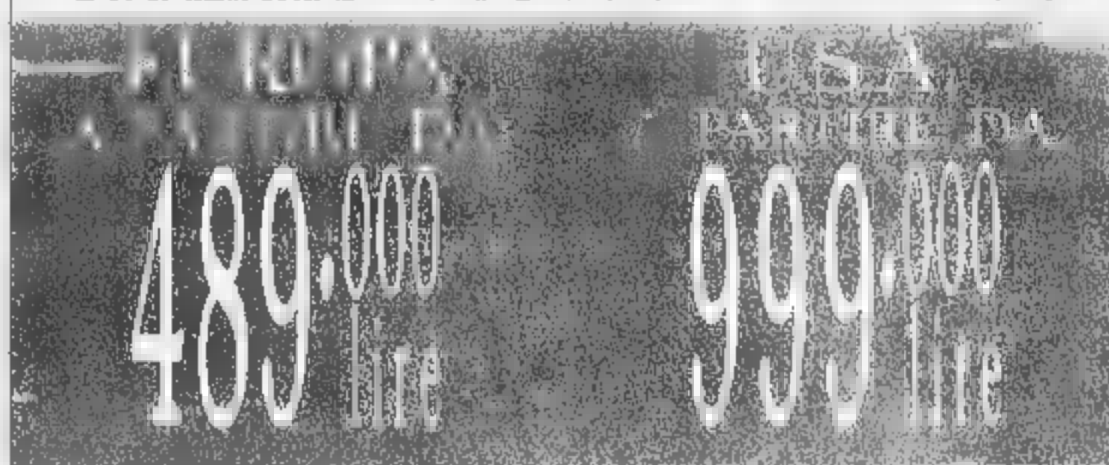
EUROPA  
VOLO A/R  
A PARTIRE DA  
**389.000**  
lire

U.S.A.  
VOLO A/R  
A PARTIRE DA  
**749.000**  
lire

E IL VOLO E GLI ALBERGHI  
E LE PIÙ BELLE CITTÀ. INSOALTI, ANCHE A LUNGA DISTANZA,  
AVETE PROPRIO TROVATO LA FELICITÀ.

La straordinaria iniziativa Alitalia "Vi voliamo felici", per chi viaggia in coppia, continua e si estende anche all'altro continente. Una vacanza in Europa? Potete volare in tutte le belle città dell'Unione Europea e anche a Budapest, a Praga e a Oslo con solo 389.000 lire se scegliete i nostri voli diretti A/R e con 400.000 lire in più se utilizzate un collegamento non diretto. E possiamo volare con voi a 179.000 lire - sui voli diretti - fino a 2 bambini di età inferiore ai 12 anni. Se preferite invece la formula "volo più albergo", i Tour Operator italiani da noi selezionati vi faranno sognare a partire da solo 489.000 lire (volo diretto A/R e due pernottamenti in alberghi selezionati a 2/3 stelle). Potete scegliere dalle due alle quattro notti. L'importante è che sia compresa quella tra sabato e domenica. L'albergo è gratuito per un bambino di età inferiore ai 12 anni se dorme in camera con voi. E se il vostro è un sogno americano? Boston, Chicago, Los Angeles, Miami, New York vi aspettano. Secondo la destinazione, con partenza da Milano e da altre città del centro-nord.

## OFFERTA VOLO A/R + ALBERGO



Le tariffe vanno da 749.000 a 1.099.000 e da 702.000 a 746.000 per i bambini di età inferiore ai 12 anni, con permanenza da 6 a 10 giorni. Ampia la scelta in caso preferiate la formula "volo più albergo" a partire da 999.000 per un volo A/R e 3 notti in albergo a 3 stelle a Boston, Chicago e New York. Ehi sì, quest'anno vi voliamo proprio felici.

Tutte le tariffe si intendono valide per una persona, dal 16 gennaio al 15 marzo, e non comprendono le tasse aeroportuali. I posti sono limitati sia per il volo che per l'albergo. I voli per Budapest sono operati da Malév.

Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi agli Uffici Alitalia e alle Agenzie di Viaggi, chiamate il numero verde (attivo 24 ore su 24), consultate la pagina 432 di Telexidea, oppure dal 20 gennaio collegatevi al nostro sito Internet [www.alitalia.it](http://www.alitalia.it).

Numero Verde  
**167-050350**

# Alitalia



Debutto milanese di Donna Karan: il vostro Paese è il cuore della sartoria

# Moda, l'America scopre l'Italia

## Moschino gioca con l'ironia, Gigli col colore

MILANO  
DAL NOSTRO INVIATO

Scambio di ruoli. Mentre i nostri grandi stilisti - guidati da Giorgio Armani - da tempo hanno conquistato l'America, adesso gli yankee cercano un posto al sole in Italia. Questo mercato li attira come il miele. Dopo Richard Tyler per Byblos, il debutto milanese di Donna Karan. Mentre Calvin Klein si riconferma, per la seconda stagione, con la linea C.K.

Silvia Donna Karan e la moda maschile cambia registro, rinnovandosi con inaspettata mascolinità. Senza bisogno di attingere spunti dal guardaroba femminile. Asciutto e raffinatissimo, il pensiero della stilista a stelle e strisce, si assottiglia nel nero assoluto, sorretto in giacche corone con revers chiusi sotto il collo. Le tute da scassinatore, abbottonate come blazer, sono di rara bellezza. E si portano anche sotto giacche double. La platea va in

visibile di fronte ai lunghi cappotti a matita. «Da anni sognavo questo momento, l'Italia è il cuore della sartoria. Esplorarla mi emoziona», confida Donna Karan che qui fattura 150 miliardi l'anno e fa produrre, in 34 aziende, l'80 per cento dei suoi capi. La collezione sportiva C.K. di Calvin Klein in Italia ha un giro d'affari di 14 miliardi e conta di raggiungere i 40 entro il '97. In febbraio aprirà un immenso store a Milano. Particolarmente innovativa la C.K. - distribuita da Stefanel - si rivolge ai giovani: bomber in pelle rivoltati e spazzolati, pantaloni a quadri dal taglio jeans, giacconi iridescenti.

Hanno occhi solo per Vittorio Sgarbi, signore in platea da Maurizio Bonas. Il deputato-modello, dopo la conferenza tenuta l'altro ieri a Palazzo Reale, compare sul podio dello stilista fiorentino. Accompagnato dalla nuova fiamma Lu Bertolini, da Cremona, abbandona l'eterno blazer blu per convertirsi al minimalismo spigato. «Vestito» stasera

andrà a cena dai principi Chigi, dice. Perché sfilare? «Non mi mai negato nulla», ribatte.

«L'uomo non è una donna». Lo slogan compare sul boccascena di Moschino. L'ironia ha il meglio sul guardaroba scandito da completi stampati come muri, giubbotti di cingolato, giacche con eloquenti punti interrogativi sulla schiena.

Bianca Jagger, in prima fila da Romeo Gigli, applaude il giovane Saverio Costanzo e i ragazzi stretti nei velluti coloratissimi, dall'ocra al turchese, degli abiti decorati a graffiti, percorsi da impunture, illuminati con micie cangianti. «Mi ricorda come vestivamo Mick ed io negli Anni Settanta», commenta l'ex signora Jagger fidanzata con il senatore democratico Robert Torricelli, indicato fra i possibili successori di Clinton.

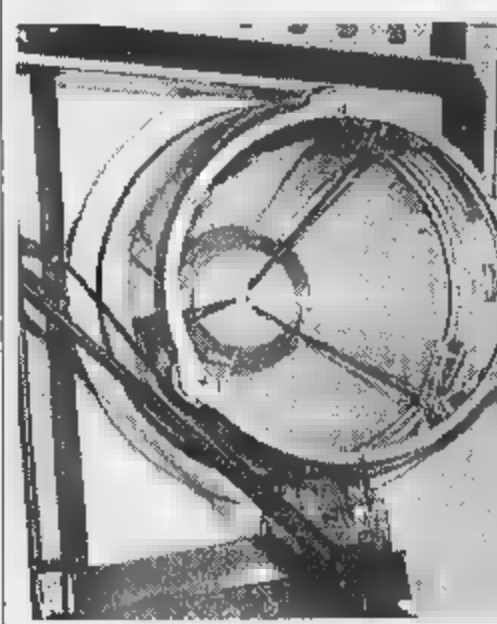
Il colore seduce anche Trussardi che ospita Roman Polanski e Emanuele Segner. Via la camicia dice il re della pelle sostituendola con

piccoli cardigan celesti, da abbinare a giacconi in neoprene leggeri quanto un sospiro. Agli adolescenti linea Cerruti Brothers, prodotta dal Gruppo Gft, suggerisce giacche con righe spezzate oro e p... che scoprono la caviglia. Al posto dei soliti calzoni Laura Biagiotti propone il kilt, realizzato con otto metri di tessuto. Sfoggiare, la tradizione comanda, senza niente sotto. E' l'unico indumento che le donne hanno scippato all'uomo», spiega la stilista, autrice anche di abiti formali in maglia di cachemire.

Per la serie cherchez la femme, Rosalinda Celentano sfilava per Fujiwara versione ometto. Mentre Lorena Forteza, interprete del film «Il Ciccione» conclude con una corona in testa la collezione «Impatto», disegnata da torinese Carlo Pignatelli. La nuova linea è punteggiata da camicie collo alto un palmo, maglieria a righe e giubbotti in lucido cuoio vissuto.

Antonella Amapane

Il Tar del Lazio: non sarà annullata



A sinistra la macchina utilizzata per l'estrazione dei biglietti della Lotteria Italia. Sotto l'attore Leo Gullotta

## I giudici salvano la Lotteria Italia

ROMA. L'estrazione della Lotteria Italia non verrà annullata e i miliardi potranno essere distribuiti ai vincitori ufficiali. Questa la decisione del Tar del Lazio, che respinge il ricorso del Codacons. Ma intanto non si placano le polemiche sulla «beffa della Befana» amplificata l'altra sera dal programma di Santoro. Se gli italiani che avevano conservato i biglietti sperando in una seconda chance resteranno delusi, il club dei beffati di Castelbellino, vicino a Jesi, dove sono stati venduti i famosi tagliandi della serie U fra i quali vi era quello del primo vincitore, annuncia un nuovo ricorso per chiedere che l'estrazione venga ripetuta fra i nove tagliandi corrispondenti alle palline bloccate dalla macchina difettosa: «Gli unici veramente danneggiati», sostiene l'avvocato Gianfranco Caiati, eletto rappresentante dei beffati.

Il Tar del Lazio era affollato come mai. «Mi aspetto che il Tar prenda una decisione giusta», andava dicendo fiducioso il presidente del Codacons Carlo Renzi. E spiegava che «bisognerebbe rifare tutta l'estrazione, perché un comitato che dichiara di non aver esercitato il controllo è come se dicesse che l'estrazione è nulla. I funzionari non erano nemmeno in grado di guardare quel che succedeva intorno alle urne, abbiamo qui un filmato che lo dimostra. E, come se non bastasse, quel sistema di estrazione non è nemmeno autorizzato dalla legge».

Proprio questa - annullare l'estrazione - ora del resto la richiesta fatta dal Tar dal Codacons, l'associazione di consumatori che aveva preso in mano la faccenda. «Al massimo - aggiungeva Renzi - si può arrivare a una soluzione di compromesso, premiando il biglietto di Jesi. Fare un'altra estrazione di due miliardi tra tutti i biglietti della serie U. In giro si discute animatamente sui danni per lo Stato, che in questo caso dovrebbe sborsare

altri miliardi, sulla credibilità ormai minata della Lotteria Italia, la gloriosa Lotteria di Capodanno abbinata allo show Rai del sabato sera da più di trent'anni. Finché non arriva la doccia fredda del Tar.

«Dalle deduzioni delle parti e dai documenti depositati non emergono elementi sufficienti a giustificare l'invalidazione del verbale relativo alle operazioni di estrazione dei biglietti vincenti e delle successive fasi di abbinamento», recita l'ordinanza del tribunale. «Abbiamo ritenuto che nel ricorso del Codacons c'era alcun fondamento giuridico, né danno grave e irreparabile», spiega il presidente Agostino Elefante, fra i cronisti e i consumatori in subbuglio. Ma Renzi non dà per vinto, polemizza con l'anomala decisione di scorrere l'elenco dei vincitori, promuovendo a 2 miliardi un vincitore da 200 milioni, e annuncia l'appello.

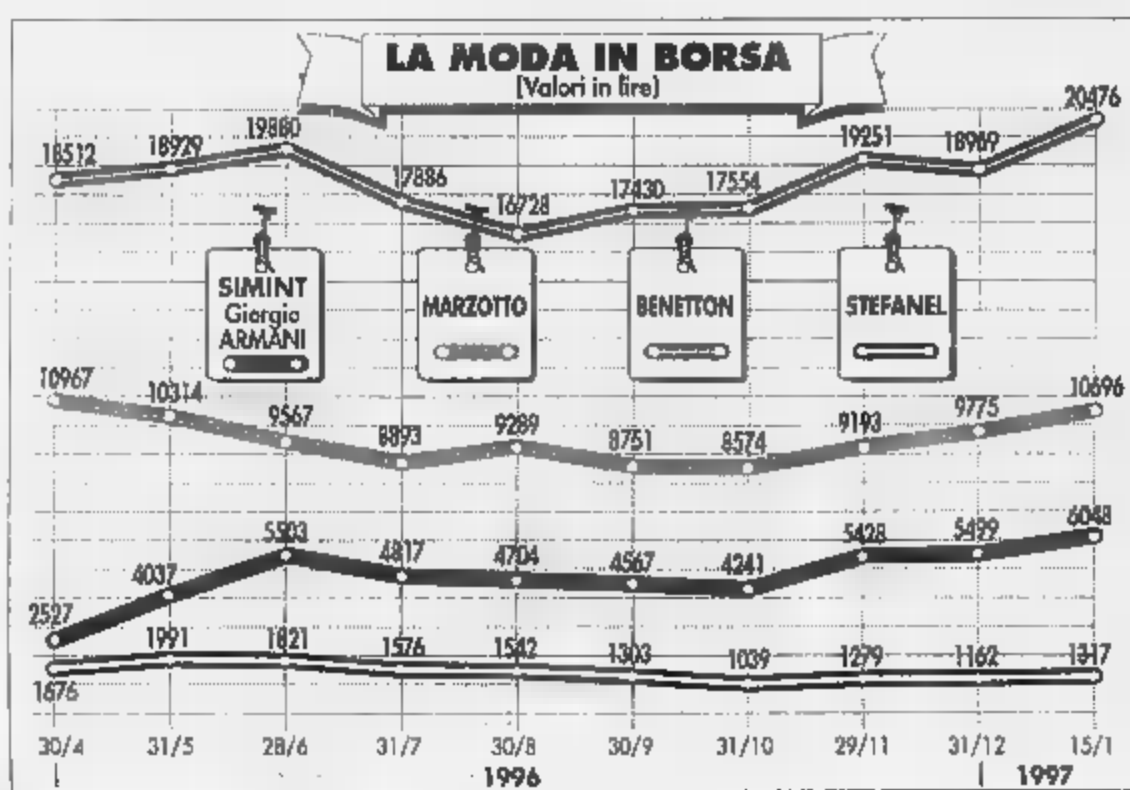
Un'altra associazione, l'Acu, plaude invece alla sentenza del Tar e polemizza con i concorrenti.

La presunzione del Codacons di rappresentare i consumatori italiani ha fatto fiasco, ironizza. E ribadisce la propria richiesta di sospendere il pagamento di tutti i premi finché non è terminata l'inchiesta promossa dal ministro delle Finanze Visco.

I beffati di Castelbellino, intanto sono perplessi. Soddisfatti perché il Tar ha respinto l'idea di annullare tutta la lotteria - cosa che loro chiedevano - ma preoccupati per il non riconoscimento del danno ai nove possessori dei tagliandi venduti in paese, nella tabaccheria di Rosa e Giovanni Vannucci. Il più battagliero è Paolo Peloni, uno dei nove, reduce dal programma di Santoro e ormai del gruppo: «Io di queste cose legali non ci capisco niente ma una cosa so: le palle che giravano dovevano essere dieci. Noi siamo pronti a lottare fino alla fine. Fighieremo avvocati di grido, chi ha comprato il biglietto vincente l'ha preso qui, e qui la vincita deve tornare. Non si possono dare a Milano i soldi di Jesi. E la beffa di Capodanno finisce in guerra campanilistica. [r.]



Ugo Bertone



## La Borsa tenta gli stilisti

Dagli abiti agli imperi finanziari

italiana, più piccola di quella coreana o di quella della Malaysia, a caccia, almeno a parole, di matricole interessanti, che chiude la porta a faccia alla regina di Wall Street. Eppure nemmeno a Milano dispiacciono i re della moda. La prova? Giorgio Armani, finalmente, ha preso nel '95-96 le redini della Simint, l'azienda di confezioni di Sassuolo che ormai produce quasi solo la griffa del numero uno del made in Italy. Il risultato? Nel '95 i titoli Simint hanno messo a segno un rialzo del 215%, e il titolo è proseguito in questo gennaio proprio per il listino e le griffes.

Un'improvvisa febbre di ricchezza percorre le vie della City meneghina: le connive di buyers della moda, dal Giappone e dalla Corea fanno, ordinarie, la coda, davanti agli show room, moderne cattedrali del made in Italy; davanti ai monitor delle banche si vede il popolo dei borsini, in attesa dei prezzi che si muovono all'istinto. Pietro Marzotto, tra i numero uno dell'abbigliamento europeo, guarda soddisfatto le folle in movimento sul marciapiede di via Montenapoleone. Eppure, nel '96, i titoli

Marzotto sono nella pattuglia di coda, tra quelli che hanno perso più posizioni. «Vero - replica lui - forse paghiamo la nostra trasparenza assoluta. Già ad aprile, infatti, avevamo messo in guardia gli azionisti, spiegando loro che non sarebbe stato un anno facile, anche per le turbolenze valutarie. Hugo Boss, per esempio, ha accresciuto il fatturato del 10% in marchi, in lire è stazionario. Le prospettive? L'Italia è ferma, Francia e Germania danno comandi di ripresa. Gli altri mercati tirano».

Ma secondo lei, Marzotto, li vedremo in Borsa gli stilisti? Ormai sono aziende importanti, oltre i mille miliardi di fatturato. «Certo, Versace, Prada, Ferré e tanti altri. Le aziende sono mature per la Borsa. Si tratta di vedere se loro, i proprietari, sono maturi per aver a che fare con i mercati di minoranza. Io, del resto di Borsa capisco poco. Eppoi?». Eppoi? Le imprese degli stilisti generano cospicui flussi di cassa. Non hanno bisogno dei mercati finanziari per trovar fondi. Le griffes, insomma, non hanno bisogno di soldi. Perché carichi dei problemi? Quotazione?

Quelli del made in Italy, in ge-

nero, sono industriali di razza, attenti più che altro ai problemi della produzione. Basta ascoltare Patrizio Bertelli, marito di Miuccia Prada. Nulla lo rende così orgoglioso come le nuove assunzioni, i 47 del '95, i cento previsti nel '97. Il fatturato (1390 miliardi) il giro d'affari diretto cresce a tassi da primato e riesce a sostenere gli elevati investimenti e le acquisizioni. Ma, ed è il suo cruciale, il sistema Paese frena il suo attivismo. «C'è un serbatoio quasi intatto - ha dichiarato nei giorni scorsi - il Mezzogiorno, dove è pronto ad aprire stabilimenti. Puga ad esempio. Ma non c'è una politica di sviluppo per il Sud e così non sono messo in condizioni di farlo. Se vado a Lione, invece, mi fanno ponti d'oro...».

«Eccolo il problema - conclude Marzotto -. La globalizzazione impone di andare a produrre le cose laddove costano meno. Ed è un fenomeno positivo. Ma se l'Italia perde investimenti e lavoro a vantaggio di aree sviluppate per carenza di infrastrutture, costo del lavoro o fisco, allora è un vero guaio...».

Gucci, rifiutato a Piazza Affari, è diventato il titolo più redditizio a Wall Street

LE CIFRE  
DEL MADE  
IN ITALY

**B**ORSA e moda. Un binomio che, almeno qualche volta, funziona. «Per noi si» sorride l'avvocato Domenico De Sole, romano di nascita, americano di passaporto, artefice della rinascita di Gucci. Nel '94 il marchio fiorentino, dopo una aspra guerra per il controllo, fatturava 225 milioni di dollari. A fine anno, secondo gli analisti Usa, i soli profitti di Gucci dovrebbero superare questa cifra. E nel '96, nella Wall Street che ricomincia a ripetizione, Gucci ha brillato come la vera stella: dai 22 dollari dell'offerta di vendita in 70 dollari e mezzo della quotazione di fine anno.

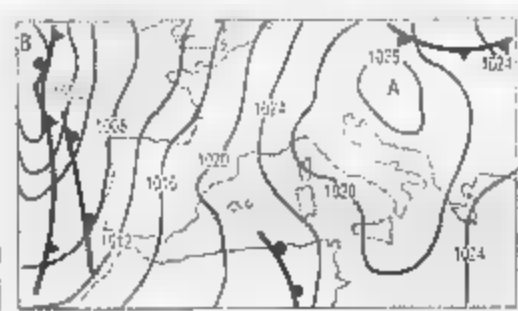
Eppure la Consob, due anni fa, ha bocciato la quotazione della Gucci in Piazza Affari. Il motivo? Non è rispettato il criterio dei bilanci consecutivi in attivo. «Io - ricorda De Sole - ero battuto più di tutti per la quotazione in Italia, anche se non c'era alcuna difficoltà per l'America. Pazienza, è andata così». E adesso? Si parla di una quotazione italiana per Gucci? «Francamente non ci abbiamo più pensato. Quella è storia di ieri». E non c'è tempo per il passato, in casa Gucci si aprono nuovi negozi, dalla Germania alla Cina, si raddoppiano gli spazi commerciali, da Londra a Firenze. Il futuro, e nuovi primati tutti con lavoro italiano perché sia quella conta troppo per noi. Per questo non faremo mai doppioprezzo. Prezzi De Sole, battono alle porte.

Che storia incredibile: la Borsa



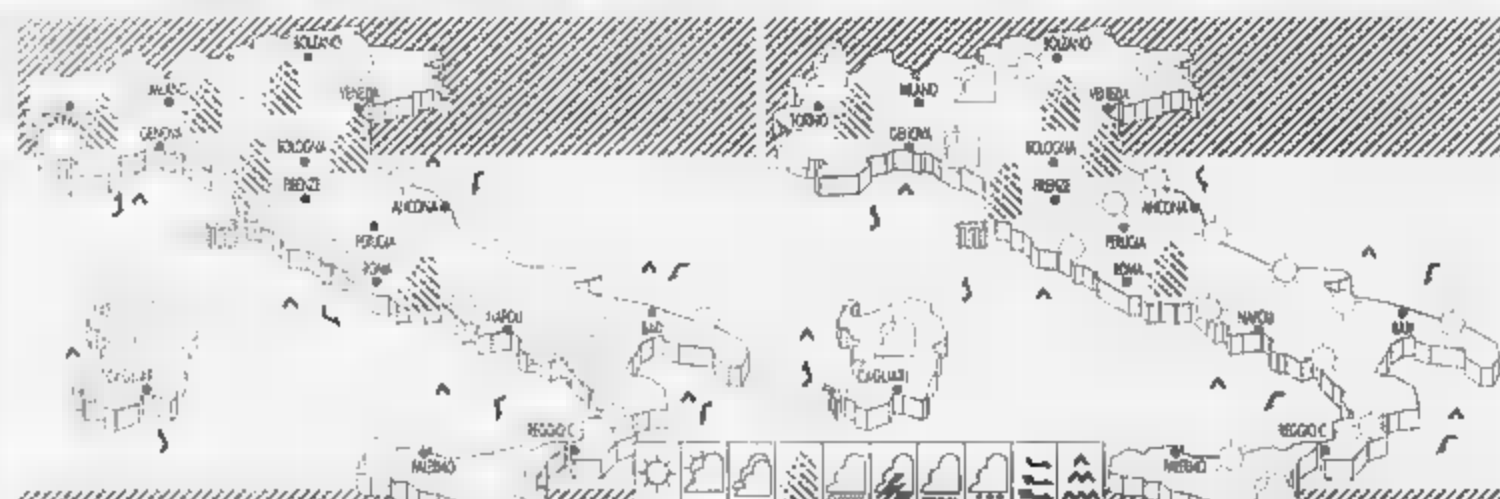
Un modello di Moschino

### IL TEMPO



**TORNA IL TEMPO.** E' ormai prossima alla conclusione questa parentesi di tempo stabile. La cellula anticiclonica sull'Europa centro meridionale accinge a spostarsi verso le regioni balcaniche. E' il primo sintomo di un imminente deterioramento del tempo che interverrà tra sabato e domenica prossima.

**Tendenza per doppiopieno.** Nel corso della giornata si avrà un graduale aumento della nuvolosità sul settore di Nord Ovest e sull'area Toscana dove in serata possibili deboli piogge locali e qualche spruzzo di neve sulle Alpi. Il resto della penisola continuerà a prevalere il sereno.



**Condizioni iniziali di cielo ovunque sereno, ma nebbioso nelle località pedane e zone interne, seguita, nel corso del pomeriggio, nuvolosità irregolare sul settore di Nord Ovest, sulla Sardegna e sull'area Toscana. Aumenteranno leggermente le temperature notturne al Nord.**

a cura di Marcello Loffredi

**CITTA' ITALIANE**

	min	max		min	max
Aosta	-5	+3	Bologna	1	12
Bolzano	-5	9	Firenze	0	15
Verona	-1	13	Pisa	-1	15
Trieste	7	9	Ancona	0	9
Venezia	0	11	Portofino	-4	11
Milano	-2	10	Pescara	0	10
Torino	-2	12	L'Aquila	-3	2
Cuneo	3	13	Roma Urb	1	2
Genua	10	18	Roma Ciamp	2	11
Imperia	9	15	Campobasso	1	12
			Bari	4	13
			Napoli	3	17
			Perugia	2	13
			S.M. Lucia	1	15
			R. Capone	6	17
			Palermo	7	15
			Catania	5	17
			Messina	1	10
			Alghero	np	np
			Cagliari	np	14

### CITTA' EUROPEE

	min	max		min	max
Amsterdam	11	5	sereno	Lisbona	11
Atene	12	variabile	Madrid	11	14
Bangkok	23	33	sereno	Los Angeles	11
Berlino	-2	6	variabile	Madrid	11
Bruxelles	1	9	variabile	Montreal	11
Bucarest	-4	2	nuvoloso	Mosca	-2
Buenos Aires	-22	32	sereno	New York	-4
Copenaghen	-2	4	sereno	Parigi	-3
Dubino	6	9	nuvoloso	Pechino	11
Francforte	-13	11	variabile	Praga	-3
Ginevra	7	11	variabile	Rio de Janeiro	25
Helsinki	-3	1	nuvoloso	Sofia	-1
Johannesburg	13	25	nuvoloso	Sydney	18
Il Cairo	9	18	sereno	Tokyo	11
			Varsavia	1	3
			Vienna	-7	-4



FESTA  
DEL BIANCO  
SCONTI FINO AL  
50%

FINO AL 25 GENNAIO

# UN CARRELLO DI SCONTI!



ALCUNI ESEMPLI

**POLPA FAMIGLIA BOVINO ADULTO**  
**IN TRACCI** al kg L. **9.680**

**FETTINE**  
**DI BOVINO ADULTO** al kg L. **12.980**

**FUSI DI TACCHINO** al kg L. **1.980**

**ARANCE "TAROCCO"**  
in cassetta 7/8 kg al kg L. **580**

**PASTA DI SEMOLA "BARILLA"**  
formati vari - g 500 L. **790**  
L. 1.580 al kg

**LATTE UHT parzialmente scremato**  
a lunga conservazione  
litri 1 L. **790**

**"DIXAN" ricarica - kg 3** L. **8.780**

**"NELSEN"**  
piatti - ml 1500 L. **2.180**

SCONTI  
**30%**

ALCUNI ESEMPLI

**MINESTRONE "ARENA"**  
kg 1 - da L. 4.990 A L. **3.490**

**CAFFE "SPLENDID" classico/mokaroma**  
g 250x2 - da L. 7.890 A L. **5.520**  
L. 11.040 al kg

**TONNO "NOSTROMO" in olio di oliva**  
g 300 - da L. 4.960 A L. **3.470**  
L. 11.570 al kg

**BISCOTTI "PARMALAT"**  
dolcezza di campo - g 250 A L. **1.590**  
da L. 2.270  
L. 9.080 al kg

SCONTI  
**40%**

ALCUNI ESEMPLI

**PASSATA DI POMODORO**  
"CAMPO D'ORO" - g 680 A L. **590**  
da L. 990  
L. 870 al kg

**ACQUA MINERALE NATURALE**  
LIMPIA "SAN PELLEGRINO"  
cl 200 - da L. 950 A L. **370**  
L. 285 al litro

**LAMBRUSCO "CHIARLI" secco/amabile**  
cl 150 - da L. 4.980 A L. **2.980**  
L. 1.995 al litro

**"COCCOLINO" blu/lavanda**  
litri 2 - da L. 4.390 A L. **2.640**

OFFERTE VALIDE FINO A ESAURIMENTO SCORTE

**Iper**  
**STANDA**



**ESSEBIMERCATO**

RIVOLI (TO): C.SO FRANCIA - MONCALIERI (TO): C.SO ROMA  
SETTIMO TORINESE (TO): VIA ITALIA  
BORGO SAN DALMAZZO (CN): VIA CUNEO

CASTAGNITO D'ALBA (CN): VIA ASTI PER ALBA  
(ORARIO CONTINUATO)

La grande spesa a misura.



# GRASSI SPORT

**C.SO SIRACUSA 196 - TORINO**

**011-3114563**

**DA OGGI**

**16**

**GENNAIO**

**ORE 17.00**

**GRASSI  
SPORT**

**GRASSI  
SPORT**

**STREPITOSO SU CESSO AL  
CINEMA SPI**

Dopo "UNA SIRENA A MANIATTAN"  
COLA DE FRANCESCHIS presenta  
**RIVA  
DE CHIO  
UN CEFALO  
A TORINO**

**FINO A**

**-80%**

*il tuo  
cambio  
che in tarde*

**PROMOVEND**  
di COSTANTINO FRANCESE SAS  
*presenta*

## LA CORRIDA DEGLI SCONTI

**ARTICOLI SPORTIVI - ABBIGLIAMENTO SPORTIVO**

**CALZATURE SPORTIVE**

**ATTREZZATURE PER LO SPORT E LA MONTAGNA**

**PAGAMENTI BANCOMAT E CARTE DI CREDITO**

**RATEALI CON FINANZIAMENTI IN SEDE**

**SCI MONTAGGIO IN TEMPO REALE**

**VENERDI' E SABATO ORARIO CONTINUATO ORE 9,30-19,30**







Summit sullo Stato sociale, Ciampi frena le spese degli enti

# Prodi prepara i «tagli»

## Dini: servono più di 15 mila miliardi

DALLA REDAZIONE

Sulla spesa pubblica il governo Prodi dà il via ai grandi tagli. Ieri si è riunita per la prima volta la commissione che dovrà occuparsi di sfidare le cifre dei conti dello Stato sociale. E il ministro degli Esteri Lamberto Dini è già convinto che quest'anno si renderà necessaria una manovra aggiuntiva superiore ai 15 mila miliardi, come previsto dal Fondo monetario.

E, sempre ieri, sulla Gazzetta Ufficiale è stata pubblicata la regola del ministro del Tesoro Ciampi per garantire il rispetto del blocco parziale degli impegni di spesa per il 1997 stabilito con il decreto di fine anno.

La lunga circolare del ministro del Tesoro è stata inviata alle Ragionerie centrali, regionali e provinciali, alle amministrazioni dello Stato ed alla Corte dei conti, chiedendone «una puntuale applicazione».

Il testo chiarisce i termini del blocco degli impegni di spesa delle amministrazioni statali. Dopo aver spiegato che il provvedimento è volto a «rafforzare ulteriormente le misure di controllo dei flussi finanziari, al fine di agevolare il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, la direttiva precisa che il blocco è «soltanto parziale», ma che comun-

COSI' LA SPESA SOCIALE IN EUROPA				
	ITALIA	GERMANIA	FRANCIA	G. BRETAGNA
PENSIONI	51,74	30,57	36,54	40,08
DISOCCUPATI	2,15	6,68	6,89	6,13
FAMIGLIA	3,30	7,27	8,13	10,19
MATERNITA'	0,46	0,72	1,37	1,25
PERCENTUALE SUL PIL	24,6%	28,1%	27,7%	25,2%

EUROSTAT ISTITUTO DI STATISTICA DELL'UNIONE EUROPEA

que, nell'intero arco del '97, non si potrà superare il tetto del 60% degli stanziamenti complessivi, con esclusione delle spese considerate indispensabili oppure legate a eventi eccezionali.

In dettaglio, è consentito alle amministrazioni assumere gli impegni delle spese «non vincolate» ai limiti del 10% dello stanziamento di ciascun bimestre. Nei bimestri successivi al primo, inoltre, «sarà possibile recuperare gli eventuali spazi finanziari non utilizzati in precedenza, non superando, alla fine di ciascun bimestre, le percentuali cumulate maturate, al fine dell'esercizio, il 60% dello stanziamento di bilancio».

A sfuggire al blocco saranno innanzitutto le spese relative a stipendi, assegni, pensioni, pagamento di interessi ed altre spese fisse o aventi natura obbligatoria. Non rientrano inoltre nel blocco gli interventi di «somma urgenza», indispensabili per la tutela della pubblica incolumità, nonché gli interventi relativi a calamità naturali.

E' previsto anche un meccanismo derogatorio che permetta di sottoporre ad un rigoroso controllo. La direttiva-Ciampi spiega che l'assunzione di impegni in eccedenza ai limiti fissati è subordinata all'autorizzazione formale della presidenza del Consiglio dei ministri, non risultando sufficiente il

parere, sia pure positivo, che potrà esprimere il ministro del Tesoro.

Quanto alla riunione della commissione Prodi sullo Stato sociale, quello di ieri è stato il primo di una serie di incontri. La commissione ha il compito di consegnare entro il 28 febbraio un rapporto al presidente del Consiglio. Obiettivi dei suoi lavori è l'analisi della compatibilità fra programmi e riforme della protezione sociale (assistenza, previdenza, sanità) e politiche di rilancio della crescita economica in condizioni di stabilità monetaria e finanziaria, coerenti con l'adesione all'unione monetaria e il rispetto successivo del patto di stabilità.

### CONTROLLI E PROGETTI

ROMA. Scarso utilizzo dei controlli bancari, diminuzione dei controlli generali e irrilevanza dell'attività di riscossione coattiva: l'amministrazione fiscale continua ad avere difficoltà a mettere in piedi un'efficace lotta all'evasione e oscilla tra l'incapacità di riscuotere le maggiori imposte accertate e ingiustificati ritardi tra l'assegnazione di un processo verbale al reparto competente e l'inizio della sua lavorazione. Per non parlare delle energie sprecate nel sostenere contenziosi persi in partenza o della incapacità di sostenere le proprie tesi davanti ai giudici tributari. E' quanto emerge dal rapporto annuale del Secit relativo al controllo sull'attività di accertamento degli uffici finanziari e della Guardia di Finanza. Per

Si recuperano le somme modeste e non quelle consistenti

## Il fisco bocciato dal Secit

### «Impotenti a scovare i grandi evasori»

migliorare la situazione gli ispettori propongono incentivi rapportati alle maggiori somme effettivamente recuperate e una attenta verifica dell'ipotesi di trasformare in accertamento parziale i verbali della Gdf. Quello che emerge dai controlli è un quadro abbastanza allarmante dove spesso gli uffici non seguono le procedure previste, si impegnano nel recupero di somme modeste e trascurano accertamenti più consistenti. In alcuni casi per il sottodimensionamento dei livelli superiori è possibile costituire nuclei idonei a svolgere attività ispettiva in aziende di grandi dimensioni.

Nell'ambito dei controlli innotati dai processi verbali - rileva il Secit - è stata talora data immotivata precedenza a quelli



Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco

contenenti proposte di recupero più modesti, mentre verbali nei quali erano espliciti rilievi più cospicui sono stati tradotti in accertamento solo all'approssimarsi dei termini di scadenza. Il Secit rileva poi che nel settore delle imposte dirette sono state recuperate somme modeste da categorie ritenute ad elevato rischio di evasione come commercio al minuto, profes-

sionisti, credito e assicurazioni, mentre per quanto riguarda l'Iva permane l'accumulo di arretrati delle richieste di rimborso.

Ma i principali rilievi il Secit li fa sulla poca dimastichezza dell'amministrazione con gli accertamenti bancari, uno strumento che quando viene attivato dimostra invece una forte attitudine a rilevare ricchezza sottratta all'imposizione.

Nel '94 in tutto il Lazio sono stati effettuati solo 18 controlli, in Toscana 14, nelle Marche 39, in Calabria 3. Solo in Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna le iniziative sono state oltre 200. Secondo gli ispettori tale inerzia si spiega anche con il fatto che ancora manca una anagrafe dei conti bancari.

### TESSILE

167 gli «eccedenti»  
Il Gif chiede  
la riduzione  
di San Damiano

TORINO. Lo stabilimento giocattoli di San Damiano d'Asti del Gif della Gemina sarà chiuso: 167 lavoratori sono entrati nella categoria degli «eccedenti». Ieri pomeriggio, in un incontro all'Unione industriale di Torino, la direzione del Gif ha comunicato al coordinamento sindacale l'intenzione di chiudere lo stabilimento. Secondo l'azienda la decisione è dovuta al calo di ordini del made in Italy che ha subito una contrazione del 20%.

Gita-Pitea-Villa hanno respinto il piano della direzione. Dicono: «Si sono disponibili a affrontare le difficoltà produttive» utilizzando strumenti che non comportano la perdita del posto di lavoro per centinaia di famiglie, per di più concentrate in una sola zona che riceverebbe così un colpo mortale alla propria economia».

In alternativa alla chiusura dello stabilimento il sindacato propone di proseguire nell'utilizzo della cassa integrazione ordinaria anche nella prossima stagione.

Dopo «mucca pazza»

Bonino vigilerà  
nella salute  
dei consumatori

STRASBURGO. Sarà la commissione europea Emma Bonino a vigilare sulla salute dei consumatori e la sicurezza degli alimenti. La proposta, lanciata dal presidente della Commissione europea Jacques Santer, è il risultato delle durissime critiche rivolte all'esecutivo comunitario dalla commissione d'inchiesta sulla «mucca pazza», creata dal Parlamento europeo nel luglio scorso.

Nella relazione, che l'Europarlamento voterà a febbraio, la commissione d'inchiesta ha denunciato «chiare responsabilità politiche da parte dei massimi responsabili della Commissione europea nella lotta contro la malattia. La colpa principale ricade sulle autorità britanniche, che per evitare conseguenze economiche hanno consentito alla malattia di diffondersi e fare strage di bovini (165 mila capi, ignorando per anni i rischi per l'uomo riconosciuti solo nel marzo '96). Santer ha cercato di difendere su stesso e i suoi colleghi, ma ha trovato le critiche «non solo fondate ma anche utili». Traendo «una lezione di modestia e umiltà», il presidente della Commissione ha proposto di porre tutta la struttura di controllo sugli alimenti sotto la Bonino, aggiungendo però che i governi dei Quindici oppongono «forte resistenza» alla creazione di un'apposita Agenzia europea.

**AZIENDA REGIONALE**  
(SEDE LEGALE: VIA DEI MILLE, 7 - 36100 NOVARA)  
SERVIZIO ECONOMATO-PROVVEDITORATO  
Tel. 0322/844501 - Fax 0322/844504  
Estratto di bando  
a) indagine di servizi del D. Lgs. n. 157/1999, g. 34 (pubblica incanto) d'appalto del SERVIZIO DI RISTORAZIONE (degani, ospedali e dipendenti Presidi Ospedalieri di Arona, Borgomanero, Gallarate ed ex Psichiatrici di Novara).  
Importo annuo (presunto): L. 3.350.000.000 (I.V.A. esclusa)  
Chiedi di aggiudicazione: prezzo più basso  
Le imprese interessate, singole o riunite, si possono «requisiti previsti per legge e dal bando, possono presentare offerte, nel termine e con le formalità indicate nel bando e nel capitolato d'opera».  
Le offerte dovranno pervenire all'Amministrazione appaltante entro e non oltre il **3 Marzo 1997**.  
Il bando, in edizione integrale, è stato spedito il 1° Gennaio 1997, per la debita pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della C.E.E. Il bando ed il capitolato possono liberamente richiedersi al Servizio Provveditorio dell'U.S.L. n. 13 agli indirizzi e recapiti telefonici indicati in epigrafe.  
Novara - 8 Gennaio 1997  
IL COMMISSARIO  
Dott. Pierluigi Anelli

### UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

**ESTRATTO DI BANDO DI PROCEDURA NEGOZIATA**  
Si informa che la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 12 del 16/01/97 è stato pubblicato il bando di procedura negoziata per l'affidamento dell'incarico di aggiornamento tecnico-amministrativo di progetto già esistente Lotta VI e direzione lavori, struttura, liquidazione, misura e corresponsabilità per la ristrutturazione dei locali siti nell'edificio «Ex Iva» destinati alla Facoltà di Economia - Lotta VI - Imped. 8 miliardi ca.  
Ulteriori requisiti sono indicati nel bando integrale.  
Torneo unico - richieste partecipazione: 12 del 1° febbraio 1997.  
IL RETTORE (Prof. R. BERTOLINO)

### COMUNE DI ALESSANDRIA

**Estratto bando di gara**  
E' indetta licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto del servizio di pulizia ordinaria nei locali di edifici diversi comunali con la procedura prevista dall'art. 23, comma 1 lett. a) del d. lgs. 17/3/1999 n. 157, durata anni due, importo base annuo L. 3.304.058.440.  
I requisiti minimi di partecipazione, formale e sostanziale, sono contenuti nel bando integrale pubblicato sul sito Internet di questo Comune, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 8 del 3/1/1997 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Foglio Ufficiale n. 10 del 14/1/1997.  
IL SINDACO  
dott. R. Legnazzi  
IL DIRIGENTE SERVIZIO ECONOMATO-PROVVEDITORATO  
reg. A. V.

### LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIP.

RICHIESTA LA DOCUMENTAZIONE

**COMUNE DI MONTESILVANO (MT)**  
UFFICIO CONTRATTI  
Tel. 0835/593777 - v.le Sacro Cuore  
Avviso di gara  
E' indetta licitazione privata per appalti lavori costruzione depuratore Fosso Valle. Esso avrà luogo al sensi art. 21 legge 109/94 con aggiudicazione in lavoro miglior prezzo su base P. Importo base d'asta L. 2.635.230.184. E' richiesta iscrizione A.N.C. categ. 12a L. 3.000.000.000. Opera scorporabile cat. 2 L. 750.000.000.  
Il bando di gara è disponibile presso ufficio contratti. Le richieste devono pervenire entro 4.2.1997 ore 13.  
IL SEGRETARIO COM.  
dr. Felice Latronica

**COMUNE DI BOGGIANO**  
PROVINCIA DI NAPOLI  
Piazza Pace - Boscoreale  
Tel. 081-8581247 Fax 081-8581216  
Avviso di gara  
Questo Ente intende procedere all'affidamento del servizio di inumazione, esumazione e pulizia del cimitero, mediante gara di licitazione privata, per importi complessivi a base d'asta L. 348.308.070 oltre iva, per anni tre. L'avviso verrà pubblicato sul Burc del 20.01.1997.  
IL CAPO SETTORE U.T.C.  
Ing. Michele Fioranza

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO**  
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA ESPLETATA  
Si informa che sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 7 del 10/01/97 è stato pubblicato, ai sensi dell'art. 20 del d. lgs. n. 157/1999, n. 55 della licitazione privata per l'affidamento dei lavori di adeguamento degli impianti elettrici generali nel Palazzo delle Facoltà Universitarie - Via S. Ottavio n. 20 Torino.  
IL RETTORE (Prof. R. BERTOLINO)

Leggerezza e qualità.  
  
try  
OPTIPROJECT S.r.l.

**Eni S.p.A.**  
Roma - P.le E. Mattei, n. 1  
Cod. fiscale 0048460588 Partita IVA 00905811000  
**PRESTITO OBBLIGAZIONARIO**  
«ENI 1988/2000 A TASSO VARIABILE»  
DI NOMINALI L. 117.451.000.000  
GARANTITO DALLO STATO  
**AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI**  
Si precisa che il rendimento semestrale del prestito «ENI 1988/2000 a tasso variabile» per il semestre 1° gennaio - 30 giugno 1997, determinato secondo le modalità riportate nell'art. 7 del regolamento, risulta pari al 4,25% e non 4,20% come erroneamente pubblicato in data 20 dicembre 1996.  
I relativi interessi, esigibili dal 1° luglio 1997, sono soggetti ad imposta sostitutiva cui all'art. 2 del decreto legislativo del 1° aprile 1996 n.239.

**CHIBI & CART**  
e Salone Internazionale del  
**GIOCATTOLO**  
**INSIEME PER UN SALTO DI QUALITÀ' NEGLI AFFARI**  
**DAL 17 AL 20 GENNAIO 1997 A FIERA MILANO**  
MODELLO RISERVATO AGLI OPERATORI SPECIALIZZATI  
9.30-18.30  
  
in contemporanea  
**CHIBIMART**  
Biglietteria in pietra dura, preziosi, argento, artigianato

**Formez**  
Centro di Formazione e Studi  
In collaborazione con **olivetti**  
**6° Master in economia del settore pubblico**  
In ricordo di Giovanni Marongiu e Adriano Olivetti per la formazione di una nuova classe dirigente  
Obiettivo del corso è formare un corpo di esperti nelle tecniche della valutazione applicata alle scelte di investimento e di gestione delle Pubbliche Amministrazioni.  
L'ammissione è condizionata:  
• al superamento di un test multiple choice vertente nelle discipline: economia e finanza pubblica; diritto pubblico; matematica e statistica; analisi sociologica delle organizzazioni;  
• alla soluzione di un caso pratico relativo a una politica di intervento pubblico;  
• al superamento di colloquio finale.  
Il Master si svolgerà presso la Sede del Formez di Pozzuoli, con attività continuative e con obbligo di frequenza da maggio 1997 a maggio 1998. Le domande, a pena di esclusione, dovranno essere compilate sul modulo predisposto Formez e dovranno pervenire entro il 1° febbraio 1997 al Formez - c/o Comprensorio Olivetti - via Campi Flegrei, 34 - 80072 Arco Felice Pozzuoli - Fax 081/5250312.  
Ulteriori informazioni potranno essere fornite dalla Sede di Pozzuoli del Formez all'indirizzo sopra indicato - Tel. 081/5250-211-309-219-205-221.  
In caso di superamento del concorso, i dipendenti pubblici in servizio presso gli uffici delle amministrazioni pubbliche aventi sede nei territori di cui all'Obiettivo 1 dei Programmi dell'Unione Europea e i laureati non dipendenti pubblici residenti da almeno un anno nei suddetti territori avranno diritto, rispettivamente, all'attribuzione di un assegno e di una borsa di studio.



Bianchi: l'aumento dei listini prezzi è «nella logica della razionalizzazione»

## L'Abi difende il caro-banca

Servizi più cari? «Tutto normale»

ROMA. Niente di strano. Il caro-banca è normale per i banchieri. L'aumento delle spese delle commissioni richieste dagli istituti di credito è difeso dalle aziende. «Rientra nella logica del mercato», assicura Tancredi Bianchi, presidente dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana. E Bianchi capisce che ai clienti potrebbero sembrare richiesti altri ritocchi tariffari: «Le nostre banche hanno usato spese molto basse come strumento di competizione. D'altra parte i mercati dove non c'è inflazione non c'è nemmeno remunerazione dei depositi», spiega. Adesso l'elemento di competizione sarà la bontà del servizio. Quindi saranno pagati di più i servizi, servizi che saranno (secondo le intenzioni) più efficienti.

Bianchi ne parla alla fine della riunione del comitato esecutivo dell'Abi. Quella di ieri è, per il settore, una giornata di riflessioni amare. Il 1996 non è proprio andato bene, come risulta dal Rapporto Abi sull'evoluzione dei mercati finanziari e creditizi. Il rapporto rivela che i depositi sono cresciuti di soli 30 mila miliardi, mentre le banche hanno scucito 40 mila miliardi di più per gli interessi pagati ai clienti. Insomma, mancano all'appello 10 mila miliardi. E anche questo spiega la necessità di ricorrere le entrate.

Il caro-banca per Bianchi «fa parte della razionalizzazione in atto all'interno del sistema». Il presidente dell'Abi osserva che «le spese sono in funzione di un servizio e chi questo servizio è giusto che lo paghi». Aggiunge Bianchi: «Capisco il pubblico della cliente strizzata, ma è anche vero che le banche sono sempre state accusate, anche da chi le sorregge, di essere cessionarie di servizi a costo. Basta vedere quello che succede all'estero, dove i costi e le commissioni sono molto più alti che in Italia». Parallelamente, viene prevista un'ulteriore riduzione dei tassi passivi: «I costi della raccolta andranno rivisti perché non si può ipotizzare una remunerazione dei bot inferiore ai conti correnti».

Lo scorso dicembre, il costo del denaro (come segnalato dal Rapporto Abi) è diminuito per il tredicesimo mese consecutivo. Da di-

### «Se disturbo alzo i tacchi dalla Borsa»

ROMA. «Ho detto alla Consob che se sono un elemento di disturbo al mercato borsistico italiano posso anche alzare i tacchi e andare via». Polemicamente il presidente della Cirio, Sergio Cragnotti ha lasciato gli uffici della Commissione ed ha minacciato di togliere la Cirio dalla quotazione della Borsa di Milano, eventualmente anche lanciando un'opa. Quindi ha annunciato che in tempi brevi la Cirio sarà quotata sui mercati internazionali e di aver compiuto un'acquisizione in Brasile senza specificare di quale società si tratti: «Incassato»

120 milioni di dollari e stiamo studiando come investire, vendendo il ramo detergente in polvere di Bombril a Procter & Gamble. Cragnotti ha poi comprato dalla Henkel il 25% che aveva in Bombril e adesso possiede il 100%. Avendo ottenuto il pagamento dilazionato dispone ora di una liquidità di 250 milioni di dollari. «Servirà a fare il food in Brasile», ha detto Cragnotti. «Cirio sarà sicuramente coinvolta nell'operazione». Ha poi precisato di possedere l'80% di Cirio e l'8% di Sci, il flottante si è ridotto però al 5%.

cembre 1995 il tasso ufficiale di sconto è sceso dal 9 al 7,5%, mentre il tasso attivo medio è calato fino al 10,88%, il 2% in meno.

L'attività delle banche procede stancamente: nel 1996 la raccolta è aumentata del 3,43%, gli impieghi sono cresciuti del 3,91%. Dopo l'aumento al 27% delle imposte sui certificati di deposito, la crescita di

questo strumento finanziario ha subito una frenata: dal 16,8 al 10,1% tra giugno e settembre. Intanto le sofferenze finanziarie di difficile recupero per le banche restano molto elevate, anche in discesa: a ottobre rappresentavano il 14% del totale dei crediti.

In uno scenario così ricco di difficoltà, gli istituti di credito comin-

ciano a percorrere nuove strade: «Non c'è dubbio», afferma Bianchi, «che il conto economico delle banche cambierà radicalmente e si punterà di più sui servizi e sulle gestioni patrimoniali». Fra le difficoltà, figura anche la decisione del ministero del Tesoro di ritoccare le commissioni sui bot: per le banche vengono stimate minori entrate per



Tancredi Bianchi, presidente dell'Associazione bancaria italiana

600 miliardi l'anno. Commenta il presidente dell'Abi: «Se scendono i rendimenti è normale che scendano anche le commissioni. Non posso dire che è una notizia che ha fatto piacere al sistema ma era comunque nelle cose che scendessero anche per effetto della concorrenza».

Roberto Ippolito

Boom in Spagna

Sale del 14% il fatturato della Ferrari

ROMA. Un incremento del 14 per cento del fatturato, arrivato a sfiorare gli 800 miliardi di lire, e un aumento delle vendite del 7 per cento: questi i principali risultati conseguiti nel 1996 dalla Ferrari. Nel 1997, anno in cui la casa di Maranello festeggerà il cinquantesimo anniversario dell'avvio della produzione automobilistica, la Ferrari espanderà la presenza in due nuovi mercati, quello russo e quello coreano. In seguito, come completamento della sua strategia di penetrazione nel Medio Oriente, la Ferrari sbarcherà anche in Egitto.

Secondo le indicazioni fornite dalla casa automobilistica, nel 1996 le immatricolazioni di nuove auto sono state 3313 rispetto a un obiettivo, imposto dall'esclusività del marchio del cavallino rampante, di 3000-3500 vendite. Particolarmente soddisfacente, per Maranello, il risultato conseguito negli Stati Uniti, dove sono state vendute oltre 700 unità (più 6 per cento rispetto al '95). In Gran Bretagna le vendite di Ferrari sono state 300 (più 15 per cento); in Spagna e Portogallo l'incremento delle vendite è stato del 70 per cento.

Nei Paesi dell'Estremo Oriente il tasso di crescita della Ferrari è stato nel '96 del 20 per cento (il più alto) facendo salire al 18 per cento la quota delle vendite di Ferrari in questa area sul totale venduto. In questo ambito il Giappone, con 250 vetture consegnate e un incremento del 15 per cento, si è confermato come il mercato asiatico più importante.

Sostanzialmente stabili, secondo la casa di Maranello, le vendite in Germania e Italia, dove la domanda ha assorbito rispettivamente oltre 400 e 400 vetture. La Ferrari è presente attualmente in 39 Paesi, che presto saliranno a 41 con le Filippine, la Russia e Corea. I punti vendita complessivamente 300. Per il prossimo anno l'azienda punta al consolidamento di una posizione di mercato che già definisce «particolarmente solida».

Gruppo Premafin

Ligresti prepara la scissione

MILANO. Ligresti precisa: sono allo studio ipotesi su riassetto societario nell'ambito del gruppo Premafin. La finanziaria ha emesso un comunicato dopo le notizie di stampa che anticipavano l'esistenza di un piano per la scissione della Premafin in due società, una contenente la quota di controllo della Sai Assicurazioni e una immobiliare del gruppo e Grassetto in liquidazione oltre che, in entrambe, una parte dei debiti.

Secondo il comunicato, su queste ipotesi «sono per ora in corso momenti di verifica con i principali creditori bancari del gruppo». Ma dalla Premafin aggiungono che della ristrutturazione si occupano solo gli istituti creditor, tanto che la finanziaria non ha partecipato alla riunione tra Mediobanca e le 5 maggiori banche coinvolte nell'operazione: Fonspa, Comit, Credit, Bancaroma, Bancapoli.

L'incontro, più che a formulare precise ipotesi, sarebbe comunque servito alle banche per manifestare la volontà di affrontare e risolvere definitivamente i problemi del gruppo Ligresti, dopo che il primo piano di salvataggio non è bastato a risolverlo dall'indebitamento.

L'ipotesi della scissione, che ricorda l'operazione Gemina, è quindi solo una delle tante che potrebbero venir definite. Punto di forza dei Ligresti nella ristrutturazione sarà, secondo fonti vicine all'ingegnere di Paternò, il mantenimento del controllo della Sai, un vincolo non indifferente se si pensa che proprio la Sai è il principale attivo del gruppo, e quindi la garanzia più consistente per i creditori. Il riassetto Premafin porterà fra l'altro alla vinificazione dell'esposizione del gruppo. I tassi di favore definiti pochi anni fa ora, a seguito del calo dei tassi, interessano: su un passivo di 1200 miliardi la Premafin paga 120 miliardi l'anno di oneri finanziari.

Montezemolo

Ligresti

Omnitel chiude il 1996 con oltre 700 mila abbonati e una copertura del 60% del territorio

## Olivetti, De Benedetti all'attacco di Francesconi

Ieri la prima udienza della causa contro l'ex direttore generale

ROMA. Nessun crack per Olivetti. Carlo De Benedetti, oggi presidente del gruppo informatico, rifiuta la definizione di un «crack Olivetti», che configurerebbe una situazione di insolvenza o di dissesto, nella quale i fornitori o le banche o i dipendenti sono pagati. E tutti sanno che non è questo il caso della Olivetti. In una lettera indirizzata al conduttore della trasmissione televisiva Pinocchio, Gad Lerner, e letta martedì sera in trasmissione, De Benedetti attribuisce tutta la responsabilità della crisi del titolo (oggi intorno alle 600 lire rispetto alle 1000 dell'ultimo aumento di capitale) all'effetto dell'andamento imprevedibile del mercato e di turbolenze provocate da manager dimostratisi irresponsabili e oggi non più in azienda. «È la prima vittima», sostiene l'ingegnere, «è stata la Cir, dal momento che questa società era ed è il maggior

azionista singolo di Olivetti». Le accuse dirette all'ex direttore generale Renzo Francesconi, che è un altro passaggio della lettera, De Benedetti attacca esplicitamente: «Lei - dice a Lerner - non è preoccupato di domandarsi chi sia il "Pinocchio", io con l'intero consiglio di amministrazione e tutti i manager Olivetti, oppure un tale di nome Francesconi che dopo un fulmineo transito in azienda ha disertato il posto rilasciando alla stampa dichiarazioni gravissime, in verità quanto rovinose, di cui non si comprendono ancor oggi l'ispirazione e la finalità».

Proprio ieri si è svolta la prima udienza della causa civile intentata dalla Olivetti contro Francesconi, per le dichiarazioni da lui rilasciate a un quotidiano sui risultati semestrali del gruppo. Olivetti ha chiesto un risarcimento di 100 miliardi. Nell'udienza, svoltasi ieri mattina ad Ivrea e

durata una decina di minuti, i legali delle parti davanti al presidente del tribunale Luigi Grimaldi hanno depositato memoriali e documenti. La causa è stata aggiornata al 21 maggio prossimo. Da indiscrezioni, si è appreso che anche Francesconi nei giorni scorsi si sarebbe costituito parte civile contro l'Olivetti chiedendo all'azienda danni morali per alcuni miliardi.

Ieri intanto la Omnitel, il secondo gestore di telefonia cellulare che fa capo alla Olivetti, ha annunciato di aver raggiunto dopo 13 mesi di attività, 713.000 clienti e una copertura pari al 60% del territorio ed al 90% della popolazione. Omnitel sottolinea che dall'inizio dell'attività commerciale (il 7 dicembre 1995), partita con il 40% di copertura territoriale, sono state attivate quasi tre milioni al giorno e si è giunti ad oltre 900 stazioni radio installate.



**GET up!**



**MOVE up!**

**RENAULT RADDOPPIA IL CONTRIBUTO GOVERNATIVO.**

**Clio Up: 13.465.000 lire\*. Hurry up!**

\*PREZZO COMPRENSIVO DEL CONTRIBUTO ■ SENSI DELL'ART.29 D.L. 31/12/96 N°669 IN MATERIA DI ROTTAMAZIONE. A.P.I.E.T. ESCLUSA.

Oppure, finanziamenti in 30 mesi senza interessi ■ tutta la gamma Clio Nouvelle. Offerta valida fino al 15 febbraio.



Get up, ragazzi! Datevi una mossa. Non aspettate che gli altri scelgano per voi. Scegliete per primi. Qui ■ ora. Tutto ■ subito. Scegliete Clio Up. Nuovo motore 1149 cc. Compact, silenzioso ed economico (21,7 km/l a 90 km/h).

**Clio up!**

Nuove sellerie "Tracer", una bellezza. Nuovi copripneumatici integrali, davvero niente male. Alzacristalli elettrici e chiusura centralizzata con telecomando, disponibili per i più pigri. Move up, gente! E' ora di fare sul serio. E' ora di Clio Up!

*Ho fatto, ho Clio!*



**RENAULT**  
LE AUTO DA VIVERE

Esempio: Clio Up L. 16.750.000 chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa; importo finanziato L. 10.000.000; anticipo L. 1.500.000; 30 rate mensili di L. 333.300; T.A.R. ■ T.A.E.G. 1,98%. Spese dossier L. 250.000. Imposta bollo L. ■■■■■. Salvo approvazione FinRenault. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. FinRenault è la Finanziaria del Gruppo. Offerte non cumulabili con altre in corso.



## IL MERCATO

Mediocredito Lombardo 6150; Cassa di Risparmio di Bologna 2100-21300; Milano 1200-1250; Ina Banca 930-940; La Cernaia 200-2100; Norditalia Assicurazioni 400-425; Dala Base 1800-1860; Mediocredito Toscano 1350; Alca 4500; Alcatel Risparmio 4000; Banca Popolare del Molise 10500; Banca Popolare di Lodi Prospa 10600-10650; WARRANT: Gemina 62-65; Risparmio 330-350; San Paolo di Brescia 925; Unipol 550-580; Unipol Privilegiata 520-530.

## OBLIGAZIONI DEL 15-01-97

Titolo	Valore	Prezzo	Yield	Scadenza
1997-1998	100.00	100.00	0.00%	1998-01-01
1998-1999	100.00	100.00	0.00%	1999-01-01
1999-2000	100.00	100.00	0.00%	2000-01-01
1999-2001	100.00	100.00	0.00%	2001-01-01
1999-2002	100.00	100.00	0.00%	2002-01-01
1999-2003	100.00	100.00	0.00%	2003-01-01
1999-2004	100.00	100.00	0.00%	2004-01-01
1999-2005	100.00	100.00	0.00%	2005-01-01
1999-2006	100.00	100.00	0.00%	2006-01-01
1999-2007	100.00	100.00	0.00%	2007-01-01
1999-2008	100.00	100.00	0.00%	2008-01-01
1999-2009	100.00	100.00	0.00%	2009-01-01
1999-2010	100.00	100.00	0.00%	2010-01-01
1999-2011	100.00	100.00	0.00%	2011-01-01
1999-2012	100.00	100.00	0.00%	2012-01-01
1999-2013	100.00	100.00	0.00%	2013-01-01
1999-2014	100.00	100.00	0.00%	2014-01-01
1999-2015	100.00	100.00	0.00%	2015-01-01
1999-2016	100.00	100.00	0.00%	2016-01-01
1999-2017	100.00	100.00	0.00%	2017-01-01
1999-2018	100.00	100.00	0.00%	2018-01-01
1999-2019	100.00	100.00	0.00%	2019-01-01
1999-2020	100.00	100.00	0.00%	2020-01-01
1999-2021	100.00	100.00	0.00%	2021-01-01
1999-2022	100.00	100.00	0.00%	2022-01-01
1999-2023	100.00	100.00	0.00%	2023-01-01
1999-2024	100.00	100.00	0.00%	2024-01-01
1999-2025	100.00	100.00	0.00%	2025-01-01
1999-2026	100.00	100.00	0.00%	2026-01-01
1999-2027	100.00	100.00	0.00%	2027-01-01
1999-2028	100.00	100.00	0.00%	2028-01-01
1999-2029	100.00	100.00	0.00%	2029-01-01
1999-2030	100.00	100.00	0.00%	2030-01-01

## I CAMBI DELLE VALUTE

Valuta	Prezzo	Yield	Scadenza
1997-1998	100.00	0.00%	1998-01-01
1998-1999	100.00	0.00%	1999-01-01
1999-2000	100.00	0.00%	2000-01-01
1999-2001	100.00	0.00%	2001-01-01
1999-2002	100.00	0.00%	2002-01-01
1999-2003	100.00	0.00%	2003-01-01
1999-2004	100.00	0.00%	2004-01-01
1999-2005	100.00	0.00%	2005-01-01
1999-2006	100.00	0.00%	2006-01-01
1999-2007	100.00	0.00%	2007-01-01
1999-2008	100.00	0.00%	2008-01-01
1999-2009	100.00	0.00%	2009-01-01
1999-2010	100.00	0.00%	2010-01-01
1999-2011	100.00	0.00%	2011-01-01
1999-2012	100.00	0.00%	2012-01-01
1999-2013	100.00	0.00%	2013-01-01
1999-2014	100.00	0.00%	2014-01-01
1999-2015	100.00	0.00%	2015-01-01
1999-2016	100.00	0.00%	2016-01-01
1999-2017	100.00	0.00%	2017-01-01
1999-2018	100.00	0.00%	2018-01-01
1999-2019	100.00	0.00%	2019-01-01
1999-2020	100.00	0.00%	2020-01-01
1999-2021	100.00	0.00%	2021-01-01
1999-2022	100.00	0.00%	2022-01-01
1999-2023	100.00	0.00%	2023-01-01
1999-2024	100.00	0.00%	2024-01-01
1999-2025	100.00	0.00%	2025-01-01
1999-2026	100.00	0.00%	2026-01-01
1999-2027	100.00	0.00%	2027-01-01
1999-2028	100.00	0.00%	2028-01-01
1999-2029	100.00	0.00%	2029-01-01
1999-2030	100.00	0.00%	2030-01-01

## LIRA INTERBANCARIA

Valuta	Prezzo	Yield	Scadenza
1997-1998	100.00	0.00%	1998-01-01
1998-1999	100.00	0.00%	1999-01-01
1999-2000	100.00	0.00%	2000-01-01
1999-2001	100.00	0.00%	2001-01-01
1999-2002	100.00	0.00%	2002-01-01
1999-2003	100.00	0.00%	2003-01-01
1999-2004	100.00	0.00%	2004-01-01
1999-2005	100.00	0.00%	2005-01-01
1999-2006	100.00	0.00%	2006-01-01
1999-2007	100.00	0.00%	2007-01-01
1999-2008	100.00	0.00%	2008-01-01
1999-2009	100.00	0.00%	2009-01-01
1999-2010	100.00	0.00%	2010-01-01
1999-2011	100.00	0.00%	2011-01-01
1999-2012	100.00	0.00%	2012-01-01
1999-2013	100.00	0.00%	2013-01-01
1999-2014	100.00	0.00%	2014-01-01
1999-2015	100.00	0.00%	2015-01-01
1999-2016	100.00	0.00%	2016-01-01
1999-2017	100.00	0.00%	2017-01-01
1999-2018	100.00	0.00%	2018-01-01
1999-2019	100.00	0.00%	2019-01-01
1999-2020	100.00	0.00%	2020-01-01
1999-2021	100.00	0.00%	2021-01-01
1999-2022	100.00	0.00%	2022-01-01
1999-2023	100.00	0.00%	2023-01-01
1999-2024	100.00	0.00%	2024-01-01
1999-2025	100.00	0.00%	2025-01-01
1999-2026	100.00	0.00%	2026-01-01
1999-2027	100.00	0.00%	2027-01-01
1999-2028	100.00	0.00%	2028-01-01
1999-2029	100.00	0.00%	2029-01-01
1999-2030	100.00	0.00%	2030-01-01

## ORO: CHIUSURE

Valuta	Prezzo	Yield	Scadenza
1997-1998	100.00	0.00%	1998-01-01
1998-1999	100.00	0.00%	1999-01-01
1999-2000	100.00	0.00%	2000-01-01
1999-2001	100.00	0.00%	2001-01-01
1999-2002	100.00	0.00%	2002-01-01
1999-2003	100.00	0.00%	2003-01-01
1999-2004	100.00	0.00%	2004-01-01
1999-2005	100.00	0.00%	2005-01-01
1999-2006	100.00	0.00%	2006-01-01
1999-2007	100.00	0.00%	2007-01-01
1999-2008	100.00	0.00%	2008-01-01
1999-2009	100.00	0.00%	2009-01-01
1999-2010	100.00	0.00%	2010-01-01
1999-2011	100.00	0.00%	2011-01-01
1999-2012	100.00	0.00%	2012-01-01
1999-2013	100.00	0.00%	2013-01-01
1999-2014	100.00	0.00%	2014-01-01
1999-2015	100.00	0.00%	2015-01-01
1999-2016	100.00	0.00%	2016-01-01
1999-2017	100.00	0.00%	2017-01-01
1999-2018	100.00	0.00%	2018-01-01
1999-2019	100.00	0.00%	2019-01-01
1999-2020	100.00	0.00%	2020-01-01
1999-2021	100.00	0.00%	2021-01-01
1999-2022	100.00	0.00%	2022-01-01
1999-2023	100.00	0.00%	2023-01-01
1999-2024	100.00	0.00%	2024-01-01
1999-2025	100.00	0.00%	2025-01-01
1999-2026	100.00	0.00%	2026-01-01
1999-2027	100.00	0.00%	2027-01-01
1999-2028	100.00	0.00%	2028-01-01
1999-2029	100.00	0.00%	2029-01-01
1999-2030	100.00	0.00%	2030-01-01

## FONDI D'INVESTIMENTO

Valuta	Prezzo	Yield	Scadenza
1997-1998	100.00	0.00%	1998-01-01
1998-1999	100.00	0.00%	1999-01-01
1999-2000	100.00	0.00%	2000-01-01
1999-2001	100.00	0.00%	2001-01-01
1999-2002	100.00	0.00%	2002-01-01
1999-2003	100.00	0.00%	2003-01-01
1999-2004	100.00	0.00%	2004-01-01
1999-2005	100.00	0.00%	2005-01-01
1999-2006	100.00	0.00%	2006-01-01
1999-2007	100.00	0.00%	2007-01-01
1999-2008	100.00	0.00%	2008-01-01
1999-2009	100.00	0.00%	2009-01-01
1999-2010	100.00	0.00%	2010-01-01
1999-2011	100.00	0.00%	2011-01-01
1999-2012	100.00	0.00%	2012-01-01
1999-2013	100.00	0.00%	2013-01-01
1999-2014	100.00	0.00%	2014-01-01
1999-2015	100.00	0.00%	2015-01-01
1999-2016	100.00	0.00%	2016-01-01
1999-2017	100.00	0.00%	2017-01-01
1999-2018	100.00	0.00%	2018-01-01
1999-2019	100.00	0.00%	2019-01-01
1999-2020	100.00	0.00%	2020-01-01
1999-2021	100.00	0.00%	2021-01-01
1999-2022	100.00	0.00%	2022-01-01
1999-2023	100.00	0.00%	2023-01-01
1999-2024	100.00	0.00%	2024-01-01
1999-2025	100.00	0.00%	2025-01-01
1999-2026	100.00	0.00%	2026-01-01
1999-2027	100.00	0.00%	2027-01-01
1999-2028	100.00	0.00%	2028-01-01
1999-2029	100.00	0.00%	2029-01-01
1999-2030	100.00	0.00%	2030-01-01

Amsterdam (Aex) 661.67 (+0.58%); Bruxelles (Bel-20) 2005.37 (+0.09%); Francoforte (Dax) 2968.45 (+1.32%); Hong Kong (Hang Seng) 13766.65 (+3.55%); Londra (FT-100) 4158.90 (-0.22%); (Generale) 462.56 (-0.33%); Parigi (Cac 40) 2387.99 (-1.67%); Sydney (Generale) 2438.2 (-0.77%); Tokyo (Nikkei) 14150.00 (-0.10%); Zungo (Swiss Market) 3379.60 (-0.10%); New York (Dow Jones) 6726 (-0.52%).

## RISTRETTO A MILANO

Valuta	Prezzo	Yield	Scadenza
1997-1998	100.00	0.00%	1998-01-01
1998-1999	100.00	0.00%	1999-01-01
1999-2000	100.00	0.00%	2000-01-01
1999-2001	100.00	0.00%	2001-01-01
1999-2002	100.00	0.00%	2002-01-01
1999-2003	100.00	0.00%	2003-01-01
1999-2004	100.00	0.00%	2004-01-01
1999-2005	100.00	0.00%	2005-01-01
1999-2006	100.00	0.00%	2006-01-01
1999-2007	100.00	0.00%	2007-01-01
1999-2008	100.00	0.00%	2008-01-01
1999-2009	100.00	0.00%	2009-01-01
1999-2010	100.00	0.00%	2010-01-01
1999-2011	100.00	0.00%	2011-01-01
1999-2012	100.00	0.00%	2012-01-01
1999-2013	100.00	0.00%	2013-01-01
1999-2014	100.00	0.00%	2014-01-01
1999-2015	100.00	0.00%	2015-01-01
1999-2016	100.00	0.00%	2016-01-01
1999-2017	100.00	0.00%	2017-01-01
1999-2018	100.00	0.00%	2018-01-01
1999-2019	100.00	0.00%	2019-01-01
1999-2020	100.00	0.00%	2020-01-01
1999-2021	100.00	0.00%	2021-01-01
1999-2022	100.00	0.00%	2022-01-01
1999-2023	100.00	0.00%	2023-01-01
1999-2024	100.00	0.00%	2024-01-01
1999-2025	100.00	0.00%	2025-01-01
1999-2026	100.00	0.00%	2026-01-01



Ma i sindacati mantengono gli scioperi e preparano il «pressing» su 40 grandi aziende

# Metalmeccanici, si riparte

## Nuovi spiragli per la trattativa

ROMA. Il contatto, ufficioso, è ristabilito fra sindacati e Federmeccanica, dopo l'assemblea straordinaria degli imprenditori che, pur confermando il «no» alla proposta Treu, ha dato il via libera alla ripresa delle trattative. Ma anche in presenza di questo primo abbozzo di disimpegno, ieri Fiom, Fim e Uilm hanno deciso di mantenere le 10 ore di scioperi articolati, accettando la protesta in 40 delle maggiori aziende metalmeccaniche, fra cui Aermecc, Aprilia, Zanussi, Gruppo Fiat (scioperi ieri e oggi a Mirafiori), Lucchini, Piaggio, Riva Sif.

In questa situazione contrassegnata ancora da forti alti e bassi, il ministro Treu ha deciso di non forzare i tempi per riconvocare le parti. «Forse tra qualche giorno vedremo qualcosa di più», ha detto prudente. La maturazione è meglio lasciarla concludere alle parti. Quindi per il momento niente appuntamento al ministero del Lavoro, mentre Cgil e Fiom continuano a premere su Prodi per un intervento chiarificatore con Confindustria sull'accordo del '93. E la Uilm, con il segretario nazionale Piero Serra, offre agli imprenditori come tavolo del negoziato il «campo neutro» del Cnel. Un segno di buona volontà rivolto agli industriali che, respinta la proposta Treu, potrebbero nutrire qualche riserva a tornare in sede arbitrale al dicastero del Lavoro.

Nel documento che ha concluso la riunione degli esecutivi, Fiom, Fim e Uilm rispondono «alla disponibilità di Federmeccanica per una soluzione rapida» e una analogo «disponibilità a riprendere la trattativa ribadendo che la proposta del governo è la base conclusiva per il negoziato». E questa, specifica il leader della Fiom, Claudio Sabatini, è «l'unica cosa nuova della giornata: la nostra disponibilità a verificare la reale volontà di Federmeccanica».

E' chiaro che tutto ruota attorno alla «base conclusiva» del negoziato attribuita pubblicamente dal sindacato alla proposta Treu di 11 mila lire d'aumento. Gli imprenditori continuano a giudicarla non praticabile per il suo ca-

A) 200.000 al x13	2.600.000 per addetto
B) Numero addetti	1.700.000 INDUSTRIA 300.000 ARTIGIANATO 2.000.000 Totale
AUMENTO: 2.600.000 x 2.000.000 = 5.200.000.000.000	
C) ONERI SOCIALI CARICO DELL'AZIENDA (INPS INAIL): circa 42,2%	
5.200.000.000.000	
2.194.000.000.000 (42,2% di 5.200 mld)	
386.000.000.000 TFR 7,40%	
7.780.000.000.000 Totale	

Fonte: Federmeccanica

ratte inflattivo, appoggiandosi sulle implicite perplessità di Bankitalia. E l'obiettivo di Federmeccanica, ora, è di esercitare tutta la fantasia necessaria per trovare una formula di compromesso (allungamento del contratto, edr, riforma degli scatti, quota di previ-

danza integrativa) che non appesantisca il costo del lavoro in una fase economica difficile per il settore.

«Fantasia ne abbiamo messa già molta in campo in questi otto mesi di trattative», commenta Cesare Damiano, n. 2 della Fiom e ha-

bi-tué del tavolo negoziale. «Noi siamo sempre disponibili a riprendere la discussione, ma Federmeccanica deve accettare di trattare sulla base della proposta Treu. E la fantasia nella ricerca d'un compromesso non manca certo a Gianni Italia, leader della Fim, at-



QUANTO COSTA L'IPOTESI TREU  
COSTO VO C.C.N.I.

Scende a picco il settore metalmeccanico. In crescita raffinerie e cartiere

## Un'altra frenata per l'industria

A novembre la produzione in calo del 2,1%

ROMA. Ancora in calo la produzione industriale: a novembre '96 l'indice Istat ha segnato 108,7, con una diminuzione del 5,9% rispetto allo stesso mese del '95 (115,5). Il dato deve essere però depurato dall'effetto-sciopero dei metalmeccanici: la mancanza di un giorno di lavoro e di altre agitazioni a livello provinciale. A parità di giorni lavorativi, il calo reale è del 2,1%. Nei primi undici mesi del '96, quindi, l'indice della produzione industriale risulta in calo dell'1,5% nei confronti dello stesso periodo del '95, che contava però una giornata lavorativa in meno. A parità di giorni si ha -2% tendenziale.

A novembre, spiega l'Istat, sono cresciute le produzioni delle industrie petrolifere (+7,8%), della carta e prodotti in carta (+7,6%), dei prodotti chimici e fibre sintetiche (+4,5%) e dell'abbigliamento (+1,9%). Variazioni tendenziali negative per i prodotti in metallo (-16,9%), macchine e apparecchi meccanici (-15,9%), calzature e prodotti in pelle (-11,4%), autoveicoli (-10,6%), lavorazione dei mine-

rali non metalliferi (-10,4%) e produzione di metalli.

Quanto alla destinazione economica, emergono diminuzioni del 12,1% nel comparto dei beni di investimento, del 5,2% in quello dei beni intermedi e del 3,4% nel settore dei beni di consumo. In particolare, la diminuzione dei beni di investimento è il risultato di un aumento dello 0,5% per i mezzi di trasporto e di diminuzioni del 14,6% per le macchine e attrezzature e del 13,2% per gli altri beni di investimento.

Secondo il ministero dell'Industria, i dati dell'Istat testimoniano una fase dell'economia caratterizzata da luci ed ombre: pur registrando risultati ancora negativi «testimoniano la presenza di segnali di dinamismo». Per Guido Alberto Guidi, consigliere incaricato della Confindustria per il Centro studi, le prospettive non appaiono rosee: «I portafogli ordini delle aziende sono depressi e si portano dietro molte ombre. Sono ancora in grado di valutare gli effetti dei provvedimenti spot adottati dal governo per rilanciare le attività produttive».

tento ai timori di Bankitalia, secondo il quale «ora bisogna esercitare il massimo sforzo per accelerare la conclusione del confronto». E anche Luigi Angeletti, segretario generale della Uilm, riconosce che «adesso il clima è meno grigio» e ammette che gli imprenditori hanno ragione nel pretendere dal governo la decontribuzione del salario aziendale prevista nell'accordo del luglio '93.

Il pressing sulle 40 aziende che orientano Federmeccanica, secondo Sabatini, rischia però di bloccare quei primi segnali di disimpegno. E Fiom, Fim e Uilm accentuano anche le pressioni su Confindustria e Intersind per spaccare il fronte imprenditoriale e raggiungere intese con le piccole e medie imprese e con le aziende del giro pubblico. Come era successo nell'83 per l'Intersind.

«I prossimi giorni saranno decisivi», ammette il capo negoziatore di Federmeccanica, Figuratì. Anche perché il 24 si riuniscono Cgil, Cisl e Uil per decidere l'eventuale sciopero generale contro Confindustria, evitabile solo se la trattativa per il contratto sarà ben avviata.

Ma il fronte sindacale è agitato anche dalla polemica sui salari differenziati tra Nord e Sud, proposti dalla Cisl per creare «posti e combattere il lavoro nero». E' un'illusione - sbotta Bertinotti contro D'Antonio - un affarone costerà sempre meno di un calabrese. (p. pat.)

## Occorre più flessibilità per rilanciare le imprese

CARO direttore, le attuali vicende del rinnovo del contratto metalmeccanici mi inducono a fare alcune riflessioni che riguardano marginalmente il merito delle rispettive posizioni. Le nostre imprese non possono vedere gravemente penalizzati i propri livelli competitivi dalla conclusione di accordi caratteristiche inattese. Di qui l'atteggiamento rigoroso di Federmeccanica, fronte di attese inflazionistiche stabilmente al di sotto del 2% e del sostanziale regime di cambi fissi conseguenti al reingresso della nostra moneta nello Sme.

L'interesse delle imprese metalmeccaniche resta quello di riuscire a trovare una soluzione di equilibrio tale da soddisfare da un lato le aspettative salariali dei lavoratori e dall'altro la competitività indispensabile per lo sviluppo. Attualmente, come fatalmente accade, assistiamo allo scambio di reciproche accuse di rigidità. In questi atteggiamenti vi è qualcosa di sorpassato, un elemento che ritorna nei rapporti sindacali come se nel frattempo in tutti questi anni, nulla fosse successo sullo scenario del coinvolgimento della partecipazione.

Il protocollo del luglio '93 tiene certamente dei difetti che stanno venendo alla luce proprio nel corso della vertenza dei metalmeccanici, ma ha avuto il pregio di ridisegnare il palcoscenico delle relazioni sindacali. Ciò non è semplice frutto di scambi di riconoscimenti economici e di corrispondenti attenuazioni delle lotte sindacali, ma della volontà di entrambe le parti sociali di analizzare insieme, in maggiore trasparenza e chiarezza, gli aspetti economici del settore, le esigenze del mercato, quelle di redditività e competitività delle imprese, nonché l'impatto dei redditi di lavoro.

L'azienda va considerata come un bene comune in cui si fondono gli interessi di tutti gli operatori dell'impresa, al di là della funzione e dei livelli di responsabilità. A questo obiettivo, questa ottica, abbiamo creduto in molti e la grande occasione è stata anche offerta dalla capacità del sistema di imprese di intro-

ducere nuovi meccanismi di flessibilità organizzativa, lean production o organizzazione snella, che hanno facilitato un lento, ma continuo processo di più attiva partecipazione da parte dei lavoratori alla vita dell'impresa.

Tutto questo è stata una illusione?

Parrebbe di sì a leggere le «sconfittive» dichiarazioni del sindacato. Credo sia opportuno rispondere con molta pacatezza, sottolineando che, quando si sceglie un modello di relazione, si intraprende una strada che non si può percorrere soltanto quando le cose vanno bene.

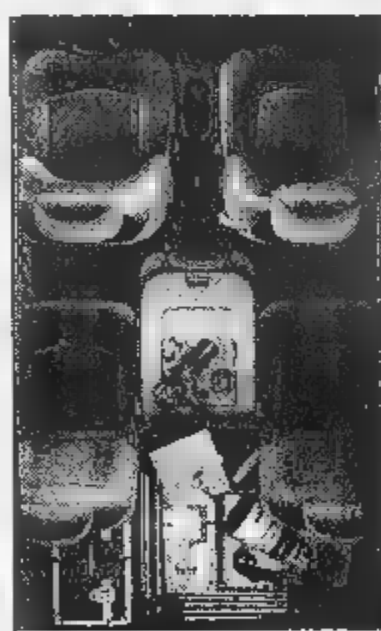
Non si può contemporaneamente sostenere, come fa il sindacato, che si vuol dare applicazione al protocollo sulla politica dei redditi e dichiarare che si vuole colpire il sistema produttivo, «fare male alle aziende» senza porsi il minimo interrogativo se questo non rischia di vanificare i molti progressi fatti dal mondo del lavoro per vivere da protagonista la vita dell'impresa e non voglia invece significare ulteriori danni per i lavoratori.

Infatti un sistema produttivo reso più debole e causa degli eccessivi che ne pregiudicano la competitività, o perché impedito a rispondere al mercato con la dovuta flessibilità e tempestività, porterà solo e sempre a una conseguenza: vedere preclusa la possibilità di crescita economica e quella di dare lavoro ai disoccupati.

Non è questa la strada del domani, dell'Europa. I tempi cambiano, occorre che tutti comprendano che salari competitivi e competitività dell'impresa vanno pari passo, ambedue legati alla disinflazione totale dell'economia.

Ho ritenuto di fare queste riflessioni, che penso utili anche per il sindacato, se non si vuol disperdere, per rincorrere una vertenza contrattuale che comunque avrà la soluzione, il patrimonio creato insieme che ha invece bisogno di essere sviluppato per configurarsi un modello stabile e duraturo.

Andrea Pininfarina  
Vicepresidente  
di Federmeccanica



# RENAULT

## RADDOPPIA

### IL CONTRIBUTO GOVERNATIVO SU TUTTA LA GAMMA.

I CONCESSIONARI RENAULT RADDOPPIANO IL CONTRIBUTO GOVERNATIVO SU TUTTA LA GAMMA: PER CHI HA UN USATO DA ROTTAMARE CON PIU' DI DIECI ANNI, L'OCCASIONE E' UNICA. ANZI, CE N'E' UNA PER OGNI MODELLO.

Twingo	Clio Ice 1.4 3p	Mégane Berlina RL 1.4	Mégane Classic 1.4	Mégane Coach RN 1.6	Mégane Scénic RN 1.4	Express Combi RN 1.2
L.13.465.000	L.17.220.000	L.19.770.000	L.21.820.000	L.21.970.000	L.24.520.000	L.18.145.000
	Aria condizionata, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con telecomando.	Servosterzo, airbag.	Servosterzo, airbag, chiusura centralizzata con telecomando, alzacristalli elettrici.	Servosterzo, airbag, chiusura centralizzata con telecomando, alzacristalli elettrici.	Servosterzo, airbag, chiusura centralizzata con telecomando, alzacristalli elettrici.	Chiusura centralizzata con telecomando.

Prezzi comprensivi del contributo ai sensi dell'art. 29 D.L. 31/12/1996 N°669 in materia di rottamazione. Offerta non cumulabile con altre in corso. A.P.I.E.T. esclusa.

RENAULT  
LE AUTO DA VIVERE

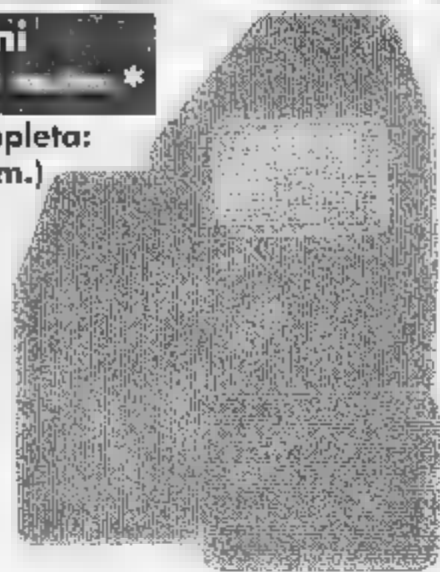


# LIDL

## Le riduzioni prezzo continuano ancora

### Set di tappetini universali per auto \*

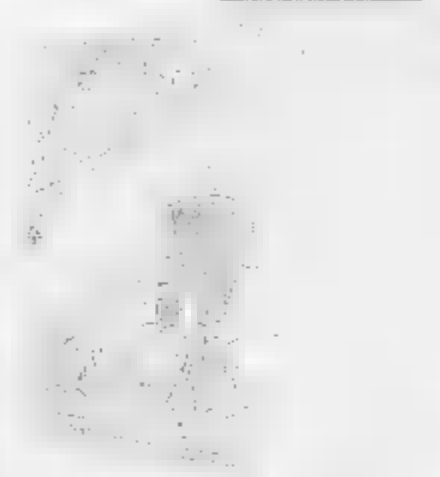
4 pezzi - serie completa: anteriori (67x47 cm.) e posteriori (45x33 cm.), antiscivolo



**14.900**

### Album da disegno \*

formato A3 - 20 fogli lisci da 90 g/m



**1.990**

### Olio extra vergine di oliva

0,75 l. L. 7.987 / l.



**6.990**

**5.990**

### Ragù di carne

420 gr. L. 4.738 / Kg.



**2.190**

**1.990**

### Panna da cucina

in brik 20 cl. L. 3.950 / l.



**850**

**790**

### Risotti pronti in busta

175 gr. L. 8.514 / Kg.



**1.690**

**1.490**

### Guanto in spugna \*

3 pezzi - 100% cotone, colori diversi



**2.490**

### Essi-bolone capelli \*

i capelli crescono dopo 8/10 giorni - diversi modelli in vari colori



**1.490**

### Olio extra vergine di oliva

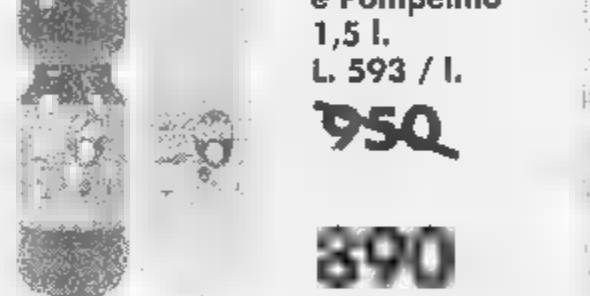
1 l.

**7.990**

**6.990**

### Cola/Aranciata

senza zucchero 2 l. L. 420 / l.



**890**

**840**

### Salame turista

al Kg.



**10.950**

**10.490**

### Tortine al cioccolato

200 gr. L. 9.950 / Kg.



**1.990**

**1.990**

### Asciugamano \*

2 pezzi - 100% cotone, colori assortiti - 50x100 cm.



**8.990**

### Grattuglio multiuso \*

impugnatura pratica ■ confortevole



**2.490**

### LUCESE Olio di oliva

1 l.

**6.990**

**5.990**

### Bibite

Aranciata, Gassosa, Cola, Ginger, Limonata e Pompelmo 1,5 l. L. 593 / l.



**7.990**

**6.990**

### Mascarpone

250 gr. L. 7.400 / Kg.



**1.850**

**1.890**

### Pasticcini sciroppati

470 gr. L. 2.957 / Kg.



**1.590**

**1.390**

### Asciugamano da bagno \*

100% cotone, colori assortiti - 100x150 cm.



**14.990**

### Montepulciano

12% Vol. 0,75 l. L. 3.187 / l.



**2.390**

### Golden Sun Olio di semi vari

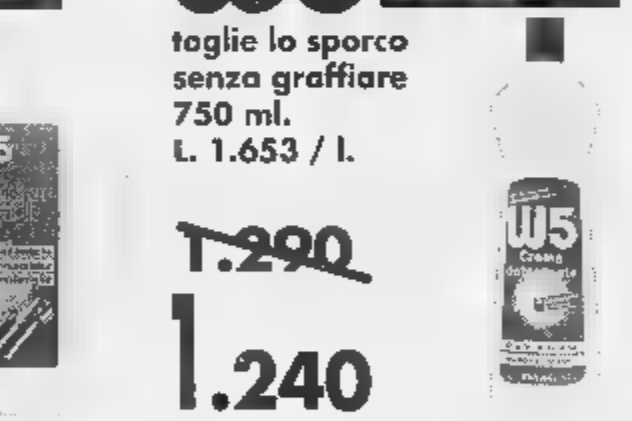
1 l.

**1.490**

**1.340**

### W5

per lavastoviglie 3 Kg. L. 2.330 / Kg.

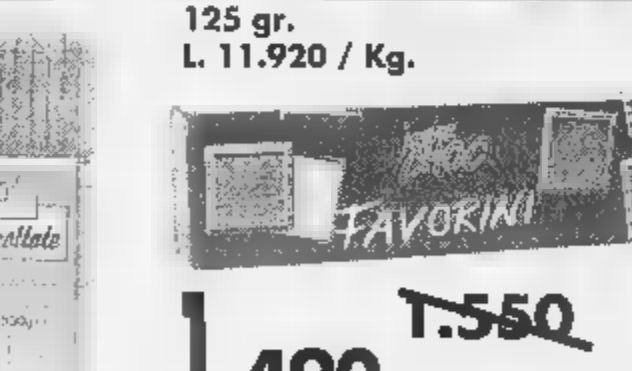


**7.990**

**6.990**

### Fette biscottate

normali/integrali 330 gr. L. 3.000 / Kg.

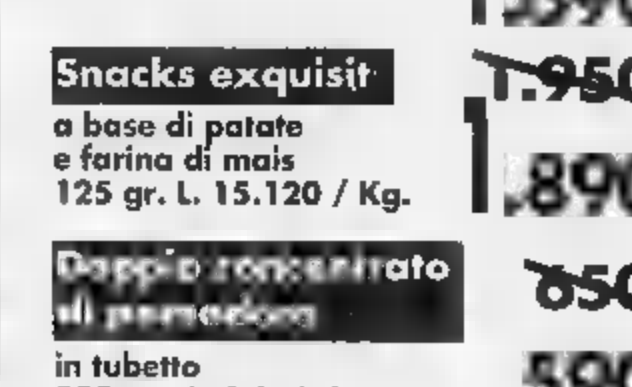


**1.090**

**990**

### Besciamella

500 ml. L. 3.380 / l.



**1.890**

**1.390**

Novità! **2.390**

A: SETTIMO TORINESE VIA MONVISO, 17 - C.SO STATI UNITI, 41 - ALESSANDRIA VIA P. DEI GIOVI, 3 - VERBANIA VIA ALLE FABBRICHE, 21 - CORSO EUROPA, 11/E FOSSANO VIA DOMENICO OREGLIA - C.SO IV NOVEMBRE, 50 CARIGNANO VIA C. BATTISTI, 12 - ACQUI TERME S.S. LOC. CASSAVALLO - VIA TORINO, 71 - MONCALIERI VIA PININFARINA NOVARA VIA GIBELLINI, 33 - OLEGGIO VIA NOVARA, 114 - TORTONA VIA ARZANI, 10/B - MONDOVÌ VIA CANTIERI ANG. VIA CIVITANOVA - VERCELLI AVOGADRO DI QUAREGNA, ANG. VIA ZAMBECCARI ARQUATA SCRIVIA VIA SERRAVALLE LOC. LE VAIE - RIVAROLO VIA BICOCCA - TORINO VIA PIANCERI, 111 - VIA GOTTARDO, 117/A ANG. C.SO CESARE - CANELLI V.LE ITALIA, 107 - VIA NOVI, 21/A



Sharon Stone girerà un film con Dustin Hoffman: *Sphere*, basato su un racconto di Michael Crichton e diretto da Barry Levinson. Le riprese del film avranno inizio nella prossima primavera.



# SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI



JULIE CHRISTIE  
VUOLE IMMORALE

Julie Christie non sopporta più la «sua» Gran Bretagna. La cinquantaseienne attrice vuole andare a vivere altrove perché «il governo distrugge il patrimonio culturale del Paese».

ANNO 131 NUMERO 15 21

LA STAMPA

GIOVEDÌ 16 GENNAIO 1997

Era il Paese che leggeva più libri al mondo, ora i romanzieri per sopravvivere sono costretti al doppio lavoro

## RUSSIA Il crepuscolo degli scrittori

NOSTRO SERVIZIO

C'era una volta il Paese che leggeva più libri al mondo, onnivoro e avido. E una delle immagini più forti della propaganda di questo Paese, un'immagine che riempiva di commovente e invidia gli intellettuali occidentali di sinistra, era un vagone della metropolitana di Mosca dove tutti, vecchi e giovani, uomini e donne, operai e professori universitari, la mattina, andando a lavoro, si immergevano nella lettura di un libro.

Era un Paese dove, come recitava la poesia che i russi imparavano a scuola, «un poeta è più che un poeta». Lo scrittore era un vate, uno che non solo offriva testimonianze del mondo che lo circondava, ma soprattutto insegnamenti, illuminazioni, rivelazioni. E aveva uno status adeguato: rivento dal pubblico, raccolto dallo Stato che offriva dacie, soldi, onorificenze.

Un Paese che non c'è più. Ma l'ombra inquieta di questa Atlantide sprofundata nell'oceano della storia continua a tormentare i 10 mila ex membri dell'Unione scrittori dell'Urss, il superministero della letteratura, naufragati in una terra ostile e indifferente al loro destino di ingegneri delle anime umane come li chiamava Stalin.

Non c'era nulla di sacrale infatti nella cerimonia della consegna del principale premio letterario del Paese di Tolstoj e Dostoevskij, nel dicembre scorso. Non si è svolta al Cremlino, ma nel ristorante del seminterrato della «Casa dell'architetto». Non c'erano dirigenti di Stato, né medaglie Lenin. Anzi, il premio si chiama Booker ed è la versione russa dell'omonimo riconoscimento inglese.

C'era ovviamente tutta la letteratura russa, a fumare, bere vodka, mangiare stoccafisso e raccontarsi come va la vita. Perché la loro vita quotidiana non è più letteratura, almeno non solo. Pjotr Aleschkovskij, uno dei candidati, un romanziere che si dichiara erede della grande tradizione filosofica e storica del realismo russo, per poter sfamare la sua famiglia mentre scriveva i suoi tre romanzi e una raccolta di racconti, ha passato sei anni a guidare un taxi in giro per Mosca. Dmitrij Ljupskov, osannato dai critici come un novello Kafka in edizione russa, passa il tempo a fare il fotografo e a fare il regista di corti. E poi, come tutti, ha un lavoro. Possiede un ristorante e scrive nei ritagli di tempo che gli vengono dopo aver controllato i conti, dato un'occhiata ai tavoli e chiesto ai clienti: «Ha gradito la cena, gospodin?».

Alla fine della serata il premio - 12.500 dollari, molto meno come capacità d'acquisto dei 10 mila rubli del premio Lenin di una volta - è andato ad Andrej Sergeev, per il suo «Album di Francoforte», un ritratto preciso e dettagliato della vita quotidiana dei sovietici. Che poi

**Chi fa il taxista, chi gestisce il ristorante: per gli «ingegneri di anime» è finito il tempo dei privilegi**

continua ad essere l'argomento preferito, come se gli autori avessero paura o ribrezzo a cimentarsi con un'attualità che ha molto di assurdo e di tragico, ma poco di epico. Il vincitore ha subito fatto i conti: «Ci ho messo 20 anni a scrivere, fanno 625 dollari all'anno». Continuerà a fare il suo mestiere principale di traduttore.

Scrivere poesie in Russia non paga più. Il patriarca degli scrittori russi, il 93enne Vladimir Sofonov, sabato scorso ha lanciato al governo un appello di soccorso: la letteratura sta morendo, i letterati si stanno suicidando per disperazione, lo Stato deve riprendere a sovvenzionare e tutelare chi scrive.

Un grido di dolore che è stato accolto con ironia da quelli che, come gli ideali degli Anni 60-70 Vassilij Aksionov e Vladimir Voinovich, sono emigrati anni fa in America o in Germania. Il primo insegna a un'università americana, il secondo dichiara come fonte principale di entrate interventi a Radio Liberty, e entrambi consolano un po' sprezzanti i loro colleghi rimasti in patria: guardate che è normale, in Occidente quasi nessuno campava solo di libri, perfino Brodskij insegnava agli studenti americani.

E la questione è quella che

spesso non osano ammettere neanche con se stessi - non è l'aiuto dello Stato venuto meno, ma la scomparsa dei lettori. Che hanno scoperto la letteratura d'evasione, gialli, thriller e romanzi d'amore, che hanno ora la tv piena di soap opera come quella occidentale.

Alcuni si sono già rassegnati, come Alexandr Kabakov, scrittore di fantapolitica e vicedirettore settimanale *Moskovskie Novosti*: «Nessuno ha più bisogno di letteratura», dice, «ed è un bene. La cultura deve dare gioia, non essere un grido di libertà». Ma la maggioranza dei suoi colleghi, abituati a essere profeti e maestri, non riesce a rassegnarsi alla letteratura come optional. Hanno aspettato la libertà di scrivere quello che avevano nella testa e nel cuore e hanno scoperto che i loro manoscritti nel cassetto, come venivano chiamate le opere che per contenuto, stile, o idee non avrebbero mai superato la censura del partito, rimangono sulla loro scrivania, vittime ora della dittatura, ma del mercato.

«La gente tornerà a leggerci», afferma ottimista Alexej Kostanjan, direttore della editrice *Vagrius*, una delle più grandi e attive. Grazie a bestseller come Viktor Dorenko e la sua serie sul «Pazzo», un reduce dell'Afghanistan che compie gite alla Rambo (4,5 milioni di copie), ha potuto togliersi il capriccio di pubblicare una raccolta di 20 volumi di autori contemporanei, 10 mila copie. Ma Kostanjan disperato: «Eleggere fa parte della tradizione e della stessa anima russa».

Intanto, non rimane che aspettare il nuovo Bulgakov che descriva la nuova spietata, grottesca e precisa nuova «Nep» nata nel Paese che non c'è più.

Anna Zafesova



Un mercatino di Mosca: la crisi economica che attanaglia la Russia colpisce anche la cultura

## EROS E VIOLENZA

Di moda argomenti proibiti  
I buoni autori bisogna scovarli

Da sinistra, Viktor Erofeev e Andrej Bitov

vincitrice in Francia del premio Médicis; la Voland ha creduto in *Primo e durante* di Shorov, storico moscovita, che racconta le plurime reincarnazioni in Russia di Madame Staël; la Fazi ha in programma per la primavera *La linea del fato* di Mark Charitonov.

Le cose vanno un po' meglio, ma non troppo, in Francia: «C'è più attenzione, più voglia di capire, di informarsi - il convinto Irina Alberti, direttrice a Parigi della rivista *La Pensée Russe* - Ma ciascuno ha i suoi. Qui a Parigi, per esempio, c'è stato il libro di Andrej Makin, siberiano, laureato a Mosca, che ora scrive in francese».

Uno scrittore come Izrail Metter, invece, scoperto e lanciato in Italia dalla Ei-

naudi quando ormai aveva superato i 70 anni, in Francia è stato ignorato. «E questi sono davvero fenomeni casuali che hanno spiegazione se nella bella testardaggine di qualche editore si faranno conoscere un autore in cui crede», dice la Alberti.

Ma intanto in Russia hanno successo soprattutto i libri erotici e i gialli - sostiene ancora la Alberti -. Argomenti rimasti tabù per decenni e che ora sono esplosi. I veri scrittori bisogna cercarli nelle piccole case editrici, che tirano più di due-tremila copie per libro. Niente rispetto alle centinaia di migliaia del periodo sovietico».

E' un fatto comunque che i romanzi pubblicati ora da noi continuano a raccontare soprattutto la realtà sovietica. Devono ancora nascere i cantori degli Anni ottanta? «Ci sono», è convinta la Alberti - ma descrivono la realtà di oggi attraverso la lente deformante della violenza di cui sono tingono i loro gialli».

Sergio Trombetta

ARMATA  
A RICHIESTA



SE LA STORIA  
SI PRENDE  
UN «BUCO»

ACCADDE di tutto. Un giornalista dell'Unità, Bruno Gravagnuolo, ha scoperto - e ne ha messo debitamente al corrente i suoi lettori - che gli ebrei furono perseguitati dalla Repubblica di Salò, internati in campi di concentramento e infine deportati alla morte.

La scoperta ha consentito al giornalista uno scarto di civile indignazione: ma come - si è chiesto - compare questo saggio dello storico tedesco Klaus Voigt che rivela nuove nefandezze nella persecuzione degli ebrei italiani e nessun giornale, né grande né piccolo, ne dà conto? (osservazione, quest'ultima, dalla quale ineluttabilmente discendono domande angoscianti come: perché la stampa tace? è una questione di ignoranza, di indifferenza o che altro?).

In realtà la scoperta del giornalista è una non-notizia, nel senso che Voigt, col suo bel saggio edito da La Nuova Italia, non fa (né vuol fare) alcuna rivelazione sugli ebrei italiani ma ricostruisce la loro tragedia nel quadro del suo tema principale, incentrato su uno degli aspetti finora abbastanza trascurati della politica di discriminazione in Europa, quello dei profughi tedeschi, in larghissima parte ebrei, e del loro esilio in Italia a partire dal 1933 (di qui l'efficace titolo *Il rifugio precario*).

Ci rendiamo conto che il giornalista sia rimasto sorpreso scoprendo nel Voigt nomi di campi di concentramento per ebrei in Italia che egli ignorava. Dobbiamo però informarlo che è un dato notissimo se darà un'occhiata al *Libro della memoria* di Liliana Picciotto Fargion, opera fondamentale comparso nel 1991 da Mursia, ne troverà elencati addirittura una sessantina. Non si meraviglia. La storia riserva ben altre sorprese.

Giuseppe Mayda



italiani. Così, accanto a belle riedizioni classiche, per esempio Puskina o Lermontov, e al doveroso rilancio di grandi incompresi come Platonov, i nuovi stentano a trovare spazio. Con alcune eccezioni coraggiose. Il Saggiatore ha rischiato con *Cabiria di Pietroburgo* di Marina Palej, storia di una donna felliniana in una storia d'amore; la e/o il mese prossimo lancia *Sonechka* di Ludmila Ulitskaja,



Yannis Kounellis

Madrid, l'uccello vivo era esposto in una retrospettiva al Centro Reina Sofia  
«Arrestato» il pappagallo di Kounellis  
Rimosso dalla Guardia Civil, per evitare le ire degli animalisti

trale). Vien meno lo choc, il contrasto tra la morte e la vitalità incontrollabile dell'esistente. Come se si ritagliasse via il cavallo dalla *Caduta sulla via di Damasco* di Caravaggio perché maltrattamenti animali.

Insomma viene a mancare il principio stesso con cui Gloria Moore, brillante direttrice del Centro di Arte Contemporanea di Santiago, ha gentilmente allestito questa vivissima retrospettiva in due mondi: «Accumulo e composizione». Nella prima «camera ficta» l'ordine algebro della museificazio-

ne, del distacco, naturalmente simulato. (Kounellis è capace d'indagare l'uovo vero) - periferia di Piero Francesca, odore, e se ci fosse dentro il pulcino? Con quella parodistica biblioteca di stracci ripiegati, di legnetti e modanature, catalogati come volumi.

Nell'altra «stanza» quella della vita, il disordine più straziante e accalato, quasi la casa di foglie, dalle budella il carbone e ferro esplose e ricadute sulla pelle irritata di un museo così freddo come il Reina: e poi opere-parassite, che si abbarbicano sulle pareti quasi

rampicanti, che si annidano sugli sgoccioli delle finestre, che si sciano a terra, come derrate in transito. Pani di stagno fuso martellati su tizianeche graticole di un San Lorenzo industriale e torturati dalla Storia, e l'odore appressivo di macchina estiva, che lega Kounellis per sempre all'idea di esilio, di forzata emigrazione.

L'impellenza, la rovina, il crollare: questa è la poesia di Kounellis. Quella musica-zitta degli artritici ditoni lignei, travi gravate alle pareti da massi troppo pesanti, gulliveriani martelletti di ciclope-pianista. O i frammenti di calce calpestati di gesso, che si fanno strada a fatica attraverso le umane ferite di una lastra zinco.

Ma anche qui, di fronte a quel mantello bordato di velluto usurato, Borsalino appeso all'attaccapanni della memoria della Guerra Civile, che pare un inter-

minabile, minaccioso piano sequenza di Anghelopoulos, che senta, il giorno dopo il vernissage (partito l'artista, gabbata l'avanguardia), spargere tutte le fiamme ossidiche, perché le norme di sicurezza non lo permettono? Accontentiamoci dunque di quel merlo impagliato che piomba come una nemica sulle disiecta membra di una disarticolata scultura allo zafferano o di quella meravigliosa, innocente parete, scritta di soli sospiri affumicati di candele, vanitas contemporanea, flatus del passare di vita, orma del transiente. Su cui si caniscono le ditte delle scolaresche. Ma il Reina Sofia ama Kounellis?

Marco Vallora

**MADRID**  
L. Papagayos, «El Papagayos», non si parla d'altro in Spagna. Giornali, polemisti, direttori di museo. La scena dev'essere stata da film Buñuel, *El Papagayo de Andalusia*. E' venuta la Guardia Civil per portarsi via il pappagallo di un'opera che ha trent'anni, un classico di Kounellis, cui il Reina Sofia dedica una fiabesca retrospettiva. Come se a Buñuys si trovasse il feltro perché infamabile, o l'olio d'oliva perché maleodorato. E il bello è che è dovuto arrivare, dall'Italia, un direttore di museo per accorgersi del delitto, perché il collega spagnolo, alla chetichella, aveva sottratto l'animale per evitare le manifestazioni degli animalisti, costretti a tollerare la corrida e farsi

pubblicità questi mezzucci. Ma non sono gli espedienti degli animalisti a scandalizzare, quanto l'ignavia di un direttore prestigioso, che accetta di amputare tranquillamente un'opera, senza eventualmente sentire la necessità di ritirarla. Che senso ha, ora, quel di trespello alla parete, vedovo, che non sostiene più nulla, con ben in vista il cerotto sbertucciato della colpa? Non che fosse un animale maltrattato, offeso: tutt'altro. Esempio coccolato e privilegiato, veniva riposto ogni sera come un tesoro del resto il pappagallo «storico» dell'opera «originale» sverna ancora in casa Kounellis, vezzeggiatissimo.

Ma, togliendolo dalla sala, dove si metteva a mostra ben protetto, si sottrae uno dei pilastri della poetica dell'Arte Povera e di Kounellis in particolare (il quale poverino si agita nel bellissimo catalogo a parlare del vivo autenticità tea-



DISCUSSIONE. Il cardinale Biffi lancia la sfida ai laici:

la vostra morale può portare all'idolatria

# E' davvero impossibile un'etica senza Dio?

U'N'ETICA laica non ha senso. Gli imperativi morali possono trarre la loro forza solo da una volontà trascendente. «Se Dio c'è, e lui e non io stabilire che sia giusto o che cosa non sia giusto». Lo sostiene il cardinale Giacomo Biffi, inaugurando nella sua città un ciclo sul Decalogo; e sottolineando con forza la lettera del primo comandamento, necessario a orientarci anche nei nuovi orizzonti morali: «Non avrai altro Dio fuori che me».

L'arcivescovo di Bologna non è nuovo a queste posizioni radicali, che non temono di sfidare lo spirito del tempo. Il dibattito in corso da anni per definire una etica laica di fronte ai grandi problemi posti dallo sviluppo scientifico, come le manipolazioni genetiche, l'eutanasia, la sovrappopolazione, non può modificare le convinzioni del cattolico: che trova i propri punti di riferimento altrove. «Se vogliamo avvalerci senza guai della natura umana che il Creatore ci ha elargito, sarà bene conformarci a quanto egli ci dice di fare». Diversamente si cade nell'arbitrio del soggettivo, si scivola nella idolatria dei valori proposti dal mondo: le leggi economiche, il sesso, i mezzi di comunicazione.

Ma è davvero così? E l'etica laica è sempre inconciliabile con quella che propone la Chiesa? Salvatore Veca è stato fra i primi a porre il problema dell'etica nel mondo della sinistra, sostituendo alla filosofia della storia, che fino allora aveva tenuto il centro. E il suo nuovo libro, *«Dell'incertezza, prossimo a uscire da Feltrinelli, affronterà ancora questi*

temi. Ma non sembra turbato dalle posizioni del cardinale. «Conosco il pensiero di Biffi», dice il filosofo, «e non posso aspettarmi che questo. E' l'espressione coerente, molto appassionata, di una convinzione consolidata da una venerabile tradizione. Si risale sempre alla famosa frase di Dostoevskij: «Dio è morto, tutto è permesso». Per il laico, le cose non stanno proprio così. «Dobbiamo poter distinguere ciò che è bene e ciò che è male nella condotta umana anche senza l'autorità di leggi date da Dio».

Il tema dell'etica laica, in realtà, è solo italiano, sostiene Veca. «Ne parlo tanto perché noi abbiamo una scarsa tradizione di pluralismo religioso. Noi diciamo laica per non dire cattolica. Basta andare a Mendrisio e la prospettiva cambia. Un credente come Engelhardt, che ha scritto un bellissimo libro sui fondamenti della bioetica, può avere gli stessi problemi che si pongono i non credenti: trovare ragioni valide per tutti, indipendenti dalla fede. Il problema è dimostrare che se anche Dio è morto, non tutto è permesso».

Su questo fronte, sostiene Veca, credenti e laici possono trovare molti punti in comune: «La distinzione passa fra chi crede e chi non crede, ma fra chi prende sul serio l'idea della propria responsabilità verso gli altri, ma verso gli altri e chi tende a usare gli altri come gli pare. Poi Biffi, un molto profondo, ricorda che non abbiamo solo responsabilità verso gli altri, ma verso Dio. Con lui posso non essere d'accordo su certe cose, con chi rifiuta quelle responsabilità non sono d'accordo su niente».



Veca: «Bisogna trovare ragioni valide per tutti, indipendenti dalla fede»  
Guglielmi: «I mostri non sono creati dalla tv, ma dai giornali»

L'arcivescovo di Bologna Giacomo Biffi



Il filosofo Salvatore Veca

Non c'è soltanto il rifiuto di una morale laica a far discutere. Ci sono quei mezzi di comunicazione, collocati fra gli idoli, che possono sorprendere. Biffi definisce «ecroniatra» l'adorazione dell'attualità, che porta a dimenticare l'esigenza del vero. «Non conta tanto la verità quanto la formula recente. Para che le idee, le nuove, debbano essere di giornata. Non solo. Oggi l'immagine assume sempre più spessore della realtà stessa. Chi non compare in televisione è come se non esistesse, chi compare

Giorgio Calzagno

GHEZZI

«Ma è il vero idolo è la comunicazione»

Il stupisce che il cardinal Biffi aderisca così precisamente all'immagine dei media (e della tv) idolo, quella che lui stesso denuncia. E' vero, probabilmente, che un asino filosofo, anche mille volte non diventa un cavallo. Il problema è che forse diventa (più) se stesso. E comunque mi pare più acuta, più «morale», la posizione di Wittgenstein che ricordava quanto un'immagine di un fiore fosse più vicina a quella di un albero o di un animale che al fiore stesso («prima» dell'immagine. Invece mi pare che Biffi si fermi alla comodità «cosa negativa» che l'immagine/idolo (o l'idolo dell'immagine, o l'immagine dell'idolo) senza cogliere quell'ombra pur pallidissima di utopia che il per esempio nel persistere del fenomeno cinema/tv.

A me pare che ci sia una «comunicazione» buona da attuare con buoni mezzi, un mondo buono o cattivo da mostrare con una sorta di organo astratto e neutro (il medium) che diventerebbe «attivo» e idolatrato solo se sovraccaricato di senso e di peso. Continuiamo a sottovalutare e trascurare (anche pericolosamente) questo peso, finché pensiamo a media solo media. L'idolo, ahimè, è la COMUNICAZIONE stessa, e anche la «buona comunicazione» (di cosa?) che anche da parte cristiana sembra sostituire la comunione, la comunità anche impossibile, l'amore...

Enrico Ghezzi risponde al cardinale Biffi

Enrico Ghezzi

LETTERE AL GIORNALE

## Il Vate desidera la baronessa; buone notizie per la salute pubblica

D'Annunzio colleziona amanti

Ho letto con molto interesse in Società & Cultura dell'8 gennaio il prezioso pezzo di Liliana Mastroianni su Gabriele d'Annunzio, il grande poeta italiano che, come ha scritto il biografo Giuseppe Grillo, ha avuto un «ascolto immediato in tutto il mondo».

Ho letto con molto interesse, dicevo, perché di D'Annunzio ho letto le cose più belle che ha creato compresi gli amori per le donne. «Quell'amore che, come diceva Mario Camerini, si può raccontare ma non spiegare».

E allora mi piace ricordare, se mi è consentito, un breve colloquio del poeta con la baronessa Estelle Deshayes (amica di Oscar Wilde) che durante un ricevimento mondano ebbe questo scambio di battute con D'Annunzio: «Mi trovate desiderabile, poeta?».

«Giuro baronessa, che vi violenterai».

«Quando? E dove?».

«Nella vostra tomba. Io so attendere».

Così ha voluto ricordare D'Annunzio, il poeta che collezionava amanti per dare un alimento sempre nuovo alla sua arte.

Pasquale Grillo, Aosta

I pericoli del bromuro

Finalmente una buona notizia per la difesa della salute pubblica. Almeno pare, leggendo l'articolo di G. Stornello («Scoperta la guerra del bromuro» *La Stampa* del 29 dicembre), in cui si dice che verranno incrementate le pratiche alternative all'uso del bromuro di metile, super tossico «dunigante insetticida» agricolo, secondo le ricerche condotte dagli studiosi torinesi di Patologia vegetale e di Fitoterapia, presso la facoltà di Agraria dell'Università di Torino.

Speriamo intanto che vengano revocate le autorizzazioni, concesse dal ministero della Sanità,

all'uso del bromuro di metile, addirittura fino al 2005 (riferimenti ai supplementi G.U. del 29/02/1996 o 6/11/1996), mentre si attuano forti riduzioni nei dosaggi del suddetto, in vista dell'auspicata eliminazione entro il 1° gennaio 1998!

Forse sarà utile, per completare l'informazione, molti cittadini residenti come la sottoscritta in zone a vasta coltivazione agricola su basi chimiche, render noto che il suddetto velenoso liquido volatile, dal caratteristico odore sgradevole, è un forte vesicante irritante che colpisce tramite inalazione o assorbimento percutaneo di particelle, provocando infiammazioni e pruriti agli occhi, alle mucose, alla pelle, disturbi visivi, cefalee, spossatezza ecc., senza contare effetti peggiori lungo termine per accumulo, come per esempio manifestazioni a carico del sistema nervoso.

Paola B. Riboni  
Casale Monferrato (AI)

Lo non il diritto di uccidere

La pena di morte è prevista nei codici di oltre 120 Paesi e per fortuna non nel nostro. Uno Stato democratico non può arrogarsi il diritto di uccidere. Infatti, se ciò accade, lo Stato delinquente è egual misura alla persona a cui è ascritto il reato e comminata la retribuzione della «massima pena».

Tutte le statistiche dimostrano che è un deterrente efficace per la riduzione della criminalità. Anzi, nei Paesi dove la voglia di vendetta prende il sopravvento, i tabulati rivelano l'aumento di micro e macro delinquenza.

Vogliamo metterci nell'ottica della legge del contrappasso come dice Charles Duff nel *Manuale del boia?* Il boia diventa a sua volta assassinio «deve essere giustiziato per il principio della legge retributiva. Ecco allora una contraddizione eclatante ed incongrua nell'applicazione della

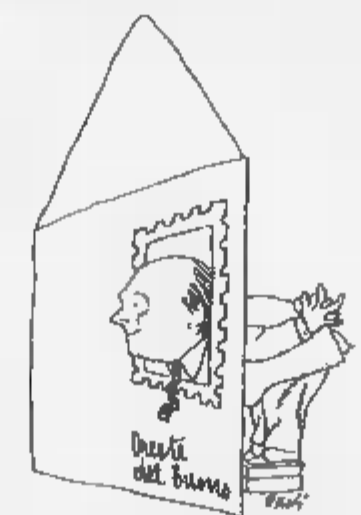
LE LETTERE O.d.B.

Egregio Signor Del Buono, se il compito istituzionale dei mezzi d'informazione e della tv di Stato in particolare è quello che informa correttamente... GLI INFORMANDI, cioè i cittadini indirizzandoli al meglio, non può certo dire di essere al top del nostro Paese in questo. Un episodio questi giorni, piccolo, se si vuole, confrontato tutto ciò che ci circonda, ma non per questo significativo, ne è una prova lampante...

ing. G. Bordini  
Torino

GENTILE Ingegnere, oggi ha deciso di parlar dell'informazione, e così mi azzaccio come parte in causa. Non rispondo neppure alla sua domanda: «Tesserebbe lei un panegirico, scomodando aggettivi estremamente lusinghieri quali: eccezionale, formidabile addirittura sublime per un personaggio senza dubbi notevole sotto l'aspetto professionale, ma con uno scheletro non certo piccolo nell'armadio, ovvero quello di essersi tempo fa candidato alla Camera dei deputati, ed una volta eletto, di aver brillato, ma per il suo pressoché totale assenteismo?...».

Rispondere, per me sarebbe stato inutile. Si risponde già per me lei: «Sicuramente no! Così come non si può definire caritatevole una persona che avesse dato in beneficenza una somma rile-



L'infallibilità naturale non esiste

che qualcuno di noi possa illudersi di essere veramente obiettivo. Non si deve rinunciare al tentativo di avvicinarsi il più possibile all'obiettività, d'accordo, ma neppure ci è concesso di illudersi attribuendoci una certezza assoluta, un'infalibilità naturale. Dubito sempre di sbagliare, perché sono in grado di constatare quante volte ho sbagliato in passato nel giudicare cose e persone.

Oreste del Buono

«regina» delle pene. Viola il diritto alla vita. Talvolta provoca vittime innocenti. Negli Stati Uniti d'America almeno 5 persone dagli inizi del secolo ad oggi, sono state accertate innocenti postume alla condanna capitale.

E' una forma di uccisione crudele e degradante premeditata e sanguinaria. Spesso viene

usata per annientare prigionieri politici. Quando il comunismo per reati comuni sovente diventa una lotteria come negli States. Il colore della pelle, o non è possibile economica di pagarsi un legale sono fattori talvolta determinanti per mandare alla forca persona. Gli avvocati asse-

gnati d'ufficio sono giovani e alle prime cause. Viene cavalcata inoltre per fini elettorali. negli Usa in ogni tipo di elezione federale che par i governatori, salvo le eccezioni: 50 Stati. Tanto che un giudice della Corte Suprema di New York si è dimesso affermando: «La pena di morte è una completa oscenità. Un

giudice dovrebbe mandare la gente a morire» (Alvin Schlesinger).

Le regole che riguardano la convivenza civile tra persone, fanno parte del diritto comune della civiltà. Tra questa rientra il non uccidere. Pertanto, non potranno sottoposte a quesito referendum, lasciate in balia di una società volubile e poco accorta che cerca solo vendetta.

Adreano Bigi, Rimini

Ci sentiamo offesi da quelle immagini

Siamo indignati per lo speciale trasmesso da Raidue per il deragliamento del Pendolino domenica, in particolare per il servizio in cui il giornalista è entrato nel vagone squarciato facendo vedere macchie di sangue e sedili divelti, prendendo in cappotti di persone magari morte o frangendo nelle tasche in cerca di uno scoop. Queste immagini offendono la dignità della persona tragicamente scomparsa, della loro famiglia e dei feriti, e hanno offeso anche noi che guardavamo lo spettacolo (come lo ha definito il giornalista in questione, di cui ricordiamo il nome e che avrebbe dovuto essere arrestato). Riteniamo opportuno che lo ordine dei giornalisti detti delle regole etiche di comportamento e che prenda provvedimenti verso persone che con il giornalismo non hanno nulla a che fare.

Luisa e Umberto

La Fininvest in Spagna

*La Stampa* ha pubblicato un articolo su presunti guai in Spagna della Fininvest che possiamo definire con un solo termine: fantascienza. Non c'è altro modo per giudicare un siffatto condensato di fatti inesistenti, collegamenti arbitrari, correlazioni fantasiose. Basti considerare che mai in nessuna sede giurisdizionale è

FATTI E VOCI

Quarant'anni di Toscanini

ROMA. Ricorrono i 40 anni della morte di Arturo Toscanini: il maestro scomparve il 16 gennaio 1957 a New York, città che lo aveva visto nel 1907 esordire come direttore d'orchestra al Metropolitan. Toscanini aveva scelto l'esilio volontario nel 1928 quando, in aperto contrasto con il regime fascista, aveva lasciato la prestigiosa direzione dell'orchestra della Scala di Milano che guidava fin dal 1898. Nato a Parma nel 1867, Toscanini aveva iniziato la carriera come violoncellista. [AdnKronos]

André Carducci copiava agli esami

PISA. Anche Giosuè Carducci copiava: lo rivela un verbale d'esame per l'ammissione alla prestigiosa Scuola Normale di Pisa citato dallo storico Giorgio Del Guerra nel libro *Pisa attraverso i secoli* (Giardini editore) e ne fa un cenno il grande critico della letteratura Luigi Russo in uno studio sul poeta. Il verbale, conservato presso la scuola, è del 12 giugno 1853 ed è firmato «C. Carducci». Attesta che l'allora studente Giosuè Carducci fu sorpreso da uno dei bidelli in flagranza mentre consultava appunti durante la prova scritta su «Dante e il suo secolo». Scoperto consegnò il materiale galeotto «senza alcuna difficoltà» - scrive il bidello - «vedendomi che non faceva altro che vedere le più essenziali». La «marachella» gli fu perdonata e il giovane poté accedere ugualmente alla Normale con una buona votazione. [Ansa]

Inquisizione, scoperti codici anti-abusi

ROMA. L'inquisizione romana regna assoluta dell'arbitrio? Un'accusa da ridimensionare, almeno in parte, visto che i giudici papali dovevano rispettare un rigido codice, che cercava di impedire abusi e malversazioni. Lo rivelano nuovi documenti scoperti dallo storico americano John Tudeschi (Università del Wisconsin), pubblicati negli *Annali di storia moderna e contemporanea* dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. I documenti provengono dall'Inquisizione di Firenze, misteriosamente finiti alla fine del secolo scorso alla biblioteca reale di Bruxelles, in Belgio. [AdnKronos]



Il grande pittore moriva dieci anni fa: incontro con il figlio adottivo Fabio Carapezza

## Guttuso stregato dall'Opera

«Un amore segreto durato tutta la vita»



A sinistra e qui accanto, due bozzetti di Guttuso per l'Opera di Roma; sopra, il pittore siciliano

In preparazione una mostra con 250 bozzetti teatrali poco conosciuti: ricostruisce una carriera cominciata nel 1940



**I**n un tavolino da gioco c'è più. Tutto il resto invece è rimasto com'era: cornici vuote alle pareti, tele in giro, lunghi tavoli, un disegno incompiuto (due donne, vestite a sedute, con sigarette fumanti e gambe accavallate) accanto a bocchette di colore ancora aperte e a un foglio la lista dei pittori più amati: «Giotto, Piero, Uccello, Mantegna, Masolino...». Al primo piano di palazzo del Grillo, nel grande salone seicentesco tutto stucchi, porporina, putti e fiori in gesso, colonne di finto marmo, due giganti che reggono la volta arcuata, Renato Guttuso disegnava, scriveva, riceveva: «Lo chiamava l'«Acquario», per la dimensione irreale che fumo delle sigarette, luce delle lampade elettriche, mancanza di finestre creavano» racconta il figlio adottivo Fabio Carapezza. Il terzo piano invece, con la vista alta sui Fori e il Colosseo, era per dipingere e vi accoglieva muse ispiratrici. Fra i due studi, l'appartamento in cui dal '65 viveva con la moglie Mimise e dove è morto dieci anni fa - all'una di notte, fra il 17 e il 18 febbraio dell'87 - lasciandosi dietro una scia di miliardi (300 sembra) e sospetti, accuse, liti giudiziarie, testamenti contestati, perizie, eredi sconfessati, cassette bancarie violate, interrogativi sulla solitudine dei suoi ultimi tempi, sulle persone ammesse al letto di morte e quelle escluse, sulla conversione, l'adozione di Carapezza in tempi-record, l'apparsa in scena e la successiva scomparsa di un figlio naturale. Un romanzo,

in cui ancora ribollono rancori e rivendicazioni. «Nell'«Acquario» è continuato a scendere - quando le forze glielo consentivano - sino alla fine del dicembre '86. Si soffermava il tavolo da disegno dove è poggiato il foglio delle due fumatrici. Dava qualche tocco. Scriveva qualche lettera. Si guardava in giro, col viso divorato dalla malattia» ricorda il figlio. Da questo, che è stato il suo ultimo palcoscenico, si passava nel famoso salotto della domenica mattina. Dalle 11 la casa era aperta. Ad ami-

ni, discussioni, ricordi, polemiche. Una zona franca, attraversata da personaggi come Sciascia, Sapegno, Bollea, Trombadori, Napolitano, da artisti affermati e giovani pittori ancora poveri. Alle 12 veniva servito il whisky. All'una - al secondo piano - ci si metteva a tavola. Mimise era inflessibile sugli orari. Ma per tutti quelli che restavano sempre c'era un piatto di pasta, preferibilmente al sugo. Anche la siesta del maestro rientrava nel rito. «Così il cerimoniale del pomeriggio: nell'«Acquario», intorno al piccolo tavolo, si giocava a scopone, con gli amici immersi nel fumo, le grida fino alle stelle, i silenzi di tomba, l'immancabile bottiglia di whisky a fianco del padrone di casa, un Guttuso - secondo Leonardo Sciascia - «sempre con la sigaretta tra le dita, una appresso all'altra consumate in poche boccate, nervosamente; sempre con quell'onda di fumo davanti al volto». «A tratti si levava la sua voce, bellissima e intonata, da baritono, resa più calda dalle cento-centoventi sigarette quotidiane» sorride Carapezza. Cantava Verdi, soprattutto brani del «Don Carlos», ma anche canzoni siciliane. A volte brandiva un pennello per dare più forza alle parole: «Accompagna il canto a mezza voce, lo alza e impenna nel gesto della mano, nell'agitata voluta di fumo che sale dalla sigaretta» nota Sciascia. Questa ora è la sede dell'Associazione Archivi Guttuso. «Qui - elenca il figlio - si sono organizzate, dall'87, le mostre a Bagheria, Milano, Londra, Parigi, in Germania; la pubblicazione del 4° catalogo delle

sue opere; la realizzazione della sua tomba, su un bozzetto di Giacomo Manzù, inaugurata nel '90 nel giardino di villa Cottolica a Bagheria; la riedizione del *Mestiere di vivere* con gli scritti di Guttuso che non erano entrati in quella raccolta che è del '70. Qui - nel decimo anniversario della morte - si prepara la grande mostra che a settembre si inaugurerà a Palermo, nel Teatro Massimo. Spiega Carapezza: «Sto contattando collezionisti, mercanti, teatri, amici, per raccogliere i bozzetti che Guttuso disegnò per le scene e i costumi di opere liriche dal '40. *L'Histoire du soldat* di Stravinsky, direttore Previtali, Teatro delle Arti, Roma; all'87 *La Foresta Radice-Labirinto* di Calvino con brani poetici di Zanzotto, musica di Pennisi, Teatro La Cometa, Roma».

Saranno 250 i bozzetti esposti (due dei quali sono pubblicati in questa pagina), relativi a una quindicina di opere liriche. Un campionario sufficiente per ripercorrere - come in una sequenza speculare - le strade che contemporaneamente l'artista via via attraversava: la dipinto-cubista, il realismo magico, l'impatto con l'espressionismo e Picasso, il «realismo programmatico», la pittura «di confessione», la pittura «di confessione». Un campionario sufficiente - anche - per raccontarci l'intreccio fra i suoi moduli espressivi e quelli richiesti dallo spartito, dal regista, dagli interpreti. «Fino all'ultimo momento Guttuso rivedeva, controllava. Saltava sul palcoscenico e correggeva la scena. O tracciava una striscia di

«Rifondazione» vuole incontrarla  
Tamaro, i «rossi»  
al contrattacco

**I**n comunismo? «E' stato una delle grandi catastrofi del nostro secolo». Poi: «Chi è ancora comunista e cieco oppure in malafede». Susanna Tamaro l'ha detto a Lietta Tornabuoni nell'intervista uscita martedì su *La Stampa*, e l'ha ribadito su *Famiglia Cristiana*, che nel numero di questa settimana pubblica un brano tratto da *Anima Mundi*, l'ultimo, attesissimo romanzo dell'autrice di *Va' dove ti porta il cuore*, nelle librerie a partire dal prossimo martedì, 21 gennaio. E ieri, puntualmente come un meccanismo a orologeria, è arrivata la reazione di chi in questi anni non ha mai rinunciato a chiamarsi comunista. Un gruppo di militanti torinesi di Rifondazione ha risposto all'attacco con una lettera aperta. Ciechi? In malafede? «Cara Signora, non possiamo accettare i suoi insulti. E la invitiamo a un confronto pubblico, a Torino. I temi che vedremo impegnati noi comunisti di oggi, dal lavoro alla scuola, dalla salute all'inquinamento, dalla condizione giovanile all'immigrazione, dalla formazione professionale ai grandi imperi del capitale».

La lettera porta la firma di Gianni Alasia, Patrizia Lazzi, Lucia Saglia, e certo non sorprenderà Susanna Tamaro, chiamata a definire la «ultima opera letteraria, la scrittrice aveva detto: «E' un libro sulla crescita interiore e i malanni di questo secolo». E aveva previsto i «reazioni scandalizzate, soprattutto sul piano politico».

Quelle del comitato torinese di Rifondazione arrivano addirittura prima del libro. Gianni Alasia, figura storica del comitato e del sindacalismo torinese, una militanza cominciata più di 50 anni fa nelle file della Resistenza, la prende da lontano: «Cara Signora, lei con un tocco di aristocratico disprezzo afferma anche di non leggere le lettere dei suoi lettori. Credevamo che le testimonianze di

Gianni Armand-Pilon

Liliana Madoe

LANCIA ADERISCE ALL'INIZIATIVA DEL GOVERNO PER RINNOVARE IL PARCO AUTO IN ITALIA.

FINO A L. 4.380.000 DI RISPARMIO SU TUTTA LA GAMMA.

PREZZI STRAORDINARI  
PER CHI CAMBIA L'AUTO  
CON PIU' DI 10 ANNI.

Alcuni esempi di prezzi incentivati:

LANCIA Y 12 LE

L. 14.870.000\*

LANCIA K LINE

L. 23.170.000\*

LANCIA THEMA

L. 27.120.000\*

LANCIA K 2017

L. 47.570.000\*

LANCIA Z 20 LS

L. 47.620.000\*

Gli incentivi del Governo (validi fino al 30.9.97) riguardano tutti i proprietari di autovetture immatricolate prima del 1° gennaio 1987 e indirizzate alla rottamazione. E' UN'INIZIATIVA DELLA LANCIA E DELLA SUA RETE DI VENDITA CON INTERESSANTI PROPOSTE FINANZIARIE SAVA.

INFORMATEVI PRESSO I CONCESSIONARI LANCIA.

Lancia  Il Granturismo



Lerner ha battuto Santoro, ma è il film su Canale 5 a vincere la serata

# Pinocchio mangia la Balena

## E «Moby Dick» perde la puntata del martedì?

ROMA. Serata televisiva da mass-media, quella di martedì scorso. Serata su cui gli esperti del marketing da palinsesto potrebbero scrivere un piccolo saggio. Dunque, primo risultato. Giall Lerner con il suo «Pinocchio» su Raiuno parlando di pensioni ha stracciato Michele Santoro e il suo «Moby Dick» Italia 1, che invece s'era buttato sul leggero parlando della lotteria: 146 mila spettatori e il 20,52% di share contro 2 milioni 482 mila e il 9,66. Secondo risultato. Il film di Canale 5 «Piccola peste torna a far danni» ha battuto tutti con 7 milioni 482 mila spettatori e il 27,09% di share seguito da «Obsessione fatale» su Raidue che ha fatto il 18,33, a dimostrazione che anche un film-tutto-scenari e meglio due film-tutti-scenari, quando sono accreditati da programmi d'informazione, convogliano su di loro tutto il pubblico che s'astiene a considerare la tv uno svago e non un altro. Terzo risultato. Pippo Baudo e Vittorio Sgarbi, in maniera diversa dai soliti: dall'ascolto, ospiti entrambi di Santoro sono stati sconfitti ai punti dal nuovo ministro piduista Biondino e dal non atteso confondimento Calviari ospiti di «Pinocchio»: segno che il televoto ha fatto il suo tempo e piuttosto segno che se Baudo non fa la varietà e Sgarbi non fa la rissa, interessano poco? Quarto risultato. Mike Bongiorno con il suo «Telemania» e Bottegaretti ha totalizzato appena 1 milione 614 mila spettatori con il 6% di share. Risultato tragico, il più basso della sua carriera, un dato, questo sì, davvero inquietante perché Mike, l'altra sera, non faceva l'ospite ma conduceva uno dei suoi inossidabili quiz, quelli che fino ad oggi gli hanno sempre portato fortuna.

Lasciando da parte il commento di «Famiglia Cristiana» - che proprio ieri definiva «avversario d'informazione» la contemporaneità di messa in onda di «Pinocchio», «Moby Dick» e del programma «Lucia Annunziata che parte stasera su Raidue» - che si deduce da questa pioggia di dati? L'interesse, naturalmente, è centrato sullo scontro tra Lerner e Santoro, tutti e due conduttori di un programma di informazione in prima serata, al loro primo confronto diretto, visto che martedì 7 gennaio, per via della Balena e delle feste, Santoro era assente. I numeri stanno là. E' evidente che il programma di Giall Lerner va criticato allo scoperto: fare ascolto con un tema di interesse generale, la prima volta la Borsa, adesso le pensioni. Lerner, pur essendo lusingato dal consenso del pubblico («Ho avuto punti» di 6 milioni, e molto più di quanto ci aspettassimo e «quanto meritavamo», preferisce parlare di quello che ancora c'è da fare per «Pinocchio». «Vorrei più collegamenti con l'esterno perché è da fuori lo studio che ci arrivano le facce e i problemi. Vorrei più storie



FERRARA

CONVINCENDO

**G**IULIANO Ferrara che nella nuova veste di direttore di «Panorama» fuori della mischia dell'Auditel e dei confronti tra Rai e Mediaset, si definisce: «Un osservatore disinteressato che guarda alla televisione con divertimento sadico e nostalgico, sullo scontro Lerner-Santoro di martedì sera ha fatto dei pensieri.

E comincia proprio dalla parola «scontro», quella rilanciata ieri da tutte le agenzie, negando che di scontro vero e proprio possa parlarsi. «Le reti hanno una diversa portata: Lerner ha Raiuno che è forte, Santoro ha Italia 1 che è meno forte e sull'informazione è addirittura debole. Poi, comunque, arrivano i «però». E il primo «però» è che Santoro decreta e Lerner no, anzi Santoro va addirittura sotto la media di rete, facendo appena il 9%, mentre i pubblicitari da lui si sarebbero aspettati il 14%. «Un risultato preoccupante, anche perché Santoro, chiamando Baudo, Sgarbi, Mentana, a parlare dei guasti della lotteria, ha fatto un programma «biscordiano» che avrebbe dovuto portarlo ai vertici dell'ascolto. E invece è stato punito».

raccontare in sala perché servano a far sì che il pubblico si riconosca. Poi politici più coraggiosi e perché convinto che i Bertinotti, i Ciampi, i D'Alema sono utili solo se fanno capire alla gente di quali interessi sono portatori. La politica come di potere e gioco di schieramenti non interessa più nessuno. Se Lerner parla, tace invece Santoro. «Abbiamo due trasmissioni a settimana, noi non c'è tempo per le considerazioni», spiega il suo portavoce Giovanni Biasi: «Stiamo già lavorando al programma di giovedì, quando «Moby Dick» dovrà vedersela con Lucia Annunziata su Raidue che, dopo l'Ulivo, si occuperà del Polo». Ma le voci che arrivano da Mediaset fanno intuire che c'è aria di tempesta. L'altra sera Santoro è andato sotto la media di rete, il che in una tv commerciale fondata sulla pubblicità è intollerabile. Qualcuno comincia a pensare che sarebbe meglio mandare in onda «Moby Dick» solo al giovedì con-

tro Annunziata, visto che Lerner non la fa. E la decisione non farebbe troppo scalpore anche fosse presa subito, perché, fin suo esordio, lo stesso Santoro l'aveva ventilata mettendo le mani avanti. Del resto, quando Santoro lasciò Rai, puntava su Canale 5 che gli avrebbe dato ben altri risultati, anche grazie al «traino» di «Striscia la notizia», un traino potentissimo visto che, proprio martedì, ha fatto 9 milioni e mezzo. Per questo, ieri, di fronte a una sconfitta che brucia, pare se la presa soprattutto con un «proma» di Italia 1 andato in onda immediatamente prima di lui, che lo avrebbe fatto partire con il 4% di share mentre Lerner approfittava dell'«eredità» di Biagi e di «La Zingara». Ma forse il discorso è un altro. Santoro funziona bene se parla di mafia, di giustizia, di lavoro nero, di lotta politica, di soprismi. L'alleggerimento non è per lui.

Simonetta Robiony



«Li guardo affrontarsi con divertimento sadico, nostalgico e a volte mi annoio»

Sarà che il suo pubblico non gli perdona d'aver tradito Rai per Berlusconi? «Non credo. E non credo neanche che ci sia una campagna lobbistica contro di lui. E' che Santoro dentro Raidue era come «L'Espresso» con «la Repubblica»: giocava in casa e le sue battaglie erano congrue alla sua rete».

Vuol dire che Italia 1 l'appoggia? «Tutt'altro. Santoro gode di un privilegio concesso a un suno. Lo posso ben dire io che



## Torni a parlare di politica solo così Michele risalirà



«Italia 1 gli concede privilegi mai visti: poche interruzioni e spot più brevi, ma lui non è più in Rai, deve provocare»

Giuliano Ferrara e Lucia Annunziata direttore del Tg3

su Italia 1 ho lavorato. Ha interruzioni ogni 20-22 minuti, mentre a Mediaset in prima serata arrivano ogni 13-14 minuti. In più ha intervalli pubblicitari più brevi che si trasformano in un dato a suo favore».

Allora com'è che mentre Lerner funziona Santoro no?

«Lerner su Raiuno fa una buona tv da «establishment»: tratta problemi alti, con piglio nervoso. Grazie a Tantillo, nuovo direttore di Raiuno, Lerner ha trapiantato la tv

«guglielmiana» di Raidue sulla rete ammiraglia della Rai. Gli è andata benissimo. Sorprendentemente bene, visto che non è facile sorbire oltre due ore sulle pensioni: io stesso ho ceduto alla tentazione e qualche volta mi sono spostato altrove».

E Santoro, invece, dov'è che sbaglia? «Sbaglia nell'atteggiamento. Intanto è andato da Berlusconi, dopo una trattativa di anni vagamente ridicola. Poi c'è andato con l'idea di fare TeleSo-

gno circondato da un'aurea eroica. Infine non ha il coraggio di «sporcarsi» la televisione commerciale. Quando ero là, e sono passati molti anni, non c'era ancora né la diretta né il tg, predicavo la «tv spaziale» perché avevo capito che sulle reti commerciali il talk-show pulitino di prima serata passa. Allora meglio adeguarsi al pubblico strizzando l'occhio ai colti, meglio la provocazione intelligente che l'educata conduzione all'Arrigo Levi».

Dunque lei consiglia a Santoro di seguire il suo esempio?

«Ma sì, cambi atteggiamento, cambi stile. Sia meno formale. Si tolga quei vestiti di Armani e mischi in trasmissione l'esperto raffinato e il giovanotto. Prenda esempio da Bruno Vespa che s'è messo a colorare il suo «Porta a porta».

Torni a parlare di politica, ma lo faccia in maniera più plateale, più divertente. Con «L'istruttoria», un anno sono arrivato anche al 20%. Si può fare. Non dico di copiare «Il processo del lunedì», ma insomma, se tra Sgarbi e Baudo l'altra fosse scoppiata una lita, credo che gli ascolti sarebbero stati più alti».

Parigi: successo

## Renzo Arbore e Napoli all'Olympia

PARIGI. Aveva la tremarella, quella del grande esordio, il salto nel vuoto. Renzo Arbore, vecchia volpe dello spettacolo, si emoziona ancora prima di una serata alla testa dei suoi ragazzi dell'Orchestra italiana. Anche se, questa, era una serata speciale, la prima all'Olympia, il tempio del music-hall degli chansonniers. Parigi. Lo spettacolo ha decollato pian piano, fino a concludersi il pubblico osannante che batteva le mani, ballava e cantava in coro. Mara Venier coccolava il fidanzato nel dopo-spettacolo: «Fa sempre così prima dei grandi appuntamenti, comincia 20 giorni prima con la grande paura, mi ricordo la valigia prima dell'esordio al Radio City di New York...».

Madrina del battesimo francese di Renzo Arbore è stata, inattesa e gradita, Claudia Cardinale, che ha spiegato al pubblico - per la verità in maggioranza italiano - che Renzo è stato sempre quello dell'altro, dell'altra radio, dell'altra televisione e ora dell'altra musica. I ragazzi dell'Orchestra sono emozionati anche loro, all'inizio, ha confessato poi Eddy Napoli, trionfatore alla fine. A scaldarli ha contribuito la straordinaria del percussionista Giovanni Imparato, poliedrico funambolo della scena. Arbore ha illustrato via via il suo percorso di rivisitazione del repertorio napoletano, chiamando alla luce i riflettori i tre mandolinisti, poi il cantante Barbara Bonaiuto e poi la potente di Eddy Napoli, di cui la platea ha applaudito a lungo la spagnolescante versione di «Guapparia».

Renzo Arbore ha introdotto il pubblico dell'Olympia ai suoi «amori» musicali, dedicando «Mazzarella» a Renato Carosone, e una versione sussurrata, quasi «dark» di «Malafemmena», con sfondo di luci violente e verdi, alla memoria del grande Totò. Chiuso con «Reginella» il primo tempo, l'orchestra ha dato il via alla seconda parte con un piglio più deciso, che ha finito per trascinare tutta la platea, vip compresi. «Luna Rossa» e «Munasterio» e Santa Chiara fino alla versione «arboriana» di «Everybody's talking», una specie di cofanetto a sorpresa, dentro il quale il pubblico ha trovato, sullo stesso ritmo della colonna sonora di «Un uomo da marciapiede», niente meno che «Sordato» «annunziato». Tutti in coro, poi via con i bis, dedicati agli italiani più italiani, ai conoscevamo l'ammiraglio Arbore che guidava la stralunata ciurma di «Indietro tutta» e di «Quelli della notte».

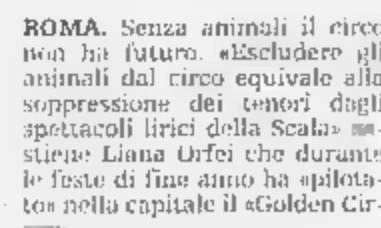
Al bis, «Smorz'e'lights», anche la chioma bionda di Mara Venier ha cominciato ad agitarsi. «Ho visto non so più quanti concerti, ma ancora oggi mi emoziono».

«Eduardo diceva «Gli esami non finiscono mai» - ha detto Arbore - ed è proprio vero. Anche questo periglio è andato bene».

Per Liana Orfei «è come togliere i tenori dai concerti lirici»

## Circo: senza animali è crisi

### «Per vivere siamo costretti a emigrare»



Liana Orfei: senza una flessione del 14% negli incassi del circo

ROMA. Senza animali il circo non ha futuro. «Escludere gli animali dal circo equivale alla soppressione dei tenori dagli spettacoli lirici della Scala», sostiene Liana Orfei che durante le feste di fine anno ha «pilottato» nella capitale il «Golden Circus».

Quest'anno erano tre i circhi leader che hanno operato sulla piazza di Roma durante le feste e stando alle analisi della Siae si è registrata una flessione del 14 per cento degli incassi. L'unico dei tre circhi che non ha lamentato il calo degli incassi è stato «Medrano» che aveva gli animali protagonisti del suo programma Paride Orfei, invece, che con il padre operava senza animali sotto il tendone di piazzale Clodio, non nasconde che l'esperienza ha avuto negative ripercussioni sugli incassi. Tanto è vero che da un po' di giorni in piazzale Clodio, Nando Orfei, per contenere l'emorragia degli spettatori, ha reinserito nei suoi spettacoli cavalli e colombe. «Attesa di riportare con i pistari gli altri animali».

«Il circo è nato con i clown, acrobati e animali e così deve rimanere, adesso c'è della gente che telefona prima di andare al

circo per essere certa che ci siano gli animali - dice il presidente dell'Ente Nazionale Circhi, Egidio Palmieri - siamo stati negli ultimi tempi ingiustamente denigrati anche se non abbiamo mai infierito sugli animali, perché fanno parte del nostro patrimonio. Anzi abbiamo sempre cercato di salvaguardare gli animali senza che nessuno lo imponesse, introducendo nuove gabbie e rinunciando agli animali, come gli orsi bianchi, gli scimpanzé e i cammelli, che ritenevamo inadatti al nostro mondo. Nessuna legge ci ha imposto queste riflessioni ma noi le abbiamo attuate perché vogliamo bene agli animali».

Oggi in Italia ci sono 130 circhi (e di categoria superiore);

sono troppi a giudizio degli operatori riuniti a Roma per discutere «lo stato di salute» di questo «antico» settore dello spettacolo. I circhi italiani hanno una potenziale platea di quattro milioni e spettatori all'anno, ma la maggioranza di queste imprese è costretta ad emigrare all'estero. Di conseguenza il circo italiano ha conservato «in casa» una platea di due milioni di spettatori. Ieri a Roma le star del circo (Orfei, Nones, Togni, eccetera) si sono riunite per analizzare lo stato di salute del settore. «Abbiamo perso in credibilità - confessa Egidio Palmieri - per colpa della burocrazia. Da 29 anni abbiamo una legge che impone ai Comuni italiani di riservare degli spazi ai circhi, ma il 60 per cento dei Comuni - compresa la capitale - non rispetta questa norma legislativa e nell'incertezza gli spettacoli sono sempre più poveri, tranne quelli delle grandi imprese. A Roma il circo Medrano della famiglia Casertelli si è dovuto a Natale sistemare su un'area privata di viale Tiziano». Dopo Roma il «Medrano» andrà nei prossimi mesi in Francia.

Ernesto

Lavia-Guerriore al Piccolo Eliseo con «Scene da un matrimonio» di Bergman

## Lasciarsi, ma non dirsi mai addio

### Spettacolo denso e magnificamente interpretato

ROMA. «Scene» un matrimonio nacque in origine per la Tv, sei puntate scritte e dirette da Ingmar Bergman; da quelle «maestro svedese» trasse film, e dal film un primo testo teatrale a più personaggi, e infine un secondo testo, per due attori soli, che da oggi al 27 marzo Gabriele Lavia e Monica Guerriore, il primo anche regista, propongono al Piccolo Eliseo nella traduzione di Chiara De Marchi. Per un totale di 120 filati abbiamo alcune tappe nella separazione di una coppia, dall'affiorare di un primo disagio fra i due, pur affiatati, ancora giovani (42 lui, 35 lei), occupati (docente universitario lui, legale specializzata in diritto famiglia lei) e con due bambine, fino a una notte passata insieme su di un letto di fortuna, quando dieci anni dopo ciascuno si è risposato per suo conto. Insoddisfatto della vita erotica con Marianne, Johan si fa un'amichetta e dopo qualche viaggio clandestino va a vivere con lei. Alla lunga scontento anche di questo secondo rapporto, sogna emanciparsi di nuovo, e magari addirittura di tornare al «villaggio» di viale Tiziano. Dopo Roma il «Medrano» andrà nei prossimi mesi in Francia.



La coppia Gabriele Lavia e Monica Guerriore in una scena dello spettacolo che indaga con spietatezza sul fenomeno del matrimonio

re voltato pagina, come gesto tardivo, goffo e inutile, all'uomo non resta che tentare infantilmente di rifiutarsi di firmare i documenti per il divorzio, salvo irritarsi percuotere donna che vuole fargli rispettare gli accordi. Inesorabile nei suoi episodi emblematici, l'apologo di Bergman lascia a chi di trovare «spiegazione per questa divisione, che nessuno dei due interessati sembra mai volere per davvero, e il cui verificarsi li rende profondamente infelici. E noi rischiamo di trovarci altrettanto smarriti dei protagonisti, anche riconosciamo che queste avventure tutto il tempo, e l'autore le mostra, perfetta obiettività. Il perché deve avere a che fare con

la durata del vincolo coniugale, che senza divorzio oggi con l'estensione della vita e della giovinezza durerebbe almeno mezzo secolo; con la parità almeno apparente dei sessi, uno dei quali non si rassegna più a fare da tappeto all'altro; con la cessazione di tabù imposti dalla religione o dalle convenienze sociali. Poi ci sono naturalmente le alchimie individuali, che possono essere difficilmente sondabili; e una volta sdrizzate le statistiche, ogni caso avrà qualcosa di particolare.

In quello offerto da Bergman per la verità le simpatie umane vanno tutte alla donna. Contro Marianne si può addurre solo l'iniziale contrazione dell'eroticismo, che Johan capisce e della quale gli fa comodo incolparla,

ma che in realtà origina dalla perenne femminilità di una riserva che nasce dal merito; e infatti questi la giustificano durante tutto il resto della commedia, in cui si comporta malissimo, bugiardo, querulo, egoista, snaturato come padre. Due o tre volte Bergman usa come cartina di tornasole proprio il sesso, ovvero i tentativi sfasati dei due di ritrovarsi un'armonia a letto, e qui lei è sempre limpida, sia che voglia fare l'amore come tentativo di trattenere il suo uomo, sia che voglia farlo per dimostrare a se stessa di volerlo più; e lui, mai.

In una scena di Alessandro Camerata, grigia e elegante, che riassume più ambienti, i due interpreti danno una prova mirabile per intensità, equilibrio, e non fosse diventata una brutta parola, per onestà: lui nel concedere attrattive al eloquente pagliaccione, lei nella mancanza di riserve, cui si offre e, dopo, si nega. Con la sua malinconia nordica sa- viamente temperata da un po' di temperamento latino, è una seria, per persone adulte, e chi chiede al teatro qualche stimolo alla riflessione, farà bene a perderla.

Massimo d'Amico







«Perché chiamare Lang al Piccolo? Ma forse serve a far tornare Strehler»

## «Il mio Avaro è Fantozzi»

### Villaggio al debutto con Molière

MILANO. «Rischio di avere un funerale mediocre. Strehler, con questo "Avaro", mi ha garantito (eseguito di lusso). Scherza, Paolo Villaggio, ma la paura che lo attanaglia prima del suo esordio teatrale, giovedì 23 gennaio, al Lirico di Milano, si vede chiara come quella del ragioniere Ugo Fantozzi davanti al suo inedito direttore galattico.

«Fare teatro - assicura l'attore - è molto più difficile che recitare sul set. Un buncò di prova incredibile. E lo ho il terrore dei vuoti di memoria». Corpulento, alla fine quasi infantile, l'Arpagone versione Villaggio si allontana dalle solite rappresentazioni. «È un poveraccio - spiega l'autore di Fantozzi, barba bianca e bretelle a fionetti, piandamente seduto sul palcoscenico - vittima degli altri prima che di se stesso. Circundato da mostri, come i figli, che vogliono solo il suo denaro. Ma oggi è cambiato anche il modo di intendere l'avanzità. Nel Seicento era uno dei sette peccati capitali, ora chi ha denaro seduce, suscita ammirazione, invidia».

Voluto da Strehler, questo «Avaro» debutta in realtà senza il regista dimissionario del Piccolo che, dopo aver curato la traduzione del testo molièrino con Patrizia Valduga, è seguito il primo allestimento, mai andato in scena, l'anno scorso, ne ha poi affidato la regia a Lamberto Puggelli. Complice, forse, la caduta durante le prove che costrinse Villaggio all'immobilità.

«La mia comicità - dice ora l'attore - funzionerà anche a teatro. Non sappiamo come lo interpreterà Molière, ma sono sicuro che il suo "Avaro" era vicino alla mia versione. Certo, c'è un po' di Fantozzi in questo Arpagone, perché lo faccio io, per il mio fisico, per gli sbalzi di voce. Pensavo che il "Avaro" fosse un testo noioso, vecchio. Invece è una macchina di guerra».

Un Arpagone satirico, ma straordinario, sembra abbia detto Vittorio Gassman all'amico Villaggio dopo aver assistito alle prove. La prima dello spettacolo, che vede tra gli interpreti anche Ottavia Piccolo, Giancarlo Dettori e Ettore Conti, si annuncia anche un appuntamento mandano: «Ci saranno i miei amici del cinema, Monicelli, Neri Parenti e il ministro Veltroni». Man-

cherà, però, quasi di sicuro, Giorgio Strehler. «E' sparito. Ma sono certo - dice Villaggio - che faremo un altro spettacolo insieme, forse un Brecht, magari in un teatro, a Zurigo». Al Lirico, la sera del 23, ci sarà invece Jack Lang, per la prima volta in veste ufficiale quale neo direttore del Piccolo di Milano. «Ma c'è poi bisogno - si chiede Villaggio - di nominare un francese? Non c'erano abbastanza italiani per dirigere un teatro italiano? A meno che Lang non serva proprio a riportare Strehler a Milano».

E Fantozzi Ruffini? Lei è italiana e

affiancherà Lang nella direzione, come consulente. «E' una mia amica. Ma si occupa di tv. E' senz'altro una boutade». L'Avaro, che l'anno prossimo sarà ospitato nei teatri di Roma, Parigi, New York, non distrarrà comunque Villaggio dagli impegni cinematografici. Nelle sale si proietta la sua ultima fatica, «Fantozzi, il ritorno», poco censurata per le polemiche sul killer dei cavalcavia, e l'attore pensa già al prossimo film, «Banzai», commedia diretta dai Vanzina.

(o. p.)



Paolo Villaggio debutta al Lirico di Milano il 23 gennaio: «Arpagone» avrà la voce di Fantozzi

Oggi al Lingotto con l'Orchestra Rai Chailly: «I direttori non facciano politica»

«La cultura sia affidata al governo Torino è un'invidiabile realtà musicale»

TORINO. Riccardo Chailly per la prima volta al Lingotto nella stagione dell'Orchestra Nazionale Rai, ama parlare della «sua» musica, ma non rinuncia a far polemiche sulla politica culturale del nostro Paese, criticando nel contempo quei direttori «che si considerano bandiera politica dei disegni in cui versa la musica in Italia. Tutto ciò è deplorabile. Il primo dovere di un direttore d'orchestra dovrebbe essere quello di fare musica e di studiare. Un direttore d'orchestra non è al centro dell'universo, non deve farsi pro-

suoi colleghi prediligono l'opera-live. Perché?

«C'è una certa disonestà intellettuale in alcuni miei colleghi. Diciamo la verità, il disco nasce in studio, non in teatro e in auditorium. I discografici preferiscono il "live" per ragioni di mercato, perché costa meno decimo rispetto al costo di registrazione in studio e quindi alcuni direttori si adeguano. In un caso soltanto sono d'accordo con il "live" quando si tratta di personaggi storici come Giulini, Solti. Ma non si possono tradire trent'anni di grandi esperienze e fortune discografiche. Il live nasconde una situazione di comodo intollerabile. Questa è la verità. Per questo mi sono messo nella condizione di scegliere meno ma in modo assai mirato, assecondando il mio ideale itinerario culturale».



Riccardo Chailly

Torino vista da Amsterdam è veramente la capitale della musica italiana?

«Lo è sicuramente. L'Europa oggi torna a rendersi conto che sia pur dopo decenni, Torino è un'invidiabile realtà musicale».

Riccardo Chailly questa sera all'Auditorium del Lingotto (ore 20.30) dirigerà l'Orchestra Nazionale Rai. I suoi problemi istitutivi dopo la denuncia dello stesso presidente Enzo Siciliano e del suo direttore artistico Sergio Sablich, sembrano essere in via di definizione. Il concerto sarà replicato domani sera alle 21 e sabato alle 16.30 all'Auditorium Rai. Il programma predisposto da Riccardo Chailly si giova della presenza del soprano Catherine Malfitano, tra i più attivi sulle scene internazionali e comprende «Tre frammenti per soprano e orchestra da Wozzeck, op. 7a di Alban Berg e la Sinfonia n. 6 in la maggiore di Anton Bruckner».

Armando Caruso

## Scaparro: salviamo l'anima del teatro

Pubblichiamo questo intervento di Maurizio Scaparro, ex presidente del Teatro Stabile italiano, direttore per 7 anni del teatro di Roma e ora «directeur adjoint» del Teatro d'Europa dalla nascita.

Q UALCHE settimana fa ho assistito per le strade di Napoli a una grande manifestazione di giovani.

Fra tanti slogan e striscioni, molti già scritti e già letti, uno mi aveva colpito su tutti: sorprendentemente, ma non troppo, lo slogan era: «Ridateci l'anima». Ho pensato a questo nel leggere il lucidissimo grido d'allarme di Guido Ceronetti per i sorti del Piccolo Teatro di Milano, ma certo rivolto al futuro prossimo possibile di tanto teatro italiano ed europeo: «... Una metropoli perduta d'anima non la ritrova, non ne ritrova neppure qualche briciola, buttando denaro senza misura in imprese senza anima. Fugiamoci se verrà il duende a chi mi agiterà, artista sperduto, là dentro».

Io sono più ottimista di Ceronetti, disperatamente ottimista, sul futuro del teatro (e dell'Italia)

e sulle possibilità di corruggere i gusti anche clamorosi, anche quegli esempi di danaro e quelle adulazioni insensate di cui Ceronetti parla. Ma anche per questo sono convinto che in ogni posto dove c'è stata, o c'è, o può esistere quell'anima, occorre lavorare per salvarla, rafforzarla, isolarla dai tanti virus che possono renderla vulnerabile. Tutto questo Jack Lang lo sa e lo conferma anche nella sua intervista di ieri su La Stampa. Ma lo devono sapere anche quelli che lo hanno chiamato e quelli che hanno patteggiato o subito il suo arrivo. Jack Lang è benvenuto europeo fra gli europei, francese fra gli italiani, molti di noi sono stati e saranno italiani tra i francesi. Non è questo il punto, semmai è vigilare tutti in Italia per salvarci l'anima nostra, e perché Lang a una volta possa salvare l'anima del Piccolo Teatro di Milano. E l'anima del Piccolo Teatro, oggi, è Giorgio Strehler. Per questo, con ottimismo disperato, benvenuto Jack Lang.

Maurizio Scaparro

### Il giudizio della Cei

Vessovi & discepoli  
vanno bruciati  
in film su Pio

ROMA. Proti o cinema? Sembrano proprio non capirsi. La Commissione dei vescovi italiani per la valutazione dei film ha bocciato come «inaccettabile» oltre un terzo delle opere cinematografiche distribuite nelle sale italiane durante il 1996: per l'esattezza 252. Altre pellicole sono risultate «dubbie», nove «futili» e «inconsistenti» o «insulse»; 52 sono invece «accettabili» e 16 addirittura «raccomandabili».

E' il «Sira», l'agenzia dei settimanali cattolici promossa dalla Cei, a darne notizia, stilando anche una breve classifica dei film migliori. In testa c'è «Anna» di Nikita Mikhalkov, seguito da «Terra amata» di Darrell James Rood; poi «Toy story» di John Lasseter, «Jane Eyre» di Franco Zeffirelli, «Babe, maialino coraggioso» di Chris Noonan. La lista continua con «Eroi di tutti i giorni» di Diane Keaton e «Phenomenon» di Jon Turteltaub. In buona posizione sono anche «Persuasion» di Roger Michell e «Jumanji» di Joe Johnston.

### Riconquisto mia moglie

Michael Douglas:  
lotta con l'alcol  
e ricatta Diandra

LONDRA. Michael Douglas ha rinunciato a vent'anni di sbronze eccessive nella speranza di riconquistare la moglie Diandra, ma non sa se avrà successo. «Forse è troppo tardi per salvare il mio matrimonio», ha detto l'attore americano parlando con i giornalisti a Londra dove pubblicizza il suo ultimo film, «Spiriti nelle tenebre».

«Sono stato in segreto un alcolizzato per vent'anni. E' questo che ha portato alla rottura del mio rapporto con Diandra». Il protagonista di «Basic Instinct», «Rivelazioni» e altri film di successo, ha raccontato che quattro anni fa ha cominciato a disintossicarsi in una clinica di Tucson in Arizona dopo aver messo in giro come parricida la falsa notizia di una sua incontenibile sessuomania. «Parlaj - ha detto Douglas - di dipendenza dal sesso tutti sanno che una cosa simile non esiste». L'attore si è separato da Diandra quattro anni fa, dopo diciannove anni di vita in comune. Da lei ha avuto un figlio, Cameron.

# Beati i Primi

CONFIDENZIALMENTE

## BIP

BIP AIR ONE

SU OGNI VOLO, TUTTI I GIORNI,  
10 POSTI A TARIFFA UNICA  
PER I PRIMI 10 CHE PRENOTANO  
CON 7 GIORNI D'ANTICIPO.

CONDIZIONI TRASPARENTI

Tariffe valide fino al 28.03.97, per tutti i voli operati Boeing 737, prenotando tra 21 e 7 giorni prima della partenza. Prenotazione e acquisto contestuale del biglietto in tutti gli uffici Air One, negli aeroporti di scalo, tramite il Centro Prenotazioni Air One e in tutte le Agenzie di viaggi. La tariffa BIP non consente riduzioni. I biglietti non sono rimborsabili né totalmente, né parzialmente e non possono essere utilizzati con altre compagnie aeree.

CONSEGNA A DOMICILIO

Air One riserva un servizio di recapito a domicilio, con solo 10.000 lire in più sul prezzo del volo, a chi prenota e acquista il biglietto con carta di credito, telefonando al Centro Prenotazioni Air One.

Prenotazioni e informazioni

1478-48880 (Roma esclusa)  
06-16-330

# 70.000

LIRE A TARIFFA

(Escluse 5.500 lire di tasse aeroportuali)

PER I VOLI CENTRO-NORD E CENTRO-SUD  
NAPOLI-BARI, ROMA-REGGIO CALABRIA,  
ROMA-MILANO, ROMA-CROTONE,  
ROMA-TORINO.

# 95.000

LIRE A TARIFFA

(Escluse 5.500 lire di tasse aeroportuali)

PER I VOLI NORD-SUD  
MILANO-BARI, MILANO-REGGIO CALABRIA,  
MILANO-NAPOLI, TORINO-NAPOLI,  
TORINO-BARI.

## BIP

È IN TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGI

# Air One



## Platini ha presentato lo stadio dei Mondiali

PARIGI. Michel Platini (foto) presenta il torneo di calcio organizzato per giugno, con Francia, Italia, Inghilterra e Brasile. Ieri intanto ha accompagnato i giornalisti in visita allo stadio che sta sorgendo a St. Denis, sobborgo ultrapiopolare di Parigi, dove si giocheranno 9 gare dei Mondiali, compresa quella inaugurale e la finale: sarà finito in dicembre e inaugurato a fine gennaio '98. «Nessun problema, saremo pronti per il Mondiale», ha detto Platini sottolineando le ambizioni dell'impianto: costruito a fondi dello Stato (per metà) e di un consorzio che lo gestirà per 30 anni. A vederlo si presenta benissimo: 80 mila posti a sedere, con la particolarità che per il calcio e il

rugby le tribune arrivano fin quasi a bordo campo, mentre per le riunioni di atletica l'anello più basso scorrerà verso l'interno scoprendo la pista. «Ideale per abbinare le esigenze di calcio e atletica», hanno spiegato i progettisti; anche se non siamo sicuri che dai due anelli superiori (e nonostante una pendenza del 35%) la visibilità sarà migliore che all'Olimpico o al Delle Alpi. Stipisce, oltre alla bellezza, il costo: quasi 800 miliardi per la realizzazione e circa 12 all'anno previsti per la manutenzione. Come rientreranno gli investimenti? E, visto che il Psg non intende farne propria sede, basteranno i Nazionali di calcio, di rugby, i concerti e i 4 mila metri di negozi a coprire i costi?



### OGGI IN TV

9,00 Tennis, Australian Open	Tele+2	19,00 La grande boxe	Tele+2
12,50 Studio sport	Italia 1	19,30 Tuttosport	Tele+2
13,20 Tmc sport	Tmc	20,00 Telesport, Ig sportivo	Tele+2
13,45 Tuttosport	Tele+2	20,20 Tmc sport	Tmc
14,30 Coast to Coast News	Tele+2	20,30 Tg 1 Sport	Raiuno
15,40 Basket, Campionato serie A2: Reggio Emilia-Gorizia	Tele+2	20,30 Basket, Eurolega, Stefanel Milano-Olimpia Milano	Tele+2
16,30 Nazione	Tele+2	22,00 Eurolega, Teamsystem Bologna-Limoges	Tele+2
16,40 Biathlon, Coppa del Mondo	Raiuno	23,00 Tmc 1 Sport	Tmc+2
16,20 Sportler	Raiuno	0,15 Notte sport	Raiuno
16,30 Supercoppa	Tele+2	0,20 Italia 1 Sport	Italia 1
16,50 Studio sport	Italia 1	Tennis, Melbourne: Australian Open (diretta)	Tele+2

## LA STAMPA SPORT

Giovedì 16 Gennaio 1997 27

Nell'andata al Parco dei Principi dominato il PSG con Porrini, Padovano, Ferrara, Lombardo, Amoroso e un'autorete

# Juventus, che notte a Parigi

## Bianconeri a raffica: Supercoppa servita

PARIGI  
DAL NOSTRO INVIATO

Seccatura per seccatura, tanto vale sbrigarla così. La Juventus, un gol e zero vittorie nelle ultime tre uscite di campionato, rade al suolo il Paris Saint-Germain e porta a casa il decimo trofeo internazionale della fiammeggianti storia, la Supercoppa d'Europa, già artigliata, nel 1985, dallo squadrone di Platini e Boniek. Il risultato è tale, sei reti a una, da rendere tutto superfluo il ritorno di Torino, la sera del 5 febbraio, e ancora più esangue l'incasso. Bene farà l'Uefa a correggere la formula, una partita basta e avanza.

Il Parco dei Principi incorona una regina. Il Paris non ha mai battuto la Juve: se non cambia filosofia, mai la batterà. Cospicuo l'apporto dei difensori (Porrini, Ferrara, martellante l'incendio di Deschamps, delizioso le veroniche di Zidane. Una passeggiata, si, agevolata dal nulla dei rivali, ma anche dagli arretrati dei campioni del mondo.

Petardi fumogeni ad altezza di cavallie. Il terreno, ghiacciato, sconsiglia passi di danza. Si gioca pattinando, si patina giocando. Lippi preferisce Tacchinardi a Lombardo. Il dopo Boksic riparte da Del Piero e Padovano. Sieste esotiche, infortuni (Leonardo, Roche, Kenedy), squalifiche (Cautel), manovre di mercato (Aneika, 17 anni, all'Arsenal?) sfiorano il Psg, in vacanza dal dicembre.

Quattro gol in un tempo, e per giunta fuori casa: la Juventus non crede ai suoi occhi. Comincia Porrini, al 5', con una pregevole girata dopo un esilarante scarrabocchio di Guerin, sugli sviluppi di una punizione pennellata da Pessotto. Il raddoppio, al 22', è roba non stregonica: angolo di Padovano, frittata di Ngotty. Avanti pure. Il tris lo cala Ferrara, di testa, al 35', su frustata di Zidane. Alla quatterza provvede Padovano, al 41', emergendo marmademo da una carambola tipo flipper fra palo e Lama. I tifosi parigini, furibondi, ritirano gli striscioni in un vortice di fischi e lazzi.

Il Paris, bontà sua, impegna Peruzzi con Guerin (3'), Loko (17'), Leroy (33'), l'intervento più spericolato, e Kenedy (36'), quest'ultimo squinzagliato al posto dell'acciacato Algerino. Che i francesi difendano a quattro o a tre, non se ne accorge nessuno. O meglio, Madame trova sempre e comunque l'agio e lo spazio per farne politica. Per un Torricelli, a destra, che beve le finte di Loko, ecco Ferrara e Porrini implacabili nel chiudere Del Valdes e Rai. Di Livio, Deschamps, Zidane e Tacchinardi rigorosi nell'accendere, con il pressing, il motore della squadra.

Fournier va giù duro con Del Piero, Guen e Ngotty non chiamano mai il fuorigioco, chiamando agli avversari ariosi disimpegni e rotonde pedalate. Ci pensa l'arbitro, in apertura di ripresa, ad alzare il tasso comico della contesa. Il mani di Torricelli, in capo a un vibrante botta a risposta Peruzzi-Valdes, è la cosa più innocente di questa terra. Levnikov, anima pia, decreta il rigore che Rai trasforma a destrezza, spazzando il portiere. La ghignata del Parco dei Principi strozza i loro applausi.

Escono Domi e Dely Valdes, entrano Leonardo e Pouget. Si procede per i fuorigioco. Tacchinardi esagera con Leroy. Fournier, già ammonito, abbatte Padovano e, pago, gli calca il pallone a fil di criniera. L'arbitro lo caccia, nessuno fiata. La Juve potrebbe andare in porta e azione. E' incredibile. Del

Piero, proprio lui, non riesca a farsi largo nel tabellino. Lombardo, al 22', avvicina Tacchinardi. E' il turno di Italiano e Amoroso: rievano Ferrara a Padovano che, poco prima, aveva impegnato strenuamente Lama (con Lombardo, in agguato, anticipato al pelo). Zidane slalomeggia giulivo. La Juve governa indisturbata. Al 38', tutti in piedi: azione tamburante e, sul tocco di Pessotto, piatto destro di Lombardo dal cuore dell'area, fra gli olé del popolo juventino. L'ultimo suggello è di Amoroso, ballerino arguto fra gatti di piombo. Missione compiuta, ma bando alle illusioni: con Lazio, domenica all'Olimpico, sarà tutta un'altra musica.

Roberto Scaccanti

PARIS SG [4-2]

LAMA	4,5
ALGERINO	4
[34']	5
NGOTTY	5,5
LE GUEN	3,5
DOMI	5
[11']	5
LEROY	5
FERRARA	4,5
GUERIN	4,5
LOKO	4
DELY VALDES	4
[16']	4
AI:	

Arbitro: LEVNIKOV (Russia) 5

Reti: 5' (Porrini), 22' (padovano), 35' (Ferrara), 41' (Padovano), 7' (Rai), 38' (Lombardo), 44' (Amoroso). Anzi: Fournier, Deschamps, Rai, Fournier. Espulsi: 16' (Fournier). Spett.: 29.519

1

JUVENTUS [4-2]

PERUZZI	7
TORRICELLI	6,5
FERRARA	7,5
[27']	8
PORRINI	7,5
PESSOTTO	7
DI LIVIO	7
DESCHAMPS	7
ZIDANE	7,5
TACCHINARDI	6,5
[22']	6,5
PADOVANO	7
[27']	6,5
DEL PIERO	6,5
AI:	8

6

Di Livio, Zidane, Deschamps (di spalle) e Padovano fanno festa. Sei volte i giocatori della Juve hanno saputo perforare la retroguardia francese nell'andata di questa Supercoppa.



E Del Piero si perde sul ghiaccio cercando il colpo d'autore per stupire l'Europa

PARIGI  
DAL NOSTRO INVIATO

Tutto facile e voti alti per la Juve che sbanca il Parco dei Principi. PERUZZI 7, in Europa si riposa. A parte un tiro in diagonale di Leroy (32'), il suo massimo impegno è scambiare il gagliardetto Lama, l'altro portiere, come lui capitano. Nel secondo tempo salva alla grande su colpo di testa di Valdes, subito prima del rigore di Rai.

TORRICELLI 6,5. L'avvio è piuttosto pasticciato, sa che Loko è tipo di Pessotto, torsione aerea di Padovano, frittata di Ngotty. Avanti pure. Il tris lo cala Ferrara, di testa, al 35', su frustata di Zidane. Alla quatterza provvede Padovano, al 41', emergendo marmademo da una carambola tipo flipper fra palo e Lama. I tifosi parigini, furibondi, ritirano gli striscioni in un vortice di fischi e lazzi.

Il Paris, bontà sua, impegna Peruzzi con Guerin (3'), Loko (17'), Leroy (33'), l'intervento più spericolato, e Kenedy (36'), quest'ultimo squinzagliato al posto dell'acciacato Algerino. Che i francesi difendano a quattro o a tre, non se ne accorge nessuno. O meglio, Madame trova sempre e comunque l'agio e lo spazio per farne politica. Per un Torricelli, a destra, che beve le finte di Loko, ecco Ferrara e Porrini implacabili nel chiudere Del Valdes e Rai. Di Livio, Deschamps, Zidane e Tacchinardi rigorosi nell'accendere, con il pressing, il motore della squadra.

Fournier va giù duro con Del Piero, Guen e Ngotty non chiamano mai il fuorigioco, chiamando agli avversari ariosi disimpegni e rotonde pedalate. Ci pensa l'arbitro, in apertura di ripresa, ad alzare il tasso comico della contesa. Il mani di Torricelli, in capo a un vibrante botta a risposta Peruzzi-Valdes, è la cosa più innocente di questa terra. Levnikov, anima pia, decreta il rigore che Rai trasforma a destrezza, spazzando il portiere. La ghignata del Parco dei Principi strozza i loro applausi.

Escono Domi e Dely Valdes, entrano Leonardo e Pouget. Si procede per i fuorigioco. Tacchinardi esagera con Leroy. Fournier, già ammonito, abbatte Padovano e, pago, gli calca il pallone a fil di criniera. L'arbitro lo caccia, nessuno fiata. La Juve potrebbe andare in porta e azione. E' incredibile. Del



Nicola Amoroso ha siglato pochi istanti dalla fine la sesta rete della trionfale cavalcata juventina e potrebbe sostituire Boksic a Roma

gione a poi perdono coraggio. Ferrara chiude ogni varco e come sempre si presenta in area avversaria sui calci piazzati. Il tuffo per il terzo gol è un bel cammeo. (Dal 27' st. Italiano sv).

PORRINI 7,5. Le sono rare ma sempre pesanti. Schiada la partita con una girata di sinistro che è letta e tagliente: sta a vedere che la Juve ha trovato il goleador che le manca sotto porta.

## C'è gloria per i panzer

### Porrini e Ferrara, fuoco dalle retrovie

All'8' recupera providenzialmente su Valdes e chiude la strada al possibile pareggio parigino. Poi non c'è storia.

7. Le prime due reti nascono dai calci piazzati e l'assist per la rete di Lombardo è perfetto, insomma ci mette di. Sta ritrovando la condizione consueta di in stagione dopo la sosta per l'infortunio.

DI LIVIO 7. Tutto sommato il giovane e nero Domi è veloce e intraprendente per cui il Soldatino deve dargli più di un'occhiata. Questo non gli impedisce di proporsi al gioco. Nella ripresa bada al brasiliano Leonardo, al rientro dall'infortunio e irrimediabile.

7. Il solito perno centrale. Vince al Parco dei Principi come non gli riusciva spesso quando giocava in Francia. O almeno non gli riusciva tanta facilità. I francesi un po' lo fischiano poi applaudente e non soltanto come capitano della Nazionale.

ZIDANE 7,5. Ecco un altro che rallegra i parigini: darebbe mille franchi per un gol, lo cerca un paio di volte e non lo trova. Un suo dribbling che manda a terra Leroy strappa applausi, e l'urlo «Zizou» si alza dalla curva del Paris St. Germain dopo una veronica in area con tiro finale (avrebbe dovuto passarla, ma è giusto che l'artista rischi quando può). Queste sono le partite facili, con spazi larghi per far passare la palla, ma alla Juve fa comodo averlo sempre e se accorgerà domenica all'Olimpico, quando non potrà contare sulla sua regia. TACCHINARDI 6,5. Gioca poco e lo si vede anche nel clima di una partita così. Cerca la giocata semplice, corre, non rifiuta la gomitata sullo sterno a Fournier, un rivale attaccabrighe. (Dal 22' st. Lombardo).

6,5. Cerca e trova un bel gol. PADOVANO 7. Un gol rapinoso a una comparsa all'autorete di Ngotty. Pare che basti an-

che se nella sua partita ci sono altre cose pregevoli e un errore di supponenza, quando al calcio di piatto una facile occasione. (Dal 27' st. Amoroso 6,5. Il gol vale il voto).

DEL PIERO 6,5. Come Zidane pagherebbe una cifra per segnare un gol e infatti un paio di occasioni cerca il tiro invece dell'appoggio a Padovano smarcato. Bisogna capirlo il Talentinio, ha un prestigio internazionale da difendere e il calcio è anche la ricerca della propria affermazione. Nel primo tempo gioca la dove si pattina, nella ripresa aderisce di più al terreno e trova aperture intelligenti. Quando tornerà a saltare l'uomo in dribbling rivedremo il Panturichio.

Paris St. Germain: si salvano i giovani Domi e Leroy. Il resto da dimenticare: da tempo non si vedeva a livello internazionale una squadra così male in arnese.

Marco Ansaldo

## Zidane-Deschamps, festa doppia

### «Più facile del previsto, bello come un sogno»

PARIGI  
DAL NOSTRO INVIATO

Cosa potevano pretendere di più di un ritorno a Parigi da trionfatori? Era quello che Deschamps e Zidane speravano e che alla vigilia avevano sussurrato in dichiarazioni piene di prudenza, anche se infuocate di cauto ottimismo. Sbarcare il Parco dei Principi manco fosse il Casinò di Montecarlo è il sogno di ogni francese che arriva qui da avversario. A maggior ragione lo di chi ha lasciato la Francia e si ripresenta nella veste di traditore di turno.

Si attendevano vita dura i due bianconeri, è stato come pedalare in discesa. Anche il pubblico è stato generoso con loro. A parte un bengala rosso fuoco che è spento a pochi passi da Deschamps, niente fischi, niente ululati di scherno come loro pensavano. Ma applausi. Fosse così facile il campionato che pacchia. Deschamps ha reso ancora più corposa la serata, «conquistando» un'ammonezione provvi-

denziale. Sapete perché era contento? Perché dopo il cartellino giallo rimediato in Champions League, con quello di ieri sera Didier sconfigge la squalifica nel ritorno di Supercoppa e potrà così ripresentarsi in Norvegia a marzo con la fedina penale immacolata.

Accerchiati dalla stampa francese i due hanno esternato tutta la loro soddisfazione. Zidane: «Partita bellissima che noi abbiamo reso molto facile segnando un gol dopo pochi minuti. Il Psg è andato peggio del previsto, ma comunque non è un fatto di tutti i giorni uscire dal Parco con sei gol. Per me in particolare è una serata da incoraggiare. In questo stadio vincere dà sempre sensazioni particolari».

Per Deschamps felicità in fotocopia: «Partita indimenticabile, la Juve ha subito rifilato un uncino che non ha lasciato scampo agli avversari. Noi ci tenevamo molto a vincere, loro erano motivati. E' un risultato che fiducia per il campionato, abbiamo ritrovato quell'efficacia in zona

gol che ci è mancata negli ultimi mesi. Speriamo solo di conservare qualche gol per Roma».

Ma se Deschamps e Zidane hanno vissuto una serata di veltuto, il merito è anche dei goleador di giornata che hanno reso il ritorno del 5 febbraio una pura formalità. Solo il solito Padovano ma anche Ferrara, Porrini e Lombardo. Dice Porrini: «E' il terzo gol europeo, gli altri li ho segnati al Borussia Dortmund e al Cskia Sofia. Una bella rete da attaccante. Noi siamo stati bravi a sfruttare le situazioni più facili. Non è stato fatto casuale, fa parte dei nostri schemi. Lombardo dopo il gol è stato sommerso dai compagni: «Mi vogliono bene, sanno ho sofferto. Non ricordo l'ultimo gol europeo, di sicuro questo mi riporta in pace me stesso. Dovevo farmi perdonare l'errore».

L'Atalanta. «Adesso vediamo cosa sapremo fare a Roma».

Pur con tutte le cautele del caso, visto l'andamento della partita, la buona vena e la spregiudicatezza dei marcatori travestiti da attaccanti è un segnale positivo per Lippi in un momento in cui la Juve fatica a riprendere un certo tipo di discorso. Il Marcello è contento, ma senza esagerare: «La partita si è messa subito su binari semplici, l'abbiamo affrontata con lo spirito giusto, loro si sono demoralizzati in fretta. Ho tratto molte indicazioni utili, i gol un premio per chi gioca bene. Adesso vedremo a Roma se questa vittoria ci darà una spinta in più». E il ritorno? «Cercheremo di divertire ancora il pubblico. Ci

Porrini esulta per il gol che ha consentito alla Juventus di sbloccare il risultato



tezza dei marcatori travestiti da attaccanti è un segnale positivo per Lippi in un momento in cui la Juve fatica a riprendere un certo tipo di discorso. Il Marcello è contento, ma senza esagerare: «La partita si è messa subito su binari semplici, l'abbiamo affrontata con lo spirito giusto, loro si sono demoralizzati in fretta. Ho tratto molte indicazioni utili, i gol un premio per chi gioca bene. Adesso vedremo a Roma se questa vittoria ci darà una spinta in più». E il ritorno? «Cercheremo di divertire ancora il pubblico. Ci

sarà. Un cronista: ha la faccia triste. Lippi: «E' l'unica che ho». Resta l'eco degli applausi. Perfino i tifosi parigini al gol di Ferrara hanno urlato momentaneamente gli striscioni in segno di resa sottolineando con olé le giocate della Juve urlando: rimborsateci. In tribuna sfila di vip: da Nizzola, a Maldini, a Blatter. Platini spietato: «La Juve ha lavorato per questa finale, il Psg si è visto dopo pochi minuti che in campo c'era una sola squadra».

Fabio Vergano

Didier squalificato felice: non corre rischi in Champions League

CONTI IN TRIBUNA

PARIGI. C'era anche Conte. I compagni hanno voluto che il capitano fosse presente alla finale. Parigi. Un gradito ritorno, la prima volta in trasferta con la squadra dopo il brutto infortunio al ginocchio che ha compromesso la sua stagione.

Per una notte Conte ha avuto la sensazione di essere uno degli altri. Ha vissuto tutti i riti della vigilia, anche la frugale consumata attorno alle 17. Poi una volta allo stadio è sceso in campo con il resto della truppa per il riscaldamento pre partita. Ovviamente ha fatto atto di presenza, ma si è utile aiutando i compagni negli esercizi di riscaldamento. Ma quando Lombardo l'ha invitato a palleggiare, Conte non ha saputo resistere. Quattro calci senza impegno, badando a usare mai la gamba sinistra. Una presenza che ha fatto bene a tutti.



## Presidenza della Lega: oggi il Consiglio Carraro scrive a Galliani «Fate pure senza di me»

Una lettera al reggente: «Vi lascio la ricetta per migliorare il calcio»



Franco Carraro, sopra, e a fianco l'inizio della lettera a Galliani nella quale spiega: «Razionalmente avrei dovuto dire no subito»

Egregio Dottor Adriano Galliani  
Vice Presidente Reggente  
Lega Nazionale Professionisti  
Via Rosellini, 4  
20124 Milano

Caro Vice Presidente,

qualche tempo fa i rappresentanti di alcune società hanno chiesto la mia disponibilità ad assumere la presidenza della Lega Nazionale Professionisti.

mi dovuto dare una risposta negativa, e il fatto che nello sport, è innegativo.

MILANO. Consiglio di Lega, oggi a Milano, presieduto dal «reggente» Galliani. Obiettivo, preparare le strategie per la prossima assemblea elettiva. Si cerca una soluzione che sconvolga il commissariamento; fallirà anche la prossima elezione (Juve, Milan e Inter sembrano intenzionate a votare scheda bianca, dopo la bocciatura del loro candidato Franco Carraro), si riterà pochi giorni dopo. Oggi l'analisi non potrà prescindere dalla lettera con cui Carraro ha praticamente «declinato l'invito», lasciando spazio al ballottaggio Marzese-Gozzoni-Frascara.

«Avevo chiarito che, accettando di dare il mio apporto alla Lega, non ero intenzionato ad occuparmi della vicenda elettorale - ha scritto ieri Carraro a Galliani, incaricandolo di informare consiglio e assemblea - Ho preso atto con serenità dell'esito delle votazioni che ha evidenziato che le società che avevano chiesto la mia disponibilità rappresentavano una minoranza, seppur qualificata. Insieme a milioni di appassionati, auspico che troviate i migliori soluzioni ai problemi del nostro sport. Carraro ha rivelato anche i dettagli del suo impegno: «Qualche tempo fa alcune società hanno chiesto la mia disponibilità ad assumere la presidenza. Razionalmente avrei dovuto dare una risposta negativa, considerando i miei impegni e il fatto che nello sport, il calcio in particolare, ho già svolto tutti i compiti più impegnativi. Ho prevalso invece la passione e l'entusiasmo di partecipare ad un progetto stimolante: operare affinché i campionati di A e B mantengano e aumentino il loro interesse, in presenza di una forte concorrenza europea; ed adoperarsi affinché salvaguardato il modello sportivo italiano che prevede il contemporaneo tra esigenze del calcio di vertice e di base, tenendo conto delle caratteristiche... del calcio delle cento città».

Con la lettera a Galliani, Carraro fa conoscere quale era il suo «impegnativo programma da realizzarsi attraverso una gestione collegiale del consiglio e dell'assemblea e il sostegno di adeguato staff».

Eccole le linee principali: varare un'appropriate promozione soprattutto tra i giovani; le famiglie utilizzando anche un'idea politica dei prezzi; dar corso all'adeguamento degli stadi e ad iniziative più sperimentate con successo in altri Paesi, allo scopo di aumentare la presenza degli spettatori nonostante l'incremento delle trasmissioni tv; debellare la violenza, sia per un ovvio dovere sociale sia per consentire a tutti di frequentare in serenità gli stadi; migliorare i servizi per le società, adeguandoli alla mutevolezza delle esigenze; promuovere l'attività giovanile e adeguare strutture e norme sul controllo economico delle società; presenza della recente legge sulle Spa. E ancora: studiare progetti affinché il nuovo stato giuridico vada a vantaggio degli azionisti e di tutto il calcio; organizzare con Fige e Coni pronostici rispettando gusti e esigenze degli spettatori; darsi strutture manageriali per incrementare gli introiti di tv, pubblicità, sponsor e merchandising; ottenere trattamenti fiscali simili a quelli dei Paesi comunitari; salvaguardando le esigenze prioritarie dei tornei di A e B, riesaminare realisticamente i criteri della mutualità, cercando di contemporaneamente punti di vista divergenti tra club con strutture, obiettivi, capacità economiche diverse. (In. s.)

## Domenica a Torino big-match di B, con la matricola leader a sorpresa Lecce, i peones in paradiso Ventura, rivincita di un «ripiescato»

DAL NOSTRO INVIATO

Giampiero Ventura, 49 anni, genovese. Allenatore. Più una holding, la Sefini, che controlla Banca del Salento (raccolta di 8000 miliardi) e il Lecce. Con il presidente Mario Moroni deciso a riportare il grande calcio nel Salento. Unite il tutto e in due campionati ecco i giallorossi volare dalla C alla testa della classifica in B. Se le folle, la Sefini ha investito 12 miliardi (compreso l'acquisto della società) a paga ai giocatori che vanno dai 120 ai 230 milioni l'anno. Il team manager Ezio Candido racconta: «Quando siamo arrivati noi, in molti si sono stropicciati i mani. Pensavano di potersi tuffare nel caveau della banca. Sbagliato. Io guardo anche alle 6000 lire al ristorante. Niente sprechi».

Dov'è il trucco? Basta ripartire da zero, trovare bravi giocatori disoccupati, soprattutto delusi e affidarli alla persona giusta. Ventura. Preso perché considerato un vincente, uno che ha fatto bene a Venezia e vinto con Giarre e Pistone.

Il Lecce non è il Foggia di Zeman, non ha giovani rampanti come Signori, Rambaudi, Balzano. Sfrutta la rabbia di giocatori che hanno avuto dalla carriera meno di quanto avrebbero meritato. E così qui risorgono un Loricieri e Zanoncelli, diventano uomini già frangibili a 30 anni. Palneri a 29. Soprattutto il primo, finora bocciato dalla B, e condannato a far gol solo in C. E allora sarà ben pagato l'allenatore. Mistero. Dice lo stesso Ventura: «Il giusto, per la categoria».

Sette punti di vantaggio sulle seconde, l'attacco più prolifico

lorneo, prima anche nelle vittorie in trasferta, quattro, la neopromossa sbarca domenica al Delle Alpi. Affronta il Torino, una delle grandi, con gli stessi uomini che nella passata stagione hanno stravinto il campionato di C. Ma possono bastare? «Vedremo, per noi è un esame, non sarà l'ultimo. Domenica risponde Ventura - scopriremo se siamo una squadra o no. E anche se mi crederete vi dico che il risultato non mi interessa. Se vinciamo, ovviamente è meglio. Però, se dimostriamo di avere personalità, se incutiamo timore al Torino, io sarò soddisfatto anche in caso di sconfitta».

A Genova abbiamo perso giocando bene, poi sono arrivate tre vittorie di seguito. Risultati che si fanno per caso... Contesto chi dice che le grandi vanno piate e il Lecce ne approfitta. Se guardiamo i passati campionati, scopriamo che il Torino è in media per il primato. Siamo noi che abbiamo accelerato. Capisco Sandreani, è capitato a me l'anno scorso, quando cambi gioco e hai calciatori giovani devi saper aspettare. Ci vuole un po' di tempo: ad ogni modo, la coppia gol del Torino, Ferrante-Fiorjancic, ha pochi rivali in Italia.

Insomma vi nascondete. Continuate a dire che la salvezza è il vostro obiettivo? «Non proprio, con questa classifica abbiamo qualche obbligo in più. Però dopo le prime 5 partite, con 15 punti all'attivo, qui dicevano che non ci avrebbe preso più».

Io avevo i brividi. Guardate la Juve, quindici giorni fa aveva ucciso il campionato ed era rivali. Adesso non segna, litiga negli spogliatoi, è braccata da Inter e Samp. E allora calma. Abbiamo fatto 35 punti, da qui all'ultima giornata ne facciamo altrettanti penso proprio che saremo in A. Ma non dimentico l'Ancona secondo all'andata e retrocesso alla fine».

Lei che numeri dà? 3-5-2, 5-3-2, 4-3-3... Zona, marcatura a uomo... «Quando ho tutti a mia disposizione, e di infortuni abbiamo avuti, ci adattiamo, siamo in grado di giocare a 3-5-2, ma che a zona, con il Toro vedremo il da farsi. Sono proprio curioso di vedere come si comporterà questo Lecce che sinora non ha tremato davanti a nessuno».

Piero Serantoni

## Genoa ko

### Autorete fatale a CastelSangro

CASTEL SANGRO. Castel di Sangro spumeggiante e l'evanescente Genoa sconfitto nel recupero di serie B. Supremazia dei locali fin dal 1'. Al 23' la svolta: corner di Di Fabio, torre di Fusco e Altamura sfodera una rovesciata che lascia impietrita la difesa ligure, beffata anche dalla deviazione di Cavallo. Al 33' cross di Centofanti. Beghetto appoggia per Goossens che di testa accarezza il palo. Nel secondo tempo, Ferretti inserisce Nappi per Goossens. E proprio Nappi, all'8', offre una palla d'oro a Centofanti il quale la sciupa, imitato da Masolinì al 30'. I locali ammirano il vantaggio con sicurezza. Nel finale il Genoa prova con Beghetto, ma De Julis si oppone con bravura. (e.g.)

Castel di Sangro: De Julis; Fusco, Frete; D'Angelo, Cei, Altamura; Alberti, Galli, Bonomi, Di Fabio (37' st Michelini), Pistella (25' st Russo). Genoa: Ielpo; Ruotolo (31' st Rutiziti), Cavallo (20' st Nicola); Bortolazzi, Beghetto, Centofanti; Morello, Masolinì, Giampietro, Goossens (1' st Nappi), Pereira. Arbitro: Ercolino. Reti: pt. 23' Cavallo (autogol). Classifica: Lecce 35; Brescia, Torino 28; Pescara, Ravenna 27; Bari, Empoli 26; Padova 23; Chievo 22; Genoa, Lucchese 21; Foggia, CastelSangro 20; Venezia, Palermo, Cosenza, Salernitana 18; Reggina 17; Cesena, Cremonese 14.

## GIUDICE E

Sospesi tre cagliaritari e nomi illustri, da Desailly a Karembeu

## Zenga punito: gesti volgari

E Casarin ha fermato l'arbitro Nicchi

MILANO. Cagliari decimato per la sfida col Milan. Un turno di squalifica a Romero, Muzzi e Heretto, e i rossoneri dovranno fare a meno di Desailly, sospeso come Cervone (Roma), Karembeu (Samp), Beto (Napoli), Peletti (Vicenza), Crippa (Parma), Presi (Atletico), Kreek (Perugia), Piacentini (Fiorentina), Giovani (Piacenza) e Sergio (Indesit). In B due turni a Nappi (Genoa) e Zenga (Padova) che insultava e faceva un gesto volgare verso i suoi tifosi e apostrofava il quarto uomo, per un turno squalificati: Baccin (Cosenza), Broschi (Venezia), Meloni (Chievo), Orocinì e Visi (Pescara), Albani (Brescia), Alberti e Fusco (Castel di Sangro), Atzori (Reggina), Biondi e Pano (Empoli), Biffi (Palermo), Cristallini (Torino), Garzya (Hart) e Iachini (Ravenna).

## SERIE B

Macabra contestazione  
I tifosi piantano  
11 croci nel campo  
della Viterbese

VITERBO. Il custode dello stadio ha scoperto ieri mattina undici croci di legno piantate in mezzo al campo: su ognuna delle croci era scritto il nome di un giocatore della Viterbese, squadra di C2 girone C. Ad organizzare la macabra messinscena sarebbe stato un gruppo di tifosi delusi dal rendimento della squadra, che aveva perso quattro volte consecutive. Gli ignoti si sono anche sfogati contro serrature e finestre di spogliatoi, uffici, biglietteria sigillando tutto con il silicone. C'è voluto il lavoro di più rabbini per permettere l'agibilità del complesso che un pomeriggio ha ospitato il recupero di campionato con Juve Grasse. La vittoria per 1-0 sui siciliani ha stemperato la tensione. Ma il presidente, ing. Mercanti dice: «Sono scontento e sto meditando di dimettermi».

Risultati dei recuperi, C1/B: Ascoli-Avellino 1-0. C2/B: Fano-San Donà 0-0, Rimini-Pisa 0-3. C2/C: Viterbese-Juve Gola 1-0.

Arbitri: oggi Casarin chiude lo stage di Coverciano aperto ieri. Fra i nomi in discussione quello di Nicchi, sospeso e designato nelle prossime due giornate nemmeno in B. Serie A: Atalanta-Reggina Pellegrino; Cagliari-Milan Ceccarini; Fiorentina-Samp Colonna; Inter-Bologna Roggi; Lazio-Juve (20,30) Messina; Parma-Venezia Staloggia; Perugia-Piacenza Bonfrisco; Udinese-Roma Tomba; Vicenza-Napoli Trentalange. Serie B: Bari-Foggia Farina; Brescia-Reggina Pin; Cesena-Empoli Bettin; Chievo-Palermo Treossi; Cosenza-Padova (sab. 20,30) Nucini; Cremonese-Lucchese Prescheri; Genoa-Ravenna De Santis; Pescara-Castel di Sangro Meschini; Salernitana-Venezia Branzoni; Torino-Lecce Bolognino.

In Eurolega, Kinder ko  
Rodman, star NBA  
eletta «miss  
pigiama vestita»

In Eurolega (2° turno dello 2° fase), grasse passo falso casalingo della Kinder contro il Bayer Leverkusen (90-100), che veniva da 11 sconfitte su 11 incontri. La squadra bolognese, pessima al tiro e a rimbalzo, ha accusato nella ripresa anche 20 punti di svantaggio e nel dopopartita è stata duramente contestata dai propri tifosi. Ora la Kinder rischia di uscire dalle prime 4 del girone e di essere eliminata. Stasera in campo Stefanel Mi-Olympiakos Atene e Teamsystem Bo-Limoges. Intanto in Usa l'eccentrico cestista Dennis Rodman dei Chicago Bulls, famoso anche per i capelli multicolori, i tatuaggi, gli anelli infilati ovunque e un flirt con Madonna, ha vinto il titolo di «donna peggior vestita» del 1996, riconoscimento assegnato ogni anno dallo stilista Richard Blackwell. Spiegazione: di recente Rodman è apparso in pubblico, alla presentazione della propria autobiografia, indossando un abito da sposa tutto, strascico e parrucca bionda.

## SPORT F.L.A.

VIALLI ATTACCA GULLIT. Viali critica Gullit che lo fa giocare poco. «Se un allenatore tiene in panchina il capitano della squadra che ha vinto la Coppa dei Campioni 6 mesi fa, vuol dire che la sua squadra è 1° in classifica al momento» e così oppure che l'allenatore non sta facendo un buon lavoro.

NOTORNA. Il nigeriano Kanu, operato nei mesi scorsi in Usa per una valvulopatia cardiaca, tornerà a Milano a metà febbraio e potrebbe riprendere ad allenarsi. L'Inter e magari anche giocare.

Offerte da Cagliari. Leads per il portiere Bucci, ma potrebbe raggiungere Scala a Perugia; anche Apolloni vuole andarsene da Parma. Vukotic, 23enne difensore montenegrino, prova nel Milan. L'ex tecnico del Cagliari, Perez, allenerà il Peharol.

MADRID, PANUCCI. Christian Panucci ha interrotto il suo secondo allenamento con il Real Madrid per un'indigestione. L'ex milanista dovrebbe esordire sabato con l'Atletico Madrid.

CASO COSTA-WEAH. Jorge Costa è stato interrogato dal pubblico ministero per la denuncia sporta contro Weah, che gli ruppe il naso dopo la sfida in Coppa Campioni. Il portoghese è disposto a perdonare il liberiano se «farà ammenda e si mostrerà pentito». Weah dovrebbe recarsi a Lisbona lunedì per ritirare il premio Fair Play Fifa.

NORDICA, LONGO 2°. Andrea Longo è giunto 2° a Tesoro in Val di Fiemme nella combinata nordica di Coppa vinta da Lajunen (Fin), ora leader della classifica.

AD. Da oggi (sab. 10) domenica Anterselva 6° tappa Coppa. S'inizia con la 20 km maschile e la 15 km donne. L'Italia punta Caltarini, Palhuber, Favre sulla Santer.

IPPICA, CORSA TRIS. Trotto a Trieste: combinazione 16-1-2, quota lire 526.200 (14,102 vincitori).

# MINIMANIA!

MINI TETTO APRIBILE ELETTRICO.  
MINI CINTURE CON PRETENSIONATORE.

MINI INIEZIONE MULTI-POINT.



MINI BARRE LATERALI.

Si riconosce da sintomi... Come la voglia di minimizzare i problemi, l'urgenza di soddisfare i minimi desideri, un senso di minimalismo. Comincia così il desiderio di una minimacchina, miniaccessori, minicostumi. E' la Minimania. Dagli anni '60 ad oggi, nessuno ha saputo fermarla. E la Minimania si è evoluta, raggiungendo livelli di straordinaria tecnologia. Straordinaria come una minimacchina: un mondo troppo grande, mac-

china che non è mai la stessa, che cambia faccia con minimi dettagli, tutti rigorosamente di serie. Basta una cromatura luccicante, la plancia è radica, i sedili in tessuto Balmoral ed inserti in pelle, perché la Mini non sia solo una Mini, ma diventi la Mini di chi la indossa. Per una folle personalizzazione, le maniglie in radica e la strumentazione supplementare, basta un'immagine della Minimania e si guarisce più.



MINI - GRUPPO ROVER

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_  
Quale mini preferite? \_\_\_\_\_  
Quale sport preferite? \_\_\_\_\_  
Come si vuole legare? \_\_\_\_\_



A Madonna di Campiglio il ferrarista incontra Tomba e si concede 24 ore di relax

# «Sarà il nostro anno»

## Schumi e Alberto, auguri iridati

DAL NOSTRO INVIATO

Si incontrano a mezzo a ponte sul fiume Sarca. Una stretta di mano, testimone Eddie Irvine, due parole, qualche sorriso per fotografarsi. Michael Schumacher e Alberto Tomba, due campioni, fra i più popolari al mondo. Il tedesco in piena forma, l'italiano imbacuccato con sciarpa perché ancora in preda all'influenza e soprattutto ai suoi malumori per la sfortuna che lo perseguita da tempo. Schumi, in ottima salute, è pronto ad affrontare le gare del Mondiale.

Allora, visto che la Ferrari ha debuttato sotto la pioggia e la neve, varrà il detto «sposa bagnata, sposa fortunata»?

«Era bella la pista di Fiorano tutta bianca. Ma a noi ha creato un problema. Con l'asfalto viscido non è stato possibile fare paragoni con la vecchia vettura. Posso ripetere che la F310 si guida bene, che risponde alle regolazioni e che non ha denunciato inconvenienti. E' un buon segno: l'affidabilità sarà utile».

Per vincere subito? «Questo si può dire. Basterebbe neppure i confronti i rivali nelle prove per avere delle certezze. Vorrà il Gran Premio d'Australia del 9 marzo. Io sarò contento nelle prime due o tre corse saremo vicini ai migliori, prendendo punti. Poi sulla vettura ci saranno cambiamenti di sviluppo ed allora dovremmo più veloci e competitivi».

Non avete buttato tempo prezioso? La F310 era pronta prima di Natale e avete girato solo l'8 gennaio...

«No. Tecnici e meccanici lavorano tutto l'anno, non possono essere impegnati 365 giorni di seguito, a volte anche al giorno. Era giusto, dopo l'ultimo sforzo, avere un periodo di relax per ricaricare le batterie. A me va benissimo. Del resto abbiamo anticipato quasi tutte le squadre, speriamo di poter sfruttare i vantaggi».

La nuova posizione guida, da sdraiato. Un problema? «Già la Benetton nel '95 era quasi



A fianco: Schumacher, Tomba e Irvine posano per la foto ricordo; sopra: il campione tedesco impegnato con gli sci in un ripido tratto su una pista di Madonna di Campiglio

**Il tedesco: «Sogno il momento in cui diventerò padre, ma non perderò la concentrazione»**

## Tomba: forse torno domenica a Wengen

MADONNA DI CAMPIGLIO. «Avevo conosciuto Schumacher a Imola e gli avevo promesso che sarei venuto a trovarlo. Ci siamo fatti gli auguri, toccando ferro». Ma Tomba non è venuto in montagna solo per vedere il ferrarista: ancora alle prese con l'influenza, si è sottoposto nel pomeriggio a una serie di elettrostimolazioni per ritrovare il tono muscolare e stamane, tutto andrà bene, cercherà di allenarsi a slalom nel canale Miranioni. «Se le gambe reggono e soprattutto se riesco a respirare - ha detto - domani continuo la preparazione. Poi partenza sabato per Wengen in elicottero per lo speciale di domenica. Al-

trimenti rimandiamo tutto a Kitzbuehel, il 26». Qualche rammarico per essere uscito dal primo gruppo in gigante? «Certo, era meglio restare fra i primi. Ma scendere col 18 o il 25 è la stessa cosa, quando sei in forma. L'importante è che preparino bene la pista e che stia bene». Preoccupato per i Mondiali? «No - replica pronto -. Nessun problema: c'è ancora tempo. Intanto a Milano Matteo Nannini, infortunatosi nel gigante di Adelboden, è stato operato in artroscopia dal dottor Schoenhuber per una rottura a manico di secchio del menisco mediale del ginocchio destro; oggi comincerà la riduzione fisioterapica. [c. ch.]

così. Abbiamo avuto qualche difficoltà a preparare il sedile. ora tutto è a posto. L'abitacolo è persino più largo e posso meglio le braccia».

Una delle novità '97 sarà l'arrivo di un secondo «gomista», la Bridgestone. Cambierà qualcosa?

«Ci saranno delle differenze. La Goodyear dovrà impegnarsi di più. Per me però la cosa è positiva. Mi piace fare i test per i pneumatici. Quale contributo tecnico può

dare un pilota team?

«Durante la stagione ho fatto un quadro della situazione in base alle mie sensazioni, spiegando quello che c'era di buono e ciò che non funzionava. Di difetti ne abbiamo trovati molti. Ma a questo punto solo i progettisti hanno potuto fare qualcosa per cambiare. La tecnologia, l'aerodinamica, così complesse che basta un nulla per dover rifare molti particolari. Rivedremo in F1 alcuni piloti italiani. Fra questi Trulli.

«Mi va tutto bene. Trulli ha un talento notevole. Lo avevo conosciuto in un test di kart nel '95 a Lonsdale. Andava forte e l'avevo segnalato a Briatore. Il passo nel "circus" dei Grand Prix è lungo, rispetto alle formule minori. Puoi uscire campione o distrutto».

Fra i rivali ci sarà il tedesco Prentzen su una vettura pettiata. Timor? «Timor è la parola giusta. Prentzen lo conosco bene, siamo stati insieme quattro anni. E' for-

te. Adesso per lui arriva la parte più difficile in una squadra vincente. Io mi auguro di poter battere con lui. E gli altri...».

Michael ha parlato ancora a lungo, rispondendo a tutte le domande: Villeneuve sarà un avversario duro, lui si sente tedesco e mezzo italiano (nelle emozioni), sogna il momento in cui diventerà padre a fine marzo, ma non pensa che perderà la concentrazione. Ama i cani perché sono fedeli e sempre uguali. Capisco il tennista Becker perché il fisco tedesco è troppo aggressivo.

Sul campionato: da battere non solo la Williams, ma anche Benetton e McLaren. Hill sarà protagonista, ma su un gradino più basso. Sul fratello Ralph: saremo collegati via radio, nessun problema...

Sul processo per Senna: i piloti conoscono i rischi, crede che nessuno abbia voluto volontariamente fargli male, quindi inutile andare in tribunale. Il suo più immediato: disputare un buon campionato, una stagione di successi, anche se si vincerà l'ultimo, essere in grado di provarci. E oggi sarà in pista a Jerez.

Cristiano Chiavegato

Stich eliminato dall'Australian Open

## Nuovi guai per la Graf prese soldi sottobanco

### L'iberico Moya, giustiziere di Becker è il nuovo sex-symbol di Melbourne

MELBOURNE. Se continua così, dovremo inventarci «Manici puliti» per smacchiare l'ambiente di Racchettopoli, una volta - a partire dai calzoni di flanella - proverbialmente bianchissimo. Dagli Australian Open, infatti, rimbalzano notizie inquietanti: Steffi Graf, che ieri ha dovuto recuperare dal 2-5 nel primo set contro la Nolland, era già abbastanza agitata in vista della sentenza che il 24 gennaio, vigilia della finale femminile qui a Melbourne, potrebbe infliggere più di sei anni di gattabuia a papa Peter, accusato di aver sottratto 18 miliardi di lire al fisco tedesco. Ora, la televisione Hbo e la rivista tedesca Der Spiegel l'accusano anche di aver chiesto, illecitamente, cospicui sottobanco agli organizzatori dei tornei di Tokyo ed Essen (400 mila dollari a botta, nel 1990), per partecipare ai suddetti tornei. Responsabile sarebbe il solito babbo arraffone, che di questo passo rischia di vedersi togliere anche l'ora d'aria, in prigione.

A difendere Steffi ci ha pensato l'ex campionessa Pam Shriver: «Quello che ha fatto Steffi lo hanno fatto almeno altre dieci fra le migliori della classifica mondiale». Se rubano tutti non ruba nessuno, è la stringente logica tennistica di Pam, fervente repubblicana, amica di Bush ma di probabili e insospetite simpatie craxiane.

Nel torbido rovistano però anche i maschiotti: Ignazio Truyl, 23 anni, spagnolo, numero 127 del mondo, è stato sospeso dal circuito mondiale per 15 mesi dall'Atp, il sindacato dei giocatori, che lo ha beccato positivo all'esame steroidi durante un test effettuato lo scorso luglio al torneo di Ostenda: «E' indegno - si è lamentato, furibondo, l'i-

gnazio -. L'Atp abusa del suo potere. La commissione ha convenuto che ho assunto quelle sostanze senza saperlo, mentre curavo un infortunio alla spalla». Truyl sostiene di averci finesse la faccia, 192 punti Atp e 39.985 dollari, al punto che si appresta a mandare i padri al suo ex sindacato.

Mentre lasciano il torneo le nostre girls Grande, Gersi e Peretti, gli azzurri Brandi e Messeri cedono in doppio: un punto a testa, 27-26 al terzo set, e Stich perde 9-7 al quinto con il resuscitato Medvedev.

Ride invece l'altro iberico Carlos Moya, popolarissimo a Melbourne per aver eliminato Becker e per il fisco-



Lo spagnolo Moya, star in Australia

gay dichiarato, anche se debbo dire che Moya è davvero un bel sostituto. Si ignora però se di Carlos, specialista in maratone, Craig apprezzi di più l'aspetto, la tecnica o le doti di resistenza.

Stefano Semeraro

Il turno maschile: Medvedev-Stich 4-6, 6-1, 6-2, 4-6, 9-7; Chang-Reneberg 6-3, 7-5, 6-1; Moya-McEnroe 3-6, 6-0, 3-6, 6-1; Woodbridge-Simian 6-3, 6-3, 7-6 (7-5); Rios-Joyce 6-0, 6-4, 6-2; Henman-Radux 6-3, 6-3, 6-4; Bruguera-Larsson 4-6, 6-3, 4-7, 5-7; Fennel: Boegert-Grand 6-3, 7-5; Davenport-Peretti 6-2, 7-5; Graf-Nolland 7-5, 6-2; Pierce-Medvedeva 6-3, 6-2; Martin-Gersi 6-2, 7-6 (RG); Hiraki-Schultz McCarthy 8-10, 0-6, 6-1, 6-1

# GIRONE DI RITORNO.

# SERIE A E B IN DIRETTA.

# DAL SATELLITE A CASATIUA.

- Il girone di ritorno: il 26 gennaio inizia la serie A, il 2 febbraio la serie B.
- Serie A: tutte le partite della tua squadra Lit. 300.000;

- tutte le trasferte Lit. 170.000.
- Serie B: tutte le partite della tua squadra Lit. 250.000;
- tutte le trasferte Lit. 140.000.
- Telepiù Satellite: il cinema

di Telepiù 1, lo sport di Telepiù 2, Telepiùcalcio, le BBC World, Bloomberg, CNN International, Canale Meteo, la musica di MTV, DMX.

Bet on Jazz, i documentari di Discovery Channel, i TV Movie di Hallmark, i cartoni animati di Cartoon Network (molti canali sono in lingua italiana)

e la Formula 1 con 5 canali per avere più punti di vista.

• Il pianeta digitale di Telepiù Satellite vi aspetta.

## TELEPIU'calcio

In digitale ■ Telepiù Satellite.



# STIEVANI

convenienza

... sparata

TV COLOR  
14" TELECOMANDO  
E PRESA SCART

**SINDYNE**

MOD. ROCK 14200

**269.000**

LIRE

TV COLOR  
25" STEREO E  
TELEVIDEO

**TELEFUNKEN**

MOD. FS 433

**690.000**

LIRE

VIDEORE-  
GISTRATORE  
4 TESTINE - TELECOMANDO

**SHARP**

MOD. VCM 401SM

**449.000**

LIRE

VIDEORE-  
GISTRATORE  
2 TESTINE - TELECOMANDO

**PORTLAND**

MOD. PVC 2001

**269.000**

LIRE

VIDEORE-  
GISTRATORE  
4 TESTINE - TELECOMANDO

**AIWA**

MOD. HUF 600

**399.000**

LIRE

TELECAMERA  
VIDEO 8

**SONY**

MOD. CCDTR 330 E

**1.145.000**

LIRE

RADIORE-  
GISTRATORE  
CON CD - PILE / RETE

**AKAI**

MOD. AJ 305 CD

**169.000**

LIRE

BILANCIA  
PESAPERSONE  
ANALOGICA BIANCA

**ARIETE**

MOD. 9460 / 9470

**19.000**

LIRE

VIDEORE-  
GISTRATORE  
2 TESTINE

**TELEFUNKEN**

MOD. T 8000

**339.000**

LIRE

SISTEMA  
STIRANTE  
A CALDO

CON FERRO PROFESSIONALE

**149.000**

LIRE

LAVATRICE  
500 GIRI - 5 Kg - TERMOSTATO

**AEG**

MOD. LAVAMAT 504

**699.000**

LIRE

FORNO  
MICROONDE  
850 WATT - 20 LITRI

**CANDY**

MOD. WO 820

**169.000**

LIRE

AUTORADIO  
FRONT. ESTRAIBILE - DIGIT. - ROS

**DAEWOO**

MOD. AKF 4235 ROS

**199.000**

LIRE

VIDEORE-  
GISTRATORE  
GRUNDIG

MOD. GV 26

**359.000**

LIRE

ASPIRAPOLVERE  
CARRELLO 1100 WATT CON ACCESSORI

**DAEWOO**

MOD. RC 105

**109.000**

LIRE

FRIGORIFERO  
COMBINATO - COLORATO

**ARISTON**

MOD. ERF 382 XN

**1.099.000**

LIRE

FRIGORIFERO  
2 PORTE

**ARISTON**

MOD. EDA 23

**399.000**

LIRE

LAVASTOVIGLIE  
12 COPERTI

**CANDY**

MOD. C 4100 W

**579.000**

LIRE

TV COLOR  
25" STEREO E  
TELEVIDEO

**GRUNDIG**

MOD. ST 63 / 750 TEXT

**839.000**

LIRE

CONVENIENZA SPARATA  
ANCHE  
SU MIGLIAIA  
DI ALTRI ARTICOLI

STIEVANI E'  
SEMPRE PIU'  
FORTE

## STIEVANI IL COLOSSO DELL'ELETTROFONICA

**TORINO**

Largo  
Giachino, 93

**AOSTA**

QUART

Strada Statale, 26

CONVENIENZA - SPARATA  
SU TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

AEG • AIWA • AKAI • ARIETE • ARISTON • BOSE • BRAUN • BRIONVEGA • CANDY  
CASTOR • DAEWOO • DE LONGHI • ELECTROLUX • FAEMA • GIRM • GRUNDIG  
IITEC • INDESIT • JBL • JVC • KELVINATOR • KENWOOD • MAJESTIC • MARA  
NOKIA • NORDMEND • OLYMPUS • PANASONIC • PHILIPS • PIONEER • REX • ROWENTA  
SABA • SAECO • SHARP • SONY • TECHNICS • TEFAL • TELEFUNKEN • TERMOZETA  
THOMSON • TOSHIBA • WHIRLPOOL • YAMAHA • ZEROWATT • ZOPPAS

Sito Internet STIEVANI: [www.stievani.it](http://www.stievani.it)

**BIELLA**

GAGLIANICO  
Via Cavour  
ang. Via Roma

**CUNEO**

Via Meucci, 17

PER GODERSI TUTTE LE SUE SCELTE CON PERSONA E BACON, E SCALARE SOTTO:  
ACQUISTARE UN SOLO PRODOTTO IN OFFERTA PIU' AD EQUIPAMENTO SCORTE

Cherry 94







# SU CON LE VITAMINE!



## LA TUA SPESA A TUTTO BENESSERE

Ecco alcuni esempi di offerte valide fino al 25.1

**Arance Tarocco  
in rete** (dalla Sicilia)  
Kg 2

Al Kg **L. 880**

**Arance Moro  
in rete** (dalla Sicilia)  
Kg 2

Al Kg **L. 980**

**Mandarini  
in rete** (dalla Sicilia)  
Kg 2

Al Kg **L. 980**

**Pompelmi  
bianchi**

Al Kg **L. 880**

**Kiwi  
in cestino**

Al Kg **L. 990**

**Broccoletti**

Al Kg **L. 1.380**

**Carote**

Al Kg **L. 990**

**Succo Skipper  
Multivitaminico** ml 1000

**L. 2.590**

**Cereali vitaminizzati  
Fitness Nestlé**  
g 375

**L. 3.890**  
(Al Kg L. 10.373)

**Special K Kellogg's**  
(fiocchi di frumento integrale  
e riso) g 375

**L. 4.440**  
(Al Kg L. 11.840)

**Linea Vitasi**  
(integratore  
vitaminico)  
g 90

**L. 4.390**  
(Al Kg L. 48.777)

**Linea capelli  
Studio Line**  
**multivitaminica**  
(spray ml 200 - gel ml 150 -  
spuma ml 150)

**L. 4.990**  
(Al Litro L. 33.266)

Ed inoltre cerca nel supermercato  
questi simboli: potrai trovare  
tutti i giorni un grande assortimento  
di convenienza, per una spesa  
sempre su misura per te!



**PREZZI**

Il simbolo blu indica i prodotti con  
il prezzo più basso.



**PRODOTTI GS**

Il simbolo verde indica i prodotti  
a Marchio GS: solo qualità e  
convenienza.



**SCONTI DEL MESE**

Il simbolo rosso indica ogni mese  
tantissimi prodotti di marca, scelti  
per te a prezzi da non perdere.

# CONVENIENZA SU MISURA



Tutto il buono, con cura.



**LAURA ASHLEY**

LUNEDÌ CHIUSO  
GIOVEDÌ ORARIO CONTINUATO

Via Andrea Doria, 21 - ☎ (011) 812.7406  
Piazza Vittorio, 11 - ☎ (011) 88.99.35 *Stelvio Martin*

---

**ALTER EGO** ARREDAMENTI

**PROPONE SOLUZIONI PERSONALIZZATE PER GLI SPOSI**

Corso Trapani 115/117 - TORINO - Tel. 011 33.58.646 - Fax 011 33.58.031

---

**ABBIGLIAMENTO MASCHILE**

**SPORTIVO CERIMONIA**  
delle migliori marche

**UOMO**

TAGLIE REGOLARI  
e CONFORMATE

Piazza Principe Eugenio, 13/c - RIVOLI - Tel. 011 95.87.384

---

**IL TUO MATRIMONIO AI LAGHI BAITE**  
*con l'esperienza e l'animazione di Torino*

3 SALE PRANZO ORCHESTRA

CUMIANA - STRADA PISCINA 36 - TEL. 011 607.02.10

---

**ABITI SPOSA**

boutique  
**ABITI CERIMONIA**  
**TAGLIE FORTI E REGOLARI**

**paola moggio**

Siamo presenti a «Idée sposa»

TORINO - Via Frejus, 85 - Tel. 011 38.51.588

---

**IL FORNO RUSTICO**  
*Biscotti, dolci, torte*  
**La Sacra**

Pasticceria fresca  
e torte  
L. 20.000 al kg

A richiesta  
torte personalizzate

LAVORAZIONE ARTIGIANALE

Strada Leini 16 - CASELLE T.S.E. - Tel. 011/996.12.89

---

**NON SPOSATVI**  
COME TUTTI GLI ALTRI

TRASFORMATE IL VOSTRO MATRIMONIO IN UNO SPETTACOLO UNICO!

**AGENZIA D'HERN RECORDS**  
MONUMENTI ALL'ARTISTE FESTE & SPETTACOLI

...quando il vostro MATRIMONIO fa spettacolo...

MUSICA, CABARET  
MAGIA, MAGIA COMICA  
CARICATURE  
OSPITI D'ONORE  
...in esclusiva nazionale  
**FINTI CAMERIERI COMICI**

Pe di più:  
011 452.55.60  
fax (011) 457.52.55  
AT

POSSIAMO TRASFORMARE IL VOSTRO MATRIMONIO IN UNA SPENDIDA FESTA!

---

**MARLUCCIA GROSSO**

..... e le sue spose

LE FIRME PIU' QUALIFICATE



Via Garibaldi, 20  
Tel. 436.7237 - Torino

---

**NEL CUORE DEL VALENTINO**

**Orari:**  
dal lunedì al venerdì ore 17-24  
sabato e domenica ore 15-24

sfilare alle ore 20.45  
sabato e domenica ore 15-24  
sfilare alle ore 17 e alle ore 20.45

venerdì 16 gennaio alle ore 20  
sfilata con DENNY MENDEZ "MI"

scuola dell'Ag. Spettacolo D'HERN



A TORINO, IN CORSO SEBASTOPOLI 166

Aprire un grande negozio

# IDEACASA

*Liste Nozze - Boutique di casalinghi*

**DUE GRANDI PIANI DI ESPOSIZIONE**



con una immensa scelta di prodotti delle migliori marche a prezzi di assoluta convenienza! Pagamenti rateali senza anticipo e senza cambiali.  
**200 SERVIZI DI PIATTI, 200 TIPI DI BICCHIERI, 150 SERVIZI DI POSATE, 50 BATTERIE DA CUCINA,**  
 cristallerie, porcellane, corredi, articoli regalo e migliaia di idee per la tua casa.

Vieni a visitare IDEACASA in C.so Sebastopoli 166, oppure

**VIENI AL NOSTRO GRANDE STAND AL SALONE "IDEA SPOSA,"**

(dal 16 al 26 gennaio ■ Torino Esposizioni)



In occasione del Salone, ■ fantastica opportunità per i prossimi sposi: facendo la Lista Nozze a IDEACASA avrete a disposizione, compresa nel prezzo, una elegantissima Maserati 4 porte ultimo modello per il giorno del Vostro matrimonio... o se preferite una grintosissima Lancia Martini. Venite allo stand IDEACASA a vedere queste fantastiche auto!



Da IDEACASA potete comporre in massima libertà la Vostra Lista Nozze sapendo a priori che non spenderete una lira. Infatti, non sarete obbligati ad acquistare l'eventuale parte di Lista che non Vi è stata regalata da parenti e amici.

**IDEACASA - C.SO SEBASTOPOLI, 166 - TORINO - TEL. 011/32.38.38 - 35.52.00**  
**PRESENTE AL SALONE "IDEA SPOSA," - STAND E 01**





# Sondaggio Datamedia per «La Stampa»: solo gli insegnanti contrari al progetto del ministro

## Scuola, i torinesi promuovono la riforma

### D'accordo il 55%: «Ma non basterà a trovare lavoro»

I torinesi dicono sì al progetto di riforma della scuola. Opinione condivisa con forza dagli studenti e con qualche perplessità dai genitori. Ma non dai «tecnici», ossia gli insegnanti, che la bocciarono senza appello. E' il risultato di un sondaggio effettuato da Datamedia per «La Stampa», su un campione selezionato di 500 persone.

Le domande erano quattro. La prima voleva sondare fino a che punto la gente è al corrente del progetto di riforma. Ed appare subito che quanti nella scuola ci lavorano — i meno informati di tutti. Perché l'89,5 per cento degli interrogati ha risposto «sì», di esserne al corrente, la percentuale scende all'81,8 per cento per i docenti. Mentre sale a 91,2 per i genitori, e a 86,7 per gli studenti. In tutti i casi il grado di conoscenza è elevato, almeno stando alle risposte telefoniche.

Sono proprio i docenti i più duri nelle critiche. Balza all'occhio il «no» degli insegnanti alla prospettiva di anticipare l'età d'inizio a 5 anni: il 72,8 per cento degli interrogati ha detto di non condividere la proposta, mentre sono favorevoli il 55 per cento dei genitori e il 70 per cento degli studenti. In totale, i torinesi su cento

favorevoli ad anticipare la scuola di un anno.

Il giudizio — si capovolgono — si capovolgono nemmeno alla domanda: «Creda che l'attuazione di questo progetto di riforma aiuterà i giovani a inserirsi nel mondo del lavoro?». E' per il 55,3 per cento degli insegnanti, mentre genitori e studenti si dividono tra pessimisti e ottimisti (con una leggera prevalenza di questi ultimi).

L'ultima domanda riguardava il ciclo della scuola obbligatoria che passerebbe da otto a dieci anni: «Secondo lei la qualità dell'insegnamento...». Il 43,1 per cento dei genitori e il 36,7 per cento degli studenti hanno risposto che migliorerà. Pessimisti i docenti: il 45,4 per cento hanno risposto «peggiorerà».

In totale le risposte non sono favorevoli: 39,2 per cento vedono un futuro migliore, 11,9 dicono che sarà peggiore, mentre il 32,9 ritiene che rimarrà uguale a quello attuale.

**Luisella Re**  
**Valabrega**



CONVEGNO

ANNI	
SCUOLA	DAI 3 AI 5
SCUOLA ELEMENTARE	DAI 6 AI 10
MEDIE INFERIORI	DAGLI 11 AI 14
SUPERIORI	DAI 15 AI 19

CONVEGNO

ANNI	
SCUOLA MATERNA	DAI 3 AI 5
	DAI 6 AI 12
SCUOLA DELL'ORIENTAMENTO	DAI 13 AI 15
SCUOLA SUPERIORE	DAI 16 AI 18

zo può essere rovinato per sempre.

Anche Maria Grazia Gagliardi, madre di tre figli, è perplessa. «Il mio più grande ha ingranato soltanto quest'anno in terza elemen-

**IL SONDAGGIO DATAMEDIA PER «LA STAMPA»**

**IL CICLO DELLA SCUOLA OBBLIGATORIA**

**LEI NE E' AL CORRENTE?**

CITTA' DI TORINO	DOCENTI	GENITORI	STUDENTI
SÌ	89,5	91,2	86,7
NO	10,5	8,8	13,3

**IL CICLO DELLA SCUOLA OBBLIGATORIA**

**LEI CONDIVIDE QUESTA PROPOSTA?**

CITTA' DI TORINO	DOCENTI	GENITORI	STUDENTI
SI	23,1	55,3	70,0
NO	76,9	44,7	30,0

**IL CICLO DELLA SCUOLA OBBLIGATORIA**

**LEI CONDIVIDE QUESTA PROPOSTA?**

CITTA' DI TORINO	DOCENTI	GENITORI	STUDENTI
SI	23,1	55,3	70,0
NO	76,9	44,7	30,0

**IL CICLO DELLA SCUOLA OBBLIGATORIA**

**LEI CONDIVIDE QUESTA PROPOSTA?**

CITTA' DI TORINO	DOCENTI	GENITORI	STUDENTI
SI	23,1	55,3	70,0
NO	76,9	44,7	30,0

## I docenti

### Grande attesa e tanti dubbi

Qualche sì, qualche no, tanta incertezza tra i «tecnici» della scuola, gli insegnanti, il provvidore Marina Bertiglia: «A 5 anni a scuola ormai ci vanno quasi tutti, ma la nuova struttura "in verticale" con connessioni fra elementare e media, c'è da tempo. La perplessità, visto che il mio compito è organizzativo, sta nei tempi di attuazione. Perché la scuola ridisegnata secondo la riforma dovrà essere riempita di contenuti che mettono in gioco le persone».

Ida Bonfante, preside del Cavour: «La chiave di interpretazione sta in quell'arco di tempo che passa dai 12 ai 15 anni, che dovrà dare l'orientamento per la scelta successiva». Concorda Carla Frijio, vice preside del Sonnino per ragioni: «Soltanto così avrà senso ridurre da cinque a tre gli anni del superiore».

Un «sì» piano da Giulio Cesare Rattazzi preside dell'Istituto industriale «Avogadro»: «Si aspettava la riforma da 70 anni. Ma un cambiamento tanto radicale avrà un supporto politico forte da poter essere attuato?». Italo Carè preside dello scientifico «Gobetti»: «Occorre il coraggio di innalzare l'obbligo a 18 anni. Così come avviene in Europa».

Ida Capranico Ardizzone, preside della media «Lorenzo il Magnifico»: «L'anticipo a 5 anni va bene se l'insegnamento non si basa sul gioco. Occorre preparare i docenti».

Maria Bertinetti, preside della media «Pascoli»: «La riforma promossa da Lorenza Patriarca, direttrice dell'elementare «Pellico»: «D'accordo, ma il cambiamento avrà successo se i docenti saranno ascoltati».

# Non piace la cartella a 5 anni

## I genitori: lasciateli giocare ancora

tere. Ritengo assurdo farli anticipare a 5 anni.

Stefania Stroppina pensa al futuro: «E' un provvedimento estremamente utile innalzare l'età della scuola dell'obbligo. In questo modo si gettano le basi per diffondere la cultura. Potranno affrontare il mondo del lavoro con più consapevolezza».

Mariangela Marengo vorrebbe vedere le riforme operative prima di giudicare. «Perché è dai risultati che si trarrà la conclusione. Se è stata elaborata solo da politici, la consulenza del corpo docente, andremo certamente incontro ad un ennesimo fallimento».

I docenti. Lapidario è il primo giudizio di Jolanda Rizzi, maestra elementare: «E' allucinante. Non è adatta a bambini piccoli. E poi devono spiegarci chi insegnerà nel primo ciclo di studi: le insegnanti elementari o i professori delle medie? E dove andranno a scuola? Nessun istituto è in grado di ospitare un maggior numero di classi».

Pinuccia Aidala e Rosa Boidoni, docenti di francese e inglese nella media: «Il primo interrogativo è: "I ragazzi riusciranno ad accettare un obbligo scolastico così lungo?". Ci chiediamo anche se questa cultura massificata andrà

a discapito della qualità». Pinuccia Aidala ha una proposta: «Bisognerebbe tornare indietro di qualche decennio, alle scuole di avviamento professionale. Potrebbe essere una soluzione».

Di fronte al liceo Alfieri la critica è generalizzata sull'anticipo a 5 anni: «Troppo presto. Meglio sarebbe prolungare oltre i 18. Tuttavia Roberta Spiono, terza liceo, è possibilista: «In ogni caso sarà meglio di adesso».

Manuela e Laura, gemelline di 14 e 15 anni, invece sono pessimiste: «Meglio lasciare le cose come sono, semmai migliorarle. L'ipotesi del ministro ci

sembra caotica e dispersiva». Sandro Santono, Paolo Tarro, Clara Squassino di prima e seconda liceo, condividono lo stesso pessimismo. «Un guazzabuglio accennato dalla genericità dei corsi d'orientamento. Noi vorremmo solo che funzionasse meglio e con un miglior rapporto fra mondo del lavoro e scuola. Vorremmo studiare di più le lingue straniere, più preparazione al computer». I ragazzi della seconda C non sembrano interessati a eventuali materie pratiche: «Se uno vuole imparare a servire in tavola, va all'Alberghiero e non al liceo».

## Il 6 febbraio, allo Stabile, sarà riproposta una causa celebre dell'Ottocento: accusa e difesa assegnate a Mittone e Gianaria

### «Imputato Flaubert, alzatevi!»

#### In teatro (con veri avvocati) il processo-Bovary

Gustave Flaubert tratteggiato come grande dissacratore dal pm Alberto Mittone e difeso dal penalista Fulvio Gianaria: 140 anni dopo, nel tribunale-fiction del teatro Carignano.

L'appuntamento è fissato giovedì 6 febbraio alle 21. Avvocati veri per un finto dibattimento dall'esito già scritto. Per rivivere nei passi cruciali delle arringhe mediate dai giuristi di oggi (ma pure nel verdetto di Soter Catalano) dei processi cardine della storia della letteratura che ha fatto scandalo: la causa «Madame Bovary». O meglio, a cinque suoi brani incriminati per oltraggio alla morale pubblica e alla religione. «Madame Bovary», ovvero quel romanzo pubblicato a episodi nel 1856 del 1° e del 15 dicembre 1856 della rivista «Revue de Paris», che, grazie alla complicità involontaria dei giudici, regalerà al trentacinquenne Flaubert la notorietà.

Un lavoro teatrale, quello mes-

Il romanziere venne chiamato in giudizio per oltraggio alla pubblica morale. Dopo il dibattimento risultò non colpevole.

so in cartellone dal Teatro Stabile, sospeso fra diritto, letteratura e spettacolo, che è riuscito a distogliere dal Foro due avvocati penalisti a convincerli per una serata (non sono previste repliche) a improvvisarsi attori.

A Fulvio Gianaria e Alberto Mittone il compito non solo di mandare a memoria arringhe del-

la durata di oltre un'ora, ma pure quello di renderle più agili nei passaggi più elaborati: «Un lavoro stimolante - racconta l'avvocato Fulvio Gianaria - che ho accettato con piacere. Il processo alla "Madame Bovary" di Flaubert rappresenta una delle cause più appassionanti fra quelle che nel secolo scorso investirono il deli-

cato problema dell'autonomia creativa dello scrittore». E aggiunge: «Rileggere oggi quelle quarantacinque pagine che costituiscono l'arringa della difesa consente di capire quante cose, in un secolo, siano cambiate nel mondo della giustizia».

Il nome vive l'idea di trasferire la sua oratoria da via Corte d'Ap-

pello agli stucchi del Carignano? «Emozionato, ma non troppo. E' vero, dovrò fare un certo sforzo di memoria, ma il fondo non sarà così difficile. E poi i miei giuristi non sarà richiesti di recitare. Ci comporteremo come i fossati in aula, tutto qui. Una prosa asciutta, tutt'altro che declamata».

Il processo vero, quello datato febbraio 1857, ebbe come imputati, con l'autore Gustave Flaubert, anche l'editore e lo stampatore della scandalosa «Madame Bovary». Lo scrittore fu difeso, anziché da Gianaria, dall'abilissimo Jules Senard che, insistendo sulla lettura in chiave «morale» del testo, riuscì a fare assolvere il cliente. Il giorno del processo, raccontano le cronache del tempo, l'aula sesta del tribunale era zeppa di gente: bel mondo, letterati, la redazione della «Revue» al completo. Al Carignano, 140 anni dopo, sperano nella replica di questo raffinato tutto esaurito.

**ASSASSINATO NELL'UFFICIO**

Strangolato il presidente di una cooperativa che recluta facchini Spariti dalla cassa trenta milioni

di Angelo Conti A PAG. 32

**AUTOREVIA SOTTO INCHIESTA**

Il pm Guariniello avvia l'indagine dopo il rogo che ha invaso la galleria a Chianocco

di Gianni A PAG. 33

**OTTO CARIGNANI IN FORTI ONI**

L'eroina uccide ancora: tre morti ieri, altri cinque tossicodipendenti sono stati salvati all'ultimo minuto

di Lodovico Paletto A PAG. 34

**COMUNO CASALE VINTO AI TIR**

Il Comune ha scelto di rivoluzionare la viabilità in corso Casale. Se ne andranno gli autotreni

di Emanuela A PAG. 34



## Forse si tratta di eroina tagliata male

## *E i killer s'impadroniscono delle paghe*

**Segue la firma**



# Dopo l'incidente a Prapontin, Guariniello indaga sugli impianti dell'Autofrejus Inchiesta sull'incendio in galleria

## Vertici Sitaf sotto accusa

La Procura presso la Pretura ha aperto un'inchiesta sull'incidente sviluppatosi lunedì pomeriggio nella galleria di Prapontin, sull'autostrada del Frejus. Sette persone, fra cui due vigili del fuoco e due soccorritori del 118, erano rimaste intossicate dal fumo, ma l'incidente avrebbe potuto avere conseguenze molto più gravi. L'impianto antincendio della galleria era fuori servizio e le vasche di carico erano vuote, come è stato scritto nelle relazioni della polizia stradale e dei pompieri.

Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello procederà nei confronti del rappresentante legale della Sitaf - il presidente Felice Santonastaso - ipotizzando il reato previsto dall'articolo 451 del codice penale: omissione colposa di cautele o difese contro disastri o infortuni sul lavoro. Vi incorre chi, per colpa, omette di collocare, ovvero rinviare o rende inservibili apparecchi o altri mezzi destinati alla estinzione di incendi o al salvataggio o al soccorso contro disastri o infortuni sul lavoro.

Ieri i vigili del fuoco hanno inviato alla Sitaf precise prescrizioni per rimettere in funzione le prese d'acqua al più presto. Intanto le rappresentanze sindacali di base della rotazione civile, in un duro comunicato, si chiedono se l'autostrada del Frejus sia una «trappola

### «Ma è tutto regolare»

La Sitaf - una nota - afferma che l'impianto antincendio di Prapontin era funzionante dal novembre '96: il 1° gennaio era entrato in avaria per il gelo ed era stato fuori servizio, fatto segnalato da cartelli. Il 10 gennaio era stato riparato e il 13 si sarebbe provveduto al riempimento delle vasche, operazione in corso al momento dell'incidente nella galleria. La Sitaf nega che l'acqua sarebbe stata utilizzata per pulire l'asfalto. La società smentisce che siano stati effettuati risparmi sulla sicurezza, precisa che «l'economia necessaria per il contenimento dei costi aziendali e gestionali non riguarda assolutamente tale attività». Circa la circoscrizione di Oulx, la Sitaf, sottolineando di averla portata a termine dei tempi contrattuali previsti, afferma che le riserve d'impresa ammontano a 12,7 miliardi e la perizia suppletiva a 1 miliardi e milioni per opere non previste nel contratto. Quindi «non corrisponde al vero che non siano stati conseguiti dei risparmi».

per topia. Affermano che «solo per un caso fortuito e grazie alla capacità professionale dei vigili del fuoco si è evitata una nuova tragedia» che poteva essere di proporzioni maggiori.

I sindacati confermano che l'impianto antincendio all'interno della galleria di Prapontin «era privo d'acqua» e denunciano che «tale condizione è presente in molte gallerie dell'autostrada che tra pochi giorni diventerà la via per i Campionati del mondo di sci». Nel comunicato dice che le operazioni di spegnimento hanno creato non poche difficoltà per la natura

dei materiali in combustione e si ricorda la pericolosità di alcuni prodotti che transitano attraverso il Frejus. Non solo: nelle gallerie della Torino-Bardonecchia mancano le antenne canalizzate - presenti in altri Paesi europei - che consentono le comunicazioni radio anche all'interno dei tunnel.

La Sitaf in ogni caso conosceva la situazione di pericolo. In un promemoria di servizio del 7 gennaio scorso (protocollo 8/97) il direttore di esercizio, Ugo Jallasse, informava il direttore tecnico, Bernardo Magri, di una serie (4 pagine) di problemi sul-



L'ipotesi di reato è omissione colposa di difese anti-disastri

L'inchiesta è stata aperta  
■ procuratore aggiunto presso  
■ pretura Raffaele Guariniello

Personalmente avevo già intravisto questa eventualità. Tant'è che la estate avevo già richiesto la stesura di uno studio dell'adeguamento dell'impianto, con introduzione di acqua fluente. E' indispensabile assumere provvedimenti costruttivi e gestionali definitivi che ci mettano al riparo da queste gravi situazioni».

La lunga relazione sulle carenze pare in contrasto con quanto dichiarato a Oulx, lunedì pomeriggio, dal presidente della Sitaf, Santonastaso: «Si è realizzato fra esercizio e direzione tecnica della società un dialogo che spero sia ricco di risultati nel futuro, specie per quanto attiene al raggiungimento di un ottimale livello nella manutenzione della A32 e degli impianti tecnologici che ne caratterizzano la struttura».

Osservava ieri un dirigente Sitaf che vuole mantenere l'anonimato: «Nell'autostrada è stato fatto uno straordinario investimento per la sicurezza e per l'ambiente, in termini di denaro e di tecnologia, ma non siamo stati capaci di utilizzare quel che c'era. Ci sono sensori di ogni tipo che possono inviare alla sala operativa mila informazioni all'ora: sulla temperatura, il vento, il ghiaccio, i fumi, i flussi di traffico. Ma non li sappiamo usare al meglio».

Gianni Bisio

Anche il pm chiede l'archiviazione delle accuse contro il presidente Garino, il gip deciderà

## Guerra dei veleni al tribunale militare

### Esposti, giudici ricusati e processi che saltano

#### IL CASO

#### DEMINUCCI INCHIESTA

L'ULTIMO atto si reciterà il 25, quando il capo del gip Antonino Palaja deciderà se archiviare le accuse contro il presidente del tribunale militare Vittorio Garino e l'ex capo della pg dei carabinieri di via Tasso, il colonnello Giancarlo Ponzetti. Sono indagati per abuso d'ufficio, ma il pm Angelo Barbieri ha già chiesto l'archiviazione. La storia che sta dietro a questo atto è assai lunga: comincia nel '91, quando il pm militare Francesco Uffugelli chiese di archiviare le accuse contro il colonnello Carolina di Monaco, Stefano Casiraghi. Ma tutto si inquadra in uno scenario più ampio, nel clima di veleni che si è instaurato nel palazzo della giustizia militare, alle spalle del Regio.

Casiraghi ottenne l'esonero dal servizio militare grazie a certificati medici, dai quali risultava sterile. Al secondo figlio avuto da Carolina, il suo primo in due inchieste: a Torino e Milano. I delegati monegasci precisano che Casiraghi era guarito. Il pm Uffugelli alla fine dell'inchiesta chiese l'archiviazione. Garino, che allora era capo della procura militare,

Il pm  
militare  
Paolo  
Scafi  
(da sinistra)  
e il presidente  
del tribunale  
Vittorio  
Garino



Tutto è partito da un'inchiesta contro Casiraghi, allora marito di Carolina di Monaco

trasmise gli atti al pm milanese Davigo, che aveva un'inchiesta parallela su Casiraghi. Davigo ritenne non corretto il comportamento di Uffugelli e mandò il fascicolo alla Procura ordinaria torinese. Che alla fine archiviò.

Ma quel fascicolo archiviato finì, spedito da Garino, all'esame della procura generale militare. Ed è qui che nascono le accuse del pm Barbieri: Garino avrebbe ottenuto le copie dei quegli atti su Uffugelli dal colonnello Ponzetti, che le avrebbe avute senza seguire la regolare procedura. Poi quelle foto-

copie sarebbero finite in un esposto anonimo che Garino si sarebbe spedito da sé, per sollecitare successivamente la procura generale militare ad avviare un procedimento disciplinare contro Uffugelli. Sulla procedura seguita, la procura militare trasmise gli atti al pm Barbieri. Qui l'ipotesi d'abuso d'ufficio, cui però lo stesso pm non crede. I legali di Garino e Ponzetti (D'Amico e Galasso) assoluta correttezza dei due. Ennio Galasso: «Ponzetti ottenne le copie seguendo la regolare procedura, e con-

segnò gli atti a Garino. Un anno dopo Garino arrivò un esposto anonimo sull'operato di Uffugelli, che egli trasmise alla procura generale militare, non fu certo lui a spedirlo, neppure Ponzetti. Fecce il suo dovere: trasmise gli atti all'organo competente». Per il pm Barbieri, comunque, quando anche si fossero state irregolarità nella procedura di acquisizione degli atti, non ci sarebbe reato: il fascicolo, infatti, era consultabile da chiunque, essendo un'inchiesta archiviata da tempo. Ma il punto non è soltanto questo. Il fatto è che questa storia di

esposti e controesposti va letta all'interno di un quadro di «volentieri più complesso. Quando Garino fu nominato presidente del tribunale militare, si astenne dal giudicare in molti processi istruiti personalmente quando era capo della procura. Ma secondo il pm Paolo Scafi, i processi dai quali il suo ex capo avrebbe dovuto astenersi erano ben più numerosi. Ha inviato decine e decine di ricusazioni, e sono saltati centinaia di processi: sono stati trasmessi a La Spezia, che ha sollevato un conflitto di competenza in Cassazione, dove i fascicoli sono tuttora pendenti.

E se contro Scafi qualcuno ha inviato in procura militare esposti anonimi, allora il gip Sandro Celletti ha invece chiesto, contro Garino, l'intervento del Csm (il Consiglio della magistratura militare), lamentando che il superiore controllava i suoi provvedimenti di archiviazione dal punto di vista formale e sostanziale. Il Csm ha sentenziato: «E' legittima la disposizione con la quale Garino ha chiesto di vedere tutte le archiviazioni, anche il capo dell'ufficio non può fare controlli di merito». (g.fav.)

MARTINO ha una casetta con giardino affacciata a una strada provinciale trafficatissima e piena di smog. Il suo problema sono gli alberi: «Vorrei trovarne uno che resista all'inquinamento al freddo. E' impossibile?». Ed Edvige che abita sul lago d'Orta ha un albero nel suo giardino del quale conosce né nome né origine: «Vi allego due foglie, affinché la vostra esperta possa soddisfare la mia curiosità». Stesse foglie e stessa richiesta da Laura P.

Ebbene, Martino sta cercando ciò che Edvige ha senza sapere di che si tratta: cioè un Gingko biloba. Spiega la dottoressa Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni presso l'Università di Torino: «Il Gingko biloba ha una foglia inconfondibile, cuoiosa, a forma di ventaglio, con i margini sinuati; ricorda quella del capelvenere parzialmente divisa nella parte centrale (di cui il biloba, ossia due lobi) lungamente picciolata, verde chiaro e nervature parallele. Foglie che d'autunno diventano di un colore giallo dorato creando un colpo d'occhio entusiasmante. E il Gingko biloba è pianta molto resistente all'inquina-

## Il Gingko biloba resiste all'inquinamento

mento, tanto che a New York le nuove alberate stradali vengono realizzate con questa essenza». Può approfittarne Martino con grande soddisfazione.

Ed ecco qualche notizia su questa pianta che lo studioso Darwin aveva definito «il fossile vivente». «Appartiene alla famiglia delle Ginkgoaceae - precisa l'esperta - ed è l'unica specie arborea della famiglia erroneamente detta conifera. In realtà è molto più antica: comparve sulla terra 200 milioni di anni fa. Il merito della conoscenza di questa pianta (la cui etimologia significa «frutto argenteo») è dovuto ai sacerdoti che la coltivavano nei giardini dei templi in Cina e in Giappone e ne mangiavano il nocciolo arrostito. I falsi frutti carnosissimi sembrano piccole prugne, ma hanno una polpa maleodorante anche se sono commestibili. La prima pianta di Gingko

giunse a Utrecht in Olanda nel 1730. Si tratta di una pianta dioica ossia con esemplari maschili e femminili separati. La corteccia dell'albero è grigia, scanalata, e si sfalda in sottili strisce e si fessura più profondamente da adulta. L'altezza massima che la pianta può raggiungere è di 21-24 metri. Cresce in semitropicali, purché non troppo aride, e ugualmente bene in climi secchi e freddi (resiste fino a 20 gradi sotto lo zero su qualsiasi tipo di terreno. Per un giardino meglio scegliere gli esemplari maschili che non sporcano il terreno come accade invece con le piante femminili che producono i falsi frutti».

Conclude Elena Accati: «Si semina in ottobre in vasi o cassette capienti da tenere all'aperto in una serra fredda e si trapianta l'anno successivo in un luogo riparato. Dopo tre-quattro anni si può sistemare a

dimora definitiva. La crescita all'inizio è veloce: si forma un asse verticale con alcuni rami orizzontali e dopo cinque o sei anni può già raggiungere i due o tre metri di altezza. Si può coltivare l'Awrea che ha crescita molto lenta e foglie che ingialliscono già all'inizio dell'estate; la Fastigiata, dallo sviluppo a colonna; la Laciniata con foglie suddivise in più lobi; la Autumn Glory con foglie colorate ancora più vive e la Variegata con le lamine fogliari a macchie chiare».

Maia L. ha una tazzina alla quale tiene proprio tanto, ha inviato tre foto, per sapere ha qualche valore. L'architetto Massimo Meli spiega: «La tazzina è piattino in terraglia si ispira alla produzione della fabbrica di porcellane Ginori che, intorno alla metà del 1700, ideò questa decorazione in rilievo, allora molto apprezzata e ancora oggi questi oggetti sono molto ricercati dai grandi collezionisti di porcellane antiche. Purtroppo però l'oggetto in possesso della lettrice è stato prodotto a cavallo del novecento e per la sua modesta non è possibile dare una valutazione».

Simoneffa

## Fondi confermati Reggia di Venaria Da Bruxelles trenta miliardi

L'Unione Europea ha confermato un finanziamento di 30 miliardi di lire a favore del recupero della Reggia di Venaria Reale, nell'ambito dei finanziamenti europei, statali e regionali che prevedono lo stanziamento complessivo di 120 miliardi.

Lo ha annunciato ieri a Bruxelles Benigno Zaccagnini, responsabile della direzione generale politiche regionali della Commissione europea, che ha incontrato il presidente della Regione Enzo Ghigo e il sindaco Valentino Castellani. Nel corso dell'incontro è stato inoltre affrontato il tema dell'intervento dell'Ue nell'ambito del programma di recupero dei siti industriali degradati e dell'utilizzo degli stabilimenti industriali dismessi. L'Unione europea riserverà particolare attenzione allo sviluppo delle attività fieristiche e congressuali del Lingotto di Torino.

**Grande Marvin**

FOTOCAMERA

A PARTIRE da **69.000 LIRE**

PIAZZA LAGRANGE 45 - TORINO

E CENTRI MARVIN IN ITALIA

**OGGI SPOSI?**

**HERON VI OFFRE**  
12 MESI DI ABBONAMENTO  
PER DUE PERSONE A L. 1.000.000  
E IN PIU' PER LA SPOSA UN PROGRAMMA  
BELLEZZA COMPRESO NELL'OFFERTA

**HERON SPORTING CENTER**

VIA CAVALLERMAGGIORE, 5-7 - PIAZZA ADRIANO - TORINO

TELEFONATE PER INFORMAZIONI ALLO 011-433.88.46

**DITTA SALETTINO**

Vendiamo tutti tipi di  
**PEDANE IN LEGNO RIGENERATE**

Sede Tel. fax 920.88.09  
Deposito 996.82.44

**PK publikompass**

C.so Massimo d'Azeglio 60 - TORINO  
Tel. (011) 666.52.11

**Stemina BAR**

LIVE GIRLS & BOYS SHOW

**PRENOTA LA TUA  
piu' esclusiva  
FESTA  
PER l'addio  
AL CELIBATO  
o nubilato**

chiedi informazioni VIA POMBA 7 - TORINO  
TEL. 011-81253.68

**L'ABBONAMENTO.**  
il migliore amico chi legge La Stampa.

**LA STAMPA**



Il provvedimento scatterà dall'estate con una nuova segnaletica

# Corso Casale vietato ai Tir

## E sono in arrivo ostacoli anti-sosta

Tempo pochi mesi corso Casale sarà vietato il transito dei camion. Il provvedimento - in realtà già da due anni allo studio dell'assessorato all'Assetto urbano - sta finalmente per diventare realtà. Entro l'estate, nel tratto compreso fra corso Belgio e via Agudio - che ogni giorno è battuto da circa 40 mila auto e costringe chi prende il bus a impiegare anche tre quarti d'ora per raggiungere corso Regina - verranno installati nuovi segnali di divieto che impediscano il transito dei camion.

Fra i più soddisfatti della novità, i residenti, che molto spesso hanno telefonato ai centralini di «La mia città» per lamentarsi delle condizioni di questo corso cittadino trasformato in autostrada. «Ogni volta che qui sotto passano i Tir - si lamenta Gianni Riverta, 48 anni, operaio - i vetri delle nostre case vibrano. E non parliamo dello smog: nessuno di noi può concepire il lusso di stendere la biancheria in balcone. Ma il peggio accade quando vogliamo cambiare l'aria: in casa entra solo il cattivo odore dei tubi di scappamento».

Altre proteste dei residenti nella zona, al di là dell'inquinamento, riguardano i rischi per i pedoni. «Attraversare corso Casale è impresa impossibile - si lamentava un altro lettore più anziano - sembra di essere nel centro di Monza. E poi basta scorrere la cronaca cittadina per vedere quanto sia pericoloso... sono moltissimi gli investimenti».

Qualche lamentela riguarda anche l'assenza dei vigili, che Corsico promette di risolvere entro tempi brevi: «Non appena la viabilità sarà ristabilita -



Ogni giorno in corso Casale transitano 40 mila veicoli e tra questi molti camion: con il divieto di transito diminuiranno i pericoli per i pedoni

PER RIDURRE I COSTI

## Multe a casa con i privati

Saranno i privati a recapitare le multe dei vigili urbani. La giunta ha deciso di deliberare la concessione a terzi del servizio di notificazione dei verbali. La decisione, dovrà essere approvata dal Consiglio comunale. In un comunicato, il Comune spiega: «Voler così liberare per impegni più qualificanti parte del personale e ridurre i costi. Per quanto riguarda il 1996, i verbali da notificare sono 320.000, dei quali 216.000 relativi a residenti a Torino, notificabili tramite messi comunali, e 104.000 relativi a residenti fuori città, notificabili per raccomandata con ricevuta di ritorno. In base a un appalto sarà stipulata la convenzione con l'azienda: verrà utilizzato personale qualificato e autorizzato dal sindaco, nel rispetto di tutti i diritti del cittadino-utente».

sostiene l'assessore - anche i controlli verranno certamente potenziati».

Ma torniamo al provvedimento. Chi non rispetterà la divieto di transito nelle tre

arterie alternative a corso Casale (corso Belgio, Regina Margherita e Torton) potrà ricevere multe salatissime: «Questa soluzione è allo studio da tempo - ha detto ieri l'assessore alla

Viabilità Franco Corsico - ma adesso siamo sul punto di farla partire - è un modo per cercare di evitare che corso Casale sia perennemente congestionato dalle auto e anche di far diminuire l'inquinamento».

Ma il divieto di transito ai Tir non è l'unica novità che sta per modificare la situazione del traffico in corso Casale. L'altra piccola rivoluzione (questa sì, ancora allo studio) consiste nell'eliminazione di una fila di auto in sosta, almeno su una delle due carreggiate.

Operazioni varie di arredo urbano completeranno l'opera: «In alcuni punti strategici sistemiamo i nostri soliti "nasi" in cemento - spiega l'ingegner Biagio Burdizzo, responsabile della divisione Mobilità - così da eliminare il problema alla circolazione che nasce dalla sosta selvaggia ai lati».

Provvedimenti, inutile dirlo, che da quando la scorciatoia collinare è diventata impraticabile (dissuasori e limiti di velocità hanno decimato gli automobilisti che la consideravano un'alternativa veloce a Casale), sono da considerare ancora più urgenti.

Ma il piano urbano del traffico per il 1997 prevede tanti altri provvedimenti per migliorare la viabilità della circoscrizione 7. A cominciare dal parcheggio d'interscambio che nascerà al capolinea della linea 15, vicino al cimitero Sassi, fino alla riapertura dell'isola pedonale di via Balbo. In mezzo a questi due estremi, c'è la riorganizzazione delle vie Napione e Vanchiglia che prevede l'arrivo del caro-sosta, la revisione del senso unico e il tram contromano.

Emanuela Minucci

I banditi hanno aspettato ■ funzionario sotto casa

La rapina a Bruino, i malviventi hanno portato via senza difficoltà un bottino di 130 milioni

Il direttore dell'Ambroveneto di Bruino, Camillo Gaiani



## «Vieni con noi in banca»

### Sequestrato vicedirettore di filiale

Ha dovuto fare da autista ai suoi rapinatori: ■ interminabile mezz'ora di sequestro con la pistola puntata addosso per condurlo fino alla banca in cui lavora a agevolarli nelle operazioni del furto. I banditi sono poi fuggiti portandogli via l'auto, con un bottino di 130 milioni. E' accaduto ieri a Guido Caimotti, 38 anni, vice direttore del Banco Ambroveneto di via Alba Serena 5 a Bruino.

Erano le 7,30, quando Caimotti ha lasciato la sua abitazione in Montecucco, a Torino, per dirigersi, sulla sua Peugeot 405, verso Bruino. E' stato fermato dopo qualche centinaio di metri da un uomo armato di pistola. «Fammi salire e sedere accanto a te». Il vice direttore, spaventato dalla minaccia delle armi ha acconsentito, senza capire cosa gli sarebbe successo.

«Ero terrorizzato - spiega l'uomo - Quasi subito, però, ho compreso che non mi sarebbe stato fatto del male: era sufficiente eseguirvi ogni ordine». Il malvivente, con il volto nasco-

sto da ■ barba finta ■ grandi occhiali scuri, ha chiesto al vice direttore di proseguire per la sua strada. Per Caimotti le sorprese erano appena iniziate. Infatti, non aveva ancora superato il confine torinese, quando un secondo complice, anch'esso armato e mascherato, è stato fatto salire sulla Peugeot.

«Sono sempre il primo ad arrivare in banca - racconta Guido Caimotti - I malviventi dovevano aver studiato le mie abitudini. Quando siamo arrivati di fronte all'Ambroveneto mi hanno chiesto di aprire la porta, poi si sono nascosti, ordinandomi di comportarmi normalmente». I rapinatori hanno voluto attendere l'arrivo dei cassieri. In banca, la giornata di lavoro è iniziata con apparente normalità: sono entrati impiegati e anche alcuni clienti.

Solo allora gli uomini armati ■ usciti dai loro nascondigli. «Si capiva che erano professionisti e non ladroncini improvvisati - racconta il direttore, Camillo Gaiani, 50 anni, residente a Torino - una rapina

ben congegnata». Raccolto il denaro i due banditi hanno chiuso il personale e i clienti nel caveau e sono fuggiti, appropriandosi della Peugeot del vice direttore.

«Un'esperienza chocante - commenta Caimotti - prima l'angoscia del sequestro e delle armi puntate addosso, poi quella terribile farsa con i miei colleghi. Ho dovuto accoglierli come se niente fosse: una triste e impotente pantomima dei soliti gesti quotidiani, celando l'ansia e la rabbia».

La prigionia nel caveau è durata pochi minuti: gli ostaggi, recuperata la libertà, hanno dato l'allarme. Sono intervenuti i carabinieri di Piosasco, il Nucleo Operativo e la radiomobile di Moncalieri.

«Qualcuno mi ha chiesto se questa esperienza mi insegnava a cambiare le mie abitudini - conclude Caimotti - Rispondo di no: i rapinatori avrebbero potuto aspettarmi sotto casa in qualsiasi altro momento».

Carlotta

La candidatura a sindaco  
**Il Dna d'Aosta**  
**Chiamati in causa**  
**Il centro-destra**

L'incontro tra la delegazione del Polo e Amedeo d'Aosta avvenne domenica in termini ancora effusivi, nel sabato, e questo volta ufficialmente. Entro domenica, insomma, l'esponente di Casa Savoia dovrebbe dire se accetta o no l'invito della delegazione di Forza Italia a candidarsi come «l'Anti-Castellano».

Il Duca è rientrato in Italia dal Marocco: per un atterraggio a Nizza, dove, ad attenderlo, c'era il sindaco Nicola Anselmi, suo stretto collaboratore, che l'ha accompagnato al Hotel.

Domenica, appunto, «l'Anche» se venerdì 17, dicono sorridendo i suoi sostenitori, sul suo ripensamento, vedrà la delegazione che l'ha sollecitato a «andare in campo, guidata dal deputato azzurro Edmo Colombini. «La riunione - spiega Colombini - servirà a fare il punto su quanto avvenuto in settimana, ossia dall'annuncio della possibile candidatura ad oggi».

L'esponente di Casa Savoia in queste ore «sta riflettendo», e sta valutando quanto è stato detto e scritto, ammette Anselmi. Che, pur rispettando lo stretto riserbo imposto dall'interdizione, chiede «lume» sul sondaggio commissionato da «La Stampa» all'Istituto Data-media».

Sulla base di quella «rilevazione di tendenza», anche Ulivo e Ds pare che stiano cercando «maggiori accreditamenti» nel mondo «moderato», per non trovarsi troppo sbilanciati a sinistra. Preoccupazione opposta in quella parte del mondo cattolico che ha come riferimento politico il Polo della Libertà, a giudizio del quale, una candidatura troppo vicina a Casa Savoia, potrebbe «spostare» la coalizione, seppur già di centro-destra, su «antiche polemiche e contrapposizioni del passato».

Elementi, questi ultimi, che seri hanno portato Ccd e Cdu a riflettere. Rilanciando candidature, per altro mai accantonate nemmeno da Forza Italia e da An, quelle dell'avvocato Vittorio Chiusano, dell'ex ministro Raffaele Costa, dell'assessore regionale Giampaolo Leo e dell'eurodeputato Riccardo Garaschi.

Dibattito all'Unione Industriale: il «welfare» non difende i poveri?

## Lo Stato sociale sotto processo

### Trentin: troppi anni di lavoro sono «precari»

Un processo al Welfare State è stato celebrato l'altra sera - su iniziativa dell'Unione Industriale - per interposto teorico: nel senso che di Stato sociale si è parlato partendo dal pensiero di William Beveridge (che del Welfare fu l'inventore) e di Friedrich Hayek (che ne fu il primo critico). A sostenere Beveridge è stato Bruno Trentin; per Hayek, Angelo Pietroni dell'Università di Bologna.

Trentin ha ricordato che i principi di Beveridge erano due: solidarietà dei contribuenti di fronte ai rischi tra cui malattia, vecchiaia, disoccupazione con una sorta di «globalmente» del medesimo e costruzione di un servizio di sicurezza sociale finalizzato all'occupazione. Nei 50 anni trascorsi dal programma di Beveridge, molto è cambiato e Trentin ha sostenuto che oggi non è più vero, che ciascuno nella stessa misura può incorrere in un rischio

«I rischi sono più concentrati in alcune categorie». Disoccupazione e malattia, ad esempio, colpiscono di più persone ■ scarsa formazione e «esistono» differenze di 4-5-6 ■ nell'aspettativa di vita tra diverse categorie di lavoratori».

Poi è cambiato il modo di produrre e il rapporto di lavoro. Trentin ha provocatoriamente osservato: «Adesso i primi 10 anni di attività ■ un lavoratore sono precari, spesso negli ultimi dieci corre il rischio di perdere il lavoro. Dunque 20 anni su 40 di lavoro sono precari e producono ovviamente posizioni di fame». Allora sarebbe necessario calibrare l'età pensionabile ■ seconda dell'attività. «C'è chi a 50 anni non può più fare ■ lavoro usurante e chi invece può lavorare oltre i 65».

Pietroni ha ricordato che - a parte il patto di non guerra - lo Stato ■ sociale è diventato, sia che a go-

Marina Cassi

LA VITA DELLA VITA



## A Sestriere una scultura di cristallo alta 14 metri

E' stata presentata ieri a Paluzzo Bricherasio la scultura simbolo dei Mondiali di sci di Sestriere. «L'albero della vita» - scultura progettata dal maestro Mario Ceroli e realizzata dalla Sanzanobi - è alta 14 metri e costruita con oltre mille 400 lastre di cristallo molate a mano. Verrà sistemata nel piazzale Agnelli, di fronte alle torri. Alla presentazione sono intervenuti, nella foto, da sinistra il sindaco di Sestriere, Francesco Ja-

yne, Donna Allegra Agnelli, presidente della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro, il maestro Ceroli, il presidente di Sanzanobi, Marilena Ferrari e l'amministratore delegato della Sestriere spa, Giuseppe Zunino. I 900 multipli della statua, in cristallo, saranno venduti durante i Mondiali. Parte del ricavato andrà alla Fondazione per la lotta ■ cancro. Le versioni ■ bronzo saranno donate agli atleti.



# ramello

LE PELLICCE

TUBINO - via S. Tommaso, 18 ang. via Bertola

## LIQUIDA

TUTTA LA COLLEZIONE

# ULTIMI 30 GIORNI



# ramello

LE PELLICCE

TORINO - via S. Tommaso, 18 ang. via Bertola



Momenti di tensione al processo in assise: «Speravo si salvasse»

# «Ho sparato per difendermi»

## La «verità» del killer dell'orefice

«No, non volevo ucciderlo. Siamo andati lì per rapina, per mettere assieme un po' di soldi, per la droga. Ma lui ha reagito, mi ha aggredito, è nata una colluttazione e sono partiti quei maledetti colpi». Con voce spenta Rosario Rano, 35 anni, racconta ai giudici dell'Assise come è stato ucciso Renato Savorelli, l'orefice di via Madama Cristina 69, il pomeriggio del 21 novembre 1995. Parla per due ore filate in un'aula silenziosa, ma carica di tensione. I famigliari dell'orefice ucciso riscono a stento a trattenere le lacrime e la rabbia: «Guardatelo, sembra un agnellino». Ma Rano va avanti, tranquillo, «continua a ripetere la sua verità». Ricorda che il colpo è stato proiettato assieme ad un amico, che poi si è tirato indietro. E allora lui ha pensato alla sua ragazza, a Maria Grazia Amendola. L'ha convinta a fargli da «spalla», che tanto non c'era pericolo: «Vedrai, ci darai i soldi senza reagire, anche in quell'altro colpo in corso Giulio Cesare l'orefice ci ha consegnato i soldi senza fare storie». E la ragazza l'ha seguito. Sono partiti in tram, con il 16, da Porta Palazzo e sono scesi all'angolo di via Madama Cristina. Il negozio era chiuso e l'uomo atteso, guardando le vetrine. «Poi l'orefice è arrivato. Maria Grazia ha suonato e lui ha aperto. Senza sospetti. Ho chiesto un bracciale da donna. Lui ha aperto la cassaforte, ha preso qualcosa e io gli ho puntato la fucile al fianco. Lui ha reagito subito, ha afferrato la pistola. Io mi sono avanzato, gli ho detto: «Ci lasci andar via, non è successo nulla». E lui: «Io vi sparò e non vi pago». Gli è saltato addosso, cercando di bloccargli la mano armata. C'è stata una colluttazione, lui cercava di sparare. Poi siamo caduti a terra. Maria Grazia ha cercato di separarci, senza riuscirci. Si arriva al momento più drammatico, quello degli spari. Rano: «Gli ho dato un morso alla mano e gli ho strappato la pistola. Lui mi ha dato una spinta. Io ho cercato il pulsante per aprire la porta e scappare, ma l'orefice mi ha afferrato alla gola, alle spalle, e l'ha stretta con un braccio. Mi stava strozzando e io ho cercato

Rosario Rano al suo arrivo in assise. L'uomo ha negato di avere sparato il colpo di grazia all'orefice



ato a bruciapelo con l'orefice a terra, ormai morente. Rano, assistito dagli avvocati Cosimo Palumbo e Gianni Caneva, ha ripetuto la sua versione. «Dopo gli spari ho chiuso la porta a soffietto perché mi faceva impressione il sangue, ho afferrato un po' di orologi, catenine e 400 mila lire e sono scappato». Un ben misero bottino per un delitto assurdo. E la sera ha guardato anche la televisione sperando che l'orefice fosse ancora vivo, che fosse tutto un sogno. E ora rischia l'ergastolo. Dopo di lui, è toccato alla sua amica Maria Grazia Amendola, che Rano ha cercato in ogni modo di difendere. La donna ha risposto a malapena alle domande: c'è voluta tutta la pazienza del difensore Enrico Moschini per convincerla a raccontare la sua storia, zeppa di non ricordo e non so. Rano e Amendola: due balordi, tossicodipendenti, capaci di uccidere per comprare un paio di dosi di eroina. Si riprende il...

Nino Pietropinto

I sinti: «Da anni aspettiamo un villaggio»

# «Via le tettoie abusive da quel campo nomadi»

## Ordinanza del Comune per via Lega «Perché? Sono decorose e ci servono»

L'ordinanza del Comune è arrivata la settimana scorsa: entro 30 giorni gli zingari sinti piemontesi residenti nel campo di via Lega (150 persone) dovranno abbattere baracche e tettoie costruite per proteggerle le roulotte e creare spazi riparati per i bambini. Abusive e dunque da abbattere. L'intimazione ha immediatamente scatenato malumori e proteste nel campo, un campo tranquillo, pulito, la cui popolazione collabora volentieri con il Comune e si adopera per rendere l'area il più possibile ordinata. «Alle autorità evidentemente non importa se poi dovremo vivere sotto la neve e sotto il sole», lugliosi, dice Luciano Renard. «Da vent'anni ci promettono un villaggio, con strutture studiate dal Comune», spiega il suo Pasquale Lafurè, «ma niente e mai stato fatto. Allora ci siamo mossi senza chiedere un soldo a nessuno». Il risultato sono le strutture in legno, tubolari e lamiera: più decorose dei tendoni che imbarcano neve e acqua piazzati dal Comune nel campo di strada Aeroporto ad un

costo di 7-8 milioni l'anno

«Qui la gente paga la luce, l'acqua, ha gli estintori, gli impianti a norma, i salvavita», dice Secondo Massano dell'Opera Nomadi, «e non si capisce perché adesso arrivi questa provocazione contro gente che ha avuto il torto di fidarsi troppo. Hanno usato materiali sicuri, bollati al massimo dovrebbe trattarsi di una sanzione amministrativa, non di un problema da risolvere con la distruzione». Aggiunge: «L'Opera Nomadi è a 500 metri dall'ultimo anno i sinti sono mai venuti a chiedere niente, segno che non ci sono problemi, neanche con il vicinato».

I sinti, per lo più giustissimi, ambulanti rottamai, ricordano che già i loro vecchi vivevano in via Lega quando intorno era tutto campagna. «Siamo nati qui», dice Lafurè, «e desideriamo restare. Ci farebbe piacere essere considerati persone civili: mandiamo i figli a scuola, viviamo decorosamente». E sua moglie, in piemontese la lingua usata al campo: «Non abbiamo mai chiesto niente...» (m. l. m.)

## IN BREVE

■ **CR.** La Croce Rossa di Moncalieri ha una nuova ambulanza. Il veicolo, dono della «Fondazione della Cassa di Risparmio di Torino», è stato intitolato alla memoria di Alberto Raimo, un ventenne morto in un incidente stradale. La cerimonia di consegna è per sabato ore 14,30 in piazza Vittorio Emanuele a Moncalieri. Parteciperanno il sindaco Carlo Novarato, il presidente della Fondazione della Crt Andrea Comba, il presidente del Comitato provinciale Crt generale Giorgio Raggi, il presidente del Sottocomitato Crt Moncalieri Vittorio Cotrupi.

■ **CR.** A proposta delle dichiarazioni del presidente della Camera Luciano Violante, su invito chiuso il Coordinamento Studenti contro il numero chiuso di Palazzo Nuovo esprime dubbi sulla loro validità. «Non è un confronto con tutti le parti e soprattutto con gli studenti. Noi crediamo che uguali opportunità non possano essere accessibili alla formazione universitaria ricominciata a tutti». Il Coordinamento invita gli studenti a riunirsi in un numero chiuso a inviare fax di protesta a Violante al numero 06-679139. E la Sinistra Giovane (psdi) «Per condividendo parte della critica mossa al sistema universitario, esprime espressioni perplessità sullo spazio che questa lascia nei confronti dell'applicazione del numero chiuso».

■ **CR.** Durante un'indagine spionaggio violentemente da come che addosso, per le lesioni riportate, diventa impotente e con gravi disturbi neuropsichiatrici. Galliano Menotti, 45 anni, maratoneta, oggi residente a Pistoia, è imputato di assistere volontarie gravissime nel processo iniziato ieri in Tribunale. L'episodio contestato risale al 22 aprile del '92 e si svolse nell'atrio di un palazzo. Piero B. 55 anni, sposato e con una figlia, all'epoca dipendente di una ditta di traslochi, stava trasportando dei pacchi sul cancello. Il figlio interviene e aggredisce Piero B. L'Uilb ha quantificato i danni subiti dall'uomo in circa 500 milioni di lire. L'accusa in aula è sostenuta dal pm Alberto Giannone. Il processo è stato aggiornato al 26 marzo per acquisire alcuni certificati medici.

Massimiliano Peggio

## LA PAROLA GIUDICE

**S**ULLA sua tomba bianca, accanto ad un angioletto, c'è solo una data: 27 ottobre 1995. Era domenica. Gabriele Vigliaturo, sarebbe dovuto nascere quel giorno, nel reparto ostetricia dell'ospedale maggiore di Chieri. Ma durante il parto successe qualcosa. Il cuore smise di battere e la mamma, Lucia Mourrice, 40 anni, fu trasferita d'urgenza in sala operatoria per un taglio cesareo. Secondo i medici il piccolo, 3 chili e 4 etti di peso, sarebbe nato morto. Per i famigliari, invece, sarebbe stato ucciso da un errore commesso da chi ha assistito

La tragedia una domenica d'ottobre: «Siamo tranquilli, l'inchiesta dimostrerà la serietà dell'operato»

# Bimbo morì durante il parto, medici denunciati

## Genitori contro l'ospedale di Chieri: «Hanno sbagliato intervento»

la donna durante il lungo travaglio. «All'alba, quando mia cognata è entrata in ospedale, accompagnata da un'ambulanza, le condizioni del bambino erano regolari: il suo cuore batteva e anche il respiro era normale», racconta il fratello del marito, Franco Vigliaturo. Per Lucia, originaria delle Seychelles, sposata da quasi 10 anni con Vincenzo, sarebbe stato il primo figlio. «Forse non ne potrà più avere», dicono. E per questo motivo, oltre ai sospetti di negligenza da parte del personale del reparto di ostetricia, la famiglia ha deciso

di denunciare l'accaduto alla procura della Repubblica. Come tutti chiedono giustizia, ma soprattutto vorrebbero vedere i responsabili ammettere le proprie colpe. Così, una settimana dopo la tragedia, il cognato ha raccolto in una busta la cartella clinica della donna e l'ha spedita al sostituto procuratore Cesare Parodi, assieme a due denunce.

«Non credo affatto all'ipotesi che sia nato morto: credo piuttosto che sia stato vittima di un incidente, in sala parto». Quale? «Lucia ha visto il medico e l'ostetrica tentare di estrarre il

piccolo con la ventosa: gli hanno afferrato la testa, ma la torsione dell'attrezzo gli ha procurato una lesione al collo», sostiene il cognato. E per documentare la sua tesi, ha scattato alcune istantanee al cadavere del piccolo, quando ancora era all'obitorio. «I segni che aveva all'altezza degli zigomi dimostrano che è stato manipolato», negligenza: le foto sono nel fascicolo che è consegnato al magistrato.

Il direttore sanitario dell'ospedale, Manlio Accornero, pur conoscendo i dettagli della vicenda, è cauto: «Ho ricevuto

un avviso di garanzia come per un'informazione sui fatti, non posso certo nascerlo», però l'indagine a stabilire la verità. E aggiunge: «Se proprio devo dare una risposta, preferisco farlo con i numeri: in un anno, all'ostetricia di Chieri, sono nati oltre 600 bambini. Un dato che dimostra la serietà del reparto». Le risposte alle accuse di negligenza, invece, sono ora legate ai risultati dell'autopsia eseguita dall'anatomopatologo dell'Usl 8, il professor Giuseppe Volante.



RIVIERA LASCINE VILLA

METRATURE DISPONIBILI 63 - 74 - 93 - 105 e ALLOGGI CON MANSARDA

- PORTINICINO CORAZZATO
- VIDEO CITOFONO
- IMPIANTO TV SATELLITARE
- SERRAMENTI IN DOUGLAS
- DOTTI VETRI
- RISCALDAMENTO AUTONOMO
- PREMISSIONE ANTIFURTO E ARIA CONDIZIONATA
- POSSIBILITÀ DI SCELTA DEI MATERIALI DI FINITURA

MUTUO, PERMUTE, DILAZIONI 48 MESI SENZA INTERESSI.

CONSEGNA 1997

Ufficio vendite in cantiere  
Via del Macabro, 37  
Rivoli - Casale Vico  
Tutti i giorni  
dalle 14,30 alle 18,30  
e il sabato mattina  
TEL. 011-959.36.66

FIDIS

S.p.A.

Via XX Settembre, 65 - 10122 Torino  
Tel. 011/561.90.29 - 54.15.52

FIDIS S.p.A.

# LA NUOVA CONCESSIONARIA DOVE L'USATO E' SEMPRE UNA VALIDA ALTERNATIVA.



MI.TO. TORINO - CORSO TURATI, 63 - TEL. (011) 3193993

## LA STAMPA & PUBLIKOMPASS PUBBLICITÀ CHE VALE





Iniziativa e programmi di Ugaf e Centro Maderna

## La terza età da riscoprire

Una richiesta di collaborazione e una buona notizia per i pensionati che ne hanno abbastanza del ruolo di «dominio» cui li condannano i mass-media: quelli che rabbriviscono all'idea di trasformarsi in «viziati» davanti a un asilo o pianto insalubre negli orti pubblici e, dopo aver imparato a memoria che «la terza età è una risorsa», vorrebbero capire se e proprio vero e perché.

L'Ugaf di Torino e il Centro Maderna di documentazione e ricerca sulla condizione anziana (istituito nel '88 a Verbania nell'ambito della «Pro Senectute» di Olginia) che lavora da oltre vent'anni a supporto di una vecchiaia migliore e una terza età attiva hanno messo a punto un programma su misura per loro. E li invitano a collaborare, inviando richieste, proposte e critiche legate alla propria esperienza personale al Centro Maderna via Vittorio Veneto 6 - 28048 - Verbania, oppure al Comitato regionale «Anziani e Società» via Benavoglia 16 - 10135 Torino, cui l'Ugaf aderisce.

Spiega Aldo Fastuca, che presiede l'Unione Gruppi Anziani Fiat: «La terza età non è un residuo ma un'importante fetta evolutiva della vita come ha ribadito l'ultimo convegno internazionale promosso a Berlino dall'Eurag in rappresentanza degli anziani a livello dei. E' la filosofia che, per oltre un decennio, ha ispirato la nostra serie di corsi propedeutici al pensionamento coordinati da Ernesto Morra, ed è anche l'obiettivo primario della Pro Senectute. Di qui la nostra azione comune, volta ad offrire agli anziani concrete possibilità di organizzarsi con la massima autonomia».

La tradizionale pancia sulle spalle serve poco o niente, quando non si è attrezzati culturalmente per affrontare gli anni che passano e l'estraniezza dal lavoro. «Immaginiamo 18 anni per entrare nel mondo del lavoro e neppure un giorno per imparare ad andarcene. E' rischioso di sprecare, ignorando, quella boa vitale che si basa sulle risorse interne che ciascuno si porta dentro».

Ed ecco le iniziative in programma, ancorate a un questiona-

Anziani e giovani: generazioni a confronto ■ il rischio di scontro. Vicino al titolo Fausto Melloni che ammonisce: «Gli attuali pensionati costituiscono l'ultima generazione garantita. Per evitare ■ frattura con i più giovani, è probabile che debbano tornare a rimboccare le maniche»



Dicono i promotori  
«Il garantire una miglior qualità di vita agli anziani costituisce un fattore rilevante di prevenzione e progresso sociale»

## Diritti, ma anche doveri

«E' indispensabile ribaltare il concetto corrente che si ha dell'anziano, trasformandolo da problema a soggetto sociale ■ diritti ma anche e soprattutto con doveri nei confronti della società». Lo sostengono i promotori della «Carta dei doveri dell'anziano» presentata recentemente a Milano a giuristi, geriatri e rappresentanti del volontariato di settore, il presidente ■ Tribunale dei diritti dell'anziano Luigi d'Ambrosio e Massimo Sher, presidente di «Obiettivo sanità». ■ ■ ■ illustra l'iniziativa «destinata a trasformarsi in punto di riferimento per tutte quelle associazioni che partendo dall'assistenza al singolo caso, vogliono risposte collettive da istituzioni e da forze politiche». Alla base del programma, l'esigenza ■ una nuova cultura in grado di garantire all'anziano di contare di più e rivendicare un ruolo attivo, per contribuire al miglioramento della comunità in cui vive».

■ ■ ■ prossima diffusione in cui ogni anziano sarà invitato a denunciare le proprie aspirazioni ed i suoi specifici interessi. Subito dopo, Ugaf e «Centro Maderna» elaboreranno un progetto editoriale di vademecum ■ tema ■ delle modalità testamentarie ai diritti garantiti dagli istituti di riposo ■ che in collaborazione con gli Enti locali, a partire dalla Regione, contano di mettere a disposizione

degli anziani per risolverne le incognite e assecondarne le aspirazioni. Il progetto prevede infine una serie sistematica di corsi informativi sul ■ vivere la terza età.

Riassume Fausto Melloni, fondatore della Pro Senectute che è attualmente presieduta da don Aldo Ellena, salesiano di Valsalice: «Garantire una miglior qualità di vita delle persone anziane costi-

tuisce un fattore rilevante di prevenzione e progresso sociale. Soprattutto di fronte ad un invecchiamento di massa che, ormai trasformato ■ una scadenza inevitabile e puntuale, mette in crisi la solita cultura dell'emergenza e dell'assistenzialismo. Considerare "marginale" una percentuale di anziani che costituisce quasi un quarto della popolazione, è un errore che presto si trasformerà ■ un assurdo economico prima ancora che sociale».

Per promuovere una nuova cultura della terza età ■ migliorare i servizi che ■ sono destinati diventando quindi indispensabile sapere chi sono gli anziani d'oggi, cosa vogliono e perché. Quasi ■ nuova frontiera, mentre il sistema pensionistico scoppia e masse di giovani premono inutilmente ai confini del mondo del lavoro.

Ammonisce Fausto Melloni: «Gli attuali pensionati costituiscono l'ultima generazione garantita. Per evitare ■ frattura con i più giovani, è probabile che debbano tornare a rimboccare le maniche, imparando ad offrire solidarietà ■ senza limitarsi a pretendere».

Luisella Re

Assemblea al «Giordano Bruno»: favorevole il 95%

## Profilattici a scuola Il «sì» degli studenti

Distributore di profilattici a scuola: al liceo Giordano Bruno il 95% degli studenti (classi terze, quarte, quinte) ha detto «sì» in assemblea. Non è una novità perché qui da anni si discute con medici ed esperti ■ educazione sessuale. E il distributore ■ profilattici ■ una conseguenza non un punto di partenza. Quell'assemblea, così come nei prossimi giorni, quella dei più piccoli, di prime e seconde, è arrivata dopo il clamore suscitato dalla notizia apparsa ■ giornali. Dall'opposizione dura dell'Osservatore Romano e della Curia.

Una conferma in più, nonostante qualche voce perplessa. «E se qualcuno dei nostri compagni giocherà a palloncini in corridoio?» si chiedevano ieri alcuni ragazzi. Adesso saranno i professori a doversi esprimere, ancora una volta. In modo ufficiale. Dopo i consensi espressi nei mesi

passati. ■ collegio dei docenti ■ riunisce oggi pomeriggio. L'ultima parola spetta al consiglio ■ istituto. La data di convocazione ■ è ancora decisa. Li sono rappresentati genitori, studenti, docenti e non docenti.

E già c'è chi, tra i giovani, pensa di presentare l'iniziativa nella consulta provinciale studentesca, il 22 gennaio. I delegati del Giordano Bruno spiegheranno come, lo scorso anno, il progetto è nato da un'assemblea del liceo, nell'ambito delle richieste della «carta dell'istituto». E come potrebbe quel progetto essere esteso ■ altrove.

Fuori dalla scuola continua il dibattito. Il coordinamento genitori in una lettera alla preside Vighi Miletto, si dichiara favorevole purché quel distributore rappresenti la fase finale di un programma organico di interventi di educazione alla salute.

Contraria, invece, la voce che arriva dal Centro Pannunzio. In una lettera al ministro Berlinguer, firmata dal presidente Mario Soldati ■ dal direttore Pier Franco Quaglieni, si chiede di dare un giudizio in prima persona. Dopo che l'ha fatto il sottosegretario all'istruzione Carla Rocchi, per approvare e auspicare l'ingresso del distributore in tutte le scuole.

Soldati ■ Quaglieni invitano chi è d'accordo a sottoscrivere il documento (via Maria Vittoria 35 H). La lettera fa richiamo al compito della scuola: «Dare competenze di base, far emergere le vocazioni».

Dice inoltre: «Siamo favorevoli alla contraccezione, ■ contestiamo che la scuola sia luogo deputato alla distribuzione di profilattici il cui uso ■ presuppone sia anche consentito a scuola».

[m. val.]

In via Verolengo

**Qui si inaugura  
comunità-alloggio  
per handicappati**

Comunità alloggio per handicappati, in via Verolengo 115/13. La inaugura oggi, ore 17, l'assessore comunale ■ Servizi sociali, Angela Migliasso, insieme con il presidente della quinta circoscrizione Alessandro Mazza. La nuova comunità nasce dal trasferimento di quella di via Bologna 90. «Avrà ■ dice l'assessore ■ spazi maggiori che consentiranno agli ospiti di vivere come in una vera e propria casa».

Questa «residenza» potrà accogliere 8 persone disabili ■ rientra nella rete (29 comunità cittadine e 33 in provincia) dei servizi predisposti dalla civica amministrazione a favore di handicappati con un'età superiore ai 14 anni.

Interrogazione

**Novelli ■  
Sulla ■  
protocollo ■**

Quando saranno portati a termine i lavori dei nuovi uffici giudiziari che dovevano essere conclusi nel 1992? E chi ha deciso di «violare il protocollo» stipulato tra la Città e il governo sulle carceri Nuove, continuando ad investire decine di miliardi in una struttura destinata ad essere demolita?

Lo domanda in un'interrogazione urgente l'ex sindaco Diego Novelli al presidente del Consiglio e ai ministri ■ Grazia e Giustizia ■ dei Lavori pubblici. «In questi giorni ■ precisa Novelli ■ si è appreso che sono in corso lavori di ristrutturazione ■ all'interno del carcere di corso Vittorio per ospitare altri detenuti ■ una caserma per mille agenti di custodia».

Metalmeccanici

**Avviso scioperi  
per il rinnovo  
del contratto**

Sono proseguite le fermate nelle fabbriche metalmeccaniche (10 ■ proclamate a livello nazionale) indette da Fim-Fiom-Uilm e Fismic per il rinnovo del contratto. Ieri si sono iniziati anche gli scioperi alla Fiat Mirafiori. Si sono astenute dal lavoro due ore Presse e Meccanica. Secondo il sindacato ha aderito dall'85 al ■ per cento dei lavoratori e le linee sono state «praticamente bloccate». Ha commentato Giorgio Cremaschi (Fiom Piemonte): «La riuscita dello sciopero è stata straordinaria; la più alta dall'inizio della vertenza». Secondo la Fiat alle Presse ha aderito il 23 per cento dei dipendenti ■ alla Meccanica il 19% ■ all'attività produttiva ■ è stata interrotta».

# Non dormirci sopra.



**HOLMA**  
tavolo con due ribalte  
chiuso cm 120x60, aperto cm 120x120,  
gambe e cornice  
in legno dell'albero della gomma massiccio,  
piano in MDF. Laccato

prezzo normale lire 335.000

# 145.000

## Grandi saldi fino al 25 gennaio.



GRUGLIASCO (TO) Via Crea. Orari: Lunedì 14 - 20, Martedì - Venerdì 10 - 20, Sabato 9-20.



# A Robassomero dopo i due incidenti mortali degli ultimi giorni

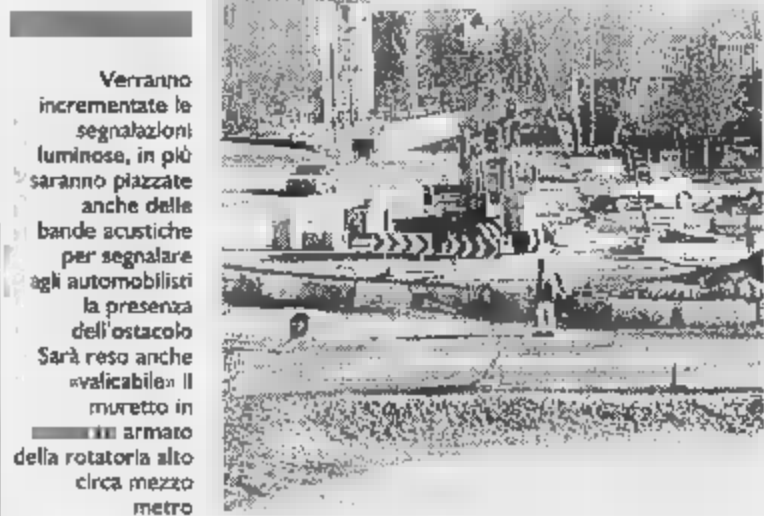
## Rotonda, arrivano gli esperti

La Provincia: «I lavori saranno subito completati»  
Previsti i nuovi sistemi per ridurre la velocità

La sicurezza della rotonda della morte di zona Paganica a Robassomero sarà sottoposta all'esame di un gruppo di tecnici con una lunghissima esperienza. Lo hanno deciso ieri mattina la presidente della Provincia Mercedes Bresso, l'assessore alla Viabilità Franco Campia con l'ingegner Silvia Berton dopo l'incontro che si è tenuto a Palazzo Cisterna con il sindaco di Robassomero Donato Adduci accompagnato dall'assessore alla Viabilità Giovanni Christidis. Il provvedimento preso in estrema urgenza dopo due incidenti d'auto proprio contro il muro dello spartitraffico che sono costati la vita ad altrettante persone ed hanno scatenato le proteste dei residenti lungo la provinciale numero 1 che collega Venaria con la Val di Lanzo, abituati a soccorrere gli automobilisti. La Provincia - si legge in una nota - solleciterà inoltre la conclusione dei lavori della rotatoria di via Fiano entro la fine di gennaio e provvederà ad esaudire le richieste dell'amministrazione del Comune di Robassomero. Innanzitutto verranno incrementate le segnalazioni luminose, alcune sono già state sistemate proprio ieri dagli operai, in più verranno piazzate anche delle bande acustiche per segnalare agli automobilisti la presenza dell'ostacolo. Per finire sarà reso anche «valicabile» il muretto in cemento armato della rotatoria alto circa mezzo metro contro il quale sono schiantate le macchine. «In tal modo - spiegano i funzionari - i guidatori che non si accorgono della sua presenza potranno eventualmente «saltarlo» con il loro veicolo». Alla commissione di esperti verrà anche affidato l'incarico di vagliare l'intero studio complessivo sulla sicurezza degli incroci previsto per l'intero asse della direttrice della Mandria. Proprio loro saranno incaricati di suggerire eventuali potenziamenti della segnaletica. Il progetto di eliminare i semafori per far posto alle rotonde dunque continua. «Per

noi - hanno sottolineato i dirigenti della Provincia - l'obiettivo principale da raggiungere è quello di diminuire in maniera consistente la velocità, qui c'è troppa gente che ancora scambia questi venti chilometri di asfalto per una pista di formula uno. Per questo nei prossimi mesi verranno inseriti altri spartitraffico negli incroci principali regolati dal semaforo. «L'ottica - terminano - è quella di proteggere gli utenti corretti dell'irresponsabilità di altri: con il classico semaforo che sarebbe poi l'unica alternativa, è a rischio non solo chi non lo rispetta - anche chi in tutta tranquillità transita con il verde».

Gianni Giacomino



Verranno incrementate le segnalazioni luminose, in più saranno piazzate anche delle bande acustiche per segnalare agli automobilisti la presenza dell'ostacolo. Sarà reso anche «valicabile» il muretto in cemento armato della rotatoria alto circa mezzo metro.

Avventura a lieto fine ieri pomeriggio nel Po vicino al ponte Isabella

## Quindicenne si ribalta in canoa, è salvo

### L'istruttore non lo vede, lui torna a riva da solo

Avventura a lieto fine per un canoista quindicenne che ieri, verso le 18,40, è caduto nel Po, nei pressi del ponte Isabella. Solo in acqua, lasciato indietro dai compagni di allenamento, molto più esperti di lui, il ragazzino non si è perso d'animo e a nuoto è riuscito a raggiungere la riva opposta, trascinandosi dietro anche l'ingombrante imbarcazione da gara.

Il protagonista del fatto è Luigi Mancuso, frequentatore del secondo anno all'istituto tecnico professionale Amedeo Avogadro e risiede con i genitori in via Pacini 61. È iscritto all'associazione Amici del Fiume che ha sede in corso Moncalieri e rivela che non è la prima volta che cade in acqua; «ma mai - dice - che ci fosse qualcuno vicino».

Ieri sera, verso le 18, Luigi si è aggregato a un gruppo di altri cinque canoisti; tutti si avevano come sorvegliante l'istruttore Enrico che era a bordo di un motosca-



Luigi Mancuso protagonista ieri di una brutta avventura in Po. Il ragazzino ha pensato anche a recuperare l'imbarcazione.

fo. I sei ragazzi dovevano percorrere poco più di 5 chilometri risalendo il fiume dalla sede ed effettuando il percorso a ritroso dopo aver oltrepassato il ponte Balbis nei pressi delle Molinette. Sulla via del ritorno, la caduta in acqua di Luigi che, dopo aver posizionato male una pagaia, ha perso l'equilibrio. Luigi era indietro rispetto agli altri e l'illuminazione era scarsa, cosicché nessuno se n'è

accorto; nemmeno l'istruttore Enrico che si è rivisto solo quaranta minuti dopo.

Luigi, senza staccarsi dalla barca, ha raggiunto faticosamente la riva opposta, davanti alla sede dell'Associazione Marinai d'Italia. Ed ha continuato nel frattempo a gridare aiuto e chiamare Enrico.

Quando già stava per toccare riva le sue invocazioni sono state udite da due soci: Vincenzo Attanasio, 44 anni, e Natale Pennello, di 72 anni. «Pensavamo a qualcuno in vena di scherzi. Però, per serietà, siamo usciti a vedere fino a riva al Po. Da non crederci. Scattava l'allarme, arrivavano i vigili del fuoco, l'ambulanza. Infine, alle 20, arrivava il padre, Fulvio. «Sta bene, per fortuna. Ora lo porto subito a casa, lo metto sotto la doccia bollente ed è tutto finito».

Ivano

## Dopo cinque giorni d'agonia

IN BREVE

Un professore mostra il flacone di bicromato di potassio trovato dal giovane in un laboratorio dell'Istituto di Chimica. La polvere, molto comune in chimica e nell'industria, è altamente tossica e corrosiva. Davide Frizza era iscritto alla Facoltà di Fisica. Ora resta da accertare il perché di quel gesto.



■ **COFFERATI AL REGIO.** Il segretario nazionale della Cgil, Sergio Cofferati, assisterà alla prima del Regio, Boris Godunov, in programma il 24 gennaio prossimo. Il leader sindacale, appassionato di opera, approfitterà della sua presenza in città dove avrà incontri alla Camera del lavoro, per recarsi, nel rinnovato salotto lirico di piazza Castello.

■ **CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ.** Alla Osar di Robassomero, azienda che produce componenti per auto, è stato sottoscritto un contratto di solidarietà per fronteggiare la crisi di liquidità. I Rina-Prom-Ilva e la Osar hanno deciso che per i prossimi quindici giorni, saranno ridotti i turni di lavoro. Gli addetti ai lavori, in pratica lavoreranno solo due ore al mese, pari a un'ora settimanale. Spiega Antonio Basso della Osar: «È una soluzione estrema ma per evitare il mantenimento di posti di lavoro in attesa della ripresa, in attesa di una soluzione di qualità e si spera che possa essere buona».

## E' morto lo studente che ingerì il potassio

Il giovane trovato venerdì al Valentino. Ancora da accertare le cause del gesto

Non ce l'ha fatta. Dopo cinque giorni di agonia, è morto ieri all'ospedale Maurizio Davide Frizza, il ventiquattrenne studente astigiano, residente in frazione Valmaggiora, 22/C, rimasto intossicato dopo aver ingerito bicromato di potassio in un laboratorio di Chimica dell'Università. Il giovane era iscritto alla facoltà di Fisica.

L'episodio risale a venerdì scorso quando lo studente aveva ingerito o inalato una polvere gialla altamente tossica e corrosiva che era custodita in uno dei laboratori del dipartimento di Chimica, in via Giuria. Un passante lo aveva trovato agonizzante al Valentino ed aveva chiamato un'ambulanza con la quale lo studente era stato trasportato subito all'ospedale, dove erano stati accertati i sintomi di una grave intossicazione.

Lo studente, semiincosciente, era riuscito a pronunciare una frase, poche parole sussurrate a fatica con un filo di voce: «Una sostanza gialla nel laboratorio di Chimica». Immediatamente erano scattate le ricerche del prodotto che avevano portato ad individuare il flacone di bicromato: era mezzo vuoto. Il bicromato è uno degli ossidanti più comuni in chimica, molto utilizzato dall'industria. I medici si erano messi in contatto con il Centro Antiveneni

di Milano per individuare la terapia indicata. Tutto inutile: Davide lascia la mattina Giuliana Basso, casalinga, il papà Valter e la sorella Alice, studentessa. Una famiglia molto conosciuta ad Asti, soprattutto negli ambienti sportivi. Ieri, la notizia della sua morte ha destato sconcerto e profonda commozione in tutta la città e soprattutto nel mondo delle barbe. Il padre Valter, amministratore delegato dell'Arcotrudant, società petrolifera, è un alto funzionario del Cdc, società barbonica della quale è arrivato dopo aver seguito per tre anni, come sponsor il Dopolaro ferroviario. Ed è stato proprio il circolo sportivo dei barboni che Davide, rientrando lunedì, il giorno stesso, aveva girato anche a Torino. E nel corridoio del corridoio il ragazzo era subito sparito. L'unico prima di andare alla stazione a prendere il treno per Torino.

Le cause all'origine del fatto sono tuttora in fase di accertamento: potrebbe essersi trattato di una bravata, oppure qualche collega d'altro potrebbe aver scatenato il gesto.

Il rosario si torna stasera nella chiesa di Portacomaro stazione. I funerali sono fissati sabato alle 15, sempre nella stessa chiesa.

Daniela Cotto

■ **ALPINI.** Alla presenza del generale Angelo Biondi, comandante del IV Corpo d'armata alpino e del colonnello Fabio, comandante della brigata alpina "Taurinense", oggi alle 9,30 nella caserma Benardi di Pinerolo, cerimonia di saluto al contingente del 3° Reggimento alpini che dal prossimo 20 gennaio inizierà la missione in Bosnia. Al comandante del reparto, il colonnello Valerio, è stato consegnato un pannello.

## GRANDE OFFERTA UFFICIO 1997

# DA VAGNINO C'È e COSTA MENO!

<p><b>439.000</b> + IVA</p> <p><b>CLASSIFICAZIONE PER CARTELLE SOPESE KING MEC</b></p> <p>Funzionale e sicuro, è realizzato in acciaio di qualità superiore. È corredato di un dispositivo automatico per regolare lo scorrimento dei quattro cassetti.</p>	<p><b>2.353</b> + IVA</p> <p><b>1.490</b> + IVA</p> <p><b>BLANCO FLUID</b></p> <p>Correttore bianco liquido, molto coprente a rapido essiccamento. Non contiene sostanze tossiche. Ordine minimo 10 pezzi.</p>	<p><b>1.290</b> + IVA</p> <p><b>2.390</b> + IVA</p> <p><b>1.690</b> + IVA</p> <p><b>POST IT 3M</b></p> <p>Foglietti autoadesivi riposizionabili. Adescono a tutte le superfici e possono essere staccati senza lasciare traccia. Nei formati mini 76x30 e mini 76x127. Ordine minimo 12 pezzi.</p>	<p><b>6.723</b> + IVA</p> <p><b>4.490</b> + IVA</p> <p><b>CARTA PER FOTOCOPIE</b></p> <p>Risina da 500 fogli di carta per fotocopie, Bordo Regio 80 N, in formato A4 da 80 gr. Ordine minimo 5 pezzi.</p>	<p><b>11.680</b> + IVA</p> <p><b>7.090</b> + IVA</p> <p><b>IL DELLA CLASSIFICAZIONE BORDO REGIO DOX</b></p> <p>Struttura in acciaio verniciata, con cassetto per documenti. Ordine minimo 10 pezzi.</p>
<p><b>2.227</b> + IVA</p> <p><b>1.190</b> + IVA</p> <p><b>CARTELLE SOPESE KING MEC</b></p> <p>In cartoncino kraft da 240 gr/mq, portacartelle in materiale plastico lenticolare. Interasse cm 33 e cm 49. Ordine minimo 100 pezzi.</p>	<p><b>3.643</b> + IVA</p> <p><b>1.990</b> + IVA</p> <p><b>PRITT STICK</b></p> <p>Colla senza solventi, in stick da 20 gr. Ordine minimo 12 pezzi.</p>	<p><b>215.126</b> + IVA</p> <p><b>156.303</b> + IVA</p> <p><b>DISTRUGGI DOCUMENTI GBC 705</b></p> <p>Riduce qualsiasi documento formato A4 in piccole strisce. Pratico e maneggevole. È dotato di cestino raccogli-strisci.</p>	<p><b>30.900</b> + IVA</p> <p><b>19.900</b> + IVA</p> <p><b>CUCITRICE ZENITH 548/E</b></p> <p>Struttura in acciaio verniciato, corredata di una scatola da 1000 punti.</p>	<p><b>Richiedete subito il nuovo catalogo riservato alle forniture per ufficio</b></p> <p><b>NUMEROVERDE 1670-19138</b></p>
<p><b>1.390</b> + IVA</p> <p><b>790</b> + IVA</p> <p><b>EVIDENZIAZIONE TRATTO VIDEO FILA</b></p> <p>Evidenziatore con punta a scalpello, disponibile in 3 colori. Ordine minimo 10 pezzi.</p>	<p><b>5.590</b> + IVA</p> <p><b>3.390</b> + IVA</p> <p><b>PORTA CORRISPONDENZA PS 7</b></p> <p>In polistirolo antiurto, sovrapposibile ad incastro. Disponibile in 3 colori. Misure esterne min 255x355x65.</p>	<p>Queste sono solo alcune delle proposte di VAGNINO, venite a scoprire le offerte nei nostri punti vendita. Validità fino al 15 febbraio 1997</p> <p><b>VAGNINO</b></p> <p><b>FORNITURE PER UFFICIO:</b> TORINO: Via Passo Buole, 170-10 - Tel. (011) 619.00.18 PUNTI VENDITA: TORINO: Via Lagrange, 3 - Tel. (011) 501.22.33 C.so Vittorio Emanuele, 212 B - Tel. (011) 771.41.21 Via Passo Buole, 170-10 - Tel. (011) 619.00.15 AOSTA: Corso Battaglione Aosta, 77 - Tel. (0165) 34.934</p>		







## L'originale mostra «Snow &amp; Ski» si terrà nell'aeroporto di Caselle



A fianco, manifesto tedesco disegnato nel lontano '22 e sotto: altro poster, stavolta di scuola francese per il film «Miss Helyett» di Josette Day (è del 1933)



## Ecco il grande cinema sugli storici manifesti

La storia del grande schermo «voia» all'aeroporto di Torino-Caselle. Da giovedì 23 gennaio (inaugurazione ore 18.30) nell'atrio partenze, la mostra «Snow & Ski» ovvero neve e sci nei manifesti del cinema (come recita il sottotitolo salutare - attraverso una cinquantina di immagini, dagli Anni Venti ad oggi - gli ospiti del Circo Bianco e turisti in occasione dei campionati del mondo di sci alpino del Se-striere. In esposizione, poster o fotobuste (che riproducono cioè una scena del film) di celebri titoli con volti degli attori, paesaggi montani e scivoli a gambe all'aria sulle piste. «Un modo significativo - dicono al Museo Nazionale della Montagna curatore della rassegna insieme con la Provincia di Torino e la Sagat - per ricordare anche due avvenimenti importanti, entrambi legati al mondo subalpino: cent'anni di cinema e altrettanti di sci». È proprio al Museo della Montagna che si deve l'allestimento della rassegna presentata ieri nei locali della Provincia. Infatti, i manifesti in mostra

raccontano una selezione della ricca collezione che consta di circa duemila esemplari. Si potranno ammirare capolavori di Arnold Fanck e Luis Trenker, maestri della cinematografia tedesca negli Anni Venti/Trenta, lavori di produzione francese, commedie Anni 50 e 60 e perfino qualche manifesto giapponese. Non mancano spericolate performance sportive, inseguimenti a folli velocità, blitz di spie e agenti segreti ad esempio, Roger Moore in fuga fra i ghiacci dell'Islanda (panni di 007. Tra le affiches più curiose, quella dedicata alla grande avventura polare «La spedizione Nobile», film datato 1928. Fece storia la pellicola del 1951 «L'amor che mi rovina» di Mario Soldati che schierò sulle piste del Se-striere - già allora tra le stazioni sciistiche frequentate dal bel mondo - Walter Chiari, Lucia Bosé e Arnoldo Foà. Strappa ancora un sorriso il capitolino di «Miss Helyett» del '33 di Hubert Bourlon e Jean Kemm che porta sullo schermo la compionessa francese di sci Joset-

te Day. Odissea comica sulla «Hit the Ice» di Charles Lamont (1943) interpretato da Gianni Pinotto, due indomabili pasticcioni che, inseguendo due banditi, si trasformano in valanghe umane. Si vedrà anche Gustavo Thoeni un po' impacciato fra le star di «Un centesimo di secondo» con Antonella Interlenghi e Saverio Vallone (1981). E c'è pure la lunga, e più recente serie di «Vacanze di Natale» iniziata nel 1983 dal regista Carlo Vanzina con i conquistatori Jerry Calà e Christian De Sica. La mostra si potrà visitare fino al 31 marzo. Dopo la tappa torinese «Snow & Ski», già esposta al White Museum a Banff in Canada, verrà presentata anche a Bolzano e Vienna. L'Alfianca un catalogo con ricca documentazione iconografica, curato da Audisio e Natalia Soleri (testi bilingui di Bizzaro). Il volume fa parte dei Cahiers Museumontagna: costa 35 mila.

Elena Del Santo

## Roberto Saracco ai GiovedìScienza Per apprezzare la città «cablata»

Papà lavora al video collegato con il suo ufficio; la mamma ha appena finito di prenotare i biglietti per il teatro.

Tra un po' anche i ragazzi, dopo aver seguito il programma in diretta dall'America, si metteranno alla tastiera per navigare su Internet, fare una ricerca e poi giocare con altri ragazzi via video.

Fino a qualche tempo fa sembrava impossibile poter lavorare, giocare, comunicare stando comodamente seduti a casa. Oggi già molte persone sono entrate in quella condizione, domani si potrà fare ancora di più. Cosa? Lo dice questa sera al Teatro Colosseo il matematico Roberto Saracco, ospite dei GiovedìScienza.

L'appuntamento, organizzato da Extramuseum in collaborazione con La Stampa, l'Università, Stet, Regione e Comune, è per le 17.45.

La conferenza s'intitola «La città cablata» e Roberto Saracco ne parlerà come responsabile delle relazioni esterne dello Cisl.

Spiegherà come televisione, telefono e computer diventeranno oggetti, indispensabili come elettrodomestici, per collegarci con i posti di lavoro, per divertirci (scegliendo film, videogiochi e altre curiosità), per ottenere servizi utili come certificati, biglietti, informazioni.

Torino sta diventando una città cablata anche grazie ad

una serie di interventi tecnici (la posa di cavi di collegamento) e politici (il progetto Torino Duemila) che consentiranno di accedere ad una serie infinita di servizi come la televisione a richiesta, la posta elettronica, la possibilità di ottenere servizi e informazioni.

A molti di questi progetti lavora proprio il centro di ricerca Cisl, della Stet, uno dei più avanzati nel mondo e sicuramente il primo in Italia in questo settore.

Creata a Torino nel 1964, occupa 1300 persone e si occupa prevalentemente di telecomunicazioni. In particolare, trasmissione, commutazione e servizi. Fra questi ultimi, per esempio, la telemedicina che permette a pazienti che si curano a domicilio di essere tenuti sotto controllo a distanza.

Con un telefono si può regolare il funzionamento della casa: dagli interventi in caso di incendio o contro i ladri all'assistenza indiretta agli anziani.

Lo Cisl ha lavorato anche alla sintesi della voce per la lettura di testi e la comprensione del parlato. Un esempio? Provate a comporre il numero 1672.39.444 e dialogherete con un computer che vi fornirà informazioni sugli orari dei treni. Questo interessante sistema è stato realizzato dal centro torinese.

Irene Cabati



DOVE andiamo

La Compagnia Gli Ippocriti mette in scena stasera al Teatro Carignano lo spettacolo «Il Lorenzaccio». Protagonisti: Giulio Scarpali e Mar Malatesta. La regia reca la firma di Maurizio Scaparro. S'inizia alle ore 20.45. Biglietti: 15 mila lire.

Andrea Penzini e Roberto Tirifio sono gli interpreti principali dello spettacolo «Chi ha paura del lupo cattivo?» diretto da Walter Manfrè. Appuntamento alle 20.45 al Teatro Joviano (via Joviano 15). Biglietti: costano 15 mila lire.

Secondo giorno al Massimo Due, via Montebello 8, per la rassegna «Chi ha paura del lupo cattivo?» diretto da Walter Manfrè. Appuntamento alle 20.45 al Teatro Joviano (via Joviano 15). Biglietti: costano 15 mila lire.

Concerto pomeridiano oggi alla Casa Valdese di Torre Pellice (via Beckwith 2). Michela Meo al flauto e Elena Giannuzzo al pianoforte eseguono pagine di Bach, Beethoven e Schubert. Preme note alle 15.30.

Leonardo Mancera presenta questa sera «Postino Cheval» (via Nettuno 155/20). Spettacolo dal titolo «Hai notizie di Tolo?». Riccardo Cassini è il protagonista. «Cab 41» (via Fratelli Carle 41) di «Nutella Nutella» mentre Margherita Antonelli si esprime al «Broadway» di Rivoli (piazza Mat... 5) in «Sofia Maluono, la vita e le opere». Si comincia tutti i locali alle ore 22.

## MANGIAR

a cura di Edoardo Ballone

## In alta Val di Susa

L'unico locanda dove i figlioli sono «ristretti»

In alta Val di Susa, precisamente a Salbertrand, c'è un'osteria di vecchia origine e di cui non si sa la precisa data di nascita.

Comunque, è questo è certo, la Due Bandiere (misterioso anche il perché del nome) fu occupata nell'ultima guerra da truppe tedesche e alcuni ufficiali soggiornarono nelle stanze dell'alberghetto. Ancora oggi essa è locanda-albergo con cucina che offre piatti casalinghi e tradizionali. Li esegue il titolare che è Silvano Arnaud, coadiuvato nell'unica legnosa sala dalla moglie Adriana. Melanzane alla menta, cervo al sive, cotechino con fonduta sono alcune delle proposte ghiotte. Ma una è di interesse di più, anche perché è tipica ricetta di questo posto di cultura occitana (che purtroppo si sta spegnendo): è quella dei «feisou l'aitreito», ossia i fagioli ristretti: cannellini cotti in un brodo arricchito dal soffritto di cipolle, ispessito dal vino e impreziosito da cannella e chiodi di garofano. Ricetta d'antan raccontata, come ci giura il cuo-



co, dalla suocera dell'attuale sindaco: beh, allora...

E un rosso della valle (aspro nel sapore e dolce nel nome) la può accompagnare degnamente: si chiama Picotinin.

A Salbertrand  
Piatto piemontese  
e anche occitano  
Sulle 40-45 mila con vino  
Chiuso lunedì  
Tel. 0122/854.640

## Matteotti, San Filippo e Dravelli: proposte in palcoscenico

## Medea, Charlot e sandinisti

Da questa sera a domenica fra tragedia greca vita di attore comico e vicende rivoluzionarie

Appuntamenti di palcoscenico per il fine settimana.

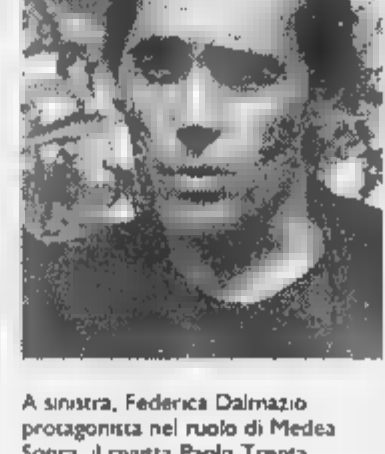
**MATTEOTTI.** Debutta oggi alle 21, nella sala di Moncalieri, lo spettacolo «Medea. Mot-clé polisemico» tratto da Euripide e proposto dalla cooperativa SantiBriganti. Diretto da Enrico Pasella, l'allestimento affronta la tragedia classica con «intensi rapidi e arditi», contrasti violenti, chiaroscuri rivelati, caratteri che conferiscono ai personaggi «all'azione un'umanità plastica e viva» (così, nelle note, regia). Composta nel 431 a. C., «Medea» riprende motivi della leggenda mitologica, in cui si innestano, però, tematiche inedite ed una poetica centrata più sull'uomo che sull'eroe. Anzi, proprio sull'antierismo di «protegonista che, spinto dalla gelosia, uccide i propri figli».

**FILIPPO.** A Charlot, al suo poetico profilo di omino dagli abiti sdruciti e dalle scarpe troppo grosse è dedicata la serata del 18 gennaio nella sala di via Maria Vittoria 5. In programma alle 21.15, «Charlie



Chaplin. Genesi di un clown», per la rassegna «Se stasera sono qui»: ritratti monografici con filmati, letture, musica, brani teatrali e proiezioni. Ad organizzare la kermesse dedicata al protagonista de «La febbre dell'oro» e di tante altre pellicole è il Gruppo Artisti Associati diretto da Paolo Trenta.

**DRAVELLI.** Al Centro di Arte Varia di Moncalieri (via Praciola 11), in programma il 18 e 19 alle 22, «La donna abitata», dal romanzo di Giolanda Belli, nella messa in scena curata da Francesca Rizzotti e Laura Culver. È la storia di un'architettura nicaraguense che, per amore, si troverà involontariamente nell'organizzazione rivoluzionaria sandinista. [s.f.]



A sinistra, Federico Dalmazio protagonista nel ruolo di Medea. Sopra, il regista Paolo Trenta

## Alla «Holden»

## Dipendenze techno-droghe e disagi sociali

Il disagio sociale tra valutazioni oggettive ed elaborazioni culturali. S'intitola Cosa succede in città. Società complessa - Società narrata, il ciclo di incontri organizzati dalla Scuola Holden in collaborazione con Aspe (Agenzia Stampa Problemi dell'Emarginazione) e Narcomafie. «Analizzando in chiave non accademica due temi come droga e criminalità, scandagliando gli aspetti politici, sociali, economici e di costume, si cercherà di mettere a fuoco possibili modi della narrazione del disagio sociale e delle sue cause» spiegano i promotori. Un quadro della complessità di aspetti che riguardano temi come droga e criminalità, sarà ricostruito in sette incontri nella sede di «Holden», corso Dante 118, alle 21 sino al 27 febbraio. S'inizia stasera con Fabrizio Baggio che parlerà di «Nuove dipendenze. Techno-droghe per una techno-cultura». Seguirà, il 23, «Tossicodipendenza e marginalità» con Giorgio Morbelli e Susanna Ronconi del Gruppo Abele.

Rock con gli Zabinski al «Ryan's Pub» di Moncalieri (strada Carignano 62, ore 22) e al «Muscica» di Collegno (via Bolzano 6/8, ore 22) con i Too Rude.

Proseguono gli incontri all'«Arx» (piazza Savoia 4, ore 22) con la Bovas New Orleans Big Four che, in quattro concerti (quello di stasera è il secondo della serie) traccia una mini storia del jazz tradizionale. Il gruppo è formato da Big Lou Invernizzi (trombone), Beppi Zancan (clarinetto e cornetta), Guido Carò (piano) e Terenzio Belluzzo (batteria).

Seconda serata, oggi alle 21.30, con il quintetto del trombettista Flavio Bolto al «Protheus» (via fratelli Calandra 8/h).

Jazz, ma d'avanguardia, anche al «Café Procope» (via Joviano 15, ore 22.30) dove stasera è di scena il trio Morpurgo Ayassot Bosco.

Infine, a «Le Ginestre» (via Valpra 15, ore 22) stasera suona l'Accademia Entertainment Trio.

**RHYTHM'N'BLUES.** Stasera all'«Xo» (via Po 46, ore 22) concerto di rhythm'n'blues con i Black e i Proud alla birra «Vecchia Europa» (via Gorizia 144, ore 22) suonano i Kallio 7; «Caribe» in via Pallavicino 22 alle 21 è pianista Bernard Thomas presenta un omaggio a Sammy Davis.

Serata africana al «Mar» Gio» (via Montanaro 68, ore 22). Kawa Alla «Taverna dei Pirati» di Borgaro (via Lanzo 107, ore 22) musica latina con i Ingrid e Pablo.

**IL CALÈ LERIN.** Il «Calè Lerin» di Vittorio Emanuele 64 ha riaperto i battenti e ogni giovedì e sabato ospita la cantante Patrizia Campbell in repertorio cover internazionali.

Tra gli appuntamenti disco di stasera segnaliamo l'inaugurazione dei nuovi giovedì «Faster» al «Santa Chiara 49, l'«Hip hop Night» al «Piacasso» corso Massimo D'Azeglio il con il deejay Marco Presta, «Time bomb» al «Barumba» (via San Massimo 1) con i deejays Valletta e Ricciardone, «Rock on line» con Anna Cerocchi al «San Paolo Corfée» (via Spalato 7/b).

**MIRADA E TMC.** Il gruppo rock dei Mirada (termine che in serbo-croato significa «Pace ora») composto da tre musicisti di Torino a due Alpi, saranno ospiti oggi pomeriggio della trasmissione «Help» condotta da Red Ronnie su Telemontecarlo (ore 15.30).

## MUSICA dove

a cura di G. FERRARIS

Al «Miro» (strada Settimo 154, ore 22) stasera concerto rock con Useless Tears, Vozzy Band e Dina papov. Alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22) il rock blues Bluesdipressa; «Da Giu» (strada Castello di Mirafiori 345, ore 22) suonano i Crudele; chitarre acustiche al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncalieri 13/b, ore 22) con i Flat & Finger, country rock all'«Incontro» (via Cagni 37, ore 22) con i Rapid Pips.

Rock con gli Zabinski al «Ryan's Pub» di Moncalieri (strada Carignano 62, ore 22) e al «Muscica» di Collegno (via Bolzano 6/8, ore 22) con i Too Rude.

Proseguono gli incontri all'«Arx» (piazza Savoia 4, ore 22) con la Bovas New Orleans Big Four che, in quattro concerti (quello di stasera è il secondo della serie) traccia una mini storia del jazz tradizionale. Il gruppo è formato da Big Lou Invernizzi (trombone), Beppi Zancan (clarinetto e cornetta), Guido Carò (piano) e Terenzio Belluzzo (batteria).

Seconda serata, oggi alle 21.30, con il quintetto del trombettista Flavio Bolto al «Protheus» (via fratelli Calandra 8/h).

Jazz, ma d'avanguardia, anche al «Café Procope» (via Joviano 15, ore 22.30) dove stasera è di scena il trio Morpurgo Ayassot Bosco.

Infine, a «Le Ginestre» (via Valpra 15, ore 22) stasera suona l'Accademia Entertainment Trio.

**RHYTHM'N'BLUES.** Stasera all'«Xo» (via Po 46, ore 22) concerto di rhythm'n'blues con i Black e i Proud alla birra «Vecchia Europa» (via Gorizia 144, ore 22) suonano i Kallio 7; «Caribe» in via Pallavicino 22 alle 21 è pianista Bernard Thomas presenta un omaggio a Sammy Davis.

Serata africana al «Mar» Gio» (via Montanaro 68, ore 22). Kawa Alla «Taverna dei Pirati» di Borgaro (via Lanzo 107, ore 22) musica latina con i Ingrid e Pablo.

**IL CALÈ LERIN.** Il «Calè Lerin» di Vittorio Emanuele 64 ha riaperto i battenti e ogni giovedì e sabato ospita la cantante Patrizia Campbell in repertorio cover internazionali.

Tra gli appuntamenti disco di stasera segnaliamo l'inaugurazione dei nuovi giovedì «Faster» al «Santa Chiara 49, l'«Hip hop Night» al «Piacasso» corso Massimo D'Azeglio il con il deejay Marco Presta, «Time bomb» al «Barumba» (via San Massimo 1) con i deejays Valletta e Ricciardone, «Rock on line» con Anna Cerocchi al «San Paolo Corfée» (via Spalato 7/b).

**MIRADA E TMC.** Il gruppo rock dei Mirada (termine che in serbo-croato significa «Pace ora») composto da tre musicisti di Torino a due Alpi, saranno ospiti oggi pomeriggio della trasmissione «Help» condotta da Red Ronnie su Telemontecarlo (ore 15.30).

Foto: Bepi Zancan

## Stasera il concerto al «Mivida Rock Café»

## Venuti, undici brani cantati con la febbre

La storia di Mario Venuti, il cantante che stasera è in concerto al «Mivida Rock Café» in corso Casale 127 (ore 21.30, ingresso 10 mila lire compresa la consumazione), comincia agli albori degli Anni Ottanta. All'epoca, Venuti faceva parte dei Denovo, band di Catania che suonava un rock mediterraneo alquanto nuovo per quel periodo: non a caso conquistò rapidamente fama nazionale, tanto da venir considerata tra le maggiori realtà della «nuova» che stava rivoluzionando il panorama rock italiano. Roba da giocare alla pari con i Litfiba, per intenderci.

I Denovo avevano uno dei punti di forza proprio in Mario Venuti, polistrumentista, cantante e autore: e quando, dopo otto anni di attività, nel '90 la band si separò, Venuti si dedicò soprattutto a scrivere canzoni per altri. Ma non ha abbandonato l'aspirazione a una carrie-

ra solista, e adesso ha pubblicato il primo album a suo nome, «Un po' di febbre», per la Cyclope Records. Sono undici brani nei quali Venuti segue la strada maestra della canzone d'autore, innervandola di suggestioni sudamericane, echi beatlesiani, influenze new age ed etniche. Un disco interessante, che Venuti proporrà dal vivo stasera al «Mivida».

Il concerto è organizzato da Ivaldo, che sabato porterà al Palastampa i 99 Posse (biglietto d'ingresso a 13 mila lire, prevendite abituali). Prossimi appuntamenti con l'organizzazione di Ivaldo al «Barumba» il 26 gennaio con gli Afa, il 30 al «Mivida» con i Senza Bamba, il 16 febbraio al «Barumba» con i Bisca, il 20 febbraio al «Mivida» con gli Achtung Banditi, il 23 febbraio al «Barumba» con il Santo Niente e il 3 marzo ancora al «Mivida» con Cristina Donà.

Alle ore 17 alle Pro Cultura, in via Accademia Albertina 40, conferenza di Piero Bianucci su «Il futuro in incubatrice».

Alle ore 21 al Circolo culturale Carlotto Savelli, in via Salassa 1, Enrico Paderni interviene su «La mente e il dolore». Partecipano Giovanni Debernardi e Salvatore Bevilacqua.

Il 21 all'Associazione culturale Russkij Mir, in via Lagrange 7, serata con proiezione di diapositive sul Caucaso. Partecipa Umberto Ottone. Informazioni allo 011/547.190.

Alle ore 21 alla Libreria Village, in via Barberoux 20, Giancarlo Pavanello presenta l'antologia «Bricologie» e le edizioni «Ildem» dedicate alla poesia, mentre Arrigo Lora-Totino leggerà brani propri e di Scarpali e busta e «Infinito trionfo».

so della serata verrà inaugurata la mostra «Pagine e libri», allestita fino al 31 gennaio.

**MEMORIAL.** La Galleria Arte Club, in via della Rocca 39, memoria di Piero Borzini da oggi al 23 gennaio espone le opere dei partecipanti al premio annuale di grafica riservato ai diplomati con il massimo dei voti corso di

## APPOINTAMENTI qua e là

tecniche dell'incisione all'Accademia Albertina. Torino. A questa edizione sono presenti Cinzia Avanzi, Silvia Giuliano, Piers Liscio, Enrico Maffiotti, Federica Pallavolini, Gabriella Ruggieri, Carlotta Tarabara, Sandra Venturini e Patrizia Tavella. Tel. 011/83.63.31.

Alle 18 al Circolo Ginkgo Biloba, in via Vittorio Amedeo 10/b, incontro con Silvia Maccari sul tema «Sulla orme di Marco Polo. Dal Medio Oriente alla Cina». Viaggio attuale. Iniziativa Spaziocultura.

Da oggi al gennaio al Circolo Ufficiali, in corso Vinzaglio 6, viene proposta la mostra del pittore Mario Falchi. Aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.30.

Per i «Venerdì letterari» domani alle 18 al Teatro Alfieri, in piazza Solferino, conferenza di Giuseppe Cassini intitolata «Saldi di stagione: quel che lasciamo, quel che vorremmo non trovare nel nuovo millennio».

Sono aperte le iscrizioni per il corso base di fumetto, curato dal disegnatore torinese Praga, che ha collabo-

rato con Smemoranda, Cuore e Frigidore, è organizzata dalle Associazioni «Nero» e «China» e «Rosto di stare a casa». Le lezioni, di due ore con frequenza settimanale, si terranno nel locale Pokiss, in via Foscolo 15. Per informazioni più dettagliate, telefonare 011 lunedì, venerdì 16 alle 19 allo 011/75.83.42.

Cambiamento di giorni e orari per le visite accompagnate alla Galleria d'Arte Moderna, in via Magenta 31. Ecco il venerdì 15.30-17 con lezioni Ottocento, 17-18.30 con lezioni Novecento; sabato 9.30-11.30, 11-12.30 Novecento; domenica 10-11.30 e 11.30-13.30 mostre temporanee, 15.30-17 capolavori in galleria. Le visite per le scuole superiori e per i gruppi turistici vengono organizzate solo il sabato mattina telefonando allo 011/44.29.546 oppure allo 011/44.29.547.

**MISS ITALIA E IDIA.** S'incontra oggi alle 17 a Torino Esposizioni in corso Massimo d'Azeglio 15 «Idea Sposa 97», rassegna dedicata alla cerimonia nuziale organizzata da Exposervice e Kronos. Sfilata alle 20.45, in passerella, nel ruolo di indossatrice, salirà Miss Italia 96, Denny Mendez. Biglietti a 7000, 10.000 sabato e festivi. Orario:

feriali 17-24; sabato e festivi 15-24. Il salone si potrà visitare fino al 16 gennaio.

Oggi, alle ore 18, alla Galleria Civica d'Arte Moderna, parlerà del «Lo-Comune» di de Mussel, in questi giorni al Carignano il protagonista, Giulio Scarpali e gli attori «Gli Ippocriti» saranno a colloquio con Giorgio Calcinotto.

**UNA SERA E TEATRO.** Il Comune, in collaborazione con l'Agis, anche quest'anno ha promosso il cartellone «Metti una a teatro»: un abbonamento a 8 spettacoli al costo di 120 mila lire. Oltre a mille carnet previsti, ne sono stati messi a disposizione altri 200, che dal gennaio si possono acquistare presso: Teatro Alfieri e piazza Solferino, Teatro Colosseo in via Madama Cristina 71/a, Teatro Macagnolo, Santa Teresa, Teatro Torino in piazza Massaua 9, Teatro Stabile in Roma 49.

**LINGUA.** L'Istituto Italo-Cinese, Lungopolo Antonelli 177, comincerà lunedì 20 gennaio i corsi di lingua cinese moderna, parlata e scritta (3 ore settimanali, lunedì alle 18.30) e il 23 gennaio i corsi di lingua giapponese (3 ore settimanali) il giovedì alle 15 o alle 18.30. Per informazioni, telefonare allo 011/898.04.08.







### Oswaldo Guerrieri

DATE: 08/11/2000 TIME: 11:00 AM Martro 18, Mon  
cabin





GIORGIO ARMANI  
CLASSICO



# VI VOLIAMO FELICI.



E IL VOLO E GLI ALBERGHI  
E LE PIÙ BELLE CITTÀ. IN SOMMA, INSIEME ALL'EUROPA  
AVETE PROPRIO TRAVEL TO L'AMERICA.

La straordinaria iniziativa Alitalia "Vi voliamo felici", per chi viaggia in coppia, continua e si estende anche all'altro continente. Una vacanza in Europa? Potete volare in tutte le belle città dell'Unione Europea e anche a Budapest, a Praga e a Oslo con solo 389.000 lire se scegliete i nostri voli diretti A/R e con 100.000 lire in più se utilizzate un collegamento non diretto. E possono volare con voi a 179.000 lire - sui voli diretti - fino a 2 bambini di età inferiore ai 12 anni. Se preferite invece la formula "volo più albergo", i Tour Operator italiani da noi selezionati vi faranno sognare a partire da solo 489.000 lire (volo diretto A/R e due pernottamenti in alberghi selezionati a 2-3 stelle). Potete scegliere dalle due alle quattro notti. L'importante è che sia compresa quella tra sabato e domenica. L'albergo è gratuito per un bambino di età inferiore ai 12 anni se dorme in camera con voi. E se il vostro è un sogno americano? Boston, Chicago, Los Angeles, Miami, New York vi aspettano. Secondo la destinazione, con partenza da Milano e da altre città del centro-nord.

## OFFERTA VOLO A/R + ALBERGO



Le tariffe vanno da 749.000 a 1.099.000 e da 502.000 a 736.000 per i bambini di età inferiore ai 12 anni, con permanenza da 6 a 10 giorni. Ampia la scelta in caso preferiate la formula "volo più albergo" a partire da 389.000 per un volo A/R e 3 notti in albergo a 3 stelle a Boston, Chicago e New York. Ehi sì, quest'anno vi voliamo proprio felici.

Tutte le tariffe si intendono valide per una persona, dal 16 gennaio al 15 marzo, e non comprendono le tasse aeroportuali. I posti sono limitati sia per il volo che per l'albergo. I voli per Budapest sono operati da Malev.

Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi agli Uffici Alitalia e alle Agenzie di Viaggi, chiamate il numero verde (tutt'ora 24 ore su 24), consultate la pagina 432 di *Telovideo*, oppure dal 20 gennaio collegatevi al nostro sito Internet [www.alitalia.it](http://www.alitalia.it).

Numero Verde

107-050350

# Alitalia



# LEGGI TRE, PAGHI DUE.



Con l'abbonamento risparmiате 300 lire al giorno.  
In pratica, ogni tre copie una è gratis.

Avete letto bene: con l'abbonamento postale *La Stampa* costa solo 1.000 lire a copia anziché 1.500.

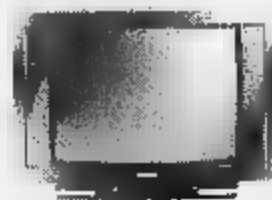


Davvero un gran bel risparmio, con in più la garanzia del prezzo bloccato.

Ma i vantaggi non sono finiti, perché gli abbonati partecipano all'estrazione di 100 ricchi premi ogni mese: in palio anche una Fiat Brava, un personal computer multimediale e un televisore a colori 28". Per partecipare all'estrazione è ne-

cessario inviare a *La Stampa* la cartolina preaffrancata che si riceve quando ci si abbona, compilata con i propri dati anagrafici e con il proprio "codice abbonato" (che si trova in alto a destra sull'etichetta della copia che vi arriva a casa).

Inoltre, come ogni anno, gli abbonati godranno di agevolazioni esclusive, ad esempio 50% di riduzione sui giornali e i settimanali degli impianti sciistici di Cervinia e Limone Piemonte e sconti sui libri e



i CD-ROM de *La Stampa*.

Ci si può abbonare direttamente ai nostri sportelli in via Roma 80 a Torino, oppure: tramite bollettino postale sul CCP 7104, mediante bonifico bancario sul conto 12601 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino sede di Piazza San Carlo, telefonicamente indicando gli estremi della vostra carta di credito TARGA, VISA o MASTERCARD. A voi la scelta.



Buona lettura e buon risparmio a tutti.

**A conti fatti,  
abbonatevi.**

PER ULTERIORI INFORMAZIONI: UFFICIO ABBONAMENTI - TEL. 011/6568334-335 - FAX 011/5627958



# A Robassomero dopo i due incidenti mortali degli ultimi giorni

## Rotonda, arrivano gli esperti

La Provincia: «I lavori saranno subito completati»  
Previsti i nuovi sistemi per ridurre la velocità

La sicurezza della «rotonda della morte» di zona Paganica a Robassomero sarà sottoposta all'esame di un gruppo di tecnici con una lunghissima esperienza in fatto di viabilità e rotatorie. Lo hanno deciso ieri mattina la presidente della Provincia Mercede Bressa, l'assessore alla Viabilità Franco Cempia con l'ingegner Silvia Berton dopo l'incontro che si è tenuto a Palazzo Cisterna con il sindaco di Robassomero Donato Adduci accompagnato dall'assessore alla Viabilità Giovanni Christidis. Il provvedimento preso in extremis dopo due incidenti d'auto proprio contro il «cervello» dello spartitraffico che sono costati la vita ad altrettante persone ed hanno scatenato le proteste dei residenti lungo la provinciale numero 1 che collega Venaria alla Val di Lanzo, abituati a soccorrere gli automobilisti. La Provincia - si legge in una nota - solleciterà inoltre la conclusione dei lavori della rotatoria di via Fiano entro la fine di gennaio e provvederà ad esaudire le richieste dell'amministrazione del Comune di Robassomero. Innanzitutto verranno incrementate le segnalazioni luminose, alcune sono già state sistemate proprio ieri dagli operai, in più verranno piazzate anche delle bande acustiche per segnalare agli automobilisti la presenza dell'ostacolo. Per finire verrà anche «valicabile» il muretto in cemento armato della rotatoria alto circa mezzo metro contro il quale si schiantano le macchine. «In tal modo - spiegano i funzionari - i guidatori che non si accorgono della sua presenza potranno eventualmente «saltarlo» con il loro mezzo fermandosi sulle aiuole. Alla commissione di esperti verrà anche affidato l'incarico di vagliare l'intero studio complessivo sulla sicurezza degli incroci previsto per l'intero della direttrice della Mandria. Proprio loro saranno incaricati di suggerire eventuali potenziamenti della segnaletica. Il progetto di eliminare i semafori per far posto alla rotonda dunque continua. «Per

noi - hanno sottolineato i dirigenti della Provincia - l'obiettivo principale da raggiungere è quello di diminuire in maniera consistente la velocità, qui c'è troppa gente che ancora scambia questi venti chilometri di asfalto per una pista di formula uno. Per questo nei prossimi mesi verranno inseriti altri spartitraffico negli incroci principali regolati dal semaforo. «L'ottica - terminano - è quella di proteggere gli utenti corretti dall'irresponsabilità di altri: con il classico semaforo che sarebbe poi l'unica alternativa, è a rischio non solo chi non rispetta ma anche chi in tranquillità transita con il verde».

Giacomino



Verranno incrementate le segnalazioni luminose. In più saranno piazzate anche delle bande acustiche per segnalare agli automobilisti la presenza dell'ostacolo. Sarà reso anche «valicabile» il muretto in cemento armato della rotatoria alto circa mezzo metro.

### Giaveno, 6 minorenni

#### Mal puci giovani «inabbruttiti» di alcuni mesi

Avevano l'hobby del pennello facile e durante le ore notturne si cimentavano a dipingere i palazzi di Giaveno, sono stati individuati dai carabinieri e denunciati a piede libero. Sei giovani - un'età compresa tra i 14 e i 16 anni - dovranno rispondere di danneggiamento. Da qualche tempo erano state presentate ai carabinieri denunce nei confronti di ignoti per danni. I palazzi nei pressi della ex stazione ferroviaria - stati presi di mira con scritte e disegni di ogni tipo, imbrattati anche le piastre dei campanelli e la buca delle lettere dell'ufficio postale. I militari dopo alcune notti di appostamento sono riusciti ad individuare un gruppo di ragazzi. Due stavano dipingendo, e gli altri quattro controllavano i lavori: alla vista dei carabinieri hanno tentato di far sparire la prova del reato, ma nelle tasche di alcuni sono comparsi i pennarelli, uno era anche in possesso di un coltello proibito.

### Risiedeva a Ceretta

#### Addebiell'ultimo ragazzo del '99 di San Maurizio

E' morto l'altro giorno in frazione Ceretta di San Maurizio Canavese Bartolomeo Balma Vener conosciuto da tutti come «Trumline». Aveva 97 anni ed era rimasto forse l'unico Cavaliere di Vittorio Veneto della zona. Ragazzo del combattimento sul Pave e sul Monte Nero. Pascolava le greggi su un alpeggio di Corio quando nel 1941 fu richiamato sotto le armi e spedito in Calabria. «Ci raccontava sempre quella volta che venne in licenza in ritardo per un errore burocratico - ricorda il figlio Giovanni - Quando tornò sul Pave dei compagni del suo battaglione ne erano rimasti soltanto due. Lucido fino all'ultimo fu anche uno dei soci fondatori della confraternita di Santa Barbara ma della guerra non ne volle più sapere. Quando guardava la tv - chiude il figlio - c'erano immagini di guerra cambiava canale o fingeva non sentire».

### Pensionato è grave

#### Coazze, colpito da un tubo di plastica

In località Comba Calda di Coazze, un pensionato è stato colpito alla testa da un tubo di plastica: è grave. Un'impresa di Giaveno, impegnata nei lavori di posa della rete fognaria, stava sistemando dei tubi di plastica; Luciano Versino, 67 anni, residente in via Comba Calda 6, uscito di casa, si dirigeva ai bordi dello scavo. Improvvisamente un tubo avvolto a spirale si è aperto colpendo l'uomo al capo. Luciano Versino ha subito un trauma violento: il titolare della ditta, Giuseppe Margrita, 52 anni, abitante a Giaveno, via Tre Denti 6, l'ha soccorso immediatamente, trasportandolo nella sua auto all'ospedale di Giaveno. Le condizioni del pensionato sono apparse gravi e i medici, dopo le prime cure, l'hanno fatto trasferire alle Molinette.

## Ivrea, 30 anni fa l'ingresso in diocesi

### Bettazzi: «Sono vicino all'età della pensione»

Il vescovo: «Non lascerò il Canavese ma certamente cambierò residenza»

Quindici gennaio 1967. In una giornata piena di sole, con un tepore quasi primaverile - riportano le cronache - monsignor Luigi Bettazzi faceva il suo ingresso ufficiale ad Ivrea. Monsignor Bettazzi, classe 1923, trevigiano di nascita ma bolognese fin nel midollo, ha lasciato nella Chiesa italiana un segno indelebile.

Monsignore, si immaginava anni fa che sarebbe finito ad Ivrea?

«Proprio no. Quando ricevetti la lettera del Papa, caddi dalle nuvole. Al Santo Padre esposi le mie perplessità: non mi sentivo pronto per guidare una diocesi. Comunque sia, l'accoglienza che ricevetti al mio arrivo in Canavese fu davvero cordiale: trovai un ambiente fiducioso e ben disposto, e iniziai a lavorare per il rinnovamento della diocesi avendo come punto di riferimento il Concilio Vaticano II, cui avevo preso parte».

Cosa ne pensa dei «diocesani» della gente di Canavese?

«E' gente prudente, con la montagna nel sangue: chi va in montagna deve essere sicuro di dove appoggia il piede. Certo, gli emiliani più estroversi. Ma io giudico positivamente le caratteristiche dei canavesani: non si sballano perché valutano le situazioni seriamente».

Perché, monsignore, si è occupato così tanto del mondo del lavoro?

«E' una sensibilità che devo al cardinal Lercaro, di cui ero ausiliario a Bologna. Appena giunsi in diocesi a Ivrea mi confrontai con la questione della conflittualità di Chiavasso. Da subito ci fu uno scambio intenso con la Olivetti di Visentini. Con Benedetto il rapporto fu dialettico: lui salvò l'azienda, io inaugurai uno stile aggressivo che lasciava perplessi. Con il licenziamento di 4500 dipendenti nell'81 si avviò scam-

bio lettere aperte. Un momento cruciale nei nostri rapporti fu la visita del Papa nel '90. De Benedetti fu molto colpito dalle parole di Giovanni Paolo II: «grato per la sua venuta. Tra lui e me c'è sempre stato rispetto: lui normalmente mi faceva sapere con qualche anticipo le principali che intendeva attuare, che ciò mi bloccasse nel protestare, se era il caso».

Lei è stato presidente nazionale e poi internazionale di Pax Christi...

«Il settembre '68, un periodo caldo, quando i vescovi italiani mi chiesero di presiedere Pax Christi. Ho cercato di operare nel mio stile: ascolto, dialogo, ricerca comune di soluzioni. Nel solco della fede cattolica, ma il passo con i tempi. Sono stato così coinvolto che dieci anni dopo mi hanno chiamato alla presidenza internazionale. Le conoscenze di quel periodo hanno determinato la mia partecipazione ad iniziative come la missione in Iraq o la marcia a Sarajevo».

Si è stancato di fare il vescovo di Ivrea?

«No. Alla mia età, non saprei farlo da nessun'altra parte. Temo però di non essere più così libero di agire come un tempo».

E quando andrà in pensione, che farà?

«Tra due anni, quando lascerò, vorrò rimanere in diocesi di Ivrea: ma non in città, la presenza potrebbe risultare ingombrante per il mio successore. Da pensionato vorrò pregare un po' di più di quanto abbia fatto finora: e sarebbe davvero il miglior servizio da rendere alla diocesi. Poi mi piacerebbe scrivere ancora qualche libro, magari le memorie dei tempi del Concilio. Infine, se la salute mi sosterrà, continuerò a tenere conferenze ed incontri dovunque mi chiamino».

Mauro Saraglia



Il vescovo Luigi Bettazzi

### PROVINCIA FLAII

■ **ALPINI IN BOSNIA.** Alle presenza del generale Angelo Becchio, comandante del IV Corpo d'armata alpino, e del gen. Bruno Ioh, comandante della Brigata alpina Taurinense, oggi alle 9.30 nella caserma Berardi di Pinerolo, cerimonia di saluto al contingente 3° Reggimento alpini che dal prossimo gennaio inizierà il suo servizio in Bosnia. Al comandante reperto, il colonnello Vaccino, l'Ana consegnerà un gagliardetto.

■ **BORGARO, SASSI.** «Se avessero colpito il vatro nella sua parte centrale non so se poteva succedere». Parla Elvio Finessi, camionista di 50 anni, residente in corso Belgio 130 a Torino, l'ultimo bersaglio dei soliti lanciatori di sassi dai cavalcavia. E' successo intorno alle 16 sull'autostrada Torino-Milano che poi diventa tangenziale Nord, all'altezza dello svincolo per il Comune di Borgaro. L'uomo, al volante del suo Volvo, ha avvertito un colpo e ha visto il parabrezza scheggiarsi. Immediato l'allarme ai carabinieri di Venaria.

■ **CASTAGNETO PO, VIABILITA'.** Con decreto urgente la Provincia ha stanziato 185 milioni e affidato l'appalto alla ditta Eurosol di San Mauro per ripristinare la provinciale 89 nel centro di Castagneto Po, nei pressi del bivio per Cimaeno, dividendo in due il paese, interrotta da una ventina di giorni in seguito ad una frana causata dalle piogge che hanno portato via parte dell'arteria.

■ **CHIVASSO, SCI-ALPINISMO.** Alle 21, presso la sede del Cai, il presidente Gianmario Capello e i suoi collaboratori presenteranno il 20° corso di alpinismo, diretto dall'istruttore nazionale Mario Saccheri. Durante la serata saranno proiettate diapositive sui corsi precedenti.

■ **COLLOCAMENTO.** La chiamata al Collocamento domani, alle 9 presso il Centro sociale di San Lazzaro in via dei Rochi. La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino assume due esecutori amministrativi (4° livello) e due addetti ai servizi di anticamera e portineria (3° livello). Gli incarichi sono a tempo determinato.

■ **S. SEBASTIANO, CARNEVALE.** I coniugi Piero Vai, 39 anni, tecnico presso il municipio di Sciole, e Laura Birollo, 38 anni, responsabile dell'ufficio postale di San Sebastiano Po, saranno rispettivamente il Portone e il Marina del Port. I personaggi del carnevale. Investitura domenica 15, in Municipio.

# GRANDE OFFERTA UFFICIO 1997

## DA VAGNINO C'È e COSTA MENO!

<p><b>CLASSIFICATORE PER CARTELLE SUSPENSE KING MEC</b></p> <p>Funzionale e sicuro, è realizzato in acciaio di qualità superiore. È corredato di un dispositivo automatico per regolare lo scorrimento dei quattro cassetti.</p> <p><b>439.000</b> IVA</p>	<p><b>BLANCO FLUID</b></p> <p>Correttore bianco liquido, molto coprente a rapido essiccamento. Non contiene sostanze tossiche. Ordine minimo 10 pezzi.</p> <p><b>1.490</b> IVA</p>	<p><b>POST-IT</b></p> <p>Foglietti autocadevisti riposizionabili. Adescono a tutte le superfici e possono essere staccati senza lasciare traccia. Nei formati mini 76x76 e mini 76x127. Ordine minimo 12 pezzi.</p> <p><b>1.290</b> IVA</p>	<p><b>CARTA FOTOCOPIE</b></p> <p>Risma da 500 fogli di carta per fotocopie. Burgo Repra 80 N, in formato A4 da 80 gr. Ordine minimo 5 pezzi.</p> <p><b>4.490</b> IVA</p>	<p><b>IL LIBRO DELLA CLASSIFICAZIONE BIBLIOTECARIE DOX</b></p> <p>Struttura in cartone rivestito, meccanismo a leva in acciaio nichelato con pressore. Dorso in materiale plastico colorato inalterabile. Ordine minimo 12 pezzi.</p> <p><b>7.090</b> IVA</p>
<p><b>CARTELLE SUSPENSE KING MEC</b></p> <p>In cartoncino kraft da 240 gr/mq, portaetichette in materiale plastico lenticolare. Interasse cm 33 e cm 39. Ordine minimo 100 pezzi.</p> <p><b>1.190</b> IVA</p>	<p><b>PRIT STICK</b></p> <p>Colla senza solventi, in stick da 20 gr. Ordine minimo 12 pezzi.</p> <p><b>1.990</b> IVA</p>	<p><b>DISTRUGGI DOCUMENTI GBC 705</b></p> <p>Riduce qualsiasi documento formato A4 in piccole strisce. Pratico e maneggevole è dotato di cestino raccogli sfidi.</p> <p><b>156.303</b> IVA</p>	<p><b>CUCITRICE ZIPATH 548/E</b></p> <p>Struttura in acciaio verniciato, corredata di una scatola da 1000 punti.</p> <p><b>19.900</b> IVA</p>	<p><b>Richiedete subito il catalogo riservato alle forniture per ufficio</b></p> <p><b>NUMERO VERDE 1670-19138</b></p>
<p><b>EMERGENCY TRATTO MICRO FILA</b></p> <p>Evidenziatore con punta a scalpello, disponibile in 3 colori. Ordine minimo 10 pezzi.</p> <p><b>790</b> IVA</p>	<p><b>PORTA CORRISPONDENZA PS 7</b></p> <p>In polistirolo antiurto, sovrapposibile ad Incasno. Disponibile in 3 colori. Misure esterne mm 255x355x65.</p> <p><b>3.390</b> IVA</p>	<p><b>Queste sono solo alcune delle proposte di VAGNINO, venite a scoprire le offerte nei nostri punti vendita.</b></p> <p><b>fino al 15 febbraio 1997</b></p>		

# VAGNINO

**FORNITURE PER UFFICIO:**  
Via Passo Buole, 170/10 - Fax (011) 619.06.18

**PUNTI VENDITA:**  
**TORINO:** Via Lagrange, 3 - Tel. (011) 561.22.33  
C.so Vittorio Emanuele, 212/B - Tel. (011) 771.41.21  
Via Passo Buole, 170/10 - Tel. (011) 619.06.15  
**AOSTA:** Corso Battaglione Aosta, 77 - Tel. (0165) 34.934



## Trent'anni fa mons. Bettazzi entrava ufficialmente in diocesi

# «A un passo dalla pensione»

**Il vescovo di Ivrea: «Voglio restare in Canavese scrivere qualche nuovo libro, tenere conferenze»**

Quindici gennaio 1967. In una giornata piena di sole, con un tempo quasi primaverile, il vescovo di Ivrea, mons. Luigi Bettazzi, classe 1923, trevigiano di nascita ma bolognese fin nel midollo, ha lasciato nella Chiesa italiana un segno indelebile: l'impegno per la pace, il sostegno alle lotte dei lavoratori, le lettere aperte ai personaggi della politica e della società, i libri. Ha assunto spesso posizioni coraggiose: forse per questo non ha fatto molta carriera.

**Monsignore, immaginava 30 anni fa che sarebbe finito a Ivrea?**

«Proprio. Quando ricevetti la lettera del Papa, caddi dalle nuvole. Al Santo Padre esposi le mie perplessità: non mi sentivo pronto per guidare una diocesi. Comunque sia, l'accoglienza che ricevetti al mio arrivo in Canavese fu davvero cordiale: trovai un ambiente fiducioso e ben disposto, e iniziai a lavorare per il rinnovamento della diocesi, avendo come punto di riferimento il Concilio Vaticano II, cui avevo preso parte».

**Cosa ne pensa dei suoi diocesani, della gente del Canavese?**

«E' gente prudente, con la montagna nel sangue: chi va in montagna deve essere sicuro di dove appoggia il piede. Certo, gli emiliani sono più estroversi. Ma io giudico positivamente le caratteristiche del canavese: si sfilano perché valutarne le situazioni, serietà. E sono persone con cui si può dialogare: sia i laici che i preti, anche chi, all'inizio, era più sconcertato da certe mie prese di posizione».

**Perché, monsignore, si è occupato così tanto del mondo del lavoro?**

«E' una sensibilità che devo al cardinal Lercaro, di cui ero ausiliare a Bologna. Appena giunsi in diocesi a Ivrea mi confrontai con la questione della Lancia di Chiavasso. Subito ci fu uno scambio intenso con la Olivetti di Visentini. Con De Benedetti il rapporto fu dialettico: lui salvò l'azienda, ma inaugurò stile aggressivo che lasciava perplessi. Con il licenziamento di 45 dipendenti nell'81 si avviò lo scambio di lettere aperte. Un momento

cruciale nei nostri rapporti fu la visita del Papa nel '90: De Benedetti fu molto colpito dalle parole di Giovanni Paolo II e grato per la sua venuta. Tra lui e c'è sempre stato rispetto: lui normalmente mi faceva sapere con qualche anticipo le principali intenzioni che intendeva attuare, senza che ciò bloccasse nel protestare, se il

**Lei è presidente nazionale e poi internazionale di Pax Christi...**

«Era il settembre '68, periodo caldo, quando i vescovi italiani mi chiesero di presiedere Pax Christi. Ho cercato di operare nel mio stile: ascolto, dialogo, ricerca comune di soluzioni. Nel solco della fede cattolica, ma al passo con i tempi. Sono stato coinvolto che dieci dopo mi hanno chiamato alla presidenza internazionale. Le conoscenze di quel periodo hanno determinato la mia partecipazione ad iniziative successive, come la missione in Iraq o la marcia a Sarajevo. Penso che Pax Christi abbia aiutato la Chiesa a sentire che la pace è parte integrante dell'atteggiamento di fede».

**Si è stancato di fare il vescovo di Ivrea?**

«No. Alla età, saprei farlo da nessun'altra parte. Temo però di non essere più così libero di agire come un tempo: la conoscenza di persone e situazioni complica tutto. A un vescovo appena arrivato, invece, si possono perdonare molte più cose».

**E quando andrà in pensione, che farà?**

«Tra due anni, quando lascerò, vorrei rimanere in diocesi. Ivrea: ma non in città, la mia presenza potrebbe risultare ingombrante per il mio successore. Da pensionato vorrei pregare un po' di più di quanto abbia fatto finora: e sarebbe davvero il miglior servizio da rendere alla diocesi. Poi mi piacerebbe scrivere ancora qualche libro, magari le memorie dei tempi del Concilio. Infine, se il saluto sosterrà, continuerò a tenere conferenze ed incontri dovunque mi chiamino. Naturalmente a patto che il vescovo del luogo dia il suo. L'ho sempre chiesto e sempre lo chiederò».

Mauro Saroglia

L'immagine è del 15 gennaio 1967: il sindaco Ivrea, Giorgio Cavallo Perin, porge il benvenuto al vescovo Luigi Bettazzi che fa il suo ingresso ufficiale nella diocesi canavese dopo il periodo come ausiliare del cardinal Lercaro a Bologna



## Sulla Pedemontana Colpita da un'impiegata

Il parabrezza dell'auto in frantumi, colpito da un sasso lanciato da una chissà dove: è successo ad un'impiegata di San Colombano Belmonte, che l'altro ieri ha presentato denuncia in commissariato. Si tratta di Donatella Braida, 37 anni, residente in via Villa 30. Il fatto risale a lunedì scorso. La donna, che lavora ad Ivrea, stava percorrendo la Pedemontana per fare ritorno a casa. Giunse in prossimità del ponte sul torrente Orco, poche centinaia di metri dallo svincolo per la statale 460, il parabrezza della «Seat Marbella» è stato colpito da una pietra. Nessuna conseguenza per Donatella Braida, che è riuscita a mantenere il controllo della vettura. La polizia è al lavoro per accertare se il sasso sia stato lanciato appositamente, oppure se ci siano altre cause dietro l'incidente. La sorveglianza, comunque, è stata intensificata.

## Danni ingenti Casa in fiamme a Pratiglione e Bollengo

Due case sono state devastate da incendi in Canavese. Il primo allarme per i vigili del fuoco è scattato a metà mattinata a Pratiglione, sulla strada che conduce al santuario di Belmonte. La perdita di gas da una stufa catalitica e conseguenti fiamme potrebbero essere l'origine dello scoppio di una bombola del gas nell'alloggio di Mariuccia Barello, 74. La donna e la figlia Donata Turigietto, 44 anni, che vive al piano di sopra, sono riuscite a uscire di casa in tempo, prima dell'esplosione. Nel pomeriggio, a Bollengo, invece, è andata a fuoco l'abitazione di Domenico Colosio, 77 anni, in regione Albareto. L'incendio, che ha semidistrutto la casa, sarebbe divampato da una stufa a legna, mentre il pensionato era nella vicina vigna a potare viti. In entrambi i casi, i danni ammonterebbero a diverse decine di milioni.

## Cuornè, membri designati dal Consiglio Commissione edilizia è tornata all'antico

**Il sindaco: «Regolamento precedente troppo macchinoso e poco funzionale»**

Si torna all'antico, a Cuornè, per la composizione della commissione edilizia. Il regolamento adottato 4 anni fa dall'amministrazione allora guidata dal sindaco Nicola Placanica (e dalla quale facevano parte molti membri dell'attuale Consiglio comunale), viene riposto nei cassetti a vantaggio di un metodo analogo al precedente. In sostanza: mentre con il regolamento varato nel '93 le designazioni potevano essere proposte dai consiglieri comunali, ma anche dalle associazioni, da un gruppo di almeno 30 cittadini, i membri elettivi (che si affiancano ai membri di diritto, il sindaco e il comandante dei vigili del fuoco) saranno espressi dalle forze politiche, 4 dalla maggio-

L'ex sindaco di Cuornè Nicola Placanica rivisto i criteri di composizione della commissione edilizia



ranza e 2 dall'opposizione.

La proposta del sindaco Giancarlo Vacca Cavalot, approvata nell'ultimo Consiglio comunale solo 3 astenuti, non è mancata di suscitare perplessità. Soprattutto perché quello dell'edilizia, a Cuornè, è da sempre un settore spinoso e sovente sotto tiro. «Se qualcuno vuole

caos - ribatte il primo cittadino - e vede qualcosa di sospetto, ha solo da farsi avanti! Noi non abbiamo nulla da nascondere».

Si spiega: il regolamento precedente era macchinoso e poco funzionale, a partire dall'elevato numero di membri previsti (4 di diritto e 9 elettivi). Ora, anche con il consenso della minoranza consiliare, abbiamo voluto dare una nuova struttura alla commissione: e le forze politiche saranno garanti della correttezza di ogni scelta. Boccato, quindi, quel regolamento che aveva determinato l'interesse dell'opinione pubblica per i suoi aspetti innovativi. «Tutte le designazioni - spiega l'ex sindaco Placanica - venivano vagliate in seduta pubblica dall'assemblea dei capigruppo. Se il numero dei candidati con i necessari requisiti era eccessivo, si passava al sorteggio. Questo per una questione di trasparenza, ma anche per mettere fine alle polemiche. Non commenta le scelte del suo successore, ma posso dire - aggiunge - che la nostra idea venne accolta e favore, sia dai cittadini che dagli addetti ai lavori».

## DOVE QUANDO

Con l'energico rock del gruppo dei Tomahawk si avviano le manifestazioni del carnevale di Agliè, il primo del Canavese. Il concerto, a ingresso gratuito, si tiene a partire dalle 21 nel padiglione delle feste allestito in piazza Castello. Domani, alle 20,30 Palazzo Comunale, la presentazione dei Santi Filippo e Caterina, protagonisti della manifestazione.

**LA CERAMICA.** Inizia alle 21, presso la biblioteca civica di Castellamonte, un ciclo di «Incontri con la ceramica» organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune, consiglio di biblioteca e Istituto d'Arte Faccio. Al dibattito odierno partecipano Roberto Perino (le ceramiche artigianali), Nicola Miletì (le ceramiche artistiche), Enzo Biffi Gentili (le ceramiche architettoniche). Moderatore l'incontro il sindaco Alberto Massucco. L'ingresso è libero.

**MUSICA SKA.** Appuntamento dal vivo del giovedì alla Birreria Jaminin di via Torino 24/1 a Pavone Canavese: alle 22 è atteso sul palco del locale «Bandolaska», il suo divertente concerto di musica ska e beat. Per informazioni telefonare allo 0125/230.169.

**IL CASTELLO.** Mentre prosegue, al castello di Rivara, la mostra di Herbert Achterbusch, nelle sale espositive del maniero è pure visitabile la personale del pittore italiano Alberto Biola che, da sabato 18, lascerà il posto agli artisti Wiebke Siem e Alessandro Bulgini. Per informazioni rivolgersi allo 0124/31.122.

**IL SALONE.** Nel salone al piano terra del municipio di Cuornè è visitabile la raccolta di reperti di epoche preistoriche (risalenti soprattutto al Paleolitico Superiore) rinvenuti in varie zone dell'Alto Canavese. Il museo, allestito dal Centro Ricerche e Studi Alto Canavese, è visitabile il martedì, giovedì e sabato dalle 9,30 alle 12 e la domenica dalle 10 alle 12. Per informazioni telefonare allo 0124/666.058.

**IL CARNEVALE.** E' in corso la vendita dei biglietti della lotteria collegata alla battaglia delle arance del Carnevale di Ivrea. I premi saranno 18, tanti quanti i gruppi di arancieri e piedi e... Al primo estratto andrà una Fiat 500, il secondo un viaggio in Senegal, al terzo un weekend ad Amsterdam. Tagliandi reperibili in numerosi negozi di Ivrea e al centro commerciale «Bennet» di Pavone al costo di 5 mila lire l'uno.

# GRANDE OFFERTA UFFICIO 1997

## DA VAGNINO C'È e COSTA MENO!

**439.000** + IVA  
**CLASSIFICAZIONE PER CARTELLE SOPESE KING MEC**  
Funzionale e sicuro, è realizzato in acciaio di qualità superiore. È corredato di un dispositivo automatico per regolare lo scorrimento dei quattro cassetti.

**1.190** + IVA  
**CARTELLE SOPESE KING MEC**  
In cartoncino kraft da 240 gr. mq. portatichette in materiale plastico lenticolare. Interasse cm 33 e cm 39. Ordine minimo 100 pezzi.

**790** + IVA  
**TRATTO VIDEO IFA**  
Evidenziatore con punta a scalpello, disponibile in 3 colori. Ordine minimo 10 pezzi.

**1.490** + IVA  
**BLANCO**  
Correttore bianco liquido, molto coprente a rapido essiccamento. Non contiene sostanze tossiche. Ordine minimo 10 pezzi.

**1.990** + IVA  
**PRITTI STICK**  
Colla senza solventi, in stick da 20 gr. Ordine minimo 12 pezzi.

**3.390** + IVA  
**PORTA DOCUMENTI PS 7**  
In polistirolo antiurto, sovrapponibile ad incastro. Disponibile in 3 colori. Misure esterne mm 255x355x65.

**1.290** + IVA  
**POST-IT**  
Foglietti autoadesivi riposizionabili. Adesiscono a tutte le superfici e possono essere staccati senza lasciare traccia. Nei formati mm 76x76 e mm 76x127. Ordine minimo 12 pezzi.

**156.303** + IVA  
**ISTRUZIONI DOCUMENTI ISO 705**  
Riduce qualsiasi documento formato A4 in piccole strisce. Pratico e maneggevole è dotato di cestino raccogli sfidri.

**215.126** + IVA  
**QUESTE**  
Queste solo alcune delle proposte VAGNINO, venite a scoprire tutte le offerte nei nostri punti vendita. Validità fino al 15 gennaio 1997

**4.490** + IVA  
**CARTA FOTOCOPIE**  
Risma da 500 fogli di carta per fotocopie, Bugio Repro 80 N, in formato A4 da 80 gr. Ordine minimo 5 pezzi.

**19.900** + IVA  
**CUCITRICE ZENITH 548/E**  
Struttura in acciaio verniciato, condata di una scatola da 1000 punti.

**VAGNINO**  
FORNITURE PER UFFICIO:  
TORINO: Via Passo Buole, 170/10 - Fax (011) 619.06.18  
PUNTI VENDITA:  
TORINO: Via Lagrange, 3 - Tel. (011) 561.22.33  
C.so Vittorio Emanuele, 212/B - Tel. (011) 771.41.21  
Via Passa Buole, 170/10 - Tel. (011) 619.06.15  
AOSTA: Corso Battaglione Aosta, 77 - Tel. (0165) 34.934

**7.090** + IVA  
**IL LEADER DELLA QUALITÀ DOX**  
Struttura in cartone rivestito, meccanismo a leva in acciaio nichelato con pressioni. Dotato in materiale plastico colorato inalterabile. Ordine minimo 12 pezzi.

**30.900** + IVA  
**Richiedete subito il nuovo catalogo riservato alle forniture per ufficio**  
NUMERO VERDE 1670-19138

**IN**  
IN



# La formula giusta per capire



**N**on occorre essere specialisti per amare e capire la scienza. Oggi è possibile con i primi nove volumi di «Argomenti di scienze», la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere ■ potranno acquistarle presso il Salone ■ via Roma ■ a Torino.

I nove volumi della collana «Argomenti di scienze» sono in vendita - per abbonati e non - al prezzo speciale di L. 180.000.

Chi fosse interessato ad acquistarli, potrà richiederli contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librarie», via Marengo 32, 10126 Torino (fax 011-655306).



I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE

ISABELLA LATTES COIFMANN

*L'intelligenza degli animali*

pp. VIII-152

con 80 figure nel testo, L. 25.000

PIERO BIANUCCI

*Piccolo, grande, vivo.*

*Storie di quark e di galassie,*

*di uomini e altri animali*

pp. X-198, L. 25.000

ENRICO STELLA

*Elogio dell'insetto*

pp. XIV-214

con 65 tavole fuori testo a colori, L. 30.000

ALDO ZULLINI

*I giochi della natura.*

*L'evoluzione all'opera*

pp. XIV-106

■ 12 figure nel testo, L. 20.000

ULRICO DI AICHELBURG

*Batteri e virus.*

*Dalla peste all'Aids*

pp. VIII-192, L. 28.000

TULLIO REGGE

*Gli eredi di Prometeo.*

*L'energia nel futuro*

pp. X-158

con 8 figure nel testo, L. 22.000

PIERO SCARUFFI

*La fabbrica del pensiero.*

*Nuove frontiere dell'intelligenza artificiale*

pp. XVI-188

con 25 figure nel testo, L. 25.000

ELISABETTA VISALBERGHI

*Storie di scimmie*

pp. XII-180

con 12 tavole a colori nel testo, L. 30.000

ULRICO DI AICHELBURG

*Rivoluzioni della medicina nel xx secolo.*

*Dai trapianti all'ingegneria genetica*

pp. VI-198, L. 25.000



# LA STAMPA · PAGINE DI MONTAGNA

DAGLI ARCHIVI DI UN GRANDE QUOTIDIANO



INIZIO SECOLO: ADOLFO KIND, PIONIERE DELLO SCI IN ITALIA, IN ALTA VALLE DI SUSÀ

TORINO - MUSEO MONTAGNA - FINO AL 16 MARZO 1997

Una mostra del MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA - CAI TORINO  
REGIONE PIEMONTE / FONDAZIONE CRT / PROVINCIA DI TORINO  
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA / LA STAMPA



# La Bottega del Borgo

## Viguzzolo

Via 1° Maggio, 87-89 - Tel. 898374

LISTE NOZZE • TAPPETI • COMPLEMENTI D'ARREDO



*La qualità lascia il segno*

WEDGWOOD - ROYAL DOULTON - MINTON - ROYAL COPENHAGEN  
CHRISTOFLE - BACCARAT - LALIQUE - HEREND - RUBELLI - ETRO  
ALESSI - WMF - AVIGDOR - NINA CAMPBELL - GROSS  
BITUSSI DIFFUSIONE - BATIGNANI - THUN - BACKHAUSEN  
PAOLO MARIONI - SWAROVSKI - FIAM - ROYAL DELFT - LLADRO



# LEGGI TRE, PAGHI DUE.



Aut. Min. n. 6711/94 del 14/01/1997

Con l'abbonamento risparmiate 500 lire al giorno.  
In più, la Targa Visa e la Targa MasterCard.

Avete letto bene: con l'abbonamento postale *La Stampa* costa solo 1.000 lire a copia anziché 1.500.

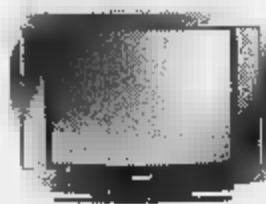


Davvero un gran bel risparmio, con in più la garanzia del prezzo bloccato.

Ma i vantaggi non sono finiti, perché gli abbonati partecipano all'estrazione di 100 ricchi premi ogni mese: in palio anche una Fiat Brava, un personal computer multimediale e un televisore a colori 28". Per partecipare all'estrazione è ne-

cessario inviare a *La Stampa* la cartolina preaffrancata che si riceve quando ci si abbona, compilata con i propri dati anagrafici e con il proprio "codice abbonato" (che si trova in alto a destra sull'etichetta della copia che vi arriva a casa).

Inoltre, come ogni anno, gli abbonati godranno di agevolazioni esclusive, ad esempio 50% di riduzione sui giornali e i settimanali degli impianti sciistici di Cervinia e Limone Piemonte e sconti sui libri e



i CD-ROM de *La Stampa*.

Ci si può abbonare direttamente ai nostri sportelli in via Roma 80 a Torino, oppure: tramite bollettino postale sul CCP 7104, mediante bonifico bancario sul conto 12601 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino sede di Piazza San Carlo, telefonicamente indicando gli estremi della vostra carta di credito TARGA, VISA o MASTERCARD. A voi la scelta.



Buona lettura e buon risparmio a tutti.

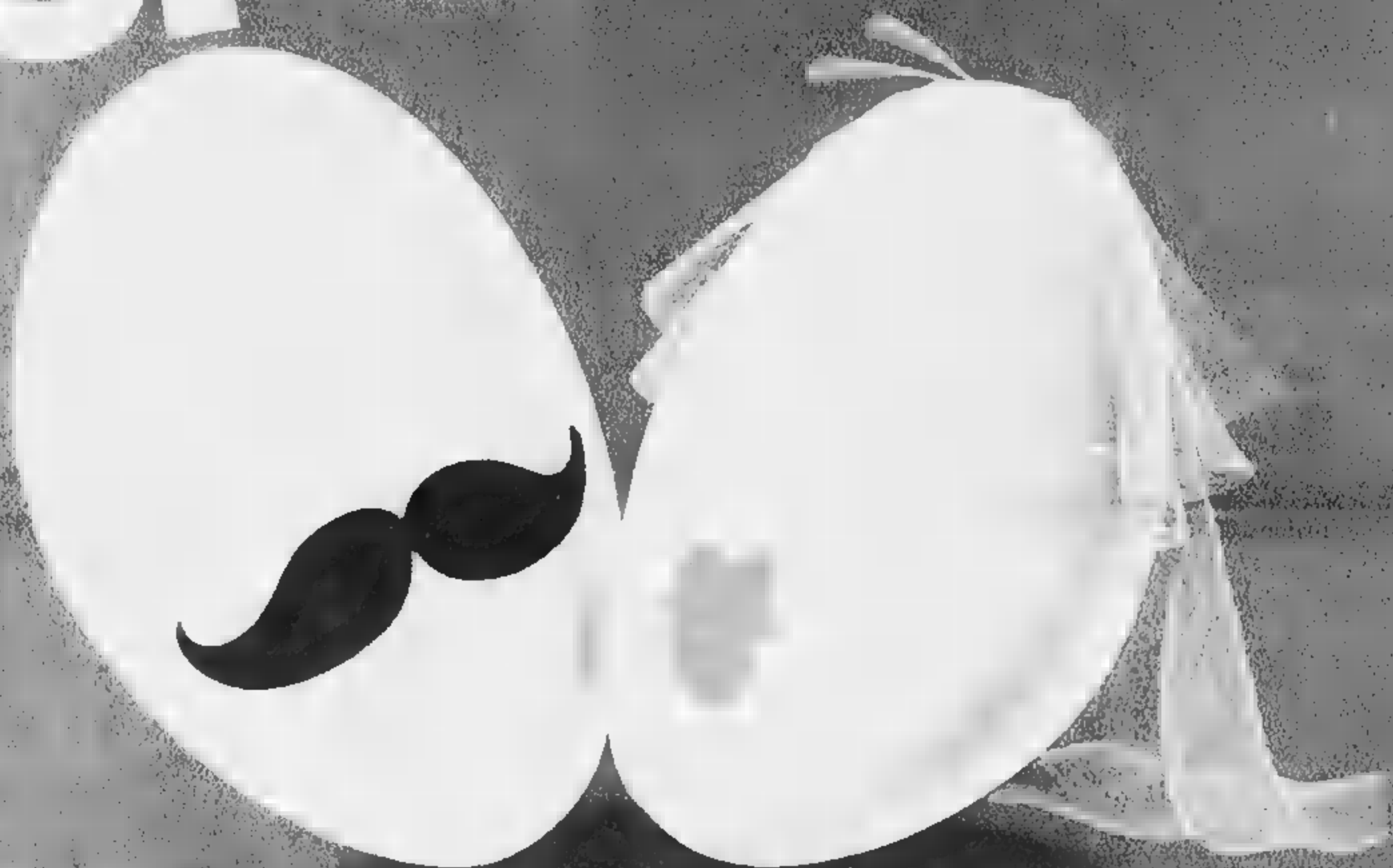
**A conti fatti,  
abbonatevi.**

PER ULTERIORI INFORMAZIONI: UFFICIO ABBONAMENTI - TEL. 011/6568334-335 - FAX 011/5627958



La grande mostra mercato per gli Sposi

# IDEA SPOSA '97



**A TORINO ESPOSIZIONI**  
NEL CUORE DEL VALENTINO  
dal 16 al 26 gennaio 1997

**Orari:**

**dal lunedì al venerdì ore 17-24**  
sfilate alle ore 20.45  
**sabato e domenica ore 15-24**  
sfilate alle ore 17 e alle ore 20.45

**giovedì 16 gennaio alle ore 20.45**  
sfilata con DENNY MENDEZ "Miss Italia 1996"  
a cura dell'Ap. Sponsore D'HERIN RECORDS

TORINO ESPOSIZIONI - Corso M. d'Azeglio 15 - Info tel. 6644111



# Notte d'interrogatori, poi la convulsa giornata al Palazzo di Giustizia: quei giovani erano già sospettati **Killer dei sassi traditi da una telefonata?**

## Un'intercettazione avrebbe fatto scattare il blitz l'altra sera

TORTONA. Fino alle 19,30 di martedì niente di fatto: una giornata di lavoro estenuante per gli inquirenti, che però non aveva portato nulla di concreto. C'erano dei sospetti, è vero, ma nessun indizio. Prova che potesse dare una svolta. Tanto che il procuratore Aldo Cuva ha lasciato il suo ufficio regolarmente per tornare a casa, a Tortona.

Tutto calmo fin verso le 21, quando viene intercettata una telefonata di Paolo Bertocco, 27 anni, Torre Garofoli, strada Cerca 9/a (è la casa del cavalcavia, alla Cavallotta) alla sorella Loredana, 27 anni (sposata e madre) di una bimba di 11 anni. Sembra che gli inquirenti abbiano ascoltato un riferimento interessante. Così è scattata l'operazione: spiegamento di forze per raggiungere la casa dei fratelli Furlan (Paolo, Sandro e Sergio di 25, 22 e 18 anni, quest'ultimo compiuto il 30 dicembre), in città statale per Alessandria 4, e di Bertocco loro cugino.

Il dottor Cuva, appena arrivato a Torino, è avvisato e riparte alla volta di Tortona. Una corsa in autostrada per poi trascorrere tutta la notte, fino alle 8 del mattino a Palazzo di giustizia: fratello e sorella sarebbero stati messi a confronto. C'erano anche i genitori, Mario Bertocco e Maria Furlan, in attesa di capire cosa succedeva.

Ieri, di prima mattina, nel piazzale del palazzo di giustizia c'era già fermento. Alle 8,45 una sfilata di auto di polizia e carabinieri ha attirato gli sguardi della gente. Sono due ragazzi e li hanno accompagnati al piano. Dopo mezz'ora altri due: uno tutto coperto per farsi vedere, l'altra è una ragazza dal viso attonito e impaurito. Di almeno due ragazze si è parlato: una, la super testimone, sarebbe l'ex fidanzata di Paolo Furlan (che è tornata a casa in mattinata).

La madre dei fratelli Furlan, Giulietta Marega, però, parlando con i giornalisti giura che i suoi figli hanno un alibi di ferro: quella sera sarebbero rimasti a casa fino alle 22. Gli inquirenti non confermano: non smentiscono: hanno ricevuto l'ordine di tacere. Sarà il procuratore a parlare (forse) stamattina: una conferenza stampa è annunciata per le 10.

I quattro rimasti tutto il giorno sotto interrogatorio, ieri, davanti a Cuva, che coordina le indagini sull'omicidio di Maria Letizia Berdini, la giovane sposa di Civitanova Marche.



A Palazzo di giustizia. Il procuratore Aldo Cuva, attorniato dagli agenti

Ieri la notizia che il procuratore ha firmato per i tre fratelli il fermo di polizia. Ora dovrà fare richiesta al gip per l'eventuale convalida e l'ordine di custodia cautelare.

Fra gli avvocati nomi molto noti a Tortona. In primo luogo Massimo Bianchi, già presidente della Provincia, nominato dalla famiglia Furlan, e poi c'è anche il sindaco Marco Balossino che gli

interessi parte lesa: è il legale del marito di Maria Letizia Berdini.

Sembra che l'accusa di omicidio volontario pesi soltanto su due dei giovani fermati. L'attenzione degli inquirenti è rivolta a questi quattro ragazzi fin dal giorno 27 dicembre. Ma in loro difesa parlano gli amici, anche loro ieri davanti al Palazzo di giustizia: «Li giudicate senza conoscerli». E il cugino, Massimo Marega: «Non possono essere stati loro, giovani casa, lavoro e fidanzata. Sergio fa l'operaio in una fabbrica di plastica, gli altri fanno gli imbianchini e i muratori. Sono giovani abituati alla fatica. Parecchi anni fa il padre, Nando, fu schiacciato dal trattore e da allora è invalido». I Furlan arrivarono a Tortona circa 10 anni fa dal Veneto.

Maria Teresa Marchese  
A PAG. 35



Lo schieramento di polizia in piazza delle Erbe. A lato, Michele Santoro

## Erano tra il pubblico a «Moby Dick» E al centralino una chiamata: «Sono lì, vicino a voi»

TORTONA. Giovedì 9 gennaio. Le indagini sui «killer dei sassi» sembrano essere a una svolta, poi tutto si ferma. Forse di deve ricominciare da capo. Intanto in città da due giorni c'è la troupe di «Moby Dick», la trasmissione di Michele Santoro: interviste, ricostruzione di quella sera del 27 dicembre - un filmato che appare fin troppo realistico - poi si programma la diretta dal «Bowling di Tortona». Solo interviste ai ragazzi che frequentano il locale, ma anche un numero di telefono (06.89.51) per segnalare, mantenendo l'anonimato, fatti e persone che potrebbero portare agli assassini di Letizia.

Arrivano almeno un centinaio di telefonate, queste una brevissima: «Sono lì vicino a voi».

I quattro giovani tortonesi accusati di aver lanciato i sassi dalla cavalcavia di strada della Cavallotta, erano davvero lì ad aspettare il dolore del marito di Letizia, Lorenzo Bossini, la rabbia delle sorelle e le proposte di pena più severe per gli autori di simili crimini.



La disperazione della sorella di Paolo Bertocco durante l'interrogatorio del fratello: in serata è stato rilasciato

Mili crimi. Mescolati in un gruppo, dietro al conduttore della diretta, proprio di fronte alle telecamere. Una sfida? Chissà. Poi una frase gettata quasi per caso da uno del gruppo mentre

un agente passava. «Dei miei compagni, io lo hanno detto: "Dai vieni con noi, siamo in quattro o cinque". Non ci sono andati». E c'era quella telefonata, c'erano gli agenti della

Digos della questura di Alessandria che quella sera hanno ascoltato tutte le chiamate. Solo tre importanti: una segnalava un'auto, un colore e un numero di targa; la seconda i nomi di tre ragazzi. E quella appunto più inquietante: «Sono lì vicino a voi».

Sguardi tesi fra gli agenti, pochi istanti per capire, di capire, ma non basta. Poi nel locale arrivavano gli agenti della Polizia, stanchi dalle notti passate a setacciare cascinie e a confrontare racconti di ragazzi. Un breve summit con i colleghi della questura alessandrina, nel retro. Intanto uno Furlan stava giocando a un video gioco, alle spalle di un paio di agenti che li tenevano sotto controllo. O forse era lui a voler sapere se quelle telefonate lo maltevano guai?

C'è stato un momento della serata, che si sono ritrovati forse senza saperlo o forse non circondati da carabinieri e agenti in borghese.

«Indizi tanti, ma servono le prove» scuoteva la testa qualcuno. E ancora telefonate, di odio di rabbia, rancore. «Vogliamo esprimere il nostro odio. Lasciateci dire quanto li odiamo quegli assassini».

Dallo schermo un sociologo tentava di spiegare perché un ragazzo, che lavora, ha una fidanzata, e una famiglia che sembra una delle tante - non ricche né povere - decide un giorno di uccidere.

«Non sapevano quello che facevano» ha detto ieri, Francesco un giovane muratore che li conosce: anche lui è nella galleria di piazza Duomo. Ragazzi normali.

### Depistaggi poi escono

TORTONA. Sono usciti ieri sera dopo le 22,30 dal Tribunale, sulle mani le manette, nascoste dai giubbotti. In tre resteranno in cella, per ora il procuratore dichiara solo il fermo di polizia giudiziario e non l'arresto. Paolo Bertocco è stato rilasciato.

La piazza davanti al Tribunale non si è svuotata che a tarda sera. Una lunga serie di «depistaggi»: tutto il pomeriggio gli agenti della Polizia e i carabinieri (che hanno portato i giovani davanti al procuratore) hanno cercato di evitare che giornalisti e curiosi riuscissero a vedere i quattro ragazzi, o a filmarli.

Gli uomini delle forze dell'ordine quasi a intervalli regolari hanno inscenato una fuga dal

retro di Palazzo di Giustizia, almeno fino alle 17, ma non ci sono altre uscite che la porta principale.

I cronisti cercavano supporto dalla gente ferma in piazza: viceversa, una staffetta per vederli in faccia. Per sapere come sono quelli. Sirene spiegate da un lato della piazza e un'ondata di persone che le inseguiva. Nulla. Allora si torna indietro a «presidiare» l'ingresso principale. «Spero solo che non sia gente che conosco» diceva Gianfranco Speretta 21 anni, di Pontecurone che lavora in città: «Mi fa paura sapere che qualcuno che conosco ha potuto uccidere senza motivo». I ragazzi sotto accusa sono usciti solo in tarda serata. [a. m.]

### IL CASO IL «DISAGIO» NELLA ZONA CENTRO NORD

ALESSANDRIA. «Considerazioni sull'ordine pubblico». Questo il tema di un incontro dibattito che le Circoscrizioni Centro e Nord ed il Comitato Borgo Rovereto hanno deciso di convocare per la sera 11 lunedì prossimo, nella sala riunioni dell'Istituto Teresa Michel, in piazza Divina Provvidenza. E gli organizzatori si propongono di far parlare in particolare proprio i cittadini, i primi ad essere colpiti dai problemi della microcriminalità.

«Abbiamo la sensazione che la situazione di disagio cresca tutti i giorni in questa zona - hanno detto presentando l'iniziativa alla stampa Mario Ivaldi, Gianfranco Cairo, Oreste Dorato, Francesco Demartini e Mario Zerbio, Circo-azioni e Comitato -, di qui la decisione dell'incontro perché sia la gente, il comune cittadino a portare testimonianze ed eventuali suggerimenti. Per trasferirli poi alle istituzioni, ai responsabili dell'ordine pubbli-

### Gli abitanti chiamati lunedì a convegno dai consigli di circoscrizione **«I nostri sono quartieri a rischio» Microcriminalità: grido d'allarme**

co, alle forze del volontariato». Da tempo, ormai, in alcune aree delle due Circoscrizioni e del Borgo Rovereto vengono denunciati casi di microcriminalità, oltre che di disagio sociale. «Abbiamo la sensazione che la microcriminalità sia superiore nelle nostre zone - dicono i promotori dell'iniziativa -, senza poi tener conto dei molti casi non denunciati: le persone anziane, in particolare, spesso subiscono il silenzio».

Si aggiunge il recente duplice omicidio, vittime due albanesi, che sarebbe stato commesso in un alloggio di via Treviso. Per non dire degli spacciatori, della prostituzione - non solo femminile -, della prepotenza gratuita e del vandalismo. «Per Natale ricordate Ivaldi - abbiamo messo un grande albero al centro di piazza Monserrato, la prima notte sono scomparse le lampadine, la seconda quasi tutti i rami. L'abbiamo tolto».

Gli organizzatori ricordano i problemi della disoccupazione,

degli extracomunitari - «Occorre "spalmarli" sull'intero territorio e non concentrarli -, dei troppi contenitori vuoti che favoriscono la crescita della malavita. «Il volontariato, il Sermig - fanno molto - riconoscono - ma ci chiediamo: chi segue i ragazzi normali? Mancano spazi, alla richiesta di aiuti non seguono risposte, difficile anche frequentare solo «paestra». Si lamenta il degrado dell'arredo urbano, non si organizza il recupero culturale, manca l'illuminazione pubblica che dà sicurezza, si vedono pochi vigili urbani - commentano amaramente - il Comune adesso chiede a noi di indicare le strade dissestate. Ma qualche volta passano da queste parti?».

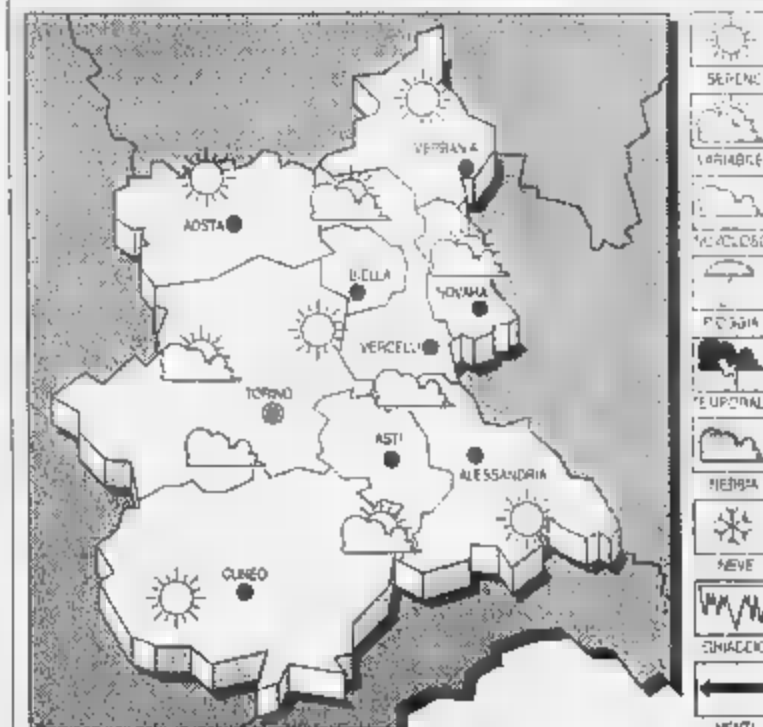
All'incontro sono invitati, oltre ai cittadini, le istituzioni, le forze politiche, le associazioni di categoria e di volontariato, gli operatori sociali.

Franco Marchiari



La prostituzione, una delle «piaghe»

### IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



**TEMPO PREVISTO PER OGGI.** Cielo sereno o poco nuvoloso.  
**TEMPERATURA.** In lieve aumento.  
**VENTI.** Variabili.  
**UMIDITÀ.** Buona con riduzioni dopo il tramonto per foschie e banchi di nebbia.  
**TENDENZA DEL TEMPO.** Permangono condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso.

**LE TEMPERATURE AD ALESSANDRIA**  
Max: 8; min: 1; media: 3  
**FA**  
Max: 5; min: 2; media: 1  
**PORTO**  
Torino 12; Aosta 3; Asti 3; Cuneo 3; Novara 8; Vercelli 7.



## Saldi: ecco le garanzie sui prodotti «difettosi»

**PESCA**  
Per costruire masche artificiali

Si svolge ogni giovedì, dalle 21 alle 23, nei locali della scuola media De Simoni di Gavi, un corso ■ costruzione di masche artificiali, l'esca per una particolare tecnica ■ pesca. Per informazioni si può telefonare a Luca Gualco allo 0143/642.656 oppure ad Aldo Orlando allo 0143/61.597. Im. pu.

**■ ■ ■**

**A Ottiglio per la chiesa**

Si è costituita a Ottiglio ■ comitato con lo scopo di promuovere iniziative per raccogliere fondi finalizzati al restauro della chiesa di San Germano. Le offerte si possono recapitare sul conto n. 1455 della filiale di Ottiglio dell'Istituto Bancario San Paolo. (s. m.)

**■ ■ ■**

**Numero verde per emergenze**

Per qualsiasi chiamata di emergenza sanitaria ■ in funzione a Casale il numero verde dell'Us 21 ■ chiamata gratuita 167 221 118. (s. m.)





Fin dal mattino la gente s'è radunata lì davanti divisa fra soddisfazione, sgomento e rabbia

## L'«assedio» al Palazzo di giustizia

Tutta Tortona in piazza: «Vogliamo vederli in faccia»

TORTONA. «Sto qui perché li voglio vedere: per sapere che faccia hanno». Sono in tre, due ragazze che frequentano l'istituto «Carbone», Federica ha 15 anni: «Proviamo quasi di vergogna fronte agli adulti». Ma se avessi un solo dubbio che «stati loro?». «Non vorrei avere dubbi. Vorrei la certezza». Quasi spietati solo l'adolescenza permette, c'è margine alla comprensione per chi uccide senza ragione: «Condannarli e basta. Se lo hanno fatto sapevano quello che facevano». Lina Coccio, 23 anni, abito sopra il comando della Polizia e l'altra notte ha sentito le sirene, non immaginava che li avessero trovati.

La città è sotto choc da ieri mattina, quando si è diffusa la notizia che i killer dei sassi erano stati individuati. Una folla ha sostato per tutto il giorno davanti al palazzo di giustizia con la ferma intenzione di «vedere i nomi, di vederli in faccia». Ad attirare l'attenzione della gente è stato l'ingente numero di militari, in divisa e borghese, che giunti di prima mattina in piazza delle Erbe: «spiegamento di forze mai visto prima».

Nella tarda mattinata sono arrivati anche i ragazzi usciti da scuola. «Sono contento che li abbiano presi», dice Roberto, 16 anni, liceo scientifico: «voglio vedere se per caso li conosco».



Piazza delle Erbe dove si trova il Palazzo di giustizia tortonese, gremita di gente. C'erano anche molti giovani, alcuni dei fermati

comunque sono dei ragazzi senza cervello che ci hanno fatto fare una pessima figura. Già, perché adesso sembra che tutti i ragazzi di Tortona siano dei delinquenti, ma non è così».

«Sinceramente speravo che fosse gente di fuori», dice un compagno che Tortona ne uscisse pulita. Sarebbe stato meglio per tutti noi. E c'è anche chi sta aspettando pesime intenzioni: «Appena vengono fuori di lì, le pietre glielo

tirommo noi», dice un gruppo di ragazzi. Ci sono anche alcuni amici dei giovani fermati che aspettano di vederli uscire: «Siamo tutti della compagnia di piazza Duomo, è lì il nostro punto di ritrovo».

Dal palazzo continuano ad entrare ed uscire carabinieri e poliziotti. La gente è stupita, sgomenta e contenta al tempo stesso. Qualcuno è preoccupato: «Appena li portano fuori gli volano addosso: li riempiono di

botte. E i genitori, povera gente, che colpa ne hanno? Chissà come staranno soffrendo».

Poi arrivano i parenti: c'è una madre in lacrime, il marito si regge in piedi a stento: «E' tutta la notte che sono lì dentro, sono venuti a prenderli a casa ieri sera. Anche noi eravamo qui, stanotte. Oddio! Non sarà stato davvero mio figlio?».

Intanto la piazza è sempre più stipata, nel primo pomeriggio esce il procuratore Cuva per

andare al bar a pranzare: a stento riesce a passare, super scortato. Non dice niente: «Domani mattina, dopo le 10, avrete le notizie».

Piazza delle Erbe è strapiena di persone e viene anche chiusa al traffico con transenne. Così, blindata, è più difficile avvicinarsi: le forze dell'ordine sperano di arginare il flusso dei tortonesi, la curiosità della gente. Ma molti resteranno lì fino a notte inoltrata.

[m. t. m.]

### IN BREVE

#### ACQUI TERME

Domani in procura a Savona i risultati dei carotaggi Acna. Domani verranno consegnati in procura a Savona i risultati dei carotaggi eseguiti nell'area Acna, denominata Parshall. Erano state ordinate dal gip su richiesta del sostituto procuratore. Dai risultati dipenderà il dissequestro totale dell'area, chiesto dall'azienda. [g. pel.]

#### ACQUI TERME

##### Un pensionato si getta dal secondo piano

Un pensionato si è ucciso lanciandosi dalla finestra. L'A.B., 79 anni, abitava con la moglie in via IV Novembre. Da tempo soffriva di crisi depressive, si è gettato nel vuoto dal secondo piano. [g. l. f.]

#### CASALE

##### Morto Luigi Amelotti, già dirigente al Registro

E' morto il commendatore Luigi Amelotti, conosciuto a Casale per essere stato dirigente del compartimento tasse e imposte dell'ufficio del Registro di Casale. E' stato sepolto ieri nella tomba di famiglia ad Alessandria, dopo la cerimonia funebre in Duomo. [s. m.]

#### LAURENZA

##### Psicoanalisi e suicidio: stasera un seminario

Stasera al Centro studi di psicoanalisi, in via Casale 34, ad Alessandria, dalle 21, il dott. Sabino Nanni, primario del Centro di salute mentale dell'Usl 22, a Ovada, terrà un seminario sul tema: «Il carnefice nascosto: fantasmi persecutori nel suicidio». [c. re.]

#### IL CONGRESSO DELLA LEGA PENSIONATI CISL

Alle 15 nel salone dei Padri Scolopi in piazza San Domenico congresso della Lega Pensionati Cisl. Verranno anche eletti i delegati al 13° Congresso nazionale. [r. bo.]

Ieri il corteo da Novi ad Alessandria. In piazza traffico semiparalizzato per un'ora

## Ilva e Morteo: in 200 dal prefetto

Operai e impiegati protestano contro la dirigenza

ALESSANDRIA. Duecento dipendenti di Ilva e Morteo hanno occupato ieri mattina piazza della Libertà, ad Alessandria, e hanno impedito per oltre un'ora il passaggio delle auto in arrivo da via Cavour.

La protesta è stata varata per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui gravissimi problemi delle due aziende del Novese. Operai e impiegati hanno raggiunto verso le 9,30 il capoluogo di provincia, e si sono sistemati davanti alla Prefettura. Poco dopo una delegazione di lavoratori e sindacalisti è stata ricevuta dal prefetto Vincenzo Gallitto, che da tempo svolge opera di mediazione nelle vertenze occupazionali. Al funzionario, gli esponenti Fim, Fiom e Uilm hanno espresso preoccupazione per la cattiva piega degli eventi. All'Ilva di Novi, 130 addetti sono sospesi dal luglio '96. Hanno smaltito ferie, e ricevono un sussidio mensile (prelevato dalla loro liquidazione), in attesa del riconoscimento della cassa integrazione da parte del governo. Si



Gli impiegati e gli operai dell'Ilva e della Morteo durante la manifestazione ad Alessandria che ha bloccato l'accesso delle auto in via Cavour. Una delegazione è stata ricevuta dal prefetto Vincenzo Gallitto

auspicava che una parte dei lavoratori rientrassero in fabbrica a inizio gennaio, l'azienda non ha rispettato l'accordo sulla cassa a rotazione.

Per oggi, è previsto un incontro alla Federacciai, a Milano, ma è difficile che si possa arrivare a una soluzione positiva.

Si chiederà dunque l'intervento del ministro del Lavoro, Tiziano Treu. Capitolo Morteo: la crisi dura da oltre un anno, e i commissari incaricati di «raggiungere» la ditta verso una nuova gestione non hanno ancora espresso valutazioni sulle offerte d'acquisto pervenute.

Gli operai (40 dei quali continuano a lavorare in precarie

condizioni e senza stipendi) sono esasperati, e sollecitano una definizione immediata della questione. Sostegno metalmeccanici scesi ieri in piazza e stato espresso in una nota dalla segreteria provinciale di Rifondazione Comunista.

Massimo Delfino

### Tre fratelli e uno zio

**Processi per una lite dannata**

ALESSANDRIA. Una lite domestica di botte con uno strascico oltraggioso e danneggiamento di danni delle forze di polizia intervenute per calmare gli animi, è stata portata all'esame del pretore Cinzia Minioti che ha processato i fratelli Roberto, Claudio e Tiziana Murgioni, di 35, 31 e 24 anni, abitanti in via Maggiori i primi due e in via Gandolfi la terza, e il loro zio Bruno Murgioni, di 48 anni, abitante a San Salvatore in via S. Antonio.

Rispondevano di rissa, danneggiamento ad un'auto della polizia, colpi e calci a pugni. Tiziana Murgioni era pure accusata di oltraggio per avere insultato gli agenti. Bruno e Claudio Murgioni sono stati condannati a mesi di reclusione ciascuno, Tiziana ha patteggiato tre mesi sostituiti dal pagamento, e rate, di multa di 6.750.000 lire e Roberto ha patteggiato due mesi. [e. c.]

### Un certificato Usi

**Troppo «falso» e chiede l'incriminazione**

NOVI LIGURE. «Era un falso grossolano che non poteva trarre in inganno nessuno: esiste il difetto di idoneità dell'esiste, si tratta di un reato impossibile». Questa la tesi di Massimo Galli, difensore di Pinuccio Santamaria, 37 anni di Rocchetta Ligure, accusato di falsità in atto pubblico: su queste basi ha chiesto l'assoluzione del suo cliente ieri in pretura. «Interpretazione della legge fantascientifica ancorché affascinante», ha ribattuto il pm: l'imputato ha falsificato il documento, consapevole di farlo e l'ha utilizzato.

Il pretore ha condannato Santamaria a 2 mesi e 20 giorni, pena convertita in 6 milioni di multa, col beneficio della non menzione. L'autotrasportatore è imbarcato bestiame a Genova e all'arrivo a Porto Torres consegnato un falso certificato per il trasporto degli animali, mai rilasciato dal Usi. [m. pu.]

### TORTONA

**Aveva solo 23 anni**  
**Operaio morto**  
**in cantiere**  
**ieri il «rosario»**

TORTONA. Non è ancora stata fissata la data delle esequie di Ciro Fasolino, l'operaio tortonese di 23 anni morto a Montebello della Battaglia in un incidente sul lavoro. Si attende infatti di se l'autorità giudiziaria disporrà l'autopsia. Ieri sera al Sacro Cuore è stato recitato il rosario.

Fasolino stava lavorando sul pianale di un camion nel cortile dell'Opera don Orione quando era stato colpito alla testa da una puleggia di ferro, sganciata da una gru. Trasportato all'ospedale Voghera da un'ambulanza della Cri di Casteggio, il giovane non si era più ripreso: sull'accaduto è stata aperta un'inchiesta per accertare se nel cantiere erano state assunte tutte le precauzioni materia anti-infortunistica. I carabinieri di Casteggio hanno raccolto le testimonianze degli altri operai; accertamenti sono stati anche svolti dall'Usl. [b. v.]

### MURISENGO

**Oltre 72 milioni**  
**Vincita record**  
**al Totocalcio**  
**in Val Cernia**

MURISENGO. Vincita milionaria al Totocalcio che, con i risultati di domenica scorsa, ha fruttato al fortunato scommettitore oltre 72 milioni. La giocata, un 13 ed un 12 sulla stessa schedina, è stata fatta alla ricevitoria di via Umberto I. Di là la titolare, Lucia Turino che gestisce la tabaccheria, con le varie ricevitorie: «La comunità ufficiale è arrivata direttamente dal Coni. Non è la prima volta che un mio cliente vince cifre consistenti. A febbraio '96 una colonna del totocalcio vinta oltre 24 milioni, mentre quasi tutte settimane registriamo qualche piccola vincita al Totogol. Ma una somma così non me la ricordo, neppure in altre ricevitorie della zona».

Chi sarà il fortunato? «Sicuramente un sistemista dei dintorni, ma non sono in grado di descriverlo» conclude la tabacchinista Lucia. [m. gi.]

**ANTICIPA**

**MOSTRA EUROPEA D'ARTE ANTICA**

**MOSTRA COLLATERALE SU GALILEO: STRUMENTI SCIENTIFICI TRA IL XV E IL XVIII SECOLO**

**FIERA DI GENOVA 18 - 26 GENNAIO '97**

Orari dalle ore 15.00 - alle 21.00

Orari prefestivi

dalle ore 10.00 alle 18.00

FIERA DI GENOVA

P.le J.F. Kennedy, 1 - 16129 Genova - Tel. 010/ 53911

Fax 010/ 5391270

MERCATOR S.r.l.

Via Roma 7/5 - 16121 Genova - Tel. 010/ 564309 - Fax 010/ 580461

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS

**PUBBLICITÀ CHE VALE**



**FOIRE MILLENAIRE DE SAINT-OURS Aoste Centre Ville 30-31 Janvier 1997**

REGION AUTONOME DE LA VALLEE D'AOSTE DEPARTEMENT DE L'INDUSTRIE COMMERCE ET ARTISANAT - IVAT INSTITUT VALDOTAIN DE L'ARTISANAT TYPIQUE



SAN-FOR  
MEVLLLE  
AN  
D'ARTISANA

'997 SAINT-OURS



Ogni cittadino potrà fare rimostranze: previsti risarcimenti

## Un patto sulla salute Ora l'Usl «garantisce» i servizi

### Alla clinica Sant'Anna

#### Polemica per le retribuzioni sindacati accusano i dirigenti

CASALE. Attorno alla clinica Sant'Anna è scoppiata la polemica: «Pesanti» e gravissime scorrettezze compiute con sistematicità e perseveranza sono imputate ai dirigenti della Casa di cura Sant'Anna che, secondo il comunicato diramato ieri dai sindacati Bruno Pesca della Cgil e Gian Carlo Martinetti della Cisl, «hanno superato ormai ogni limite».

La protesta si riferisce alla «persistenza della Clinica nel ritardare il pagamento delle spettanze ai cinquantotto dipendenti».

L'ultimo esempio: «Anziché il 7 gennaio, il saldo di dicembre è stato sostituito da un acconto pari al 70 per cento erogato il 13 gennaio». Ma i sindacati, portavoce dei lavoratori, affermano che non si tratta di un episodio isolato, bensì di un «inqualificabile atteggiamento dei dirigenti della Sant'Anna, i quali non si preoccupano affatto di attivare per tempo le procedure previste per ottenere dall'Usl, ampiamente disponibile, la liquidità data in acconto

sui pagamenti proprio perché possa avvenire in tempo l'erogazione degli stipendi ai lavoratori».

I lavoratori però non dimenticano che ci sono: «dubbi problemi e difficoltà dovuti sia alle esigenze di ristrutturazione e rilancio della clinica, sia ai rapporti con la Regione circa il sistema di riconoscimento e pagamento delle prestazioni convenzionate». Tuttavia, chiedono alla clinica ad un rispetto maggiore rispetto agli accordi assunti.

Replica alle accuse il dirigente della Sant'Anna, Giorgio Derigibus: «Il ritardo è avvenuto a gennaio perché la contabilità di fine anno, sia per noi che per l'Usl, comporta conguagli e conteggi più elaborati e che, quindi, richiedono maggior dispendio». «Tempo. Domani, venerdì, - assicura - consegneremo il saldo del restante 30 per cento ai dipendenti».

Inoltre Giorgio Derigibus garantisce che per quanto riguarda i mesi futuri: «Non si saranno più ritardi».

[s. m.]

CASALE. L'Usl fa un «patto» con i cittadini impegnandosi su alcuni standard di qualità (ad esempio i tempi di attesa per i ricoveri e le prenotazioni delle visite ambulatoriali, l'accesso ai servizi) e riconosce al cittadino la possibilità di verificare la validità del servizio e il rispetto degli impegni che l'azienda sanitaria ha assunto. Questo «patto» si chiama «Carta dei servizi», presentata ufficialmente, anche se di fatto le indicazioni contenute nel documento per quanto riguarda servizi e tempi sono già operative.

«Si è consolidata, ormai, la consapevolezza di una sempre più grande insoddisfazione dei cittadini nei confronti delle strutture pubbliche - commenta il commissario generale, Giuseppe Ferrua - Nasce, dunque, un'esigenza precisa di affermare la centralità del cittadino nel sistema sanitario: dall'ospedale ai servizi decentrati».

Tra gli obiettivi contenuti nel documento, raccolto in una pubblicazione di oltre 40 pagine, c'è il raggiungimento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni erogate. Precisa il coordinatore della Carta, Gian Carlo Martinetti, «ma - puntualizza - il direttore sanitario Corrado Rendo - non ci occupiamo soltanto degli aspetti tecnici degli interventi, bensì, molto, degli aspetti umani e relazionali, oggetto di scarsa attenzione e sensibilità nel passato».

Dunque il cittadino potrà



L'ospedale di Casale. Al centro dell'atrio la sede dell'ufficio relazioni col pubblico. Inoltre sarà attivato un unico ingresso da viale Giolitti con la portineria aperta 24 ore su 24

esporre le sue lagnanze all'Ufficio relazioni con il pubblico, diretto da Renato Celeste, il quale avvierà una pratica per chiarire i motivi dell'insoddisfazione. Se l'Usl rileverà proprie responsabilità, il cittadino, oltre al rimborso del ticket già pagato, avrà anche un «bonus» di 50 mila lire come risarcimento per il disagio subito. Se il disservizio sarà imputabile a un operatore dell'Usl, l'azienda attiverà le opportune procedure disciplinari.

«I reclami non costituiscono un motivo di disturbo - precisa Martinetti - Al contrario, un contributo utile per far crescere e migliorare i servizi dove, eventualmente, presentassero lacune». Tra l'altro la Carta dei servizi - ricorda Mario Corrado - sarà consultabile anche su Internet, accanto alla Carta dei

cittadini del Comune di Casale. Per favorire ulteriormente il rapporto tra utente e azienda sanitaria già nei prossimi mesi si provvederà a spostare la portineria «che funzionerà 24 ore su 24» assicura Ferrua nell'ufficio attualmente adibito a posto di polizia.

Al centro dell'atrio, invece, sarà sistemata la nuova sede dell'ufficio relazioni con il pubblico. Inoltre, per maggiori garanzie sugli accessi al Santo Spirito, Ferrua e deciso ad attivare un unico ingresso verso viale Giolitti. «Chiederemo al Comune di acquistare una porzione del parcheggio antistante l'ospedale in modo da sistemare una cancellata, regolamentando e unificando gli accessi».

Silvana Mossano

## In palio tra i lettori de «La Stampa» Cinque ingressi gratis per i Pooh

**LA STAMPA** GIOVEDÌ 16 GENNAIO 1997

**Gratis al Concerto dei POOH**

**Gennaio al PALASPORT di Casale**

Cognome e nome del richiedente: \_\_\_\_\_

Indirizzo: \_\_\_\_\_

I tagliandi devono essere recapitati a: La Stampa, via Cavour 5, 15100 Alessandria (non sono valide le fotocopie). Cinque biglietti omaggio saranno assegnati dagli organizzatori a chi invierà il maggior numero di coupon

CASALE. Ci sono in palio cinque ingressi gratis al concerto che i Pooh terranno sabato 25 gennaio al palazzetto dello sport e che aprirà la loro tournée italiana, dedicata soprattutto al nuovo disco, «Amici per sempre».

Li mettono in palio per i lettori de «La Stampa», Radio Cosmo 101 e Radio Delta 89.9, che svolgono anche servizio di prevendita e stanno inoltre organizzando, per i prescelti, la possibilità di un incontro post-concerto con gli intramontabili quattro orsacchiotti.

Candidarsi al biglietto gratis è facile: è sufficiente compilare e recapitare - di persona o per posta - alla redazione de «La Stampa» il tagliando pubblicato sopra: l'indirizzo è via Cavour 5, 15100 Alessandria (tel. 0131/265303). Vale la consueta raccomandazione: niente fotocopie, faranno fede soltanto i tagliandi originali. [c. re.]

Casale: dopo l'aggiudicazione del contratto d'affitto, ecco i nomi dei responsabili

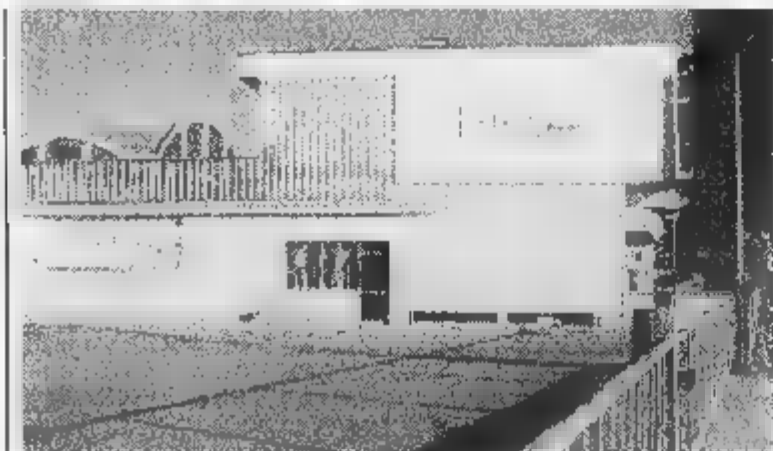
## Mondial, la «squadra» è pronta

In attività dal 1° febbraio. I criteri d'assunzione

CASALE. La squadra dirigente della «Mondialelite srl» che si è aggiudicata il contratto d'affitto della Mondiale Frigor in liquidazione è pronta a partire. Si darà avvio ufficialmente all'attività il 1° febbraio.

Nel frattempo, si sta operando su tutti i punti strategici, affidati ad altrettanti responsabili, provenienti dalla vecchia gestione: Roberto Bovo (ufficio tecnico), Gianni Gonella (produzione), Paolo Barberis (magazzino materie finite), Roberto Coppo (ufficio commerciale), Stefano Bergamini (linea di produzione), Ezio Derigibus (pianificazione), Gian Vito d'Antoni (movimento merci), Nicola Garramone (ricerca e sviluppo), Alessandro Sigliano (contabilità), Daniele Cabiatto (approvvigionamento).

Si aggiungono i magazzinieri, Fabrizio Pulpito, architetto che si sta occupando della ridefinizione delle linee estetiche della produzione che avrà il marchio Mondial Frigor, accompagnato dalla ragione sociale Mondialelite, e Franco



Stabilimento in strada per Asti

Monico, amministratore unico che preferisce definirsi «allenatore» della squadra. In aggiunta, il commercialista Maurizio Andreoli, consulente della compagnia.

Il contratto d'affitto è stato firmato l'altro giorno dal notaio Antonio Oppizzo. Ieri mattina, è svolto un incontro informa-

con i sindacati che esporranno la situazione ai lavoratori in un'assemblea generale domani, strada per Asti.

Sui criteri delle assunzioni, il dottor Andreoli afferma: «Siamo disponibili al confronto con i sindacati, tenendo conto prioritariamente di tutto delle professionalità ma anche delle situazioni

familiari». La parola chiave è, comunque, «qualità».

La produzione di Mondialelite per Mondialfrigor è particolarmente attenta a questo aspetto: qui la necessità di procedere a un intervento di formazione, sia per coloro che saranno assunti subito, sia per quanti non lo saranno immediatamente.

Sulla questione del magazzino «di cui fanno parte anche prodotti antiquati e di qualità elevata», il commercialista è esplicito: «Riteniamo che fosse indispensabile averlo, perché in tal modo possiamo soddisfare la clientela da cui stiamo raccogliendo ordini. Va chiarito che i pezzi saranno rimessi in linea e revisionati accuratamente». Entro una ventina di giorni la grossa fetta delle giacenze potrebbero essere assorbite da un cliente, e quindi si dovrà dare subito avvio a nuove produzioni.

Inoltre - aggiunge Monico - stiamo cercando collocazioni di lavoratori presso i nostri fornitori. [s. m.]

Storia di una scuola intrecciata con quella della città e della regione

## Il «Leardi» verso i 140 anni in mostra da oggi al Tartaro

AL «PALLI»

### Lavori al primo piano

CASALE. Cancellato il progetto che prevedeva di sistemare la palazzina di custodia, nell'ambito della proprietà del Liceo scientifico Palli, per adibirlo ad accogliere segreteria e presidenza: il Comune ha provveduto ad utilizzare i locali al piano terreno per ricavare una spaziosa aula di disegno, in aggiunta a quella già esistente. L'assessorato lavori pubblici Luigi Merlo annuncia anche che nel bilancio '97 è previsto un esborso di oltre cento milioni per sistemare anche il piano superiore dove ricavare aule speciali. Nonostante l'edificio scolastico passi alle competenze della Provincia, il Comune dovrà farsi carico di consegnarlo in efficienza; quindi provvederà anche alla delle palestre dei due licei (200 milioni). Messa a punto, inoltre, l'aula magna che potrà servire oltre che per le occasioni di incontro degli studenti, anche per iniziative culturali. [s. m.]

motori - racconta, attraverso immagini e documenti di grande interesse storico e culturale, la storia di questo istituto, che, per il ruolo avuto nel contesto sociale s'intreccia con la storia della città di Casale e del Piemonte. La mostra rappresenta il momento ufficiale con cui dà avvio ai preparativi per i

grandiosi festeggiamenti previsti per il centenario dell'anniversario che sarà celebrato il prossimo anno. Attualmente molti materiali, arredi e volumi che sono stati tolti dal palazzo per adeguarlo alle strutture scolastiche, sono custoditi in Biblioteca e al Museo civico. [s. m.]

Gli animali ospitati da un privato a spese dell'amministrazione comunale

## Nizza «manda in pensione» i randagi

Contrasti nella realizzazione del nuovo canile

NIZZA. Dall'inizio dell'anno gli abitanti di viale Umberto I° dormono sonni tranquilli. Non saranno più disturbati dall'abbaiare dei randagi raccolti in città un tempo ospitati nell'ex macello.

Per il loro mantenimento il Comune di Nizza pagherà circa due milioni al mese al canile privato «Pinco Pallino» di Cervere. Centocinquemila lire per ogni animale la cifra pettuita per fare un tetto agli amici a quattro zampe.

«Si era ai prossimi alla costruzione del canile consortile - commenta il sindaco Flavio Pesca - la struttura che avrebbe risolto tutti i problemi: ma visto che c'erano lagnanze ed anche una interpellanza del capogruppo del Polo-Forza Nizza, Franco Pero, ho dovuto emanare l'ordinanza di chiusura».

Finora il canile è gestito dall'Anita (associazione nicese

per la tutela degli animali), che ora è rimasta «orfana» dei suoi assistiti. «Avevamo da noi da molti mesi - commentano i volontari - adesso ogni tanto andiamo a trovarli nel nuovo rifugio. Con il nostro lavoro, del tutto gratuito, il chiaro che la comunità spendeva meno. Speriamo che vada in porto presto la costruzione del nuovo canile».

Ma anche questo fronte sembra sorgere nuova difficoltà: nei giorni scorsi il Comune di Castiglione (fa parte del gruppo insieme ad altri quaranta paesi del Sud Astigiano), ha avanzato perplessità sui costi. C'è il rischio che si debba rifare tutto dall'inizio, dando vita ad un nuovo consorzio ma con un comune in meno. Della pratica si sta occupando l'assessore Tonino Spedalieri «il terreno c'è - spiega - se non sorgeranno altri problemi entro l'estate partiranno i lavori».

[s. ce.]



Il Comune di Nizza paga per i randagi

Oggi i funerali. Colpito da una grave malattia, è spirato in ospedale a Milano

## Ovada piange lo scultore Ravera

Solo 31 anni, ma già una carriera di successo

OVADA. Saranno celebrati oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale dell'Assunta i funerali del giovane scultore Andrea Luigi Ravera, morto a soli 31 anni. È stato ucciso da una grave malattia che lo aveva colpito alcuni mesi fa.

Il giovane era stato ricoverato al San Raffaele di Milano, ma ogni risultato era negativo e l'ultima sera si è spento gettando nella disperazione i genitori, la sorella, i parenti e gli amici.

La notizia della sua morte ha sorpreso Ovada e tutta la città si è stretta attorno alla famiglia. Una moltitudine di persone ha partecipato al rosario in suffragio, recitato nel santuario di San Paolo della Croce, e ieri ha poi omaggiato al defunto nella camera ardente allestita nell'abitazione di corso Italia, dove la bara con la salma del giovane, era giunta da Milano.

I genitori di Andrea sono



Lo scultore Luigi Ravera

molto conosciuti: papà Angelo e mamma Rosetta, da alcuni anni gestiscono una tabaccheria in via Galliera.

Il giovane che ha conseguito il diploma di ragioniere, ha di-

mostrato già da giovanissimo un notevole estro artistico, iniziando a cimentarsi nella pittura: indirizzato dal padre, e poi dedicato alla scultura in legno.

Nel corso degli anni, attraverso passione studio e tenacia, ha perfezionato la sua tecnica ed ha realizzato pregevoli oggetti, piccole opere d'arte, confermando un'abilità che gli ha permesso di ottenere ovunque consensi e riconoscimenti.

Numerose le mostre che infatti ha allestito in Italia ed all'estero. Dopo le esposizioni a livello locale, i suoi lavori sono stati esposti a Milano, a Torino, per poi arrivare anche in Svizzera, in Francia e perfino in America.

A stroncare una carriera che sarebbe certamente stata colma di tanti altri successi, è arrivata la malattia.

Renzo Bettero

Incidente a Sant'Anna

## Morte orribile di un cane oggi i funerali

ACQUI. Si celebrano oggi alle 15.30, nella chiesa parrocchiale di Santa Caterina, i funerali di Pierino Ponte, il mobilino di 72 anni, rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto sabato mattina, sulla statale 30, nei pressi di Sant'Anna di Casine. Subito soccorso, Pierino Ponte, era stato trasportato in ambulanza all'ospedale civile di Acqui, dove i sanitari, ne avevano disposto il trasferimento con l'ambulanza all'ospedale di Alessandria. Dopo il ricovero, nel reparto di rianimazione del nosocomio alessandrino, le sue condizioni si erano aggravate fino al sopraggiungere della morte. Pierino Ponte, contitolare assieme al fratello del mobilificio «Ponte berrada», è riuscito con la sua tenacia e creatività imprenditoriale, a rendere famoso, il nome dell'azienda di Sant'Anna di Casine, in Piemonte e in Liguria. [g. l. f.]









I nerostellati ritrovano al Palli voglia di vincere e uomo gol: affonda il Selargius (4 a 0)

## «Poker» di De Riggi rilancia il Casale

Derthona s'accontenta sul campo di Brugherio: 0 a 0

CASALE. Basta il genio di ■ Riggi, autore di un poker di reti strepitose, a far volare il Casale a superare la barriera eretta dal modesto Selargius (4-0). Ora i nerostellati sono a 2 punti della capolista Legnano: «Domenica i lombardi sono di scena a Verbania - ricorda mister Petrucci - Se faremo il ■ dovere contro ■ Meda, potremo fare un pensierino alla vetta».

Tra i vip della tribuna c'era Gianni Bui: «Sono venuto per portare buona, ma il Casale non ■ ha bisogno - dice l'ex trainer dei nerostellati - Diciamo che è eccezionale il binomio costituito dal tasso tecnico di Melchiorri ■ dal tocco di De Riggi».

Ai padroni ■ casa è bastata mezz'ora per «prendere le misure» ai sardi, poi in undici minuti hanno liquidato la pratica.

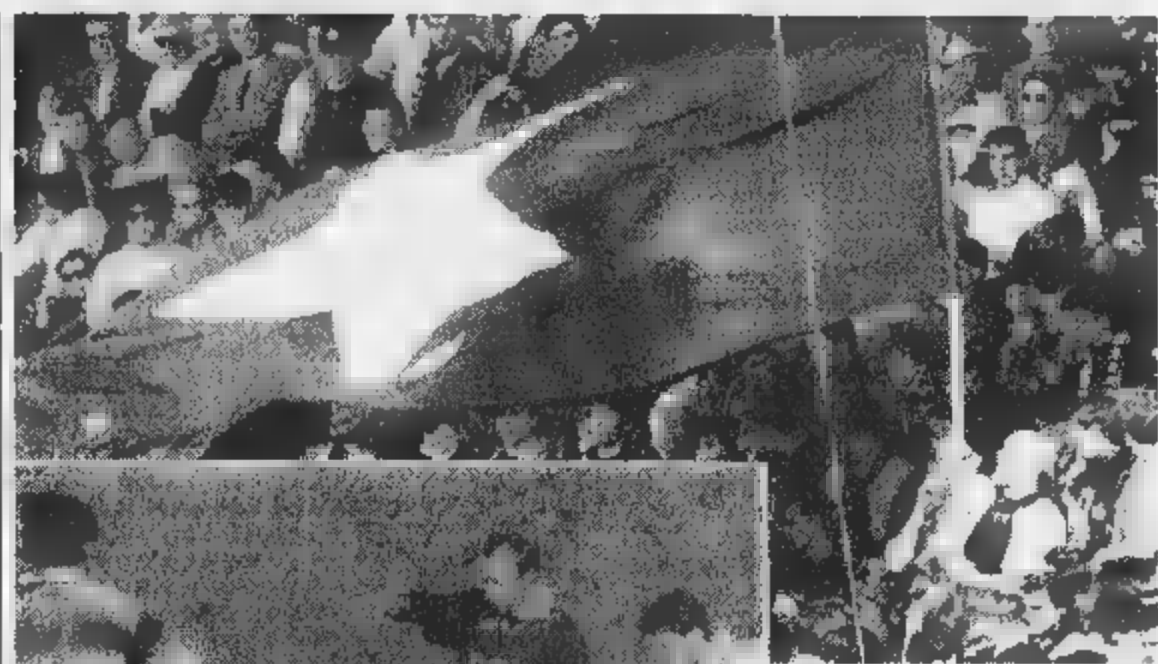
Si ■ lieve ritardo ■ il Casale si fa subito pericoloso: un cross del centravanti nerostellato trova pronto alla deviazione Melchiorri, ma la palla è alta. Al 16' assist di Piras per Madau che tira, ma Mometti ■ in angolo. Poi, c'è una bella triangolazione Pilato-Melchiorri-Rinaldi, conclusa da ■ tiro a lato.

Alla mezz'ora comincia il momento magico del Casale ■ del suo bomber. Dopprima c'è un'incursione di Rinaldi che tira a metà strada tra la porta e De Riggi che non riesce a deviare. Il bomber ■ rifà al 33' su cross di Barotti, si ■ ribattere dal portiere l'incornata, ma non la successiva conclusione. Non trascorrono 3 minuti e De Riggi è di nuovo in gol: sfrutta una combinazione tra Melchiorri e Barotti e, sulla corta respinta del portiere, insacca.

Il Casale dilaga: tirano Melchiorri, Izzo e Pilato e il malcapitato Picasso si salva a fatica. Nulla ■ può al 42', quando Izzo ruba palla a Spini ■ centra per De Riggi: il centravanti incornata alla perfezione e mette la palla nell'angolo ■ lontano.

Altri ■ minuti di gioco e il bomber completa il bottino, rifinendo in rete un lancio di Bedino ■ diventando capocannoniere del torneo, con 16 gol.

A questo punto la gara non ha



Grande festa per i tifosi del Casale che manda «ko» il Selargius. A fianco l'attaccante del Derthona, Giulietti, rimasto ■ di gol. In basso, il trainer nerostellato Petrucci



più storia. Nella ripresa il Casale si limita a contenere le velleità degli ospiti. C'è un solo tiro di Piras, alto (85'). Poi, Mometti sfiora il quinto centro (87').

Casale: Pozzati, Bedino (75' Foglia), Izzo, Isoldi, Mometti, Rotalo, Rinaldi, Melchiorri, De Riggi, Pilato (55' Marchesi), Barotti (72' Muscio).

Selargius: Picasso, Usai, Cammedda, Ruggeri, Congiu, Spini, Piras, Cogone, Atzei, Pisseddu, Madau.

Arbitro: Belloli di Bergamo. Reti: 33', 36', 42', 44' De Riggi.

Rodolfo Castellano



BRUGHERIO. Un deludente Derthona non approfitta della doppia superiorità numerica (dal 64' fino al 95') e, sul campo del Brugherio, perde una buona occasione (0-0) per riportarsi vicino alla vetta.

Il Derthona mostra subito le ■ intenzioni bellicose, ma ■ il Brugherio, all'11' ad avere la prima palla buona: da destra splendido lancio ■ Di Stasio, sull'altro fronte scatta Baffi, l'uscente Perrone respinge la botta a mezz'altezza.

Le due squadre ■ di stare corte, ■ al 15' Rausa fugge sulla sinistra e crossa; uscita volente ■ Perrone che respinge corto.

Gli ospiti tengono l'iniziativa ma la squadra di casa, allenata ■ Rossi, argina bene al limite dell'area ogni offensiva.

Il primo tempo ■ equilibrato e si chiude praticamente con un'occasione di Gatto (45') che, servito da Monguzzi, sulla sinistra, si fa precedere da Perrone.

All'inizio della ripresa, sale di tono il Brugherio che potrebbe passare in vantaggio al 54': calcio ■ due in area, tocco corto e stoffata resoterra di Monguzzi, Perrone respinge corto con ■ corpo.

L'andamento tranquillo della partita è scosso dalle due espulsioni bianzole nel giro ■ 6 minuti: Baffi (58') ha un gesto di stizza (e forse rivolge qualche parola di troppo all'arbitro) e viene allontanato dal campo, seguito, di lì a poco, da Sironi (64') per doppia ammonizione.

Alla fine, la fiscalità del signor Borna porterà a ben sette ammonizioni, forse un numero di sanzioni eccessive per una partita giocata senza cattiveria. Ma forse l'arbitro ha voluto evitare che il nervosismo registrato in alcune fasi dell'incontro degenerasse in ris- ■. Fra le due espulsioni, al 63', il Brugherio costruisce un'altra palla gol: Languzzi lancia nel varco giusto Rausa che, sull'uscita di Perrone, alza sopra la traversa.

Delle Donne, al 62', inserisce ■ Rubini sul fronte offensivo, ■ il Brugherio, rintanato nella sua metà campo, rafforza il settore difensivo ■ non corre grandi pericoli. Solo al 91' Rubini si fa luce sulla tre quarti e spara un rasoterra che lambisce il palo sinistro di Vaccaro.

Brugherio: Vaccaro; Peducci, Fineider; Monguzzi, Scavallieri, Castellano; Baffi, Sironi, Rausa (71' Barosi), Di Stasio, Gatto (88' Monchesi). Allenatore: Rossi.

Derthona: Perrone; Marini, Ferrara; Avanzi, Lavelli, Bava; Bonafè (62' Rubini), Patta, Giulietti, Felice, Fotia. Allenatore Della Donna.

Arbitro: Borna di Genova.

Roberto Magnani

### I SUPER TIFOSI

Pareti: «Grigi da favola con l'Inter nel marzo '58»

È ■ guaio per me ■ assistere a una partita dei grigi, dopo che, a 16 anni, ho cominciato a seguire l'Alessandria. Roberto Pareti, 54 anni, ex bancario, ripercorre ■ ritroso qualche tappa del cammino calcistico amandrogno. Lui che ■ sportivo «doc», per quasi quarant'anni dirigente della Don Bosco, società sempre indirizzata verso i giovani, e per dieci componenti del Comitato Federale, dal '77 è segretario del Coni provinciale.

«Rimangono impressi nella mente - dice Pareti - i periodi di maggior splendore dell'Alessandria che, mi auguro, raggiunga almeno la serie B in tempi ravvicinati. In particolare ricordo la squadra che nel '57-'58 ha militato in A, tenendo testa ai più blasonati club».

Una delle due squadre milanesi solletica la memoria del tifoso. «Il 2 marzo '58 - aggiunge Pareti - i grigi sconfissero 2-1 l'Inter. Fra i protagonisti di quella bella domenica, lo svizzero Roger Vonlanthen. Un atleta discontinuo, ma contropiedista eccezionale. Sul punteggio di 1-1, Vonlanthen, ex nerazzurro, partì, palla al piede, da metà campo, evitò alcuni avversari e ■ un diagonale all'incrocio dei pali batté il popolare Ghezzi. Una prodezza che fece esplodere il "Moccagatta", gremio dappertutto».

Il campionato '57-'58 è stato il primo dei tre consecutivi tornei nella massima serie disputati dall'Alessandria. «Ri-



Roberto Pareti

cordo l'ala destra Gastaldello che tutti noi, ■ so per quale motivo, chiamavamo Gastaldello, in possesso di una particolare caratteristica. Oltre a essere bravo, era anche furbo, scivolando a terra, con destrezza, appena ■ avversari ■ si accingeva alla sua marcatura. Al punto da ricevere punizioni e rigori a favore».

«E che dire - conclude Pareti - dell'ultima formazione in A, quella del '59-'60? Dopo aver esordito in ■ alla grande col Milan, i grigi, allenati da Robotti e Pedroni, persero per 7-0 a Torino con la Juventus. Venne interrotta una mini serie positiva di quattro partite, l'ultima delle quali conclusa con un pareggio (1-1) con il Bologna».

Roberto Gelato

### TIRO

Oltre cento i partecipanti alla sesta edizione del trofeo «Citta di Alessandria»

## L'argento di Panico al Palasport

Nella divisione olimpica vince il giovane Alciati

### SPORT ITALIANI

#### ARCIERIA

Amichevole per il Libano sul terreno della Busalisse

Stasera alle 20, il Libano è di scena in amichevole sul campo della Busalisse (Eccellenza ligure). [m. d.]

#### VALLE D'AOSTA

Un pareggio a Savona per ■ Valenzana: 3-3

La Valenzana (Eccellenza) ha disputato un'amichevole a Savona (serie D) pareggiando 3-3. Per gli orafi due reti di Perziano ■ una di Nordi. [r. c.]

#### VALLE D'AOSTA

Incontro con Giulivi al Coni provinciale

Elio Giulivi, presidente della lega dilettanti ■ commissario straordinario del comitato piemontese Figo, incontra questa sera alle 21, le società della provincia al Coni alessandrino, in via Pieve 20. [b. v.]

#### UISP

Questo ■ al Valenzana la festa della Befana

Grande festa dello sport questa sera al Valenzana di Valenza: è la Befana Uisp, che riserva danze, giochi, esibizioni, imitazioni, musica ■ lotteria. [r. c.]

#### TRAGEDIA

Ragazzi: i casalesi in ■ classifica

Banca Popolare Casale in vetta al campionato Ragazzi di volley, a quota 18, dopo il 3-2 ottenuto a Caneelli. [m. d.]

ALESSANDRIA. Oltre cento arcieri si ■ dati battaglia al Palasport nel 6° trofeo «Citta di Alessandria», gara del calendario nazionale organizzata dalla società «Citta della Paglia».

Si ■ tirato dai 18 metri: nella classifica assoluta, per la categoria «divisione olimpica», si ■ imposto Alberto Alciati, juniores astigiano della compagnia Astarco, già nel giro azzurro. Ha preceduto con 13 punti di scarto l'alessandrino Federico Panico e con 14 Gianguido Soldà degli Arcieri del Gufo.

Quarto posto per un altro atleta di casa, Marco Cortello del club Arcieri Alessandria, davanti a Roberto Milan, amico ■ del «Citta della Paglia».

Nella categoria «compounds» (in ■ si utilizzano archi più sofisticati), vittoria per il campione italiano uscente, Antonio Tosco degli Arcieri Alpignano.

Posto d'onore per Gianni Mencucci ■ Sentiero Selvaggio, mentre Luigi Di Michele (società Clarascum) ha soffiato per un solo punto il terzo gradino ■ del podio a Daniele Bazzarello degli Arcieri Marengo di San Giuliano Nuovo, che a ■ volta ha preceduto di un punto Ezio Varca (Sentiero Selvaggio).

Tra ■ donne, successo di Maria Grazia Provera (Arcieri Alessandria) nella divisione olimpica: alle ■ spalle le torinesi Clarazella (Alpi) e su Teresa Gobetto (Sentiero Selvaggio).

Appena quinta la prima rappresentante della provincia, Emanuela Bazzarello (Marengo), alle spalle anche delle vete-

rana Silvana Maria Bovero.

Nella graduatoria a squadre, successo degli Arcieri della Paglia (Panico, Milan e Piciga) davanti agli Arcieri Alessandria (Cortello, Aldrigo ■ Volpi) e alla compagnia «delle Alpi» (Schianchi, Botto e Costa).

L'attività all'aperto riprenderà in primavera, quando sarà ultimato anche il campo del team «Citta della Paglia» nell'a-

rea adiacente al campo d'atletica: allo studio c'è anche l'organizzazione della prima gara in provincia nella specialità tiro ■ campagna. Intanto proseguono i corsi nella palestra della scuola Vochieri con gli istruttori federali Milan e Giardini (martedì e giovedì, dalle 21 alle 23 ■ sabato, dalle 15 alle 17). Informazioni allo 0131-43.336. [b. v.]

Superati di un punto i giocatori della Novese

## L'Isverde si aggiudica la prima finale a Ovada

OVADA. Il 10° Trofeo mobilitazioni di categoria D, è stato vinto dalla Bocciofila Isverde che l'altra sera ha battuto la Novese sul filo dell'ultimo punto (13-12). Anche se le due squadre sono apparse troppo ■ nella boccia, hanno disputato una gara interessante, ■ aperta ■ ogni soluzione.

Soliti schieramenti in campo: per la Novese hanno giocato Desio Firpo, Sergio Sarzo, Mario Repetto e G.B. Grasso, mentre la Isverde ■ composta da Giancarlo Trani, Corrado Vassallo, Angelo Lombardo e Marco Piazano. Ha arbitrato l'incontro Paolo Dagnino.

E' stata la Novese a partire in tromba, conquistando ■ punti nella prima tornata. I liguri hanno avuto subito la possibilità di rispondere con la stessa moneta, ma dopo un errore del primo bocciatore (con 5 bocce ■ a disposizione), hanno

dovuto accontentarsi di ■ punti. Comunque, riconquistando gradatamente terreno, la Isverde è riuscita a ottenere l'aggancio: prima 7 pari, poi 8-8.

A Firpo e soci si ■ poi presentata l'occasione di chiudere la partita, ma con sette bocce disponibili sono stati conquistati solo quattro punti per il 12 a 8.

La giocata successiva è stata ■ favore dei liguri e a complicare ■ le ■ per la Novese si ■ aggiunta una giocata annullata dall'arbitro ■ Sarzo per ■ sulla linea di partenza.

Anche il finale ■ di mar- ■ ligure: fallito anche il tiro sul pallino salvezza, da parte di Sarzo, è finita 13-12 per la Isverde. I premi ai migliori giocatori sono andati al bocciatore Firpo e al puntatore Trani.

Il prossimo appuntamento è per lunedì sera: in programma la finalissima fra Ub Serra Riccò e Soms Ovada; seguirà la cerimonia ■ premiazione. [r. b.]

albergo ristorante  
lo Scoglio  
SPECIALITÀ  
PIEMONTESE

Questo week-end vi consigliamo:  
**MENÙ DEGUSTAZIONE**  
L. 45.000 (escluse bevande)

Aperitivo alla frutta	Cappasanta gratinata	Risotto "Lo Scoglio"
Sarde alla ligure	Cozze alla marinara	Sorbetto
Moscardini affogati	Ravioli di salmone alla maggiurana	Scampi e gamberi fiammé
Gamberetti alla parmigina		Dessert

■ A disposizione parco per foto cerimonie ■

Via Novi, 1 - VILLALVERNIA (AL) - Tel. 0131/83.214

Aperto per pranzi e cene - chiuso il martedì

**COMUNE DI TORTONA**  
Via Ammiraglio Mirabello 1  
15057 TORTONA (AL) - (tel. 0131/8641 - fax 0131/811411)

**Estrazione atti ■ gara**

Si rende noto che in ■ 7/11/1996 ■ state esperte ■ seguenti gare ■ licitazioni private:

- 1) ampliamento cimitero di Vho, sistema di aggiudicazione: massimo ribasso su importo a base ■ gara, ditte invitate 36, ditte partecipanti 11, ditte aggiudicatrici Bonelli srl di Sala Monferrato, ribasso 6,60%, importo lire 588.420.000, tempo esecuzione: ■ gg., direttore dei lavori arch. Al- ■ Ghigo;
- 2) costruzione area ■ sosta attrezzata per popolazione dei zingari, sistema ■ aggiudicazione: massimo ribasso su elenco prezzi, ditte invitate 31, ditte partecipanti 5, ditte aggiudicatrici L.A.C. Costruzioni sas ■ Voghera, importo lire 219.063.025, ribasso 2,35%, tempo esecuzione: 150 gg., direttore dei lavori ing. Mauro Sartirana.
- 3) rifacimento copertura Chiesa S.S. ■ Loreto, sistema di aggiudicazione: prezzo più basso determinato con offerte a prezzi unitari, ditte invitate 8, ditte partecipanti 4, ditte aggiudicatrici cav. Bianchi snc di Novi Ligure, importo lire 159.753.300, tempo esecuzione: 60 gg., direttore dei lavori ing. Gianfranco Dellacasa.

Si precisa che l'elenco integrale delle ditte invitate alla ■ nonché di quelle partecipanti, è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Tortona per 15 giorni consecutivi a partire dal 16 gennaio 1997.

Ulteriori informazioni o copia dei suddetti elenchi possono essere richieste presso l'Ufficio Contratti del Comune di Tortona - via A. Mirabello 1 - tel. 0131/864226.

Tortona, il 16 gennaio 1997

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
dott. Gianni Nogni

**DELLE VALLI CURONE**  
GRUPPO EDITORIALE  
Piazza Italia 12  
15057 Tortona (AL) - (tel. 0131/8641 - fax 0131/811411)

È stato ■ base di gara

Gara d'appalto concernente per affidamento servizio di gestione della biblioteca comunale di Tortona.

Il giorno 1 febbraio 1997, 31 gennaio 1997.

Sono ammesse a partecipare le banche autorizzate a svolgere l'attività di cui all'art. 10 del Decreto Legislativo n. 117 del 1993 n. 365.

Le richieste di partecipazione alla gara, redatte in carta regale e sottoscritte dal legale rappresentante della banca, dovranno pervenire alla Comunità Montana delle Valli Curone (Piazza Italia 12 - Tortona) - San Sebastiano Curone (AL) entro e non oltre il termine perentorio della ora 12 del giorno 20 gennaio 1997.

Per ulteriori informazioni e possibile visione della gara, rivolgersi alla Comunità Montana delle Valli Curone - Piazza Italia 12 - Tortona - Tel. 0131/8641 - Fax 0131/811411.

San Sebastiano Curone, il 9 gennaio 1997  
Il sindaco Enrico Andreola

**Primaria azienda produzione servizi pubblicitari ricerca COLLABORATORI**

automuniti, anche primo impiego da inserire nel settore vendite del proprio organico.

Tel. 0321/82.63.83

**LA STAMPA**  
I supplementi de  
Una settimana ricca di tutto.

**tuttosoldi**  
**tuttosciienze**  
**tuttolibri**





GIORGIO ARMANI  
CLASSICO



# GAZZETTA GROS CIDAC

DAL 7 GENNAIO AL 1° MARZO

## ABBIGLIAMENTO PESANTE...? COMPRATELO A CUOR LEGGERO!

### ABBIGLIAMENTO SCONTO ALLA CASSA!

# 20%



Se temete che il  
freddo pesi sul  
vostro bilancio,  
ascoltate: essere  
belli e caldi non  
significa spendere  
troppo, ma  
acquistare le  
migliori marche  
con il massimo  
del risparmio!



*ipermercato*  
**GROS CIDAC**

una simpatia che conviene



Aosta - Via Paravera, 4 (vicino alla telecabina Aosta Pila) - Tel. 0165/237611



## Nuovi sistemi di controllo elettronico sull'Aosta-Pila, che riapre domani La telecabina riparte più sicura

Ma l'impianto è considerato già logoro: in 9 anni 27 mila ore di servizio contro le circa 10.800 previste per analoghe strutture. Sergio Vitali: «Ci scusiamo per i disagi, non ci sono più rischi»

AOSTA. Nuovo sistema di controllo elettronico per la telecabina Aosta-Pila. «Impedirà il ripetersi di quanto accaduto domenica», dice Sergio Vitali, presidente della società «Pila spa» che gestisce l'impianto.

Una scelta emersa ieri sera, dopo una lunga riunione tra i massimi dirigenti societari e i tecnici. Ma l'intervento obbliga la società a rinviare l'apertura dell'impianto a domani. Oggi ci saranno le ultime prove e i controlli definitivi. Nella sede della «Pila spa», in Regione Borgnalle, i vertici societari ieri sera hanno sottolineato con fermezza l'aspetto prioritario di tutti gli interventi: la garanzia di sicurezza per gli utenti. Sanno, alla «Pila spa», che i guasti ormai cronici dell'impianto stanno danneggiando in modo grave l'ottima immagine ottenuta dal comprensorio di Pila negli ultimi anni: impianti all'avanguardia, piste in condizioni ottimali anche a poca neve. I risultati sono negli incassi: ogni stagione gli impianti di Pila fanno segnare oltre 4 milioni di passaggi.

Il futuro potrebbe essere all'insegna dell'ottimismo. Ma la telecabina, troppa frequentata, fa infuriare le a volte spaventate gli utenti, obbligando Vitali e collaboratori a vertiginosi «recuperi d'immagine». Tutto per colpa di quella struttura, costata troppi miliardi pubblici (10 più del dovuto) e che oggi molti giudicano «sbagliata in fase progettuale». La sorta di collegamento fra due telecabine sembra infatti fallimentare. L'ultimo intervento costerà altri 100 milioni, la manutenzione «straordinaria» sembra non finire mai.

Sergio Vitali ha spiegato che il nuovo sistema di controllo agirà nel caso in cui ci siano disparità elevate nella velocità dei due impianti che compongono la telecabina: «Oltre una determinata percentuale di velocità differente entrerà in funzione questo nuovo sistema, che fermerà in modo normale l'impianto - ha spiegato Vitali - senza la brusca decelerazione che si è verificata domenica».

Vitali nasconde un po' di amarezza: «L'impianto vecchio, in 9 anni ha funzionato

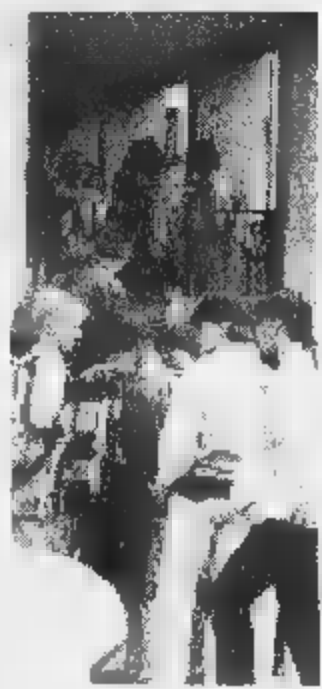


Cabine ferme e tanti tecnici al lavoro ieri nella stazione intermedia della telecabina Aosta-Pila a Les Fleurs. L'impianto riparte domani con nuovi sistemi di sicurezza

Stefano Sergi

### LA RIFORMA DELLA SCUOLA

I sindacalisti preoccupati



Preoccupazione del sindacato per la riforma prevista dal governo sulla pubblica istruzione (nella foto, alcuni studenti all'uscita da scuola). SERVIZIO A PAGINA 34

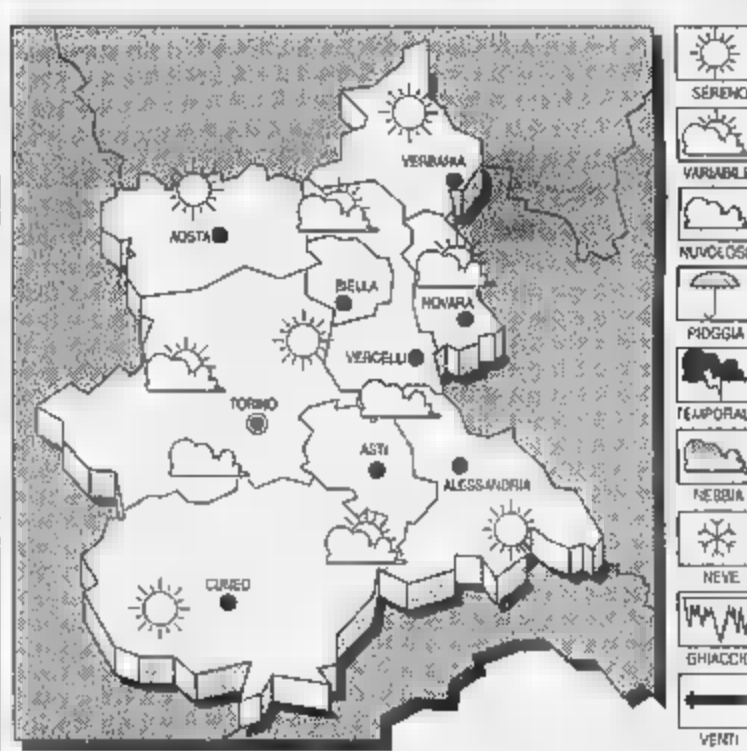
### L'EDILIZIA PUBBLICA

Investimenti da 90 miliardi



La Regione potrà utilizzare 90 miliardi per l'edilizia pubblica. I fondi deriveranno dalla vendita di case e da uno stanziamento dello Stato. SERVIZIO A PAGINA 35

### IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



**TEMPO PREVISTO ■ OGGI.** Cielo sereno o poco nuvoloso. **TEMPERATURA.** In lieve aumento. **VENTI.** Deboli variabili. **VISIBILITA'.** Buona con riduzioni dopo il tramonto per foschie e banchi di nebbia.

**■ DEL TEMPO.** Permangono condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso.

**LE TEMPERATURE IERI AD AOSTA**  
Max: 3; min: -10; media: -5

**UN ANNO FA**  
Max: 7; min: -3; media: 0

**TEMPERATURE IN ■ N°**  
Torino 12; Asti 3; Alessandria 6; Cuneo 3; Novara 8; Vercelli 7.

## Per i medici, la donna che ha ucciso il marito può uscire dall'ospedale di Aosta Accusata d'omicidio sarà dimessa?

Le condizioni di Antonietta Lessi, 63 anni, sono migliorate. Lo psichiatra: «Incomincia a ricordare e a rendersi conto di quanto è accaduto». Difesa e pm valuteranno se chiedere gli arresti domiciliari

AOSTA. «Per noi può essere dimessa». I medici del reparto di psichiatria dell'ospedale di Aosta hanno notato notevoli miglioramenti nelle condizioni di salute di Antonietta Lessi, 63 anni, accusata di aver ucciso con una piccola mazzetta il marito Giovanni Battista Quendoz, 69 anni, pensionato. La donna è «piontata» in ospedale da agenti di polizia penitenziaria. Procura e difesa valuteranno se chiedere gli arresti domiciliari.

«Ha incominciato a ricordare e a rendersi conto di quanto è accaduto» spiega lo psichiatra Marco Bonetti, che aveva curato la donna già nella primavera del '96. Poche ore dopo il delitto, lo specialista era stato chiamato a casa Quendoz dal sostituto procuratore Pasquale Longarini: lo psichiatra ha visitato la donna e ha consigliato il ricovero in ospedale per poter sottoporre Antonietta ad alcune visite e a una cura di sedativi. Il volto «amico» del medico ha di



Il procuratore Pasquale Longarini ha avviato l'inchiesta sull'omicidio di Giovanni Battista Quendoz

certo aiutato la donna a riprendersi dallo choc.

«Ha ancora un "blocco", non ricorda alcuni momenti dice lo psichiatra: «Non riesce a rammentare che oggetto abbia utilizzato per colpire il marito e dove sia finito quell'arnese» ag-

giunge l'avvocato Nilo Robecchi. E' probabile che il difensore di Antonietta chiederà in questi giorni di far tornare a casa la donna: assistita dai familiari e sotto controllo medico, per lei potrebbe essere più facile riprendersi.

Il sostituto Longarini e l'avvocato Robecchi hanno anche intenzione di chiedere una perizia psichiatrica sulla donna. «Dobbiamo sapere se era capace di intendere e di volere quando ha colpito il marito» spiegano il legale e il pm. Il nome di Antonietta Lessi è iscritto nel «registro degli indagati» per omicidio volontario aggravato. Lei stessa ha ammesso di aver colpito il marito alla testa: tre volte, secondo il suo racconto, dodici a sentire i medici legali che hanno fatto l'autopsia.

La memoria della donna si ferma in quel momento e riprende una decina di ore più tardi, quando arrivano in casa carabinieri e magistrato. Forse, ritornare nell'abitazione frazione Tassel 59, a Gressan, le farà tornare in mente qualcosa. Gli investigatori hanno curato ovunque l'arma del delitto, senza trovarla. Con ogni probabilità è una «spaccassassi» piccola mannaia utilizzata per spezzare il costato degli animali. (c. l.)

## E' in funzione in regione Borgnalle un lampione sperimentale con un pannello fotovoltaico Illuminazione pubblica «prodotta» dal Sole Durante il giorno un accumulatore immagazzina la corrente

AOSTA. Illuminazione pubblica dall'energia solare. La sperimentazione è stata attivata da alcune settimane ad Aosta in regione Borgnalle, alla periferia Est del capoluogo, dove è stato posizionato un palo della luce che però si differenzia molto dagli altri presenti nella zona. La lampada che entra in funzione di sera non è alimentata dalla rete urbana, ma da un accumulatore alla base del sostegno, che ha in cima un pannello fotovoltaico. Il pannello raccoglie la luce del giorno, anche in assenza di sole, la trasforma in corrente elettrica la immagazzina in una batteria.

Una applicazione tutto sommato «normale» nella logica delle nuove tecnologie per il risparmio energetico, ma che offre molte possibilità di applicazione in Valle. Un primo esempio è quello delle piste di sci (di fondo o di discesa) per la pratica sportiva dopo il tramonto. Una illuminazione come quella sperimentata in questi giorni

eviterebbe la posa di cavi di alimentazione con scavi «a trincea» che rovinano il territorio, con un risparmio per le spese di allacciamento. Ma i pali della «luce ecologica» o «luce del Sole», con buchi di modeste dimensioni, possono trovare applicazione anche in situazioni diverse: per parcheggi in zone isolate, per incroci pericolosi lontani dalla rete di alimentazione, anche supporti di emergenza (per esempio, un palo ogni 10) nella rete urbana in caso di allagamenti o altre calamità naturali che interrompano la normale erogazione di corrente.

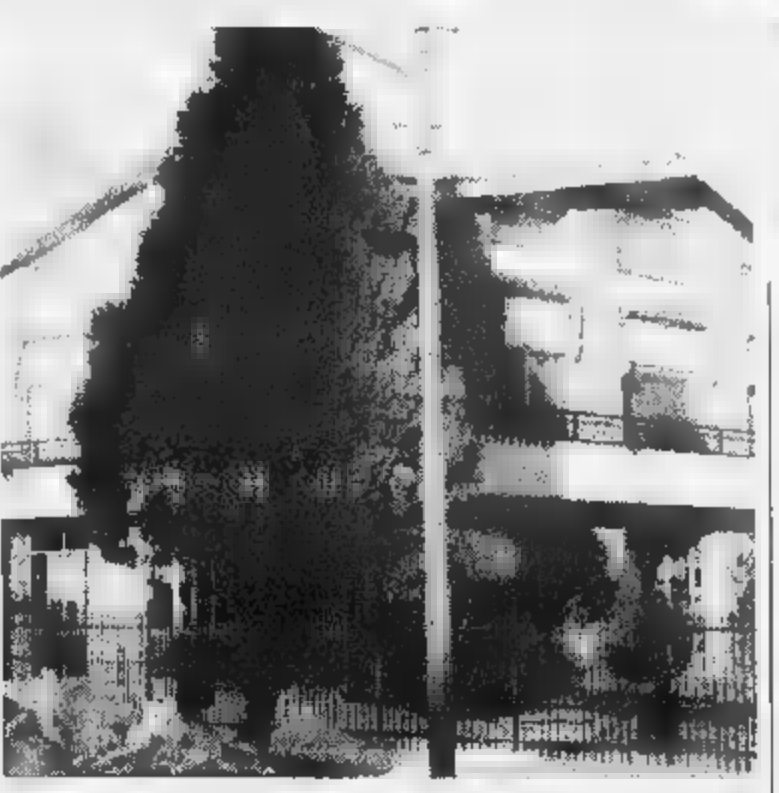
Il Comune di Aosta è interessato a sperimentare, in convivenza con i privati che hanno attivato l'iniziativa, alcuni pali nel parcheggio pluripiano che sarà realizzato a primavera nell'area dell'ex-palestra Coni. Interesse per la nuova tecnologia viene anche da vari Comuni delle vallate laterali, come Rhêmes e Cogne. (b. bas.)

### Il Breuil prende esempio da Zermatt per il trasporto a mezzo elicottero

CERVINIA. «Ritengo che i veicoli a energia alternativa saranno i mezzi di trasporto del futuro, anche se per ora se ne sente parlare ancora troppo timidamente». Egidio Sertorelli, presidente degli albergatori di Cervinia, è entusiasta del pulmino a energia elettrica che lo accompagna i clienti del albergo alle funivie. Il pulmino - continua Sertorelli - è prodotto da una ditta di Bologna, che fornisce anche Zermatt. Nella località svizzera ne ho visti parecchi e ho deciso di sperimentarne l'uso anche qui. La ditta ha consegnato in prova un pulmino elettrico la cui estate a Sertorelli che, soddisfatto, l'ha poi acquistato. Dall'inizio di questa stagione

invernale regolarmente utilizzato per il suo albergo, con piena soddisfazione dei clienti.

Dice ancora Sertorelli: «Trasporta persone oltre all'autista, ha un'autonomia di 50-70 chilometri e la ricarica delle batterie costa 3500 lire. Inoltre è esentato dalla tassa di circolazione per 5 anni e gode di una riduzione del 10 per cento sulla polizza di assicurazione (400 mila lire anziché 800 mila). Silenziosissimo, l'ho dotato di un campanello per segnalare la presenza. ■ comporta bene sulla strada innevata, anche in pendenza. Costa ■ milioni, contro i 40 di un pulmino analogo a gasolio o benzina. E' ■ caro, ma penso che il prezzo diminuirebbe ■ il ■ impiego si



Il palo che illumina una zona di regione Borgnalle ad Aosta grazie all'energia prodotta dal Sole

diffondesse. Così ai vantaggi ecologici si aggiungerebbero anche quelli economici».

Per ora al Breuil non sono altri albergatori che hanno seguito l'esempio di Sertorelli. Ma il problema del trasporto a mezzo veicoli a energia alter-

nativa è stato affrontato dall'amministrazione comunale di Valtournanche. Dice Giorgio Pession, assessore ai Trasporti: «Riteniamo anche noi che il trasporto con mezzi a energia alternativa abbia un futuro e sia importante nel perseguire una

riduzione dell'inquinamento dei nostri paesi migliorandone la qualità della vita. Una legge regionale finanzia fino al 90 per cento gli enti pubblici e le società concessionarie di trasporto che si dotano di questi mezzi. Ci siamo proposti di esaminare la possibilità di utilizzarli per il servizio di trasporto interno e anche per incoraggiare gli albergatori a proseguire su questa strada».

«Stiamo studiando - continua Pession - la forma più idonea per risolvere questo problema. Abbiamo esaminato la possibilità di acquistare i pulmini e darli poi in comodato agli albergatori, ma è tutto ancora da verificare. Intanto utilizzando il modesto accantonamento che avevamo in bilancio per questa voce (100 milioni), abbiamo ordinato a novembre alla ditta bolognese un furgonato "pick-up" per il trasporto merci a energia elettrica».

Luigi Castellarin



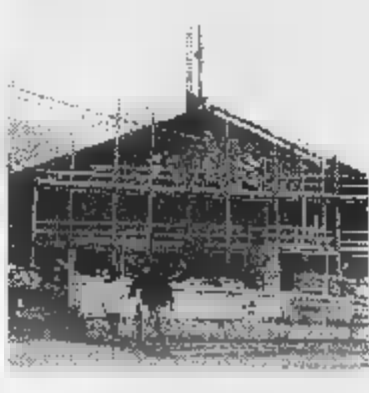
Si chiuderanno il 31 gennaio i termini per presentare le domande, negli uffici del Servizio zona franca e contingentamento dell'assessorato regionale dell'Industria, Commercio e Artigianato, per ottenere l'assegnazione dell'esenzione fiscale relativa all'acquisto delle attrezzature industriali artigianali, turistiche, commerciali ed ospedaliere e degli elementi metallici dei para-valanghe di provenienza extracomunitaria.



La somma deriva da uno stanziamento statale e dalla vendita di immobili di enti pubblici

# Novanta miliardi all'edilizia pubblica

Sono previsti 450 nuovi alloggi entro quattro anni



Un momento della conferenza di ieri sull'edilizia residenziale pubblica

AOSTA. Un investimento di più di 90 miliardi per l'edilizia residenziale pubblica. E' quanto è emerso ieri durante una conferenza stampa dell'assessore regionale ai Lavori Pubblici Claudio Lavoyer, presenti anche il vice sindaco e assessore all'Urbanistica del Comune di Aosta Guido Piovano e il presidente dello Iacp (Istituto autonomo case popolari) Francesco Salzone. L'incontro aveva come finalità l'illustrazione delle linee indicative per affrontare l'emergenza.

I fondi: «1 miliardi - ha detto l'assessore Lavoyer - arrivano in parte dallo Stato, che ha stanziato circa 17 miliardi da destinare al recupero e alla nuova costruzione di abitazioni economiche popolari, in parte dalla vendita del patrimonio abitativo di proprietà del Comune di Aosta, dello Iacp, dell'Ente Ferrovie dello Stato e dell'amministrazione delle Poste e telecomunicazioni». Le risorse statali saranno utilizzate principalmente per il recupero di fabbricati a Gignod, Aymavilles, Jovençon e Champorcher e per acquisizione ed urbanizzazione di aree nel capoluogo.

«E' necessario precisare - ha detto Lavoyer - che il finanziamento non è destinato prioritariamente unicamente al recupero e alla costruzione di nuove abitazioni economiche popolari. Le risorse provenienti dalla vendita degli alloggi sono il frutto di una operazione che su un totale di 1246 alloggi cedibili dovrebbe dare corso alla vendita di 100 alloggi. Con il ricavato, hanno precisato l'assessore Piovano e il presidente dello Iacp Salzone, «l'obiettivo è quello di realizzare 200 alloggi ad Aosta e 250 sul territorio valdostano». «Non possiamo dire che domani apriremo i cantieri - dice Lavoyer - ma i tempi di realizzazione andranno generalmente dai 2 ai 4 anni».

Tra i comuni che beneficeranno dei finanziamenti sono inseriti quelli che presentano le maggiori emergenze abitative, dal comune capoluogo ad Aymavilles (45), da Challillon (40) a Pont-St-Martin (25), da Valtournenche (24) a Verrès (18). Altri alloggi verranno realizzati a Champdepraz (16), a

Champorcher (5), a Roisan (7), a Saint-Christophe (7) e a Valpelline (10).

Per quanto riguarda i tempi di attuazione del programma, «per il capoluogo - ha detto Piovano - si possono già iniziare la ristrutturazione di via Capitano Chamonin e di via Giorgio Elter, mentre sono state acquisite aree per l'urbanizzazione e la «cantierizzazione». Per il 4° lotto di ristrutturazione quartiere Cogne l'avvio è previsto nel 1998. In buona posizione anche lo Iacp, che - ha affermato Salzone - ha già parecchi cantieri aperti».

Alessandro Camera

## «Solo risorse mal gestite»

Le critiche dei verdi alternativi sull'impiego dei fondi pubblici

AOSTA. Sulla gestione dei fondi per l'edilizia sovvenzionata (17 miliardi di finanziamento statale) i verdi alternativi non hanno usato i toni della diplomazia. Ci sono andati più pesanti. Primo: l'«assessorato regionale verde Elio Riccardi», «dopo aver chiesto più volte una correzione dell'attuale impostazione», ha votato «contro il secondo programma biennale di utilizzo». Secondo: Carlo Curtaz, coordinatore dei verdi, ha definito «scandalosa» la gestione dei fondi per l'edilizia sovvenzionata: «A due anni e mezzo dal finanziamento nessun alloggio è stato ancora realizzato. Non solo ci sono gravi ritardi, ma c'è il rischio concreto che alla fine (tra chissà quanti anni) gli alloggi realizzati con gli oltre 17 miliardi non saranno più di una ventina, e nessuno di questi ad Aosta, dove esiste il più forte bisogno di edilizia sovvenzionata».

Per il coordinatore dei verdi alternativi, l'impostazione da

ta del Comune di Aosta, dallo Iacp e dall'assessorato regionale ai Lavori Pubblici sta diventando gran parte dei finanziamenti verso acquisizione ed urbanizzazione di aree che solo in una parte del tutto marginale ed in un futuro del tutto indeterminato saranno destinati all'edilizia sovvenzionata. Per i verdi alternativi «manca la politica della casa attenta ai bisogni dei giovani e delle famiglie a basso reddito e la totale operatività sui programmi integrati».

Nei confronti dell'Istituto autonomo case popolari, cui lamentano «la mancata riforma», i verdi sostengono che lo Iacp è un organismo obsoleto, incapace persino di rivendicare l'assegnazione dei fondi dell'edilizia sovvenzionata. Per Curtaz, in conclusione, «tratta di gestione disastrosa di risorse che, se bene impiegate, risolverebbero i drammatici problemi di numerosi nuclei familiari».

(a. c.)



Il coordinatore dei verdi Carlo Curtaz Sopra, l'assessore Claudio Lavoyer

## «Solo campagna elettorale»

Risponde Lavoyer: «Si decidano o al governo o all'opposizione»

AOSTA. «I verdi dovrebbero decidere se stare in maggioranza oppure passare all'opposizione», Claudio Lavoyer, assessore regionale ai Lavori Pubblici, replica in questo modo alle critiche dei verdi sulla gestione dei fondi per l'edilizia sovvenzionata. «Mi pare che il movimento in preda alla confusione tra il ruolo di governo e quello di opposizione, polemico e pungente, Lavoyer attribuisce questa confusione tra i verdi alla paura di essere scavalcato a sinistra da rifondazione comunista nel cavalcarsi la tigre della protesta demagogica».

L'assessore regionale ai Lavori Pubblici aggiunge che, «in più, in un comunicato che riteniamo scorretto, c'è un preludio di campagna elettorale». L'apertura di fronte verso le «regionali» del '98, i verdi, dice sempre Lavoyer, «mantengono con questi atteggiamenti la volontà di mettere in difficoltà sia l'azione della giunta regionale sia, in particolare,

dell'amministrazione comunale».

Per l'assessore regionale ai Lavori Pubblici, «se nella vicenda dei 17 miliardi avessimo seguito la logica dei verdi, avremmo perso il finanziamento. E se avessimo potuto destinare immediatamente i fondi alla costruzione di alloggi lo avremmo fatto, ma prima abbiamo dovuto preoccuparci di acquisire le aree e di urbanizzarle».

Lavoyer ha voluto ricordare ai verdi che «i fondi inizialmente indirizzati all'acquisizione delle aree ed all'urbanizzazione rientrano in modo per edificare alloggi, attraverso gli oneri di urbanizzazione e di concessione che incassano in comune».

Dura anche la replica di Francesco Salzone, presidente dello Iacp: «L'Istituto costruisce e vende alloggi, ristruttura e recupera, ha una struttura agile e funzionante. Non è certo l'organismo obsoleto di cui parlano i verdi».

(a. c.)

Le misurazioni trigonometriche fatte ieri sul ghiacciaio

## Esperti svizzeri sulle Jorasses «il serotto è al "collasso"»

COURMAYEUR. Le misurazioni trigonometriche effettuate ieri dai tecnici svizzeri sul ghiacciaio delle Jorasses hanno confermato che il serotto sta entrando «in zona critica». Il serotto delle Jorasses, il primo ad essere monitorato in Italia, è dei primi in Europa, la zona più esterna della tipica parete verticale di ghiaccio che caratterizza la parte inferiore dei ghiacciai pensili.

Sulla spinta della sovrastante, la parete tende a «strapiombare» e, data la poca elasticità del ghiaccio, crea delle spaccature che la staccano dalla «originaria». Si formano, così, lastre in equilibrio precario che la continua spinta della parte superiore fa poi cadere, per forza di gravità. I due tecnici svizzeri, Martin Funk dell'ETH di Zurigo e Stephan Margreth del Centro nivologico di Davos hanno potuto constatare, anche confortati dalle misurazioni precedenti, che l'equilibrio del serotto è ormai in «zona di collasso».

L'avanzamento giornaliero



Il sindaco Ferdinand Derriard

di 7 centimetri il nuovo dato sull'accelerazione del movimento ha consentito di prevedere che il crollo avverrà entro due settimane. Valutazioni più precise si potranno con altre misurazioni. I tecnici svizzeri hanno poi elogiato il Comune e Commissione valanghe per la preventiva chiusura delle piste di fondo della Val Ferret.

Per quanto riguarda le moda-

lità del crollo, concordano con le ipotesi dei guide locali: una probabile «crollo parziale», che di per sé «dovrebbero creare problemi ma potrebbero mettere in movimento la neve presente versanti sottostanti. Le ispezioni giornaliere hanno comunque stabilito che i versanti sottostanti sono stati scaricati da precedenti valanghe e la neve rimasta presenta un sufficiente assetamento. La situazione potrebbe diventare critica soltanto in presenza di una forte nevicata (oltre un metro di neve fresca)».

«Il sistema di monitoraggio delle Grandes Jorasses - ha dichiarato il sindaco Dino Derriard - pone il Comune di Courmayeur e la Valle d'Aosta all'avanguardia in questo campo, un prezioso contributo alla ricerca scientifica. Nonostante il nostro grande impegno sul fronte della prevenzione, continuiamo a raccomandare la prudenza ai nostri ospiti. Anche la chiusura cautelativa delle piste di fondo della Val Ferret va vista in quest'ottica».

(l. m.)



Le Grandes Jorasses, dove i tecnici hanno fatto misurazioni trigonometriche

Sul risanamento

## E' rinviato il processo in tribunale

AOSTA. E' stato rinviato all'8 ottobre il processo in tribunale per i 35 allevatori e veterinari coinvolti nello scandalo del risanamento. Le accuse vanno dal peculato, ai concorsi in abuso in atti d'ufficio, contraffazione di pubblici sigilli, falsi, truffa, retenzione, istigazione alla corruzione e corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio. Il rinvio è stato deciso perché quasi tutti i giudici astiani sono incompatibili: hanno già valutato «spettacolarmente» oppure «compromesso» il tribunale della libertà per esaminare provvedimenti nei confronti di qualche indagato.

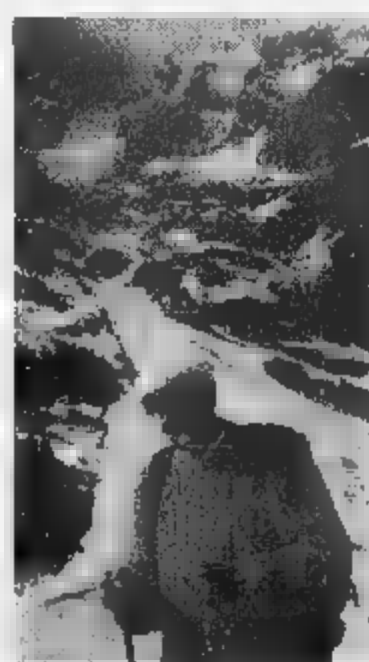
L'indagine era stata avviata cinque anni fa dai carabinieri del Nucleo Antisofisticazione. I militari avevano messo sotto controllo i telefoni di alcuni allevatori e avevano scoperto accordi fuorilegge per far risultare sane bovine malate e viceversa. Il Nas aveva sequestrato centinaia di confezioni di medicinali, pinze e aghi e fascetti, persino provette «il sangue» delle bovine.

(c. l.)

Morgex, cordoglio per la morte di Antonio Quallio, travolto da un'auto

## Addio ad un «pioniere» del Cai

Nella sua vita una grande passione: la montagna



Antonio Quallio, 71 anni, di Torino

MORGEX. Una vita trascorsa tra il lavoro in banca e la passione per la montagna della Valle. Una passione sfrenata, quella di Antonio Quallio, 71 anni, di Torino. La sua morte ha suscitato profondo cordoglio in tante famiglie dell'Alta Valle, dov'era conosciuto. Quallio è stato travolto da un'auto con sua moglie Giuseppina Bianco, 66 anni, vice-direttore in pensione dell'«Azienda telefonica di Stato». La donna guarirà in 40 giorni. La data dei funerali del pensionato non è ancora stata fissata.

I coniugi Quallio a Morgex da tanti anni. Antonio Quallio si «degato» alla Valle da quando, durante la guerra, fu trasferito a Cervinia per addestrare reclute dell'artiglieria alpina. Aveva conosciuto le bellezze naturali della regione. E non le aveva mai dimenticate. Finita la guerra, è preso in gestione il rifugio Mariannina Levi nell'alta valle di Susa, poi

era tornato in Valle. E aveva cominciato a conoscere l'ambiente dell'alpinismo, perché in mente aveva sempre e soltanto la montagna, in ogni sua sfumatura. Antonio Quallio era stato fra i primi a sviluppare la tecnica sciistica telemark.

E poi era stato tra i fondatori, tanti anni fa, del Courmayeur, di un gruppo del Cai, accompagnando tanti ragazzi di Torino a vedere le bellezze del comprensorio del Monte Bianco.

Sulla vetta più alta d'Europa Quallio è salito tante volte, di frequente con i suoi amici di Courmayeur, le vecchie guide alpine che hanno segnato la storia dell'alpinismo valdostano. E altre volte è andato sul Rosa. Aveva 71 anni, ma frequentava prendeva gli sci di fondo per trascorrere qualche ora in Val Ferret, lo sguardo sempre rivolto a quei ghiacciai immensi. La sua passione.

(s. ser.)

Per il Giubileo

## Fondi del governo per riaprire la «Via Francigena»

AOSTA. Nel programma finanziario delle celebrazioni per il Giubileo del Duemila predisposto dal governo, sono stati previsti dei fondi da destinare alla Valle d'Aosta. In particolare, l'elargizione statale verrà destinata al recupero e alla valorizzazione della «Via Francigena», strada che nel Medioevo era percorsa dai pellegrini per raggiungere Roma, passando da Aosta, Torino, Pavia, Piacenza, Lucca, Siena, Viterbo e altre città.

Questa opportunità offerta dal Governo è rafforzata dall'insediamento del «Comitato valdostano per il Giubileo del 2000» a cui è affidato l'incarico di elaborare un progetto per rilanciare la Valle d'Aosta il profilo turistico. Il piano prevede la sistemazione di punti di sosta e di informazione, la dislocazione dei siti monumentali e lo studio di brevi itinerari di visita.

(a. l.)

## SOCIETA' ITALIANA PER AZIONI PER IL TRAFORO DEL MONTE BIANCO

Sede Legale: Avenue Deni du Géant n. 43  
11010 Pré Saint Didier (AO)  
Presidenza e Direzione Generale: via A. Bergamini, 50  
00159 ROMA

### Avviso di gara

L'istituta Società rende noto che verrà esposto, secondo l'art. 21 co. 1° della L. n. 109/1994, come modificata dalla L. n. 216/1995, con il criterio del massimo ribasso sull'importo delle opere, contrattate a corpo, poste a base la gara, pubblico incanto per l'affidamento dei seguenti lavori:

- Traloro del Monte Bianco - esecuzione di tutti i lavori e prestazioni - fumi in galleria, nonché opere edili connesse.

- Importo a base d'asta: 1.185.510.660.

- Categoria A.N.C. 5c.

Gli interessati potranno far pervenire le loro offerte entro le 16,00 del giorno 03/03/1997, alla «Società Italiana per Azioni per il Traloro del Monte Bianco» - Direzione Generale: via A. Bergamini, 50 - 00159 ROMA - tel. 06/43632118 / fax 06/43632195. Il bando di gara in edizione integrale, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Valle d'Aosta il 16 gennaio 1997. Edizione integrale del bando, dopo la pubblicazione, sarà disponibile presso la Direzione Generale della Società - via A. Bergamini, 50 - 00159 ROMA - e presso la Direzione di Esercizio - p.le del Traloro del Monte Bianco - Courmayeur (AO), orario ufficio.

SOCIETA' ITAL. P. A. PER IL TRAFORO DEL MONTE BIANCO  
L'AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE  
dott. Francesco Colombo

## SPACCIO DELLO SCAMPOLO

MACEROTTE 2 - ANGOLOTTA 19742  
AVICOLI ALMEROTI: AOSTA TEL. 1165-381066

TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO ED ARREDAMENTO  
A PESO E A METRAGGIO

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

dove... è assolutamente obbligatorio  
... «uccare»!

LUNEDÌ  
tuttosoldi

MERCOLEDÌ  
tuttoscienze

GIOVEDÌ  
tuttolibri

I supplementi de  
LA STAMPA  
Una settimana ricca di tutto



## LA STAMPA



## La scuola nuda.

**I rappresentanti di classe.** Si parla sempre di rappresentanti di Istituto qui, di assemblee di Istituto là, ecc. La cosa è profondamente ingiusta, anche solo per una questione puramente numerica: i rappresentanti dell'Istituto sono tre per scuola, di rappresentanti di classe ce ne sono due per ogni classe, appunto. Forse è per questo che si tende a trascurarli: «Sono tanti... La solita massa inutile... Vuoi mettere l'élite del Consiglio di Istituto?». In realtà la loro funzione è fondamentale, o, meglio, le loro funzioni. Innanzitutto sono presenti nei Consigli di classe e, se le direttive generali per il funzionamento della scuola vengono da più in alto, è in questa sede che vengono maggiormente concretizzate.

Meno discussioni verbose, più azioni concrete: il buon rappresentante di classe (persona molto rara, purtroppo, forse proprio a causa della scarsa considerazione di tale figura) è sempre in movimento: contrattare con gli insegnanti le date dei compiti, litigare sui programmi di interrogazione, difendere i compagni dagli attacchi ingiustificati (e non) dei professori, e così via. Essere ribelli, intraprendenti serve molto di più al rappresentante di classe, piuttosto che al fratello maggiore d'Istituto, che deve soprattutto saper parlare perché i «grandi» lo prendano sul serio.

Bisogna esporci, certo, in un certo senso può anche diventare un compito pericoloso, ma le soddisfazioni sono molte: il buon rappresentante di classe sa di servire realmente. Altra funzione del rappresentante di classe è quella di partecipare ai comitati studenteschi, altro orga-



## I rappresentanti di classe e dell'Istituto Eletti e dimenticati

gano assembleare negletto e sottoutilizzato. ■ **Comitato studentesco.** Ne esiste uno per ogni scuola, è composto da tre rappresentanti di Istituto e da tutti i rappresentanti di classe. Dovrebbe essere il Parlamento degli studenti, per il pregio di essere in buona misura rappresentativo degli interessi generali avendo il necessario raccordo con le classi, di avere comunque un numero di componenti abbastanza contenuto per consentire la discussione costruttiva. Sarebbe buona norma che i rappresen-

tanti di Istituto non prendessero nessuna decisione importante prima di avere consultato il Comitato studentesco; ma è pura utopia: spesso non se ne conosce nemmeno l'esistenza...

Al suo interno vengono eletti un presidente, un segretario e un vicepresidente: il primo presenzia di diritto alle riunioni del Comitato interstudentesco. Le recenti direttive sull'apertura della scuola al pomeriggio conferiscono al Comitato studentesco un ruolo primario.

**Demian Battaglia**  
III Liceo classico Aosta

Studenti all'uscita del liceo scientifico di Aosta in avenue Conseil des Commis. I rappresentanti di Istituto e di classe, pur essendo molto importanti spesso considerati o al loro lavoro non viene data la giusta rilevanza

## Indagine sui generi musicali più ascoltati Tra le note del rap

**L'IMPATTO** della nostra troupe (due disgraziati vacillanti per le vie di Aosta in cerca di cavie per un articolo) sui poveri malcapitati trovatisi per le vie della nostra Capitale tra le 12,45 e le 13,30 è stato tragico (per noi): alcuni degli intervistati cercavano infatti di passare inosservati per i vicoli ■ sfuggire alle nostre premurose attenzioni, ■ il nostro allenamento da centometristi ■ livelli agonistici ci ha permesso nella maggior parte dei casi di ottenere risultati più che accettabili.

Inoltre, più di una persona, probabilmente ci ha scambiati per il pseudo ex-drogati ■ cerca di facile vendita di penne (e, i più fantasiosi, di variopinti, favolosi, iperbolici, spaziali, idilliaci, incomprensibili disegni). «Scusi c'ha quarcosa contro i ecchese ddrogati? Questa volta la domanda di rito è stata sostituita da un semplice pensiero: ■ in italiano corrente: «Che musica ascoltate?»

Dei 18 intervistati, ■ ci hanno coraggiosamente confessato le loro identità (notare che la metà di loro la conoscevano più o meno personalmente), 5 hanno preferito restare nel semi-anonimato rilasciandoci solo il nome, e i dati anagrafici dei restanti 7 individui vagano tuttora nell'ombra.

Io e ■ mio collaboratore abbiamo osato profanare la soglia di 2 tra i più gettonati rivenditori di musica: il Disco ■ La Casa del Disco. Tutto sommato i dati ottenuti ■ due proprietari ■ cui manteniamo segreta l'identità (solo perché da buoni piccoli giornalisti abbiamo dimenticato di chiedere i loro nomi) ■ abbastanza simili. Secondo il padrone del primo negozio, la musica più richiesta in generale ■ quella commerciale (disco-dance e compilation varie), mentre il secondo posto tocca ai cantautori italiani, al momento più



Il gruppo dei Quesen è fra quelli rock uno dei più amati dai giovani

proficili di quelli esteri, dove gli unici picchi di vendite riguardano Alanis Morissette ■ Mike Oldfield. Per quello che concerne il gruppo di madrelingua inglese R.E.M. non c'è stata, ■ prevista una corsa al disco.

Il parere del giovane proprietario della Casa Del Disco ■ si discosta particolarmente da quello del precedente. Secondo lui i giovani oggi (più o meno fino ai 23 anni) preferiscono musica commerciale e genere Rap, per la quale, in questi ultimi mesi si è rilevato un grande boom, mentre il più «maturo» preferisce musica tipicamente

italiana. Generalmente la clientela favorisce l'acquisto di dischi recenti e gli autori che spiccano sono, tra gli italiani Dalla, Ligabue ■ De Gregori; a tra gli esteri Simply Red, Alanis Morissette e U2.

«Io ascolto prevalentemente Iron Maiden e Queen, ma non disdegno i complessi minori; visto che sono chitarrista di uno di questi, gli Osmosi», così ■ è espresso dopo appena alcuni minuti di torture Matteo Guichard.

Gianluca Trapin, ■ si sconde tra le ombre delle formiche e ci concede un'intervista senza celare il suo interesse per la musica Rap: «Mi piacciono i Sengue Misto ■ i Wu Tang Clan. C'è qualche rock ascoltabile ma la maggior parte non mi interessa».

Chiara Dondeynaz, ■ abbiamo dedicato solo 2 minuti di sevizie si esprime così: «Mah, mi piace molto la disco-dance ■ in generale la musica commerciale». Tra tutte le ricerche per le vie del borgo siamo riusciti a trovare anche un musicista alle prime armi, Laurent Domaine: «Io sono ■ batterista. Sto finendo un corso al Cral, dopodiché metterò su un complesso ■ dedicato ai miei generi preferiti: Heavy Metal e Acid Jazz».

Noi sinceramente per quanto giovani e un po' disinformati sugli ultimi avvenimenti musicali, non ci saremmo mai sognati di trovare sul mercato tanti tipi di musica e con dei nomi così idioti, ma se piacciono a chi li compra... Non a caso parecchie volte abbiamo dovuto chiedere delucidazioni, non solo sui generi, ma anche sui nomi degli autori.

Ringraziamo tutti coloro che, entrati o ■ nella storia della stampa, hanno partecipato attivamente alla produzione di questo articolo. Ringraziamo inoltre, la nostra dolce e piccola Stefania, di cui ci spiace non aver pubblicato l'intervista, ma speriamo che legga questo trafiletto musicale visto che le pesano ancora i pantaloni da quando le abbiamo chiesto il suo cognome per pubblicarlo.

Infine, sul sottofondo musicale di «These are the days of our lives (by Queen): «We'll still love you, forever».

**Francesco Bova,**  
1° A Istituto per Geometri,  
**Roberto Putzu,**  
5° E Istituto per Geometri

## Le idee sbagliate sulla fede cattolica Ateo? Forse pigro

**PARLANDO** con alcuni miei coetanei, mi sono resa conto di come sia molto diffusa, purtroppo, l'idea assolutamente sbagliata che essere cristiani voglia dire essere un po' castrati e sottomessi da un Dio che punisce senza pietà, che non perdona, che pretende sacrifici e sofferenze dai suoi servi.

E' forse questo il motivo dell'abbandono, sempre frequente, della religione cattolica? Le non solo da parte degli adolescenti.

Si, probabilmente è una delle cause prevalenti ma ritengo che non sia da trascurare il fatto che molte persone si nascondano dietro l'affermazione «sono ateo» (spesso inconsapevoli del vero significato di quest'espressione) solo per pura pigrizia, per cercare di dare una risposta molto superficiale e veloce a quello che dovrebbe essere lo scopo di una vita.

Con questo non voglio giudicare nessuno, anche perché ognuno è libero di fare le proprie scelte, ma vorrei lanciare un appello a tutte quelle persone, soprattutto adolescenti, che magari per paura di essere presi in giro dagli ■, affermano, convinte della loro intelligenza, di essere ateo o addirittura agnostiche: per rispetto di chi ha passato tutta un'esistenza a cercare Dio (o un dio), vi prego, dite piuttosto di non aver voglia di coinvolgermi in



qualcosa di troppo impegnativo, ■ non usate espressioni più grosse di voi solo perché riempiono la bocca!

Con questo non vorrei apparire una ragazza che ha la verità in tasca, perché purtroppo, ancora, ■ mi è stato concesso il privilegio di trovarla bella e pronta, ma credo che questa mia rievazione, forse eccessiva, sia la conseguenza di troppe scemenze sentite dalla gente. Non voglio neppure convertirmi (perché non è di mia competenza) alla mia religione, ■ ritengo opportuno dover riportare quello che Goethe disse nel 1829, che credo riassuma quanto detto: «Per l'uomo intelligente, Dio ■ sempre un problema».

**Cinzia Raso,**  
Liceo Pedagogico

## POESIA

## Parlami

*Parlami ancora,  
Voglio sentire  
la tua voce invadermi,  
devo scuotermi,  
percuotere il mio corpo.  
Parlami,  
raccontami di quando  
eri ancora una bambina,  
voglio fissare  
le tue labbra muoversi  
studiare il fremito  
della tua melodia.  
Parlami,  
dimmi dei tuoi amori passati  
della tua vita trascorsa  
dei tuoi piaceri e languori.  
Parlami,  
raccontami del mondo  
della tua storia,  
dimmi tutto,  
quello che vuoi,  
ma non dimenticare  
di dirmi che m'ami.*

**Valerio Zaia**  
Liceo Scientifico Aosta

## Senza titolo

*Notte e Giorno  
Vita e Morte  
Ritorno Lotta*

*La Morte è Vita  
La Vita ■ ■*

**Morte**

*La Morte unica  
speranza per una  
Vita migliore*

**Alessandro Morcellin,**  
Isti di Verrès

## Lo spettacolo di fine anno all'auditorium di Pont-St-Martin Tra noi le star del futuro

**Lo scorso 18 dicembre** i ragazzi del Liceo scientifico «Maria Ida Viglino», in collaborazione con gli studenti dell'Ipr di Pont-Saint-Martin, hanno organizzato, presso l'auditorium di Pont-Saint-Martin, uno spettacolo natalizio che ha saputo unire numerosi generi artistici, per augurare buone feste a genitori ■ docenti.

Per la musica sono stati eseguiti al pianoforte brani classici di Mendelsson e Heller, oltre ■ quelli di musica leggera dei Green Day, di Battisti e di John Lennon, interpretati dal gruppo rock ■ «Cum Circumvenio», composto da batteristi, chitarristi ■ voce solista (doveroso bravo il nostro Claudio della 1° B).

Per l'arte della recitazione, alcuni ■ sono calati nei panni di provetti attori, rappresentando esilaranti parodie di spot pubblicitari. La danza ha poi permesso al pubblico di partecipare assieme ai ragazzi lanciandosi in una sfilata macarena.

Questa manifestazione è stata un'occasione di incontro e di divertimento per scoprire le doti artistiche, il talento e la creatività, fino ■ oggi sconosciuti, di molte star del futuro. La grande affluenza di pubblico, l'entusiasmo ■ il successo riscontrati spingono a ipotizzare per il futuro



altre manifestazioni di questo genere.

**Gli studenti del Liceo scientifico «Maria Ida Viglino» di Pont-St-Martin con sezione staccata di Saint-Vincent**

Fra i brani cantati all'auditorium di Pont anche ■ di John Lennon

## IL RACCONTO

**About a girl.** La tenda si mosse di nuovo, e lei si rigirò nel letto. Faceva caldo. Tiro un calcio alla lenzuola. Attraverso la finestra tutto quello che vedeva era l'ombra di una palma e le stelle. Sentiva le onde infrangersi ■ gli sguelli. Si rigirò sul lato sinistro e i capelli le copirono il viso. Non li spostò e si mise in ascolto. Non sentì niente. Si mise a sedere, aveva sete. Cercò la bottiglia dell'acqua. Non c'era. Accese la luce e si guardò intorno. Si alzò e abbassò la camicia da notte. Poi sorrise: qui, in fondo, chi poteva vederla? Decise di andare a bere in bagno. La luce al neon la accese. Quando riaprì gli occhi la prima cosa che vide fu la sua immagine allo specchio. I capelli biondi

scuro scompigliati e la spallina della camicia da notte abbassata le davano un'aria molto sexy. Si lanciò un bacio.

Dopo aver bevuto, si spazzolò i capelli morbidi, poi guardò l'orologio: le due e mezza. Tornò in camera e si vestì. Voleva uscire, fare una passeggiata ■ spiaggia. Fuggire dalle lenzuola sudate e dai sogni bagnati. Spense la luce ■ canticchiò: «With the light out it's less dangerous».

Non chiuse nemmeno la porta a chiave. Scese le scale e uscì dall'albergo, attraversò l'oliveto e arrivò sulla sabbia. La luce della luna ■ rifletteva sull'acqua secca. Si tolse i sandali ■ li prese in mano, tastò l'acqua. Rabbrivì. In lontananza un

veliero stava tagliando la striscia di luce dalla luna. Cominciò a camminare sul bagnasciuga, guardò le luciole giocare. Alcune lacrime le rigarono il viso. Sentire la sabbia tra le dita dei piedi le ricordava tante cose: il suo primo bacio, il suo primo no, le canzoni d'amore.

Pensò a quanto era cambiata dall'ultima volta che era scappata sulla spiaggia. Provava ■ strana sensazione. Stava seguendo un impulso ■ non aveva voglia di fermarsi a riflettere. Si spogliò. Guardò la luna. Entrò nell'acqua, faceva freddo, ma lei non ci badò. Quando l'acqua le arrivò al collo ■ lasciò andare. Finalmente libera. Nuotò, nuotò come mai aveva nuotato. Le visioni co-

minciarono ad accavallarsi, fino a che non rimase che un unico grande vortice da cui emergevano le mani, le sere, le allegrie e le tristezze della realtà.

Mentre l'acqua le entrava nei polmoni lei si sentiva volare, mentre la vita le passava davanti agli occhi capi che solo ■ la ■ gustando. ■ sentì chiamare, mentre andava a fondo, ma, ormai, ■ tardi. Non le restava che lasciarsi andare e addormentarsi, sì, addormentarsi... Ma la mattina era ormai cominciata e il sole, carnofico dei sogni, e l'alba, fine ■ desiderio, la richiamava ■ in vita e, un'altra volta, dovette arrendersi alla sveglia.

**Alberto Visconti**  
V B Liceo Classico Aosta

## IL FUMETTO



**Alex** di Cristiana Thoux



Trent'anni fa mons. Bettazzi entrava ufficialmente in diocesi

# «A un passo dalla pensione»

Il vescovo di Ivrea: «Voglio restare in Canavese scrivere qualche nuovo libro, tenere conferenze»

Quindici gennaio 1967. In una giornata piena di sole, con un tepore quasi primaverile - come riportano le cronache - monsignor Luigi Bettazzi faceva il suo ingresso ufficiale ad Ivrea. Monsignor Bettazzi, classe 1923, trevigiano di nascita ma bolognese fin nel midollo, ha lasciato nella Chiesa italiana un segno indelebile: l'impegno per la pace, il sostegno alle lotte dei lavoratori, le lettere aperte ai personaggi della politica e della società, i libri. Ha assunto spesso posizioni coraggiose: forse per questo non ha fatto molta carriera.

Monsignore, si immaginava 30 anni fa che sarebbe finito ad Ivrea?

«Proprio no. Quando ricevetti le lettere del Papa, caddi dalle nuvole. Al Santo Padre esposi le mie perplessità: mi sentivo pronto per guidare una diocesi. Comunque sia, l'accoglienza che ricevetti al mio arrivo in Canavese fu davvero cordiale: trovai un ambiente fiducioso e ben disposto, e iniziai a lavorare per il rinnovamento della diocesi avendo come punto di riferimento il Concilio Vaticano II, cui avevo preso parte».

Cosa ne pensa dei suoi diocesani, della gente del Canavese?

«E' gente prudente, con la montagna deve essere sicuro di dove appoggia il piede. Certo, gli emiliani sono più estroversi. Io giudico positivamente le caratteristiche dei canavesani: non sbilanciano perché valutano le situazioni con serietà. E sono persone con cui si può dialogare: i laici che i preti, anche qui, all'inizio, era più sconcertato da certe prese di posizione».

Perché, monsignore, si è occupato così tanto del mondo del lavoro?

«E' una sensibilità che devo al cardinal Lercaro, di cui ero ausiliario a Bologna. Appena giunsi in diocesi a Ivrea mi confrontai con la questione della Lancia di Chiavasso. Da subito ci fu uno scambio intenso con la Olivetti di Visentini. Con De Benedetti il rapporto fu dialettico: lui salvò l'azienda, ma inaugurò uno stile aggressivo che lasciava perplessi. Con il licenziamento di 4500 dipendenti nell'81 si avviò lo scambio di lettere aperte. Un

cruciale nei nostri rapporti fu la visita del Papa nel '90: De Benedetti fu molto colpito dalle parole di Giovanni Paolo II e grato per la sua venuta. Tra lui e me c'è sempre stato rispetto: lui normalmente mi faceva sapere con qualche anticipo le principali che intendeva attuare, senza che io mi bloccasse nel protestare, se era il caso».

Lei è presidente nazionale e poi internazionale di Pax Christi...

«Era il settembre '68, periodo caldo, quando i vescovi italiani mi chiesero di presiedere Pax Christi. Ho cercato di operare nel mio stile: ascolto, dialogo, ricerca comune di soluzioni. Nel solco della fede cattolica, ma al passo con i tempi. Sono stato così coinvolto che dieci anni dopo mi hanno chiamato alla presidenza internazionale. La conoscenza di quel periodo hanno determinato la mia partecipazione ad iniziative successive, come la missione in Iraq o la marcia a Sarajevo. Penso che Pax Christi abbia aiutato la Chiesa a sentire che la pace è parte integrante dell'atteggiamento di fede».

Si è stancato di fare il vescovo Ivrea?

«Alla mia età, non saprei farlo da nessun'altra parte. Temo però di non essere più così libero di agire come un po': la conoscenza di persone e situazioni complica tutto. A un vescovo appena arrivato, invece, si possono perdonare molte più cose».

E quando andrà in pensione, che farà?

«Tra due anni, quando lascerò, vorrei rimanere in diocesi di Ivrea: ma non in città, la mia presenza potrebbe risultare ingombrante per il mio successore. Da pensionato vorrei pregare un po' di più di quanto abbia fatto finora: e sarebbe davvero il miglior servizio da rendere alla diocesi. Poi mi piacerebbe scrivere ancora qualche libro, magari le memorie dei tempi del Concilio. Infine, se la salute mi sosterrà, continuerò a tenere conferenze ed incontri dovunque mi chiamino. Naturalmente a patto che il vescovo del luogo mi dia il suo consenso: l'ho sempre chiesto e sempre lo chiederò».

Mauro Saroglia

L'immagine del 15 gennaio 1967: il sindaco di Ivrea, Giorgio Cavallo Perin, porge il benvenuto al vescovo Luigi Bettazzi che fa il suo ingresso ufficiale nella diocesi canavesana dopo il periodo come «ausiliario» del cardinal Lercaro a Bologna



## Sulla Pedemontana Colpiti da un sasso l'automobile un'impiegata

Il parabrezza dell'auto di frantumi, colpito da un sasso lanciato da chissà dove: è successo ad un'impiegata di San Colombano Belmonte, che l'altro ieri ha presentato denuncia in commissariato. Si tratta di Donatella Braida, 37 anni, residente in via Villa 30. Il fatto risale a lunedì scorso. La donna, che lavora ad Ivrea, stava percorrendo la Pedemontana per fare ritorno a casa. Giunsa in prossimità del ponte sul torrente Orco, a poche centinaia di metri dallo svincolo per la statale 460, il parabrezza della sua «Seat Marbella» è stato colpito da una pietra. Nessuna conseguenza per Donatella Braida, che è riuscita a mantenere il controllo della vettura. La polizia è al lavoro per accertare se il sasso sia stato lanciato appositamente, oppure se ci siano altre cause dietro l'incidente. La sorveglianza, comunque, è stata intensificata.

## Danni ingenti Case in fiamme Pratlione Bollengo

Due case sono state devastate da incendi, ieri a Canavese. Il primo allarme per i vigili del fuoco è scattato a metà mattinata a Pratlione, sulla strada che conduce al santuario di Belmonte. La perdita di gas da una stufa catalitica e le conseguenti fiamme potrebbero essere l'origine dello scoppio di una bombola del gas nell'alloggio di Mariuccia Borello, 74. La donna e la figlia Donata Turigietto, 44 anni, che vive al piano sopra, sono riuscite a uscire di casa in tempo, prima dell'esplosione. Nel pomeriggio, a Bollengo, invece, è andata a fuoco l'abitazione di Domenico Colosio, 77 anni, in regione Albareto. L'incendio, che ha semidistrutto la casa, sarebbe divampato da una stufa a legna, mentre il pensionato era nella vicina vigna a potare le viti. In entrambi i casi, i danni ammonterebbero a diverse decine di milioni.

Cuornè, membri designati dal Consiglio

## Commissione edilizia è tornata all'antico

Il sindaco: «Regolamento precedente troppo macchinoso e poco funzionale»

Si torna all'antico, a Cuornè, per la composizione della commissione edilizia. Il regolamento adottato 4 anni fa dall'amministrazione allora guidata dal sindaco Nicola Placanca (e della quale facevano parte molti membri dell'attuale Consiglio comunale), viene riposto nei cassetti a vantaggio di un metodo analogo al precedente. In sostanza: mentre con il regolamento varato nel '93 le designazioni potevano essere proposte dai consiglieri comunali, ma anche dalle associazioni o da un gruppo di almeno 10 cittadini, ora i sei membri elettivi (che si affiancano ai membri di diritto, il sindaco e il comandante dei vigili del fuoco) saranno espressi dalle forze politiche, a maggio.



L'ex sindaco di Cuornè Nicola Placanca aveva rivisto i criteri di composizione della commissione edilizia

La proposta del sindaco Giancarlo Vacca Cavalot, approvata nell'ultimo Consiglio comunale con solo 3 astenuti, non ha mancato di suscitare perplessità. Soprattutto perché quello dell'edilizia, a Cuornè, è da sempre un settore spinoso a sovente sotto tiro. «Se qualcuno vuole creare caos - ribatte il primo cittadino - e vede qualcosa di sospetto, ha da farsi avanti! Noi abbiamo nulla da nascondere».

E spiega: «Il regolamento precedente era macchinoso e poco funzionale, a partire dall'elevato numero di membri previsti (4 di diritto e 9 elettivi). Ora, anche con la nomina della minoranza consiliare, abbiamo voluto dare una nuova struttura alla commissione: e le forze politiche saranno garantite della correttezza di ogni scelta». Bocciano, quindi, quel regolamento che aveva destato l'interesse dell'opinione pubblica per i suoi aspetti innovativi. «Tutte le designazioni - spiega l'ex sindaco Placanca - venivano vagliate in seduta pubblica dall'assemblea dei capigruppo. Se il numero dei candidati con i necessari requisiti era superiore a quello dei seggi, si passava al sorteggio. E questo per una questione di trasparenza, ma anche per mettere fine alle accuse e alle polemiche. Non commenta le scelte del suo successore, ma può dire - aggiunge - che la nostra idea venne accolta con favore dai cittadini che dagli addetti ai lavori».

Mauro Revello

## DOVE QUANDO

Con l'energico rock del gruppo dei Tomahawk si avviano le manifestazioni del carnevale di Agliè, il primo del Canavese. Il concerto, a ingresso gratuito, si tiene a partire dalle 21 nel padiglione delle feste allestito in piazza Castello. Domani, alle 20,30 a Palazzo Comunale, la presentazione dei conti Filippo e Caterina, protagonisti della manifestazione.

LA CERAMICA. Inizia alle 21, presso la biblioteca civica di Castellamonte, un ciclo di incontri sulla ceramica organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune, consiglio di biblioteca e Istituto d'Arte Fausto. Al dibattito aderiscono Roberto Perino (le ceramiche ignee), Nicola Miletto (ceramiche artistiche), Enzo Ritti Gentili (le ceramiche architettoniche). Modererà l'incontro il sindaco Alberto Massucco. L'ingresso è libero.

MUSICA SKA. Appuntamento dal vivo del giovedì alla Birreria Jannin' di via Torino 241 a Pavone Canavese: alle 22 è atteso sul palco del locale la Bandale ska, il suo divertente concerto di musica ska e beat. Per informazioni telefonare allo 0125/230.159.

ARTE AL CASTELLO. Mentre prosegue, al castello di Rivara, la mostra di Herbert Achterbusch, nelle sale espositive del maniero è pure visitabile la personale del pittore italiano Alberto Biolo che, da sabato 18, lascia il posto agli artisti Wiebke Siem e Alessandro Bulgini. Per informazioni rivolgersi allo 0124/31.122.

Nel salone al piano terra del municipio di Cuornè è visitabile la raccolta di reperti di epoche preistoriche (risalenti soprattutto al Paleolitico Superiore) rinvenuti in varie zone dell'Alto Canavese. Il museo, allestito dal Centro Ricerche e Studi Alto Canavese, è visitabile il martedì, giovedì e sabato dalle 9,30 alle 12 e la domenica dalle 10 alle 12. Per informazioni telefonare allo 0124/666.058.

LA VENTA. E' in corso la vendita dei biglietti della lotteria collegata alla battaglia delle arance del Carnevale di Ivrea. I premi saranno 18, tanti quanti i gruppi di arancieri a piedi e sui carri. Al primo estratto andrà una Fiat 500, al secondo un viaggio in Smeralda, al terzo un weekend ad Amsterdam. Tagliandi reperibili in numerosi negozi di Ivrea e al centro commerciale «Benetton» di Pavone al costo di 1 mila lire l'uno.

# GRANDE OFFERTA UFFICIO 1997 DA VAGNINO C'È e COSTA MENO!

<p><b>CLASSIFICATORE PER CARTELLE SOESPE KING MEC</b></p> <p>Funzionale e sicuro, è realizzato in acciaio di qualità superiore. È corredato di un dispositivo automatico per regolare lo scorrimento dei quattro cassetti.</p> <p><b>439.000</b> + IVA</p>	<p><b>BLANCO FLUID</b></p> <p>Correttore bianco liquido, molto coprente a rapido essiccamento. Non contiene sostanze tossiche. Ordine minimo 10 pezzi.</p> <p><b>1.490</b> + IVA</p>	<p><b>POST IT</b></p> <p>Biglietti autoadesivi riposizionabili. Adesiscono a tutte le superfici e possono essere staccati senza lasciare traccia. Nei formati mm 76x76 e mm 76x127. Ordine minimo 12 pezzi.</p> <p><b>1.290</b> + IVA</p>	<p><b>CARTA PER FOTOCOPIE</b></p> <p>Risma da 500 fogli di carta per fotocopie, Bordo Repto 80 N, in formato A4 da 80 gr. Ordine minimo 5 pezzi.</p> <p><b>4.490</b> + IVA</p>	<p><b>IL LEADER DELLA CLASSIFICAZIONE REGISTRATORE</b></p> <p>Struttura in acciaio rivestita, meccanismo a leva in acciaio nichelato con pressore. Dorsale in materiale plastico colorato indelebile. Ordine minimo 12 pezzi.</p> <p><b>7.090</b> + IVA</p>
<p><b>CARTELLE SOESPE KING MEC</b></p> <p>In cartoncino kraft da 240 gr/mq, portatichette in materiale plastico lenticolare. Interasse mm 33 e cm 39. Ordine minimo 100 pezzi.</p> <p><b>1.190</b> + IVA</p>	<p><b>PRITT STICK</b></p> <p>Colla senza solventi, in stick da 20 gr. Ordine minimo 12 pezzi.</p> <p><b>1.990</b> + IVA</p>	<p><b>POSTEROGRAFICO DOCUMENTI GBC 705</b></p> <p>Riduce qualsiasi documento formato A4 in piccolo striscia. Pratico e maneggevole è dotato di cestino raccogli sfidri.</p> <p><b>156.303</b> + IVA</p>	<p><b>CUCITRICE ZINUS 548/E</b></p> <p>Struttura in acciaio verniciata, corredata di una scatola da 1000 punti.</p> <p><b>19.900</b> + IVA</p>	<p><b>Richiedete subito il nuovo catalogo riservato alle forniture per ufficio</b></p> <p><b>NUMERO VERDE 1670-19138</b></p>
<p><b>EVIDENZIATORE TRATTO VIDEO FILA</b></p> <p>Evidenziatore con punta a scalpello, disponibile in 3 colori. Ordine minimo 10 pezzi.</p> <p><b>790</b> + IVA</p>	<p><b>PORTA CORRISPONDENZA PS 7</b></p> <p>In polistirolo antiturno, sovrapponibile ad incastro. Disponibile in 3 colori. Misure esterne mm 255x355x65.</p> <p><b>3.390</b> + IVA</p>	<p>Queste sono solo alcune delle proposte di VAGNINO, venite a scoprirle nei nostri punti vendita.</p> <p><b>VAGNINO</b></p>		

PER UFFICIO: TORINO: Via Passo Buole, 170/10 - Fax (011) 619.06.18

PUNTI VENDITA: TORINO: Via Lagrange, 4 - Tel. (011) 561.22.33 C.so Vittorio Emanuele, 212/8 - Tel. (011) 771.41.21

Via Passo Buole, 170/10 - Tel. (011) 619.06.15

AOSTA: Corso Battaglione Aosta, 77 - Tel. (0165) 34.934



Oggi ad Aosta Guy Marchand sale sul palco nelle insolite vesti di musicista

## Un attore «prestato» al tango

Lo spettacolo sarà alle 21 al teatro Giacosa, nell'ambito della «Saison culturelle» regionale. L'artista, considerato un «big» del cinema francofono, ha all'attivo 40 film e un premio César



L'attore francese Guy Marchand, che oggi al Giacosa canterà e ballerà il tango

AOSTA. Sono rari gli attori di cinema che alternano la loro attività davanti alla macchina da presa a un hobby talmente coinvolgente da ripresentarsi sulla scena in altra veste.

E' il caso, negli Stati Uniti, di Woody Allen, che si esibisce anche come jazzista a di Johnny Depp, che ha cominciato come cantante rock. In Francia il fenomeno sembra più evidente e variegato: insieme con mostri come Johnny Hallyday, Patrick Bruel e Eddy Mitchell che spaziano fra il rock e il blues, si segnalano anche Guy Marchand, appassionato cultore prima di melodie gitane, poi di jazz e infine tango.

Un itinerario che lo ha portato prima sui palcoscenici parigini e poi, grazie anche al grande successo del suo spettacolo «Paris Tango», in una serie di tournée in Francia e all'estero.

E' in questa veste che lo potranno vedere e ascoltare gli spettatori della Saison Culturelle, questa sera alle 21 al Teatro Giacosa, tenendo presente che si troveranno di fronte a un attore qualsiasi, ma di una vera «star» del panorama francofono. Tutti infatti riconoscono immediatamente il volto di Marchand, identificandolo con il detective Nestor Burma, da lui interpretato prima al cinema nel 1982 e poi, a partire dalla seconda metà de-

gli Anni 80, in una fortunata serie televisiva.

Ma pochi sanno che alle spalle Marchand ha oltre quaranta film (se si contano solo quelli interpretati per il grande schermo), che ha esordito nel 1972 con Truffaut in «Une belle fille comme moi» e che è stato diretto da registi prestigiosi come Tacchella («Cousin, cousin»), Fuller («The Big Red One»), Pialat («Loulou»), Miller («Garde à vue», per il quale ha anche ricevuto un César come miglior attore), Tavernier («Coup de torchon»), Costa-Gavras («Conseil de famille»).

Quasi nessuno invece sa che prima ancora di calcare la scena cinematografica, quella teatrale o quella televisiva, Marchand è stato musicista e cantante, innanzitutto per frequentazione familiare, poi per vocazione appassionata.

Nato a Parigi nel XIX arrondissement da un padre tuttora, che contemporaneamente fu garagista, rottamaio e amministratore al Bobino, Marchand ascoltò da bambino quella che lui stesso chiama «la musique de barrière», una mescolanza di stili e di tecniche che ha come punti comuni i temi della nostalgia, della perdita, dell'esilio e come numi tutelari Django Reinhardt e Stéphane Grappelli.

E' da qui che nacque la sua decisione di suonare uno stru-

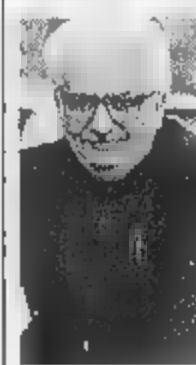
mento, prima la chitarra, poi la tromba, infine il clarinetto: un'iniziazione all'ombra del tango, interrotta improvvisamente a vent'anni, quando, dopo «La passionata» (una canzone creata per una festa della Legione), scopre il rock e finisce per tradire, momentaneamente, gli ideali gitani.

Nel frattempo la Francia degli Anni 60 scopre questo bruno dall'aria ironica e sorniona, feldatin lover e, vero, abile manovratore di uno spirito derisorio e surrealistico. E soprattutto lo scopre il mondo dello spettacolo: cinema, teatro, music-hall, televisione. Anche se nel fondo della sua anima Marchand continua a pensare «tango». E' così che, quando non fa l'attore, si diverte con il tango, scrivendo dei testi che poi vengono arrangiati da Christian Gaubert e lui stesso canta, riprendendo Gardel, pensando a Piazzolla e danzando sulla scena.

Dice Marchand: «Il tango è la terra di tutti gli esili... Il blues dell'America del Sud. All'epoca, il vero tango, il tango «arraballero», ballato dai «vovous» (giovani, ndr) nei bordelli. D'altronde, io vorrei andare a cantare in luoghi «caldi», in periferia, a Pantin, là dove i cantanti di tango sono «vovous». Questa sera canterà invece in Valle d'Aosta, terra di frontiera, come l'Argentina. [L. b.]

Da oggi ■ sabato

## Gambarotta e musica al Casinò



Il comico Bruno Gambarotta ex funzionario Rai e ora applaudito cabarettista

SAINT-VINCENT. Ci sarà Bruno Gambarotta questa sera alla nuova «Brasserie du Casinò». Con la comicità dell'anziano Rai prosegue la serie di spettacoli che la casa da gioco organizza ogni settimana nel locale.

Bruno Gambarotta presenterà la caricatura di se stesso. E' molto bravo a far ridere di sé e delle situazioni. Quasi per caso, trascinato da Adriano Celentano, allora protagonista assoluto di «Fantastico», che il buon Gambarotta, funzionario Rai, doveva «controllare». E da più di dieci anni Bruno Gambarotta si porta dietro il suo vecchio ruolo, sul quale scherza con intelligenza e pacata ironia.

Domani e sabato la Brasserie ospita invece la musica del «Folaj quartet». Per prenotare un tavolo per queste tre serate gli interessati possono telefonare allo 0166/522.381 oppure, dalle 20, allo 0166/522.388. [sa. b.]

Domani «Brividi»

## Dal teatro un aiuto ai ciechi

AOSTA. La compagnia «Zac Mac Krachen» di Torino porta in scena domani sera al teatro Giacosa la commedia brillante «Brividi», con la regia di Diego Amadio. In scena Laura Righi, Cristina Giolitti, Manuela Tamietti, Cristina Favaro, Laura Conti, Anna Gasco e Ileana Speranza.

Sette donne per raccontare storie molto divertenti e ricche di colpi di scena. «Brividi» è una commedia in tre atti, due ore e mezza. Racconta le avventure di una donna che festeggia con le amiche l'addio al nubilato. Una festa durante la quale succederà un po' di tutto.

Lo spettacolo di domani è una manifestazione patrocinata dalla sezione di Aosta dell'Unione italiana ciechi, alla quale verrà devoluto il ricavato della serata. Come ogni anno infatti l'associazione organizza uno spettacolo per aiutare economicamente la realizzazione di attività per aiutare i ciechi.

«Brividi» è in cartellone soltanto per domani sera. In un primo momento erano state previste due serate per «Brividi». Ma la sezione aostana dell'Unione italiana ciechi sottolinea che, a causa di problemi causati dalla gestione del teatro, si terrà soltanto uno spettacolo, in cartellone per domani sera. I biglietti venduti per la serata di oggi saranno comunque validi per la rappresentazione di domani. L'appuntamento è per le 21. [sa. b.]

Tra i programmi di oggi delle tv francofone, un'inchiesta sui medicinali nel Terzo Mondo

## Reportage nei Paesi degli «uomini-cavie»

Su Tsr video del più vecchio abitante della Terra: una tartaruga

Inchieste e documentari al centro della programmazione di oggi sulle televisioni francofone. Un affascinante documentario naturalistico è la proposta di Tsr alle 10.20. Si intitola: «Jacques et les tortues Luth», è un filmato sul più vecchio abitante del pianeta: la tartaruga Luth, ultimo discendente dei grandi mostri preistorici che popolarono la Terra. Vive nelle acque del fiume Moroni a Guyana Francese ed è oggi una specie nota e protetta, sebbene il suo comportamento sociale resti ancora un mistero. In serata, alle 20.05, la rete svizzera prosegue con «Temps présents».

Alle 20.55 anche France 2 propone il suo settimanale di informazione, «Envoyé spécial», condotto da Paul Nahon e Bernard Benyamini. Quattro i servizi in som-

ma. Il primo, «Pilules amères» è un'inchiesta sul mercato clandestino di medicinali. Oggi i prodotti occidentali sono diventati troppo cari per i Paesi del Terzo Mondo. Si assiste a uno sviluppo di un circuito parallelo di vendite, con medicine non testate. E' un mercato che ha le sue radici in Europa, dove sono stati scoperti depositi di medicine scadute o proibite alla vendita a dove, soprattutto, per certi prodotti cominciano le vendite attraverso Internet.

Il secondo filmato, «La passion Lacroux», è il ritratto di un stilista francese, originario della Camargue, a dieci anni dal suo ingresso trionfale nel mondo della moda. Il terzo, «La centrale de Moulins», racconta i tempi e i modi di vita di un nuo-

vo penitenziario francese, concepito per le lunghe detenzioni. Completamente rifatto, secondo le tecnologie più sicure e sofisticate, oggi Moulins è un carcere lontano parente di quello che vide svilupparsi la più dura rivolta degli ultimi anni. Ma, per la sua durezza e disumanità, pone seri dubbi sullo scopo che è destinato. Il quarto reportage, «Les ordinateurs de Manille», è un'inchiesta sul mercato clandestino delle imitazioni, in tempo limitato ai tessuti e oggi esteso ai computer.

Alle 22.35, per «Faxculture», Tsr manda infine in onda «Autour de Enki Bilal, bédiste et cinéaste». E' incontro con il grande disegnatore e cineasta francese di fantascienza, in occasione dell'uscita del suo ultimo film «Tycho Moon». [L. b.]



La sanità nel Terzo Mondo oggi in tv

## NELLE SALE DI TORINO

E' Madonna, nei panni di Evita Peron, la grande protagonista di questo fine settimana cinematografico. Martedì, «Evita», la nuova pellicola di Alan Parker, è in programma (in versione originale, con sottotitoli in francese) domani fino a giovedì prossimo al cinema «Corso» di Martigny. Orario: tutti i giorni (escluso lunedì) alle 20.30 e domenica alle 14. La «prima» mondiale del film, proiettata a Roma, aveva attirato l'attenzione di televisioni e giornali dei cinque continenti, oltre a scatenare il delirio delle fans di Madonna.

Al cinema «Casinò» di Martigny continua invece ad essere protagonista Mel Gibson, nel thriller di Ron Howard «La rançon». Domani alle 20.30, sabato alle 18.30 e alle 21, domenica alle 14, alle 17 e alle 20.30 e da lunedì a giovedì alle 20.30.

Nella sala uno il cinema «Vox» di Chamonix propone invece per questo fine settimana la commedia americana «Le club des ex». Domani, sabato e

domenica alle 17.30 e alle 21. Mentre per lunedì in cartellone «A l'épreuve du feu». Nella sala due domani (ore 17.30 e 21), sabato (ore 17.30) e domenica (ore 21) in programma il film francese «Y aura-t-il de la neige» di Sandrine Vaysses, con Dominique Raynond e Daniel Duval.

Sempre nella sala due, sabato alle 21 e domenica alle 17.30, verrà proiettata la versione inglese de «The Pillow book» di Peter Greenaway. Lunedì arriva sul grande schermo della sala due «Sleepers», alle 17.30 e alle 21 (versione originale).

Nella sala tre domani e sabato pomeriggio, alle 17.30, viene riproposto «Risque maximum», di Ringo Lam, con Jean-Claude Van Damme.

Domani, alle 21, è invece in cartellone «Les démons de Jésus», mentre sabato, sempre alle 21, è di «La version inglese de «Fargo». Domenica, alle 17.30, ritorna il film di Walt Disney «Le bossu de Notre-Dame», mentre alle 21 è in



La cantante Madonna interpreta Evita

programma ancora «Les démons de Jésus».

Lunedì due nuovi film: alle 17.30 il francese «Salut cousin!» di Lutz Alouache e alle 21 «Nos funérailles» (versione inglese) la commedia americana di Abel Ferrara, Christophe Walken, Chris Penn e Isabella Rossellini. [sa. b.]

## GIORNO E NOTTE

### AOSTA

Film «Alla ricerca dell'uomo»

E' in programma per oggi alle 21, nel salone della biblioteca di viale Europa, un altro film della rassegna «Alla ricerca dell'uomo», organizzata dall'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Aosta. Il film proposto oggi è «Io ti salvo» di Alfred Hitchcock. L'ingresso è libero.

### SARRE

A lezione di ballo liscio

Secondo appuntamento con le lezioni di ballo liscio questa sera all'hotel «Villa dei fiori». Dalle 20 alle 24 saranno in pista a imparare le «mosse» del liscio i ballerini del corso organizzato dalla Pro loco. Ad insegnare saranno i maestri Techio.

### AOSTA

Selezioni per «Arezzo Wave»

Il Caffè Duit di piazza Vuillermin ospita domani sera la prima serata delle selezioni regionali per arrivare alla finale di «Arezzo Wave». Sono sette le band iscritte alle selezioni per il famoso festival rock toscano. A suonare domani sera, davanti alla giuria e al pubblico, «Duit», saranno i «Deimos». Erick Evolando alla chitarra e voce, Stefano Marra alla chitarra, Paolo Martello al basso e Massimo Manzone alla batteria. L'appuntamento è per le 22. [sa. b.]

## AL CINEMA

### AOSTA

CORSO. Tel. (0165) Fantozzi il ritorno, di M. Parenti, con P. Villaggio, M. Vukobratovic. Or. 20.22.30 L. 12.600; 8.000

GIACOSA. Tel. (0165) 362.220 Paris Tango, spettacolo di varietà con G. Marchand. Or. 21. L. 15.000; 10.000

SAINT-VINCENT. AUDITORIUM IPR. Tel. 0166/512.875. CHIUSO

CERVINIA. OES GUIDES. Tel. (0165) 949.473. CHIUSO

COURMAYEUR. MONTE BIANCO. Tel. (0165) 841.206. CHIUSO

CHAMPOULX. SAINT-ANNA. Tel. (0125) 307.463. CHIUSO

IVREA. Tel. (0125) 641.480 Il ciccione, di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Fortezza, T. D'Acquino, N. Estrada. Or. 22. L. 10.000

POLITEAMA. (0125) 641.571. Ransom. Or. 20.22.15

ARCINEMA. Tel. (0125) 425.084. Fuga da Los Angeles, di J. Carpenter, con K. Russell, S. Keach, S. Buscemi, V. Golin. (fantastico). Or. 20.22.15. L. 9.000; 7.000

TELEVISIONE

13.40 Arabesque, série

14.30 Rex

15.15 Pour l'amour du risque, série

16.05 Madame est servie, série

16.30 Bus et compagnie

17.35 Carpi, série

18.25 Top Models, série

19.30 Tj-sol

20.05 Temps présents

21.30 Inspector Derrick, série

22.35 Faxculture

TELEVISIONE

13.40 Arabesque, série

14.30 Rex

15.15 Pour l'amour du risque, série

16.05 Madame est servie, série

16.30 Bus et compagnie

17.35 Carpi, série

18.25 Top Models, série

19.30 Tj-sol

20.05 Temps présents

21.30 Inspector Derrick, série

22.35 Faxculture

## IN VALLE

### Raitre

14.19.35.22.45 Tgr della Valle d'Aosta

19.55 Europa sconosciuta

### France 2

13.50 Derrick, série

14.55 L'as de la Crème, série

15.55 La chance aux chansons

16.50 Des chiffres et des lettres, jeu

17.20 Le prince de l'Air, série

17.45 C'est quoi, série

18.20 Studio des artistes, série

20 - Journal

20.55 Envoyé spécial

### Televisione

13.40 Arabesque, série

14.30 Rex

15.15 Pour l'amour du risque, série

16.05 Madame est servie, série

16.30 Bus et compagnie

17.35 Carpi, série

18.25 Top Models, série

19.30 Tj-sol

20.05 Temps présents

21.30 Inspector Derrick, série

22.35 Faxculture

### Saint-Vincent 5

14.19.22.30 Tgr regionale

17.15 Wilma e cortina, rubrica

18.30 Film tv

20.30 Film

TELEVISIONE

13.40 Arabesque, série

14.30 Rex

15.15 Pour l'amour du risque, série

16.05 Madame est servie, série

16.30 Bus et compagnie

17.35 Carpi, série

18.25 Top Models, série

19.30 Tj-sol

20.05 Temps présents

21.30 Inspector Derrick, série

22.35 Faxculture

## NELLE SALE DI TORINO

ADUA 200 c. G. Cesare 57, tel. 856.521. Il Gobbo di Notre Dame, di K. Wise. Or. 15; 15.55; 18.40; 20.35; 22.30

ADUA 400 c. Cesare 57, tel. 856.521. Ransom, di M. Parenti. Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30

ALPIERI piazza S. Teresa 5, tel. 562.3800. I leoni, di e con L. Pieraccioni. Or. 15.10; 17.15; 20.40; 22.30

AMBROSIO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1. Ransom - Il riscatto. Or. 15.17.30; 22.30. Sala 2. Il Gobbo di Notre Dame. Or. 15.30; 17.30; 20.30; 22.30. Sala 3. Extreme Measures. Or. 15.17.30; 20.30; 22.30

ARLECCHINO c. Sommeret 22, tel. 581.7190. Daylight. Orario: 15.17.30; 20.22.30

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24, tel. 540.600. Il ciccione. Or. 15.55; 18.10; 20.25; 22.40

CENTRALE v. C. Alberto 27, tel. 540.110. Due sulla strada. Or. 15.18.10; 20.20; 22.30

C. CROFON 1 v. Garibaldi 32a, tel. 438.0723. Dal tramonto all'alba. Or. 15.45; 18.15; 22.30

C. CROFON 2 v. Garibaldi 32a, tel. 438.0723. Uomini di donna. Istruzioni per l'uso. Or. 15.40; 18.15; 20.20; 22.40

CRISTALLO v. G. G. 5, tel. 540.110. Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30

DORIA v. Gramsci 9, tel. 542.422. Fantozzi il ritorno. Or. 15.45; 18.10; 20.15; 22.30

ELISEO GRANDE p. Sabotino, tel. 447.5241. Ransom. Orario: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30

BLU piazza Sabotino, telefono 447.5241. Microcosmos. Or. 15.30; 17.15; 19.20; 22.30

ELISEO ROSSO p. Sabotino, tel. 447.5241. Il Gobbo di Notre Dame. Or. 15.17; 18.40; 20.40; 22.40

EMPIRE piazza Vittorio Veneto 5, tel. 817.1642. Dal tramonto all'alba. Or. 16.18.10; 20.20; 22.30

ENRICA c. Montebello 241, tel. 661.54.47. Creoscarano i carcerati a Milano. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

ETIOPE v. Buzio ang. v. Roma, tel. 530.353. Dal tramonto all'alba. Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30

FURIO v. P. 30, tel. 817.33.23. A. Or. 15.30; 17.50; 20.30; 22.30

ILMI c. Trapani 57, tel. 540.110. Or. 15.30; 17.50; 20.30; 22.30

Soluzioni. Or. 15; 17.30; 20.22.30

REGIO. Stagione d'Opera 98/97. Dal 24/1 al 5/2. Boris Godunov. Opera musicale popolare di Modest Musorgskij. Dietrich Berner direttore, regia Andrej Tarkovskij con Sergei Lavin e Anatolij Kobchepa. Orchestra e coro del Teatro Regio. Biglietteria ore 13/18.30, telefono 8815.241/242

AUDITORIUM RAI p. Rossini. Riposo

Or. 15.17.30; 20.22.30

688.8034. Venerdì 24/1 ore 21. A. Finocchiaro presenta La misteriosa scomparsa di W. Informazione e previsione. Or. 10/15; 15/19. Telefono 888.8034

IDEAL c. Baccaria 4, tel. 521.4316. Fuga da Los Angeles. Or. 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

V. Po 21, tel. 812.5996. Rhine. Or. 18.18.10; 20.20; 22.30

KONG via S. Teresa 5, L. 534.614. Una promessa è una promessa. Or. 18.18.10; 20.20; 22.30

LULUPUT v. XX. Or. 15 bis, tel. 537.100. Trainpotting. V. M. 14. Or. 15.10; 17.18.50; 20.40; 22.30

LUX. San Federico, tel. 541.283. Sono pazzo di Iris Blood. Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30

MASSIMO UNO v. Montebello 8



## Tre vittorie a Torino per le atlete dello Sporting club e dell'Ice club En plein d'oro nel pattinaggio

Nel «Memorial Pillinini», valido come qualificazione al Trofeo delle Regioni, prime Valentina Giannola, Federica Mallamace e Sara Ali. Un successo anche nel «precision»

TORINO. Trasferta d'oro per il pattinaggio artistico valdostano. Le giovani atlete erano impegnate a Torino per il «Memorial Pillinini», gara riservata alle categorie esordienti A, esordienti B e cadetti.

All'esordio in questa stagione agonistica, le tre giovani valdostane iscritte hanno conquistato la medaglia d'oro in tutte e tre le categorie, collezionando così un invidiabile «en plein».

La gara di Torino era valida quale prima prova di qualificazione alla finale nazionale del Trofeo delle Regioni, vero e proprio campionato italiano giovanile che si svolgerà proprio in Valle d'Aosta, al palazzo del ghiaccio di Plan des Lèzès di Courmayeur, dal 7 al 9 marzo. Per questa rassegna è prevista la partecipazione di un centinaio di giovani atleti che si contenderanno i titoli di pattinaggio artistico e di danza sul ghiaccio.

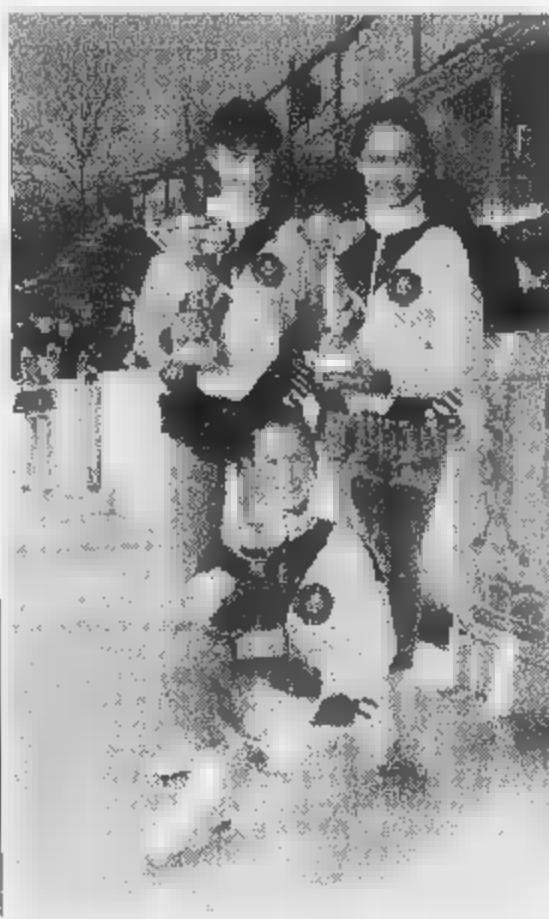
Nella categoria esordienti A si è imposta Valentina Giannola (tesserata per lo Sporting club Aosta), nelle esordienti B a vincere è stata Federica Mallamace, appartenente all'Ice club Aosta, mentre la compagna di

club Sara Ali ha vinto tra le cadette. La prova delle giovani atlete è stata esemplare e tutte e tre hanno eseguito i propri esercizi con la massima concentrazione raccogliendo gli apprezzamenti del pubblico e dei tecnici.

Il prossimo appuntamento per la fase di qualificazione è fissato per l'8 febbraio sempre a Torino.

Dal pattinaggio su ghiaccio domenica è giunta un'altra vittoria grazie alle atlete team «Le Pleiadi» dello Skating club Aosta, impegnate a Chiavenna nella prima prova del campionato interregionale Lombardia-Valle d'Aosta di «precision».

Al loro esordio agonistico assoluto, le giovani, che sono allenate da Claudia Costa dallo scorso ottobre, hanno conquistato la vittoria davanti alle più esperte rappresentanti del team «Bianco 16» di Chiavenna. Queste le dodici giovani protagoniste valdostane: Silvie Belloni, Sara Caliano, Linda Cappa, Maria Capriglioni, Solange Cianci, Valentina Cozza, Paola Gianninoni, Eugenia Melara, Valentina Pignaturo, Monica Scalzo e Emanuela Traverso. (p. 1.)



Le tre pattinatrici valdostane vincitrici nel «Memorial Pillinini». In piedi da sinistra Sara Ali e Federica Mallamace dell'Ice club In ginocchio Valentina Giannola dello Sporting

## Tennistavolo, contro il Recoaro Serie A2, la Pink torna al successo

SAINT-VINCENT. Importante vittoria in trasferta per la Pink nella prima giornata di ritorno del campionato di A2 di tennistavolo. Impegnate a Bolzano contro il Recoaro Agostini (squadra già battuta all'andata con il minimo scarto di 4 a 4) le valdostane hanno ribadito la loro superiorità nei confronti delle bolzanine e sono rientrate in Valle con all'attivo un successo per 5 a 3 che porta due punti importanti alla classifica.

La vittoria, ancora una volta, porta il nome della cinese Xin Ya Ping, cui non sono sfuggiti i tre punti in palio negli altrettanto disputati incontri. La cinese ha battuto anche la forte bielorusa Antonian in una partita, sul 3 pari, decisiva per il risultato finale. A Bolzano è stata determinante per il successo anche Debora Balboni. Battuta dalla fuoriclasse Antonian, la giovane piemontese ha però superato di slancio sia la De Tomaso sia la Fasolt, portando a casa due punti decisivi.

Resta invece ancora a digiuno di vittorie Nicole Torresan, che comunque sta accumulando un bagaglio di esperienze che si rivelano utili quando la valdostana di 14 anni affronta



La giovane Nicole Torresan

tornei della categoria cui appartiene. Così è stato anche quando ha partecipato a Bergamo al Torneo Nazionale di 3ª categoria. La giovane valdostana si è classificata 5ª assoluta, battuta solo dalla Gornati che poi ha vinto il torneo. Sabato la Pink affronterà la capolista Angera. (a. c.)

## PALET A St-Christophe I risultati del 2° turno di campionato

SAINT-CHRISTOPHE. Sabato si è disputata sui campi coperti del Palacova Saint-Christophe la sesta giornata del campionato invernale di palet. La manifestazione è articolata in giornate di gara, a terne, a coppie e individuale, e con una classifica finale individuale. Sabato si è disputata la gara a coppie, con 82 giocatori in campo.

La vittoria è arrivata per il duo formato da Bruno Vaser di Issogne e Vittorio Hérin di Saint-Vincent che si è finalizzato superando la formazione composta da Roberto Vuillermoz (Quart) e Fabio Porcellon (Saint-Vincent).

Dopo sei giornate di gara la classifica vede al comando Ugo Danna di Issogne con 30 punti, seguito da Sandro Forelier (Cogne) e da Ivano Gard (Châtillon) entrambi con 26 punti. La prossima giornata di gara, la settima, è in calendario per sabato, sempre nella tensostruttura del Palacova. (b. bas.)

## Successo nella gara a tecnica classica Boretta vince il «Grande Rousse»

RHEMES NOTRE DAME. Il tradizionale appuntamento dello Sci Club Rhêmes Notre Dame con il Trofeo Galis-Grande Rousse di fondo a tecnica classica è stato condizionato anche quest'anno dall'assenza dei migliori specialisti, impegnati a livello di juniores o aspiranti nelle due nazionali giovanili sul campo del golf di Asiago. A vincere in campo maschile in un derby tra «cogne» è stato Massimo Boretta del Gran Paradiso, che ha preceduto di 30 secondi il compaesano Giuseppe «Pec» Ouvrier del Mont Nory e di 37 secondi Alberto Colaianni del Godioz. Tra gli juniores, Michel Fragno del Pollein si è imposto con 16 secondi su Sandro Empereur del Drink e 3'55" su Loris Lale Murix del Rhêmes in una categoria mutilata dalle assenze. Come tra gli aspiranti, dove si è imposto Lorenzo Jorjio del Chamolé con 2 secondi su Denis Massoni del Drink e 46 secondi su Daniel Costaz del La Salle.

In campo femminile, è stata festa grande in casa Lamastra. Tra le saniores, l'aostana Giuliana Lamastra del Gran Paradiso ha staccato di 3'33" Giuseppina Marconato del Morgex e di 4'26" Claudia Titolo dello Sportneige, tra le juniores Elena Perruchon del Drink ha vinto con 16 secondi su Marlene Jocalaz del La Salle e 1'35" su Viviana Savin del Gran Paradiso, tra le aspiranti Lucrezia Lamastra del Gran Paradiso uscita recentemente dalla squadra Asiva si è imposta per secondi a Valentina Cortese del Courmayeur e per 53 secondi a Chiara Cuneaz del Saint-Barthélemy.

A livello di cuccioli, hanno vinto Luca Gorret del Valtournanche con 3 secondi su Joel Gontier del Drink e 38 secondi su Gabriel Graziola del Morgex e in campo femminile Chantal Chaboz del Saint-Barthélemy con secondi su Vittoria Caccace del Drink e 8" su Valentina Quinson del Morgex. (r. s.)

## A2 Eccellenza, dopo la sconfitta con il San Giovanni Valdarno Spareggi per la salvezza

Le ragazze del Sintax Processing St-Vincent affronteranno 7 formazioni. Tre retrocederanno. Il coach Arioli: «Siamo convinti di poterla fare»

SAINT-VINCENT. Si è chiusa con una sconfitta la regular season del campionato di serie A2 Eccellenza di pallacanestro femminile per il quintetto Sintax Processing Saint-Vincent. E adesso le termali si giocheranno la salvezza negli spareggi che prenderanno il via tra due settimane.

Nei play-out, la formazione del presidente Cavaliere dovrà vedersela con gli avversari del San Giovanni Valdarno, del Firenze, del Sesto San Giovanni, del Sassari, del Palermo, del Reggio Calabria e del Termini Imerese. Saranno tre le squadre che retrocederanno.

«Ci prepariamo ad affrontare gli spareggi salvezza convinti di poter rimanere nell'attuale categoria - dice l'allenatore Antonello Arioli -. La squadra è cresciuta di tono nelle ultime partite, dimostrando avere le potenzialità adatte per mantenere la A2 Eccellenza. Il problema maggiore è legato alle condizioni fisiche ottimali



L'allenatore Antonello Arioli

di alcune ragazze. La Sintax Processing ha disputato una discreta partita nell'ultima sfida contro il San Giovanni Valdarno. Un infortunio a Paola Ceccon dopo 8' di

gioco (violenta gomitata allo zigomo destro che ha costretto la giocatrice ad abbandonare il campo) ha condizionato la prestazione delle rossonere, che hanno chiuso il sventaggio di 10 punti (26-36) il primo tempo. Con un parziale di 13-2 nella ripresa, le termali si portavano a condurre sul 41-40, ma cedevano poi al ritorno delle arcuine, che s'imponavano con il punteggio di 64-52.

«Abbiamo concesso alle toscane qualche rimbalzo d'attacco - troppo - spiega Arioli -, però la squadra mi è piaciuta sia dal punto di vista tecnico, sia per quel che concerne l'aspetto caratteriale».

E ancora: «Il San Giovanni Valdarno è una buona squadra, che non dovrebbe avere serie difficoltà a raggiungere la salvezza. A giorni conosceremo il calendario dei play-out e studieremo a fondo tutti i particolari per arrivare agli spareggi nelle condizioni ideali di forma e psicologiche». (s. b.)

### RALLY

La valdostana Liliana Armand al via del «Montecarlo»

Una valdostana al Rally di Montecarlo. Da domani la navigatrice Liliana Armand sarà sulla «Mini Coopers» della scuderia ufficiale Rover pilotata dalla giornalista Claudia Peroni per partecipare alla edizione 1997 della corsa francese. L'equipaggio Peroni-Armand, che si è già affiatato con una serie di ricognizioni sul percorso, prenderà il via da Torino il Rally di Montecarlo si concluderà il 22 gennaio.

### SI RIUNISCONO A SARRE I «licenziati» Csa

Tutti i «licenziati» Csa e gli ufficiali di gara della Valle d'Aosta si riuniranno oggi all'hôtel «Etoile de Nord» sotto la presidenza del fiduciario zonale Ettore Viorin. L'incontro servirà per esaminare l'attività automobilistica sportiva e le prospettive per la stagione 1997. Durante la riunione verrà fatto il punto sul 27° Rally della Valle d'Aosta e verranno promossi piloti, co-piloti e ufficiali di gara.

### SCI ALPINO

Rossoneri in evidenza in campo internazionale

Buoni risultati in campo internazionale per gli sciatori valdostani Jacques Fosson ed Ettore Mosca Barberis hanno vinto due discese libere a Flaine in Francia. Mosca Barberis ha ottenuto un secondo posto. Ventitreesimo Erik Seletto a Chamoin nella discesa di Coppa del Mondo vinta da Kristian Ghedina. Nella Coppa del Mondo femminile Sovrana Wolf si è piazzata 29ª in discesa e 45ª in supergigante a Bad Kleinkirchheim in Austria. Nello speciale della «Coupe des Alpes» di Lysin (Svizzera) 22° Matteo Joris (11ª aspiranti).

### BOB

Poca fortuna per Grange ai campionati italiani

Sergio Grange, in gara per le Fiamme Oro Costa, terzo dopo la prima manche, si è rovesciato nei campionati italiani di bob a due a Cortina e così per infortunio non ha potuto gareggiare nel «quattro».

### BOCCIE

A Beltrami e Bovo il «Trofeo Quintilio Satti»

Edoardo Beltrami e Silvano Bovo si sono aggiudicati il «Trofeo Quintilio Satti» di bocce a coppie, riservato alla categoria C. I portacolori della Niri Auto hanno sconfitto in finale Sergio Buffa e Mario Ramanzin (Ces Cogne) per 11-6. Terzo posto per Luca Fongaro e Mauro Mongiovetti (Aostana Zurigo Assicurazioni), con Franco Herin e Marco Verthuy (Comunale Saint-Vincent) in quarta posizione.

Per celebrare i 90 anni Lancia, l'Autoprestige CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA  
TI OFFRE: LANCIA Y 1.2 LE a L. 16.900.000\*.

Una piccola ammiraglia anche nelle dotazioni.

Di serie:

- ☐ Alzacristalli elettrici anteriori
- ☐ Bloccaporte elettrico
- ☐ Cinture di sicurezza anteriori pretensionatore e regolabili in altezza
- ☐ Comando interno di apertura bagagliaio
- ☐ Correttore assetto fari
- ☐ Cristalli posteriori apribili
- ☐ Cristalli Atherplus
- ☐ Doppie retrovisori esterni
- ☐ Lancia Code
- ☐ Paraurti verniciati
- ☐ Sedile anteriore passeggero ribaltabile/scorrevole con memoria
- ☐ Sedile posteriore ribaltabile
- ☐ Sistema FPS (Fire Prevention System)
- ☐ Terzo stop

E potete scegliere

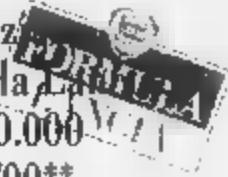
pagare in contanti o finanziare il vostro acquisto con Formula Lancia

anticipo del 20% di L. 3.380.000

23 quote mensili di L. 350.700\*\*

Al termine dei versamenti potrete decidere se: pagare la quota finale di L. 8.450.000, oppure rimborsarla per altri 24 mesi; acquistare una nuova Lancia, utilizzando la differenza tra il Prezzo Minimo di Riacquisto della vostra Lancia Y (concordato in precedenza con il vostro Concessionario) e l'importo ancora da versare, come anticipo sulla nuova vettura; riconsegnare la vettura al Concessionario.

Oppure potete scegliere fra le tante possibilità di pagamenti personalizzati con rate fino a 48 mesi.



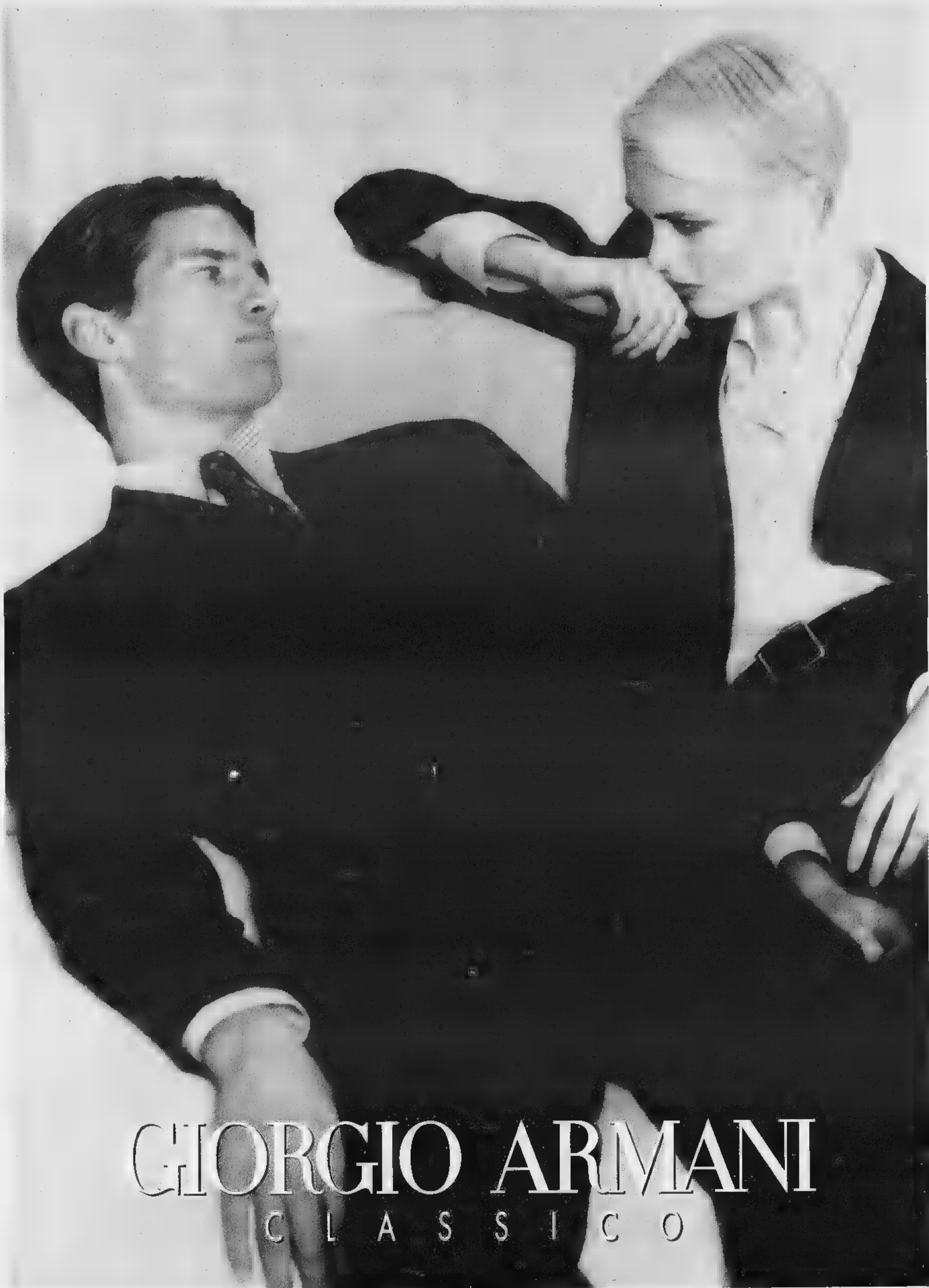
Con Formula Lancia i vantaggi di Top Assistance.



Vi aspettiamo per una prova su strada.

Autoprestige CORSO IVREA 43 - 11100 AOSTA  
TEL. 0165 262.114 / 40.970 - FAX 43887





GIORGIO ARMANI  
CLASSICO







## Presentato il piano di ristrutturazione: 167 perdono il posto La Gft annuncia la chiusura del reparto giacche a S. Damiano

**TORINO.** Lo stabilimento Gft di Valdoiso di San Damiano (gruppo Gemina) sarà chiuso. La lunga crisi che anni travaglia la vita del grande gruppo colpisce questa volta 167 lavoratori dello stabilimento che produce giacche (il sindacato parla anche di una possibile ricaduta sulle produzioni di Settimo, nella cintura torinese) che sono entrati nella categoria degli eccedenti.

Ieri pomeriggio, in un incontro all'Unione industriale di Torino, la direzione Gft ha comunicato al coordinamento sindacale la decisione di chiudere lo stabilimento. Secondo l'azienda la decisione è dovuta al calo di ordini del made in Italy che ha subito una contrazione del 20%.

Filtra-Filtea-Ulita hanno respinto il piano della direzione, ma ovviamente adesso il problema che si apre è di come rendere la vicenda il meno traumatica possibile per i lavoratori. Si



Lavoratrici della ex Facis che parteciparono allo sciopero del metalmeccanico svoltosi l'ottobre scorso ad Asti. In quell'occasione intervenne anche il sindaco di San Damiano per esprimere solidarietà ai dipendenti della fabbrica tessile

«Siamo disponibili a affrontare le difficoltà produttive utilizzando strumenti che non comportino la perdita del posto

di lavoro per centinaia di famiglie, per di più concentrate in una sola zona che riceverebbe così un colpo mortale alla propria economia».

In alternativa alla chiusura dello stabilimento il sindacato propone di proseguire nell'utilizzo della cassa integrazione ordinaria anche nella prossima stagione. E poi lancia la proposta, sempre coraggiosa, del contratto di solidarietà che - come in molti casi recenti sottoscritti in aziende in crisi - torinese ripartisce su tutti i lavoratori l'onere della riduzione di orario, ma evita i licenziamenti. Filtra-Filtea-Ulita inoltre richiedono precise garanzie in ordine agli investimenti, alle politiche di prodotto, di formazione del personale e di marketing in grado di assicurare continuità produttiva nel nostro Paese. Il 22 in Comune, nel corso di un coordinamento dei delegati, saranno decise iniziative di lotta.

La crisi occupazionale del gruppo si racchiude in due cifre fornite dal sindacato: 4.623 addetti nel '92, 2.769 nel '96. Inoltre il sindacato sottolinea che in tutto i dipendenti - circa 5 mila, ma solo 2700 in Italia, il resto sparsi negli stabilimenti in altri Paesi.

Il Gft afferma: «L'analisi del mercato evidenzia l'impossibilità di recupero di quote confermando il calo irreversibile del prodotto formale "made in Italy", penalizzato dalla contrazione dei consumi. Aggiunge: «La situazione risulta aggravata dal rafforzamento della lira e dall'elevato costo del denaro. Lo stabilimento di San Damiano Giacche risulta sottostrutturato con 167 dipendenti, erano nel '93, facendone registrare il più basso indice

di saturazione della capacità produttiva potenziale, con conseguenti insostenibili oneri di esercizio».

■ **Casali**

### Metalmeccanici

### Nuovi scioperi per il contratto

**ASTI.** Le tute blu astigiane torneranno in piazza per il rinnovo del contratto nazionale di categoria. Lo hanno deciso le segreterie provinciali di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm, durante un vertice che si è tenuto alla Camera del lavoro.

Pur fornendo un giudizio positivo sulla proposta del governo (200 mila lire lorde) in un comunicato i sindacati considerano «gravissima la scelta di Federnuove di rifiutare la proposta di garanzia come base per concludere il rinnovo del biennio contrattuale».

Sono state proclamate 10 scioperi, ma al momento ancora deciso il calendario delle agitazioni: gli scioperi effettuati comunque entro il 25 gennaio. Sei ore di agitazione saranno indette a livello aziendale dai consigli di fabbrica. Altre quattro saranno invece da definire. Il sindacato ha confermato il blocco dello straordinario.

(r. gon.)



Un mostro la bottiglia che conteneva il bicromato di potassio, la sostanza altamente tossica e corrosiva che ha causato il per avvelenamento dello studente astigiano Davide Frizza

Tragica fine di Davide Frizza, 24 anni, studente di Fisica

## Avvelenato da un'ampolla muore dopo 5 giorni d'agonia

### Oggi i funerali di Caluset

Il mondo astigiano delle bocce è turbato da due lutti. La morte tragica di Davide Frizza, figlio di Walter, sponsor per molti anni del Dif e ora della Cdc Arco Trading serie B, e la scomparsa di Caluset. Caluset aveva 75 anni, ex dipendente dell'Amministrazione provinciale, era vicepresidente del circolo «Nosenzo» organizzatore di tornei di bocce. Seguiva con passione le squadre ed era stato egli stesso giocatore di serie A. La salma partirà dalla casa in via Baracca. Lascia la moglie Jolanda, il figlio Ezio, la nuora Marina e il nipote Alberto. Alle esequie, che si terranno stamane alle 10,30 alla Cattedrale, parteciperanno gli amici delle bocce e gli ex partigiani del gruppo «Leo» 5ª divisione «Langhe» di Mongardino. Caluset fece parte col nome di battaglia di «Topo».

sintomi di una grave intossicazione.

Qui, non conoscendo le cause dell'avvelenamento (Frizza non sapeva come neutralizzare la sostanza. Poi l'universitario era riuscito a pronunciare una frase, poche parole sussurrate a fatica con un filo di voce: «Una sostanza gialla

mezzo vuoto. Il bicromato è uno degli ossidanti più comuni in chimica, un composto comune, molto utilizzato dall'industria. I medici dell'ospedale torinese si erano messi in contatto con il centro Antiveleni di Milano, per individuare la terapia indicata. Dopo cinque giorni di ricovero e di assidue

cure, Davide è però spirato.

Sono tutt'ora in fase di accertamento le cause all'origine del fatto: potrebbe essersi trattato di una bravata, oppure qualche cos'altro potrebbe aver scatenato il gesto. Davide lascia la mamma Giuliana Ponzone, casalinga, il papà Walter e la sorella Alice, studentessa. Una famiglia molto conosciuta in città, soprattutto negli ambienti sportivi. I familiari, in questi giorni, sono rimasti costantemente al capezzale del ragazzo: i vicini di casa hanno solo notato la donna di servizio che andava nella villa dei Frizza per i lavori quotidiani.

Il rosario si terrà stasera nella chiesa di Poltacomero stazione. I funerali - tessuti sabato alle 15, sempre nella stessa parrocchia.

Daniela Cotto

### Movimentato episodio in Campo del Palio

## Ruba una motosega inseguito e arrestato

**ASTI.** E' considerato un esperto del settore: Pietro Collodi, 29 anni, via Malta, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri del radiomobile.

Un episodio movimentato, tra le bancarelle del mercato. E' accaduto in Campo del Palio. Collodi si è avvicinato a una bancarella di macchine agricole, finto di esaminare alcuni pezzi: poi, mentre il titolare parlava a un cliente, ha afferrato una motosega e si è allontanato.

Ma accanto alla bancarella c'era un carabiniere astigiano in borghese: stava andando a prendere il treno per Alessandria, dove presta servizio.

Ha visto tutto: senza perdere la calma ha seguito il giovane, tenendosi a qualche metro di distanza. Con il telefonino ha avvertito il 112: «Sono un collega - ha detto al centralinista - manda subito una pattuglia al mercato, c'è uno da fermare».

In quel momento Collodi ha



Pietro Collodi, 29 anni, arrestato per furto. Interrogato dal magistrato è stato poi rimesso in libertà

intuito essere stato scoperto: si è messo a correre, la motosega in mano, mentre la gente che affollava le bancarelle assisteva incuriosita a quell'inedito fuori programma.

Il carabiniere ha intimato l'alt, ma il fuggitivo ha imboccato corso Einaudi e poi via Cavour. In quel momento è arrivata la radiomobile. Poi il fermo. Collodi è stato accompagnato in caserma e interrogato. Poi la convalida dell'arresto e la scarcerazione del giovane che verrà denunciato. (r. s.)

### Misterioso ferimento

## Assalto in Praia albanese è grave

**ASTI.** Misterioso ferimento di un giovane albanese, in Praia. L'extracomunitario, sui 30 anni (non è ancora stato identificato) era riverso sul marciapiede: coltellata lo ha raggiunto all'addome, causandogli una vasta emorragia. Ricoverato in ospedale Asti è stato operato: i medici si sono riservati la prognosi.

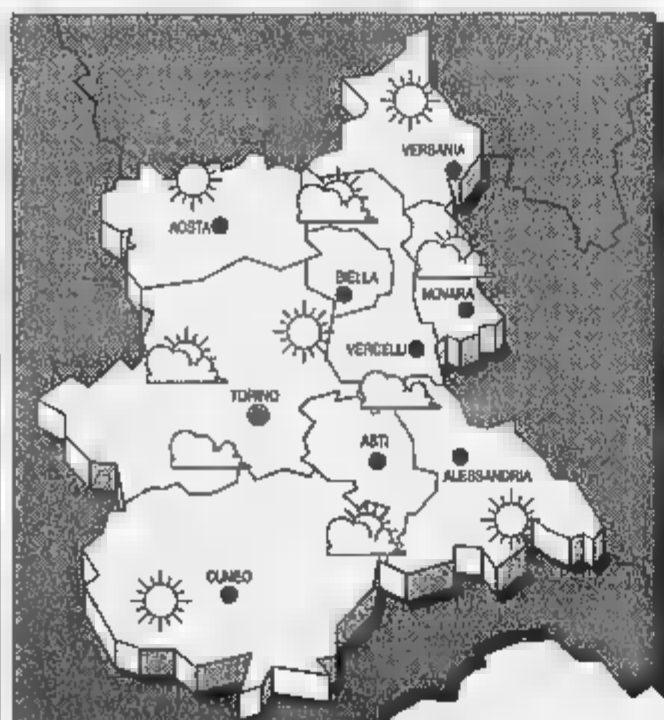
Le indagini vengono svolte dai militari del nucleo operativo. Ancora da chiarire le cause del ferimento.

Si potrebbe trattare di un regolamento di conti, forse per questioni di droga o sfruttamento della prostituzione.

non si escludono altre eventualità. Sembra che non ci siano testimoni.

mesi scorsi, sempre in Praia, un altro albanese era stato ferito a colpi di pistola. Ora si dovrà accertare se esista un eventuale collegamento tra i due fatti. Le indagini sono estese anche fuori Asti. (r. s.)

### IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



**TEMPO PREVISTO PER**  
Cielo sereno e poco nuvoloso.  
In lieve aumento.  
Deboli variabili.  
**VISIBILITA'.** Buona con riduzioni dopo il tramonto per foschie e banchi di nebbia.  
Permanono condizioni di cielo o poco nuvoloso.

**LE PREVISIONI IERI AD**  
Max: 3; min: -5; media: 1  
**UN ANNO FA**  
Max: 10; min: 1; media: 5  
**IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA**  
Torino 12; Aosta 3; Alessandria 7; Cuneo 10; Novara 5; Vercelli 7.

### Delitto Lorena: Petrini dice di essere stato con l'amico a funghi la mattina in cui venne trovato il cadavere

## «Il giudice Massobrio è il mio alibi»

L'ex magistrato, sentito come teste, non conferma. Ieri tribunale della libertà

**ASTI.** Mentre a Torino si è discusso ieri il ricorso al tribunale della libertà presentato dai legali di Mario Petrini, nel delitto di Lorena Veronesi, nel ruolo di teste, spunta fuori il nome di un ex magistrato: è Renzo Massobrio, ex presidente di sezione del tribunale di Asti, coinvolto due anni fa in una vicenda giudiziaria che lo indotto ad abbandonare la toga dopo aver patteggiato un anno e 10 mesi di reclusione: tra le accuse contestate (ma l'ex magistrato si era sempre proclamato innocente) anche quella di «attentazioni particolari» nei confronti di un giovane minorenne.

Nel caso Lorena, Massobrio, che esercita ora la professione di avvocato nell'Albese, è chiamato in causa dallo stesso Petrini durante uno degli interrogatori: l'ex maresciallo dell'Arma lo cita quasi come un alibi per il 10 ottobre, il giorno in cui in una radura di Bricco Rosio venne trovato il corpo senza vita di Lorena.



L'ex maresciallo Mario Petrini (a sin.) e l'ex giudice Renzo Massobrio



Secondo quanto dichiarato da Petrini, l'ex giudice avrebbe trascorso la mattinata in sua compagnia in cerca di funghi. Sarebbe stato lo stesso magistrato a passare prendere in autunno l'ex carabiniere nella sua villetta nella zona della Maternità. Una circostanza che, secondo la tesi difensiva dell'ex carabiniere, non coinciderebbe con gli esiti degli accertamenti

compiuti sul corpo della ragazza: gli investigatori sostengono che l'assassino si sarebbe sbarazzato del cadavere poche ore prima del ritrovamento, avvenuto verso le 10: una deduzione legata alle condizioni degli abiti e del corpo della ragazza non particolarmente segnati dalla pioggia caduta in quei giorni. «Non posso essere stato io a trasportare il corpo di Lorena - la

tesi di Petrini - perché mi trovavo fin dal mattino presto con Massobrio».

Ma l'ex magistrato, sentito dagli inquirenti come teste, non sarebbe stato in grado di indicare con precisione il giorno in cui l'episodio era accaduto: i famigliari di Petrini avrebbero confermato che i due erano usciti in compagnia in cerca di funghi ma alcuni giorni dopo il fatto di sangue.

Intanto ieri a Torino, a porte chiuse, davanti ai giudici della seconda sezione, è stata esaminata l'istanza di libertà fatta dai difensori di Petrini, gli avvocati Pasta e Zanino. All'udienza, nel ruolo pubblico ministero, ha partecipato il procuratore Sebastiano Sorbello. Il presidente del collegio, Costanzo Malchioldi (è stato per anni in servizio al palazzo di giustizia di Asti) si è riservato di decidere entro la fine della prossima settimana.

Roberto Gonella



**Una donna racconta la sua odissea: «Sono stata derubata ma nessuno mi ha soccorso»**  
Anziano rapinato dopo aver ritirato i soldi in banca. Denunciati due sorpresi a rubare

anziani, i soggiorni, i sudditi) ■ due  
anni quindicianni, ■ luogo ■  
Diano ■ dal 13 febbraio al  
marzo ■ dal 4 al 18 ■ Per le  
iscrizioni ■ per ogni ulteriore infor-  
mazione gli interessati possono re-  
volgere, ■ partire ■ oggi, all'ufficio  
Servizi Sociali (piano terreno) in cor-  
so ■ 350 (tel.399.405), aperto ■  
pubblico dal lunedì al venerdì dalle  
8,30 alle 13,30, martedì e giovedì  
■ 8,30 alle 13,30.



Continua la pubblicazione dei dati relativi all'andamento demografico nell'Astigiano: tra le cifre statistiche, spuntano curiosità

## Canelli un po' più macedone

### E Nizza si è riavvicinata ai 10 mila

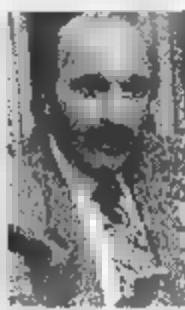
**CANELLI.** La città del moscato perde abitanti, ma rimane ancora al di sopra di quota diecimila. Rispetto al '95, quando gli abitanti erano 10 mila e 411 unità, al 31 dicembre '96 i residenti sono risultati 10.392; 19 in meno (7 maschi e 12 femmine).

Alta (30 diviso equamente tra donne e uomini) la differenza tra nati e morti (116 di cui 62 uomini e 54 donne).

Gli immigrati sono stati 241: sono 119 maschi e 122 femmine. Se ne sono andati invece in 230 (111 maschi e 119 femmine). La differenza tra i nuovi iscritti all'anagrafe e quelli che in gergo tecnico si chiamano «cancellati» è a favore dei primi con un +118 maschi e 3 femmine.

Le famiglie censite a fine '95 sono 3.448. Solo le convivenze a fronte di 48 matrimoni (6 in più che nel '95). E a questo proposito si può sottolineare come i canellesi preferiscano sposarsi in chiesa: lo scorso anno sono stati 35 le unioni con rito civile e religioso; 13 quelle solo civili che però risultano essere state 6 in più del '95.

Infine la voce «stranieri». Anche a Canelli, passato il periodo delle prime immigrazioni di cittadini magrebini (soprattutto marocchini e tunisini), si prospetta il fenomeno degli immigrati provenienti



Oscar Canelli, sindaco di Canelli. La città sta diventando sempre più «internazionale» per la presenza di circa 200 stranieri.

dai territori dell'ex Jugoslavia.

La comunità più numerosa è quella dei macedoni: sono 122 (90 maschi e 32 femmine); seguono a ruota (ma staccati) i marocchini (29 di cui 22 maschi e 7 donne); e i cinesi (9 di cui 5 maschi e 4 femmine) quasi tutti appartenenti alle due famiglie che gestiscono l'unico ristorante orientale in città. Ci sono poi gli europei: una belga, tre donne francesi, due tedesche e tre cittadine tedesche, una olandese, una russa; gli altri slavi: tre albanesi, una donna croata, due polacche, una slovacca; gli africani: un cittadino del Camerun, due egiziani, una nigeriana, due tunisini; quelli provenienti dalle Americhe: due colombiani (un uomo e una donna), due cubane, una peruviana, una dominicana, un cittadino statunitense e una uruguayana. Dall'Estremo Oriente solo due immigrati: un pakistano e un cittadino della Corea del Nord.

**NIZZA.** Dopo tanti anni saldi negativi, per i nicesi, finalmente l'inversione di tendenza: a fine dicembre erano 92 in più dell'anno precedente e si sono attestati a quota 9.954. Un risultato che avvicina di nuovo la città al tetto dei diecimila abitanti e che la riconferma al terzo posto nella graduatoria dell'Astigiano, dietro al capoluogo ed alla vicina Canelli.

Le donne sono (come sempre) in maggioranza: 5.171 contro 4.783. In aumento netto il numero dei nati: a fronte dei 69 piccoli della «deca» '95, nel '96 hanno visto la luce 94 nuovi nati: 43 sono nati alla Mater-nità del Santo Spirito (23 maschi e 20 femmine), mentre in 51 hanno visto la luce in altre strutture ospedaliere (27 maschietti e 24 femminucce). Da annotare, come curiosità, che al reparto Ostetricia del centro nicese, il numero complessivo dei nati l'anno scorso è stato in forte aumento: 189 flocchi azzurri e rosa, in confronto ai 127 del '95. Evidentemente buona parte delle mamme di Nizza ha scelto di partorire in altre strutture, mentre al reparto del Santo Spirito (guidato da Erik Domini), invece, sono arrivate le future mamme di Asti e degli altri paesi della Valle Belbo.

Se si confrontano le cifre dei nuovi nati nicesi con quelli dei morti, il saldo è, come previsto, negativo: nel '96 si sono spenti



Flavio Pesca, sindaco di Nizza. Dove nel '96 si è registrato un notevole aumento dei nati: 94 contro i 69 dell'anno prima.

122 abitanti (56 uomini e 66 donne). In compenso è in crescita il numero dei nuovi residenti: sono 354, rispetto ai 267 nuovi arrivi dell'anno precedente. Tra loro ci sono 190 donne e 164 uomini. In maggioranza provengono da Comuni vicini ma ci sono anche una cinquantina di immigrati dell'estero. Hanno invece lasciato la città in 234 (126 maschi e 108 femmine). Saldo attivo quindi, con un +120, che va a compensare quello negativo tra nati e morti. Quanto agli stranieri, dai recenti dati forniti dal municipio, la comunità marocchina è la più fiorente, con 118 rappresentanti.

Il numero dei nuclei familiari dei nicesi è molto elevato: sono 4.180 (a cui vanno aggiunte le convivenze) e testimoniano l'ormai consolidata «tradizione» delle famiglie con un maschio di due o tre componenti. La media è di 2,3 persone per nucleo e molti anziani che vivono da soli.

**Gli abitanti di Moncalvo sono 3424**

**MONCALVO.** Per la città aleramica il '96 si è chiuso con un lieve calo della popolazione. I residenti sono attualmente 3.424, di questi 1.619 uomini e 1.805 le donne; dodici mesi prima la popolazione totale era 3.432 unità (1.620 maschi e 1.812 femmine). La tendenza al calo è ormai costante da alcuni anni.

A far pesare in negativo la bilancia sono stati i tanti decessi, 46 in tutto (17 uomini e 29 donne). Soltanto 25 i nati, di cui 10 maschi e 15 femmine.

Il confronto immigrati/emigrati è vinto dai primi, con un saldo attivo di 13 unità. Le domande di residenza sono state 114, equamente divise tra maschi e femmine; gli uffici comunali hanno perfezionato 101 pratiche di emigrazione, presentate da 51 uomini e 50 donne. Attualmente le famiglie moncalvesi sono 1.425.

Ogni anno aumentano gli stranieri residenti in città: in tutto 51, di cui 26 soltanto due provenienti da altrettante nazioni della Comunità europea. Il nucleo più numeroso è quello dei cittadini di nazionalità marocchina, che sono 26; seguono nell'ordine albanesi (12); polacchi (3); argentini e vietnamiti (2); senegalesi, canadesi, lettone, indiani (1).

Nel '96 si sono celebrati 7 matrimoni religiosi e 3 civili; l'ufficio di stato civile ha registrato due sentenze di divorzio.

**Villanova ora tocca quota 4633**

**VILLANOVA.** Un deciso balzo in avanti ha portato nel 1996 la popolazione a 4633 abitanti (2299 maschi e 2334 femmine) dagli iniziali 4542 di fine '95.

Il dato è rafforzato da un nuovo forte incremento di immigrati, dopo lo stallo registrato l'anno scorso. Il polo industriale attorno al Torinese torna ad essere un richiamo per chi decide di fissare la residenza a Villanova.

Gli immigrati sono stati 229 (120 maschi e 109 femmine, nel '96 erano 164). Tra questi una ventina di stranieri (in totale risultano ora 60; tra questi indiani, filippini, dominicani, marocchini, senegalesi, polacchi, russi, francesi, inglesi).

Uno studio del Comune di Villanova di anni fa, allegato al Piano regolatore traccia una previsione di tremila nuove presenze entro i prossimi dieci anni.

Cresce anche il dato relativo alle nascite: sono 130 maschietti e 23 bambine contro i 40 di un anno prima; i decessi sono stati 43 (17 maschi e 26 femmine, erano 59), mentre gli emigrati sono 148 (81 maschi e 67 femmine). Questo dato non è variato molto: nel '96 avevano deciso di fissare la residenza altrove in 144. Le famiglie sono diventate 1722 erano 1676 un anno fa e 1647 nel '95.

Un solo matrimonio è stato celebrato con rito civile, 25 quelli trascritti in Comune e celebrati con rito religioso.

**S. Damiano è alla soglia dei 7500**

**SAN DAMIANO.** Il paese continua a crescere, avvicinandosi ormai ai 7500 abitanti. Nel 1996 si è chiuso con 7.480 residenti (3.697 maschi e 3.783 femmine), con un incremento demografico di 81 unità rispetto al 1995. Quando gli iscritti all'ufficio Anagrafe del municipio erano 7.339.

C'è stato un aumento degli iscritti determinato da un numero considerevole di nascite con un totale di 111, i maschi hanno decisamente superato il dato raggiunto dalle femmine (51 flocchi azzurri contro 32 rosa). Le sepolture sono state inferiori alle nascite: 79 di cui 44 maschi e 35 femmine.

Il numero dei nuovi iscritti è stato consistente: l'ufficio ha registrato 228 nuovi abitanti provenienti da altri Comuni e 26 provenienti dall'estero, per un totale di 254 neoresidenti (130 maschi e 124 femmine). Hanno lasciato il paese 177 iscritti; 155 si sono trasferiti in altri comuni (71 maschi, 84 femmine) e 22 emigrati all'estero (14 maschi e 8 femmine).

La differenza tra i nuovi iscritti e i cancellati dimostra il flusso migratorio verso il paese con un incremento di 81 unità di cui 52 maschi e 29 femmine. Le famiglie attualmente residenti sono 2.840, 35 in più rispetto ai dati del 1995.

## LA VIABILITA' IMPROVVISABILE

**VESIME.** L'intervento del presidente della comunità montana «Langa Astigiana valle Bormida» Giuseppe Bertanasco (è anche sindaco di Vesime) che denunciava l'inadeguatezza delle strade che percorrono il territorio valbormidese, ha acceso la miccia della polemica.

Molti i cittadini della valle che condividono le posizioni di Bertanasco. Imprenditori e artigiani, in particolare, fanno sentire la propria voce, mettendo sul piatto della discussione anche i disagi che le proprie imprese debbono quotidianamente subire per essere competitive con altre ditte situate in aree più agevolate dal punto di vista della rete stradale.

«Le strade che attraversano la valle Bormida fanno pena. E' un dato di fatto sotto gli occhi di tutti» attacca polemicamente Gianfranco Murialdi, imprenditore cinquantenne contitolare dell'Autoequipe di Vesime, una delle più grandi realtà industriali della zona (produce impianti di lavaggio per autoveicoli che vengono esportati in tutto il mondo).

Murialdi ricorda i due incidenti della scorsa settimana: altrettanti tir si sono rovesciati sulle banchine intrasstabili ai lati della strada provinciale che da Bubbio porta a Vesime; «Una mulattiera inadatta al grande traffico pesante» dice «accusa i politici (di qualsiasi colore) di non aver mai considerato abbastanza la necessità di questa fetta di Astigiano».

«D'altronde - dice con ironia - in trenta chilometri ci sono solo cinquemila voti; troppo pochi per suscitare l'interesse dei parlamentari che dovrebbero rappresentare anche noi».

E da Graziano Borelli, trentenne, imprenditore vesimese del settore enomeccanico, giungono solo conferme di una situazione al limite della sopportazione: «Ormai è diventato difficile concludere contratti con autotrasportatori e clienti che non vogliono «inerparsi» lungo strade ottocentesche e pericolose», dice ipotesi provocatorie per «un vero rilancio economico della valle Bormida». Per Borelli la soluzione potrebbe essere rappresentata da un tunnel verso Alba. «Trasformando un paio di colline - sostiene - la valle diventerebbe la periferia di Alba diventando «appetibile» sia per gli investitori albi che per quelli del ricco hinterland del cuneese». Inoltre Borelli po-

Crescono le lamentele di imprenditori e artigiani della Valle Bormida astigiana

## «Vogliamo un tunnel per Alba»

Gianfranco Murialdi (Autoequipe): «Le strade attuali sono delle mulattiere causa di troppi incidenti»  
Graziano Borelli: «Un nuovo collegamento con il Cuneese favorirebbe anche gli investimenti in zona»



Lavori nei mesi scorsi, alle Rocche di Zavatto, tra Vesime e Cortemilia

l'accento anche sugli interventi pubblici per le strade valbormidesi, «Pochi e maledistribuiti» ricorda le Rocche di Zavatto, il lungo costone di roccia a strapiombo che costeggia la provinciale; pericoloso per i massi di grandi e piccole dimensioni che ogni tanto si staccano e cadono vicino alla strada sottostante protetta da un parassiasi. «E' dei tanti problemi che attanagliano le nostre strade» conclude.

Filippo Largani

**L'incidente di Canelli**  
**Per i funerali del ragazzo**  
**morito in via Alba**

**CANELLI.** Parenti, colleghi di lavoro e amici hanno preso parte, nella chiesa del Sacro Cuore ai funerali di Gianluca Gallizio, l'operaio di 19 anni morto domenica in un incidente stradale mentre, con la sua auto, stava percorrendo via Alba. Dietro al feretro il padre Vincenzo con la moglie Barbara Tretter e il fratello Andrea di 16 anni. Alla cerimonia ha partecipato anche la madre di Gianluca Gallizio, Marianna Martins Pereira, di origine portoghese, che da tempo vive ad Alba. La salma è stata tumulata nel cimitero canellesi.

Intanto dopo le proteste degli abitanti di via Alba che denunciavano l'eccessiva velocità delle auto, il Comune annuncia misure antiveicoli: installazione di bande rumorose nelle vie cittadine «a rischio» (compresa via Alba) e più controlli da parte dei vigili urbani.

**L'incontro fissato per il 23 ad Alessandria**  
**Alluvione: la val Bormida finalmente dal MagisPo**

**CORTEMILIA.** Il problema della ricostruzione in Valle Bormida e in Valle Uzzone sarà esaminato giovedì 23 gennaio in una riunione che si terrà ad Alessandria, a cui parteciperanno la Regione, il Magistrato del Po e il Comitato di crisi dei Comuni interessati. L'incontro è stato ottenuto dal sindaco Cortemilia Giancarlo Veglio dopo lo sciopero della fame nel periodo natalizio per denunciare i ritardi e le inadempienze dallo Stato nei luoghi colpiti dall'alluvione del novembre '94.

Il digiuno, durato due giorni a mezzo, era stato sospeso la mattina di Natale, dopo una serie di colloqui telefonici che il sindaco aveva avuto con i rappresentanti del MagisPo, della Regione e della Protezione civile. «Nell'incontro di fine gennaio - spiega Veglio - verranno esaminati i progetti di realizzazione delle difese

## «scuola integrata»

Una sola direzione per materne elementari e medie della Langa

**VESIME.** Dalla Comunità montana arriva un esempio di scuola «integrata»: con questo termine si intende una sorta di sperimentazione (si tratta di una decina di casi in Piemonte), in cui, all'interno di un unico istituto si gestiscono materne, elementari e medie. Il progetto è stato avviato con l'inizio dell'anno scolastico.

Ora, a pochi mesi di distanza, la preside Eva Frumento traccia un primo bilancio: «Lo scopo è di offrire un servizio sul territorio della Comunità Montana - racconta - impostato sulla continuità educativa. Si tratta, in pratica, di favorire lo sviluppo umano e sociale degli stu-

denti, mantenendo l'identità culturale della zona».

Il polo scolastico che fa capo alla direzione didattica di Bubbio, comprende tre sezioni materne (Vesime, Bubbio e Castel Boglione), nove plessi di elementari (Vesime, Bubbio, Monastero, Cessole, Loazzolo, Cassinasso, Roccaverano, Serle e Castel Boglione) e sei classi di scuola Media, suddivise tra Vesime e Monastero (sezione staccata). In tutto nell'operazione sono coinvolti 300 allievi e 70 operatori, dai docenti ai collaboratori, agli amministrativi.

«Ci pare importante - continua Frumento - che oggi, ad un passo dalle preiscrizioni, i genitori si rendano conto che far compiere ai figli tutto il ciclo scolastico dell'obbligo all'interno dei propri paesi è un vantaggio non da poco».

I Comuni, da parte loro, garantiscono un servizio di trasporto alunni per collegare tutte le scuole al territorio ed efficienti servizi di mensa. «E' una sfida dei piccoli centri per sopravvivere - conclude la preside - perché laddove ci sono le scuole, c'è maggior garanzia per il futuro, anche lavorativo».

Con questa operazione le amministrazioni comunali hanno messo a disposizione di tutti le rispettive strutture sportive e culturali: si va dalla piscina di Vesime, ai campi da tennis, alle palestre ed agli spazi aperti o chiusi per «inventarsi» attività integrative come il teatro o manifestazioni culturali. Inoltre la scuola, a vari livelli organizza attività didattiche particolari, che nulla hanno da invidiare a quelle di città: corsi sull'educazione alla salute, al rispetto dell'ambiente, alle lezioni supplementari di lingua straniera, musica ed informatica.

«L'importante però - intanto alla direzione didattica - è che la popolazione dell'Alta Langa creda a questo progetto e gli utenti crescano. Siamo a disposizione dei genitori per informarli nel dettaglio - tutte le nostre iniziative».

## IN BREVE

### ASTI

**Si tolgono le «pietre» di Antonio Paradiso**

Le sculture di Antonio Paradiso stanno per lasciare l'Astigiano. I grandi massi artistici saranno rimossi dalle gru in due riprese: oggi toccherà a quelli in piazza Cattedrale e nei giardini Alghoroni; giovedì 23 a quelli sotto il palazzo della Provincia. In piazza Medici, a Viato e nel parco del castello di Costigliole. L'intervento potrebbe comportare limitazioni al traffico.

### CANELLI

**Nonna Edvige ha compiuto 101 anni**

Ha compiuto 101 Edvige Coppo, casalese di origine e madre dell'ostetrica Lupa Luparia. L'anziana donna che da due anni risiede a Canelli è stata festeggiata da parenti e molti amici. Nell'abitazione di via Solferino ha assistito ad una messa, insieme agli altri due figli, Alfonso e Giovanna; e dei tre nipoti.

### VILLANOVA

**Proseguono le indagini sul traffico di hashish**



Proseguono gli accertamenti della Mobile astigiana e della Criminalpol, che hanno smantellato una banda internazionale di trafficanti di hashish. L'operazione «Gabriel» si è conclusa con una ventina di ordinanze di custodia cautelare. In cella sono finiti tra gli altri i fratelli Raso, Giuseppe, 46 anni, fraz. Merlini di Canelli, Luciano, 29, Bazzana di Monbaruzzo e Giacomo, 25, Nizza, corso Acqui. Arrestate anche le sorelle nicesi Giuseppina e Mariuccia Morando, 38 e 40 anni, conviventi di Luciano e Giacomo Raso. Un loro fratello, Marco Morando, 31 anni, Nizza, via Piemonte 27, era stato arrestato a Francia. Il «cervello» della banda è stato identificato in uno spagnolo, Francisco Canestro, 37 anni, latitante, collegato con Carlo Cissello, astigiano stabilitosi a Imperia.

### MONCALVO

**I premiati del concorso «Il più bel presepe»**

Sono stati premiati i vincitori del concorso «Il più bel presepe», organizzato dal Comune. Erano due le categorie di gara. Questi i premiati nella sezione scuole: Oratorio-biblioteca di Grazzano; le sezioni A e B della classe prima della scuola media di Castell'Alfero, che hanno realizzato un presepe con materiali riciclati; Vittore Muglioni, della media di Montiglio. Sezione presepi artistici: Abramo Telesca di Torino; Anna Aulisa, di Manfredonia, con due originali presepi: realizzato con la pasta, l'altro con le conchiglie.

### SAVONA

**Domani in procura i risultati del carotaggio all'Acna**

Domani verranno depositati in procura a Savona, i risultati dei carotaggi eseguiti nell'area Acna denominata «Parashal». Le analisi sono state ordinate dal pm Maura Macciò, su richiesta del pm sa-

### MONTECCHIO

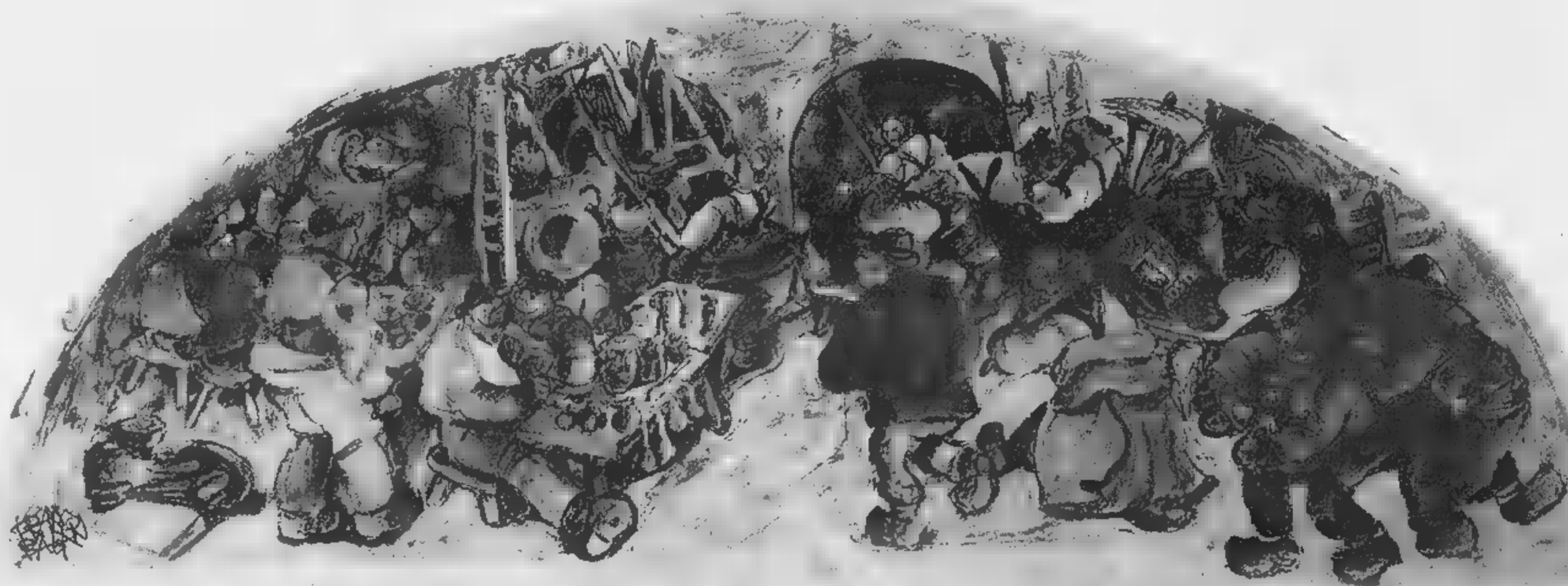
**Nuovi servizi per gli abbonati Telecom della zona**

La Telecom ha collegato 672 abbonati di Montecchiaro a una nuova centrale elettronica. Gli abbonati hanno una numerazione compresa tra 999.000 e 999.999: 990.000 e 990.099. «L'intervento» spiegano i responsabili - non comporta alcuna modifica al numero telefonico, ma consente di migliorare il livello globale della qualità del servizio permettendo inoltre di offrire alla clientela nuovi interessanti servizi. Informazioni al 187.



**FOIRE MILLENAIRE DE SAINT-OURS Aoste Centre Ville 30-31 Janvier 1997**

REGION AUTONOME DE LA VALLEE D'AOSTE DEPARTEMENT DE L'INDUSTRIE COMMERCE ET ARTISANAT - IVAT INSTITUT VALDOTAIN DE L'ARTISANAT TYPIQUE



SEN-FOR  
MEVLL  
AN  
D'ARTISANA

'997 SAINT-OURS



Ogni cittadino potrà fare rimostranze: previsti risarcimenti

## Un patto sulla salute Ora l'Usl «garantisce» i servizi

### Alla clinica Sant'Anna

Polemica per le retribuzioni  
sindacati accusano i dirigenti

CASALE. Attorno alla clinica Sant'Anna è scoppiata la polemica: «Pesanti» le gravissime scorrettezze compiute «sistematicità» e «perseveranza» sono imputate ai dirigenti della Casa di cura Sant'Anna che, secondo il comunicato diramato ieri dai sindacalisti Bruno Pesce della Cgil e Gian Carlo Martinetti della Cisl, «hanno superato ogni limite».

La protesta si riferisce alla «persistenza della Clinica nel ritardare il pagamento delle spettanze ai cinquantina dipendenti».

L'ultimo esempio: «Anziché il 7 gennaio, il saldo di dicembre è stato sostituito da un acconto pari al 70 per cento erogato il 13 gennaio. Ma i sindacati, portavoce dei lavoratori, affermano che non si tratta di un episodio isolato, bensì di un «qualificabile atteggiamento dei dirigenti della Sant'Anna, i quali non si preoccupano affatto di attivare per tempo le procedure previste per ottenere dall'Usl, ampiamente disponibile, la liquidità data in acconto

sui pagamenti proprio perché possa avvenire in tempo l'erogazione degli stipendi ai lavoratori».

I lavoratori però non dimenticano che ci sono: «senza dubbio problemi e difficoltà dovuti sia alle esigenze di ristrutturazione e rilancio della clinica, sia ai rapporti con la Regione circa il sistema di riconoscimento e pagamento delle prestazioni convenzionate». Tuttavia richiamano la clinica ad un rispetto maggiore rispetto agli accordi assunti.

Replica alle accuse il dirigente della Sant'Anna, Giorgio Derigibus: «Il ritardo è avvenuto a gennaio perché la contabilità di fine anno, sia per noi che per l'Usl, comporta conguagli e conteggi più elaborati e che, quindi, richiedono un maggior dispendio di tempo. Domani, venerdì, - - - - - consegneremo il saldo del restante 30 per cento ai dipendenti».

Inoltre Giorgio Derigibus garantisce che per quanto riguarda i mesi futuri: «Non si saranno più ritardi».

CASALE. L'Usl fa un «patto» con i cittadini impegnandosi su alcuni standard di qualità (ad esempio i tempi di attesa per i ricoveri e le prenotazioni delle visite ambulatoriali, l'accesso ai servizi) e riconosce al cittadino cliente la possibilità di verificare la validità del servizio e il rispetto degli impegni che l'azienda sanitaria ha assunto. Questo «patto» si chiama «Carta dei servizi», presentata ufficialmente, anche se di fatto le indicazioni contenute nel documento per quanto riguarda servizi e tempi sono già operative.

«Si è consolidata, ormai, la consapevolezza - sempre più grande insoddisfazione dei cittadini nei confronti delle strutture pubbliche - commenta il commissario generale, Giuseppe Ferrua - Nasce, dunque, un'esigenza precisa di affermare la centralità del cittadino nel sistema sanitario: dall'ospedale ai servizi decentrati».

Tra gli obiettivi contenuti nel documento, raccolto in pubblicazione di oltre 100 pagine, c'è il raggiungimento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni erogate. Precisa il coordinatore della Carta, Gian Carlo Martinetti, una «puntualità» il direttore sanitario Corrado Rendo - non ci occuperemo soltanto degli aspetti tecnici degli interventi, bensì, molto, degli aspetti umani e relazionali, oggetto di scarsa attenzione e sensibilità nel passato».

Dunque il cittadino potrà



L'ospedale di Casale. Al centro dell'atrio sarà sistemata la nuova sede dell'ufficio relazioni col pubblico. Inoltre sarà attivato un unico ingresso viale Giolitti con la portineria aperta 24 ore su 24

esporre le sue lagnanze all'Ufficio relazioni con il pubblico, diretto da Renato Celeste, il quale avvierà una pratica per chiarire i motivi dell'insoddisfazione. Se l'Usl rileverà proprie responsabilità, il cittadino, oltre al rimborso ticket già pagato, avrà anche un «bonus» di 50 mila lire come risarcimento per il disagio subito. Se il disservizio sarà imputabile ad un operatore dell'Usl, l'azienda attiverà le opportune procedure disciplinari.

«I reclami - costituiscono un motivo di disturbo - precisa Martinetti - Al contrario, un contributo utile per far crescere e migliorare i servizi dove, eventualmente, presentassero lacune». Tra l'altro la Carta dei servizi - ricorda Mario Corrado - sarà consultabile anche su internet, accanto alla Carta dei

cittadini. Comune di Casale. Per favorire ulteriormente il rapporto utente e azienda sanitaria già nei prossimi mesi si provvederà a spostare la portineria («che funzionerà 24 ore su 24» assicura Ferrua) nell'ufficio attualmente adibito a posto di polizia.

Al centro dell'atrio, invece, sarà sistemata la nuova sede dell'Ufficio relazioni con il pubblico. Inoltre, per maggiori garanzie sugli accessi al Santo Spirito, Ferrua è deciso ad attivare un unico ingresso verso viale Giolitti. «Chiederemo al Comune di acquistare una porzione del parcheggio antistante l'ospedale in modo da sistemare una cancellata, regolamentando e unificando gli accessi».

Silvana Mossano

## In palio tra i lettori de «La Stampa» Cinque ingressi gratis per i Pooh

**LA STAMPA** 16 GENNAIO 1997

Gratis al **Concerto** del **POOH**

Sabato 25 Gennaio al **PALASPORT** di Casale

Cognome e nome del lettore .....  
Indirizzo .....  
Città .....  
Prov. ....

I tagliandi devono essere recapitati a: La Stampa, via Cavour 5, 15100 Alessandria (non sono valide le fotocopie). Cinque biglietti omaggio saranno assegnati dagli organizzatori a chi invierà il maggior numero di coupon

CASALE. Ci sono in palio cinque ingressi gratis al concerto che i Pooh terranno sabato 25 gennaio al palazzetto dello sport e che aprirà la loro tournée italiana, dedicata soprattutto al nuovo disco, «Amici per sempre».

Li mettono in palio per i lettori de «La Stampa», Radio Cosmo 101 e Radio Delta 89.9, che svolgono anche servizio di prevendita e stanno inoltre organizzando, per i prescelti, la possibilità di incontro post-concerto con gli intramontabili quattro «orsacchiotti».

Candidarsi al biglietto gratis è facile: è sufficiente compilare e recapitare - di persona o per posta - alla redazione de «La Stampa» il tagliando pubblicato sopra: l'indirizzo è via Cavour 5, 15100 Alessandria (tel. 0131/266303). Vale la consueta raccomandazione: niente fotocopie, faranno fede soltanto i tagliandi originali. (c. re.)

Casale: dopo l'aggiudicazione del contratto d'affitto, ecco i nomi dei responsabili

## Mondial, la «squadra» è pronta

In attività dal 1° febbraio. I criteri d'assunzione

CASALE. La squadra dirigente della «Mondiale srl» che si è aggiudicata il contratto d'affitto di azienda della Mondial Frigor in liquidazione è pronta a partire. Si darà avvio ufficialmente all'attività il 1° febbraio.

Nel frattempo, si sta operando su tutti i punti strategici, affidati ad altrettanti responsabili, provenienti dalla vecchia gestione: Roberto Bovo (ufficio tecnico), Gianni Gonella (produzione), Paolo Barberis (magazzino materie finite), Roberto Coppo (ufficio commerciale), Stefano Bergamini (linea di produzione), Ezio Derigibus (pianificazione), Gian Vito d'Antoni (movimento merci), Nicola Garramone (ricerca e sviluppo), Alessandro Sigliano (contabilità), Daniele Gabiati (approvvigionamento).

Si aggiungono i soci di maggioranza, Fabrizio Pulpito, architetto che si sta occupando della ridefinizione delle linee estetiche della produzione che avrà il marchio Mondial Frigor; accompagnato dalla ragione sociale Mondiale, e Franco



Stabilimento in strada per Asti

Monico, amministratore unico che preferisce definirsi «allenatore» della squadra. In aggiunta, il commercialista Maurizio Andreoli, consulente della compagnia.

Il contratto d'affitto è stato firmato l'altro giorno dal notaio Antonio Oppizzo. Ieri mattina, si è svolto un incontro informa-

le con i sindacati che esporranno la situazione ai lavoratori in un'assemblea generale domani, in strada per Asti.

Sui criteri delle assunzioni, il dottor Andreoli afferma: «Siamo disponibili al confronto con i sindacati, tenendo conto prima di tutto delle professionalità ma anche delle situazioni

familiari. La parola chiave è, comunque, «qualità».

La produzione di Mondiale per Mondialfrigor è particolarmente attenta a questo aspetto: da qui la necessità di procedere a un'intervento di formazione, sia per coloro che saranno assunti subito, sia per quanti non lo saranno immediatamente.

Sulla questione del magazzino «di cui fanno parte anche prodotti antiquati» la qualità non è elevata, il commercialista è esplicito: «Riteniamo che fosse indispensabile averlo, perché in tal modo possiamo soddisfare la clientela da cui stiamo raccogliendo ordini. Va chiarito che i pezzi saranno rimessi in linea e revisionati accuratamente. Entro una ventina di giorni una grossa fetta delle giacenze potrebbero essere assorbita da un cliente, e quindi si dovrà dare subito avvio a nuove produzioni».

Inoltre - aggiunge Monico - stiamo cercando collocazioni di lavoratori presso i nostri fornitori».

CASALE. L'Istituto tecnico commerciale Leardi, che ospita corsi per ragioniere e geometri, allestisce a partire da oggi fino a domenica una mostra storico-culturale-didattica intitolata «Il Leardi verso i 140 anni».

L'istituto fu fondato nel 1858 nel palazzo che era stato donato, completo di arredi, documenti e biblioteca, dalla contessa Clara Leardi la quale, nel testamento datato 1852, aveva voluto che tale donazione fosse vincolata all'obbligo nei confronti del Comune di istituire una scuola, con annesso convitto, per l'insegnamento delle scienze fisiche, economiche, giuridiche, linguistiche, finalizzate all'istruzione per il commercio e l'agricoltura teorico-pratica.

La mostra, allestita al salone Tartara dal mercato Pavia, piazza Castello, è stata voluta dalla scuola e ha il patrocinio del Comune. Sarà aperta alle visite tutti i pomeriggi, da oggi a domenica, dalle 16 alle 19, e, in più, al venerdì e alla domenica anche dalle 10 alle 12.

L'iniziativa - spiegano i pro-

## AL PALLO Lavori al primo piano

CASALE. Cancellato il progetto che prevedeva di sistemare la palazzina di custodia, nell'ambito della proprietà del Liceo scientifico Palli, per adibirla ad accogliere segreteria e presidenza: il Comune ha provveduto ad utilizzare i locali al piano terreno per ricavare una spaziosa aula di disegno, in aggiunta a quella già esistente. L'assessor ai lavori pubblici Luigi Merlo annuncia anche che nel bilancio '97 è previsto un esborso di oltre cento milioni per sistemare anche il piano superiore dove ricavarà aule speciali. Nonostante l'edificio scolastico passi alle competenze della Provincia, il Comune dovrà farsi carico di consegnarlo in efficienza: quindi provvederà anche alla sistemazione delle palestre dei due licei (200 milioni). Messa a punto, inoltre, l'aula magna che potrà servire oltre che per le occasioni di incontro degli studenti, anche per iniziative culturali. (s. m.)

motori - racconta, attraverso immagini e documenti di grande interesse storico e culturale, la storia di questo istituto, che per il ruolo avuto nel contesto sociale s'intreccia con la storia della città di Casale e del Piemonte. La mostra rappresenta il momento ufficiale con cui si dà avvio ai preparativi per i

grandiosi festeggiamenti previsti per il centocinquantesimo anniversario che sarà celebrato il prossimo anno. Attualmente molti materiali, arredi e volumi che sono stati tolti dal palazzo per adeguarlo alle strutture scolastiche, sono custoditi in Biblioteca e al Museo civico. (s. m.)

Gli animali ospitati da un privato a spese dell'amministrazione comunale

## Nizza «monda in pensione» i randagi

Contrasti nella realizzazione del nuovo canile

NIZZA. Dall'inizio dell'anno gli abitanti di viale Umberto I, dormono sonni tranquilli. Non saranno più disturbati dall'abbaiare dei randagi raccolti in città un tempo ospitati nell'ex masello.

Per il loro mantenimento il Comune di Nizza pagherà circa due milioni al mese al canile privato «Pinco Pallino» di Carver. Centocinquemila lire per ogni animale la cifra pattuita per fare un tetto agli amici a quattro zampe.

«Si era ormai prossimi alla costruzione del canile consortile - commenta il sindaco Flavio Pesce - una struttura che avrebbe risolto tutti i problemi: visto che c'erano lagnanze ed anche una interpellanza del capogruppo Polo-Forza Nizza, Franco Pero, ho dovuto emanare l'ordinanza di chiusura».

Finora il canile era gestito dall'Anita (associazione nicese

per la tutela degli animali), che ora è rimasta «orfana» dei suoi assistiti. «Avevamo cani che erano - - - - - da molti mesi commentano i volontari - adesso ogni tanto andiamo a trovarli nel loro nuovo rifugio. Con il nostro lavoro, del tutto gratuito, è chiaro che la comunità spendeva - - - - - Speriamo che vada in porto presto la costruzione del nuovo canile».

Ma anche su questo fronte sembrano sorgere difficoltà: nei giorni scorsi il Comune di Costigliole (fa parte del gruppo insieme ad altri quaranta paesi del Sud Astigiano), ha avanzato perplessità sui costi. C'è il rischio che si debba rifare tutto dall'inizio, dando vita a un nuovo consorzio ma con un comune in meno. Della pratica si sta occupando l'assessore Tonino Spedalieri «il terreno c'è - spiega - se non sorgessero altri problemi - l'estate partiamo i lavori».



Il Comune di Nizza paga per i randagi

Oggi i funerali. Colpito da una grave malattia, è spirato in ospedale a Milano

## Ovada piange lo scultore Ravera

Solo 31 anni, ma già una carriera di successo

OVADA. Saranno celebrati alle 16 nella chiesa parrocchiale dell'Assunta i funerali del giovane scultore Andrea Luigi Ravera, morto a soli 31 anni. È stato ucciso da una grave malattia che lo aveva colpito alcuni mesi fa.

Il giovane era stato ricoverato al San Raffaele di Milano, ma ogni cura si è risultata vana e l'altra sera si è spento gettando nella disperazione i genitori, la sorella, i parenti e gli amici.

La notizia della morte ha sorpreso Ovada e tutta la città si è stretta attorno alla famiglia. Una moltitudine di persone ha partecipato al rosario in suffragio, recitato nel santuario di San Paolo della Croce, i ieri ha poi omaggiato al defunto nella camera ardente allestita nell'abitazione di corso Italia, dove la bara con la salma del giovane, era giunta da Milano.

I genitori - Andrea -



Lo scultore Luigi Ravera

molto conosciuti: papà Angelo e mamma Rosetta, da alcuni anni gestiscono una tabaccheria in via Galliera.

Il giovane che ha conseguito il diploma di ragioniere, ha di-

mostrato già da giovanissimo un notevole talento artistico, iniziando a cimentarsi nella pittura: indirizzato dal padre, si è poi dedicato alla scultura in legno.

Nel corso degli anni, attraverso passione studio e tenacia, ha perfezionato la tecnica ed ha realizzato pregevoli oggetti, piccole opere d'arte, confermando un'abilità che gli ha permesso di ottenere ovunque riconoscimenti.

Numerose le mostre che infatti ha allestito in Italia ed all'estero. Dopo le esposizioni a livello locale, i suoi lavori sono stati esposti a Milano, a Torino, per poi arrivare anche in Svizzera, in Francia - perfino in America.

A stroncare una carriera che sarebbe certamente stata colma di tanti altri successi, è arrivata la malattia.

Renzo Bottero

Incidente a Sant'Anna

## Morto mobilifero di Cassine

oggi i funerali

ACQUI. Si celebrano oggi alle 15.30, nella chiesa parrocchiale di Santa Caterina, i funerali di Pierino Ponte, il mobilifero di 72 anni, rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto sabato mattina, sulla statale 30, nei pressi di Sant'Anna di Cassine. Subito soccorso, Pierino Ponte, era stato trasportato in ambulanza all'ospedale civile di Acqui, dove i sanitari, ne avevano disposto il trasferimento con l'ambulanza all'ospedale di Alessandria. Dopo il ricovero, nel reparto di rianimazione del nosocomio alghesandrino, le sue condizioni si erano aggravate fino al sopraggiungere della morte. Pierino Ponte, contitolare assieme al fratello del mobilificio «Ponte barreda», era riuscito con la sua tenacia e creatività imprenditoriale, a rendere famoso, il nome dell'azienda di Sant'Anna di Cassine, in Piemonte e in Liguria. (g. l. f.)



Successo al Politeama della serata di solidarietà per la bambina dei valenzani

## Le stelle brillano per Francesco

La sottoscrizione supera i 200 milioni



Alcuni momenti della serata di beneficenza svoltasi martedì al Politeama. In alto, da sinistra: Paolo Brosio, col braccio fasciato, intervista il sindaco e suo insegnante di Alberto Bianchino. Poi ancora Brosio con il suo compagno di banco Massimo Paganini e Bruno Gambarotta. Qui sotto, il duo presentatore Brosio e Gambarotta, poi la piccola Francesca Lorenzon a cui è dedicata la serata e a destra una curiosa espressione di Giorgio Falerti



## Quelli dell'ultimo banco

E Paolo Brosio sul palco ritrova il suo vecchio compagno di scuola

ASTI. «Ecco, io vorrei ringraziarvi tutti: è stato fantastico, sono felice di essere qui, di aver potuto fare qualcosa per Francesco e Paolo. E anche un po' emozionato, ve lo devo proprio dire». E' il Paolo Brosio di sempre, dalle parole semplici e immediate, quello che saluta, alla fine della serata, il pubblico del Politeama.

Promette che le sue radici astigiane lo faranno ancora ritornare: «L'ho detto al professore, che adesso è il vostro sindaco - dice dal palcoscenico guardando Alberto Bianchino - sarebbe bello poter fare qualcosa da Asti insieme a Fabio Pazio e alla banda di «Quelli che il calcio»».

Bruno Gambarotta lo punzecchia senza pietà: «Veramente, dietro alle quinte, Paolo mi

ha detto che non gli dispiacerebbe correre il Pato...». Lo squadra un po' dal basso verso l'alto: «In alternativa, potremmo fargli fare il canapò». Ancora risate.

Tra il pubblico c'è anche Massimo Paganini, compagno di banco per 10 anni di Paolo: durante la serata compare in scena chiamato da Gambarotta, e per Brosio è un'autentica sorpresa. Si perdono dietro a qualche ricordo, storie e compassi che bucano il fiondoschiene e di cartine geografiche che volano comuni a tanti studenti: architettura dai due nel amico ultimo banco. «Ti ricordi la professoressa Becchio?» chiede Paolo a Massimo. E l'altro: «Come no. A proposito, il tuo inglese è rimasto quello di allora...».

(J. n.)

ASTI. «Grazie Asti per questo tuo grande cuore». Sono forse le uniche parole che lo scalcinato tandem di presentatori Paolo Brosio-Bruno Gambarotta, messo insieme nel della solidarietà, pronuncia con toni seri quando già le lancette dell'orologio hanno abbondantemente superato la mezzanotte.

Il Politeama è pieno: il pubblico, martedì, ha risposto compatto alla serata per Francesco Lorenzon, la bambina di 7 anni colpita da tetraparesi spastica che il 28 febbraio, grazie alla raccolta fondi del comitato spontaneo che ha permesso di superare i 200 milioni necessari per le cure mediche, sarà operata a New York.

Il resto dei fondi (per ora settantina) andrà in aiuto a un altro piccolo malato, Paolo Lano, di Isola, 12 anni, che negli Usa verrà operato ad aprile. I due bimbi, martedì al Politeama, erano in prima fila con i genitori. A tarda sera Francesca Lorenzon ha ceduto al sonno.

Ad Asti Paolo Brosio è arrivato col braccio sinistro ingessato dopo l'infortunio, domenica a Sanremo, nella diretta via ma-

re a «Quelli che il calcio».

Bruno Gambarotta, che lo affianca, ci mette pochi minuti a «fulminarlo» con la prima battuta: «Se devi andare in bagno, bisogna che qualcuno ti sbottoni...». Platea e gallerie iniziano a ridere.

In terza fila Oliva, la fidanzata di Brosio, segue divertita. Le è accanto il sindaco Alberto Bianchino, che in passato ha dato ripetizioni di matematica a Brosio (il giornalista ha frequentato ad Asti gli anni dalle elementari al biennio al liceo scientifico «Vercelli»).

Gambarotta non si fa scappare l'occasione. «E' stato più difficile inseguire matematica a Brosio o vincere le elezioni?», domanda il palcoscenico al primo cittadino. E Bianchino: «Fare il sindaco». Brosio, che regge il microfono al suo ex professore, non si trattiene: «Ma dai, se mi hai sempre dato dei somari!».

Le apparizioni dei due presentatori sono un eterno gioco a prendersi e lasciarsi con l'ironia. Ma il teatro, nelle quattro ore di spettacolo, prova emozioni differenti. Si lascia trasporta-

re dalle storie musicate, in punta di piedi, da Giorgio Conte. In «Ho difeso il mio amore» canta sottovoce, in un unico grande coro, insieme ai due «Nomadi» Danilo Sacco e Cico Falzone; poi ammutolisce e si fa venire la pelle d'oca quando un Giorgio Faletti in gran forma, dopo una lunga, irresistibile egaga, ripropone «Signor tenente». Quando la cantante Silvana Poletti dice: «Grazie, Francesco: siamo ad aver bisogno» il tex, il teatro applaude convinto.

In scena, intanto, suonano i «CSN & Bujans», sfilano imitatori, cabarettisti, cantanti arrivati anche all'ultimo momento; gli attori degli «Alfieri», battuti dall'influenza, devono dare forfait. I «Comitativi», ultimi a esibirsi, elettrizzano la platea, che si nutre di ritmi rock e scatena in ripetuti battimani.

Mentre Brosio, dolente braccio, riparte anzitempo per Milano, gran finale con tutti gli artisti in scena: augurano a Francesca e Paolo di poter camminare un giorno e intanto cantano «Volare».

Laura Nosenzo

## I NOTRI PAI

Un ciclone toscano

ALLEGRO e spiritoso come una pasqua. Leonardo Pieraccioni, 31 anni, di complessi pare proprio non averne. E piace talmente ad anchorman e conduttori televisivi che tutti fanno a gara per averlo nella loro trasmissione. Ed è così che il simpatico regista fiorentino balza da un programma all'altro contento di poter promuovere il suo secondo film, «Il ciclone».

Dopo il successo di «I laureati» (12 miliardi d'incasso) l'enfant prodige del cinema nostrano è ovviamente intenzionato a migliorarsi al botteghino. Le premesse ci sono: «Il ciclone», grazie ad una ventata comicità toscana, è una commedia gradevole e mai banale.

Cinque sexy ballerine spagnole, due tecnici e un impresario invadono, la carica musicale e temperamentale, lo spazio quotidiano della famiglia Quarini, composta da un padre Osvaldo e tre figli, Levante, Libero e Selvaggia. I ritmi della famiglia toscana sono scanditi con perentoria normalità: uno di loro è ragioniere (Leonardo Pieraccioni), l'altro contadino (Massimo Ceccherini), la giovane Selvaggia (Barbara Enrichi) è commessa in una piccola farmacia di provincia. Ma «Il ciclone» non cattura soltanto gli indigeni. In realtà, anche alcuni componenti della compagnia di flamenca vengono attratti e sedotti dai colori e ciarlieri abitanti del posto. E se i quadri di Libero, pittore per diletto, subiscono un drastico cambiamento di stile, stessa sorte dal punto di vista creativo tocca all'amministratore della compa-



L'attrice Natalia Estrada

gnia Naldone (Alessandro Haber) che è innamorato della barista del paese (Patrizia Corti). Da segnalare l'interpretazione di Paolo Hendel, panni di un carrozziere col chiodo fisso delle belle donne, mentre non passa inosservato l'esordio di Lorena Forteza, la ballerina di flamenca che fa innamorare Levante.

La sceneggiatura è firmata da Pieraccioni e da Giovanni Veronesi, che in passato ha scritto tutti i film di Nuti. Un'ultima curiosità: la voce fuoricampo del nonno (che non si vede mai) è quella di Mario Monicelli.

Piero Abrate

**IL CICLONE**  
di Leonardo Pieraccioni  
con Leonardo Pieraccioni  
Alessandro Haber, Paolo Hendel,  
Lorena Forteza, Natalia Estrada.  
Italia, 1996.  
Durata 90'  
ASTI: al Nuovo Splendor

**I MAGNIFICI della NOTTE**

PIEMONTE VALLE D'AOSTA

DISCOTECHES DRINK & MUSICA  
PUB • PIANO BAR  
DISCO BAR • BIRRERIE  
VINERIE • TAVERNETTE

LA MIGLIOR DISCOTECA E' .....  
(indicare nome e località)

IL MIGLIOR LOCALE DRINK & MUSICA E' .....  
(indicare nome e località)

I tagliandi vanno spediti a: Casella postale 2 - 10100 TORINO CENTRO.  
Si possono spedire più schede nella stessa busta. Non sono valide fotocopie.

## GIORNO E NOTTE

CASSINASCIO

Ecco i «Cattivi esempi»

Al Malesse, dalle 22.30, concerto rock del complesso astigiano «Cattivi esempi» guidato dal cantante Andrea Raviola. Ingressi 10 mila lire, consumazione compresa.

MAGLIANO ALFIERI

Il funky degli «Am 33»

Questa sera al Circolo Alfieri (telefono 0173 66476), all'interno del castello, concerto del gruppo «Am 33» che propone funky rock. Domani serata di disco music con il dj Pisquò.

MONCHETTI

Il gioco della trasformazione

Stasera alle 20.30 al Centro Armonia della cascina Valgomio (tel. 011 9874917), presentazione dello stage «Il gioco della trasformazione», che si terrà il 25 e 26 gennaio, con Gabriella Defante.

VILLADIZI

Concerto di Silvana Poletti

Al Circolo «Dietro la luna» (frazione Zanco, telefono 902.204), questa sera concerto della cantante astigiana Silvana Poletti, che presenterà brani del suo album oltre ad alcune «cover». Ingresso riservato ai soci Ancof (la tessera 10 mila lire).

**ASTI**  
Tel. 594.147. Fuga da Los Angeles. di J. Carpenter con M. Russell, S. Keach, S. Bustoni, P. Fonda (Usa '96). Or. 20.10, 22.30. L. 10.000 (8000).

**PO**  
Tel. 530.086. Ramon, il riscatto. di R. Awar con M. Gibson, R. Russo (Usa '96). L. 19.000 (8000).

**TEL**  
Tel. 530.086. Spillati nelle tenebre. di S. Hopkins con V. Kilmel, M. Douglas, J. Kari (Usa '96). Or. 17.45, 20.05, 22.30. L. 10.000 (8000).

**SPLENDOR**  
Tel. 595.040. Il ciclone. di L. Pieraccioni con L. Pieraccioni, L. Forteza, A. Haber (It. '96). Or. 20.30, 22.30. L. 10.000 (8000).

**SALA PASTORALE**  
Tel. 598.457. L'ora di A. Parker con Madonna, A. Banderas, J. Pryce (Usa '96). Or. 20.30, 22.30. L. 10.000 (8000).

**DON BOSCO**  
Tel. 410.858. RIPOSO.

**CAMELLI**  
Tel. 824.888. Fantozzi, il ritorno. di N. Paroni con P. Vitti, M. Mazzamuro, M. Vukobratovic (It. '96). Or. 20.30, 22.30. L. 9000.

**TEL**  
Tel. 955.376. RIPOSO.

**AURORA**  
Tel. 701.459. RIPOSO.

**ASTI**  
Tel. 702.768. RIPOSO.

**SOCIALE**  
Tel. 701.496. RIPOSO.

**VERNI**  
Tel. 701.459. Fuga da Los Angeles. di J. Carpenter con K. Russell, S. Keach, S. Bustoni, P. Fonda (Usa '96). Or. 20.30, 22.30. L. 9000.

**CRISTALLO**  
Tel. 975.124.

**TEL**  
Tel. 975.015. L'ora di A. Parker con Madonna, A. Banderas, J. Pryce (Usa '96). Or. 20.30, 22.30. L. 10.000 (8000).

**TEL**  
Tel. 982.268. RIPOSO.

**SCEGLI IL CINEMA**

**Q**

Dove la emozioni sono su grande schermo.

**NELLE SALE DI TORINO**

**ADUA 200** c. G. Cesare 67, tel. 856.521. Il Gobbo di G. Dime. di K. Wise. Or. 15, 16.55, 18.40, 20.35, 22.30.

**ADUA 400** c. G. Cesare 67, tel. 856.521. Ransom. V. M. 14. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30.

**ALFIERI** piazza Sottano 2. Tel. 811.110. I laureati di e con L. Pieraccioni. Or. 15.10, 17.10, 18.50, 20.40, 22.30.

**MULTISALA** c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1. Ransom - Il riscatto. Or. 15, 17.30, 20, 22.30. Sala 2. Il Gobbo di Notre Dame. Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30. Sala 3. Extreme Measures. Or. 15, 17.30, 20, 22.30.

**Daylight** Orario 15, 17.30, 20.

**CAPITOL** v. S. Dalmazzo 24, tel. 540.605. Il ciclone. Or. 15.55, 18.10, 20.25, 22.40.

**RALE** v. C. Alberto 27, tel. 540.110. sulla strada. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30.

**CHAPLIN** v. Garibaldi 32/a, tel. 436.0723. Dal tramonto all'alba. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Cinegiornale Chiambretti.

**LUX** v. Garibaldi 32/a, tel. 436.0723. Uomini & donne: istruzioni per l'uso. Or. 15.40, 18, 20.20, 22.40.

**CRISTALLO** v. G. G. 5, tel. 650.7100. Alaska. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30.

**DORIA** v. Garibaldi 9, tel. 436.0723. Fantozzi & Riforma. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30.

**GRANDE** p. Sabotino, tel. 447.5241. Ransom. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30.

**ELISEO** Sabotino, telefono 447.5241. Or. 15.30, 17.50, 19.15, 20.45, 22.30.

**ELISEO ROSCO** p. Sabotino, tel. 447.5241. Il di G. Dime. Or. 15, 17, 19.40, 20.40, 22.40.

**EMPIRE** Vittorio Veneto 5, tel. 817.1642. Dal tramonto all'alba. Or. 15, 18.10, 20.20, 22.30.

**ERRA** c. Moncalieri 241, tel. 681.54.47. Cre-scenza e carriere a Milano. Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30.

**ETIOLE** v. Buozzi ang. Roma, tel. 530.353. Il tramonto all'alba. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30.

**PO** 30, tel. 817.31.23. Il spasso nel tempo. Or. 20.30, 22.30.

**FIAMMA** c. Trepani 57, tel. 385.2067. Extreme Measures. Selezione estrema. Or. 15, 17.30, 20, 22.30.

**IDEAL** c. Beccaria 4, tel. 521.4316. Los Angeles. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

**KING** v. Po 21, tel. 812.5986. Shine. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30.

**KONG** via S. Teresa 5, I. 534.614. Una promessa è una promessa. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30.

**LILIPUT** v. XX Settembre 15 bis, tel. 537.100. Train spotting. V. M. 14. Or. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30.

**LUX** Gall. San Federico, tel. 541.283. Sono pazzo. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30.

**MASSIMO UNO** v. Montebello 8, tel. 617.1048. Segreti a bugie. Or. 15, 17.20, 19.40, 22.30.

**OLIMPIA** v. Poma 7, tel. 812.4173. Il ciclone. Or. 15.05, 17, 18.40, 20.40, 22.40.

**NATIONALE** v. Poma 7, tel. 812.4173. Evita. Or. 15, 17.30, 22.30.

**OLIMPIA** v. Arsenale 31, tel. 532.448. Survival. Or. 15, 17.30, 20, 22.30.

**OLIMPIA** v. Arsenale 31, tel. 532.448. Survival. Or. 15, 17.30, 20, 22.30.

**REPOS** v. XX Settembre 15, tel. 531.400. Spiegatevi nelle tenebre. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30.

**ROMANO** Gall. Subalpina, tel. 562.0145. Or. 15, 17.30, 20, 22.30.

**STUDIO RITZ** v. Acqui 2, tel. 817.1048. Or. 15, 17.30, 20, 22.30.

**STUDIO RITZ** v. Roma 338, tel. 562.1789. A spasso nel tempo. Or. 15.55, 18.10, 20.25, 22.40.

**TEATRI**

**REGIO** Stagione d'Opera 9697. Dal 24/1 al 9/2 Boris Godunov. dramma musicale popolare di Modest Musorgskij. Direttore Benetti direttore, regia Andrey Tarkovsky con Sergei Linn e Anatoli Koshchegor. Orchestra e Coro Teatro Regio. Biglietteria ore 13/16.30, telefono 881.5241/242.

**AUDITORIUM RAL P. Rossini** Riposo.

**COLOSSEO** via Madonna Cristina 71, telefono 680.8034. Venerdì 24/1 ore 21. A. Finocchiaro presenta La misteriosa scomparsa di W. In-formazioni e prevendita Cassa teatro 10/13, 15/19. Telefono 689.9034.

**TEATRO COMUNALE DI ALESSANDRIA**

Sabato 18 e domenica 19 gennaio, 21, 15

**Alle volte basta un niente**

di Enrico Valme regia di Pietro Garinei

Avviso agli spettatori

Lo spettacolo Amleto, il principe non si sposa con i BRONCOVIZ

annunciato in cartellone per il 11 marzo, è anticipato a VENERDI' 21

Gli spettatori in possesso dei biglietti per il 11 marzo potranno usufruire dei medesimi nella nuova data.

Eventuali rimborsi presso la Biglietteria del Teatro entro e non oltre il 11 marzo.

Informazioni e vendita biglietti: Teatro Comunale (tel. 0131 234240) tutti i giorni ore 17-22

**AVVISTATO UN NUOVO DISCO**

**LA STAMPA 1995 IN CD-ROM**

tutto Compact

1678-02005



# I dirigenti regionali hanno incontrato martedì gli esponenti locali della Fipav

## Acque agitate nel volley astigiano

Forse il comitato provinciale verrà commissariato. Sabato la decisione a Roma  
Duri attacchi al presidente provinciale Carlo Romano. «Dimissioni? Non so ancora»

### La Biemmedue è ok in Coppa

Sconfitto il Voltri per 3-0  
e sabato big-match col Vercelli



Vedad Glinac (sinistra) infortunato e il giovane Marcello Conti (Biemmedue)

ASTI. Prosegue anche la Coppa di Lega la marcia trionfale della Biemmedue. Nella partita di andata del terzo turno ha battuto 3-0 (15-4; 15-5; 15-13) l'Olimpia Voltri, formazione ligure al terzo posto nella classifica del girone della Biemmedue. Con questo successo gli astigiani hanno ipotecato il passaggio alla quarta fase: basterà un set nel ritorno che si disputerà martedì 28 gennaio a Voltri.

Senza storia i primi due set che il sestetto di Gulinelli ha chiuso in 18 e 23 minuti concedendo ai genovesi solo 9 punti. Un calo di concentrazione sul 5-0 del terzo parziale ha permesso al Voltri, cresciuto con l'innesto di alcuni giovani, di rimontare sul 10-7. Poi la reazione degli astigiani che chiudevano il match sul 15-13. Purtroppo sull'11-11 l'attaccante Glinac, nella ricaduta a terra dopo un'azione a rete, si procurava una distorsione alla caviglia destra e doveva abbandonare il terreno di gioco, mettendo anche in forse la partecipazione alla partita di sabato.

Contro il Voltri, Gulinelli, indisponibile Rolando per dolori ad un gomito e influenza, ha schierato Simeon in regia, Giannitrapani opposto, Glinac e Cavallo ali, Becchio e Aiello centrali. Sul 10-5 del secondo set Casalone ha rilevato, fino al termine, Simeon. Nel terzo parziale Conti è subentrato a Cavallo che ha poi sostituito Glinac infortunato. Utilizzato anche Costa al posto di Becchio dal 6-4 della terza frazione.

Il prossimo appuntamento per la Biemmedue è sabato alle 18 al palasport del match-clou dell'undicesima giornata contro Vercelli, secondo in classifica a due sole lunghezze.

**Biemmedue-Voltri 3-0** (15-4; 15-5; 15-13). Totale punti: 45-22. Durata: 18' 23' 41". Spettatori: 50.

**Biemmedue: Cavalla** (2 punti+ 10 cambi palla); Becchio (4+7); Simeon (3+1); Glinac (5+5); Costa (0+2); Aiello (4+8); Giannitrapani (9+15); Casalone (1+0); Conti (1+4). Ne Rolando, Romagnolo e Pozzato. All. Gulinelli. [ca. l.]

### Nomine Fipt

Anche Cassullo tra i «vip» della Federazione

ASTI. Si arricchisce la rosa degli astigiani nominati nelle commissioni nazionali della Fipt (Federazione italiana pallanuoto).

Aristide Cassullo, Riccardo Dellavalle e Susanna Ponzone andranno a far parte della commissione studi.

L'arbitro Giuseppe Sclip sarà giudice unico per il Piemonte; il suo collega Angelo Gazzetta è stato nominato responsabile e designatore degli arbitri piemontesi.

Giuseppe Inquartana andrà a far parte della commissione di «giustizia federale». Infine Angelo Ferrando e Gianandrea Pescarmona entreranno a far parte dell'ufficio del procuratore federale.

A queste vanno aggiunte le nomine, già annunciate, del consigliere nazionale Paolo Luzzi, scelto come delegato alla commissione tecnica per la programmazione delle manifestazioni federali, di Enrico Becchiella, Giorgio Marchio e Paolo Carosso. [bru. m.]

ASTI. Veleni, duri attacchi e stocche pesanti: si è consumata così, in un clima da guerra civile, al terzo piano di un vecchio palazzo di piazza Alfieri, l'assemblea della Fipav astigiana (federazione pallavolo) indetta dai dirigenti regionali per «mettere ordine».

Articolata la discussione sul regolamento federale: ieri pomeriggio, smentendo ciò che era stato detto in assemblea martedì, il comitato regionale ha diffuso una nota nella quale spiega che le dimissioni dei tre consiglieri implicano anche quelle del presidente Carlo Romano.

Pare, dunque, che il comitato astigiano possa commissariarlo. La parola passa ora alla Fipav nazionale che deciderà, sabato e domenica, in base alla relazione del delegato federale per il Piemonte Bruno Lubatti. «La soluzione più probabile, a questo punto, è che venga nominato un commissario che rimanga in carica il più breve tempo possibile - commenta Lubatti -. Poi verranno indette nuove elezioni».

A scatenare le polemiche dell'agitato comitato astigiano sono le accuse mosse a Carlo Romano, il presidente astigiano, tuttora della società di serie D maschile Volley Team, nata quest'anno (la moglie ne è il presidente). Romano è indicato come un despota del volley lo-

### LA PALLAVOLO IN CITTA'

## Sono 600 i tesserati

Sono 600 i tesserati della Fipav, la federazione della pallavolo astigiana distribuiti in undici società, di cui nove hanno diritto al voto nel comitato provinciale. Queste le squadre in attività: Voluntas (maschile), Grande Volley (maschile), Futura Asti (femminile), Kid Volley (femminile), Csi (maschile e femminile), San Damiano (maschile e femminile), Volley Canelli (maschile e femminile), Colle don Bosco (maschile), Villafranca (maschile e femminile), Team Volley (maschile) e Pgs Rig (femminile). E' la Voluntas, che sta disputando il campionato di serie B1, la società leader dell'astigiano; segue a ruota la Biemmedue Grande Volley che guida la classifica della B2 e tenta il salto nella categoria superiore. Molto attive le società Villafranca, Canelli e San Damiano soprattutto nel settore giovanile. Nel 1990 è nata la Kid volley, alla quale si è aggiunta da un anno il Team Volley. [d. cot.]

cale. Contro di lui si era già scagliato Beppe Basso, coordinatore della commissione provinciale allenatori, che ad ottobre aveva denunciato il presidente per «abuso di ruolo».

Commenta Ezio Mosso, rappresentante astigiano a Torino: «Anche se i panni sporchi si lavano in famiglia, era opportuno conoscere il parere di tutte le società. Spero che, superata questa fase, si dia vita ad un comitato provinciale operativo. Sono contrario al commissariamento perché questo significherebbe bloccare l'attività - conseguenze pesanti per tutto il movimento».

Tra gli irriducibili oppositori

del presidente Romano, ci sono Romano Biancardi, dirigente del Canelli, Fausto Ferraris, responsabile dei giovani del Grande Volley e Vincenzo Rondinelli della Futura: «E' di finirla con questa gestione poco chiara - protestano -. Vogliamo trasparenza». Il presidente Venturini della Voluntas, presente all'assemblea non è intervenuto.

E il presidente come replica alle accuse? «Ho saputo ieri pomeriggio di essere decaduto - dice Romano -. Deciderò a bocce ferme se indire nuove elezioni entro 60 giorni o lasciare la carica».

Daniela Cotto

Si sta preparando la nuova stagione. Alla 63ª edizione della gara anche squadre da Russia, Slovenia e Ucraina

## Il vento dell'Est sulla «Coppa città di Asti»

Da domenica il via alle presentazioni delle squadre amatoriali



Una delle edizioni della Coppa città di Asti. Quest'anno si disputerà il 27 aprile

ASTI. La stagione '97 del ciclismo astigiano è ormai alle porte. In campo amatoriale il comitato provinciale dell'Udare ha già riunito le società affiliate per la stesura di una prima bozza di calendario. Nei prossimi giorni diversi team si presenteranno alla stampa. Il primo sarà il gruppo sportivo Chiesa-De Nadi, domenica 19 gennaio, alle 11, al Bar Pub «Robin Hood» di via Pelletta; seguiranno, domenica 26, l'Usc Chirio di Montechiaro, alle 10, nella sala congressi dell'Hotel «Il Gs Maggiora-Vallant», alle 11 nei locali della ditta Maggiora Autotrasporti.

Si è inoltre svolta al Coni, con la partecipazione del consigliere nazionale Zuccaro e del vicepresidente regionale Bertinetti, l'assemblea provinciale delle società iscritte alla FCI (Federazione Ciclistica Italiana).

I team hanno riconfermato Giacomo Canale, vice-presidente del Gs Gerbi, fiduciario provinciale per i prossimi quattro anni.

Il vice-presidente della Poli-

sportiva Castagnolese, Revello sarà invece delegato provinciale all'Assemblea nazionale della Fci che si svolgerà il 15-16 febbraio a Saint Vincent.

Sempre nell'ambito dell'attività della FCI è in avanzata fase organizzativa la 63ª edizione della Coppa «Città di Asti», gara internazionale riservata alle «speranze» del ciclismo europeo si svolgerà domenica 27 aprile. Il presidente del Gs Gerbi, Luciano Cerrato, ha ufficializzato la partecipazione alla manifestazione delle maggiori società italiane: tre queste la Sc Zaffi, la Polti, la Bata-Moser, due squadre di Germania, Belgio, Francia e Olanda e di una formazione della Russia e della Svizzera, mentre sono attese le conferme dei team di Slovenia e Ucraina.

Protagonisti sulle strade regionali e nazionali ci saranno, nella stagione della Fci che sta per iniziare, anche numerosi atleti astigiani. Sarà la categoria degli juniores ad avere le presenze più numerose. A Giovanni Vietri, Federico Berta, Alessan-

dro Disenza, Walter Ghio, Alessandro Accossato, al loro secondo anno nella categoria, si affiancheranno i promettenti Marco Gabusi, Stefano Canale e Davide Cabella, provenienti dagli «allievi». Gabusi e Canale, vestiranno i colori della Ss Sassi Katoxyi dove già militano Vietri, Berta e Disenza, mentre per Cabella si parla della Sc Madonna Campagna.

**GIUDICE.** L'astigiano Ferruccio Ugliano, componente della commissione nazionale giudici di gara, è candidato alla presidenza del comitato regionale (Piemonte Valle d'Aosta) della Fci. Le elezioni si terranno l'8 febbraio a Torino.

**CICLISMO IN ROSA.** Un appello alle ragazze fra i 13 e 16 anni che vogliono entrare nel mondo del pedale. Lo ha fatto la società ciclista «Pedale caulesse pedale 2000» saranno inserite nelle squadre «Esordienti» e «Allieve». Per informazioni rivolgersi all'831.500 o all'edicola di Luciano Gabusi, in piazza Cavour.

Carlo Lisa

### BASKET

Gara con l'Alba

Il giudice della gara

ASTI. Non sarà ripetuta la partita del campionato di Promozione tra Toneroni e Alba: la Federazione ha infatti confermato il risultato del parquet, assegnando la vittoria alla formazione astigiana. La compagine allenata da Ugo Tartarone era imposta nella gara disputata il 20 dicembre al Giobert per 55-55. Gli albesi avevano presentato ricorso affermando che era stato dato erroneamente un punto in più ai Toneroni.

«Nel regolamento è ammesso l'errore tecnico - spiega il consigliere regionale Giorgio Bassignana -. Abbiamo controllato con attenzione il referto, sentiti i responsabili delle due società e gli arbitri: l'unico sbaglio è stato quello non segnare il punto sul tabellone luminoso». In classifica i Toneroni raggiungono il terzo posto con 14 punti. Alba e il Moretta. Domani i Toneroni affronteranno in trasferta alle 21 il Dogliani. [e. a.]

### MOTORI

Il pilota canellese riceverà lunedì il trofeo Csaì, l'ultimo di una lunga serie di riconoscimenti per la vittoria nel tricolore

## Un premio a Dindo Capello nel «regno» della Ferrari

Da Venezia a Maranello per festeggiare il titolo Superturismo. I programmi del '97

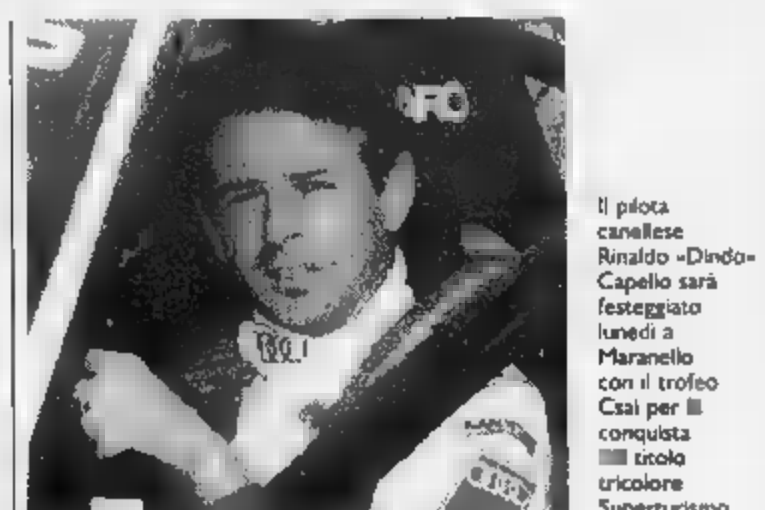
CANELLI. Non è ancora iniziata la stagione agonistica eppure la stanchezza è già tanta. Rinaldo «Dindo» Capello, dopo la vittoria nel titolo italiano Superturismo, è stato impegnato in numerose cerimonie, i vari galà, le feste con i tifosi, le serate organizzate dagli sponsor.

Così alla fine, Canelli, nella casa dei suoi genitori in regione Marmo, non c'è quasi mai stato. «E' il prezzo che bisogna pagare - ammette compiaciuto il campione del volante - ma questo momento l'ho aspettato da parecchio tempo ed ora che è arrivato sono ben contento di trovarmi coinvolto in queste feste».

L'ultima, in ordine di tempo, è stata la premiazione avvenuta a Venezia dove i promoter della Biemmedue hanno consegnato i riconoscimenti a tutti i vincitori delle varie categorie del campionato italiano velocità Turismo. Per la prima volta nel

1997, si è trovato di fronte ai suoi avversari della passata stagione, quelli che lui ha battuto sul campo e che saranno anche i suoi rivali in questa stagione. «Sicuramente quest'anno sia la Bmw e l'Alfa cercheranno a noi dell'Audi di rendere la vita difficile. Noi cercheremo di fare del nostro meglio, e ottenere il massimo». Gli avversari non li teme, Capello, sa di poter contare su una squadra forte e che nelle ultime tre edizioni del campionato ha sempre vinto.

Sa di avere tutte le carte in regola per compiere il bis. Ma non lo dice, forse per calare la mano e non sembrare irriverente nei confronti degli avversari. Proprio per questo, per la sua lealtà sportiva e per la capacità di rimanere sempre con i piedi per terra, Dindo è ben voluto da tutto l'ambiente. Il lungo applauso che la platea gli ha tributato alla conse-



Il pilota canellese Rinaldo «Dindo» Capello sarà festeggiato lunedì a Maranello con il trofeo Csaì per la conquista del titolo tricolore Superturismo

gnata del trofeo ne è testimonianza. «Lunedì prossimo a Maranello - continua Capello - ci sarà l'ultima premiazione ufficiale, quella del Csaì poi inizieremo a

lavorare». Infatti i primi test con le nuove Audi A4 che saranno utilizzate nei campionati in Italia, Germania ed Inghilterra, inizieranno l'ultima settimana di

gennaio. «Quest'anno Pirro, Biela ed io andremo con tre vetture in Sud Africa. Sul circuito Kyalami a Johannesburg, effettueremo i primi test con le nuove vetture. Dal 6 al 16 febbraio saremo a Sant Moritz in Svizzera dove, con tutta la squadra inizieremo la preparazione in vista dei prossimi campionati. A fine febbraio saremo in Italia dove inizieremo i test in vista del campionato tricolore che inizierà a Monza il 20 aprile».

In questo campionato i compagni di squadra di Capello saranno l'austriaco Karl Wendlinger, scampato miracolosamente ad un brutto incidente con la Sauber al Gran Premio Monte Carlo del 1994 e che, abbandonata da P1 è passato al Superturismo con l'Audi dove lo scorso anno ha ottenuto il quinto posto nel campionato tedesco.

Giorgio M. Giannuzzi

### PODISMO

Regionali a Torino

Regionali a Torino

ASTI. Numerosi atleti astigiani saranno impegnati domenica mattina agli Studenteschi regionali di corsa campestre che si disputeranno a Torino. Alla manifestazione prenderanno parte i vincitori del campionato provinciale, che si è svolto al campo scuola di via Gerbi a dicembre: Carlo Balduzzi (istituto Gioberti) e Rossana Raviola (liceo Scientifico «Vercelli Asti»).

In campo maschile parteciperanno i rappresentanti del Gioberti (formato oltre che da Balduzzi, da Fabio Oldano e Alberto Lampiano) e «Pellati» di Nizza (Andrea Merlo, Claudio Giardi, Andrea Ravera e Andrea Francia). Il settore femminile sarà rappresentato dal Magistrale «Monti» (Martella Mango, Claudia Mazza, Federica Bergamini, Alice Saracco) e Gioberti (Luigina Verrus, Stefania Palladino, Elisa Monticone e Annalisa Barisoni). [e. a.]





GIORGIO ARMANI  
CLASSICO



# Vieni a lezione da un Signor Processore

150



Questo PC ha un signor processore: **Intel Pentium® ■ 150 MHz.**  
Ha anche il lettore di CD ROM, la scheda audio e le casse comprese nel prezzo.  
Da Computer Discount, un'altra lezione di qualità ■ convenienza.

## TEX P 150 Multimediale

- Processore Intel Pentium® 150 MHz • RAM 16 MB (esp. a 128 MB) • Hard Disk 1,6 GB
- Lettore CD ROM 8x (ottupla velocità) • Scheda audio 16 bit stereo • 2 casse stereo Koss
- Scheda Video PCI 2 MB DRAM (Ris. max 1280x1024 - MPEG1) • Software MS Windows '95 con Corso, MS Works '95, MS Money '97 (90 gg.), Antivirus PC Cillin, Abbon. Internet V.O.L. (15 gg.)



Monitor escluso

**1.679.000**

(1.998.000 IVA inclusa)

Monitor ■ partire da 329.000. (391.500 IVA inclusa)

**CUNEO** • Corso IV Novembre, 23/a - Tel. 0171-692.119

Per tutti gli altri  
punti vendita Computer Discount  
Pagine Gialle  
Personal Computer  
Numero Verde 167-234450  
<http://www.computerdiscount.it>



la catena italiana  
dell'informatica



# PROPOSTE IMMOBILIARI

## Cuneo Aziende

Intermediazione Attività Commerciali

Compravendita di: Aziende, Esercizi pubblici, Negozi

P.zza Europa, 8 - 12100 CUNEO - Tel. 0171/65056 - 66234 fax 0171/65056



## AGENZIA IMMOBILIARE

CUNEO: c.so Santorre Santarosa, 30  
Tel./Fax (0171) 694483  
DRONERO: via IV Novembre, 73  
Tel. (0171) 917416

### VENDE

CUNEO, Vicinanze stazione. Attico

350 mq. Possibilità di frazionamento in due

alloggi.

CUNEO, Corso V. Emanuele. Alloggio

2 p. con ascensore. Soggiorno, ripostiglio, due

camere, bagno e cantina. No garage.

BUSCA, Zona centrale. Prestigioso

alloggio ristrutturato in casa d'epoca.

VIGNOLO, Zona centrale. Vasta di

nuova costruzione con due alloggi.

BORGIO, DALMAZZO. Alloggio di

nuova costruzione al p.t. con giardino.

tinello, cucinino, 2 camere, bagno,

cantina e garage. Riscaldamento auto-

nomio.

PEVERAGNO, Fraz. S. Giovenale.

Rustico da ristrutturare con terreno.

CARAGLIO, Via Brofferio. Alloggio

varie metrature di costruzione

con automobili e riscaldamento

autonomo.

DRONERO, Fraz. Prastavochia. Ru-

stico con 7 giornate di terreno.

DRONERO, Viale Sarrea. Villa a

schiera in costruzione.

DRONERO, Vista su piazza. Allog-

gio signorile in casa d'epoca.

VIA TRENTO, Alloggio 3

e ultimo piano. 3 camere, soggiorno,

tinello, cucinino, bagno, cantina, so-

lario e automobili.

VILLAR, COSTANZO. In zona

collinare. Piccolo rustico indipen-

dente da ristrutturare con ampio terreno.

DEMONTE, Zona centrale. Monolo-

cale ristrutturato. Riscaldamento

autonomo.

Vicinanze MONTECARLO. Presti-

gioso alloggio con vista panoramica.

CANNES, A 100 mt. dal mare. Bi-

loca di prossima ristrutturazione con

riscaldamento autonomo.

### CEDE

DRONERO. Attività noleggio video-

cassette.

CUNEO. Negozio confetteria.

CUNEO. Negozio pasticceria.

CUNEO. Corso Nizza. Locale

negozio.

CUNEO. Corso Nizza. Piano am-

mazzato locale uso ufficio.

CUNEO. Negozio con retro

DRONERO. Alloggio in palazzina con

taverna, automobili e giardino pri-

vato.

DRONERO - Via B. Rosasco. Allog-

gio 1 camera, bagno, cantina e

garage.

CANNES, A 100 mt. dal mare. Bi-

loca di prossima ristrutturazione con

riscaldamento autonomo.

CUNEO. Corso Nizza. Locale

negozio.

CUNEO. Corso Nizza. Piano am-

mazzato locale uso ufficio.

CUNEO. Negozio con retro

DRONERO. Alloggio in palazzina con

taverna, automobili e giardino pri-

vato.

DRONERO - Via B. Rosasco. Allog-

gio 1 camera, bagno, cantina e

garage.

CANNES, A 100 mt. dal mare. Bi-

loca di prossima ristrutturazione con

riscaldamento autonomo.

CUNEO. Corso Nizza. Locale

negozio.

CUNEO. Corso Nizza. Piano am-

mazzato locale uso ufficio.

CUNEO. Negozio con retro

DRONERO. Alloggio in palazzina con

taverna, automobili e giardino pri-

vato.

DRONERO - Via B. Rosasco. Allog-

gio 1 camera, bagno, cantina e

garage.

CANNES, A 100 mt. dal mare. Bi-

loca di prossima ristrutturazione con

riscaldamento autonomo.

CUNEO. Corso Nizza. Locale

negozio.

CUNEO. Corso Nizza. Piano am-

mazzato locale uso ufficio.

CUNEO. Negozio con retro

DRONERO. Alloggio in palazzina con

taverna, automobili e giardino pri-

vato.

DRONERO - Via B. Rosasco. Allog-

gio 1 camera, bagno, cantina e

garage.

CANNES, A 100 mt. dal mare. Bi-

loca di prossima ristrutturazione con

riscaldamento autonomo.

CUNEO. Corso Nizza. Locale

negozio.

CUNEO. Corso Nizza. Piano am-

mazzato locale uso ufficio.

CUNEO. Negozio con retro

DRONERO. Alloggio in palazzina con

taverna, automobili e giardino pri-

vato.

DRONERO - Via B. Rosasco. Allog-

gio 1 camera, bagno, cantina e

garage.

CANNES, A 100 mt. dal mare. Bi-

loca di prossima ristrutturazione con

riscaldamento autonomo.

CUNEO. Corso Nizza. Locale

negozio.

CUNEO. Corso Nizza. Piano am-

mazzato locale uso ufficio.

CUNEO. Negozio con retro

DRONERO. Alloggio in palazzina con

taverna, automobili e giardino pri-

vato.

DRONERO - Via B. Rosasco. Allog-

gio 1 camera, bagno, cantina e

garage.

CANNES, A 100 mt. dal mare. Bi-

loca di prossima ristrutturazione con

riscaldamento autonomo.

CUNEO. Corso Nizza. Locale

negozio.

CUNEO. Corso Nizza. Piano am-

## Astor

IMMOBILIARE

Via Roma 11/A - Cuneo - Tel. 0171/67153

### LE PROPOSTE DELLA SETTIMANA

bilocale 60 mq con

terrazza e vista mare in quartiere

residenziale a 100 m dal mare

750.000 franchi.

MENTONE centro monolocale

32 mq e terrazza 10 mq

cantina e garage a 325.000 franchi.

centro bilocale 55

mq nei pressi della zona pedonale

del mare con terrazza e cantina

690.000 franchi.

NIZZA Promenade des An-

glaie monolocale ultimo piano vi-

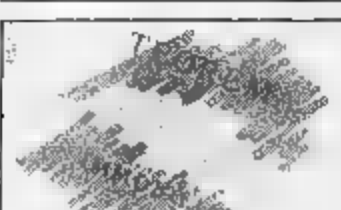
sta mare ottima posizione soleg-

giata 290.000 franchi.

MOLTISSIME ALTRE

OPPORTUNITA' IN

Telefono 0171/67153



### CUNEO

CONTR. MONDOVI' 15

TEL. 0171 695558

0368 - 3002331

### AREA FABBRICABILE

vicinanze

Borgo S. Dalmazzo. L. 70.000.000.

ALLOGGIO ristrutturato centro

storico.

CANNES camera bagno

balcone vicino stazione f.s. 700

metri dal mare L. 95.000.000.

VILLA non nuova due alloggi giar-

dino a 18 km da Cuneo. L.

290.000.000.

### CEDE

LICENZA AMBULANTE (abbigliamento)

negozio prezzo

veramente

conveniente.

LICENZA AMBULANTE biancheria

intima.

MERCERIA posti mercato molto

validi - trattativa riservata.

ATTIVITA' CENTRALISSIMA adatta

signorile buona resa - negozio

nuovo. L. 65.000.000.

### AFFITTA

ALLOGGI e locali uso ufficio. Solo

a referenziali.

## lombardo

IMMOBILIARE

Via S. Cavallotti, 1 - CUNEO - Tel. e Fax (0171) 65.72

### VENDE

CUNEO, centro storico: alloggi di varie metrature in

completa ristrutturazione.

MAD. porzione di casetta.

CUNEO, corso Nizza: due appartamenti adiacenti di 136 mq

ciascuno, termoautonomo.

CUNEO, corso Galileo Ferraris: 3 camere, tinello, doppi

vizi, ripostiglio, garage.

BOVES, Mellana: porzione di con 600 mq di terreno.

CUNEO mansarda di 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ler-

moautonomo.

BEGUDA: villa singola con terreno.

CUNEO, via Dronero: camera, cucina, ingresso, bagno.

GESSO: negozio di mq commerciali.

capannoni commerciali varie

metrature.

VIC. CUNEO: rustico con tre giornate di terreno.

ROATA ROSSI: alloggio di tre camere, cucina, tinello, bagno,

garage.

CUNEO 2, via Ferrero: camera, salone, tinello, cucinino

doppi servizi, mansarda.

S. CHIFFREDO DI TARANTASCA: mansarda grande con ga-

rage, termoautonomo.

CERVASCA: villa a schiera in costruzione.

VIGNOLO: villa tre piani seminuova adattabile a bifamiliare.

BEINETTE: camera, tinello, cucinino, bagno, termoautonomo.

CUNEO, via Michele Coppino: 3 camere, tinello, cucinino,

piano rialzato.

PASSATORE: 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, garage

grande e giardino.

### AFFITTA

CUNEO, corso Dante: 2 camere, tinello, cucinino, bagno, IV

piano.

CUNEO, via Settembre: 4 camere, cucinotta, doppi servi-

zi, II piano.

CUNEO, via Stoppani: 1 camera, tinello, angolo cottura, ba-

gno, IV piano.

CUNEO, via Sobrero: camera, cucinino, cucina, doppi servizi.

CUNEO: uffici, capannoni, magazzini.

### AFFITTA

Bar ed altre attività commerciali.

### CEDE

Bar ed altre attività commerciali.

### CEDE

Bar ed altre attività commerciali.

### CEDE

Bar ed altre attività commerciali.

### CEDE

Bar ed altre attività commerciali.

### CEDE

Bar ed altre attività commerciali.

### CEDE

Bar ed altre attività commerciali.

### CEDE

Bar ed altre attività commerciali.

### CEDE

Bar ed altre attività commerciali.

### CEDE

Bar ed altre attività commerciali.

### CEDE

Bar ed altre attività commerciali.

### CEDE

Bar ed altre attività commerciali.

### CEDE

Bar ed altre attività commerciali.

### CEDE

Bar ed altre attività commerciali.

### CEDE

Bar ed altre attività commerciali.

### CEDE

Bar ed altre attività commerciali.

### CEDE

Bar ed altre attività commerciali.



Reazioni contrastanti al piano del ministro

## Riforma della Scuola?

### «Giusto iniziare a 5 anni»

CUNEO. «Il timore, a una prima lettura, è che si abbassi il livello della pubblica istruzione. Così il provveditore agli Studi della «Granda», Giovanni Ferrero, commenta a caldo la presentazione della nuova struttura della scuola» ministro Berlinguer.

«Non conosciamo ancora i contenuti - prosegue Ferrero - ma dalle «Premesse» fattici pervenire dal ministro si ricava che non ci saranno più i cosiddetti programmi, ma solo «mette» da perseguire. Se a ciò si aggiunge che la scelta dell'indirizzo avverrà soltanto negli ultimi tre anni della superiore, c'è il rischio di non dare spazio adeguato ai dotati e di creare una grande scuola media «unica».

Le perplessità del provveditore sembrano condivise da vasti settori del mondo della scuola cuneese, anche se si aspetta - per esprimere un giudizio - di conoscere i dispositivi tecnici e l'articolazione dei programmi: «C'è un generico disagio - osserva la preside del Classico di Savignano Atilia Maggio - dovuto anche a un'informazione ancora incompleta. Nascono molte domande, ad esempio, come verrà insegnata la Storia in un ordinamento così rivoluzionario?».

Analogo imbarazzo dimostra Adriano Rosso, preside del «Bonelli» di Cuneo: «Non sono ancora in grado di esprimermi, sono però pienamente d'accordo sull'inizio dell'obbligo a cinque anni. Per il resto non voglio fare parte di chi loda il passato».

Alberto Bosi, docente di Filosofia al Classico di Cuneo, cerca di ampliare lo scenario: «Nell'insieme - dice Bosi - mi sembra un passetto verso l'Europa, con un adeguamento all'ordinamento del curriculum già adottato in altri paesi. La perplessità riguarda lo slittamento verso il basso di un anno del conseguimento della maturità e la riduzione di fatto della superiore a tre anni. Speriamo che questi limiti vengano compensati da una buona riforma dei contenuti che interessi anche l'Università. Il vero problema, che mi è già presentato nelle scuole europee, sarà quello delle diverse velocità del cammino scolastico dei vari alunni: sparando la classe si formeranno gruppi di diversa capacità ed impegno. Il risultato sarà che i diplomati finali dovranno essere tarati diversamente».

Tra la novità del nuovo ordinamento scolastico c'è anche la



Il provveditore agli studi della «Granda» Giovanni Ferrero e il preside del Bonelli di Cuneo Adriano Rosso

scomparsa della scuola «media»: «Con sette anni di primaria, più i sei anni di secondaria - Roberto Marino, preside della media n° 1 - la «media» di fatto scompare, divisa in due tronconi, uno attaccato alle elementari, l'altro alle superiori. Con il possibile rischio di vanificare il patrimonio».

Analogo il timore del maestro Silvano Calcagno per la scuola elementare: «La struttura del nostro ordinamento era ancora, dopo la riforma dell'85 e del '90, in fase di attuazione e completamento: che fine faranno nella nuova struttura?».

di Romano

E' caduta nel ruscello che costeggia il lato Ovest di viale Angeli

## Anziana annega a Cuneo

La vittima (80 anni) si era allontanata ieri mattina dalla casa di riposo «Mater Amabilis» per una passeggiata. Il cadavere fermato da una grata



Maria Armando da oltre 80 anni era ospite nella Casa di riposo comunale in viale degli Angeli

CUNEO. Era uscita stamattina presto dalla casa di riposo «Mater Amabilis», sezione Angeli, dove era ospite da oltre dieci anni. Forse pochi minuti dopo, lungo il maestoso viale che conduce dal Santuario al Pizzo della città, che tante volte aveva percorso in passeggiata, è stata colta da male ed è caduta, finendo nell'ampio ruscello che costeggia il controviale sul lato ovest, all'altezza del numero civico 136. Forse - una botta alla testa, forse perché ha immediatamente ingerito acqua - è riuscita a riaversi, ed è morta annegata.

Ha finito così l'esistenza in una radiosa mattinata di sole, sul «suo» viale, Maria Armando, 80 anni, pensionata, originaria di Caraglio, da tempo domiciliata alla casa di riposo comunale di Cuneo. «Era una signora ancora molto in gamba e attiva - raccontano a «Mater Amabilis» - quasi tutte le mattine andava a messa,

poi le piaceva fare due passi sul viale. Era assolutamente autosufficiente e non aveva mai dato alcuna preoccupazione».

L'incidente sarebbe avvenuto poco dopo l'uscita della donna dalla casa di riposo. Poco dopo le 8,30 di ieri mattina, il cadavere, che era stato trascinato dalla corrente contro una grata-filtro la protezione - un sovrappasso di ingresso - villa è stato

notato da un dipendente comunale addetto al controllo e alla manutenzione di bealere e aree verdi, durante un giro d'ispezione. Subito è stato dato l'allarme, anche se non c'era più nulla da fare per salvare l'anziana.

In viale Angeli, a poche decine di metri dal santuario con la cui crollata, sono arrivati gli agenti della Squadra mobile e i vigili del fuoco, che hanno recuperato il cadavere, poi trasportato all'ospedale «Santa Croce». Non c'è, allo stato delle indagini, alcun elemento che conduca a sospettare una causa della morte diversa dall'incidente.

Anche alla casa di riposo ricordano Maria Armando come una donna serena, attaccata alla vita. «Escludiamo che la signora Maria abbia scelto di fare un gesto definitivo». L'autopsia consentirà di stabilire con certezza la causa della morte. Soltanto successivamente sarà possibile fissare la data per le esequie. (r. c.)

## Domani funerali di don Ristorto



L'ex parroco di Santa Maria a Cuneo don Matteo Ristorto deceduto alla Casa del clero di Fontanella aveva 97 anni

CUNEO. E' mancato l'altra notte, all'età di 97 anni, alla casa del clero di Fontanella, l'ex parroco di Santa Maria a Cuneo don Matteo Ristorto. Nato a S. Michele di Cervasca nel 1908, era stato ordinato sacerdote nel 1931. Aveva iniziato l'attività pastorale come viceparroco prima nella parrocchia di Bernezzo e poi al Sacro Cuore. A Roccasparvera fu chiamato come parroco e successivamente divenne prevosto di Roata Lerdia.

Nel 1947, all'età di 39 anni, venne chiamato a guidare la comunità di Santa Maria. A questa parrocchia si dedicò fino all'89, quando abbandonò per motivi di salute. In 42 anni di lavoro nella parrocchia di Santa Maria, cuore del centro storico cittadino, ha avuto modo di meritarsi la stima di tutti grazie ad un'attenzione costante alla gente.

«Nella lunga attività come parroco a Santa Maria don Ristorto - afferma il suo parroco - ha dato un contributo prezioso ed attuale come sindaco Ezio Falco - è distinto per un'attenzione speciale ai giovani. Negli Anni Sessanta l'oratorio era diventato il fiore all'occhiello della parrocchia. Don Matteo è stato il primo a pensare ai campeggi dei giovani comprando a Bernezzo una casa che ancor oggi è utilizzata dalle parrocchie del centro storico. Ricordo - conclude Falco - le prediche di don Ristorto a messa «grande» in cui accorrevano gente anche da fuori parrocchia. La comunità di Santa Maria deve molto a questo pastore che a volte appariva scontroso, ma aveva un cuore grandissimo». I funerali si svolgeranno domani alle 14,30 a Santa Maria. (a. r.)

Rubati valori bollati e «travellers cheques» per 140 milioni: indagine dei carabinieri

## Limone, Poste svaligate di notte

I ladri hanno forzato la porta principale d'ingresso e con la fiamma ossidrica sono riusciti a forare la cassaforte. L'allarme è scattato alle 8 di ieri. Una pista grazie alle impronte digitali rilevate dai carabinieri

LIMONE. «Colpisce l'altra notte all'ufficio postale di via Roma: i ladri si sono impadroniti di valori bollati e «travellers cheques» per un valore di oltre 140 milioni. Secondo una ricostruzione dei carabinieri di Limone il furto sarebbe stato commesso verso le 23 di martedì scorso; a dare l'allarme sono stati gli impiegati ieri mattina al momento dell'apertura dell'ufficio».

I ladri sono entrati nella Posta dopo aver forzato la serranda in ferro che protegge l'ingresso e la serratura della cassaforte in legno e vetro. Raggiunta una delle due casseforti - la fiamma ossidrica le hanno forato uno dei lati. Dentro erano sistemati valori bollati (per un valore di 110 milioni) e «travellers cheques» (per 30 milioni).

I vicini pare abbiano sentito dei rumori martedì sera, ma hanno pensato a ragazzi, che scherzavano e non hanno avvertito i carabinieri. I ladri, «favoriti» nei loro lavori di scasso

## UN MESE FA

### Stessa tecnica alle Pt di Dronero

Il 14 dicembre scorso un gruppo di ladri «armati» di fiamma ossidrica ha svaligiato l'ufficio postale di Dronero, portando via un bottino di 400 milioni tra valori bollati, francobolli e denaro contante. Gli scassinatori hanno agito durante le ore notturne, dopo aver forzato la porta d'ingresso dell'edificio, situato in via Rocca-bruna, nelle vicinanze della scuola media. Gli sconosciuti hanno praticato un foro circolare di 30 centimetri nella corazza della cassaforte, dal quale hanno fatto uscire il bottino. Una settimana prima un gruppo di ladri aveva cercato di svaligiare la filiale della «Banca Regionale Europea-Crea», in piazza Cavour di Caraglio: il piano era però fallito poiché le casseforti dell'istituto di credito hanno resistito alla fiamma ossidrica. Gli inquirenti hanno escluso la possibilità che i due «colpi» siano stati architettati e portati a termine da una stessa banda. (c. g.)

dalla zona appartata, hanno approfittato della chiusura settimanale della pizzeria che si trova a pochi metri dall'ufficio postale. Nessun cliente, rischi di essere scoperti.

Ieri mattina le forze dell'ordine hanno raccolto alcune im-

pronte digitali lasciate nell'ufficio (pare su una bottiglia e sulla cassaforte) che potrebbero essere decisive per identificare gli autori «colpisce».

La tecnica, secondo gli inquirenti, è identica a quella già utilizzata per il furto alla Posta di Dronero, avvenuto poco più di un mese fa.

Piorgio Chiera, sindaco di Limone, sostiene: «La mancanza di un sistema di allarme e la stessa ubicazione delle Poste hanno sicuramente favorito i ladri che hanno potuto agire senza essere disturbati».

Aggiunge: «Mi dispiace che accaduto. Limone è un paese tranquillo grazie all'ottimo servizio garantito dalle forze dell'ordine che dimostrano la loro efficienza soprattutto nei momenti più critici, come il recente Capodanno, quando il paese è stato letteralmente preso d'assalto dai turisti».

Dalle Poste di Cuneo dicono: «Il direttore non c'è, si trova a Torino per lavoro. Abbiamo poche notizie sul furto, per saperne di più abbiamo mandato a Limone i nostri incaricati».

Ieri da Cuneo sono partiti alcuni ispettori: per facilitare le operazioni di contabilità l'ufficio è rimasto chiuso tutta la giornata. (a. f.)

## Aveva 97 anni

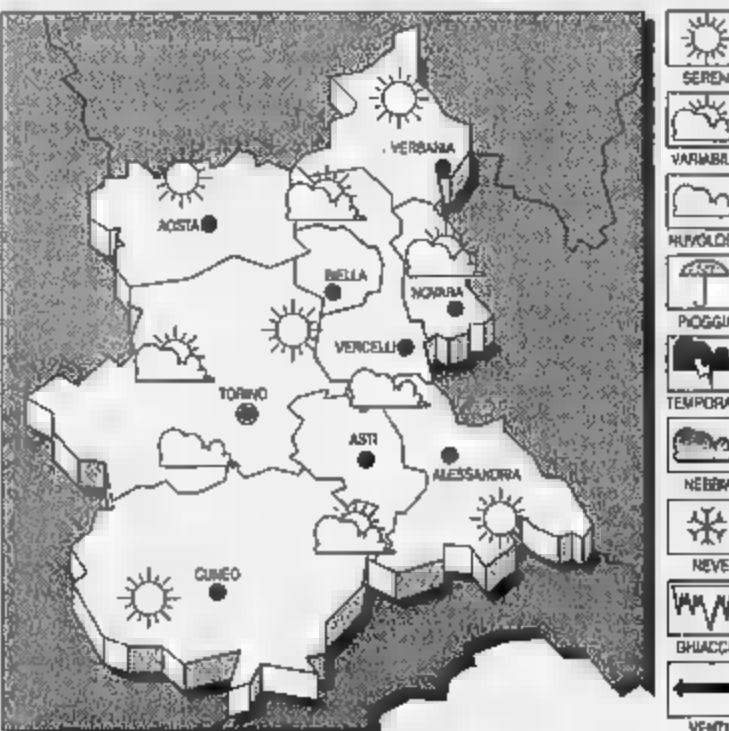
### Deceduto nonno di Cervere

CERVERE. E' morto il decano del paese, Giovanni Mellano, di 97 anni. «Nonno Giovanni», che viveva da tempo con la figlia Mariuccia, era stato festeggiato a inizio agosto da tutti i figli (Giovanna, Lucia, Caterina, Santina, Lina, Agostino, Mariuccia) in occasione del novantasettesimo compleanno. Cosciente fino all'ultimo, da alcuni anni era assistito da una ragazza marocchina Hasna Hakima, a cui era molto affezionato.

Ex combattente (aveva partecipato alla prima guerra mondiale) era stato insignito della croce dei «Cavalieri di Vittorio Veneto». Rimpugnava di non aver potuto partecipare, per ragioni di salute, all'ultimo raduno nazionale che si tenne a Fossano lo scorso anno.

Il presidente dell'associazione combattenti, Santino La Spina, ha parlato di lui in occasione del IV novembre. Il funerale, oggi, alle 15 nella chiesa parrocchiale (partenza dall'abitazione, in via Fossano 8, alle 14,45). (l. a.)

## IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



**TEMPO PREVISTO PER OGGI.**  
Cielo: poco nuvoloso.  
TEMPERATURA: in lieve aumento.  
VISIBILITA': Buone con riduzioni dopo il tramonto per foschie e banchi di nebbia.  
TENDENZA: Per mantengono condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso.

**LE A CUNEO LEVALDIGI**  
Max: 3; min: -4; media: 1  
**UN FA**  
Max: 5; min: 1; media: 3  
**TEMPERATURE IN PIEMONTE**  
Torino 12; Aosta 3; Asti 3; Alessandria 8; Novara 8; Vercelli 7.

Guerra tra fornitori della Ferrero di Alba: nel '92 furono scoperti microfoni nei telefoni per scoprire i segreti della concorrenza

## Spie della sorpresine Kinder rinunciano a difendersi

Condannati in primo grado hanno preferito patteggiare la pena evitando il carcere

CUNEO. Si è conclusa davanti alla Corte d'Appello di Torino la singolare vicenda delle sorpresine negli ovetti «Kinder» della Ferrero per capire i cui segreti sarebbe stato organizzato lo spionaggio telefonico affidato ad un'agenzia privata di investigazioni.

Marco Sciarra, 49 anni; Michele Capobianco, 39 anni e Alessandro Salsi, 29 anni, tutti domiciliati a Torino, erano stati condannati il 25 ottobre '95 dal tribunale di Cuneo. I primi due a 2 anni e 6 mesi; Salsi a 2 anni e 8 mesi di reclusione e al risarcimento dei danni alla società «Studio Software» di Cuneo, parte civile con l'avvocato Vittorio Sommacal. Il verdetto era: impunito - difensore avv. Basilio Foti sostenendo che gli accusati non avevano commesso illeciti.

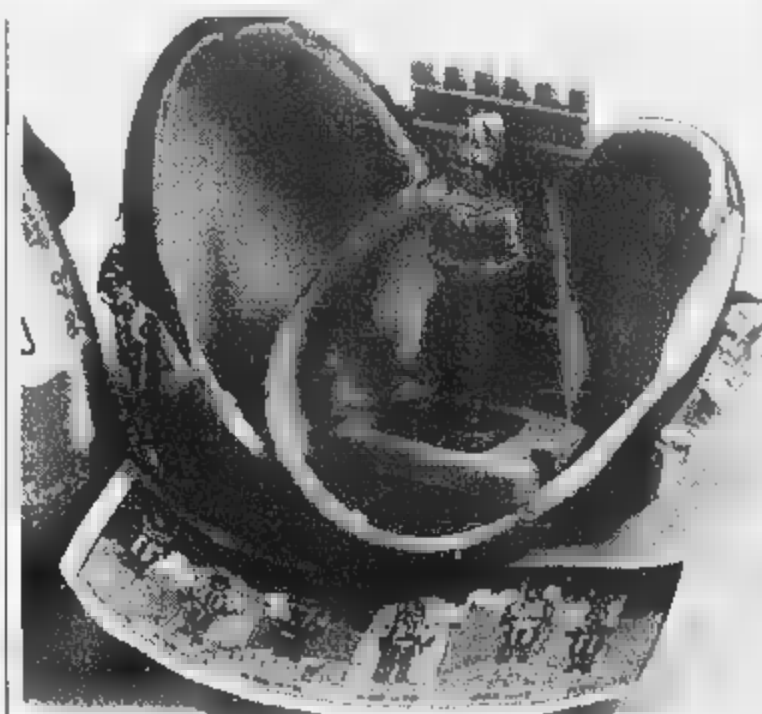
All'inizio del dibattimento d'appello l'avvocato Foti ha rinunciato a proseguire il ricorso e ha patteggiato con il pg Scisciot 11 mesi e 15 giorni di reclusione

per ciascun imputato, pena sospesa. La Corte ha preso atto del patteggiamento, ma ha da parte sua confermato il risarcimento del danno alla parte civile rappresentata anche in secondo grado dall'avv. Vittorio Sommacal che inizierà la procedura per il pagamento.

I fatti risalgono all'autunno del '92 quando casualmente Giuseppe Zambotti, titolare della società «Studio Software» di Cuneo scoprì che sulle proprie linee telefoniche erano stati installati sofisticate microscopie idonee a intercettare comunicazioni in arrivo e in partenza. L'imprenditore rivolse alla magistratura che rinviò a giudizio i tre imputati: l'industriale Giovanni Novello, residente a Vignolo, presunto mandante dello spionaggio telefonico; l'ex maresciallo dei carabinieri di Boves Luigi Del Frari che avrebbe aiutato il Novello a trovare gli investigatori e i quattro soci di una agenzia privata di Torino: Marco Sciarra, Jeso Rocca, Alessandro Salsi e Michele

Capobianco, imputati di avere installato materialmente le microscopie telefoniche. Giovanni Novello, da tempo apprezzato fornitore delle sorpresine negli ovetti «Kinder», avrebbe saputo non si sa come che Giuseppe Zambotti era intenzionato a fargli concorrenza. Da questo sospetto, secondo l'accusa, nasceva la «messinscena» degna di un film di James Bond per conoscere, attraverso l'intercettazione, le mosse dell'avversario. Il processo in primo grado si concluse col patteggiamento di otto mesi con i benefici di legge per Novello, Rocca e Del Frari. Gli 007 Sciarra, Capobianco e Salsi vollero affrontare il giudizio che si concluse con le condanne. I tre imputati accettando ora il patteggiamento hanno implicitamente rinunciato a sostenere l'innocenza ed evitato di finire in carcere qualora il verdetto di Cuneo fosse stato confermato.

Gianni De Matteis



Ci sono collezionisti dei personaggi di «sorpresine» sistemati negli ovetti Kinder



Nuove proteste dopo le dimissioni di vicepresidente e consigliere anziano

# Discarica di Borgo nella bufera

Il sindaco Borgogno: «Non tollereremo che si decida sulla nostra testa. Chiediamo garanzie»  
Sarà aperta una terza vasca di raccolta, ma senza altri impianti presto andrà ad esaurimento

BORGOGNO. C'è aria di crisi alla discarica di San Nicolao. Dopo le dimissioni del vicepresidente dell'Azienda Smaltimento Rifiuti, Mario Tropini, e del consigliere anziano, Giovanni Romolo Bignami, nell'ultima seduta dell'assemblea aziendale, il sindaco di Borgo San Dalmazzo, Marco Borgogno, ha espresso voto contrario al bilancio di previsione dell'azienda. Al momento i due dimissionari sono ancora stati surrogati e cresce il malumore tra i borgognini, che sul futuro della discarica non sono più disponibili ad accettare soluzioni provvisorie. In una lettera indirizzata all'assessore regionale all'Ambiente, Ugo Cavallera, all'assessore provinciale, Marco Carpani, il sindaco di Borgo San Dalmazzo chiede un dibattito pubblico per affrontare il problema e illustrare le prospettive di San Nicolao.

«Siamo in una situazione di confusione», sostiene Marco Borgogno, «che rischia di degenerare. E' ora di fare chiarezza. Come borgognini non tollereremo più in alcun modo che si decida sulla nostra testa senza un coinvolgimento diretto della comunità che da anni sopporta la discarica. Vogliamo innanzitutto chiarezza da parte della Provincia e della Regione che sono gli organi competenti in materia».

I problemi nascono da una situazione critica che coinvolge tutto il settore dei rifiuti, ma che nello specifico di San Nicolao, è ulteriormente aggravata da al-

cuni problemi di gestione. La discarica, infatti, è ormai saturata e, nonostante l'avvio a breve della terza vasca, non è chiaro quali saranno le scelte strategiche di smaltimento che in futuro si andranno a fare.

«Ho constatato», sostiene il consigliere dimissionario Giovanni Romolo Bignami, «che, alla luce del dettato statutario, non sussistevano le condizioni necessarie per affrontare con l'indispensabile urgenza l'impostazione risolutiva i problemi di San Nicolao. Bisogna prendere atto che la tecnologia attualmente in grado di offrire le soluzioni utili per una sollecita ristrutturazione dell'impianto, capaci di allungarne i tempi di funzionamento, agendo però nella più ampia sicurezza, cosa che la popolazione dell'area borgognina giustamente richiede e alla quale devono essere date le assicurazioni del caso, con un dialogo concreto e costruttivo. Purtroppo ho dovuto constatare che nella ristrutturazione dell'Azienda non vi erano volontà, visione di prospettiva, la determinazione urgente e indispensabile per affrontare tale urgente problema».

I comuni associati al Consorzio seguono con attenzione le vicende della discarica, nell'attesa che il Piano regionale dei rifiuti venga approvato. Consiglio e quindi diventi esecutivo e si faccia chiarezza sul futuro.

Aldo Ribero



Giovanni Romolo Bignami (dimissionario) e il sindaco Marco Borgogno

## PROVINCIA

### «Massima trasparenza»

Marco Carpani, assessore provinciale all'Ecologia, ha ricevuto nei giorni scorsi l'invito da parte di sindaco di Borgo San Dalmazzo ad intervenire ad un dibattito pubblico in cui si spieghi il futuro della discarica di San Nicolao. «Mi stupisce il fatto che il sindaco di Borgo», dice l'assessore provinciale all'ecologia, «sostenga di non essere informato a proposito del futuro della discarica di San Nicolao. Nei mesi scorsi abbiamo inviato al Comune di Borgo tutta la documentazione relativa alla costruzione della terza vasca. Purtroppo il sindaco Borgogno ha ritenuto più opportuno non partecipare alla Conferenza dei servizi cui era stato invitato e nel corso della quale si è approvata la costruzione della terza vasca. Alla conferenza erano presenti altri sindaci del Consorzio. In ogni caso, come Provincia, siamo disponibili a qualsiasi tipo di iniziativa volta a dare il massimo di trasparenza».

[a. r.]

La raccolta di fondi promossa da «Specchio dei tempi»

# Per la cupola degli Angeli superati i cinque milioni

CUNEO. «Ho ricevuto una grazia da Sant'Antonio e per «sdebitarmi» quanto ha fatto, ho deciso di portare un'offerta. Gli Angeli devono riavere la loro cupola prima che crolli tutto». Con questa frase una signora cuneese, novantenne, ha consegnato l'altra mattina denaro allo sportello di Specchio dei Tempi (in via XX Settembre 39, primo piano). Un'altra signora, che ha raggiunto proprio in questi giorni il traguardo degli ottant'anni, ha portato una piccola ma significativa offerta perché «proprio in quel Santuario si sposò i miei figli e i miei due nipoti».

Gesti di solidarietà per restituire al più presto una cupola agli Angeli di Cuneo, la chiesa simbolo della città (crollata per ragioni non ancora appurate), come il concerto, strumenti dell'orchestra Rai di Torino, che si esibiranno a metà febbraio. E tante altre iniziative che privati e associazioni stanno mettendo in cantiere.

[g. m.]

Ecco l'elenco delle ultime offerte a «Specchio dei Tempi».

Valley: Antonio Marchetti, 50.000; Marta e Carlo, 100.000; Frida, 50.000; N.R., 50.000; Per ridare una cupola al Santuario degli Angeli, Meme 50.000; N.N., 50.000; P.P., 30.000; R.C.V., 200.000; Anna e Bruno, 25.000; M.T.A., 100.000; Giovanni Re, 50.000; Marina, Laura e Ada, 150.000.

Totale lire 5.325.000



Confessionali e arredi sacri all'interno del santuario sono stati protetti con teloni

## GRUPPO CUNEO

### VALDIERI

Terme aperte anche d'inverno, oggi una riunione

Stamattina, alle 10, in municipio si terrà un incontro su futuri finanziamenti regionali per lo sfruttamento dello stabilimento termale anche nel periodo invernale. Alla riunione parteciperanno il sindaco di Valdiери, Battista Blotto, funzionari e amministratori regionali per definire le modalità del progetto.

[r. s.]

### DRONERO

Il corso per aspiranti volontari Cri

La Croce Rossa, in collaborazione con il Comune, ha organizzato il dodicesimo corso per aspiranti volontari del soccorso. Per informazioni: 0171/916333. L'iniziativa è stata predisposta anche in previsione dello stanziamento di fondi per un'ambulanza per il soccorso avanzato a Dronero.

[c. g.]

### POLIZIA

Recuperato telecomando e autoradio

Gli agenti della Volante della polizia hanno recuperato a Cuneo un telecomando di un autoradio, marca Pioneer, modello XRP60CSF60, nero, una valigetta in plastica contenente una ventina di musicassette. Il proprietario, anche se non avesse speso denuncia, ma in grado di fornire elementi certi per verificare il passato possesso, può rivolgersi agli uffici della Volante a Cuneo.

### CANTILE

Stasera prima «lezione sulla carità»

Prende avvio, stasera alle 18, nei locali di via Senatore, Toselli 2 bis, un corso di formazione per operatori e volontari della carità, promosso dalla Caritas diocesana. Si tratta di un ciclo di cinque incontri sul tema di «Gesù Cristo unico salvatore», che si svolgeranno ogni terzo giovedì del mese, fino a maggio. «Ci proponiamo come obiettivo», spiega il direttore della Caritas diocesana, don Marco Riba, «di offrire un supporto formativo per coloro che fanno scelte di volontariato. Siamo convinti che il volontario deve essere supportato da un'adeguata formazione affinché non si riduca a spicciolo «buonismo»».

[a. r.]

Diminuzione in un decreto legge provoca l'uscita di scena di Borsarelli e Allario

# Cuneo deve «licenziare» due assessori

Il sindaco Elio Rostagno: «Rimarranno i miei consulenti, ma senza stipendio». Nel prossimo Consiglio saranno discusse le dimissioni di Tretola che rappresenterà il Comune al Consorzio socio assistenziale

CUNEO. Il Comune ha di nuovo perso due assessori: da sabato scorso Elio Allario (delega all'Ambiente) e Gianfranco Borsarelli (Servizi pubblici in concessione) non siedono più in giunta. A stabilirlo è un decreto legge che modifica la precedente normativa, a sua volta già integrativa di precedenti disposizioni.

Il presidente del Consiglio Piercarlo Malvolti, invece, è tornato di nuovo a percepire lo stipendio da amministratore, che aveva perso con la precedente modifica del decreto legge.

«E' tutto assurdo», commenta il sindaco Elio Rostagno, «Prima abbiamo perso due assessori passando da otto a sei e Malvolti è rimasto stipendio. Con il nuovo decreto sono stati ripristinati i due assessori, ma la «paga» del presidente del Consiglio è stata prevista. L'ultimo decreto che doveva sanare le incongruenze è stato come una doccia fredda. Si sono persi nuovamente i due assessori. Il decreto ha dimenticato



Da sinistra gli assessori Gianfranco Borsarelli e Elio Allario e il consigliere dimissionario Mario Tretola

una frase a cioè che i capoluoghi di provincia sono equiparati alle città con oltre 100 mila abitanti. Mi auguro si arrivi a una nuova rettificata al più presto. In questo senso si è già espressa l'assemblea nazionale dei Comuni d'Italia».

Aggiunge il primo cittadino: «Elio Allario e Gianfranco Borsarelli di fatto resteranno consulenti personali del sindaco, ma lo fanno a titolo gratuito. Non hanno titolo per le deliberazioni e la giunta deve fare a meno di loro in fase deliberativa. L'as-

senza dei due assessori a dicembre ha pesato non poco: sono stati «rimossi» dall'8 fino a fine anno. Con l'ultimo decreto, se rettificato, di fatto potremo nominare in giunta fino a un numero pari a un quarto dei componenti del Consiglio comunale. In pratica fino a dieci. Ma non ci sogneremo mai di allargare così l'esecutivo. Una banale dimenticanza però ora ha ridotto, al contrario, la giunta a soli sei componenti».

Dal Consiglio comunale esce di scena, intanto, Mario Tretola.

Per i bimbi Busca

# Referendum sui presepi

BUSCA. Si è chiuso ieri il referendum «Le mie tre righe sul presepe», iniziativa organizzata dalla «Commissione Commercianti Busca» e per premiare i migliori pensierini natalizi, scritti dagli alunni delle scuole elementari.

Il regolamento prevedeva la possibilità di votare gli elaborati compilando un coupon pubblicato sulle pagine de «La Stampa». I tagliandi dovevano essere imbucati nelle urne allestite in via Umberto I, oppure spediti direttamente al recapito postale «Le mie tre righe sul presepe di...», 12022 Busca.

«All'iniziativa», spiega Marco Manfredino, coordinatore della Commissione Commercio, «hanno collaborato 75 negozi del centro storico di Busca, ospitando nelle vetrine presepi provenienti da tutto il mondo. A queste scene della natività sono stati rivolti i «pensierini» degli alunni delle elementari. La premiazione dei vincitori del concorso è prevista per sabato 1 febbraio, nel padiglione coperto di piazza Mariano».

[c. g.]

## LETTERE AL GIORNALE

### An, Lega e la prostituzione

E' non curiosa e «simpatica» che legga la lettera del 5 gennaio dei colleghi consiglieri del gruppo della Lega Nord per l'indipendenza della Padania: Roberto Donati, Giovanni Dutto e Marcello Vergamini.

Curiosità perché comprendo se il distinguo che traspare dalla loro lettera sia una loro esigenza morale o, viceversa, sia loro imposta dal gruppo di appartenenza, dal momento che insieme al pds ed al gruppo di Cuneo Solidale (gruppo con riferimenti all'Ulivo) governa la città. A tal proposito voglio ricordare che la tanto discussa mozione antiprostituzione:

1) Ricalcava fedelmente l'analoga mozione presentata a Milano dall'on. De Corato di An, e seguita dagli emendamenti proposti anche dal gruppo della Lega e del capoluogo meneghino;

2) mi risulta che sulla mozione il gruppo lombardo della Lega votò unanimemente. Ergo la seconda dei luoghi la «Padania» ha idee diverse.

Ricordo ancora ai colleghi che il sottoscritto, unico, in questo

consiglio comunale, ha già presentato in altri momenti interpellanze mirate a sensibilizzare l'amministrazione al fine di arginare il grave problema, suggerendo se non altro un utilizzo, forse più intelligente di alcuni tutori comunali dell'ordine, con l'istituzione del divieto di fermata nei luoghi più soggetti al problema (Mercato delle uve, Ponte vecchio).

So benissimo che non sono le foto ai clienti che risolveranno il problema della prostituzione, tant'è che già nei mesi scorsi An aveva chiesto di affrontare il problema nella sua globalità (zone franche all'esercizio legale della prostituzione; accentuazione della lotta allo sfruttamento della prostituzione; predisposizione di norme di controllo e di assistenza sanitaria), almeno in qualcosa ho provato a farlo. Al di là della provocazione mi resi disponibile ad emendare l'articolo riguardante le foto.

Giuseppe Lauria  
Capogruppo consiliare An Cuneo

Scrivere a La Stampa  
Via XX Settembre 39, Cuneo  
Fax: 0171/320430

## NUMERI UTILI

### AUTOAMBULANZE

Cuneo: Alba: 316.313; Cri: 441.744; Albaro: 520.144; Bagnolo: 392.836; Barga: 346.282; Borgo San Dalmazzo: 260.013; Bra: 423.370; 42.01; 945.858; 945.455; Caraglio: 819.102; Ceva: 72.31; Demonte: 95.115; Dronero: 918.333; Fossano: 699.111; Gressano: 81.053; La Morra: 50.116; Luserne: 929.113; Mondovì: 552.255; Montello: 64.319; Moretta: 911.010; Morozzo: 772.565; 877.407; Nivola: 796.385; Pavesio: 94.254; Peveragno: 339.555; Recoariga: 84.644; Saluzzo: 45.245.470.00; Santo Stefano Belbo: 0141.840.666; Sommariva del Bosco: 551.02; Savigliano: 719.111; Vinadio: 959.126.

### FARMACIA DI

A Cuneo oggi è di turno con orario dalle 8 alle 20 (e serande aperte) e dalle 22 alle 8 (a serande abbassate) la farmacia Michelotti, piazza Galimberti 14, tel. 692.475. Per gli altri Comuni la farmacia di turno svolgono anche la reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ripetute mediche urgenti.

A Cuneo: Pavesio, corso Pavesio 20, tel. 282.896. Bra: Dalmasso, via Vittorio 195, tel. 412.187. Fossano: Cumina, via Roma 77, tel. 60.316.

### MONDOVI

Mondovì: Turco, Meridiana 5, tel. 42.404. Saluzzo: San Marino, Piemonte 6, tel. 42.242. Savigliano: Albertini, piazza Sant'Antonio 49, tel. 712.272.

GUARDIA

Notturna, prefettura e festival: Usl di Cuneo 269632 oppure 260013; Usl di Alba 316.316; Usl di Borgo 269.832, 260.013; Usl di Bra 420.273; Usl di Ceva 72.31; Usl di Dronero 269632 oppure 260013; Usl di Fossano 699.111; Usl di Mondovì 550.111; Usl di Saluzzo 215.111; Usl di Savigliano 719.111.

### CARABINIERI pronto intervento

Cuneo: 112; Alba: 441.333; Borgo S. Dalmazzo: 269.333; Ceva: 71.005; Fossano: 695.210; Mondovì: 474.44; Recoariga: 85.333; Saluzzo: 46.444; Savigliano: 22.333.

### POLIZIA DI STATO

Questura: pronto intervento 113. Contrabbando: 443411. Strade: Cuneo: 71.182; Saluzzo: 42.118; TO-SV (0172) 495.800.

### VIGILI DEL FUOCO

Cuneo: 115; Com. prov. 698.248.

## STATO CIVILE

Federico Briatore (residente a Garassio); Silvana Bugna (Mallare); Giorgio Cavallo (Ceva); Michele Cavaglia (Cairo Montenotte); Savona; Francesca Depiazio (Cengio, provincia di Savona); Giacomo Derapalino (Cengio, provincia di Savona); Stefano Ferrero (residente a Perico); Corrado Pesce (residente a Cengio); Alberto Ricchebuono (Carcare, provincia di Savona); Marco Archimede Zizzini (Carcare, provincia di Savona).

MORTI. Giuseppe Baglione, 85 anni (residente a Marsaglia), pensionato; Giovanna Basso, 82 anni (residente a Bastia Mondovì), pensionata; Giovanna Beva, 80 anni (residente a Ceva), pensionata; Giuseppe Brignolo, 75 anni (residente a Gressano), pensionata; Attilio Canavese, 69 anni (residente a Priola), pensionato; Giovanna Canepa, 72 anni (residente a Savona), pensionata; Ilario Chiambino, 82 anni (residente a Ormes), pensionato; Modesto Dellipoli, 77 anni (residente a Parico), pensionato; Mario Gaglio, 77 anni (residente a Murazzano), pensionato; Maria Gerbino, 86 anni (residente a Mombasiglio), pensionata; Giulia Mattone, 82 anni (residente a Priero), pensionata.

## STATO CIVILE

nata; Ernesta Sciolti, 77 anni (residente a Gressano), pensionata; Rosina Seno, 86 anni (residente a Ormes), pensionata; Giuseppina Teramasco, 88 anni (residente a Sale Langhe), pensionata; Isabella Zucchi, 70 anni (residente a Villanova Mondovì), pensionata.

### MORTI

Teresa Terrero, 82 anni (residente a Mondovì), pensionata; Felicia Pennacino, 93 anni (residente a Mondovì), pensionata; Matteo Garelli, 75 anni (residente a Villanova Mondovì), pensionato; Davide Sciandra, 75 anni (residente a Pamparolo), agricoltore; Teresa Bruno vedova Gonella, 82 anni (residente a Murazzano), pensionata; Enzo Razzetti, 88 anni (residente a Carrù), pensionato; Giuseppina Rebuffo vedova Loti, 88 anni (residente a Millesimo, provincia di Savona), pensionata; Domenico Collo vedova Garelli, 81 anni (residente a Mondovì), pensionata; Teresa Dandone vedova Gezzera, 85 anni (residente a Carrù), pensionata; Maria Ravelli, 83 anni (residente a Mondovì), pensionata; Sabatino Turco, 82 anni (residente a Mondovì), pensionato; Maurizio Pellegrino, 76 anni (residente a Mondovì), pensionato; Renato Calvo, 58 anni (residente a Mondovì), pensionato.

## APPUNTAMENTI

### CARAGLIO

Festa Avis alla casa di riposo. Sabato, alle 15, festa di solidarietà alla casa di riposo «San Giuseppe», organizzata dall'Avis; parteciperà il coro dei «Fratelli Aorelio».

[c. g.]

### CUNEO

Lezione sui servizi per gli anziani. Sabato, alle 9.30, nella sala mostre della Provincia, Fabrizio Fabris, primario della università di Geriatria della «Molinette» di Torino, terrà una lezione su: «Quali risposte con quali servizi? Esperienze di servizi alternativi: l'ospedalizzazione a domicilio».

[c. g.]

### Solidarietà famiglie russe

Stasera, alle 21, nel salone del cinema, a lato della parrocchia, incontro con gli organizzatori di un'iniziativa di solidarietà in favore di famiglie. Verrà proiettato un filmato che riprende la distribuzione dei generi alimentari e il funzionamento di un laboratorio tessile allestito da marenesi.

[L. a.]



Iscrizioni (riservate ai bambini) entro il 25 gennaio

## Carnevale cerca moretti e le «cite monregaleise»

MONDOVI. Il 15 e 16 febbraio: sono le giornate in cui si svolgeranno le due sfilate del «Carvè» di Mondovì. ■ deciso dall'Associazione commercianti, che anche quest'anno coordina la manifestazione.

I festeggiamenti cominceranno giovedì grasso, 6 febbraio. Una prima «uscita» era prevista per domenica 2, ma la concomitanza con l'ingresso ufficiale in Diocesi del nuovo vescovo Luciano Pacioni ha indotto gli organizzatori a cancellare gli appuntamenti per quel giorno. D'accordo con l'autorità ecclesiastica, si è così deciso di «sfiorare» in Quaresima.

Il cuore del Carnevale monregalese sarà ancora una volta la «Cà del Moro»: il teatro tenda allestito in piazza della Repubblica, che dal 15 all'11 febbraio ospiterà cene tipiche, feste danzanti, veglie. Non mancheranno gli appuntamenti caratteristici, come la Cena dei Lombardi, la «gran vija» dei magain, la veglia degli alpini. Monregalese, la festa dei bambini e quella dei Centri Anziani.

Il percorso seguito da carri e gruppi mascherati per le «gran sfilate» sarà il consueto, attraverso i rioni Bro e Altipiano. «Se questa tradizione continua è grazie soprattutto al Comune, alla Camera di commercio, agli enti, agli sponsor, ai commercianti, artigiani, industriali e operatori turistici cittadini», sottolinea Beppe Balauri, presidente dell'Ascom.



Maddalena Moscarini vestita in costume per il Carnevale.

coordinatore del «Carvè». L'organizzazione è impegnativa e ancor più difficile dall'attuale momento di crisi, ma confidiamo di poter offrire a tutti un momento di serenità e allegria. Soprattutto, però, una grande festa popolare.

Anche quest'anno è prevista la presenza al Carnevale di un

gruppo di bambini, che vestirà i panni dei personaggi tipici di Mondovì, il Moro e la Monregaleise: quanti fossero interessati a trasformarsi in «Moretti» e «Cite monregaleise» possono rivolgersi, entro il 25 gennaio, a Clara Turbiglio (telefono 0174/40643), dalle 15 alle 17. (p. s.)

In Valle Grana proseguono i controlli dopo l'arresto del ladro d'auto

## Caccia ai complici dell'albanese

L'extracomunitario ferito è piantonato al «S. Croce» di Cuneo. Indagini sulla sua identità. Due connazionali dell'uomo sono stati catturati, ma si cercano altre persone coinvolte

CARAGLIO. Proseguono le indagini per identificare i complici dell'albanese che l'altra notte è stato gravemente ferito a colpi di pistola dopo aver forzato a bordo di un'auto rubata, un posto di blocco dei carabinieri, nella bassa Valle Grana.

L'uomo (età presunta 20-25 anni), che ha la mandibola trappolata da un proiettile, è ricoverato in prognosi riservata nel reparto detenuti dell'ospedale di Cuneo: gli inquirenti stanno effettuando riscontri per accertare l'identità. I controlli delle forze dell'ordine puntano anche a verificare la presenza in zona di eventuali complici dell'albanese.

Due connazionali dell'uomo, Olsi Pustia, 20 anni e ■ mino- C.A.T., entrambi nati a Tirana, sono stati arrestati a Caraglio già l'altra mattina, poche ore dopo la conclusione dell'inseguimento che ha avuto come protagonisti una pattuglia del «112» e l'auto condotta dall'uomo ora piantonato al «S. Croce».

La coppia di extracomunitari, con altri complici, martedì notte, a bordo di una «Tip» rubata a Costigliole d'Asti, ha forzato un posto di blocco dei carabinieri nelle vicinanze del cimitero di Pradelle. La vettura è stata poi ritrovata abbandonata a Monterosso. Restano invece da accertare i collegamenti tra il gruppo di albanesi arrestati in Valle Grana e i due mitadini di Tirana bloccati a bor-



Pustia, 20 anni, al momento dell'arresto. Il giovane albanese è stato catturato l'altra mattina a Caraglio.

do di un'auto rubata, sempre martedì notte, dai carabinieri a Borgo San Dalmazzo.

Tra le varie ipotesi avanzate dagli inquirenti non è esclusa la possibilità che in entrambi i casi si tratti di ladri d'auto «pendolari»: cioè di gruppi della «lavita torinese» specializzati in «colpi» nei piccoli centri di pro-

vincia.

L'inseguimento dell'altra notte, lungo le vie della Valle Grana, ha fatto crescere l'allarme tra gli abitanti della zona.

«Negli ultimi tempi», spiega il sindaco di Caraglio, Alberto Bellardo, «abbiamo constatato un aumento di fenomeni di microcriminalità. Invitiamo i cit-

tadini a segnalare al 112 o al 113 eventuali movimenti sospetti. Nei mesi scorsi, in occasione dell'inaugurazione della nuova stazione dei carabinieri di Caraglio, abbiamo chiesto il potenziamento dell'organo della locale caserma».

Carlo Giordano

### DALLA GRANDA

**Genitori ■ allievi delle medie sono invitati al «Vallauri»**

Sabato all'Istituto Tecnico Industriale «Vallauri» i genitori e potenziali allievi (ora alla media) sono invitati a partecipare alle riunioni illustrative dei programmi dell'Istituto che si terranno nell'aula magna, dalle 14,30 alle 16 e dalle 16 alle 17,30. Seguirà la visita guidata ai laboratori e alla struttura dell'Istituto. (l. a.)

**Vigili del fuoco volontari spengono rogo in cascina**

I vigili ■ fuoco volontari di Ormea, Garesio ■ Mondovì sono intervenuti l'altra mattina per spegnere un incendio in un fabbricato rurale di proprietà di Alfonso Colombo, in frazione Isola. Sono andati distrutti parte del magazzino con attrezzi agricoli e la legnaia. Nessun danno all'abitazione. (s. c.)

**La biblioteca civica amplia l'orario di apertura**

La biblioteca civica amplia l'apertura di otto ore. Il nuovo orario è il seguente: lunedì, martedì, mercoledì, dalle 14 alle 17,30; giovedì dalle 20,30 alle 22; venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18; venerdì dalle 10 alle 12; sabato dalle 16 alle 17,30; domenica dalle 10,30 alle 12. (p. b.)

**Furto in ■ carrozzeria di via Cavallermaggiore**

È stato messo a segno un furto ■ danni della carrozzeria Barale, in via Cavallermaggiore. I ladri si sono introdotti nello stabilimento sottraendo alcuni macchinari del valore di parecchi milioni di lire. (p. b.)

**CUNEO Minacciato un vigile urbano condannato a due mesi**

Guido Casiraghi, 21 anni, residente in ■ Dante, difeso dall'avv. Rabbia ■ stato condannato dal pretore Paolo Perlo a 2 mesi di reclusione, sostituiti da 4 mesi di libertà controllata, per avere, il 30 agosto '94, oltraggiato e minacciato il vigile urbano Dario Celauri. (g. d. m.)

**Contributi della Cassa a enti ■ associazioni**

La Fondazione Cassa di risparmio ha aperto il bando per l'assegnazione dei contributi a enti e associazioni sulla base ■ progetti di attività. Per informazioni rivolgersi in via Roma 122. (l. a.)

Prorogato a giugno l'affitto all'industriale alessandrino Pagella

## Cavallermaggiore, ex Accornero presto proprietà «Campiello»

CAVALLERMAGGIORE. È stato prorogato al 30 giugno di quest'anno ■ contratto d'affitto dell'ex biscottificio Accornero, stipulato nel marzo di tre anni fa, da parte della società a responsabilità limitata «Campiello», di cui ■ amministratore unico Mario Pagella, industriale di Alessandria produttore anche delle bici «Giradengo».

Voci interne all'azienda, tuttavia, parlano di un interessamento da parte di Pagella per una definitiva acquisizione dello stabilimento, nei confronti del quale egli vanta un diritto di prelazione dopo ■ fallimento dell'azienda produttrice di biscotti dichiarata nel marzo '94.

L'operazione potrebbe concludersi già entro il giugno prossimo e sancirebbe il definitivo rilancio della fabbrica, che attualmente occupa un centinaio di dipendenti e che ha continuato ■ produzione di biscotti e dolciumi già intrapresa sotto la guida Accornero.

Giudizio positivo in merito alla possibile e definitiva acquisizione ■ è stato espresso dalle forze

sinicali, preoccupate di garantire ■ Cavallermaggiore la permanenza di una struttura che da vent'anni ■ grande importanza per l'occupazione locale. «È una svolta importante - hanno detto alcuni rappresentanti sindacali - per la prosecuzione ■ il mantenimento dei posti di lavoro. Perdere quest'occasione significherebbe

fare un salto nel buio».

L'ex Accornero fu travolta da una grave crisi finanziaria seguita a ■ serie di investimenti errati: dopo il rischio della chiusura, nel '94 arrivò la richiesta di affitto di Pagella, confermato anche dal tribunale di Saluzzo dopo la dichiarazione di fallimento dell'Accornero. (p. b.)

Saluzzo, c'è il patrocinio del Capo dello Stato

## Mostra dell'Antiquariato alla ventesima edizione

SALUZZO. Si frgerà dell'Alto patrocinio della Presidenza della Repubblica, la Mostra nazionale di Antiquariato che si terrà dal 10 al 25 maggio, nelle antiche scuderie dell'ex ■

Mario Musso, sede della Sala d'arte Amleto Bertoni, il prestigioso riconoscimento è il primo frutto dell'impegno dell'antiquario saluzzese Paolo Ansaldo che coordina, per questa edizione della rassegna, il comitato della Sala d'Arte.

«La Mostra giunge quest'anno alla XX edizione, un traguardo di notevole importanza frutto dello zelo, della perseveranza e dell'entusiasmo che hanno accompagnato sin dalla nascita la manifestazione, inventata nel 1977 dagli antiquari Edoardo Galliano e Giampiero Seia - spiega Ansaldo - Il successo artistico e commerciale, l'affluenza di pubblico che ha sempre riscosso mi hanno suggerito di rivolgermi direttamente al Presi-



dente della Repubblica per chiedere il patrocinio che ■ concesso solo alle rassegne più prestigiose e la domanda è stata accolta. L'impegno per allestire la mostra sarà ancora più forte: si stanno prendendo contatti con le più importanti gallerie italiane - mentre - aggiunge Ansaldo - con l'assessore alla Cultura, Piero Bolla, sono allo studio iniziative per dare ulteriore prestigio alla manifestazione». (v. p.)

Polemiche a Saluzzo

## Infiltrazioni nel pavimento dell'ala comunale

SALUZZO. Le infiltrazioni d'acqua nel pavimento (restaurato recentemente) del mercato ortofrutticolo stanno scatenando polemiche. I consiglieri delle liste di centro-sinistra «Insieme per Saluzzo-Solidarietà» hanno presentato un'interrogazione al sindaco Giovanni Greco. Nel documento, si chiedono l'entità delle spese sostenute per la ristrutturazione della tettoia, i risultati del collaudo e la destinazione definitiva della struttura.

I firmatari dell'interpellanza segnalano l'esistenza delle «abbandonate» infiltrazioni d'acqua di cui ■ cosparsa buona parte del pavimento dell'ala.

«È una conseguenza - dice l'assessore ai Lavori pubblici, Giovanni Viano - della sosta abusiva delle auto, la ■ di Capodanno. Le vetture, cariche di neve, erano state parcheggiate sotto l'ala. «La ■ conclusa Viano - si è sciolta ■ sono nate le infiltrazioni». (g. ne.)

### ECONOMICI

STUDIO ■ Camargio assume impegno di responsabilità e corresponsabilità. Scrivere Casella Postale n. 82 Camargio

Per la pubblicità su

PK publiccompass

DISCOTECA

CUBO

BORG SAN DALMAZZO

Tel. 269.476

PER LA SERATA DEL LISCIO

ospite sul palco

EMILIO ZILIOLI

H2O

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

### KARISMA

Da venerdì 17

MUSICA LIVE

In preserata

dalle ore 10,30

con

JERRY CALA'

E LA SUA BAND

La serata proseguirà

COL D.J. SERGIO

D'ANGELO

Con musica

Anni '70-'80-'90

Genova BY

S.S. 20 Tel. 0172/689966

0337/234610

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

per la pubblicità su

### QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA

QUESTA SERA PRESENTA



**FOIRE MILLENAIRE DE SAINT-OURS Aoste Centre Ville 30-31 Janvier 1997**

REGION AUTONOME DE LA VALLEE D'AOSTE DEPARTEMENT DE L'INDUSTRIE COMMERCE ET ARTISANAT • IVAT INSTITUT VALDOTAIN DE L'ARTISANAT TYPIQUE



INFORME  
MEVLE  
AN  
D'ARTISANA

'997 SAINT-OURS



Visite specialistiche, presto lo «stop» alle prenotazioni

## «Guerra» tra le farmacie e l'Azienda 18 Alba-Bra

ALBA. E' scoppiata la polemica tra le farmacie e l'Azienda sanitaria 18 Alba-Bra in merito alle prenotazioni delle visite specialistiche negli ospedali e ambulatori locali. In un comunicato, diffuso ieri, l'Associazione titolari di farmacia della Provincia di Cuneo ha annunciato la decisione di sospendere il servizio di prenotazione dal 24 gennaio: le farmacie della zona, da quel giorno, non saranno più disponibili a rivolgersi all'Asl per prenotare (tramite computer collegato con il Centro unico di prenotazione) le visite specialistiche per conto dei cittadini che lo richiedono, come avvenuto finora.

Il servizio, uno dei primi del genere in Italia, era stato avviato due anni fa nel territorio dell'Unità sanitaria locale grazie alla disponibilità delle farmacie della zona (48 su 50) a svolgerlo gratis.

Il presidente dell'Associazione titolari di farmacia della Provincia di Cuneo, Massimo Mana: «Tale possibilità era stata subito apprezzata dalla popolazione, soprattutto nei piccoli centri e dagli anziani: prenotando le visite dalla farmacia sono fatti risparmiare tempo e spese per gli spostamenti. I costi di allestimento e delle attrezzature furono a carico delle farmacie. Il presidente Mana ricorda che l'Usl 18 (ora Asl) era stata la prima ad accettare l'offerta dei farmacisti».

Un servizio innovativo, che aveva riscosso ampi consensi soprattutto nei paesi più distanti da Alba e Bra. Che cosa è accaduto per determinare la svolta? Spiega il dott. Mana: «La non piacevole decisione è stata presa dopo aver constatato la mancanza di volontà a collaborare da parte di alcuni responsabili dell'Asl 18: questi oltre a far mancare notizie indispensabili per il buon andamento del servizio, come ad esempio sospendere gli appuntamenti o cambiare gli specialisti senza darne comunicazione, talvolta addirittura dimenticavano di attivare i terminali. Un servizio così non serve ai cittadini e tanto meno può coinvolgere la farmacia, a cui interventi mirano sempre ad offrire la massima efficienza e il dovuto rispetto all'ammalato».

I farmacisti lamentano che molte volte, a causa delle difficoltà che incontrano, non riescono a mandare in porto la prenotazione e finiscono di far solo perdere tempo ai clienti. Secondo l'associazione problemi ci sarebbero stati fin dall'inizio e nonostante le sollecitazioni non sarebbero mai stati risolti. I farmacisti Paolo Ferrero di Roddi e Tino Cornaglia di Alba sottolineano la mancanza di collaborazione da parte dell'ente. Ricordano, tra l'altro, che è stato promesso un numero verde per le chiamate telefoniche, mai attivato, e che pur trattandosi di un servizio importante, partito per primo in Italia, insieme con quello di Piacenza, nella recente Carta dei servizi dell'Asl ha avuto pochissimo rilievo.



Massimo Mana (farmacista) e il commissario dell'Asl Ezio Agostinucci



Critiche pesanti alle quali il commissario dell'Asl Ezio Agostinucci replica: «Non sono stato informato della decisione presa dai farmacisti e considero questo atteggiamento scorretto. C'è un ufficio per le relazioni con il pubblico per le rimostranze. Per quanto riguarda i disguidi è possibile che ci siano, ma occorre tener presente che abbiamo in corso la riorganizzazione di tutte le prenotazioni. Inoltre, l'Azienda sta lavorando per attivare un nuovo servizio attraverso i medici di base (sono 160) i quali potranno non solo prenotare, ma anche ricevere

risposte merito ai vari esami a cui si sono sottoposti i loro pazienti. Questo non toglie che i due sistemi (medici di base e farmacie) possano convivere se ciò è utile agli utenti».

Mana incalza: «Abbiamo chiesto un incontro con il commissario Agostinucci prima di Natale, ancora in attesa». E conclude: «Nonostante tutto, le farmacie continueranno a garantire l'innovativo servizio qualora siano attivati gli interventi che consentano di farlo a livello dignitoso».

Giuseppina Fiori

C'è l'Unione degli imprenditori del settore

## I braidesi puntano sulla risorsa turismo

BRA. Fiocco rosa, negli uffici Ascom via Marconi, per l'Unione imprenditori turistici del Braidese e del Roero, di cui è stato da poco eletto il direttivo. Come si colloca la neonata nella pletora degli enti di promozione? Precisa il segretario-direttore degli aderenti alla Confcommercio, Luigi Barbero: «Quella che è il convenuto di chiamare "Unione" è il "braccio operativo" dell'Ascom in campo turistico. Equivale all'Associazione costituita ad Alba e funzionerà secondo gli schemi già sperimentati a Bra da altre categorie di operatori».

L'Unione raggruppa i titolari di alberghi, ristoranti, bar e altri pubblici esercizi, nonché agenzie di viaggio con sede a Bra, Cherasco, Cervere, La Morra, Verduno, S. Vittoria, Pocatanga, Sanfrè, Sommariva Bosco, Ceresole, Sommariva Perno. Del direttivo fanno parte Matteo Ascheri, Giacomo Badellino, Beppe Battaglini, Renato Boglione, Daniele Bordonio, Mauro Dellavalle, Paolo Destefani, Giuseppe Sapienza, Aldo Sarto-



Il segretario degli aderenti alla Confcommercio Luigi Barbero precisa che l'Unione è il braccio operativo dell'Ascom per il turismo

re, Bruno Scavino. «Scopo dell'Unione - spiega Barbero - è promuovere o partecipare ad iniziative che migliorino offerta turistica, professionalità e attività degli operatori. Nel settore, di importanza strategica per Langhe e Roero, nella nostra zona c'è molto da fare. Le carenze più vistose riguardano la ricettività alberghiera: «Recentemente - osserva l'"unionista" Renato Boglione - Alba è stata preferita a Bra dagli organizzatori una manifestazione che richiedeva la disponibilità di un centro congressi, inesistente in città».

[g. n.]

Priocca, in 300 hanno partecipato all'incontro sulla microcriminalità

## «Bande padrone della notte»

Il sindaco dà l'allarme: «La situazione è insostenibile: abbiamo paura, bisogna intervenire»  
Sarà intensificata la collaborazione tra abitanti e forze dell'ordine. Un invito del parroco

PRIOCCA. Trecento persone hanno affollato l'aula del consiglio del municipio e le due sale accanto: hanno partecipato all'incontro sulla microcriminalità, fenomeno sempre più diffuso nell'Albese.

A convocare il Consiglio comunale aperto è stato il sindaco Marco Perosino. La popolazione ha risposto in massa, a dimostrazione di quanto il problema sia sentito. Un'ondata di delinquenza si è abbattuta sul paese della Sinistra Tanaro al confine con l'Astigiano nelle ultime settimane: furti continui, di giorno e di notte, anche quando i proprietari sono in casa.

«La situazione è diventata insostenibile - ha sottolineato il sindaco - Ho ricevuto molte telefonate con protesta di priocchiesi. Il paese è in mano a bande che diventano i padroni della notte. Tutti abbiamo paura e siamo consapevoli che è necessario fare qualcosa per circoscrivere il fenomeno».

All'incontro erano rappresentati quasi tutte le famiglie. C'erano giovani, il parroco don Antonio Marchisio, il preside della scuola media Angelo Riccardo, insegnanti, il comandante della stazione dei carabinieri di Govone maresciallo Mariano Triolo (da cui Priocca dipende). Tutti per discutere delle soluzioni.

Al termine della riunione, un impegno preciso: maggior collaborazione dei priocchiesi con le forze dell'ordine per aiutarli nel difficile compito di arginare la delinquenza. E' stato rivolto l'invito a rilevare e segnalare i numeri di targa delle auto sospette, a fornire informazioni utili. A differenza di quanto avviene attualmente, tutti i furti dovranno essere denunciati per favorire le indagini. Si vuole affiancare l'azione dei carabinieri perché diventi più incisiva.

Il sindaco Perosino ha detto che il Comune è in collegamento con una società privata per predisporre dei controlli notturni, per integrare l'azione che svolgono le forze dell'ordine.

Il primo cittadino ha detto che qualche ronda notturna è già stata fatta, che ci sono molte difficoltà. Il Comune dispone di un unico vigile urbano, come pure gli altri paesi vicini: il controllo attraverso i «civici» non è facile. Il sindaco ha aggiunto: «Provvederò ad avvisare il prefetto di questa riunione. La mobilitazione della gente non mancherà di avere un peso».

Molti gli interventi che si sono susseguiti durante la serata. Giovanni Allodesio, titolare di un allevamento: «In questi ultimi anni ho subito otto furti nella mia casa. L'ultimo è avvenuto la notte dell'Epifania: hanno rubato mentre stavamo dormendo. Ormai abbiamo tutto assicurato».

Il parroco, che è a Priocca da 17 anni, ha rilevato che la situazione si è degradata e ha invitato i genitori a seguire l'educazione dei figli. Invito analogo è giunto dal preside delle medie e dalle insegnanti delle elementari (anche le scuole sono già state prese di mira dai ladri).



Maria Granata ha detto: «Ho sempre fatto la mia parte: ho segnalato i fatti di cui ero a conoscenza. Per questo ho ricevuto telefonate anonime, mi hanno minacciata, non ho paura anche se vivo sola. Credo che se tutti avessero agito per quanto era nelle loro possibilità, il paese non si troverebbe nella situazione attuale». Un altro incontro, sempre sul tema della microcriminalità, si svolgerà stasera nel vicino paese di Magliano Alfieri su iniziativa del sindaco Cesare Giudice (salone Sant'Antonio, ore 21).

[g. f.]

Un pubblico numeroso ha affollato l'aula consiliare del municipio e la sinistra il sindaco di Priocca Marco Perosino che ha convocato il Consiglio comunale aperto

REGIONE PIEMONTE

CITTA' DI CHERASCO

PROVINCIA DI CUNEO

# Diciamo

**FONDAZIONE CRT**

**BANCA CRT**  
Cassa di Risparmio di Torino

**RAS ASSICURAZIONI**  
Savigliano

**IVECO**

**GALLERIA "ARTE 80"**  
Savigliano

**ASS. CULTURALE DEARTE**  
Torino

**STAMPA**

«Le peintre et son modèle», olio su tela cm 100x130

Iniziativa a Neive

L'arte bianca  
si approda

di Enrico

NEIVE. L'Istituto professionale statale per l'arte bianca e l'industria dolciaria «J. Baccaria» ha attivato, con il nuovo anno, una casella postale elettronica sulla rete Internet, all'indirizzo «artebianca@area.com.it».

L'iniziativa è stata presentata da Antonio Depasquale, insegnante all'Istituto neivese e promotore dell'originale progetto.

Dice: «Attraverso questo recapito, le scuole italiane e tutti gli interessati potranno collegarsi direttamente agli studenti del nostro istituto per ricevere, informazioni e consigli sulle pietanze più saporite e curiose e sulle modalità di preparazione dei piatti più caratteristici della gastronomia langarola».

Un curioso dialogo gastronomico, che mancherà di richiamare le attenzioni degli appassionati di cucina. [g. c.]

Da Alba a Torino

di Enrico

di Enrico

ALBA. Gli studenti delle classi 2° A e B del liceo classico «Giovane» parteciperanno al convegno «Parlare con i piedi: letteratura, sport e dintorni» organizzato, domani, a Torino, nel Teatro Carignano, dal premio «Grinzana Cavour».

Gli sportivi Roberto Bettega, Piero Gros, Fosco Maraini, Alfredo Martini, Gianni Rivera e Julio Velasco risponderanno alle domande di scrittori e giornalisti sui temi riguardanti sport e letteratura.

Coordineranno l'attesa di discussione i giornalisti Gianni Minà e Gian Paolo Ormezzano, sotto la presidenza di Sergio Zavoli. L'incontro proseguirà sabato nella biblioteca del liceo albese: lo scrittore Cesare Fiumi, autore del volume «Storie esemplari di piccoli eroi. Lo sport dell'Italia di ieri», risponderà ai quesiti degli studenti. Il dibattito sarà coordinato da Maurizio Rosso. [g. f.]

IN BREVE

di Enrico

Trovato nel canale Naviglio il cadavere di una pensionata

Ieri, nel canale Naviglio, tra Bra e Sanfrè, è stato trovato il cadavere della pensionata braidesa Domenica Bernardi, 67 anni. L'altra vittima per tutto ieri, i vigili del fuoco di Bra e di Sommariva Bosco avevano perlustrato gli argini, fino alle porte di Sanfrè. La donna si sarebbe tolta la vita gettandosi nell'acqua. [r. a.]

ALBA

Riprende il processo per i fatti dell'alluvione

Riprende oggi, in tribunale, il processo per i fatti dell'alluvione del 1994 (ore 9.30). Il dibattimento proseguirà domani. [g. f.]

CORTESIA

Acna, in Procura a Savona i risultati dei carotaggi

Domani in Procura a Savona si consegnano i risultati dei carotaggi nell'area dell'Acna, «Parshall». Le analisi erano state ordinate dal gip Maura Macciò in disposizione del sostituto procuratore di Savona Domenico Fellegrino. Dai risultati dipenderà il dissequestro totale dell'area Parshall, richiesto dalla dirigenza Acna. [g. p.]

ALBA

«Il teatro» fattore di sviluppo

Il palazzo dei congressi di piazza Medford domani (ore 21) ospita un incontro su «Il teatro come fattore di sviluppo culturale e sociale» a cura di Enrico Parusso. Introduzione di Giulio Parusso, interventi di Francesco De Biasi (consulente per il teatro del Comune di Torino), Enzo Rastagno (direttore artistico del Festival «Settembre musica» di Torino) e Elsa Airola (giornalista). E' un ciclo in vista dell'apertura del Teatro sociale di Alba e della ristrutturazione del «Politeama» di Bra. [g. f.]

# CHERASCO

## PALAZZO SALMATORIS

### prolungamento fino al 19 gennaio

**ORARI:** Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì  
ore 10 - 13 / 15 - 20

Sabato e prefestivi: ore 10 - 23  
Domenica e festivi: ore 10 - 20

**INFORMAZIONI:** Segreteria della mostra 0172-488071

**LABORATORI DIDATTICI - CENTRO SERVIZI**

**CATALOGO IN MOSTRA**



Stasera a Cuneo, in S. Francesco, concerto della Filarmonica di Torino

# Nel segno di Mozart e Schubert

Sul podio ci sarà Raffaele Napoli, al pianoforte Giorgio Costa. E sabato sera ad Alba suona l'orchestra diretta da Paolo Paglia: musiche di Bach, Edgar e Johann Strauss

L'Orchestra Filarmonica di Torino è una realtà consolidata nel panorama musicale italiano. Questo complesso - che gode della fiducia di direttori come Carlo Maria Giulini, Jean Bernard Pommier, Julian Katchev, Donato Renzetti - sarà stasera alle 21 in San Francesco a Cuneo per la stagione promossa dall'assessorato alla cultura. Sul podio salirà Raffaele Napoli, mentre al pianoforte ci sarà Giorgio Costa.

Il programma è incentrato su due autori di massimo calibro come Mozart e Schubert. Del primo sarà eseguito subito il «Divertimento in re maggiore K 136» (primo dei tre scritti al rientro dal secondo viaggio in Italia), seguito dallo stupendo «Concerto in si bemolle maggiore K 595», un «commovente» preludio - ha scritto Massimo Mila - nella sua triste e dolente rassegnazione. Di Schubert, si ascolterà infine la «Sinfonia n. 5», tutta pervasa di grazia moztartiana.

E intanto ad Alba è atteso per sabato alle 21, in San Domenico, il concerto dell'Orchestra dell'Accademia Musicale



Paolo Paglia è direttore musicale dell'Orchestra Sinfonica di Alba: la stagione musicale si svolge in San Domenico

Alba diretta da Paolo Paglia. Saranno di scena gli archi, un programma a dir poco invitante. Subito il «Concerto brandeburghese n. 3 in sol maggiore» dal ritmo trascinante. Poi la dolce sognante «Serenata per archi» dell'inglese Edward El-

gar. Quindi un trittico di Johann Strauss junior («Rose del Sud», «Vino, donne e canto», «Valzer del tesoro»), nelle deliziose trascrizioni che ne fecero Schoenberg, Berg e Webern quando, spiantati musicisti, le eseguivano nei caffè di Vienna

per sbarcare il lunario. Si chiuderà, sempre all'insegna dello Strauss figlio, con la celeberrima «Pizzicato Polka», che suscita sempre l'entusiasmo del pubblico.

Leonardo Osella

## Pieraccioni torna sul grande schermo con cinque «sexy ballerine» spagnole

**A** LLEGRO e spiritoso come una «pasqua». Leonardo Pieraccioni, 31 anni, di complessi strani pare proprio non averne. E piace talmente ad «anchorman» e conduttori televisivi che tutti fanno a gara per averlo nella loro trasmissione. Ed è così che il simpatico regista fiorentino balza da un programma televisivo all'altro contento di poter promuovere il suo secondo film, «Il ciclone». Con tutti è gentile, educato, sa rispondere a modo.

Dopo il successo del film «I laureati» (12 miliardi d'incasso) l'«enfant prodige» del cinema nostrano è ovviamente intenzionato a migliorarsi al botteghino. Le premesse ci sono: «Il ciclone», grazie a una ventata di comicità toscana, è una commedia gradevole e mai banale.

Cinque sexy ballerine spagnole, due tecnici e un impresario invadono, con la nota carica musicale e temperamentale, lo spazio quotidiano della famiglia Quarini, composta dal padre Osvaldo e tre figli, Levante, Libero e Selvaggia.

I ritmi della famiglia toscana sono scanditi con perentoria



Tra le protagoniste Natalia Estrada

vengono attratti e sedotti dai colori e ciarlieri abitanti del posto. E se i quadri di Libero, pittore per diletto, subiscono un drastico cambiamento di stile, stessa sorte dal punto di vista creativo tocca all'amministratore della compagnia Maldone (l'attore Alessandro Haber) che si innamora della barista del paese (l'attrice Patrizia Corti).

Da segnalare l'interpretazione di Paolo Hendel, nei panni di un carrozziere col chiodo fisso delle belle donne, mentre non passa inosservato l'esordio di Lorena Forteza, la ballerina di flamenco che fa innamorare Levante.

Vent'anni, nata in Colombia e cresciuta alle Baleari, dopo l'apoteosi in una titty spagnola, Lorena ha avuto esperienze come modella in Francia e in Italia.

La sceneggiatura del film è firmata da Leonardo Pieraccioni e da Giovanni Veronesi, che in passato ha scritto tutti i film di Nuti. Un'ultima curiosità: la voce fuoricampo del nonno (che non si vede mai) è quella di Mario Monicelli. I film si in questi giorni nelle sale cinematografiche della «Granda».

Piero Abrate

### BAND

Dal rock al metal

Stasera, ore 22, al Walhalla disco pub, tex sala danza Eden di Alba la band «Tekila» propone cover. Al Jamus Joyce pub di Savigliano ore 22 i «Senzapatria» propongono cover dei Nomadi. Al Green park di San Lorenzo di Peveragno stasera ore 21,30 i ritmi heavy metal con gli «Anthenora». Ingresso libero. Il club texano El loco di Centallo stasera ore 21,30, propone cover dei Dik-Dik, Nomadi e Comaleonti con il gruppo saviglianese «Prisma».

Stasera, ore 22, al Black Buffalo di Busca suonano i «Black out». Il quintetto propone rock anni Sessanta e Settanta. Al Bedford pub di Saluzzo, stasera alle 21,30, musica live con gli «Out e bass». Al Caffè Statuto di Mondovì ore 21 i rock anni '60-'70 con i «Camarrillo».

### CUNEO

«Officine d'arte»

Fino al 22 gennaio l'Istituto statale d'arte Bertoni di Saluzzo nella sala «e» del nuovo centro incontri della Provincia, ha allestito la mostra «Officine d'arte». Orario 9,30-12,30 (chiusa la domenica) e 17,30-19,30.



L'animatore Martin Di Telesio

### CARAGLIO

Si balla il liscio

Tre appuntamenti a l'arena disco: stasera scuola di ballo liscio (dalle 20,30) e dalle 22, danze caraibiche; sabato animazione latino americana con «Ipanema show»; domenica, nella sala liscio, suona l'orchestra di «Sandro Garbarino»; animazione di Martin.

### ERIVIA

Ernesto Calindri

Al teatro Milanolo si replica stasera (ore 21), il musical «Gi-

gi» con Ernesto Calindri, per la regia di Filippo Crivelli. Biglietto da 30 mila a 14 mila lire.

### MONTA'

Arriva «Lou X»

Domani sera a «Le macabre» hip hop con «Lou X». Ingresso libero ai tesserati.

### LI

«Happy hour»

Stasera a «La lanterna» c'è l'«Happy hour»: dall'una alle 2, il dj Fabry propone successi anni '70 e '80. Ingresso libero.

### CUNEO

Fiabe per bambini

Oggi alle 17, nella biblioteca dei ragazzi, in via Cacciatori delle Alpi, «Il Melarancio» presenta «Bestie infuocate, furiose ed immonde, bestie che vivono in gole profonde». Fiabe per alunni del II ciclo elementare.

### BUSCA

Danze caraibiche

Domani sera al Palazzetto dello sport, parte un corso di danze latino-caraibiche, promosso dalla «Ad majora». Istruttrice Maria Agostino. Gli interessati possono presentarsi alle 20,30.

### LA MONDANITA'

a cura di Vanna Pescatori

### LIONS

Serata coi campioni dell'Alpitour

«Vincere senza esaltarsi, perdere senza deprimersi» è lo slogan che Silvano Prandi, allenatore dell'Alpitour Tracò ha coniato per la sua squadra e con cui l'ha portata a successo. Prandi ha «rivelato», lunedì sera ai soci del Lions club di Cuneo, durante un incontro conviviale al Country club, la sua strategia: valorizzare le capacità individuali in un modello di «team» che potrebbe essere applicato con altrettanto successo a qualsiasi «équipe» produttiva. Accompagnato dai giocatori Andrea Lucchetta, Samuele Papi, Raphaël Pasqual e Vladimir Grbic, Prandi ha offerto ai invitati un'ampia panoramica del lavoro che ha condotto dal '93 la squadra, creando i presupposti per una continua crescita agonistica. Ha sottolineato l'importanza dell'aspetto educativo e psicologico di ogni giocatore e della gruppo nel suo insieme; la necessità di unire genialità, laboriosità e supporto locale nel perseguimento della vittoria. «L'obiettivo dell'agire», ribadendo più volte che solo attraverso l'esercizio delle qualità morali è possibile creare una mentalità vincente. Un vivace dibattito ha concluso la serata

molto apprezzata anche dai tanti giovani presenti in sala.

### CONVIVIO

Specialità dal Med Oriente

«Babili, cisterna d'incontri», il progetto del gruppo giovani del circolo Marcovaldo di Caraglio invita a una stuzzicante cena con specialità internazionali preparate dallo chef Giorgio Farola. Si assaggeranno piatti iracheni, libanesi, greci, iraniani, israeliani ed egiziani. Per concludere con l'halva di carota della tradizione indiana. L'appuntamento è nell'ex convento dei Capuccini il 24 gennaio, alle 20,30. La cena mediorientale (con danza del ventre) costa 35 mila lire. Prenotazioni fino a domani allo 0171/618260.

### FIDAPA

I segreti dell'astrologia

Domani alle 17,30, le socie della Fidapa danno appuntamento al circolo Internodue di Saluzzo per ascoltare una conversazione di Fausto Lipani, esperto di astronomia umonistica. Lipani sostiene che lo studio dell'astrologia, correttamente integrato da altre discipline, aiuta a comprendere se stessi. Seguirà un cenno sociale al ristorante «La Gargotta del Fellico».



### STASERA AL CINEMA

**CUNEO**  
CORSO Tel. 692.536. Evita con i banditi e i banditi. Or. 17,30-22,30. L. 10.000.

**FIAMMA** Tel. 693.554. Il ciclone. Or. 17,30-22,30. L. 10.000.

**NUOVO STALIA** Tel. 692.951. Dal tramonto all'alba. Or. 18,30-22,30. L. 10.000.

**MONVISO - SALA COMUNALE** Tel. 631.771. Oggi Riposo. Or. 20,22. Fest. 16,18,20,22. L. 10.000.

**DON** RIPOSO.

**IMPERO** Tel. 412.917. Il ciclone. Or. 17,30-22,30. L. 10.000.

**IMPERO** Tel. 412.917. Il ciclone. Or. 17,30-22,30. L. 10.000.

**IMPERO** Tel. 412.917. Il ciclone. Or. 17,30-22,30. L. 10.000.

**IMPERO** Tel. 412.917. Il ciclone. Or. 17,30-22,30. L. 10.000.

**IMPERO** Tel. 412.917. Il ciclone. Or. 17,30-22,30. L. 10.000.

**IMPERO** Tel. 412.917. Il ciclone. Or. 17,30-22,30. L. 10.000.

**IMPERO** Tel. 412.917. Il ciclone. Or. 17,30-22,30. L. 10.000.

**IMPERO** Tel. 412.917. Il ciclone. Or. 17,30-22,30. L. 10.000.

**IMPERO** Tel. 412.917. Il ciclone. Or. 17,30-22,30. L. 10.000.

**IMPERO** Tel. 412.917. Il ciclone. Or. 17,30-22,30. L. 10.000.

**BRA**  
IMPERO Tel. 412.917. Il ciclone. Or. 17,30-22,30. L. 10.000.

**BRA**  
IMPERO Tel. 412.917. Il ciclone. Or. 17,30-22,30. L. 10.000.

**BRA**  
IMPERO Tel. 412.917. Il ciclone. Or. 17,30-22,30. L. 10.000.

**BRA**  
IMPERO Tel. 412.917. Il ciclone. Or. 17,30-22,30. L. 10.000.

**BRA**  
IMPERO Tel. 412.917. Il ciclone. Or. 17,30-22,30. L. 10.000.

**BRA**  
IMPERO Tel. 412.917. Il ciclone. Or. 17,30-22,30. L. 10.000.

**BRA**  
IMPERO Tel. 412.917. Il ciclone. Or. 17,30-22,30. L. 10.000.

**BRA**  
IMPERO Tel. 412.917. Il ciclone. Or. 17,30-22,30. L. 10.000.

**BRA**  
IMPERO Tel. 412.917. Il ciclone. Or. 17,30-22,30. L. 10.000.

**BRA**  
IMPERO Tel. 412.917. Il ciclone. Or. 17,30-22,30. L. 10.000.

**BRA**  
IMPERO Tel. 412.917. Il ciclone. Or. 17,30-22,30. L. 10.000.

**BRA**  
IMPERO Tel. 412.917. Il ciclone. Or. 17,30-22,30. L. 10.000.

**BRA**  
IMPERO Tel. 412.917. Il ciclone. Or. 17,30-22,30. L. 10.000.

**BRA**  
IMPERO Tel. 412.917. Il ciclone. Or. 17,30-22,30. L. 10.000.

**BRA**  
IMPERO Tel. 412.917. Il ciclone. Or. 17,30-22,30. L. 10.000.

**GARESSIO**  
MEL. OGGI RIPOSO. Or. 21, fest. 16/21.

**GARESSIO**  
MEL. OGGI RIPOSO. Or. 21, fest. 16/21.

**GARESSIO**  
MEL. OGGI RIPOSO. Or. 21, fest. 16/21.

**GARESSIO**  
MEL. OGGI RIPOSO. Or. 21, fest. 16/21.

**GARESSIO**  
MEL. OGGI RIPOSO. Or. 21, fest. 16/21.

**GARESSIO**  
MEL. OGGI RIPOSO. Or. 21, fest. 16/21.

**GARESSIO**  
MEL. OGGI RIPOSO. Or. 21, fest. 16/21.

**GARESSIO**  
MEL. OGGI RIPOSO. Or. 21, fest. 16/21.

**GARESSIO**  
MEL. OGGI RIPOSO. Or. 21, fest. 16/21.

**GARESSIO**  
MEL. OGGI RIPOSO. Or. 21, fest. 16/21.

**GARESSIO**  
MEL. OGGI RIPOSO. Or. 21, fest. 16/21.

**GARESSIO**  
MEL. OGGI RIPOSO. Or. 21, fest. 16/21.

**GARESSIO**  
MEL. OGGI RIPOSO. Or. 21, fest. 16/21.

**GARESSIO**  
MEL. OGGI RIPOSO. Or. 21, fest. 16/21.

**GARESSIO**  
MEL. OGGI RIPOSO. Or. 21, fest. 16/21.



### TORINO

**ADUA 200** c. G. Casare 67, tel. 856.521. Il Gobbo di Notre Dame. Or. 15,16,55; 18,40; 20,35; 22,30.

**ADUA 400** c. Casare 67, tel. 856.521. Ransom. V.M. 14. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

**ALFIERI** a. z. Sallerno 2, tel. 562.3800. I laureati. Or. 15,10; 17,15; 20,40; 22,30.

**AMBROSIO MULTISALA** c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1. Ransom. Il riscatto. Or. 15,17,30; 20,22,30. Sala 2. Il Gobbo di Notre Dame. Or. 15,30; 17,30; 20,30; 22,30. Sala 3. Extreme Measures. Or. 15,17,30; 20,22,30.

**ARLECCHINO** c. Sommeiller 22, tel. 581.7190. Daylight. Or. 15,17,30; 20,22,30.

**CAPITOL** c. Dalmazzo 24, tel. 511.111. Il ciclone. Or. 15,55; 18,10; 20,25; 22,40.

**CENTRALE** c. C. Alberto 27, tel. 540.110. Sulla strada. Or. 18,10; 20,20; 22,30.

**C. CHAPLIN** v. Garibaldi 32/e, tel. 436.0723. Dal tramonto all'alba. Or. 15,45; 18,20,15; 22,30. Abbinato: Cinegiornale Chambien.

**C. CHAPLIN 2** v. Garibaldi 32/e, tel. 436.0723. Uomini & donne: istruzioni per l'uso. Or. 15,40; 18,20,20; 22,40.

**CRISTALLO** v. G. S. tel. 650.7100. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

**DORIA** v. Gramsci 9, tel. 542.422. Fantuzzi il feroce. Or. 15,45; 18,20,15; 22,30.

**EUSEO GRANDE** p. Sabotino, tel. 447.9241. Ransom. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

**EUSEO BLU** piazza Sabotino, telefono 447.5241. Microcosmos. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

**EUSEO ROSSO** p. Sabotino, tel. 447.5241. Il Gobbo di Notre Dame. Or. 15,17,18,40; 20,40; 22,40.

**EMPIRE** p. z. Vittorino Veneto II, tel. 817.1842. Dal tramonto all'alba. Or. 18,18,10; 20,20; 22,30.

**IDEAL** s. Beccaria 4, tel. 521.4316. Fuga da Los Angeles. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

**KING** v. Po 21, tel. 812.5998. Shine. Or. 16,18,10; 20,20; 22,30.

**KONG** v. S. Teresa 5, tel. 834.614. Una promessa è una promessa. Or. 18,10; 20,20; 22,30.

**LILLIPUT** v. XX Settembre 15 bis, tel. 537.100. Trainpotting. V.M. 14. Or. 15,10; 17,10; 20,40; 22,30.

**LUX** Gall. San Federico, tel. 541.293. Sono pazzo di Iris Blond. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

**MASSIMO UNO** v. Montebello 8, tel. 817.1048. Segreti e bugie. Or. 15,17,20; 19,40; 22,30.

**NAZIONALE 1** v. Pomba 7, tel. 812.4173. Il ciclone. Or. 15,05; 17,40; 20,40; 22,40.

**NAZIONALE 2** v. Pomba 7, tel. 812.4173. Or. 15,17,30; 20,22,30.

**OLIMPIA 1** v. Arsenale 31, tel. 532.448. chael Collins. Or. 15,17,30; 20,22,30.

**OLIMPIA 2** v. Arsenale 31, tel. 532.448. Survival Piccola. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

**XX Settembre** 15, tel. 531.400. Splendore nelle tenebre. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

**Gall. Subalpina**, tel. 562.0145. Or. 15,17,30; 20,22,30.

**STUDIO RITZ** v. Acquedotto 2, tel. 818.0150. Grace of my heart. Or. 15,17,30; 20,22,30.

**VITTORIA** v. Roma 336, tel. 562.1789. A spasso nel tempo. Or. 15,55; 18,10; 20,25; 22,40.

**TEATRI**

## XXI<sup>ma</sup> FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CIRCO DI MONTE-CARLO

Un favoloso programma con numeri del mondo intero



Acquisti biglietti al numero verde

Per telefono: +377 92 05 23 45

Per info: +377 92 05 26 22

Per info: +377 92 05 26 22

Per info: +377 92 05 26 22



# Dopo la disavventura aerea di martedì, raggiunta Bucarest su pista innevata L'Alpitour ha atterrato in Romania

Oggi (dalle 17) la gara di Coppa delle Coppe contro il Rifil Savinesti. L'altro giorno sul volo si sono vissuti momenti di panico per i guai causati dalla nebbia. Il racconto dei giocatori

MONACO DI BAVIERA. L'Alpitour Traco, forse per ricordarsi di essere più forte di Modena, torna sul luogo del delitto, nella città dove a ottobre si è aggiudicata la Supercoppa europea: ma il lussuoso hotel Kempinsky, il stelle lusso a due passi dall'aeroporto, completamente in fibra di vetro, con palme alte venti metri e decine di gerani nella hall, è un imprevedibile. L'albergo, offerto dalla Lufthansa, è stato soltanto il dulcis in fundo di una giornata, quella di martedì, allucinante.

Tutto era andato bene fino all'aeroporto di Monaco. Poi, ore 11,45, l'Alpitour Traco è salita sul volo della compagnia aerea tedesca che circa due ore dopo doveva atterrare a Bucarest, tappa intermedia del viaggio con destinazione finale Petar Nemat, il paese dei Carpazi orientali dove oggi alle 17 l'Alpitour Traco dovrebbe finalmente giocare la sfida di Coppa delle Coppe. Rifil Savinesti, flash su Radio Piemonte Sound, ieri la comitiva è arrivata alla meta, atterraggio a Bucarest, ore 17, dopo due tentativi sulla neve. Pernottamento all'hotel "Sofitel". Stamani alle 5,30 trasferimento in treno per Petar.

Destinazione Romania, quindi. Volo tranquillo, interrotto dalle riprese di Luca Costa, il cameraman di Primatenna tv che, con la complicità di De



Da sinistra, Fede e Giorgio e Claudio Galli che martedì sul volo da Monaco a Bucarest hanno giocato a carte

Giorgio, vittima di un clamoroso furto di cioccolatini, si diverte a sorprendere nel sonno Paolo Torre e Rafa Pascual.

La situazione si complica quando senza annunci dal comandante del Boeing 737, Adina - una ragazza rumena di ritorno da una vacanza a Tenerife - si accorge di essere passata per la quarta volta consecutiva sulla stessa città. Il tempo scorre, i rischi di perdere il treno per la città aumentano.

«Stringete le cinture di sicurezza, assicuratevi che il tavolino davanti a voi sia chiuso e spegnete le sigarette: fra poco

atterreremo a Bucarest, all'aeroporto internazionale Otopeni». L'annuncio in un italiano stentato della hostess tedesca tranquillizza gli animi, ma l'aereo s'infila nella nebbia. Simeonov ha il naso schiacciato contro il vetro. Ma in piena nebbia, improvvisamente, l'aereo cambia direzione e riprende quota. Simeonov si volta, il bianco in volto, si porta l'indice alla testa dice: «Ma là sotto, a pochi metri da noi, c'erano gli alberi, li ha evitati per poco». Trascorrono pochi istanti e da «steward» altrettanto spaventato si sa che la

torre di controllo non aveva garantito la visibilità minima per l'atterraggio radar e il pilota aveva voluto provarci «a vista». Il silenzio sull'aereo viene rotto dalla voce del comandante: «Try again» (Ci riprovo, ndr).

Stavolta Simeonov oscura il finestrino: «Non voglio guardare». Ma la paura, che questa volta coinvolge un po' tutti, dura pochi istanti, perché il pilota cambia subito idea.

«Niente da fare, si va a Bucarest». Enzo Prandi ha i capelli dritti: «E adesso come facciamo a giocare la partita?». La squadra la prende meglio. Papi

scherza: «Io non posso andare a Budapest, ho male al ginocchio». Galli e De Giorgi giocano a carte, Torre, incurante di quello che accade, continua a dormire, Pascual si sveglia, gli dicono che si torna a casa e ovviamente ci crede. Grbic pensa alle auto. Cinquanta minuti, atterraggio a Budapest, finalmente i piedi per terra. Si scatenano i telefonini «Gsm». Fido diretto con la Cev per spostare di 24 ore la gara: «No problem».

Ma, intanto, sotto l'allenamento di domani, la squadra arriverà a Cuneo in serata per partire sabato mattina alla volta di Roma. Silvano Prandi la prende con filosofia: «L'importante è arrivarci vivi».

Basta poco per capire che a Budapest la comitiva non la vogliono. «Si torna a Monaco» dice il comandante. Domani riproveremo con lo stesso orario. Il «737» atterra, al Johann Strauss, nella capitale della

viera alle 17,35, quasi sei ore dopo la partenza per Bucarest, una giornata nei cieli d'Europa. Per la Romania tutto rimanendo di 24 ore, compreso il viaggio in treno e pullman verso Pietra-Neamt, una città che al solo sentirsi nominare i rumeni che hanno condiviso la disavventura aerea si lasciano andare a sorrisi e pacche sulle spalle di commiserazione.

Luca Ferrua

## GRANDIA SPURT

### TENNISTAVOLO

Le ragazze della A2 in trasferta

Nella prima giornata di ritorno del campionato di A2 maschile tennistavolo, la formazione verzuolo delle Spedizioni Tonoli è stata sconfitta in casa 6-2 dall'Alto Sebino Brescia. In A2 femminile, le ragazze della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna hanno vinto 5-1 in trasferta con il Cardano al Campo. Negli altri campionati: 4 femminile: Moncalieri-Libertas Bra 1-4, Verzuolo-Abbadia Lariana 4-1. C1 maschile: Scotta Verzuolo-Tonoli Verzuolo 5-3. C2 maschile: Santa Margherita Alba-Tonoli Verzuolo 5-0, Scotta-Il Top Cuneo 4-5, Auxilium Fossano-Bra Tortuga 5-4, Europa Alba-Bra Atlante 1-5. C2 femminile: Europa-Fiat Torino 2-3, Il Top-Rivoli 4-1.

[a. a.]

### PODISMO

Il Gs «Mokafe» ha un nuovo consiglio direttivo

Il Gruppo podistico «Mokafe», uno dei più attivi della «Granda», ha rinnovato il consiglio direttivo. Ne fanno parte Guido Galliano, Graziella Costa, Rocco Emma, Mario Ranzone, Francesco Franco, Giorgio Germano, Bruno Pagano, Vittorino Rosso, Mario Prandi. Revisori dei conti sono stati eletti Pierdomenico Manassero, Silvano Abbraccio e Giancarlo Molinari.

[a. a.]

### SCI

A Contarano Ormea c'è la pista di fondo

A Ormea è stata battuta la pista del Centro fondo Contarano, vicino alla statale 28. Oltre agli anelli preparati con mezzi meccanici moderni - si sono un locale spogliatoio e la possibilità di affittare l'attrezzatura. Informazioni al telefono 0174-392157.

[s. c.]

### UISP

Sabato i premi «Lo sport per tutti» solidarietà

La sala «Falco» della Provincia, in corso Dante a Cuneo, ospiterà sabato dalle 15,30 la consegna dei premi e riconoscimenti «Lo sport per tutti» e la solidarietà '96 della Uisp.

[r. s.]

### TIRO CON L'ARCO

La Cab Cuneo trionfa in Francia

Splendido comportamento della Compagnia arcieri e balestrieri Cuneo al Trofeo internazionale di tiro l'arco su 18 metri a St. Raphael (Francia) con 150 concorrenti. Stefano Viada ha vinto a sorpresa nella Divisione olimpica col primo premio nella prima categoria e il miglior punteggio assoluto. Seniores: Andrea Turletti, col record personale, si è imposto nella seconda categoria dell'arco olimpico, secondo assoluto. Presenti anche Fernando Magbocchetti e Francesco Galante; quest'ultimo, tirando con l'arco senza mirino, ha consentito a Cuneo di conquistare il secondo posto a squadre alle spalle della forte Compagnia Act Toulon.

[r. s.]

## Fra gli albesi ha esordito Massimo Torchio Abacoop conquista il derby con l'Icap

ALBA. L'Abacoop si è aggiudicata nel Palazzetto dello sport di corso Langhe il derby con l'Icap Cuneo della quattordicesima giornata del campionato di serie D di basket.

La formazione albese si è imposta con il punteggio di 83-63 e ha conquistato l'undicesimo successo stagionale. In classifica la squadra del coach Ivo Tedesco si trova in terza posizione con 22 punti alla pari con il Torino Teen, a due lunghezze dalla vetta del girone occupata da Cierre Asti e Castellazzo.

L'Icap Cuneo, invece, è a centro classifica con 14 punti all'attivo. Il derby, a dispetto del risultato finale, è stato a lungo in bilico nel punteggio.

I cuneesi di Alberto Maniscalco hanno tenuto a lungo testa ai più accreditati rivali.

Il primo tempo si è chiuso con l'Abacoop in vantaggio per 38-35. L'equilibrio è durato fino a metà della ripresa, poi Marisio, in ombra nei primi 10 minuti, ha scaldato la mano e la formazione albese ha preso il largo.

«Abbiamo caduto soltanto nelle fasi finali dell'incontro, di fronte alla maggiore esperienza dimostrata dagli albesi» hanno detto i dirigenti dell'Icap.

Nell'Abacoop ha fatto il suo esordio Massimo Torchio, pivot di origini ligure, ma di scuola cestistica bolognese. Torchio, ancora sofferente per una contrattura muscolare e a corto di allenamento, ha comunque fatto sentire il suo peso sotto canestro, anche se è stato utilizzato parzialmente. Ha anche segnato 14 punti; quando sarà un condizionale ottimale potrà proiettare l'Abacoop verso la C2. E' un atleta di caratura superiore che in questa categoria può fare sicuramente la differenza. Il miglior realizzatore degli albesi è stato ancora una volta Marisio con 21 punti; in doppia cifra anche Pavese con 16 punti.

Fra i giocatori cuneesi il migliore è stato Caprio, con 16 punti, seguito dal diciassettenne Reineri che ha messo a segno 11 «bombe».

Fra gli albesi era assente Pascarmone, squalificato. La formazione del presidente Graco chiuderà il girone d'andata sabato a Moncalieri con una squadra in serie positiva; l'Icap, invece, arriverà al giro di boa in casa con il Bc La Lucciolina di Novara.

Aldo Maslini



La sfida della «Granda» in D si è conclusa 83-63. L'Icap Cuneo ha tenuto a lungo testa ai rivali chiudendo il primo tempo sotto i soli 10 punti. Fra i cuneesi in campo degli sconfitti è stato Caprio, autore di 16 punti seguito dal diciassettenne Reineri.

### BOCCIE

Scattano anche i «play-off» de'la II con Fossano, Alba e Niella Tanaro

## Bra e Saluzzo in corsa salvezza

### Nei tornei di A1 e A2 sabato due sfide casalinghe

SALUZZO. Dopo la pausa di un mese ripartono sabato pomeriggio (squadre in campo a partire dalle 14) i campionati di A1 e A2 bocce; scatteranno, inoltre, «play-off» e «play-outs» della serie cadetta.

Nell'impianto braidese di viale Industria, la bocciola, unica rappresentante cuneese in A1, ospiterà il Pantec Pianezza, che in classifica ha 10 punti, 7 in più dei braidesi, al penultimo posto. Mamino e compagni vogliono però iniziare il girone di ritorno con il piede giusto e puntare alla salvezza: la «Bra» Ivrea (6 punti in classifica) sembra irraggiungibile e i braidesi dovranno giocare a casa (il 22 febbraio) il match con gli eporediesi che può valere la permanenza nel massimo campionato.

Nel torneo di A2, l'Auxilium-Cassa risparmio di Saluzzo del presidente Gianfranco Bianco - che si candiderà nel Consiglio

CHIUSA PESIO. Da oggi parte l'avventura per i Campionati italiani Juniores di sci di fondo. L'appuntamento è a Santa Maria Maggiore, nel Novarese. Fra circa un mese, invece, toccherà a Chiusa Pesio ospitare gli Assoluti della categoria Aspiranti.

A Santa Maria Maggiore, la squadra regionale di fondo guidata dal capo allenatore Eraldo Giubergia (coadiuvato da Franco Giordanetto e Gianclaudio Ellena) sarà rappresentata da quattro atleti: Anna Miraglio (l'unica donna della «Granda»), Daniele Fantino, Giovanni Gerbotto (medaglia d'oro nel '95 in Valtellina, due bronzi e un argento l'anno scorso, sempre nella categoria Aspiranti) e Paolo Girodengo. Domani la ricognizione delle piste e la riunione della giuria.

Sabato, dalle 9,30, le gare individuali di tecnica classica femminile (5 km) e maschile (10 km); domenica, alla stessa ora, l'inseguimento in tecnica libera femminile (10 km) e maschile (15 km). Martedì 21 gennaio le staffette 3 x 5 femminile (la pri-

ma atleta in alternato, seconda e terza libera) e 3 x 10 maschile (stessa combinazione). «E' una competizione per noi molto difficile - dice Italo Giubergia, responsabile federale della squadra piemontese di fondo - Abbiamo atleti molto promettenti,



Anna Miraglio con (da sin.) Daniele Fantino, Giovanni Gerbotto e Paolo Girodengo non avranno un compito facile



chiamati a gareggiare però contro rivali di grande valore». Prima a partire per i Tricolori, il «team» ha partecipato alla seconda Nazionale giovani stagionale che si è disputata sull'Altopiano di Asiago.

Nella categoria Aspiranti, Roberto Forneris (Sci Club Fossano) ha conquistato un buon quarto posto nella 5 km tecnica classica, a soli 7" dal quarto posto e a 27" dal podio; il giorno successivo, con il metodo Gunderson in tecnica libera, Roberto si è riconfermato fra le prime

dieci in Italia, a 2" dalla nona posizione. Antonello Brao (Sci Club Valle Gessol, pur in precarie condizioni fisiche per un attacco influenzale, dopo un 9° posto a 45" dal podio, nella tecnica libera ha recuperato tre piazzate, ottenendo un interessante sesto posto. Ancora più clamorosa la rimonta di Roberto Mauro (Valle Pesio), che nella seconda giornata di gare ha recuperato ventidue posizioni, realizzando un tempo straordinario, il suo secondo dell'anno, a 4" dal forte vallinese Ivano Artusi. Buona prova anche di Daniele Genz (Pral).

Fra gli Juniores, il miglior risultato l'ha conquistato Giovanni Gerbotto (Carabinieri), uodicesimo il primo giorno a 10" dal nono classificato, terzo del suo anno. Daniele Fantino ha deluso leggermente le attese: diciottesimo. Paolo Girodengo si è piazzato ventunesimo, sesto del suo anno. «Un risultato di buon livello, che gli darà sicuramente fiducia per il futuro» spiega Eraldo Giubergia.

Lo sci di fondo del Cuneese è comunque concentrato sull'evento dal 19 al 23 febbraio, con i Campionati italiani Aspiranti. «Una tappa importante per lo sviluppo di questo sport nel Cuneese» dice il presidente regionale della Fisi, il fossanese Giovanni Morzenti. «Sarà l'annata occasione per dimostrare l'efficienza organizzativa della «Granda» - dice Italo Giubergia - Già in passato abbiamo saputo fare bella figura, certamente gli amici della Val Pesio saranno all'altezza».

Lorenzo Tanaceto

### HOCKEY

L'Ortoha ha sconfitto Moncalvo e i torinesi

## Centrata la semifinale del campionato italiano

### BRA. Grazie ai sonanti successi

Moncalvo (7-3) e Pagine gialle, Villar Perosa, Savona o Genova: soltanto la prima classificata accenderà alla finali per il Tricolore. Un appuntamento che in passato abbiamo sempre fallito, forse perché avevamo un po' trascurato l'indoor - spiega Umberto Ornetto, presidente dell'hc Ortoha -; adesso puntiamo a ben figurare anche



L'azzurro Massimo Lanzano è uno dei punti di forza della squadra braidese che ora è attesa da alcuni match molto difficili

in questa specialità.

Note positive anche per le hockeyate Under 20 della Lorenzoni-Orb, che battendo Genova e Villar Perosa si sono qualificate per le semifinali. «Anche in questa categoria disponiamo di un organico competitivo, rafforzato da alcune attitudini della prima squadra - dice l'allenatore Silvia Brizio -; puntiamo al titolo».

[r. s.]



che La Fissa Torino-Cdc Asti. Nel torneo per evitare la retrocessione, debutto esterno dell'Auxilium Saluzzo, atteso a Cuorgnè, sul campo del team «Pucine Rostagno». Nei «play-off» di B ci sono le sfide Alpignano-La Famiglia Alessandria; Cumianese-Olivetti Ivrea e Borgone-Aostana.

Renato Arduino





GIORGIO ARMANI  
CLASSICO



# I REGALISSIMI DI ANDORA

DAL 28 DICEMBRE  
AL 28 MARZO

*Gruppo Alta Italia*

by  
**ramello**

*La Tiera in Pelliccia*

*Paghi a 12 mesi  
con interessi zero!*

*Cambila la vecchia pelliccia  
valutata fino a sei milioni*

*Pelle - Pelliccia - Shearling*

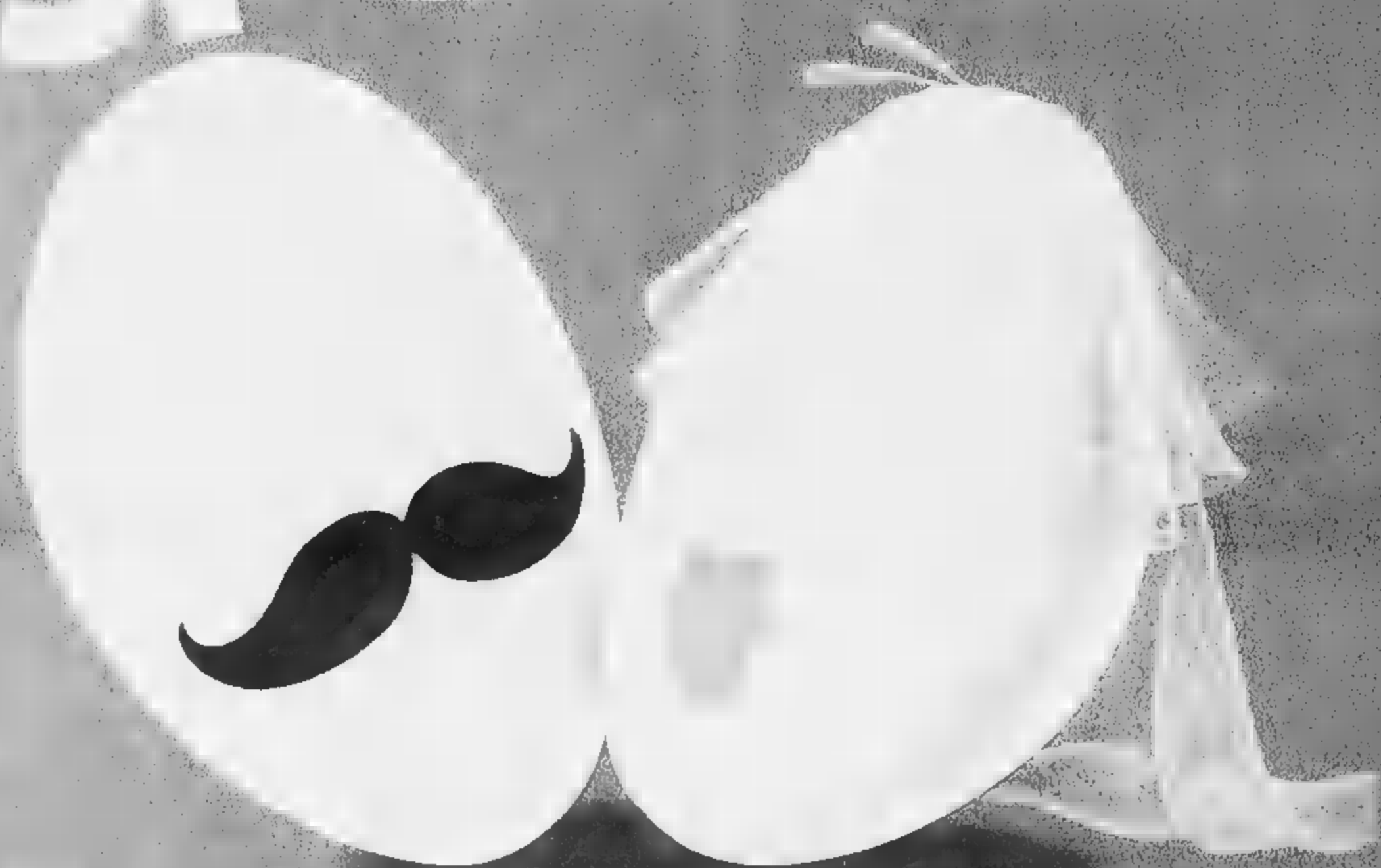
Via C.Colombo, 34 - Andora (SV) - Aperto solo il pomeriggio ore 15,00 - 20,00  
Sabato e domenica orario continuato: 10.00-20.00. Chiuso il lunedì

APERTO LA DOMENICA



La grande mostra mercato per gli Sposi

# IDEA SPOSA '97



**A TORINO ESPOSIZIONI**  
NEL CUORE DEL VALENTINO  
dal 16 al 26 gennaio 1997

**Orari:**

**dal lunedì al venerdì ore 17-24**

sfilate alle ore 20.45

**sabato e domenica ore 15-24**

sfilate alle ore 17 e alle ore 20.45

giovedì 16 gennaio alle ore 20.45

sfilata MISS DEBOUT MENDEZ "Miss Italia 1996"

a cura dell'Ag. Spettacolo D'HERIN RECORDS

**TORINO ESPOSIZIONI - C.so M. d'Azeglio 15 - Info tel. 6644111**



Giovedì 16 Gennaio 1997 19 33

E LEVANTE

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

## Tra le zone più colpite c'è il Levante, in testa alla graduatoria il «quartiere azzurro» di Nervi Genova «blindata»: aumentano i furti A dicembre 428 «colpi» negli appartamenti in città

GENOVA. Il ritorno dei soliti ignoti: da un mese a questa parte è emergenza furti in città. Ieri mattina si è tenuta una riunione in questura cui hanno partecipato tutti i responsabili dei vari commissariati, il dirigente dell'Ufficio prevenzione generale, il responsabile dell'Anticrimine e i funzionari del gabinetto del questore. Il risultato? Un quadro dettagliato della situazione: «un piano di offensiva» che si tradurrà in un incremento dei controlli e dell'attività investigativa.

L'aumento dei furti, sia in appartamenti sia in negozi che in uffici pubblici, non è ricollegabile alla presenza di tossicodipendenti e sbandati, ma è segnale che a Genova, crollati scippi e borseggi, si sono nuovamente formate bande di specialisti nello scasso, con la partecipazione soprattutto di extracomunitari. E le bande in questione sarebbero in un certo senso divise la città in zone «di competenza». Mono preoccupante di quanto potrebbe sembrare, quindi, il fenomeno dei zingari, soprattutto minorenni, che sono i responsabili dei colpi più «facili», generalmente messi a segno nelle ore del mattino, perché intorno alle 14 c'è la «riunione» al campo, l'esame del bottino da parte dei genitori, o presunti tali, per una immediata collocazione della refettoria, in previsione di eventuali controlli.

Dai dati raccolti in questura, cui si aggiungono quelli dei carabinieri, ovvero le denunce al 113 e al 112, si scopre che nel mese di dicembre i furti in appartamento sono stati 428, contro i 177 del mese precedente. Dal primo dicembre al 14 gennaio solo alla polizia sono stati denunciati 54 furti in appartamento e 54 presso esercizi commerciali. Le zone più colpite sono quelle del Levante, e la preoccupante graduatoria vede in testa, per ovvi motivi di isolamento, il cosiddetto Quartiere Azzurro di Nervi.

Sorprendenti, perché contrastanti con le convinzioni più diffuse, gli andamenti nella settimana: nel 1996 la media è stata di 252 furti in appartamento e 136 nei negozi il lunedì, 218 e 133 il martedì, 175 e 136 il mercoledì, 219 e 113 il giovedì, 214 e 126 il venerdì, 134 e 87 il sabato, 50 e 19 la domenica. Sabato o domenica, come sottolinea il dirigente dell'Anticrimine, Delavigne, comunque i giorni in cui si assiste a una ge-

nerale flessione del crimine, tranne che per quel che riguarda tentati suicidi, suicidi, tentati omicidi e omicidi.

La maggior parte dei furti negli appartamenti avviene tra le 14 e le 17 del pomeriggio. Le altre ore pericolose sono quelle tra le 10 e le 12.

Mentre la polizia incrementa i controlli di prevenzione, che cosa possono fare i singoli cittadini per difendersi? Viste le statistiche, non contare sulla brevità dell'assenza o sulla luce del giorno: la presenza di coinquilini come deterrente, chiudere bene la porta d'ingresso anche se si esce solo per mezz'ora. Stesso precauzione anche non le finestre, perché non è poi molto difficile, per i professionisti del settore, raggiungere il tetto dalle scale condominiali e calarsi dall'alto, fino all'appartamento con un varco aperto.

Alessandra Pieracci

### Genova e provincia

	FURTI IN APPARTAMENTO		FURTI IN NEGOZI ED UFFICI	
	DEUNZIATI P.S.	DEUNZIATI C.C.	DEUNZIATI P.S.	DEUNZIATI C.C.
Gennaio 1996	103	219	165	
Febbraio 1996	107	160	157	
Marzo 1996	132	258	180	
Aprile 1996	88	153	124	
Maggio 1996	128	247	136	
Giugno 1996	126	285	105	
Luglio 1996	134	274	120	
Agosto 1996	203	299	127	
Settembre 1996	119	220	107	
Ottobre 1996	114	187	123	
Novembre 1996	82	95	110	
Dicembre 1996	208	220		

### Anche i negozi nel mirino

Cinque arresti in una sola notte  
Forze dell'ordine al contrattacco

GENOVA. L'aumento di appartamenti, negozi e uffici pubblici (in questo caso la caccia è ai computer) svaligiati si accompagna a una recrudescenza dei furti di auto e su auto. L'offensiva antiladro organizzata dalla polizia potrà, ovviamente, rivelarsi un deterrente anche per questo tipo di reati. I primi risultati dei provvedimenti presi si cominciano già a registrare. L'altra notte 5 persone sono state arrestate dagli agenti delle volanti. Tre stranieri, un palestinese, un algerino e un ma-

rocchino di 22, 19 e 21 anni sono stati sorpresi all'opera nella Santa Caterina, dove avevano preso di mira un negozio di elettrodomestici e alcune auto. Data la reazione violenta, sono stati arrestati per rapina impropria. Altri due marocchini, di 19 e 23 anni, sono stati sorpresi a rubare sulle auto in via Bertani, alle 3.40. Anche loro sono stati arrestati.

I carabinieri, invece, hanno arrestato per furto aggravato un marocchino di 23 anni sorpreso l'altro pomeriggio alla

Stand di via XX Settembre con un abito da 250 mila lire nascosto sotto i suoi vestiti.

Un altro furto è stato sventato, alle 22 di martedì, al Luna Park: due ragazzi avevano scassinato il padiglione del tiro a segno per rubare una pistola e poi, una volta Smith e Wesson. La reazione della titolare ha permesso di bloccare uno dei ladri e un altro giovane, poi denunciato per favoreggiamento. L'altro ladro, fuggito con la pistola, è stato subito fermato da una volante del commissariato Focce. [a. p.]



Appartamento e negozi presi di mira

E' il secondo incidente in pochi giorni: l'8 gennaio era morto un altro motociclista

## Sopraelevata-killer: due feriti gravi

Drammatico schianto in moto ieri alle 7,30 all'altezza di Di Negro: un tecnico Telecom di 33 anni è ricoverato in Rianimazione. Sessanta giorni di prognosi per la ragazza che viaggiava con lui

GENOVA. Secondo, drammatico incidente stradale in pochi giorni sulla Sopraelevata. Ieri mattina alle 7,30, una moto è sbandata ed è finita contro il guard rail: il conducente, Luciano Regina di 33 anni, residente in via Marabotto, 3 Samperdarena, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Galliera. La ragazza che viaggiava sul sellino posteriore della moto, Enrica Caviglia di 28 anni, si è procurata fratture alla spalla destra e alle mani: la prognosi dei medici del pronto soccorso del San Martino è di 60 giorni. L'8 gennaio scorso, sempre sulla Sopraelevata, un uomo di 34 anni, Girolamo Brizzi, è morto dopo essere sbandato e finito a terra mentre viaggiava su scooter.

Non sono state ancora accertate le cause dell'incidente di ieri mattina: Luciano Regina, che lavora alla Telecom, aveva dato un passaggio a Enrica Caviglia, che abita nel suo stesso palazzo. A bordo della moto si

stavano dirigendo verso il centro. Mentre percorrevano via Aldo Moro, all'altezza di Di Negro, Luciano Regina ha perso il controllo della moto che ha iniziato a sbandare paurosamente. I due passeggeri sono stati sbalzati dal sellino e sono caduti a terra. Un medico che stava passando in quel momento si è fermato e, dopo aver prestato le prime cure ai due, ha avvisato il 118. Le condizioni di Luciano Regina sono subito apparse gravissime: l'uomo è stato ricoverato all'ospedale Galliera dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Presentava un profondo ematoma al cranio, la frattura della gamba destra e del braccio sinistro e ferite a altre parti del corpo. Ieri sera è stato trasferito nel reparto di Rianimazione.

Questoennesimo incidente dimostra l'estrema pericolosità della Sopraelevata: nel 1996 si era verificato un incidente mortale e un altro con due feriti gravi. [m. c. c.]



La moto su cui viaggiava Luciano Regina (nella foto piccola il ferito)

Ordinanza del questore contro i «bookmaker»

## Scommesse vietate Chiusa un'agenzia

GENOVA. Dopo il «blitz» di giovedì scorso, ieri mattina è stata chiusa l'agenzia di scommesse, in via Pastorino 142 rosso, un'altra agenzia che funzionava come centro trasmissione dati per una grossa società londinese di scommesse, la Ssp (con la William Hill e l'Eurobet la maggiore del settore). L'ordinanza del questore fa riferimento all'articolo 88 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, del 1931, che consente la possibilità di gestire scommesse solo se parte dei proventi viene reinvestito per le attività sportive sulle quali, appunto, si fanno le puntate.

Contro analoghi provvedimenti, in altre regioni d'Italia, i titolari delle agenzie si sono rivolti al Tar, ma il Consiglio di Stato, in riferimento proprio a un ricorso accettato dal Tar della Toscana, ha ribadito l'interpretazione dell'articolo 88 cui si rifa il dirigente della divisione amministrativa della questura di Genova, Angelo

Gaggiano. In sintesi, i bookmaker non ledono gli interessi di Totò Culeio, Totip ed Enalotto perché si riferiscono ad avvenimenti sportivi che avvengono fuori d'Italia. Il funzionario di polizia ribadisce che la legge italiana vieta comunque le scommesse, con deroga appunto, oltre che per i casinò, per Totip, Totocalcio ed Enalotto perché «agevolano», come dice l'articolo 88, le discipline sportive cui fanno riferimento. A Genova, insomma, nessuna agenzia potrà raccogliere scommesse, nemmeno per trasmetterle alla casa madre londinese.

Gli agenti della divisione amministrativa hanno anche verificato l'atteggiamento al provvedimento della questura da parte dei centri di raccolta, a chiusi la scorsa settimana, a Rapallo, Samperdarena, Sestri Ponente, Foce, Pegli. In caso di riapertura, scattarebbe una denuncia penale. [a. p.]

In agitazione anche i dipendenti comunali che contestano i ticket sostitutivi dei buoni pasto

## Fincantieri e Ansaldo, esplode la protesta

Rinnovo del contratto e garanzie: ieri scioperi e cortei nel Ponente

### «Rumenta» più cara

Aumenti in vista per la tassa sulla spazzatura. Rispetto al 1996 l'imposta dovrebbe subire un lieve ritocco. Nessuna conferma ufficiale è finora arrivata dall'assessorato. I tecnici di Palazzo Tursi spiegano che la crescita dei costi di gestione dell'Amiu dovrà essere recuperata. Si tratta di coprire una differenza di circa 4 miliardi fra gli incassi che derivano dalla tassa e le spese per mantenere il servizio.

Entro fine mese si dovrebbe conoscere l'entità del rincaro, grazie alla ricognizione sul numero degli iscritti a ruolo entro al fine dell'anno scorso. Sempre in quel periodo il Comune dovrà anche presentare il bilancio preventivo per il 1997 e per quella data dovrà comunicare in maniera esatta la quantità dell'aumento. Ma c'è anche una buona notizia: nonostante le difficoltà economiche dell'azienda, dovrebbe essere confermato lo sconto del 30% per i single, che a Genova sono consistenti fetta di popolazione e che dall'anno scorso avevano beneficiato dell'agevolazione.

Resta ancora da verificare se, quest'anno, ricadrà sui cittadini il costo sostenuto dai Comuni per il tributo del conferimento in discarica dei rifiuti. Nel 1996 tale onere per Genova era stato di 7 miliardi ma, con il premio di 20 mila lire per ogni chilogrammo di spazzatura regolarmente depositato, dallo Stato era poi giunta una entrata straordinaria di dieci miliardi. [m. c. c.]

GENOVA. Operai genovesi in rivolta per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Ieri mattina i lavoratori della Fincantieri hanno bloccato le portiere dello stabilimento in via Soliman, contemporaneamente una cinquantina di operai di Ansaldo Energia hanno manifestato in corso Perrone. Sono le prime risposte della categoria di fronte alle difficili trattative fra Federmeccanica e sindacati. Oggi, sempre all'Ansaldo, dovrebbero essere bloccati gli accessi dell'impianto. Le due manifestazioni hanno provocato disagi alla circolazione nel Ponente cittadino.

Le rappresentanze sindacali di base (rsu) hanno così iniziato la protesta che, secondo quanto stabilito dal sindacato confederale, prevede un dieci ore sciopero da effettuare entro il 25 gennaio prossimo. «Si tratta di scioperi articolati», spiega Sergio Farola, segretario regionale della Fiom Cgil, «il lavoro si ferma per un periodo limitato e in settori diversi degli stessi stabilimenti».

Anche a Genova alcuni imprenditori avrebbero dichiarato ai sindacati di essere disposti a concedere di più in busta paga, ma Cgil, Cisl e Uil non intendono per questo bloccare la protesta. Del resto a Fincantieri la tensione era già alta per l'annunciato progetto di ristrutturazione: i sindacati hanno ancora ottenuto assicurazioni per il posto di lavoro. Altre forme di protesta saranno organizzate sia oggi che nei prossimi giorni negli stabilimenti genovesi.

Garze, guanti e latte

## Un'infermiera in ospedale è malata

GENOVA. E' stata sorpresa dal portiere, mentre usciva dall'ospedale dopo il turno di notte, con in mano un sacchetto di plastica contenente tre confezioni di garza sterile, 3 paia di guanti in gomma e 12 sterili e un litro di latte. Il tribunale di Genova ha condannato l'infermiera, M.R., di 27 anni, difesa dall'avvocato Gianfranco Paganò, accusata di peculato, a 10 mesi e 20 giorni di detenzione.

Il pm Francesco Pinto aveva chiesto un anno e 6 mesi di reclusione. Il fatto risale al primo ottobre del '95 quando la giovane, invitata dal portiere a seguirlo in ufficio per un controllo, era stata trovata in possesso del materiale di proprietà dell'ospedale e denunciata ai carabinieri. La donna, nel corso del processo, ha negato di aver preso la roba sostenendo di essere vittima di uno scherzo o peggio di una congiura da parte di colleghi che avevano svolto quel giorno il suo stesso turno di notte. [m. c. c.]

### VEHICOLI A TRE RUOTE

#### Militare di leva sorpreso mentre si droga

Un militare di leva è stato sorpreso ieri a iniettarsi una dose di eroina mentre si trovava ricoverato nel reparto di psichiatria dell'ospedale di San Martino ed è stato segnalato alla Prefettura. Il giovane, Angelo, 23 anni, originario del centro Italia, stava effettuando il servizio militare a Casale Monferrato ed era stato prima ricoverato all'ospedale militare, dove gli avevano riscontrato la dipendenza da oppiacei, disponendo il suo trasferimento a San Martino. Evidentemente prima del ricovero in psichiatria il giovane provvedeva al rifornimento. [a. p.]

#### Un concorso per 780 posti agente

In occasione del concorso per 780 posti di agente della Polizia di Stato, bandito il 20 dicembre scorso, l'ufficio concorsi della caserma di via Mille 14, a Sturla, resterà aperto sino alle 12 nella giornata del 20 gennaio, data ultima di scadenza per la presentazione delle domande da parte degli interessati, uomini e donne. [a. p.]

#### E' morto il consigliere Umberto Bianchi

Umberto Bianchi, consigliere provinciale del pds, è morto l'altra sera, al termine di una inesorabile malattia. Aveva 65 anni, lascia 5 figli. Professore ordinario di chimica delle macromolecole al Dipartimento di chimica e chimica industriale dell'Università di Genova, si era dedicato in particolare allo studio dei problemi dell'impatto ambientale e dello smaltimento dei rifiuti. Aveva trasferito questa competenza nel suo lavoro di consigliere dove non aveva portato un consistente contributo alle discussioni e ai provvedimenti della Provincia in materia ambientale. [a. p.]





## FARMACIE

## TURNO NOTTURNO

Europa: corso Europa 675.  
Gherzi: corso Buenos Aires - Lam-  
bruschini.  
Pesce: Balbi

## In turne continuato 8,30-20

Centina: via Ceccardi 21.  
Assalini: via Roma 74.  
Montaldo: via Montaldo 171.  
Del Carmine: via Poleni 20.  
Chiappella: via Milano 90.  
Barabino: via Barabino 9.

Servizio gratuito recapito medicinali  
urgenti redatti a ricetta medica, do-  
po le 21.30. Vigilianza Valbisogno tel.  
377.1430 (nella zona concordata).

## SORI

Sori: via Cairoli 18, telefono

## RECCO

Falgui: via Roma 8, telefono 74.155

## CAMOGLI

Antola: via della Repubblica 97, telefono  
771.069.

SANTA MARGHERITA  
Pescina: via Pescina 2, telefono 287.077.

## RAPALLO

Montalegno: via Libertà 106, tel. 53.395.

## ZOGGI

Vallone: piazza XXVII Dicembre 8, tel.  
259.041.

## CHIAVARI

S. Stefano: via Roma 102 (Lavagna), tel.  
51.83.456.

## SESTRI LEVANTE

Ligure: via Nazionale 131, tel. 41.100.

## MONEGLIA

Marcone: via Longhi 66, telefono 49.232.

## AUTOAMBULANZE

Emergenza unificata: 115.  
Genova: tel. 651.12.36.

## CORPO FORESTALE

Genova: telefono 566.831 - 580.429 -  
586.553.

## CASARZA LIGURE

Casazza Ligure: telefono 467.141.

## BOZZONASCA

Bozzonasca: telefono 340.016.

## CICAGNA

Cicagna: telefono 92.035.

## REZZAGO

Rezzago: telefono 97.043.

## SANTO STEFANO D'AVETO

Santo Stefano d'Aveto: tel. 98.072.

## IMPERIA

Imperia: tel. 5551; Galliera: tel.  
56.321; Sampierdarena: tel. 41.021.

## ALVARO

Alvarolo: tel. 448.941; Sestri P.: tel.  
65.651; Gastini (pedinolo): 56.361;

## B.G. FORMI

B.G. Formi: tel. 932.985; Recco:  
tel. 74.102; S. Margherita: tel.  
283.611; Rapallo: tel. 50.231; Lava-  
gnas: tel. 32.91; Cogoloto: 91.83.456.

## GUARDIA MEDICA

Notturna preleva o fissa:  
Genova, Bogliasco, Pieve Ligure,  
Arenzano, Cogoloto: telefono  
354.022. Pediatra (a pagamento):  
542.778. Recco, Rapallo, Camogli,  
S. Margherita: telefono 60.333.

## CHIAVARI

Chiavari, Lavagna, Sestri Levante:  
telefono 303.410-32.91. Bozzonasca:  
telefono 340.239. S. Stefano d'Aveto:  
92.147. Varese Lig.: tel. 642.041.

## AMT GENOVA

AMT Genova: telefono 599.7414; Tigulio:  
313.851; Chiavari: telefono  
41.364 - 480.655 - 47.751; Rapallo:  
telefono 54.509 - 51.306 - 54.508.

## GENOVA

Genova: tel. 284.081; Camogli: tel.  
771.137; Recco: 76.134; Santa

## MERCATI

Margherita: tel. 286.630; Rapallo:  
telefono 50.347; Zoagli: tel. 259.358;  
Chiavari: tel. 300.000 / 309.587 /  
392.161; Sestri Levante: tel. 41.620,  
41.050; Triggoso: tel. 42.386;  
Cogoloto: tel. 9181.765; Maneglia:  
tel. 49.705.

## Lunedì

Piazza Palermo, piazza Negro,  
piazza Tre Ponti, Molesana, Bozane-  
lo, Pegli, Recco, Riva Trigoso; Mar-  
telli, p.le Parente, p.le Giusti, Origi-  
na, Nervi, via Arcani, Cornigliano, Vol-  
tri; Mercoledì, piazza Torralba, via  
Campo, Tortosa, Sestri Ponente,  
Prà, Certosa, piazzale Da Vinci; Gio-  
vedì, piazza Palermo, piazza Negro,  
Bozane, Pegli, Anzani, Emilia, Lavagna,  
Rapallo, Sori; Venerdì, via Isonzo, p.za  
Tre Ponti, piazza Torralba, Prato, Ponte-  
decimo, p.le Parente, p.le Giusti, Origi-  
na, Cornigliano, Chiavari, S. Margherita  
Ligure; Sabato, via Campo, via Tortosa,  
p. Torralba, Sestri Ponente, Certosa,  
Leonardo Da Vinci, Sestri Levante.

## TAXI

Genova Radiotaxi: telefono 596.61;  
Recco: telefono 74032; Camogli: tele-  
fono 771.143; Portofino: telefono  
S. Margherita: tel. 286.508 -  
287.988; Rapallo: telefono 55.556,  
54.474, 55.860, 55.969,  
50.817, 50.647; Zoagli: 50.817,  
50.647; Chiavari: tel. 306.284, 306.582,  
Lavagna: tel. 096.383, 16.22; Sestri  
Levante: telefono 41.277, 41.278; Sor-  
ti: telefono 700.396.

## DI PORTO

Genova: telefono 267.451.  
Santa Margherita: telefono 287.029.

## CORPO FORESTALE

Genova: telefono 566.831 - 580.429 -  
586.553.

Casazza Ligure: telefono 467.141.

Bozzonasca: telefono 340.016.

Cicagna: telefono 92.035.

Rezzago: telefono 97.043.

Santo Stefano d'Aveto: tel. 98.072.

Imperia: tel. 5551; Galliera: tel.  
56.321; Sampierdarena: tel. 41.021.

Alvarolo: tel. 448.941; Sestri P.: tel.  
65.651; Gastini (pedinolo): 56.361;

B.G. Formi: tel. 932.985; Recco:  
tel. 74.102; S. Margherita: tel.  
283.611; Rapallo: tel. 50.231; Lava-  
gnas: tel. 32.91; Cogoloto: 91.83.456.

Genova: tel. 284.081; Camogli: tel.  
771.137; Recco: 76.134; Santa

Imperia: tel. 5551; Galliera: tel.  
56.321; Sampierdarena: tel. 41.021.

Alvarolo: tel. 448.941; Sestri P.: tel.  
65.651; Gastini (pedinolo): 56.361;

B.G. Formi: tel. 932.985; Recco:  
tel. 74.102; S. Margherita: tel.  
283.611; Rapallo: tel. 50.231; Lava-  
gnas: tel. 32.91; Cogoloto: 91.83.456.

Genova: tel. 284.081; Camogli: tel.  
771.137; Recco: 76.134; Santa

Imperia: tel. 5551; Galliera: tel.  
56.321; Sampierdarena: tel. 41.021.

Alvarolo: tel. 448.941; Sestri P.: tel.  
65.651; Gastini (pedinolo): 56.361;

B.G. Formi: tel. 932.985; Recco:  
tel. 74.102; S. Margherita: tel.  
283.611; Rapallo: tel. 50.231; Lava-  
gnas: tel. 32.91; Cogoloto: 91.83.456.

Genova: tel. 284.081; Camogli: tel.  
771.137; Recco: 76.134; Santa

Imperia: tel. 5551; Galliera: tel.  
56.321; Sampierdarena: tel. 41.021.

Alvarolo: tel. 448.941; Sestri P.: tel.  
65.651; Gastini (pedinolo): 56.361;

B.G. Formi: tel. 932.985; Recco:  
tel. 74.102; S. Margherita: tel.  
283.611; Rapallo: tel. 50.231; Lava-  
gnas: tel. 32.91; Cogoloto: 91.83.456.

Genova: tel. 284.081; Camogli: tel.  
771.137; Recco: 76.134; Santa

Imperia: tel. 5551; Galliera: tel.  
56.321; Sampierdarena: tel. 41.021.

Alvarolo: tel. 448.941; Sestri P.: tel.  
65.651; Gastini (pedinolo): 56.361;

B.G. Formi: tel. 932.985; Recco:  
tel. 74.102; S. Margherita: tel.  
283.611; Rapallo: tel. 50.231; Lava-  
gnas: tel. 32.91; Cogoloto: 91.83.456.

Genova: tel. 284.081; Camogli: tel.  
771.137; Recco: 76.134; Santa

Imperia: tel. 5551; Galliera: tel.  
56.321; Sampierdarena: tel. 41.021.

Alvarolo: tel. 448.941; Sestri P.: tel.  
65.651; Gastini (pedinolo): 56.361;

B.G. Formi: tel. 932.985; Recco:  
tel. 74.102; S. Margherita: tel.  
283.611; Rapallo: tel. 50.231; Lava-  
gnas: tel. 32.91; Cogoloto: 91.83.456.

Genova: tel. 284.081; Camogli: tel.  
771.137; Recco: 76.134; Santa

Imperia: tel. 5551; Galliera: tel.  
56.321; Sampierdarena: tel. 41.021.

Alvarolo: tel. 448.941; Sestri P.: tel.  
65.651; Gastini (pedinolo): 56.361;

B.G. Formi: tel. 932.985; Recco:  
tel. 74.102; S. Margherita: tel.  
283.611; Rapallo: tel. 50.231; Lava-  
gnas: tel. 32.91; Cogoloto: 91.83.456.

Genova: tel. 284.081; Camogli: tel.  
771.137; Recco: 76.134; Santa

Imperia: tel. 5551; Galliera: tel.  
56.321; Sampierdarena: tel. 41.021.

Alvarolo: tel. 448.941; Sestri P.: tel.  
65.651; Gastini (pedinolo): 56.361;

B.G. Formi: tel. 932.985; Recco:  
tel. 74.102; S. Margherita: tel.  
283.611; Rapallo: tel. 50.231; Lava-  
gnas: tel. 32.91; Cogoloto: 91.83.456.

Genova: tel. 284.081; Camogli: tel.  
771.137; Recco: 76.134; Santa

Imperia: tel. 5551; Galliera: tel.  
56.321; Sampierdarena: tel. 41.021.

Alvarolo: tel. 448.941; Sestri P.: tel.  
65.651; Gastini (pedinolo): 56.361;

B.G. Formi: tel. 932.985; Recco:  
tel. 74.102; S. Margherita: tel.  
283.611; Rapallo: tel. 50.231; Lava-  
gnas: tel. 32.91; Cogoloto: 91.83.456.

Genova: tel. 284.081; Camogli: tel.  
771.137; Recco: 76.134; Santa



1. Tel. 208.549. **Fuga da Los Angeles** regia J. Carpenter. K. Russell. Or. 15.05; 16.55; 18.40; 20.35; 22.35. L. 7000; 6000 (primi 2 spett. pom.); 12.000; 8000 (serali). www. 8000.

2. Tel. 208.549. **Daylight** di B. Cohen con S. Stallone, A. Brennan. Or. 15.15; 16.55; 18.40; 20.35; 22.35. L. 7000; 6000 (primi 2 spett. pom.); 12.000; 8000 (serali). merc. 8000.

AUGUSTUS. Tel. 566.810. **Il rifugio** - II rifugio, regia R. Howard, con M. Gibson. Or. 15.15; 16.55; 18.40; 20.35; 22.35. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali). merc. 8000.

CINEMA DEL COTONE SALA MAESTRALE. Tel. 275.89.30. **Alaska**, regia Fraser. Or. 15.45; 18.20; 20.15; 22.30. Prezzi: 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali). merc. 8000.

CINEMA SALA GRECALE. Tel. 275.89.30. Serata ad inviti.

CORALLO 1. Tel. 586.419. **Il sindaco**, regia U. Giordani con A. Quinn, A. Bonaiuto. Or. 15.17; 18.40; 20.40; 22.40. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali). merc. 8000.

CORALLO 2. Tel. 586.419. **Segreti e bugie**, regia M. Leigh, con B. Bellamy, T. Spall. Or. 15.17; 18.40; 20.40; 22.40. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali). merc. 8000.

TEL. 564.403. **Il tempo di G. Vanzina**, M. Boldi, C. Sica. Or. 14.50; 16.50; 18.50; 20.50; 22.50. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali). merc. 8000.

LUX. Tel. 561.891. **Il ciclone** di L. Pieraccioni con L. Pieraccioni, L. Fortezza, A. Haber (a. '96). Or. 15.15; 16.50; 18.50; 20.50; 22.50. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali). merc. 8000.

DEOR. Tel. 362.898. **Il gobbo di Notre Dame** di G. Trousdale e K. Wise (USA '96). Or. 16.17; 18.40; 20.40; 22.40. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali). merc. 8000.

DEL CINEMA. Tel. 413.838. **Fargo**, di J. Coen (USA '95). W. Macy, F. Mac Domand. Or. 20.30; 22.30. L. 6000/5000; tessera 6000.

D'ESSAI. Tel. 570.23.48. 50.

TEL. 860.0569. RIPOSO.

FRITZ LANE. Tel. 219.768. **La mia generazione**, regia W. Labate, con S. Orlando, C. Amendola, F. Hett (It. '96). L. 5000; 5000; tessera 6000.

LUMIERE. Tel. 505.936. **My heart**, regia J. Mangold, con P. Taylor, L. Taylor. Or. 15.15; 16.50; 18.50; 20.50; 22.50. L. 8000 (prima); 7000; 6000 (prosec); tessera 6000.

NICKELODEON. Tel. 589.640. **Reazione a catena**, di M. Cimino, con K. Reeves, J. Freeman (USA '96). Or. giovedì a sabato 21.15; venerdì 16 e 21.15; domenica 17 e 21.15. L. 6000; 5000; tessera 6000.

IPOLIA. Tel. 698.12.00. NUOVO SPETTACOLO.

CARTELLA. PARROCCHIALE. Tel. 957.71.30. RIPOSO.

TEL. 561.415. **Sono pazzo** di G. Verdone con C. Verdone, C. Gatti (M. '96). Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali). merc. 8000.

ORFEO. Tel. 564.849. **Dal tramonto all'alba**, di R. Rodriguez con H. Kettel, G. Clooney. Or. 15.15; 16.50; 18.40; 20.40; 22.40. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali). merc. 8000.

PALAZZO. Tel. 565.512. **Il ciclone**, con L. Pieraccioni, L. Fortezza. Or. 15.17; 18.40; 20.40; 22.40. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali). merc. 8000.

RITZ. Tel. 314.141. **Il ciclone**, di S. Hicks, con G. Rush, A. Müller-Stahl (Australia '96). Or. 15.15; 16.50; 18.40; 20.40; 22.40. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali). merc. 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO. 10 - SALA 1. Tel. 582.461. **Evita**, Or. 14.50; 17.10; 19.50; 22.30. L. 75000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali). merc. 7000 (primi due), sera 8000.

UNIVERSALE - SALA 2. **Fantozzi II**, Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali). merc. 7000 (primi due), sera 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 2. **Fantozzi II**, Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali). merc. 7000 (primi due), sera 8000.

VERDI. Tel. 562.137. **Spiriti nelle tenebre**, di J. Hopkins, con V. Klinger, M. Douglas, J. Karl (USA '96). Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali). merc. 8000.

ABC t. 413.838. **Il ciclone**, di L. Pieraccioni con L. Pieraccioni, L. Fortezza, A. Haber (a. '96). Or. 15.15; 16.50; 18.50; 20.50; 22.50. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali). merc. 8000.

CENTRALE 1 e 2. L. 580.380. **Il ciclone**, di L. Pieraccioni con L. Pieraccioni, L. Fortezza, A. Haber (a. '96). Or. 15.15; 16.50; 18.50; 20.50; 22.50. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali). merc. 8000.

CRISTALLO 1. 299.957; DIONISIO 1. 556.518; ELDOARDO 1. 645.7943; SMERALDO 1. 201.919.

DEL CINEMA. Tel. 413.838. **Fargo**, di J. Coen (USA '95). W. Macy, F. Mac Domand. Or. 20.30; 22.30. L. 6000/5000; tessera 6000.

D'ESSAI. Tel. 570.23.48. 50.

TEL. 860.0569. RIPOSO.

FRITZ LANE. Tel. 219.768. **La mia generazione**, regia W. Labate, con S. Orlando, C. Amendola, F. Hett (It. '96). L. 5000; 5000; tessera 6000.

LUMIERE. Tel. 505.936. **My heart**, regia J. Mangold, con P. Taylor, L. Taylor. Or. 15.15; 16.50; 18.50; 20.50; 22.50. L. 8000 (prima); 7000; 6000 (prosec); tessera 6000.

NICKELODEON. Tel. 589.640. **Reazione a catena**, di M. Cimino, con K. Reeves, J. Freeman (USA '96). Or. giovedì a sabato 21.15; venerdì 16 e 21.15; domenica 17 e 21.15. L. 6000; 5000; tessera 6000.

IPOLIA. Tel. 698.12.00. NUOVO SPETTACOLO.

CARTELLA. PARROCCHIALE. Tel. 957.71.30. RIPOSO.

TEL. 561.415. **Sono pazzo** di G. Verdone con C. Verdone, C. Gatti (M. '96). Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali). merc. 8000.



Manifestazione di protesta questa mattina dopo l'esclusione dalla Fiera

# Ambulanti, guerra a Chiavari

Verso le 6,30 si ritroveranno, con i loro furgoni, in viale Kasman e poi «marceranno» nelle strade del centro per occupare via Martiri. Contestata la linea dell'amministrazione comunale

CHIAVARI. Domani mattina l'inizio della tradizionale fiera di S. Antonio, sarà più movimentato del solito. Oltre alle consuete dispute tra ambulanti, per un metro in più o in meno, si aggiungerà una manifestazione dei cento ambulanti del mercato cittadino del venerdì, che sono esclusi dalla fiera e hanno ottenuto dal sindaco il permesso di mettere i loro banchi in via Martiri della Liberazione (strada non occupata dai fieristi).

Verso le 6,30 gli ambulanti del venerdì si ritroveranno, con i loro furgoni, in viale Kasman e appena giorno «marceranno» nelle strade del centro per occupare via Martiri della Liberazione. «Abbiamo deciso l'occupazione per tutta la mattinata», dice Marco Bordone, presidente dell'Anva Confesercenti - come da orario di svolgimento del mercato del venerdì perché questa è la strada che noi abbiamo proposto per lo svolgimento del mercato. Gli ambulanti tengono a dire che non vogliono fare la guerra ai fieristi, loro colleghi, e che la manifestazione avrà uno svolgimento ordinato e rispettoso del diritto degli altri operatori.

Una guerra quindi solo contro l'amministrazione comunale. «Malgrado da mesi avessimo sottoposto soluzioni alternative che avrebbero consentito lo svolgimento del mercato in altra via, chiusa al



Domani torna la Fiera di S. Antonio: a Chiavari la protesta degli ambulanti

traffico e non incidente con l'area della fiera - dice Bordone - ci sono trovati di fronte ad un muro e dopo alcuni 'vedremo' e 'non so', solo una settimana prima ci hanno intimato di lavorare».

Il documento che gli ambulanti hanno indirizzato al Prefetto di Genova e al questore di Chiavari, porta le sigle della Confesercenti e della Fiva Ascom. Ma proprio dal presidente dell'Ascom chiavarese,

Tito Fontana, in questi giorni è partito un sfilo contro la manifestazione fieristica. Secondo Fontana, «lo ha sostenuto diverse volte negli anni, la fiera di S. Antonio porta via da Chiavari diversi miliardi, non è più la folcloristica fiera degli anni Cinquanta e Sessanta, è un disturbo e danni ai commercianti a posto fisso della città. I fieristi occupando i sottoportici, sostiene Fontana, impediscono la visuale delle

vetrine.

«Secondo il presidente dell'Ascom la fiera si è ridotta ad un mero appuntamento commerciale - dice ancora Bordone - ma anche le feste natalizie hanno un prevalente aspetto commerciale. Se Fontana vuole parlare di fiera lo invitiamo a farlo in modo corretto; sediamoci ad un tavolo e valutiamo se è il caso di spostarla sul lungomare per evitare l'occupazione dei sottoportici».

Il rappresentante degli ambulanti, a proposito della concessione della strada per svolgere il mercato, sostiene che una legge prevede, in caso venga tolto un posto di lavoro, l'assegnazione di altro spazio nell'ambito della stessa area. «Stanno valutando eventuali denunce contro chi ci impedisce di lavorare - conclude Bordone - l'amministrazione comunale ci ha proposto di recuperare la giornata ma questo è impossibile. I nostri clienti vengono il venerdì a comprare».

Intanto il Comune ha reso noto alcune variazioni al traffico: il senso di via Vittorio Veneto sarà invertito; il senso di marcia da ponente a levante corso Dante tra via Vittorio Veneto e via Marsala; obbligo di svolta a sinistra per i veicoli che da via Passo alle Clarisse si immettono in piazza Roma.

Giuliano Vignolo

Lettera al sindaco

## Recuperare la stazione di Zoagli

ZOAGLI. Numerosi abitanti continuano a lamentarsi per lo stato di degrado in cui si trova la stazione ferroviaria, argomento sollevato anche da consiglieri di minoranza. I treni non vi fanno sosta ormai da molto tempo, nessuno se ne occupa, scritte e disegni si moltiplicano sui muri, l'edificio rimane deserto tutto il giorno e di notte diventa rifugio di barboni e vagabondi.

Il consigliere comunale Gian Giacomo Solari, con una lettera al sindaco, sollecita la stipula della convenzione tra Comune e Ferrovie, per compiere interventi di sistemazione. Secondo Solari sarebbe necessario imbiancare la facciata e lo spazio della biglietteria, dove potrebbe essere sistemata una attività di incontro - la biblioteca; pulire il sottopassaggio ed i servizi igienici, sostituire le panchine, ripristinare l'illuminazione e sistemare il campo da bocce ed un parcheggio coperto per i motorini. Il sindaco Giovanni Chierchi vorrebbe trasformare quei locali abbandonati in un grande centro culturale, con una biblioteca ed un museo dei velluti. L'unico intoppo, oltre un contratto da rivedere, è la pessima condizione dei locali. «Siamo disposti ad occuparci della stazione - dice Chierchi - ma non possiamo accollare anche le spese di restauro. Non abbiamo alcuna intenzione di pagare l'affitto di un edificio così malridotto».

[g. vi.]

Arriva l'Agenzia

## I dipendenti della Azienda del turismo

SANTA MARGHERITA. La Regione ha approvato le piante organiche delle cinque Aziende di promozione turistica nel territorio ligure e intanto si stanno definendo legge e statuto della nuova Agenzia regionale per la promozione del turismo.

Complessivamente tra Apt e uffici di informazione turistica (Iat) sono previsti 102 dipendenti: all'Apt Riviera dei Fiori, 31 alla Riviera delle Palme, 16 in quella di Genova, 17 nell'Apt del Tigullio e 14 in quella delle Cinque Terre e Golfo dei Poeti. Prima della istituzione delle Aziende, nel 1988, i dipendenti che svolgevano analoghi compiti nelle Aziende di Soggiorno erano 154. Nei prossimi mesi, tenuto conto di alcuni prelievi, gli addetti dovrebbero essere 91 mentre attualmente sono 75 per tutte le Apt. Un numero del tutto insufficiente che richiedeva una consistente richiesta di personale trimestrale. Secondo il settore regionale al Turismo Maria Paola Profumo, che ha portato la delibera all'approvazione della giunta, «grazie ad un protocollo d'intesa con i sindacati si sono potute contenere le spese del personale, senza ricorrere a processi di mobilità o altro e ciò significa aumentare gli investimenti nel settore turistico». Inoltre la metà dei 38 Uffici di informazione turistica saranno affidati alla gestione di privati sempre sotto il controllo delle Apt.

[g. vi.]

Piazza Cavour

## A Rapallo altri lavori in centro

RAPALLO. Prosegue il programma di recupero del centro storico deciso dall'amministrazione comunale. Tra un mese prenderà avvio il progetto per il ripristino della pavimentazione in arenaria della zona che da piazza Cavour si collega al lungomare. Sono previsti interventi in cinque strade: Marsala, via Liceti, via dell'Amore, via dei Barcaioli e passo delle Saline.

Come già l'amministrazione aveva annunciato è previsto il recupero dell'antica porta delle Saline, l'unica rimasta delle cinque che un tempo racchiudevano il borgo medievale. La giunta comunale ha recentemente approvato i progetti esecutivi predisposti dall'ufficio tecnico per la serie di opere: la spesa complessiva prevista è di poco superiore ai due miliardi, da finanziare con l'avanzo di amministrazione. La direzione dei lavori, che saranno assunti tramite gara a licitazione privata, è stata affidata all'architetto rapallense Giovanni Giardini.

Gli interventi nelle strade consistono nella scarificazione dei sedini esistenti, nel riordino e nella sistemazione delle reti fognarie e nel rifacimento delle pavimentazioni in arenaria.

Per la porta delle Saline è previsto il ripristino delle colonnine originarie e l'adozione di protezioni, contro agenti atmosferici e piccioni.

[g. vi.]

Architetti in lite

## Piano-Repetto

GENOVA. Ultima udienza ieri mattina, presso la sesta sezione civile del tribunale di Genova, nel procedimento che vede coinvolto Renzo Piano. L'architetto Grazia Repetto nel febbraio scorso aveva citato il celebre progettista per rivendicare la «priorità del diritto d'autore» sul nuovo aeroporto di Osaka, realizzato da Piano. Secondo la professionista l'opera rispecchierebbe fedelmente il progetto che lei stessa presentò negli anni Settanta ad un concorso di idee per la ricostruzione dello scalo genovese. Inizialmente Grazia Repetto presentò una richiesta extragiudiziale, poi passò alla citazione. Ieri mattina di fronte al presidente Michele Marchesello, gli avvocati Sergio Carbone, che difende Renzo Piano, e Giorgio Buglionis per Grazia Repetto hanno discusso le rispettive tesi, che erano state depositate nel novembre scorso. Entro 60 giorni il magistrato dovrà emettere la sentenza o chiedere un approfondimento dell'istruttoria. [m. c. c.]

Un uomo di 30 anni arrestato dalla Finanza: in casa stupefacente, cartine e bilancino

## C'era cocaina nei biglietti d'auguri

La droga a Sampierdarena arrivava con la posta

GENOVA. Erano auguri decisamente stimolanti quelli che arrivavano per posta o un trentenne di Sampierdarena. Nei biglietti, infatti, c'era la cocaina. E la corrispondenza dall'estero era particolarmente fitta a quell'insospettabile indirizzo.

Paolo Maria Romanelli, abitante in via Fanti 5/36, è stato arrestato dai finanzieri genovesi del Gruppo operativo antidroga, che gli hanno trovato in casa 15 grammi di cocaina, parte già pronta in dosi, oltre a un altro grammo contenuto nella posta «pedinata», e il classico materiale per la pesatura e il confezionamento dello stupefacente destinato allo spaccio: la sostanza da taglio, un bilancino di precisione, diverse cartine.

L'indagine è cominciata con l'intercettazione, all'aeroporto di Fiumicino, di una busta proveniente dalla Bolivia che i cani antidroga della Finanza avevano «fiutato» con notevole entusiasmo. L'autorità giudiziaria di Roma, quindi, ave-



Paolo Maria Romanelli è stato arrestato

va disposto la cosiddetta consegna controllata, ovvero il servizio con cui vengono identificati i destinatari di plichi, raccomandate e lettere contenenti sostanze stupefacenti. L'invio di droga nascosta nella posta, del resto, è un sistema spesso usato dai narcotrafficienti sudamericani per distri-

EROINA

## Arrestati spacciatori

Un pregiudicato marocchino di 33 anni, Abdeljalil Carami, è stato arrestato dai carabinieri perché trovato in possesso di 33 bustine di eroina. L'uomo, senza fissa dimora, è stato rintracciato presso l'Hotel Parigi di via Prè, dove aveva preso alloggio nella camera numero 11. Come hanno scoperto i militari, il marocchino teneva il suo «tesoro» nascosto sotto il materasso. In tutto 25 grammi di droga, già confezionata e pronta per essere venduta. Un suo connazionale di 33 anni, Mohamed Meiri, è stato invece arrestato dalla squadra di Polizia giudiziaria del Compartimento di Principe, che lo ha sorpreso nei giardini davanti alla stazione ferroviaria. L'uomo, che aveva precedenti sempre per droga, aveva con sé 8 involucri contenenti dosi di eroina, in tutto due grammi, destinati allo spaccio, oltre a mezzo milione di lire, ritenute frutto di precedenti transazioni. [a. p.]

buire la cocaina sul mercato europeo. All'indirizzo genovese, com'è stato poi accertato, erano arrivati molti biglietti «spessati».

I finanzieri del Goa di Genova, quindi, nei giorni scorsi hanno individuato Paolo Romanelli, cui erano destinati gli auguri boliviani. La perquisi-

zione del suo appartamento ha poi confermato i sospetti degli investigatori sul traffico di droga.

Ora il giovane è rinchiuso nel carcere di Marassi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Non è escluso che le indagini del Goa possano avere ulteriori sviluppi. [a. p.]

DALLA RIVIERA

BROGLIA: IL COMUNE VERSO LA BANCAROTTA

Il capogruppo consiliare del Polo, Fabio Broglia, sostiene che dopo alcune recenti delibere della giunta in materia di investimenti e uscite, il Comune andrà in bancarotta. Secondo Broglia non è vero che per la colonia Tagliatorre l'esito si limiterà a 5 miliardi e 400 milioni, ma il costo sfiora i 9 miliardi. [g. vi.]

BORZONASCA

E' morto il parroco, 81 anni

E' morto martedì mattina nella clinica «Villa Serenav» di Genova, don Alfredo Carbonato, parroco di Tenossi e Belpiano nel comune di Borzonasca. Don Alfredo, che tra un mese avrebbe compiuto 81 anni, era stato ordinato sacerdote nel '42 ed aveva svolto tutta la sua attività pastorale in valle Sturla, a partire dal primo incarico nella parrocchia di San Rocco di Acero. I funerali domani alle 14.30 nella chiesa di Santa Maria Assunta a Tenossi. [g. vi.]

ECONOMICI

Due offerte per la gestione del campo da golf

L'industriale genovese Mario Contini e la società per l'esercizio del campo golf ieri hanno presentato all'Apt di Santa Margherita le loro offerte per ottenere la gestione del campo golf di Rapallo. Il terzo soggetto che aveva dimostrato interesse per la pratica, la «Top Green» di Santa Margherita, ha inviato una lettera per richiedere maggiori precisazioni e di fatto si è esclusa dalla gara. Da oggi spetta al direttore generale dell'Apt, Giuseppe Sesto Rubino, coadiuvato da consulenti, analizzare le offerte. [g. vi.]

CHIAVARI

Indetto corso per animatori missionari

La diocesi di Chiavari e il gruppo diocesano animatori missionari, in collaborazione con l'Istituto di scienze religiose «Mater Ecclesiae» hanno organizzato un corso per animatori missionari. L'iniziativa si articolerà in cinque incontri. [g. vi.]

Da sabato e fino al 26 gennaio torna alla Fiera del mare l'esposizione europea di arte antica

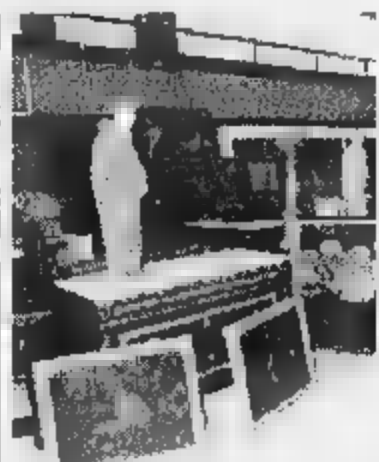
## «Antiqua»: in mostra la scienza del passato

Il compasso di Galileo tra i «gioielli» della rassegna genovese

GENOVA. Da anni, ormai, l'antiquariato è uscito dal novero ristretto degli appassionati forniti di larghi mezzi per conquistare i favori pubblici sempre più vasto. Ormai il sovrannome d'epoca, ma anche il pezzo d'arredamento, un certo pregio, può essere considerato un obiettivo raggiungibile per molte tasche. In ogni caso, è tornato il fascino delle cose antiche e le testimonianze delle molte iniziative che anche in Liguria vengono organizzate con sempre maggiore successo.

Tra queste, «Antiqua», la Mostra europea d'arte antica che si terrà alla Fiera di Genova da dopodomani, 17 gennaio, a domenica 26, si è conquistata in sole tre edizioni il posto di rilievo nel panorama nazionale delle rassegne del settore.

La formula, infatti, prevede un lato l'esposizione, quasi a livello di museo, di pezzi di straordinario pregio storico e



Dipinti e mobili d'epoca: torna Antiqua

artistico, dall'altro la possibilità di avere un vasto raffronto di prezzi e di stili, grazie alla partecipazione di antiquari da molte zone d'Italia, oltre che da Francia e Belgio.

Ogni anno, e questa è un'altra particolarità di «Antiqua», viene proposta una mostra collettanea, monotematica. Nel '96 toccò alle attrezzature «da farmacia» dall'antichità ai giorni nostri, quest'anno si è scelto il tema altrettanto affascinante: la storia della scienza.

Cento strumenti scientifici di epoca compresa tra il Quattrocento e il Settecento, «pezzi» di grandissimo valore come uno dei pochi esemplari esistenti del compasso geometrico militare realizzato a Padova da Marcantonio Mazzolei, fra il 1595 e il 1610, un incarico o progetto di Galileo Galilei.

Fra gli altri strumenti spicca il «Notturlabo», orologio del '500 destinato a misurare le ore durante la notte basandosi sul movimento delle stelle, il «Grafometro» e i vari tipi di bussola: apparecchiature destinate a segnare importanti progressi nel campo della naviga-

zione. Non c'è campo delle attività umane in cui non si siano sbizzarriti l'ingegno e la fantasia degli inventori. Dalle attività edilizie (con un teodolite e un «Trigometro» del '500) alla ricerca vera e propria, con i primi esemplari di microscopio, ai sistemi di misurazione del tempo, dalle clessidre a sabbia ai complicati orologi settecenteschi.

Molto curata anche la sezione dedicata ai dipinti (tra gli altri un ritratto di Vincenzo Gonzaga fine Cinquecento e un olio su tela del Grechetto, accanto a ritratti e vedute veneziane del Settecento. E poi mobili, specchiere, vasi e gioielli di varie epoche.

«Antiqua» resterà aperta tutti i giorni dalle 15 alle 21, il sabato e la domenica dalle 10 alle 20. Il biglietto costa 15 mila lire (ridotti 12 mila).

Marco

Denuncia di Castellaneta: dove finiscono i soldi?

## Quarantatremila liguri senza medico «alla base»

GENOVA. Quarantatremila liguri sono privi di assistenza: non hanno un medico di famiglia che prescrive analisi di laboratorio, visite specialistiche e farmaci. Eppure la Regione intasca ogni anno dal Fondo sanitario nazionale più di 4 miliardi che dovrebbero essere utilizzati per pagare il medico di base (costo procapite centomila lire annue).

Questa situazione era già stata denunciata dalla Federazione dei medici e medici generali (Fimmg) e adesso è passata anche nelle mani del presidente provinciale dell'ordine Sergio Castellaneta. «Mi rivolgerò alla Corte dei conti perché la Regione - ha spiegato - deve dire in che modo ha impiegato questi soldi e non ha provveduto a intervenire in questa paradossale realtà».

«Elaborare questo problema è fonte di sprechi per l'amministrazione - ha aggiunto Fran-

sco Preto, segretario regionale della Fimmg - perché queste persone possono rivolgersi a medici diversi facendosi prescrivere ogni volta esami diversi senza che qualcuno controlli e verifichi il decorso». Non solo: questa lunga distrazione della Regione, che solo recentemente ha compiuto un censimento dei liguri «non assistiti», potrebbe aver anche provocato qualche abuso.

«Ci domandiamo come possono queste persone utilizzare i servizi del sistema sanitario nazionale - si domandano alla Fimmg - un abuso sicuramente c'è ma non siamo ancora riusciti a capire da parte di quale categoria - dietro alla vicenda di 43 mila libretti sanitari «orfani» del medico di famiglia, nasce un giallo. La Regione aveva inviato una lettera a tutti gli interessati chiedendo che indicassero un medico, ma le risposte sono state pochissime. [m. c. c.]

ECONOMICI

SOCIETÀ: «a servizio» della lingua, automazione, per aprire nuova sede in Genova e Savona. Inviare curriculum al fax 011 286 286

Per la pubblicità su LA STAMPA publikompass

LUNEDÌ **tuttosoldi**

MERCOLEDÌ **tuttoscienze**

GIOVEDÌ **tuttolibri**

I supplementi de **LA STAMPA**  
Una settimana ricca di tutta



Santa Corona: degente trasferito a Imperia per accogliere caso più grave

# Rianimazione, ora è emergenza

Nei reparti dell'ospedale di Pietra posti letto contati a causa dei tagli previsti dalla Regione  
Presto verranno completati i lavori per ampliare il settore delle cure intensive di cinque unità

PIETRA L. Scambio di pazienti, in gravi condizioni, nei giorni scorsi fra la rianimazione dell'ospedale di Pietra Ligure e quello di Imperia. E' l'ultima soluzione adottata dai nosocomi per far fronte all'emergenza di queste settimane. Non era mai avvenuto ■ 10 anni. La Rianimazione di Pietra per accogliere un giovane in gravi condizioni da Imperia ha dovuto mandare nel capoluogo uno dei suoi degenti in cambio. La scelta ■ caduta su chi poteva essere trasportato senza troppi rischi.

Un record ■ crisi respiratorie, in parte dovute al freddo e all'influenza, ha portato a livelli massimi i casi urgenti di medicina. «Molti degli anziani che vengono in Riviera a svernare sono spesso in condizioni di salute precarie. Basta poco per farli peggiorare», commentano al pronto soccorso medico. Ieri pomeriggio 7 dei 10 morti all'obitorio erano non residenti in zona.

Per il record di ricoveri in molti danno anche la colpa alla carenza dei posti letto, dopo i tagli decisi in questi mesi, e alla mancanza di ■ vero filtro con la medicina di base. Il risultato è che in mezza Italia del Nord e in particolare nel nosocomio di Pietra i letti di medicina hanno «cassero» quelli di ortopedia. La rianimazione da un paio di settimane ha 7 letti occupati ■



Presto il reparto di cure intensive del Santa Corona verrà ampliato

sette e segue costantemente almeno un altro caso urgente «parcheggiato» in astanteria. Nei primi giorni di gennaio da Pietra due pazienti erano stati trasferiti a Sampierdarena e ad Imperia. «Meno male che in questo inizio anno non ci sono stati dei traumi per incidenti stradali ■ infortunati», si limitano a commentare in rianimazione. Sotto, pressione da dopo Natale, anche il pronto soccorso medico.

Arriva proprio nel momento giusto l'ampliamento della rianimazione. I lavori iniziati 6 mesi fa sono quasi completati. Ci saranno ■ disposizione del primario Alessandro Dagnino altri 5 posti letto post-intensivi. Resta il problema dell'organico. Saranno aumentati gli infermieri (forse ■ e probabilmente medici (2). Quello della scarsità di infermieri è un problema comune ad altri reparti. (a. r.)

## NOTIZIE FLAM

### CRIMINALITÀ

#### Giovane arrestato per una vecchia condanna

La Mobile ha arrestato, l'altra sera, Giancarlo Cravino, 30 anni, abitante in via Pacinotti 29: deve scontare una condanna due anni, tre mesi e 29 giorni di reclusione, per furto e evasione. (m. br.)

### SPOTORNINO

#### Denunciata ■ banda di teppisti

Ingiurie, schiamazzi ■ danneggiamenti. Sono le accuse delle quali dovranno rispondere ■ gruppo di giovani di Spotorno identificati dai vigili urbani dopo una lunga indagine. (a. r.)

### SPOTORNINO

#### Licenziato il vigile urbano finito sotto inchiesta

Giudizio ■ negativo sul vigile urbano di Spotorno, residente ■ Boissano, indagato con l'accusa di aver intascato i proventi delle multe. La giunta ha deciso ■ rinnovargli il contratto al termine dei sei mesi di prova che scatterà l'8 febbraio. (a. r.)

### SPERANZA

#### L'ultimo saluto al ristoratore Gianni Ravera

Cisano ha dato ieri pomeriggio il suo estremo saluto a Gianni «Fortuna» Ravera, 52 anni, deceduto lunedì scorso. Ravera, titolare con la moglie Danielle e la figlia Miriam, del ristorante «A me cantina» di regione Ciamboschi, era uno dei più noti cultori delle tradizioni culinarie dell'entroterra. (r. sr.)

### LA RIVIERA

#### Nella villa Guyot sorgerà un asilo nido

Sarà aperto nella villa Guyot, di proprietà comunale, un asilo nido. Era da tempo richiesto dalle giovani coppie con bambini. E' stato comunicato dall'assessore ai Servizi sociali, Zini. (r. sr.)

Scatta la protesta dei sindaci savonesi

# Da Genova i rifiuti a Vado e Magliolo

MAGLIOLO. «E' scandaloso che l'Ulivo, che governa Provincia ■ Regione, abbia già deciso ■ portare i rifiuti ■ mezza Liguria nelle discariche di Magliolo e Vado Ligure». E' il sindaco di Loano, Francesco Ceneri (Polo), a vestire i panni dell'ambientalista. Ieri mattina ha inviato una lettera dai toni molto duri ■ Genova ■ Savona. Cosa prevede l'accordo? Si legge nella lettera scritta dall'as-



Il sindaco di Loano Francesco Ceneri è polemico con Provincia e Regione

provinciale Carlo Giacobbe: «Non potevamo dire no. La Provincia e la Regione hanno sottoscritto a dicembre un accordo per lo smaltimento, per tutto il '97, dei rifiuti solidi urbani delle province di Genova e la Spezia a Vado ■ Magliolo per una questione di emergenza. Abbiamo ottenuto che si applichi una tariffa diversa per i Comuni della nostra provincia. Questi ultimi possono avvalersi ■ risorse aggiuntive per dar vita a iniziative tese a realizzare nuovi sistemi di gestione del ciclo dei rifiuti».

Ceneri è molto polemico. Dice: «Protesto per la mancata convocazione dei Comuni prima della stipula di ■ accordo così importante. Solo oggi (questa mattina alle 10 a palazzo Nervi) a giochi fatti ■ indetta una riunione. Questa autorizzazione, sempre osteggiata in passato dai Comuni savonesi, non solo può rappresentare una grave danno all'immagine della nostra Riviera, al già precario degrado ambientale, ma

soprattutto porterà ad un esaurimento delle discariche in tempi più accelerati. Non c'è viceversa traccia di un piano organico ■ intervento per individuare siti idonei per discariche o per impianti di incenerimento per tutta la Liguria». Conclude Ceneri: «La prospettiva possibilità di diversificare le tariffe ■ solo un tentativo di indorare la pillola. La vera volontà è quella di sopprimere alla mancanza di programmazione per far fronte ai disastri della scarsamente controllata discarica Pitelli. Insomma un tentativo maldestro di togliere le castagne dal fuoco ad altre province ■ tutto esclusivo danno delle nostre utenze».

Contro l'arrivo di rifiuti da fuori provincia si ■ sempre schierati gli abitanti della zona della discarica di Casei ■ Magliolo e i vari Comitati ecologici del comprensorio. Ci sono già state molte manifestazioni di protesta, con il blocco della strada della discarica. (a. r.)

Due anni e 8 mesi di cella per concussione

# Tangenti, condanna per l'ispettore Usl

SAVONA. Due anni e ■ mesi di carcere. E' la condanna inflitta ieri sera dal tribunale a Elmo Alessandria, 52 anni, ex ispettore dell'Ufficio Igiene dell'Usl 2 di Albenga. Era accusato di concussione, per aver indotto il titolare di una pescheria di Alasio a versare una «mazzetta» di 4 milioni per «aggiustare» un verbale di concussione da 12 milioni.

Il tribunale ha accolto le conclusioni del pm Franco Greco e quelle della parte civile. L'Usl, rappresentata ■ dall'avvocato Massimo Botta, il quale ha ottenuto un risarcimento danni di 5 milioni oltre alle spese di costituzione. Il dibattimento ha visto le dichiarazioni dell'imputato, che si è detto «straniero all'affare», poi quelle del collega-complice Pier Giovanni Rossi, che nel dicembre scorso aveva già patteggiato una condanna a un anno e 11 mesi di carcere con la condizione ■ aveva rimborsato i 4 milioni al titolare della pescheria ■ Rossi, che al momento dell'arresto aveva chiamato in

causa Alessandria, ieri ha ritrattato, sostenendo che quei quattro milioni sarebbero stati in realtà una sorta di parcella versatagli dall'esercante quale compenso per una consulenza in vista del ricorso contro la contravvenzione. Il tribunale ha infine sentito Gian Alfredo Pozzo, il titolare della pescheria «Genepesca» di Alasio.

L'esercante ha confermato la richiesta dei 4 milioni avanzatagli da Rossi, ha ricordato un viaggio ■ auto condiviso con i due ispettori Usl, ha precisato ■ aver versato la «mazzetta» in due tranches da due milioni. «In occasione del primo versamento era presente anche Alessandria», ha aggiunto, ribadendo ai giudici la sua convinzione sulla partecipazione di quest'ultimo all'affare.

I due ispettori Usl avevano contestato a Pozzo la vendita di pesce congelato fatto passare come fresco (avanzando anche perplessità sulla sua buona conservazione) e lo avevano denunciato per frode alimentare. (f. p.)

## UNA STRUTTURA DA IMPERATORE

ALBENGA. Domani sera i 351 pubblici amministratori del comprensorio ingauno (sindaci, consiglieri comunali e della Comunità Montana) si riuniranno al palazzetto dello sport per dibattere e mobilitarsi in difesa dell'ospedale albenghese e per la costruzione di una nuova struttura ospedaliera in frazione Campochiesa.

Qualcuno l'ha definita la «convocazione degli Stati Generali», riferendosi al fatto che mai erano stati riuniti ■ una unica occasione 20 consigli comunali, alla presenza, come invitati, di parlamentari, consiglieri regionali e provinciali, segreterie dei partiti. Sandro Piccardo, presidente della Comunità Montana, che col Comune di Albenga ha convocato la riunione, spiega: «Sarà un'assemblea storica che dimostrerà l'unità di intenti di un comprensorio forse unico in Liguria che ■ in fase di espansione e che non intende venire penalizzato in un settore essenziale ■ la sanità. Ma la riunione ha anche il compito di dimostrare la no-

Serve un nuovo ospedale, scatta la mobilitazione di Albenga ■ del comprensorio

# Viveri convoca gli «Stati generali»

Palasport pronto ad accogliere 351 amministratori



Piccardo, della Comunità montana

stra coesione ■ temi di maggiore respiro. Intendiamo passare dalla stagione delle lagnanze alla stagione delle proposte credibili».

Già il palazzetto dello sport è stato sistemato per ospitare la grande assemblea. Secondo una pianta disegnata dall'Ufficio tecnico comunale, sulla pedana

## PIETRA L.

# Si parla di riassetto urbano

L'accordo di programma per il riassetto urbanistico della ■ di via XXV Aprile sarà presentato alle 15,30 di oggi, per un giudizio di massima, al Consiglio comunale di Pietra Ligure. Si tratta dell'intervento più atteso degli ultimi anni. Con una intesa fra tutti gli enti interessati (Anas, ospedale, Regione, Finanziaria e i privati, l'amministrazione Negrini tenta di risolvere in un solo colpo questioni annose. Fra queste i nuovi accessi al Santa Corona, la realizzazione di box interrati lungo l'Aurelia a ponte, i collegamenti con lo svincolo dell'A 10, l'abbattimento di ■ «Bado» e dell'ex pensione Aurora. L'accordo di programma prevede anche la realizzazione della caserma dei carabinieri e della sede della Croce Rossa, aree verdi ■ numerosi interventi edilizi. All'ordine del giorno anche l'acquisto dell'ex casello ferroviario che, provvisoriamente, ospiterà la Cri. (a. r.)

davanti al palco siederanno i 20 sindaci, assistiti da 16 segretari comunali, che dovranno verbalizzare l'adesione all'ordine del giorno dei singoli parlamentari locali.

Nel «parterre», su due file perpendicolari al palco, sono state predisposte le postazioni dei consigli comunali. Gli invi-

tati (politici della provincia di Savona, parlamentari ■ alcuni consiglieri regionali) avranno una tribuna sulla destra guardando il palco. Al pubblico sono destinati due settori di complessivi 272 posti a sedere.

Il sindaco di Albenga, Angelo Viveri, dice: «Non solo ci mobilitiamo per non accettare la ri-

duzione ■ 120 posti letto dell'ospedale ingauno ma per varare la costruzione di un nuovo ospedale sugli ■ ettari e mezzo di Campochiesa, già individuati ■ vincolati dal piano regolatore, che verrà finanziato da una società mista fra pubblico e privato in grado ■ procedere autonomamente da ■ punto di vista finanziario per ricavare 600 posti letto, ■ cui almeno 180 dovrebbero essere convenzionati con l'Usl».

Ma quali reali possibilità ■ sono di far recedere la Regione dall'assegnazione all'Usl 2 di 740 posti letto, in base ai quali ad Albenga ■ spetterebbero 120? Molti affermano che Genova, che ha fatto la parte del leone, oltre ogni sua reale funzione regionale, deve cedere quei posti letto che dovranno andare alla periferia occidentale della provincia savonese. Intanto Forza Italia, con un comunicato, dà la sua adesione alla lotta per la difesa dei posti letto ma si schiera contro l'ipotesi di un nuovo ospedale. (r. sr.)

L'assessore regionale all'Agricoltura Egidio Banti è ottimista sulla concessione dei risarcimenti

# Albenga, danni alle colture per 10 miliardi

Il bilancio dell'ondata di gelo che a dicembre ha colpito la piana



Le colture danneggiate ■ gelo

ALBENGA. L'assessore regionale all'agricoltura, Egidio Banti, ha tracciato ieri mattina una prima ■ già attendibile stima dei danni provocati dall'ondata di gelo della fine dell'anno e della grandinata del ■ gennaio. Per la piana di Albenga e per le altre coltivazioni della provincia di Savona i danni hanno raggiunto i 10 miliardi di lire, sotto l'aspetto della distruzione dei raccolti e quello delle conseguenze sulle strutture produttive. Le denunce raccolte dalle associazioni di categoria ■ state quasi ■.

Negli ambienti agricoli albenghesi c'è speranza che questa volta la pratica possa essere accelerata anche perché da Palazzo Nervi è giunta la notizia della disponibilità della Regione ad anticipare prestiti ■ contributi ■ fondo perso per un ammontare di ■ miliardi di lire. A questo proposito va ricordato che la stima dei danni ■

provincia di Imperia ha raggiunto i 20 miliardi, da suddividersi nelle zone dell'estremo ponente (Bordighera e Ventimiglia), dell'imperiese e del dianese. In totale quindi l'intervento per la calamità naturale ammonterebbe a ■ miliardi di lire.

I fondi saranno probabilmente erogati dal Ministero sulla base della legge n. 185 del 1992 che prevede tre tipi di interventi. Per la distruzione degli impianti sono stabiliti interventi ■ conto capitale pari all'80 per cento dell'ammontare del danno. Nell'albenghese le perdite si riferiscono ad ombreggianti, reti protettive delle serre e impianti irrigui (che si ■ gelati). Per quanto invece riguarda l'indennizzo per le perdite della produzione sono contemplati prestiti agevolati al tasso del ■ per cento. Ma le tabelle sulle quali si fanno i conteggi ■ ormai datate e spesso, per

quanto riguarda la floricultura, rappresentano solo un quinto del valore reale della produzione.

Infine ci sono gli sgravi previdenziali quando il danno arrecato dal maltempo arriva a superare il 35 per cento dell'intera produzione lorda. Per avere accesso all'agevolazione occorre che la zona colpita rientri nel Servizio agroalimentare della provincia di Savona.

Solo nella giornata odierna si potranno conoscere gli orientamenti del Miraf (il Ministero per le risorse agroalimentari e forestali), anche se Banti ha lasciato capire che le richieste della Liguria saranno sostanzialmente accolte.

Si cercherà inoltre di fare in modo ■ concludere l'eventuale esito positivo dell'intervento statale entro i 12 mesi, poiché i «passaggi» per arrivare alla liquidazione dei danni ■ ben sette. (r. sr.)

Il presidente degli albergatori: ora qualcuno dovrà tutelare il nome

# «E Rimini ci porta via la Riviera»

Turismo, equivoco su una campagna pubblicitaria



La Riviera non è più solo ligure?

LAIGUEGLIA. «Ci vediamo tutti ■ Riviera» ■ lo slogan ■ una campagna pubblicitaria portata avanti sui maggiori periodici dell'Italia settentrionale.

Qualcuno, in Liguria, avrà pensato che finalmente si iniziava a pubblicizzare il nostro turismo, ma ad una lettura appena più attenta ecco emergere che quello slogan ■ patrocinato dalla «provincia ■ Rimini» che invita ad una vacanza a Rimini, Riccione, Bellaria, Igea Marina, Cattolica, Misano Adriatico.

E, si noti bene, la parola «Riviera» era scritta con la R maiuscola ■ la specificazione, «riviera adriatica» come invece ■ tempo avveniva.

«Ora basta!», sbotta Angelo Marchiano, presidente degli albergatori liguri, che aggiunge: «Tutti sanno che Riviera è il nome proprio, ■ quindi maiuscolo ■ senza aggettivi, dato alla fine del secolo scorso al tratto di co-

che va da Hyères a Lerici. Altre località, dal Lago di Garda all'Adriatico, col passare del tempo se ne sono appropriati ma lo usavano con la «r» minuscola accompagnata dall'aggettivo del territorio cui ■ si riferiva. Se ■ cose proseguiranno in questo modo, ancora qualche ■ e ci denunceranno se osiamo ■ utilizzare il nome Riviera».

Ma Marchiano non intende chiudere qui, con una battuta umoristica, l'episodio ■ spiega: «Io ritengo che la Camera di Commercio non possa ora non intervenire ■ estrema decisione ■ tutela del marchio che ci appartiene se ■ altro per diritto storico», e aggiunge che esiste già un piano, che avrebbe comunque scopi promozionali, col quale informare l'opinione pubblica italiana che di Riviera ce n'è una ■ sola ed è, ■ ombra di dubbio, la Riviera Ligure. (r. sr.)



## E' braccio di ferro tra i responsabili Usl e le organizzazioni sindacali Sciopero della Sanità a Imperia?

Il grave problema degli organici è il nodo cruciale dell'incontro di questa mattina a Bussana  
Mancano dipendenti e talora sono male utilizzati? Il prefetto invitato a interessare il magistrato

IMPERIA. Carenza ■ personale e utilizzo dello stesso con mansioni diverse dalla qualifica ■ posseduta: sono le premesse di una vertenza fra sindacati della Sanità e Usl dell'Imperia che si preannuncia dura. Questa mattina alle 9, Cgil-Funzione pubblica, Fiso-Cisl ■ Uil-Sanità si incontreranno a Bussana con il direttore generale Luciano Grasso per un chiarimento sulle problematiche legate agli organici. ■ spira aria di burrasca: «Devono dirci se intendono fare assunzioni oppure procedere ■ tagli: ■ ci comporteremo di conseguenza», intima Francesco Abbo, segretario della Fiso-Cisl. Il ricorso a uno sciopero, per di più, è dietro l'angolo.



Il sindacalista Francesco Abbo

I sindacalisti ■ sul piede di guerra. Claudio Porchia (Cgil Funzione pubblica), Antonio Liguori (Uil Sanità) ■ lo stesso Abbo, hanno preso carta e penna e scritto, oltre che ■ Grasso, ai presidenti della Regione Molise, all'assessore regionale alla Sanità Bertolani e, per conoscenza, al prefetto d'Imperia, D'Acunzio. A quest'ultimo addirittura con preghiera ■ di trasmissione all'Autorità giudiziaria competente, qualora ■ ravvisasse l'opportunità. Protestano: «Da anni solleviamo la questione dell'utilizzo dei dipendenti in modo "anomalo", ■ però trovare nessuna risposta dai vari dirigenti Usl».

E' stata sollevata più volte, negli ultimi mesi, la questione della carenza ■ personale (infermieri, tecnici sanitari, Ota, ausiliari e così via) nei vari servizi o dell'utilizzo in maniera disforme della qualifica rivestita: «Segnalazioni ■ scrivono i sindacati ■ non solo nostre, come dimostrano le innumerevoli richieste di personale dei vari servizi dell'Usl ■ dai reclami dell'utenza, e dettate dalla continua riduzione dei tempi ■ assistenza e quindi dalla preoccupazione che vengano meno gli standard minimi previsti per legge. Ma l'Amministrazione non ha mai voluto affrontare il caso in modo serio e razionale».

Il direttore generale Grasso, «forse per nulla ■ poco informato dai suoi collaboratori», ha disposto un'indagine nel febbraio del '96: «Ma non sono scaturite novità e nessuna risposta è stata data, tanto che a novembre abbiamo ■ nuovo sollecitato l'Usl a eliminare i disservizi. Il 30 dicembre si è concordato di istituire una commissione per vagliare la situazione, mentre l'Amministrazione doveva comunicare il programma di assunzioni per il '97 ■ personale indispensabile ai servizi minimi. E ciò doveva avvenire con il blocco di tutti i trasferimenti interni, salvo ■ ricorso alla mobilità d'urgenza nei casi d'emergenza».

Ma, accusano Cgil-Fp, Fiso-Cisl e Uil Sanità, «l'Amministrazione, al contrario, ha provveduto al trasferimento di un ausiliario dal servizio ospedaliero all'economato, in totale disprezzo dell'accordo con i sindacati ■ delle proteste legittime degli infermieri e delle caspale degli altri reparti ospedalieri: per questo motivo, e per l'assenza, nella riunione dell'8 gennaio, di un rappresentante della Direzione, che facesse il punto sulle promesse assunzioni, abbiamo abbandonato sia l'incontro che i lavori della Commissione». ■ braccio di ferro, dunque, continua.

Stefano Delfino

## Il postino non suona più

Recapiti tardivi, disagi a Imperia  
Richiamati in servizio 30 precari

IMPERIA. In certi rioni d'Imperia, da qualche tempo ■ parte, il postino non suona più due volte. Anzi, non suona affatto. Le carenze di personale, unite ai malanni invernali e al mancato rinnovo dell'incarico ■ a una sessantina di precari, hanno creato vuoti paurosi. Lamentele ■ arrivate da viale Matteotti (il tratto di Oneglia) e da via Argine Destro: ultimamente ■ posta non se n'è proprio vista. Ogni divisa azzurra veniva regolarmente scambiata per quella ■ portafoglio, tanto era l'ansia di notizie da familiari e amici. Niente raccomandate, però, niente cartoline, né messaggi augurali: non ci sono più postini.

Qualche problema è stato risolto con la chiamata in servizio ■ di una trentina di precari. Si sono presentati ieri mattina ■ sede. Ma si attendono altri rinforzi entro la fine ■. Oggi alle 10 è prevista una riunione tra organizzazioni sindacali per affrontare proprio questo

problema che mette ■ difficoltà gli utenti, ma non solo loro. Chi è in servizio alle Poste deve infatti accollarsi il lavoro che prima faceva il collega a cui ■ scaduto il contratto ■ che ■ immobilizzato a letto ■ influenza. Se alle lacune si aggiungono i malanni ■ stagione, infatti, il quadro risulta davvero ■ sconcertante. Tra l'altro, gennaio è il mese cruciale, il più critico: ci sono molte scadenze, gli sportelli sono affollatissimi.

«Il personale sta facendo grossi sacrifici ■ spiega Mario Martucci, della Uil-Post ■ Non vorrei scendere ■ polemica ■ sarebbe da chiedersi se i disagi non nascano anche da una cattiva gestione del personale. Tutto questo, però, va a discapito del personale. Speriamo che, a breve termine, i vuoti vengano colmati. Per dare un'idea dei ritmi lavorativi a cui sono costretti i dipendenti, basti un dato: la metà ha accumulato un numero impressionante di ferie arretrate. C'è chi ha colle-



Gli utenti di diversi rioni protestano perché non ricevono la corrispondenza

zionato fino a due mesi».

Tale situazione va avanti ormai da mesi. Nell'ottobre scorso, ad esempio, i portafogli di Sanremo si sono ribellati, stanchi di essere maltrattati dalla gente perché consegnavano le missive e i telegrammi in ritardo. Proteste erano arrivate soprattutto dalle zone del centro dove ci ■ numerosi studi di professionisti, notai, avvocati, medici, che ricevevano importanti comunicazioni con una media di tre giorni di ritardo. Infuriati anche gli abbonati che non vedevano arrivare alla ■ ■ all'ora prevista quotidiani e riviste. Cosa era successo? La posta arrivava regolarmente

alla sede centrale, ma poi mancavano i postini che andassero in giro a distribuirli.

Come si vede, il problema è diffuso e non riguarda solo il mese di gennaio o, in termini logistici, il capoluogo. «E' un malessere che si estende a tutta la provincia», ricorda Martucci. Che conclude: «Le magagne non sono finite. Mancano ad esempio i quadri dirigenti: si assiste a una polverizzazione di funzionari, molti dei quali non hanno il grado per ricoprire cariche importanti. Possiamo stare in un posto per un massimo di sei mesi, poi vengono rimpiazzati. Così non si dà continuità al lavoro organizzativo».

(m. v.)

L'aveva visto sull'auto del magistrato

## Ruba l'ombrello a un giudice: 7 mesi

SANREMO. Ruba un ombrello dalla macchina del giudice e ■ subito arrestato dai carabinieri. Le manette, ■ flagranza di reato, sono scattate l'altra sera per Pasquale Franzè, 27 ■, sanremese, sorpreso dai militari mentre aveva appena lasciato l'abitacolo di una Fiat Cinquecento bianca parcheggiata in via Asquasciati e risultata essere di proprietà di Giuseppe Squizzato, Procuratore Capo della Procura presso la Pretura di Imperia. Precedentemente, Franzè aveva tentato di scassinare, senza però riuscirci, anche la portiera di una «Pol» che si trovava in sosta nella strada che collega piazza Colombo a via Roma.

E' ieri mattina, dopo la notte trascorsa nella ■ di sicurezza, Pasquale Franzè è stato accompagnato dai carabinieri a Palazzo di Giustizia per la direttissima davanti al pretore. Difeso dall'avvocato Davide Oddo, pubblico ministero Massimo Corradi, il giovane scassinatore ha deciso di patteggiare la pena. E' stato quindi condannato a 7 mesi che dovrà trascorrere in carcere in quanto il giudice, alla luce ■ una serie ■ precedenti specifici, ha ordinato nei suoi confronti la custodia cautelare.

Non è il primo caso ■ cronaca che vede il coinvolgimento di ■ vettura di proprietà del giudice Giuseppe Squizzato. Due anni fa, ad Imperia, un detenuto era infatti ■ da una studio dentistico ■ centro ■ si ■ lasciato cadere dalla finestra finendo proprio sull'automobile del magistrato provocando alcuni danni.

L'arresto di Pasquale Franzè, colto in flagranza, conferma l'importanza dei controlli da parte dei carabinieri che dall'inizio dell'anno sono già riusciti ■ intercettare sei ladri sorpresi nelle vie del centro di Sanremo alle prese con automobili, camper e vetrine ■ negozi. Un ruolo di prevenzione importante nella lotta alla diffusione della microcriminalità destinata, se possibile, a vedere l'impiego di un maggior numero di uomini ■ mezzi.

(g. ga.)

La sentenza del Tribunale di Sorveglianza per eliminare i residui di pena della tangenti-story del Casinò

## Aragozzini, niente carcere ma servizi sociali

L'obbligo per l'ex patron del Festival esteso ad altri 3 imputati

SANREMO. I «colletti bianchi» condannati per la tangenti-story del Festival '89 eviteranno il carcere ma dovranno riabilitarsi con un affidamento in prova ai servizi sociali «effettivo» ■ non legato esclusivamente alle proprie esperienze lavorative. Questa la determinazione che è stata espressa dal Tribunale di Sorveglianza di Genova che nelle scorse settimane ha esaminato le posizioni di chi, dati alla mano, rischia di vedersi presentare da una pattuglia della polizia un ordine di carcerazione per un residuo di pena dopo quel pronunciamento della Cassazione che il 10 giugno del '96 aveva messo la parola fine all'iter giudiziario dell'intricata vicenda scaturita dalle dichiarazioni del marchese Antonio Geronzi.

E' il caso di Adriano Aragozzini, patron dell'Oai e ufficiale pagatore delle tangenti, degli intestatari delle cassette di sicurezza romane Armando Bordini ■ Roberto Taurini, ■ dell'ex ■ sanremese Giuseppe Fassola.

I giudici della Sorveglianza che hanno esaminato le diverse posizioni degli imputati si sono espressi considerando singole realtà. Per Adriano Aragozzini (assolto di recente per la presunta truffa per la lotteria abbinata all'edizione '91 del Festival) l'appuntamento davanti al Tribunale è stato rimandato al 4 febbraio perché non aveva potuto presenziare all'udienza assistito dal legale di fiducia, Alfredo Biondi.

All'avvocato Roberto Taurini, tutelato invece da Evelina Cristel, l'affidamento in prova ■ è stato concesso alla luce dell'istanza presentata dagli avvocati difensori che ha dimostrato le ■ precarie condizioni di salute e l'incompatibilità alla detenzione in carcere. Per Armando Bordini e Giuseppe Fassola, rispettivamente ■ commercialista ■ Aragozzini, l'unico politico sanremese condannato dalla Cassazione (per gli altri ■ dovrà tenere un nuovo processo d'appello), l'udienza è stata rinviata a marzo con una raccomandazione: indicare



Adriano Aragozzini dovrà ■ davanti ai giudici il 4 febbraio

un ente o un sodalizio presso ■ quale svolgeranno un servizio di volontariato ■ comunque di pubblica utilità. Vale a dire che ■ trattandosi di spacciatori di droga o di criminali comuni ■ affidamento in prova non può ■ legato al semplice rein-

serimento, lavorativo o meno, in un contesto sociale, ma deve invece essere abbinato necessariamente a qualcosa di più.

Per i «colletti bianchi» l'indizione del Tribunale di Sorveglianza non dovrebbe rappresentare un ostacolo a fronte dei

bisogni che hanno associazioni di volontariato ed enti morali che vanno dalla Croce Rossa alle comunità per il recupero dei tossicodipendenti.

Non è stato invece ancora possibile quantificare l'entità dei residui di pena per gli imputati condannati alla luce degli sconti previsti dalla condizionale e in relazione ai giorni trascorsi in carcere in seguito agli ordini di custodia cautelare che erano stati emessi all'epoca dell'inchiesta della magistratura.

Le condanne definitive della Cassazione comunicate erano state le seguenti: tre anni e sei mesi per Adriano Aragozzini, tre anni e sei mesi per Giuseppe Fassola, due anni e sei mesi per Armando Bordini e due anni per Roberto Taurini.

Sul fronte dei politici, invece, ritengono ancora aperte le posizioni di Leone Pippione e Agostino Carnevale per i quali la Cassazione aveva disposto il rinvio degli atti dalla Corte d'Appello di Genova per un nuovo processo.

(g. ga.)

### IL CASO

#### UN CORSO MOSTO PARTICOLARE

SANREMO. Uno tra i più famosi giocatori ■ roulette, il professor Richard Jarecky, che negli Anni 70 grazie ad un «sistema matematico» era riuscito a sbancare i casinò di mezza Europa, sarà «studiato» dai futuri impiegati delle ■ ■ gioco. Suoi scritti, in particolare «La psicologia del giocatore» e «Appunti come diventare ricchi al casinò» diventeranno materia di studio del 1° Corso nazionale per tecnici specialisti in apparecchiature ■ gioco che s'inizierà il prossimo 2 febbraio presso l'Istituto ■ Isado- ■ Duncan di Bussana.

«Per diventare bravi impiegati ■ casinò - ha detto il direttore delle scuole, dottor Giuseppe Buscaglia - oltre a conoscere i segreti della professione è indispensabile essere dei buoni psicologi, saper distinguere i vari tipi di clientela, conoscere vizi e virtù del giocatore. Per questo, nel preparare la varie



Sanremo sta ■ formare e diplomare i primi specialisti di roulette

materie tecniche di studio, per costruire e diplomare i primi tecnici specialisti di roulette, abbiamo voluto inserire anche frammenti della storia ■ Jarecky, il professore polacco, as-

sistente ■ medicina legale all'università di Heidelberg che, per primo, ha usato il computer per battere la roulette ■ sbancare anche Sanremo».

Era la primavera del 1969

Torna d'attualità Richard Jarecky, un professore polacco che negli Anni 70 vinse somme enormi

## Stanislaw Sanromà e ora lo «studiano» al Casinò

I suoi sistemi diventano «testi» per impiegati della casa da gioco

quando il «professore», trentaduenne, a bordo di una fiammante Jaguar, era tornato nella città dei fiori per «vincere 1 miliardo di dollari». All'epoca, una cifra da Guinness dei primati.

Jarecky ■ aveva già provato quattro anni prima, ma senza successo. Nel '69 ■ tornato a Sanremo in compagnia di un computer. «E' il ■ cervello elettronico - aveva detto al direttore dell'hotel dove aveva preso alloggio - stavolta non sbaglierò. Detto e fatto. Nel giro di poche settimane, dopo aver registrato tutti i dati relativi alle «frequenze» dei numeri usciti, il professore polacco aveva cominciato a giocare a ■ a dirlo, a vincere. Prima 20, poi 30, poi 50 milioni. All'epoca somme ingenti.

La direzione del casinò, preoccupata, aveva rafforzato la sorveglianza, mettendo «scontro» Jarecky i croupieri migliori. Niente da fare. Il «pro-

fessore» si dimostrava imbattibile. Vinceva sempre, anche 100 milioni a botte. Secondo alcuni, era addirittura in costante contatto con un cervello elettronico installato a Londra.

Per evitare la bancarotta, la direzione del casinò ■ Sanremo alla fine si vide costretta a vietare l'ingresso alle sale a Jarecky. Successo un mezzo scandalo. Il «professore», attraverso due avvocati matuziani, minacciò addirittura di citare il casinò in tribunale per danni. «Voglio un miliardo - disse nel corso di una conferenza stampa - è inammissibile che questo casinò spalanchi le porte solo ai giocatori sfortunati e li chiuda ■ faccia a quelli come me che hanno fortuna ai tavoli verdi».

Del caso-Jarecky si interessò all'epoca la stampa di mezzo mondo anche perché il polacco, con la sua organizzazione, aveva sbancato anche casinò in Francia, Germania, Olanda e

nella stessa Inghilterra.

Ora, a distanza di 27 anni, il suo nome e la sua esperienza tornano a Sanremo, non per «sbancare» ma per insegnare.

Il 1° Corso nazionale per specialisti di slot - ha detto il dottor Buscaglia - prevede soprattutto lezioni specifiche. Nell'arco di ■ mesi, tanto dura il corso, valenti insegnanti prepareranno tecnici capaci di gestire ed intervenire su qualsiasi tipo di slot-machine. Professionisti autentici. Il nostro ■ non è aperto a tutti, è mirato a diplomati ■ maturandi in materie tecnico scientifiche. La prima lezione si terrà il 2 febbraio.

Il corso continuerà poi con due lezioni settimanali (per 4-5 mesi) con un programma che prevede la presentazione e la conoscenza delle più moderne macchine da gioco, principi di gestione economica e tecnica delle apparecchiature, nozioni

di elettronica generale, digitale, informatica e tecnologia dei componenti, principi di funzionamento dei principali sistemi da gioco, interventi di riparazione e manutenzione. Al termine del corso, a chi supererà un apposito esame, sarà rilasciato ■ attestato professionale.

«Tutti gli insegnanti - ha detto Buscaglia - sono nomi di prestigio del mondo del gioco ■ dei casinò italiani e stranieri. Per gli allievi sono previsti anche stage presso ■ da gioco ■ su navi che hanno casinò a bordo. Insomma, pratica ■ grammatica. Il settore delle apparecchiature da gioco ■ in forte espansione, così come la richiesta di personale veramente specializzato in Italia, all'estero e sulle navi da crociera».

Costo del corso? Da 1 milione a 1 milione ■ di lire.



«Ognuno, nella vita, recita il suo ruolo, dal quale non è consentito uscire»

# Umberto Orsini, tragica gara

Un Pirandello «doc» alla Corte con «Il gioco delle parti»: il triangolo marito-moglie-amante che si risolve tra commedia e dramma. Perplexità sulla recitazione di un testo non classico ma significativo

GENOVA  
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Il gioco delle parti» (1918) non è uno dei migliori testi di Luigi Pirandello, ma è una commedia nella quale l'autore esprime alcuni elementi fissi della sua visione dell'esistenza e di intendere la realtà. I passaggi peculiari sono la teoria del «piano» attorno al quale ognuno di noi deve ruotare (unico movimento consentito) immobile, fermo nella parte che gli è stata assegnata.

L'altro stilema è la metafora dell'uovo e del guscio vuoto, che è quello che resta a ciascuno. Il suo protagonista, Leone Gala, è un uomo ricco che vuole vivere da solo, a leggere e a meditare, in compagnia d'un bizzarro domestico che egli ha soprannominato Socrate e al quale attribuisce capacità di filosofare (e persino di leggere Bergson). Alla moglie lascia la massima libertà di vita: la signora ne approfitta.

Una sera, per sbaglio, la donna si sveneggia e offesa da un drappello di giovanotti ubriachi che hanno scambiato il suo appartamento con una «casa» di lusso che si trova nello stesso stabile. Quando avviene lo scandalo, in casa c'è Guido, un ufficiale che è il suo amante, che però s'è mosso in sua difesa per paura di comprometterla. A questo punto sarà proprio Leone a sfidare a duello uno degli oltraggiatori della moglie.



Umberto Orsini in Leone Gala nel «Gioco delle parti» di Pirandello

È il suo ruolo, quello che deve svolgere sul suo «piano», appunto il ruolo del marito. La moglie è l'amante, tutto sommato, non sono dispiaciuti: il giovanotto è uno spadaccino, un tiratore di classe. La vicenda è colorata di giallo, è un omicidio indiretto. Ma, alla mattina all'alba, pochi minuti prima dello scontro, Leone rivela le sue intenzioni: la sfida, come marito, è toccata a lui, ma è Guido, l'amante, quello cui tocca, di fatto, battersi. Guido è costretto a scendere sul campo e ci lascerà la vita.

La beffa acceca insegue la beffa, un «gioco delle parti» perfettamente lubrificato. Rendere un testo del genere non è facile, perché Pirandello non disegna personaggi né dei veri e propri «piani» (un tema sul quale ritornerà) ciascuno dei quali deve rappresentare il pretesto per un sofisma. Qui il più presente il gioco, piuttosto che la lacerazione dolorosa. Il paradosso impedisce ogni forma di commovente. Per questo, nell'edizione andata in scena l'altra sera, il regista Gabriele Lavia ha preferito usare

■ molti materiali, imponendo una recitazione assolutamente stranita agli attori.

Umberto Orsini, che impersona Leone, non mai dalla strettissima gabbia espressiva (così come la gabbia arcigna di vetro e ferro all'interno della quale Lavia ha chiuso i vicendali e nella quale, alla fine, arrocca il protagonista. Orsini, anche nel parlato, esce da ogni forma di realtà: è tutto toni bassi e tic assurdi. E' davvero una sorta di «logos», di concetto puro, burattinaio diabolico e vittima (di

■ stesso più che degli altri) nel medesimo contesto. Gli altri attori arrancano, imponendosi soluzioni macchietistiche o cercando, come Laura Marioni, toni striduli e chiocci. Il Guido di Massimo Lodolo non esce dai contorni d'un militare che anticipa il muoversi d'uno squadrato fascista un po' gaglioffo. La scena oscilla dalla gabbia astratta ai toni da «Coppinacina» del salotto del primo tempo. Applausi generosi solo al termine.

Paolo Lingua

## IL FUORILEGGE

### Dubbi in platea

Il pubblico della «prima» è diviso in due parti: ■ a folla presenza di studenti liceali, privi delle coordinate per capire il testo e soprattutto la scelta di lettura voluta dalla regia; poi ci sono gli abituaristi che hanno una vasta memoria teatrale. Le due platee restano francamente fredde. Il primo tempo, specie nella prima parte, scorre lento: ■ chiacchiericcio di Guido e Silia e poi quello di Leone e Guido è reso ■ un passo troppo lento e non «umore» la platea. Gli applausi sono stracchi. Lo stesso avviene alla metà del secondo. Alla fine il pubblico, soprattutto i ragazzi, anticipano di un minuto l'applauso finale. Ma hanno sbagliato loro? Non ■ meglio fare buio sul grugno finale del protagonista che va a finire la sua colazione ed evitare la pausa di fronte al caffè? Certo, è facile ricordare le grandi edizioni del passato, quando era possibile, anche per le parti di contorno, ■ distribuzione d'alto livello. ■ ormai il teatro italiano è così. Si punta su un grande attore (Orsini è certamente uno dei migliori in attività) per richiamare il pubblico e poi all'assalto, come le vecchie compagnie di giro. Questo è, oggi, il «gioco delle parti» del nostro teatro. (p. 1)

## LE NOSTRE TV

### Non solo Samp e Genoa anche il porto fa notizia

SAMPDORIA uber alles, sorprendentemente seconda in classifica e ai vertici di quella da capo cannoniere con Vincenzo Montella, e il talk show delle televisioni private genovesi e liguri si impenna. Sì, proprio come la lira di Fravettoni-Paolo Hendel ■ Mai dire gol della Giappone's Band, su Italia 1.

Di questi splendidi risultati raggiunti nelle ultime settimane dai blucerchiati di Mantovani ed Eriksson e di altro (del nuovo stop, ieri pomeriggio a Castel di Sangro del «cugino» genovese, per esempio) si parlerà a lungo, e con tanti ospiti, questa sera, alle 21, Controsalotto di Primocanele, condotto da Beppe Nuti, trasmissione sportiva che vanta il primato d'ascolto a Genova e in Liguria ■ nel «Salotto di Vittorio Sirianni», che alla stessa ora ribatte dagli studi di Telecittà.

Al di là della guerra degli ascolti, i rapporti fra Beppe Nuti e l'ex inventore e conduttore di «Controsalotto» sono all'insegna ■ fair-play.

Calcio e sport vari ■ molto seguiti la domenica sera su Telecittà. Giancarlo Moscatelli è un conduttore che, come si dice in gergo televisivo, «buca» il video e ■ districarsi molto bene all'interno di una diretta dalle insidie tecnologiche.

A Telegenova, spopola invece Orlando Portanto. Il cabaretti ■ genovese, talent-scout di Angela Cavagna (a proposito: perché non la fa scendere in campo?), nel suo programma «a



Paride Batini, ospite a Canale 7

qualcuno piace il calcio» si diverte a dare mazzette ■ Genoa e alla (sua) Sampdoria, marcato a vista dalla giornalista Franca Brignola, volto-azienda della televisione genovese di Salvatore Cingari, forte di ■ segnale che arriva in tutta la Liguria.

Ma ■ zapping serale fra le varie emittenti liguri offre anche molti altri incontri. Peccato che a Telecittà si sia di recente concluso il ciclo della trasmissione del mercoledì «Genova a colori» condotta dal vicepresidente del Senato Carlo Regnani, sicuramente la formula ottimale per mandare in tv un politico, ancorché giornalista di fama.

Fra le novità dell'emittente di via XX Settembre, ci sarà presto anche un programma dedicato al centro storico di Genova e, si spera, anche di altre località della Liguria, con tanti itinerari filmati curati da Federico Sirianni, che continua ad alternare la sua attività di bravo cantautore a quella di cronista.

A Canale 7 comincia a dare buoni risultati il «settimo grado» condotto ogni lunedì sera da Mario Menini, che la scorsa settimana ha convinto a venire ■ in studio persino l'irriducibile ■ (nel senso della tivù, s'intende) presidente della Cuium Paride Batini.

Per la serie: «Quelli che il porto», filone in costante crescita sul piccolo schermo delle tivù private liguri, un segnale inequivocabile ■ sull'eccellente stato di salute degli scali liguri, soprattutto di quello genovese.

Buon inizio d'anno anche per le piccole emittenti locali, da Teleimperio, a Telegiuria Sud della Spezia, a Stv e Telegolfo di Rapallo, Entella Tv di Lavagna, TeleMasone, in Valle Stura. Tutte televisioni «sganciate» dai grandi network, che dedicano la gran parte delle loro energie alla «copertura» dei servizi giornalistici dedicati all'informazione ■ locale, talvolta con ottimi risultati.

Si tratta di una realtà molto importante che si aspetta, come del resto le altre tivù più grandi, un futuro meno incerto dalla nuova legge «Mammì».

(m. b.)

## GIORNO NOTTE

### CAPOVOLTO

Fotografare la poesia

Fotografare i poeti, non più come personaggi sul piedistallo, chiusi nel loro mondo, ma immergiti nella vita ■ tutti i giorni, fra la gente. E' l'obiettivo della mostra «Obiettivi poetici» che s'inizierà oggi alle 16,30 al Capovolto, il bistro & Art Gallery di via di Porta Soprana 57r, a Genova. Protagoniste cinque fotografe (Giovanna De Franchi, Roberta Fassio, Benedetta Flochini, Carla Giordano e Alessandra Vinotto Sukkar) che hanno ritratto gli autori della scorsa edizione ■ festival internazionale di poesia «Genovantasei» proprio tra i tavoli del «Capovolto». (m. r.)

### CARTONI ANIMATI

«La Freccia Azzurra»

Cinema d'animazione in primo piano nel Porto Antico: oggi alle 21, nella sala Grecale del Cinema del Colone, sarà presentato il lungometraggio «La Freccia Azzurra» di Enzo d'Ale, tratto da una «favola moderna» di Gianni Rodari e interpretato, per le voci, da Lella Costa e Dario Fo ■ le musiche di Paolo Conte. Sarà presente il regista. Nell'atrio del Cinema del Colone sarà allestita una mostra ■ realizzata da Coop Liguria con il patrocinio della Regione e di Telefono Azzurro ■ sul film, i suoi personaggi e i «trucchi» della realizzazione. (m. r.)

### PRIMA CUP

Concerto dei Mellow Yellow

Serata «Cinquesacchi» organizzata da Bluebird, alle 22,30, al Nessimondora Café, con un concerto dei Mellow Yellow. La ragtime-band genovese è formata da Roberto Costa al basso, Cesare Grossi alle tastiere, Enrico Guazzo al sax. Sul palco con i Mellow Yellow anche Bobby Soul, voce dei Sensasciù, Claudio Mariani (Blindobarra) alla chitarra e Saverio Malaspina (Sensasciù) alla batteria. (m. b.)

### MUSEO DELL'ATTORE

Incontro con Vincenzo Salemme

Incontro pubblico ■ l'attore e regista Vincenzo Salemme, protagonista dello spettacolo «L'amico del cuore», in scena in questi giorni al Teatro Duse, oggi alle 17,30, al Museo dell'Attore, a Villetta Dinegro. L'incontro sarà condotto dal critico Mauro Mancioti. (m. b.)

### CONCERTO DEGLI F40

Musica dal vivo, questa sera alle 23, per l'inaugurazione del nuovo locale Boomerang

(ex Caravella) in ■ Italia, a Genova, con la band degli F40. Alberto Marafioti alle tastiere e Massimo Gori alle chitarre presenteranno i brani del loro repertorio, compresi quelli del cd inciso ■ recentemente con Maria Teresa ■ «Pinna bianca e pinna blu» presentato all'Acquario. (m. b.)

### MAZZINI

Incontro con Maggiani

Lo scrittore Maurizio Maggiani si incontrerà oggi alle 11 con gli studenti del liceo Giuseppe Mazzini di Genova. Alle 17, sarà ospite del ciclo di incontri «Gli scrittori del nostro tempo», in programma ■ nel salone del Consiglio Provinciale, a Palazzo Spinola. Ingresso libero. (m. b.)

### PALAZZO

Conferenza sulla narrativa

Oggi alle ore 17, ospite dell'Accademia di Scienze ■ Lettere, a Palazzo Ducale, il professor Edoardo Villa parlerà sul tema «Narrativa di intrattenimento in Liguria». (m. b.)

### FONDAZIONE COSTA

Concerto in Santa Caterina

Concerto del soprano Cristina Zanni e del chitarrista Vincenzo Fadda, questa sera alle 21, nella sala della Fondazione Costa, in salita Santa Caterina. Ingresso lire 10 mila. (m. b.)

### FONDAZIONE SABATELLI

«I giovedì della Goletta»

Oggi alle ore 17, nella sede della Fondazione Silvio Sabatelli, in via Lomellini 1/2, nell'ambito dei «Giovedì della Nuova Goletta», e in programma una conversazione di Giuseppe Gatto sul tema «Memoria tra Caserta e Padula». (m. b.)

### TEATRO VERDI

In ■ la Baistrocchi

Spettacolo della compagnia goiardica Mario Baistrocchi, questa sera alle 21, al teatro Verdi, con il musical «Se ne dicono tante», di Piero Rossi ■ Giorgio Calabrese. Ingresso lire 30 mila e 35 mila. (m. b.)

### ALCONE

Sexy show in via Canevari

Spettacolo ■ sexy show, con Federica Vitt, Nadine Bouchra e Soraya, oggi alle 16,30 e 22,30, al Teatro Alcone, in via Canevari, a Genova. Segue film. Ingresso lire 30 mila. (m. b.)

Franca Valeri e Gabriella Franchini sono le due «Sorelle» in scena al Genovese

## Paola Pitagora e il «Profeta»

Domani alla Sala Diana del Garage debutta il recital tratto dal testo di Gibril Kahlil Gibril. A Santa Margherita, lunedì, arriva «Gigi» con uno scatenato Ernesto Calindri: 87 anni eccezionali!

GENOVA. Due nuovi spettacoli teatrali in arrivo nel capoluogo ligure e in Riviera, oltre alle diverse prime di questi giorni. Domani sera, alle 21, al Teatro Garage di San Fruttuoso (Sala Diana) debutta lo spettacolo «Io e il profeta», il nuovo recital di Paola Pitagora tratto dal «Profeta» di Gibril Kahlil Gibril, per la regia di Walter Manfrè.

Dopo il grande successo dello scorso anno, la brava attrice porta in scena ■ allestitimento di grande suggestione, accompagnata, ancora una volta, dalle percussioni dal vivo di Fulvio Maras, che il pubblico genovese ha applaudito a lungo, un mese fa, durante il concerto di Ivano Fossati al Carlo Felice.

«Io e il profeta» resterà in scena alla Sala Diana del Teatro Garage fino a domenica.

Lunedì sera, sempre alle 21, ■ Teatro Centrale di Santa Margherita Ligure ospiterà una delle ultime repliche del fortunatissimo «Gigi», il musical di Alan Lerner con Ernesto Calindri, Liliana Feldmann, Maria Laura Baccarini e Gianluca Guidi, per la regia



Paola Pitagora debutta domani sera al Garage con il «Profeta» di Kahlil Gibril

### Filippo Crivelli

«Gigi» è uno spettacolo molto divertente, ■ cui Ernesto Calindri, che ne è anche la protagonista ■ Gabriella Franchini ■ Gerardo Mastrodomenico.

Al pubblico della sala di via

Bucigulupo è piaciuta molto la storia di Janette e Pupa, le due sorelle al centro dello spettacolo e applaudito a lungo la compagnia, anche a scena aperta ■ con molte chiamate finali. Franca Valeri ha dunque centrato pienamente anche questa ■ nuova fatica teatrale in tournée in diverse città italiane.

Janette e Pupa sono due sorelle molto insofferenti, che litigano, dialogano, si amano e si odiano. E che sperano che la loro vita molto sedentaria abbia qualche guizzo. Accade quando al campanello di casa arriva Federico, un agente immobiliare interessato solo dalla vendita dell'appartamento, ma che sconvolge il tran-tran ■ delle sorelle. Janette e Pupa sveleranno così tante cose e dalla loro «prigione» affettiva salteranno fuori anche vite parallele.

Ieri pomeriggio, Franca Valeri è stata ospite del Museo dell'Attore, a Villetta Serra, dove si è incontrata con il pubblico genovese che le ha posto molte domande sulla sua carriera di artista a tutto campo. (m. b.)

Dalla ricerca di Guido Barbieri ■ Sandro Cappelletto uno spettacolo ■ metà tra teatro e concerto

## Farinelli, una «voce regina» al Comunale

«Quel delizioso orrore»: l'inquietante epopea dei cantori evirati

GENOVA. Due ■ fa ■ film, «Voce regina», ha proposto ■ grande pubblico la vicenda ■ e artistica di Carlo Broschi, detto Farinelli, uno dei più famosi evirati della storia del melodramma. I castrati, creature innaturali dalla voce angelica, furono i dominatori del teatro italiano settecentesco.

Fra questi sfortunati «eroi» che hanno pagato per il successo un prezzo mostruoso, c'era, appunto Farinelli che martedì sera ■ all'Auditorium Montale ■ il protagonista di ■ spettacolo, «Quel delizioso orrore...» Farinelli, evirato cantore ■ scritto a quattro mani da Guido Barbieri ■ da Sandro Cappelletto, autore tra l'altro di una biografia sull'artista.

In una scena alquanto ricca (delimitata parzialmente da una finta vetrata), fra quadri, scrittori, poltroncine, costumi, ■ muovono il Farinelli cantore (il soprano Angelo Manzotti)

e il Farinelli uomo (l'attore Piero Nuti), coadiuvati da tre strumentisti: Alberto Malazzi (clavicembalo), Giuseppe Fadda (violoncello) ■ Antonello Mura (tromba). Barbieri e Cappelletto hanno immaginato un Farinelli ormai vecchio, stanco. Lontano dalle scene sopravvive faticosamente al suo mito, assiste al tramonto dell'epoca che lo aveva ■ creato «per stupire». E', dice, una natura morta ■ vita. I ricordi, lentamente, riaffiorano ■ lo animano: il «duello» ■ la tromba, il duetto con il grande Senesino, le esibizioni per Filippo di Spagna, l'esaltazione del pubblico.

Le emozionanti sfide a ■ stesso, il fiato che sembra mancare, il collo che si ingrossa, trilli e scalette che non finiscono mai lasciando attoniti gli ascoltatori. Ma, insieme, le critiche feroci (Rousseau, Casanova), il ministro napoletano Tanucci e, soprattutto, il ricordo



Il soprano Angelo Manzotti ha interpretato Farinelli al Carlo Felice

dell'orrenda mutilazione. Un personaggio un po' nevrotico ■ Barbieri ■ Cappelletto hanno saputo costruire con rigore e che Piero Nuti (la regia era di Giampaolo Cubeddu) ha reso

con ammirabile efficacia drammatica. Qualche perplessità, invece, sul versante musicale. Angelo Manzotti ha buona tecnica e acuti interessanti. L'intonazio-

ne, però, non sempre è parsa inappuntabile. Certo, il suo compito non ■ facile. E' come se in uno spettacolo sulla Calles, si prendesse un'altra cantante e le si facesse imitare la geniale artista. Alle giuste ■ itazioni dell'arte di Farinelli contenute nel testo, faceva insomma riscontro un livello esecutivo a tratti certamente gradevole, ma naturalmente non paragonabile alle magnificenze che la storia ■ ha tramandato.

Tutto ciò senza nulla togliere al soprano che, accompagnato dagli strumentisti ha dato vita ■ letture globalmente interessanti: citiamo «Son qual nave» del fratello di Farinelli, Riccardo Broschi, «Per questo dolce amplesso» dall'«Artaserse» di Hasse e «Ombra mai fu» del «Serse» di Haendel. Applausi calorosi, poco pubblici. Replique fino a domani.

Roberto Iovino





Meno due al derby classico della pallanuoto italiana in programma sabato pomeriggio

# Recco-Savona, gli ex si incrociano

## Vicevic, Gyoengyoesi e Ghibellini: sfida nella sfida

**RECCO.** L'Athens Savona aveva bisogno di stimolante per accendere la vigilia del derby di Punta S. Anna. Una volta tanto che i due club non si erano punzecchiati, bisognosi solo di concentrazione e tranquillità per preparare al meglio una partita che può valere una stagione, ha pensato la Federazione a intorbidare le acque.

Il marchiano errore commesso da Picchetto in Fosilippo-Savona non si è accorto che il rossoverde Bencinvenza, chiamato a sostituire un compagno mentre il gol era fermo, si gettava in acqua senza più dal pozzetto. È stato rilevato solo grazie al rapporto del commissario Luigi Coppola.

Se Picchetto avesse visto l'infrazione avrebbe dovuto espellere il centroboia e fischiarne un rigore a favore del Savona: si era sul 11-10 a favore del Fosilippo. Oggi le società non possono più reclamare un errore tecnico: quindi il risultato è stato omologato.

Archiviati tra mille amarezze i fatti della Scandone. Il Savona si sforza di pensare al Recco. Il romanzo oramai corposo delle difese tra biancorossi e biancocelesti si arricchisce di un nuovo capitolo.

Sino al 1988 il predominio reccese è indiscusso, il Savona non mai riuscito a vincere a Punta S. Anna. Poi con l'avvento della grande squadra

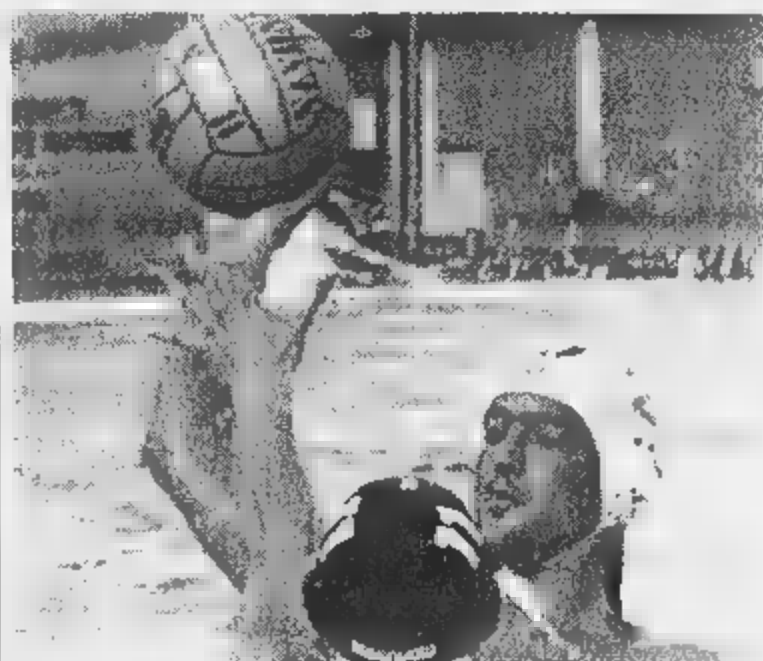
che con Estiarte, Milat, Ferretti, Boyo, Averaimo ha conquistato l'Italia (e anche l'Europa, se lo Jadran non fosse prodotto nello scippo di Trieste 92) per la società reccellina sono incominciati i dolori.

Il Savona negli anni Novanta generalmente fa polpetta dei biancocelesti. L'eccezione più eclatante la finale scudetto 1992 quando Recco vinse a Punta S. Anna nei supplementari, viene travolto in gara 2 all'Olimpica di Savona e nella gara 3, sempre in corso Colombo perde partita e scudetto per un'ingenuità commessa da Mshvenieradze a pochi secondi dalla sirena quando il risultato era in perfetta parità.

Gli anni seguenti vedono il prevalere del Savona, anche in stagioni la 95-96 dove Recco parte favorito, almeno sulla carta.

Questa volta non sarà così giurano a Punta S. Anna e si caricano con il ricordo delle amarezze patite. La battaglia sarà ancora più interessante dall'incrociarsi delle storie degli ex.

L'ex più ex di tutti è senz'altro Mirko Vicevic: arriva a Savona nel 1991 dallo Jadran, fa in tempo a vincere uno scudetto, se ne va al Barcellona nel 1993. L'esperienza spagnola termina nel '94 quando torna in Italia e approda sulla sponda reccellina. Due stagioni senza



Mirko Vicevic ha vinto uno scudetto con la Rari, poi Barcellona, Recco e Savona

gloria e la scorsa estate la decisione: torna in biancorosso a Savona.

Andras Gyoengyoesi è più fedele: dal '90 al '93 a Recco, torna in Patria ma con delle scappatelle in Italia, oltre allo Sturla passa a Savona dove nel '94 il terzo straniero, quello di coppa (Coppa). Quest'anno però sceglie di nuovo l'Italia e torna al primo amore,

la Pro Recco.

Ha smentito la vocazione paterna Alberto Ghibellini. Papa Sandro è stato una colonna del Recco dei tanti scudetti, lui dopo essersi messo in luce nel via-via del Bogliasco va a Punta S. Anna per una sola stagione, nel '91-92. Ma dal '92-93 non si è più mosso da Savona.

Danielo Sanguineti

## Sono pronte le cinque liguri della serie A2

### La retrocessa Bogliasco con la matricola Imperia Completano le veterane Chiavari, Lavagna e Sori

Manca un mese e poco più al via del torneo di A2 e le società liguri inserite nel girone Nord hanno ormai completato i quadri e sono pronte a combattere per un posto al sole. Il girone Nord comprenderà la retrocessa Bogliasco, la neopromossa Imperia, le veterane Chiavari Nuoto, R.N. Lavagna e Sori. Dovranno battersi con la retrocessa Modena, Torino, Cagliari, Bergamo e Civitavecchia.

Il Bogliasco è indicata la favorita del girone. Probabilmente si batterà con il Civitavecchia per aggiudicarsi il primo posto, molto più favorevole per affrontare gli spareggi con le due migliori classificate del girone Sud. In inverno c'è stata un po' di marea in società, per il momento il presidente Eugenio Grondona è dimissionario. Ma se il consiglio direttivo dovesse chiamarlo c'è da scommettere che il primo tifoso biancoceleste non resterà insensibile all'appello. L'allenatore è Massimo De Crescenzo:

sembrava ad un passo dall'andare a Recco, alla fine ha deciso di restare e continuare a lavorare con i suoi ragazzi. Non ci sono più, rispetto alla formazione che non è riuscita a restare. Al Minetti, Mannai, Santamaria e Botto. È arrivato il portiere Capanna dal Bergamo, il difensore Rainero dal Recco, gli juniores Fondelli e Ginevri dal Camogli. Con l'ucraino Rosdestevskij e soprattutto il nazionale Bettini che in A2 possono fare la differenza.

L'Imperia ha cambiato pochissimo dopo il salto di categoria. Raffaele Di Noia è tornato dal Fanfulla, il Savona ha dato Ferracane. Il tecnico Paolo Iarossi, confermato, potrà contare sul valore e l'esperienza dei due Di Noia, di La Cava, Piccardo, Prati e Gandolfo. La squadra punta a una salvezza tranquilla. La Chiavari Nuoto ha operato una vera e propria rivoluzione. Eraldo Pizzo è andato a Camogli, la squadra è affidata al solo Renzo Zonari. Par-

liti Trusso, Bongini e Corte che facevano parte del nucleo storico dei verdeblù, ed anche Ginocchio e Poggi sono stati presiMOSTES (Arenzano) e Jerebic (Pugliese). Inoltre sono tornati a casa Lupo (Torino) e Marcon (Maresport). Con l'aggiunta di Sandro Monteverde, un giovane che persino Rudic ha voluto provare in un collegiale della Nazionale, potrebbe essere la squadra rivelazione.

Il Lavagna ha svecchiato la squadra: via Sevostianov e Reali, è arrivato un altro kazako, Jilyev (Alma Ata) e Bazzurro dall'Ortigia. L'allenatore giocatore Crovetto ha voluto alcuni giovani: Nino dalla Pro Recco, Traverso e Delfino dallo Sturla. Il Sori è l'unica ad avere un allenatore nuovo: Cipollina che potrà lavorare più sereno dopo gli acquisti di Misaggi (Nervi), Ginocchio (Chiavari) e Piana (Torino). L'arrivo di Piana (Torino) e Piana (Torino) che il mancino ungherese Biro il Sori potrebbe fare un campionato di vertice. (d. s.)

Bocce: sabato pomeriggio riprendono i campionati di A1, A2 e B

## Chiavarese all'inseguimento E' tutto facile per il Roverino

Bocce dimenticate, oltre a massi di stop fra l'ultima di andata disputata il 14 dicembre dello scorso anno e la prima di ritorno prevista per sabato pomeriggio.

Ed il primo interrogativo, alla ripresa di A1 e A2, è il solito: un periodo lungo di stop avrà mutato i valori in campo, ovvero la Chiavarese Caudera riuscirà subito a riprendere l'inseguimento alla capolista Tubosider Asti? Piemontesi che hanno vinto tutti gli incontri disputati, sette, e che possono amministrare tre lunghezze di vantaggio su Sturla e compagni.

Dopo domani il compito più difficile dovrebbe essere proprio quello degli astigiani (punti 21), di scena. Aosta contro Niri Auto (10). Valdostani tranquilli a metà classifica, ma con l'intenzione di salire, almeno per un giorno, alla ribalta del panorama boccestico nazionale. Pure la Chiavarese Caudera (18) sarà impegnata in trasferta, ad Ivrea contro Brb (6).

All'andata sia la Tubosider



Nicola Sturla della Chiavarese

come la Chiavarese vinsero senza eccessivi patemi: 11-7 i primi, addirittura 15-3 i liguri.

Gli altri incontri della prima di ritorno sono Ferrero (13)-Quadrifoglio (1) e Bra Bocciofilo (3)-Pantec Pianezza (10).

In serie A2 il big match è in programma ad Asti fra il locale Dlf (12) e gli Amici Chiavazza

(18). La vittoria dei padroni di casa potrebbe rilanciare anche la Rapallese Gandolfi (12), che ospita gli Autonomi Fossano, attuale seconda forza del girone a quota 14, sui campi di Piazza Chile.

Il sogno dei levantini è appunto di riportarsi a tre punti dalla vetta, per le successive sei giornate da giocare al massimo d'intensità agonistica. Motivazioni diverse per le altre due liguri Roverino e Voltrere, ambedue invischiate nella zona retrocessione.

Considerando come praticamente assegnata l'ultima posizione (La Perosina ha infatti raccolto finora soltanto sconfitte), ancora in gioco la penultima piazza, ovvero la discesa in serie B.

Roverino e Voltrere sperano di coinvolgere anche l'Auxilium Saluzzo, ed il turno di dopodomani a tal proposito si prospetta quasi decisivo. Tutto facile per la Roverino (9) e Ventimiglia contro La Perosina (0), quasi sporgoglio a Saluzzo fra l'Auxilium (10) e la Voltrere (7). (g. s.)

Turno infrasettimanale per le bocchette: in serie A pareggio tra Ilda Savona e Carla

## Imperia-Albenga, una coppia in fuga

Battuto il bar Moneta raggiunto dagli avversari in testa alla classifica della serie B1. Nella massima serie vittoria in trasferta del Cin Cin Borghetto contro l'Haiti Loano. B4: pareggio tra Varazze e Agons Genova

Turno infrasettimanale per il campionato interprovinciale di bocchette giocato martedì. Numerosi i confronti di vertice ad iniziare dalla A dove è terminata 3-3 la sfida Dlf Ilda-Carla e i «ferrovieri» che rimangono al vertice della classifica.

Nella B1 il Carla Imperia, battendo il Moneta, ha raggiunto proprio il gabs inganno al vertice. Nella B2 comanda il tandem Giardini II-Garden I. Questi comunque risultati classifiche.

Serie A (9a di andata): Dlf Ilda Savona-Carla Imperia 3-3; Haiti Loano-Cin Cin Borghetto 2-4; Quiliano-Cavalluccio 4-2; Caffè Posta Bordighera-Lady Diana Marina 2-4. Classifica: Dlf Ilda punti 38; Carla 31; Lady 30; Haiti 29; Cavalluccio 28; Caffè Posta 26; Pontevecchio 26; Quiliano 25.

(9a di andata): Garden II Coriale-Haiti Loano 2-4; Sanremo II Albenga-Circolo Ricreativo Pietra Ligure 2-4; Giardini I Borghetto-Caffè Posta Bordighera 2-4; Carla Imperia-Moneta I Albenga 4-2; Lady Diana



Savino del Cogoletto

Marina-Ariston Arma Taggia 3-3; Italia Borghetto I-Sport Finale 1-4-2; Cin Cin II Borghetto-Odissea II Calizzano 4-2. Classifica: Moneta e Carla 41; Haiti 40; Sport Finale 38; Lady e Ariston 36; Cin Cin II 35; Italia 34; Odissea 33; Caffè Posta 32; Garden II 29; Circolo Ricreativo I Albenga 26; Sanremo II

B2 (9a di andata): Odissea I-Cumo 8 terminata nella notte; Sport Finale II-Cin Cin III 3-3; Pontevecchio Pietra-Italia Borghetto II 2-4; Roma I Finale Ligure-Brunella Borgia Verzei 3-3; Moneta II Albenga-Giardini II Ceriale 1-5; Cavalluccio Pietra-Sanremo I Albenga 3-3; Cin Cin I Borghetto-Garden I Ceriale 1-1. Classifica: Giardini II e Garden I 49; Cin Cin I 38; Pontevecchio 36; Cin Cin III e Roma 1 33; Sanremo I 32; Cavalluccio Pietra 31; Odissea 30; Como 29; Brunella 28; Sport Finale II 27; Moneta II 26; Italia Borghetto II 14; Odissea I e Como hanno la classifica riferita al turno precedente.

(9a di andata): Splendor II Noli-Roma II Finale Ligure 5-1; La Boccia I Carcare-Zinolese 4-2; S. Isidoro Legnano-Lorenzo II Vado 4-2; Giardini Varazze-Dlf Ilda I Savona 2-4; Italia Cogoletto I-Polisportiva II Varazze 6-0; Agons II-Avis Albisola Marina 3-3. Classifica: La Rocca Carcare e S. Isidoro Legnano 43; Dlf Ilda e Italia Cogoletto 39;

Zinolese I 36; Agons e Avis 30; Splendor II 27; Lorenzo 11; Giardini e Sport Savona 26; Polisportiva II 23; Roma II 9.

(9a di andata): Polisportiva I Varazze-Agons I Genova 3-3; Sciarborasca-Italia Cogoletto II 5-1; B.R. Genova-Black Bull 5-1; S. Genesio-Dlf Ilda 5-1; Lorenzo I-La Boccia II 5-1; giocata ieri sera, terminando ad ora tarda; Zinolese II-Splendor I 5-1. Classifica: Polisportiva I 44; BB Genova 43; S. Genesio, Lorenzo e Splendor 33; La Boccia 29; Zinolese 28; Sciarborasca 22; Dlf Ilda 12; Italia Cogoletto II 9.

Uisp. Prosegue anche il campionato Uisp. L'ultima serata ha fornito i seguenti risultati: Sciarborasca-Celle A 1-3; Celle B-Cogoletto 3-1; Artusi A-Arci Merlo 2-2; Varazze B-Artusi R 0-4; S. Genesio-24 Aprile A 0-4; 24 Aprile B-Boselli 2-2. Classifica: 24 Aprile A 26; Artusi B e Cogoletto 25; 24 Aprile B 22; Boselli 19; Celle A e Celle B 18; S. Genesio 15; Varazze B 14; Arci Merlo 12; Artusi A e Sciarborasca 11. (g. a.)

Quest'anno i gozzi delle otto località della Riviera scenderanno in mare tra giugno e luglio

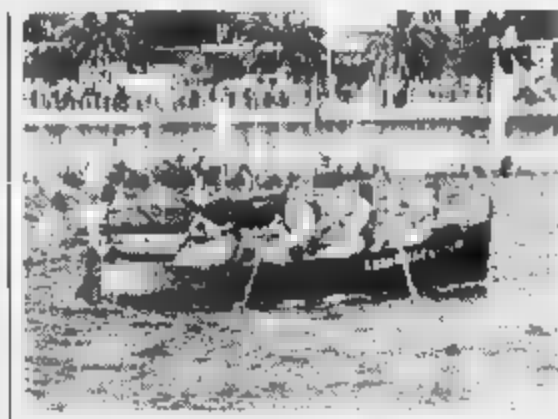
## Palio del Tigullio, tutte le date del '97

### Le regate non si svolgeranno più in agosto, riconosciuto l'errore

**ZOAGLI.** Le critiche arrivate da più parti all'Associazione Amatori Palio hanno sortito effetto. Due giorni fa l'assemblea plenaria dei soci riunitasi nella sede di Zoagli per eleggere il nuovo consiglio direttivo ha anche varato il calendario dell'attività per il 1997 tenendo conto degli inconvenienti verificatisi la stagione scorsa in seguito al cambio di data per il Palio Marinaro del Tigullio.

Tutti hanno riconosciuto che la scelta di posticipare le 4 regate del Palio ad agosto era stata una pessima idea e molto velocemente si è tornato all'antico. Quest'anno i gozzi in legno da 22 palini spinti da equipaggi delle 8 cittadine del golfo torneranno in acqua tra fine giugno e metà luglio, il periodo più propizio dal punto di vista tecnico e propagandistico per questo genere di competizioni.

Il 24° Palio marinaro inizia il 29 giugno, domenica, a Chiava-



Il Palio del Tigullio si svolgerà con le barche tradizionali ma il calendario è stato modificato

ri. Tenendo presente che come prevede la cadenza biennale questa volta tocca alle città «grandi» del Tigullio ospitare le regate il calendario prosegue con Rapallo il 6 luglio, Sestri Levante il 13 luglio, e S. Margherita il 20 luglio. C'è l'intenzione di disputare questa prova conclusiva in notturna, nello

spazio acqueo antistante la passeggiata a mare.

Il 21 settembre si terrà il 5° Superpalio remiero della Liguria: si terrà come sempre a Rapallo a cura della sezione locale della Lega Navale. La gara è riservata ai gozzi nazionali (22 palini in vetroresina) maschile e femminile.

Il 28 settembre il G.S. «Agostino Molledo» di S. Michele di Pagana organizza una gara ad invito in occasione della festa patronale.

Ecco il risultato delle elezioni del nuovo Consiglio che resterà in carica sino al 1999. Riconfermato alla presidenza Paolo Muscas (Lai Rapallo), sargio di nascita ma rapallese di adozione, 57 anni, già vicepresidente ai tempi del mandato del prof. Luigi Oliva. Al fianco in qualità di vicepresidente, Franco Vaccaro (G.S. Molledo di S. Michele). Per il resto confermati il tesoriere Emilio Ottonello e i due segretari, Marina Roccatagliata e Gianrico Semorile. I consiglieri sono Domenico Valerio (Lega Sestri), Angelo Castagnino (C.N. Lavagna), Walter Maggenta (Lega Chiavari), Giuseppe Solari (Zoagliese), Massimo Roccatagliata (Figuri di S. Margherita), Roberto Viacava (S. Giorgio di Portofino). (d. s.)

Nei Cadetti regionali successo dell'Alcione Rapallo. Gli altri risultati

## Sestri Levante con le spezzine

### Il Centro Basket è raggiunto in testa alla classifica

Ripresa per i tornei giovanili di basket, e solita panoramica sui tornei che vedono protagoniste le società del Tigullio. Cadetti d'Eccellenza con turno di riposo per il Centro Basket Sestri Levante, che è stato raggiunto sul primo gradino dalle spezzine Crdd e Tarro.

I risultati: Athletic-Crdd 92-95 dopo lts (recupero); Interbasket A-Athletic 77-63; Interbasket B-Tarro 55-80; Ardita Nervi-Don Bosco 62-110. Classifica: Centro Basket, Crdd e Tarro p. 16; Interbasket A 14; Don Bosco 12; Athletic 8; Ardita 6; Rossiglione 4; Interbasket 0. Al termine playoff fra le prime otto.

Cadetti regionali, primi risultati delle levantine: Rivarolo-Alcione Rapallo 23-105; Pontremolese-Villaggio B 74-62; Villaggio A-Canaletto A 67-71.

Allievi, girone C, con Autorighi Chiavari e Villaggio che si

staccano. I risultati: Autorighi-Interbasket 121-56; Alcione-Scat 60-88; Villaggio-Cairo 75-71; Akappa-Granarolo 56-50. Classifica: Autorighi p. 12; Villaggio 10; Interbasket 6; Granarolo, Akappa e Scat 4; Alcione 2; Cairo 0. Le prime tre passano alla fase di semifinale.

Prima giornata per i Ragazzi, il derby fra Tigullio ed Alcione vede i rapallese imporsi (51-78). Fra le levantine soltanto il Villaggio non riesce a vincere (89-70 per l'Athletic), mentre Autorighi-Akappa 90-26 e Ardita-Centro Basket 77-81.

In fase più avanzata il Torone A con questi risultati: Cap-Centro Basket B 35-50; Granarolo-Scat A 60-51; Interbasket-Autorighi 11-140; Don Bosco-Akappa A non disputata per mancato arrivo arbitri.

Classifica: Don Bosco A ed Autorighi p. 6; Akappa A, Cen-

tro Basket A e Granarolo 3; Scat A 2; Cap ed Interbasket 0. Girone C: Alcione-Ardita non disputata per mancato arrivo arbitri; Cus-Villaggio 19-15; Athletic-Akappa B 92-50; Auxilium-Centro Basket B 30-56; Cus-Centro Basket B 12-18 (rec.). Classifica: Akappa B, Athletic e Centro Basket B p. 6; Ardita ed Alcione 4; Cus 3; Villaggio ed Auxilium 1 (Cus un punto di penalità).

Uno sguardo anche ai campionati femminili, in particolare il girone D delle Allieve: derby senza storia fra la Polisportiva Santa Maria Rapallo e la Polisport, successo delle lavagnesi; altra vittoria in trasferta per il Marola a Genova contro l'Auxilium.

Turno di riposo per Folio, la classifica: Polisport Lavagna p. 10; Marola 8; Auxilium 4; Folio 2; Santa Maria Rapallo 0. Le prime due passano alla fase finale. (g. s.)



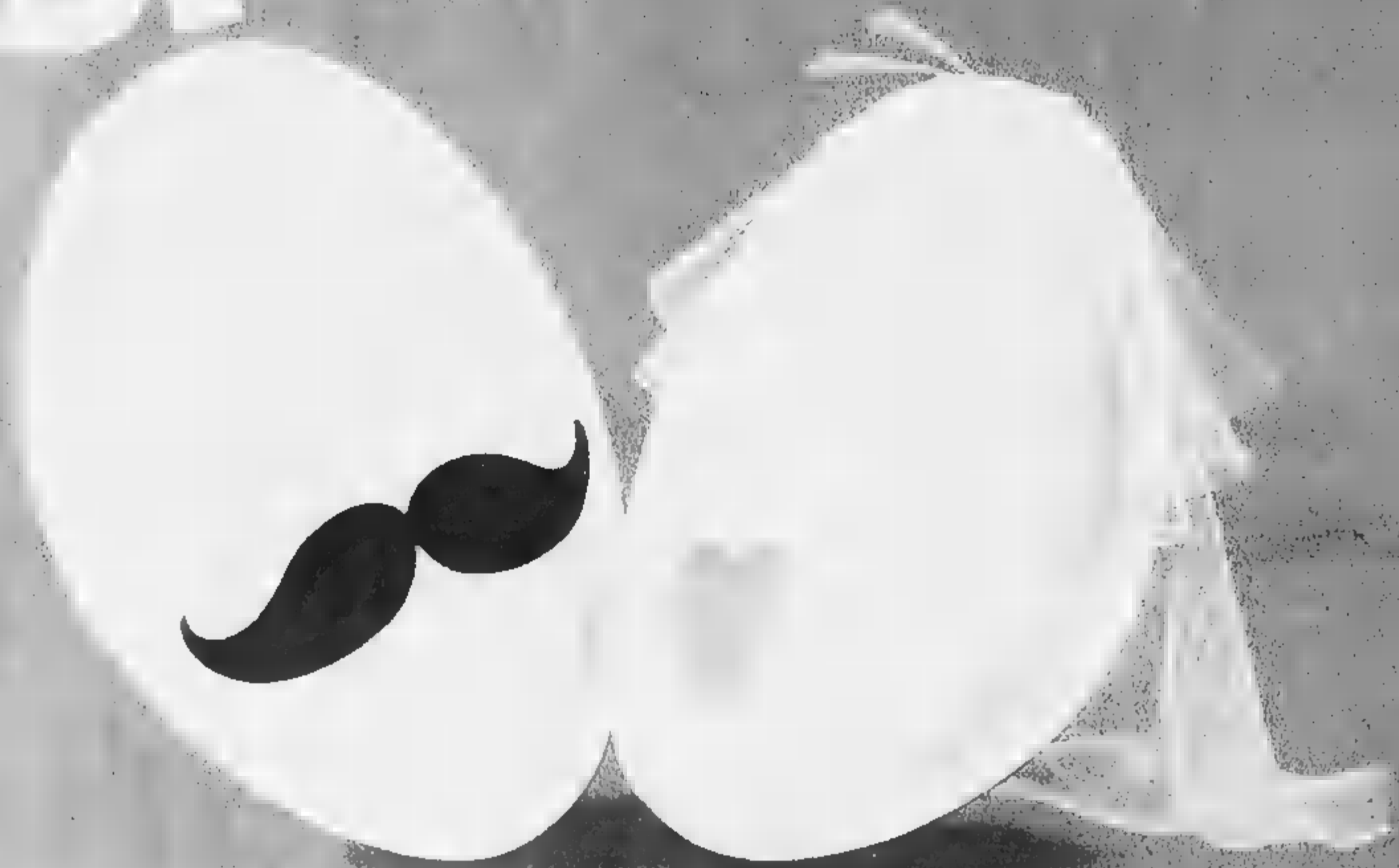


GIORGIO ARMANI  
CLASSICO



La grande mostra mercato per gli Sposi

# IDEA SPOSA '97



**A TORINO ESPOSIZIONI**  
NEL CUORE DEL VALENTINO  
dal 16 al 26 gennaio 1997

**Orari:**

dal lunedì al venerdì ore 17-24

sfilate alle ore 20.45

sabato e domenica ore 15-24

sfilate alle ore 17 e alle ore 20.45

giovedì 16 gennaio alle ore 20.45

sfilata con DENNY MENDEZ "Miss Italia 1996"

a cura dell'Ag. Spettacolo D'HERIN RECORDS

TORINO ESPOSIZIONI • C.so M. d'Azeglio 15 • Info tel. 6644111



Giovedì 16 Gennaio 1997 33

E PROVINCIA

Uffici: Imperia, tel. 7911 - Sanremo, tel. 503.003/4

Docenti e genitori della provincia di Imperia analizzano la riforma

## Scuola, piovono le critiche

Il progetto di mandare i ragazzi a scuola, obbligatoriamente, a 5 anni fa discutere il professor Beltramino: «In questo Paese si bada troppo poco alla sostanza»

**SANREMO.** Più critiche le riserve che consensi in provincia, alla riforma, meglio alla prevista rivoluzione della scuola italiana con l'obbligatorietà dai 5 ai 15 anni e, soprattutto, una nuova complessa suddivisione del ciclo studi.

Maria Lina Rondelli, segretario provinciale dello Snals, il maggiore sindacato della scuola, è cauta: «Il progetto deve essere conosciuto e studiato con calma. Se è positivo che si resti un anno in più a scuola, che diventano due considerata la frequenza obbligatoria del terzo anno della materna, da verificare le strutturazioni dei cicli interni. In questo caso ogni soluzione ha dei pro e dei contro. Ma una vera riforma non può essere slegata da un conveniente piano di investimenti economici. Speriamo che non ci vengano a proporre una riforma a costo zero».

Mario Pintos, preside dell'I-

stituto Nautico e dell'Istituto tecnico industriale Imperia è caustico: «Mi sembra una scappata di sistema americano. Ed in Usa stanno tornando indietro. Mandare i bambini obbligatoriamente a scuola cinque anni mi sembra una forzatura. Il mio timore è che, con il nuovo sistema, e il primo esame a dodici anni, si crei un abbassamento dei livelli conoscitivi e culturali rispetto agli attuali che già sono modesti. Il ciclo della superiore stabilito in tre anni, poi, è molto riduttivo. L'attuale struttura funziona: dovrebbe essere corretta e non stravolta». Le materne e le elementari saranno le prime ad essere rivoluzionarie. Rosario Micheli, direttore del primo circolo didattico di Taggia, agli appunti uniti le proposte: «Premetto che non so ancora nulla di preciso. Mi lascia un po' perplesso la presa di posizione di insegnanti



Il mondo scolastico è perplesso

che paventano come dietro questa riforma ci sia una tipica di lassismo ancora più accentratore di quello già esistente. La scuola italiana ha bisogno maggiore severità e selettività. In

una scuola dove le quote di promozione in certi casi superano il novanta per cento c'è qualcosa che suona strano. Per migliorarla occorre riqualificare il personale docente e direttivo, ridurre il numero di docenti e unità scolastiche e pagare molto di più gli insegnanti. Occorre poi procedere alla revisione degli ordini collegiali in senso di efficienza togliendogli quella matrice partitica per cui erano nati». Pierangelo Beltramino, docente di latino e greco al liceo Cassini di Sanremo, pensionato da pochi mesi, è al di sopra delle parti. «Ho l'impressione - afferma - che, come successo molte volte in questo paese, si è cambiato dai nomi e non la sostanza. E' poco importante che una scuola si chiami "elementare" oppure "di base". Lo è di più quello che si insegna e quanto si apprende».

Marco Corradi

Gasolio meno caro per le serre di basilico

## Pronti 24 miliardi per il gelo del '96

**ROMA.** Dalla capitale, dove si è recato per un incontro con il ministro dell'Agricoltura Michele Pinto, l'assessore regionale Egidio Banti rassicura i fioricoltori e gli agricoltori liguri colpiti dalle gelate di fine dicembre dello scorso anno.

«La Regione - ha detto Banti - può intervenire anche subito con aiuti per circa 24 miliardi. I fondi ci sono sia per concedere prestiti, per anticipare rimborsi a chi ha perduto coltivazioni floreali e prodotti orticoli. I nostri uffici e le varie associazioni di categoria sono attivamente impegnati a ricostruire l'intera mappa dei danni. Chi, nel termine previsto dalla legge di 60 giorni, avrà presentato documentazione dettagliata sui reali danni subiti, sarà subito assistito».

Ma a quanto ammontano in Liguria i danni causati dall'eccezionale ondata di maltempo del mese scorso? Secondo stime ancora approssimative solo nella Riviera di

Ponente i fiori e la verdura distrutta supereranno i 15 miliardi di lire. Nella zona di Bordighera, Vallecrosia, Bordighera si sono perse intere coltivazioni di ninfea, rose, margherite, ranuncoli e mazzette coltivate in pianura. Nel Diavese soprattutto danni a carciofi e basilico. Nell'entroterra di Imperia il gelo ha bruciato fiori e verdura.

Se le pratiche pervenute saranno regolari - ha detto l'assessore Banti - le somme dovute verranno immediatamente assicurate. Insomma non si dovrebbero più ripetere i ritardi del passato. Proprio in questi giorni, infatti, gli uffici competenti pagano i danni subiti per la grandine del 1991: 7 miliardi per circa 1500 ditte sparse su tutto il territorio imperiese.

A Roma ieri si è parlato molto anche di basilico, soprattutto delle coltivazioni in serra, del basilico Diavese. L'assessore Banti, proprio a causa delle calamità delle ultime gelate, ha chiesto al

ministro Pinto, come per le serre dei fiori, un ribasso del gasolio unico che per riscaldare le serre di basilico. Attualmente gli agricoltori lo pagano 920-990 lire a litro. La richiesta è di poterlo pagare 750 lire a litro, come per le altre coltivazioni in serra. Come finirà? Tutto lascia sperare in un possibile ribasso dei costi. Forse già entro oggi si potranno avere notizie certe.

Le serre di basilico nel Diavese rappresentano una positiva realtà economica. Mediamente una serra fattura 300 milioni l'anno. La «spesa gasolio» è sostenuta. «Se riusciamo ad ottenere sconti - hanno dichiarato molti produttori - potremmo guardare al futuro con minore ansia. Il basilico sta tirando, stiamo concludendo buoni affari con le piazze di Bologna, Milano e Torino. La pasta al pesto e il nostro basilico, piano piano, stanno conquistando l'Italia».

Roberto Basso

Accolto dal pretore Boccalatte il ricorso presentato dal dottor Carlo Lolli

## Medico della mutua anche a 70 anni

L'Usl Imperiese aveva annunciato il pensionamento «forzato» deciso in base alla legge Finanziaria. Il magistrato ha accolto le eccezioni dell'avvocato e ha mandato gli atti alla Corte Costituzionale

che alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e ai presidenti delle due Camere.

Il ricorso per incostituzionalità si basa su una serie di considerazioni di diritto che vanno dalla libertà del paziente a scegliere il medico curante che più lo aggrada o che ispira maggiormente la sua fiducia per arrivare all'eventuale disparità di trattamento che si verrebbe a determinare tra il medico convenzionato e un libero professionista. E in proposito la sentenza recita: «Una volta qualificato ed identificato come rapporto libero-professionale quello tra la Usl e il medico di base, non è dubbio che l'introduzione legislativa del limite di età crea una ingiustificata disparità di trattamento con altri soggetti che esercitano la libera professione, violando il principio di eguaglianza alcuna razionale giustificazione». L'avvocato Moreno, oltre alla presunta violazione dell'articolo 3 della Costituzione, ha sottolineato nel suo ricorso al pretore come «l'unico limite all'esercizio professionale sia il superamento dell'esame di abilitazione».

E nel caso di Lolli, a Sanremo, come per tutti gli altri medici di base è stato evidenziato la prestazione medica venga effettuata in una struttura (lo studio medico) interamente a carico del professionista che non impone alcun obbligo ai pazienti ma che viene piuttosto scelto liberamente.

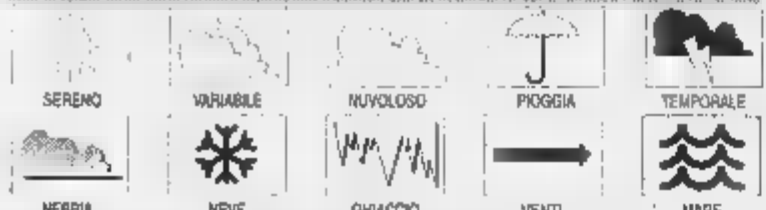
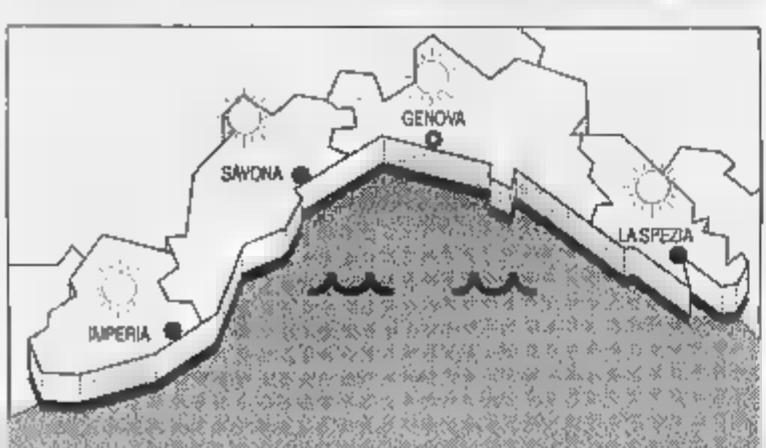
Il ricorso sottolinea inoltre come la legge non preveda alcun limite di età per i professionisti che prestano servizio negli ambulatori medici convenzionati che, al pari di quelli «di famiglia», possono essere soggetti a «rallentamenti dell'età».

E mentre Carlo Lolli festeggerà i 70 anni continuando a lavorare la sentenza di Boccalatte è destinata a fare giurisprudenza su una materia costantemente al centro di discussioni. [g. ga.]



Il pretore Gianfranco Boccalatte che ha accolto il ricorso del medico settantenne

### IL TEMPO IN LIGURIA



**TEMPO PREVISTO PER OGGI.** Cielo sereno o poco nuvoloso. Vento tra debole e moderato a prevalente regime di brezza. Mare poco mosso. Temp. stazionaria. **Tempo previsto per domani.** Situazione pressoché immutata: condizioni di tempo buono o soleggiato.

**TEMPERATURE DI OGGI.** Temp. del 13°C, umid. rel. 45%, pioggia 0 mm, vento Est 1 km/h, mare poco mosso, cielo sereno, press. barom. 1026 mb. (stazionaria)

Prosegue l'iniziativa legata alla rassegna canora: in palio 10 biglietti

## Al Festival gratis con La Stampa

E chi invierà più coupons assisterà alla finalissima

**SANREMO.** Dieci biglietti in palio per dieci slogan legati al Festival '97: è la possibilità che offre La Stampa l'iniziativa che si concluderà il 14 febbraio. I primi tagliandi sono già arrivati in redazione. Alla fine, saranno premiati quelli con le frasi più originali. E fra i dieci «magnifici», quello che sarà accompagnato dal maggior numero di tagliandi si aggiudicherà due poltrone per la finalissima.

Per partecipare è necessario consegnare il coupon il giorno stesso della pubblicazione. Si può anche inviarlo per posta, alla redazione di Sanremo. E in questo caso farà fede la data del timbro postale. Ovviamente, non valide le fotocopie.

Il tagliando viene pubblicato tutti i giorni, ad esclusione del lunedì, sull'edizione Imperia-Sanremo.

**Invito all'Ariston** 18-22 febbraio 1997

**UNO per SLOGAN Festival**

Scegliete qui sopra il vostro slogan per il Festival di Sanremo. Fra tutti coloro che invieranno i tagliandi, una giuria sceglierà le cinque proposte migliori. A ciascuna delle prime prescelte verranno assegnati due biglietti per assistere, nel primo giorno della sfilata dell'Ariston, a una delle 5 serate del Festival. Tra questi, in particolare, i biglietti della finalissima. I tagliandi vanno consegnati o inviati per posta al maggior numero di tagliandi. L'indirizzo è: Sanremo, via Garibaldi 47, 18038 Sanremo. Dovranno pervenire prima delle 15 alle ore 12, i nominativi verranno pubblicati domenica 16 febbraio sul tagliando del giorno. In caso di consegna o di spedizione la scheda (su foglio a parte del timbro postale). Non sono valide le fotocopie.

**CONSEGNA**  
**INDIRIZZO**  
**CITTA'**  
**TEL.**

Il concorso per la sfilata dei carri si apre con un fiasco: «Ma molte ragazze erano a scuola»

## Le giovanissime disertano «Miss in fiore»

Appena dieci le aspiranti: chi vince rappresenterà Sanremo

**SANREMO.** «Miss in fiore» per Sanremo: poche le ragazze che si sentono all'altezza dell'importante e prestigioso titolo. Ieri mattina, alle 9, a Villa Zilio si erano presentate soltanto due ragazze per la selezione del Comune. Ma l'assessore al Turismo, Antonio Bissolotti, precisa che in tutta la mattinata la «o» è salita ad una decina di aspiranti miss: «Comunque sono poche - ammette - Probabilmente abbiamo sbagliato il giorno, perché magari molte sono a scuola o alcune fuori Sanremo per studio, rientrano per il week-end. Pare inoltre che alcune ragazze abbiano frainteso il giorno della selezione, e che arriveranno quindi questa mattina. Se individueremo ragazza adatta, bene, altrimenti probabilmente rinoveremo l'appuntamento per sabato pomeriggio: una giornata più consona per chi studia o lavora». Questa mattina si saprà qualcosa di più preciso.



Due aspiranti al titolo di Miss: da sin. Tanja Bernardi, quindi Giorgia Fantino



Due aspiranti al titolo di Miss: da sin. Tanja Bernardi, quindi Giorgia Fantino

terà le miss che rappresenteranno gli altri Comuni partecipanti.

Le prime due giovani che hanno risposto all'appello sono Tanja Bernardi, 21 anni, modella di professione, e Giorgia Fantino, 18 anni, diplomata maestra elementare. La prima si è presentata ieri all'appuntamento a Villa Zilio un quarto d'ora in anticipo sull'orario stabilito, «Abita a pochi passi e mia madre mi ha convinto ad arrivare prima per evitare la «calca» delle aspiranti miss - dice - ma poi ho trovato il deserto. Ero l'unica. Probabilmente chi lavora non si è potuta liberare, e il discorso delle miss interessa più tanto». Tanja non è nuova a queste esperienze. Giorgia, invece, vorrebbe salire sul carro di Sanremo dopo aver sfilato, l'anno scorso, con il locale gruppo Interfolk. Entrambe vogliono divertirsi e provare il brivido della passerella.

Daniela Borghi



# I commercianti chiedono al Comune interventi per la fatiscente struttura

## Oneglia, piove nel mercato coperto

### Poca sicurezza, rischio di chiusura

IMPERIA  
NOSTRO SERVIZIO

Muri scrostati, vetri rotti, umidità che cola dal tetto, fili volanti, neppure uno scivolo per gli handicappati: nel cuore di Oneglia, c'è un monumento all'incertezza, ed è il Mercato coperto, una struttura che altrove, all'estero soprattutto (Francia, Spagna), viene utilizzata anche come pittoresca attrazione turistica. Qui, no. Anzi, nel suo interno custodisce un diario, chiuso e lasciato nel più completo abbandono. Esistono anche problemi di sicurezza. I commercianti che operano al mercato interno ne sono convinti: «L'impianto elettrico non è a norma. Se arriva un controllo, il rischio è di chiudere».

Una «vergogna», dunque, in un quartiere storico, a un passo dalla casa natale di Andrea Doria, al di là della strada. Come ricorda Lucetta Rannella nella sua recentissima Guida illustrata di Imperia, piazza Doria, sede del mercato, un tempo era il centro di Oneglia: qui nel 1505 fu trovato ucciso Gian Domenico Doria, vittima di lottizzazione con i Doria della vallata e ancora qui, nel 1794 i rivoluzionari francesi, guidati da Filippo Buonarroti, piantarono l'albero della libertà. E nel 1814 si celebrò la proclamazione del restaurato dominio sabauda. Ma nel 1930 le dimen-



Elvezio Reitano, Luigi Vicari, Enrico Zecca: i commercianti lamentano le pessime condizioni del Mercato coperto

rono ridotte con la costruzione del Mercato.

Adesso, gli antichi splendori sembrano davvero lontani. Basta osservare, all'esterno, la scala d'accesso al dentro, ricettacolo di rifiuti. «Quando sono venuti a controllare, tempo fa, è stato un mini-dramma, perché neppure avevano la chiave», ricorda Elvezio Reitano, che gestisce un banco di generi ortofrutticoli. La facciata presenta intonaci scrostati, e dai muri interni cola ancora umidità, nonostante già da alcuni giorni abbia cessato di pio-

vere: «Dev'esserci qualche ristagno d'acqua, forse gli scoli sono stati ostruiti da nidi o escrementi di piccioni e colombi, che sul tetto sono di casa. Ma ci sono controlli, siamo denunciati», osserva Reitano.

Il Mercato coperto è un via vai di persone. I negozi fissi sono una decina, altri banchetti occupati da fioricoltori e agricoltori che espongono e vendono i propri prodotti. Sono più numerosi d'estate, ma qualcuno viene anche almeno per un paio di giorni alla settimana, il merco-

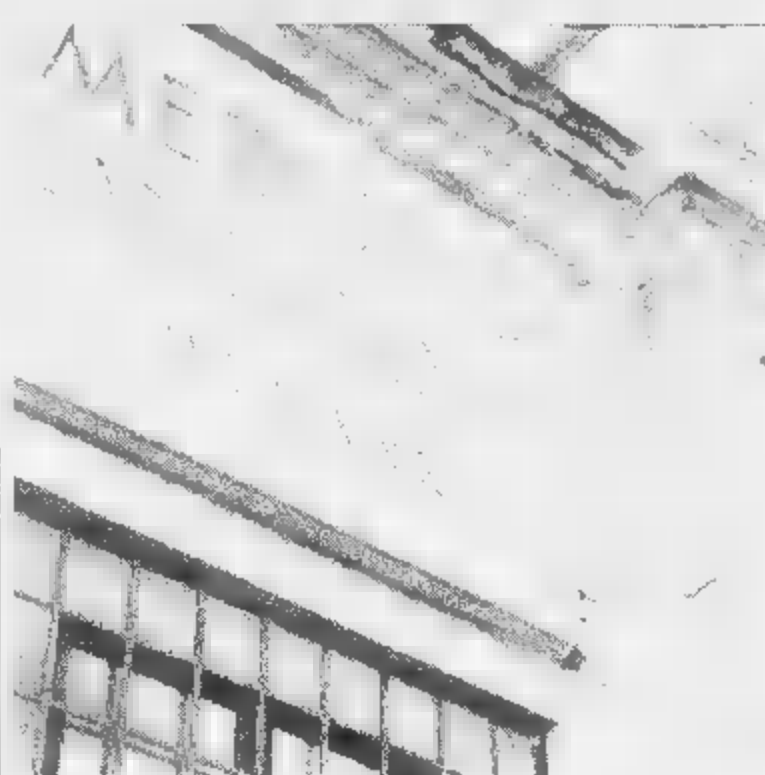
ledi e il sabato, quando nelle vie e piazzette circostanti si distribuiscono le bancarelle del mercato ambulante. L'aspetto del luogo, nel complesso, è fatiscente, nonostante alcuni interventi di ristrutturazione, compiuti qualche anno fa: «È il contrasto con la vicina isola pedonale di San Giovanni, dove un "miracolo" ha abbellito la piazza, è stridente», osserva Luigi Vicari (alimentari).

Erano stati chiesti parcheggi a rotazione: niente. Si era suggerito un intervento degli allievi del-

l'Istituto d'Arte per decorare i muri, renderli più gradevoli: nulla. Dice Enrico Zecca, pescivendolo da più generazioni: «Ma quando c'era mio padre tutta la struttura era occupata da commercianti: al momento è difficile per tutti, ci rendiamo conto che le risorse sono minime. Ma non chiediamo opere faraoniche, vorremmo soltanto quelle indispensabili a una sistemazione funzionale e decorosa. Esistono ancora le barriere architettoniche, ostacolo per i disabili e per i carrozzisti. E se l'impianto elettrico del mio stand è in regola, quello del Mercato no».

Tanta critica, dunque, e segnalazioni d'incuria (manca estintore, un bocchettone d'acqua si è rotto lo scorso agosto e continua a perdere). E il Comune, che intende fare? Risponde il vicesindaco Rinaldo Paglieri, assessore ai Lavori pubblici: «E' di questi giorni la perizia di variante ai lavori di sistemazione di via Des Geneys. Comporta 72 milioni di spesa e in questa somma sono previsti anche l'impermeabilizzazione del tetto del Mercato, la tinteggiatura delle facciate e l'attivazione di qualche toilette del giorno. Avremmo voluto ripristinare quest'ultimo. Ma è un progetto da 300 milioni, e attualmente siamo in grado di finanziarlo».

Stefano Delfino



Muri scrostati dall'umidità sopra l'ingresso del fatiscente immobile di Oneglia

## Orari nei bar, è la svolta

### Accordo sulle chiusure regolate

### Niente turno di riposo in estate

IMPERIA. «Vogliamo offrire al pubblico che si serve dei bar e ristoranti un servizio adeguato e rapportato con gli orari della Città e le aperture degli altri esercizi, salvaguardando nello stesso tempo il diritto fondamentale al riposo per una migliore qualità di vita»: è questa la proposta di fondo scaturita dall'assemblea dei membri della categoria degli esercizi pubblici, che erano stati appositamente convocati dalla Confesercenti domenica presso la Camera di Commercio.

Si tratta di un notevole passo in avanti per chiudere la polemica da tempo in atto con l'Amministrazione comunale di Imperia, relativa alla proposta di eliminare la chiusura settimanale obbligatoria per i bar, ristoranti, pizzerie, paninoteche e ciò a favore della chiusura «facoltativa». Un tipo di «chiusura» quest'ultima, argomentavano molti interessati, che avrebbe potuto rendere l'attività degli esercenti una schiavitù.

In definitiva la proposta della Confesercenti prevede un accordo di categoria «per un calendario di aperture e di chiusure concordato senza la necessità di ricorrere a deroghe, mantenendo inoltre periodi di vigenza del riposo settimanale».

Con tali provvedimenti - sostiene la Confesercenti - si darebbe al consumatore un servizio certo e riconosciuto «facendo così emergere il ruolo della Categoria quale soggetto forte, capace di darsi e di rispettare regole a tutela propria e del consumatore».

In base a tali criteri è stato anche abbozzato un calendario di aperture e chiusure degli esercizi completandolo con una guida per il consumatore che includa anche notizie specifiche per quartieri in occasione di aperture domenicali di altri servizi di interesse pubblico come le farmacie.

Bruno Viano



Per i bar arrivano i turni regolamentati

tanto a periodi quali cadano particolari ricorrenze come l'E-pico in aprile e maggio, Pasqua in marzo, la festa patronale in novembre ed altre eventuali. Per il mese di gennaio 1998 la sospensione della chiusura si dovrà protrarre, secondo la proposta, soltanto fino al giorno 15.

La rigidità del calendario è temperata dalla proposta di spendere la chiusura settimanale quando questa cada in giorno festivo.

In altro settore la Confesercenti ha reso nota un'altra iniziativa che insieme pubblicistica e turistica: tratterebbe di perfezionare e pubblicizzare il calendario delle aperture e chiusure degli esercizi completandolo con una guida per il consumatore che includa anche notizie specifiche per quartieri in occasione di aperture domenicali di altri servizi di interesse pubblico come le farmacie.

Bruno Viano

## IN CITTA'

### Colline in fiamme: indagini sugli allevatori

Vigili del fuoco, forestali e volontari della Protezione civile sono stati impegnati tutto il giorno a spegnere incendi scoppiati a Gori (le fiamme hanno minacciato l'autostrada), sul Monte Faudo e a Tavole. Sono dovuti intervenire gli aerei. L'emergenza è terminata. «Prudenza quando si accende un fuoco per eliminare gli sterpi», ricorda Roberto Pavan, a capo dei Forestali d'Imperia. Sono in corso indagini per scovare i piromani. [b. v.]

### Furto sacrilego in Duomo: rubata collana d'oro

Furto sacrilego a Porto. Infrangendo un vetro che proteggeva la statua della Madonna, nella Basilica di San Maurizio, i ladri hanno portato via una collana d'oro che cingeva il collo della Vergine. Hanno trascurato di portare via gli orecchini, anch'essi d'oro, forse perché disturbati. Monsignor Francesco Drago, il parroco, pare abbia intenzione di installare un allarme. [b. v.]

## SINDACATI

### Stato di agitazione alla Eco Imperia

Il personale della Eco Imperia è in agitazione e minaccia lo sciopero. I sindacati Cgil, Cisl e Uil subodorano un passaggio di quota che non è stato comunicato: «Nei tagliandi assicurativi dei mezzi in servizio c'è scritto "Gruppo L'Arciere-Eco Imperia Spa"». La cosa è grave perché la Ponticelli detiene il 49 per cento delle azioni. E' cambiata l'assetto societario? Se così fosse ci rivolgeremo alla Procura della Repubblica. Non vogliamo cooperative. [b. v.]

## MALORE

### Muore d'infarto mentre passeggiava sul molo lungo

È morto d'infarto mentre passeggiava sul molo lungo di Oneglia. Ermenegildo Vianello aveva 65 anni. Inutile ogni soccorso. I carabinieri hanno avvisato il magistrato prima di spostare il cadavere. Molti passanti sono rimasti choccati dalla scena. [b. v.]

### A Imperia concluse in tempo record le indagini su un furto

## Quadri rubati, il processo

### A giudizio tre imperiesi accusati di aver cercato di vendere tele rubate

### Sono accusati di ricettazione. Attirati in trappola da un agente provocatore

IMPERIA. Quadri d'autore, semplici croci? E' l'enigma che si cela dietro al processo per ricettazione che vede oggi comparire in pretura, ad appena tre mesi dall'arresto, tre imperiesi trovati in possesso di quadri spartiti da villa a Cannes: si tratta di Guido Ferreri, 51 anni, titolare di una pellicceria in piazza Dante, di Sergio Liboni, 51 anni, bagnino a Diano, e di Alberto Rovere, 48, pensionato d'invalidità. Per l'accusa, rappresentata dal pm Squizzato, i tre sapevano di avere tra le mani merce che scotta. A tradirli la fretta. Il concludere l'affare: l'acquirente era in realtà un agente provocatore, in questo caso un carabiniere del Nucleo per la tutela del Patrimonio artistico. Che li ha beffati.

Per la difesa (avvocati De Andreis e Anuoni) c'è intanto la respinta di ogni addebito e il dubbio, che si cercherà di instillare nella mente del giudice, che si tratti non di opere di Mirò e Picasso, mostri sacri dell'arte contemporanea, ma di imitazioni senza valore: dove

### Sequestrati 300 orologi

### Aveva la macchina stracolma di merce, non poteva venderla in mancanza di licenza. Il marocchino Mustafà El Taib, 34 anni, residente a Finale Ligure, aveva solo una licenza ambulante, valida, chissà perché, per il Piemonte. I vigili di Diano Marina, che lo tenevano d'occhio da quando Taib ha cominciato a frequentare la zona, gli hanno sequestrato trecento orologi e centinaia di occhiali da vista. Gli agenti hanno dovuto descrivere le caratteristiche principali di ogni pezzo nei verbali da mandare in Comune. Ci hanno messo un intero pomeriggio. C'è il sospetto che lo straniero non fosse un semplice venditore, di quelli che si sono sostano sul lungomare. Non è escluso che avesse il compito di rifornire qualche negozio. L'indagine è condotta dal comandante della polizia municipale, Daniele Bozzano. Il valore della merce sequestrata ammonta a una ventina di milioni. [m. v.]

sarebbe allora la ricettazione? Non è escluso che al processo scendano in campo, chiamati per un parere autorevole, esperti collezionisti o titolari di case d'aste. Se i dipinti fossero davvero stati firmati da Mirò e Picasso, però, dovrebbero essere inseriti nei cataloghi internazionali: facile immaginare

che, in pretura, si consulteranno i testi canonici della pittura. I carabinieri in ottobre avevano sequestrato 37 tele e orologi per 400 milioni. Il Picasso (un profilo di donna e un volto di uomo barbuto), da solo, varrebbe 240 milioni mentre il Mirò (un brandello di giornale capovolto) è quotato 180. [m. v.]



## Biglietti per Gaber l'assessore si scusa

Desidero scusarmi per lo spiacevole incidente occorso al signore, firmatario della lettera con la quale lamenta la mancanza di biglietti per lo spettacolo di Giorgio Gaber.

Per una spiegazione di quanto successo al mancato spettatore occorre precisare quanto segue: lo spettacolo, in data di venerdì 10, era effettivamente esaurito in ogni ordine di posti e la risposta data allo sportello - cioè di provare a tornare nel pomeriggio - era da intendersi come la verifica di una possibile disdetta da parte di qualche altro spettatore: disdetta che, purtroppo, non è arrivata.

Effettivamente, il Teatro Cavour, nelle serate di sabato 11 e domenica 12, ha registrato tutto esaurito. Per scongiurare altri simili inconvenienti, consiglio a tutti gli interessati a spettacoli del Cavour, specialmente per quelli di grande attrazione, di prenotare per tempo l'acquisto del biglietto, presentandosi di persona al botteghino, residenti a Imperia, oppure, se non residenti, telefo-

nando allo 0183-61978 (orari: lunedì-sabato dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19).

Lo spirito d'interesse del Cavour è quello di accreditare tutti ed è con questo intento che l'addetto allo sportello ha invitato lo spettatore in questione a ripresentarsi al pomeriggio.

Carla Nattero, assessore alla Cultura, Comune di Imperia

## Soste via Aurelia interviene il sindacato

In riferimento alla lettera pubblicata su La Stampa del 14 u.s. e relativa alle multe elevate nel Comune di San Bartolomeo al Mare, si ritiene opportuno fare alcune precisazioni.

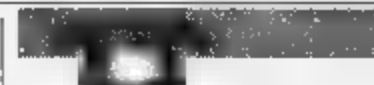
I divieti di sosta sono stati apposti soltanto su alcuni tratti di via Aurelia in quei punti dove le esigenze di sicurezza lo richiedevano. Davanti al negozio di alimentari, portato ad esempio dall'autore della lettera, non esiste alcun divieto anche perché questi sono stati apposti dove appunto si verificavano maggiori incidenti. Appare curioso che chiunque prenda una multa»

### Parco chiosco lavori infiniti a Sanremo

Quando saranno finiti i lavori di ristrutturazione del chiosco Ruffini? I tempi di consegna sono ormai in scadenza. Ideale sarebbe se fosse entro la primavera in un parco alberi e fiori sono soggetti alle leggi della natura e non alle scadenze degli appalti. Ma temo che prima dell'estate sfumi l'inaugurazione, doverosa nei confronti della collettività, perché rimanga un angolo della vecchia città.

Lettera firmata, Sanremo

Scrivere alle redazioni di Imperia, via Alfieri 10, e di Sanremo, via Gioberti 47



## NUMERI UTILI

### OSPEDALITÀ: Marozz, via Matteotti 106/107, tel. 689.01

### Pieve di Teco: Ceppi, corso Ponzone 70, tel. 36.209

### Riva Ligure: Nuvoloni, piazza 42, tel. 485.754

### Santo Stefano al Mare: Nuvoloni, piazza Cavour 14, tel. 488.682

### Arma di Taggia: Ravelli, via Quetolo 67, tel. 43.058

### Sanremo: Geronzi, piazza Colombo 6, tel. 504.466

### Ventimiglia: Viale, piazza Costituzione 22, tel. 351.140

### ASSISTENZA

### Telefono Amico: tel. (0183) 290.450

### FARMACIE DI TURNO

### Imperia: Gentile, via Cascione, telefono 61.584; spalla: Novaro, via 64/66, telefono 293.723

### Bordighera-Vallecrosia: Ugolini, via Vittorio Emanuele 220, tel. 261.14.25

### Camposanto: Manessero, via Vittorio Emanuele 62, tel. 28.191

### Imperia: 118 (n. unico), Bordighera: tel. 28.181

### Camposanto: tel. 28.181

### Carve-S. Bartolomeo: tel. 405.353

### Diano Marina: tel. 494.112

### Dolceacqua: tel. 263.777

### Osperale: tel. 263.777

### Pieve di Teco: tel. 36.209

### Riva Ligure: Nuvoloni, piazza 42, tel. 485.754

### Santo Stefano al Mare: Nuvoloni, piazza Cavour 14, tel. 488.682

### Arma di Taggia: Ravelli, via Quetolo 67, tel. 43.058

### Sanremo: Geronzi, piazza Colombo 6, tel. 504.466

### Ventimiglia: Viale, piazza Costituzione 22, tel. 351.140

### ASSISTENZA

### Telefono Amico: tel. (0183) 290.450



## GLI APPUNTAMENTI

### A cena con il club Amico Mondo

### In serata alle 20,30, al ristorante

### La Torre di Cipressa (ritorno alle 20 al bar Papito di Porto)

### cena sociale dell'associazione Amico Mondo. Proiezione il 23, argomento la Cina. [d. bo.]

### IMPERIA

### Lezione di cucina in via Gazzano

### Alle 15,30, presso la sede del Centro sociale Arcobaleno, in via Privata Gazzano 6, a Imperia, si terrà la prima lezione di cucina: il pane, cotto nel forno di casa. Tel. 299609. [b. v.]

### Un nuovo nodo Internet

### Sanremo ha un nuovo nodo Internet. Ad aprile è stata la Toolnet di corso Cavallotti. Informazioni abbonamenti e servizi allo 0184/59.20.19. [g. ga.]

### TECNICHE DI DIFESA COL KUNG-FU

### Kung-fu, tai-chi e karate alla palestra del Classico, in via Agnesi, Oneglia. Kung-fu e tai chi il mar-

### tedi e giovedì dalle 18,30, karate il lunedì e giovedì dalle 20,30. Istruttori Patrizia Esposito e Giampiero Bonifazio. Tel. 651318. [d. bo.]

### SALENTO

### Lezioni per la patente nautica

### L'associazione nazionale marinai d'Italia organizza i corsi per il conseguimento della patente nautica e di radiotelegrafia. Informazioni ogni giovedì alle 21 allo 0184/35.67.15. [g. ga.]

### SALENTO

### S'insegna a diventare un ninja

### La palestra «Mera» di via San Francesco promuove una serie di corsi di autodifesa e arti marziali compresi gli insegnamenti del ninja. Informazioni allo 0184/50.01.10. [g. ga.]

### SALENTO

### Un corso di bridge alla Foce

### Aperte le iscrizioni ai corsi di bridge promossi del circolo di corso Mazzini. La prima lezione introduttiva, gratuita, è in programma alle 21 lunedì 21 ottobre alla palazzina del tennis della Foce. [g. ga.]



## E' braccio di ferro tra i responsabili Usl e le organizzazioni sindacali Sciopero della Sanità a Imperia?

**Il grave problema degli organici è il nodo cruciale dell'incontro di questa mattina a Bussana. Mancano dipendenti e talora sono male utilizzati? Il prefetto invitato a interessare il magistrato**

IMPERIA. Carenza di personale e utilizzo dello stesso in mansioni diverse dalla qualifica posseduta: sono le premesse di una vertenza fra sindacati della Sanità e Usl dell'Imperia che si preannuncia dura. Questa mattina alle 9, Cgil-Funzione pubblica, Fiso-Cisl e Uil-Sanità si incontreranno a Bussana con il direttore generale Luciano Grasso per chiarimento sulle problematiche legate agli organici. Ma spira di burrasco: «Devono dirci se intendono fare assunzioni oppure procedere a tagli: e ci comporteremo di conseguenza», intima Francesco Abbo, segretario della Fiso-Cisl. Il ricorso a uno sciopero, par di capire, è dietro l'angolo.



Il sindacalista Francesco Abbo

I sindacalisti sono sul piede di guerra. Claudio Porchia (Cgil Funzione pubblica), Antonio Liguori (Uil Sanità) e lo stesso Abbo, hanno preso carta e penna e scritto, oltre che a Grasso, al presidente della Regione Molise, all'assessore regionale alla Sanità Bertolani e, per conoscenza, al prefetto d'Imperia, D'Acunto. A quest'ultimo addirittura con preghiera di trasmissione all'Autorità giudiziaria competente, qualora ne ravvisasse l'opportunità. Protesta: «Da anni solleviamo la questione dell'utilizzo dei dipendenti in modo "anormale", ma senza però trovare nessuna risposta dai vari dirigenti Usl».

E' stata sollevata più volte, negli ultimi mesi, la questione della carenza di personale (infermieri, tecnici sanitari, Ota, ausiliari e così via) nei vari servizi o dell'utilizzo in maniera difforme dalla qualifica rivestita: «Segnalazioni», scrivono i sindacati - non solo nostre, come dimostrano le innumerevoli richieste di personale dei vari servizi dell'Usl e dei reclami dell'utenza, e dettate dalla continua riduzione dei tempi di assistenza e quindi dalla preoccupazione che vengano meno gli standard minimi previsti per legge. Ma l'Amministrazione ha mai voluto affrontare il problema in modo serio e razionale».

Il direttore generale Grasso, «forse per nulla o poco informato di suoi collaboratori», ha disposto un'indagine nel febbraio del '96: «Ma non sono scaturite novità e nessuna risposta è stata data, tanto che a novembre abbiamo di nuovo sollecitato l'Usl a eliminare i disservizi. Il 30 dicembre si è concordato di istituire una commissione per vagliare la situazione, mentre l'Amministrazione doveva comunicare il programma di assunzioni per il '97 del personale indispensabile ai servizi minimi. E ciò doveva avvenire con il blocco di tutti i trasferimenti interni, salvo il ricorso alla mobilità d'urgenza nei casi d'emergenza».

Ma, accusano Cgil-Fp, Fiso-Cisl e Uil Sanità, l'Amministrazione, al contrario, ha provveduto al trasferimento di un ausiliario dal servizio ospedaliero all'economato, in totale disprezzo dell'accordo con i sindacati e delle proteste legittime degli infermieri e delle caposala degli altri reparti ospedalieri: per questo motivo, e per l'assenza, nella riunione dell'8 gennaio, di un rappresentante della Direzione, che facesse il punto sulle promesse assunzioni, abbiamo abbandonato l'incontro che i lavori della Commissione, il braccio di ferro, dunque, continua.

Stefano Delfino

## Il postino non suona più

**Recapiti tardivi, disagi a Imperia. Richiamati in servizio 30 precari**

IMPERIA. In certi rioni d'Imperia, da qualche tempo a questa parte, il postino non suona più due volte. Anzi, non suona affatto. Le carenze di personale, unite a malanni invernali e al mancato rinnovo dell'incarico a una sessantina di precari, hanno creato vuoti paurosi. Lamentele sono arrivate da viale Matteotti (il tratto di Oneglia) e da via Argine Destro: ultimamente di posta non se n'è proprio vista. Ogni divisa azzurra veniva regolarmente scambiata per quella del portafoglio, tanta era l'ansia di notizie da familiari e amici. Niente raccomandate, però, niente cartoline, né messaggi augurali: non ci sono più postini.

Qualche problema è stato risolto con la chiamata in servizio di una trentina di precari. Si sono presentati ieri mattina in sede. Ma si attendono altri rinforzi entro la fine del mese. Oggi alle 10 è prevista una riunione tra organizzazioni sindacali per affrontare proprio questo

problema che mette in difficoltà gli utenti, non solo locali. Chi è in servizio alle Poste deve infatti accollarsi il lavoro che prima faceva il collega a cui è scaduto il contratto o che è immobilizzato a letto con l'influenza. Se alle lacune si aggiungono i malanni di stagione, infatti, il quadro risulta davvero sconsolante. Tra l'altro, gennaio è il mese cruciale, il più critico: ci sono molte scadenze, gli sportelli sono affollatissimi.

Il personale sta facendo grossi sacrifici - spiega Mario Martucci, della Uil-Post - Non vorrei scendere in polemica ma ci sarebbe da chiedersi se i disagi non nascano anche da una cattiva gestione del personale. Tutto questo, però, va a discapito del personale. Speriamo che, a breve termine, i vuoti vengano colmati. Per dare un'idea dei ritmi lavorativi a cui sono costretti i dipendenti, basti un dato: la meta ha accumulato un numero impressionante di ferie arretrate. C'è chi ha colle-



Gli utenti di diversi rioni protestano perché non ricevono la corrispondenza

zionato fino a due mesi».

Tale situazione va avanti ormai da tempo. Nell'ottobre scorso, ad esempio, i portafogli di Sauro sono stati riletti, stanchi di essere maltrattati dalla gente perché consegnavano le missive e i telegrammi in ritardo. Proteste erano arrivate soprattutto dalle zone del centro dove ci sono numerosi studi di professionisti: notai, avvocati, medici, che ricevevano importanti comunicazioni con una media di tre giorni di ritardo. Infuriati anche gli abbonati che non vedevano arrivare alla data e all'ora prevista quotidiani o riviste. Cosa era successo? La posta arrivava regolarmente

alla sede centrale, ma poi mancavano i postini che andassero in giro a distribuirli.

Come si vede, il problema è diffuso e non riguarda solo il mese di gennaio, in termini logistici, il capoluogo. E' un malessere che si estende a tutta la provincia, ricorda Martucci. Che conclude: «Le bagaglio non è finito. Mancano ad esempio i quadri dirigenti assistiti a una rotazione. I funzionari, molti dei quali non hanno il grado per ricoprire certi incarichi. Possano stare in un posto per un massimo di sei mesi, poi vengano rimpiazzati. Così non si dà continuità al lavoro organizzativo».

(m.v.)

L'aveva visto sull'auto del magistrato

## Ruba l'ombrello a un giudice: 7 mesi

SANREMO. Ruba un ombrello dalla macchina del giudice e viene subito arrestato dai carabinieri. Le manette, in flagranza di reato, sono scattate l'altra sera per Pasquale Franzè, 27 anni, sanremese, sorpreso dai militari mentre aveva appena lasciato l'abitacolo di una Fiat Cinquecento bianca parcheggiata in via Asquaschi e risultata di proprietà di Giuseppe Squizzato, Procuratore Capo della Procura presso la Pretura di Imperia. Precedentemente, Franzè aveva tentato di scassinare, senza però riuscirci, anche la portiera di una «Polo» che si trovava in sosta nella strada che collega piazza Colombo a via Roma.

E ieri mattina, dopo la notte trascorsa nella camera di sicurezza, Pasquale Franzè è stato accompagnato dai carabinieri a Palazzo di Giustizia per la direttissima davanti al pretore. Difeso dall'avvocato Davide Oddo, pubblico ministero Massimo Corradi, il giovane scassinatore ha deciso di patteggiare la pena. E' stato quindi condannato a 7 mesi che dovrà trascorrere in carcere in quanto il giudice, alla luce di una serie di precedenti specifici, ha ordinato nei suoi confronti la custodia cautelare.

Non è il primo caso di cronaca che vede il coinvolgimento di una vettura di proprietà del giudice Giuseppe Squizzato. Due anni fa, ad Imperia, un detenuto era infatti evaso da uno studio dentistico del centro e si era lasciato cadere dalla finestra finendo proprio sull'automobile del magistrato provocando alcuni danni.

L'arresto di Pasquale Franzè, colto in flagranza, conferma l'importanza dei controlli da parte dei carabinieri che dall'inizio dell'anno sono già riusciti a intercettare sei ladri sorpresi nelle auto. Il centro di Sanremo è alle prese con automobili, camper e vetture. Un ruolo importante nella lotta alla diffusione della microcriminalità è destinato, se possibile, a vedere l'impiego di un maggior numero di uomini e mezzi.

lg. ga.

La sentenza del Tribunale di Sorveglianza per eliminare i residui di pena della tangenti-story del Casinò

## Aragozzini, niente carcere ma servizi sociali

**L'obbligo per l'ex patron del Festival esteso ad altri 3 imputati**

SANREMO. I «colletti bianchi» condannati per la tangenti-story del Festival '89 eviteranno il carcere ma dovranno ricambiare con un affidamento in prova ai servizi sociali «effettivo» e non legato esclusivamente alle proprie esperienze lavorative. Questa la determinazione che è stata espressa dal Tribunale di Sorveglianza di Genova che nelle scorse settimane ha esaminato le posizioni di chi, dati alla mano, rischia di vedersi presentare da una pattuglia della polizia un ordine di carcerazione per un residuo di pena dopo quel pronunciamento della Cassazione che il 10 giugno del '96 aveva messo la parola fine all'iter giudiziario dell'intricata vicenda scaturita dalle dichiarazioni del marchese Antonio Geronzi.

E' il caso di Adriano Aragozzini, patron dell'Oai e ufficiale pagatore delle tangenti, degli intestatari delle cassette di sicurezza romane Armando Bordini e Roberto Taurini, e dell'ex assessore sanremese Giuseppe Fassola.

I giudici della Sorveglianza che hanno esaminato le diverse posizioni degli imputati, esprimono considerando singole realtà. Per Adriano Aragozzini (assolto di recente per la presunta truffa per la lotteria abbinata all'edizione '91 del Festival) l'appuntamento davanti al Tribunale è stato rimandato al 4 febbraio perché non aveva potuto presenziare all'udienza assistito dal legale di fiducia, Alfredo Biondi.

All'avvocato Roberto Taurini, tutelato invece da Evelina Cristel, l'affidamento in prova non è stato concesso alla luce dell'istanza presentata dagli avvocati difensori che ha dimostrato le sue precarie condizioni di salute e l'incompatibilità alla detenzione in carcere. Per Armando Bordini e Giuseppe Fassola, rispettivamente il commercialista di Aragozzini e l'unico politico sanremese condannato dalla Cassazione (per gli altri si dovrà tenere un nuovo processo d'appello), l'udienza è stata rinviata a marzo con una raccomandazione: indicare



Adriano Aragozzini dovrà tornare davanti ai giudici il 4 febbraio

un ente o un sodalizio presso il quale svolgeranno un servizio di volontariato o comunque di pubblica utilità. Vale a dire che non trattandosi di spacciatori di droga o di criminali comuni l'affidamento in prova non può essere legato al semplice rein-

serimento, lavorativo o meno, in un contesto sociale, ma deve invece essere abbinato necessariamente a qualcosa di più.

Per i «colletti bianchi» l'indicazione del Tribunale di Sorveglianza non dovrebbe rappresentare un ostacolo a fronte dei

bisogni che hanno associazioni di volontariato ed enti morali che vanno dalla Croce Rossa alle comunità per il recupero dei tossicodipendenti.

Non è stato invece ancora possibile quantificare l'entità dei residui di pena per ogni condannato alla luce degli sconti previsti dalla condizionale e in relazione ai giorni già trascorsi in carcere in seguito agli ordini di custodia cautelare che erano stati emessi all'epoca dell'inchiesta della magistratura.

Le condanne definitive della Cassazione comunque erano state le seguenti: tre anni e sei mesi per Adriano Aragozzini, tre anni e sei mesi per Giuseppe Fassola, due anni e sei mesi per Armando Bordini e due anni per Roberto Taurini.

Sul fronte dei politici, invece, rimangono ancora aperte le posizioni di Leone Pippone e Agostino Carnevale per i quali la Cassazione aveva disposto il rinvio degli atti dalla Corte d'Appello di Genova per un nuovo processo.

lg. ga.

## UN CORSO NUOVO PARTICOLARE

SANREMO. Uno tra i più famosi giocatori di roulette, il professor Richard Jarecky, che negli Anni 70 grazie ad un «sistema matematico» era riuscito a sbancare i casinò di mezza Europa, «studiano» dai futuri impiegati delle case da gioco. Suoi scritti, e in particolare «La psicologia del giocatore» e «Appunti come diventare ricchi al casinò» diventeranno materia di studio del «1° corso» nazionale per tecnici specialisti in apparecchiatura da gioco che si inizierà il prossimo 1° febbraio presso l'Istituto tecnico «Eduardo» di Bussana.

«Per diventare bravi impiegati di casinò», ha detto il direttore della scuola, dottor Giuseppe Buscaglia - oltre a conoscere i segreti della professione - indispensabile essere dei buoni psicologi, saper distinguere i tipi di clientela, conoscere vizi e virtù del giocatore. Per questo, nel preparare le varie



Sanremo sta per formare i primi specialisti di roulette

materie tecniche - studio, per costruire - diplomare i primi tecnici specialisti di roulette, abbiamo voluto inserire anche frammenti della storia di Jarecky, il professore polacco, as-

sistente di medicina legale all'università di Heidelberg che, per primo, ha usato il computer per battere la roulette e sbancare anche Sanremo.

Era la primavera 1969

Torna d'attualità Richard Jarecky, un professore polacco che negli Anni 70 vinse somme enormi

## Sanremo e ora in «studiano» al Casinò

**I suoi sistemi diventano «testi» per impiegati della casa da gioco**

quando il «professore», trentaduenne, a bordo di una fiammante Jaguar, era tornato nella città dei fiori per «vincere 1 miliardo al casinò». All'epoca, una cifra da Guinness dei primati.

Jarecky ci aveva già provato quattro anni prima, «senza successo». Nel '69 era tornato a Sanremo in compagnia di un computer. «E' il mio cervello elettronico», aveva detto al direttore dell'hotel dove aveva preso alloggio - stavolta non sbagliò. Detto e fatto. Nel giro di poche settimane, dopo aver registrato tutti i dati relativi alle «frequenze» dei numeri usciti, il professore polacco aveva cominciato a giocare e, a vincere. Prima 20, poi 30, poi 50 milioni. All'epoca somme ingenti.

La direzione del casinò, preoccupata, rafforzò la sorveglianza, mettendo «contro» Jarecky i croupiers migliori. Niente da fare. Il «pro-

fessore» si dimostrava imbottibile. Vincendo sempre, anche 100 milioni a botta. Secondo alcuni, addirittura «costante» con un cervello elettronico installato a Londra.

Per evitare la bancarotta, la direzione del casinò di Sanremo alla fine vide costretta a vietare l'ingresso alle sale a Jarecky. Successo un mezzo scandalo. Il «professore», attraverso due avvocati matuziani, minacciò addirittura di citare il casinò in tribunale per danni. «Voglio un miliardo», disse nel corso di una conferenza stampa - «inammissibile che questo casinò spalanchi le porte solo ai giocatori sfortunati e le chiuda in faccia a quelli come me che hanno fortuna ai tavoli verdi».

Del caso-Jarecky si interessò all'epoca la stampa di mezzo mondo anche perché il polacco, con la sua organizzazione, aveva sbancato anche casinò in Francia, Germania, Olanda e

nella stessa Inghilterra. Ora, a distanza di 27 anni, il suo nome e la sua esperienza tornano a Sanremo, non per «sbancare» ma per insegnare.

Il 1° corso nazionale per specialisti di slot - ha detto il dottor Buscaglia - prevede soprattutto lezioni specifiche. Nell'arco di 4 mesi, tanto dura il corso, valenti «esperti» prepareranno tecnici capaci di gestire ed intervenire su qualsiasi tipo di slot-machine. Professionisti autentici. Il nostro corso non è aperto a tutti, è mirato a diplomati e maturandi in materie tecnico scientifiche. La prima lezione si terrà il 1° febbraio.

Il corso continuerà poi con due lezioni settimanali (per 4-5 mesi) - un programma che prevede la presentazione e la conoscenza delle più moderne macchine da gioco, principi di gestione economica e tecnica delle apparecchiature, nozioni

di elettronica generale, digitale, informatica e tecnologia dei componenti, principi di funzionamento dei principali sistemi da gioco, interventi di riparazione e manutenzione. Al termine del corso, a chi supererà un apposito esame, sarà rilasciato un attestato professionale.

«Tutti gli insegnanti», ha detto Buscaglia - sono nomi di prestigio del mondo del gioco e dei casinò italiani e stranieri. Per gli allievi sono previsti anche stage presso case da gioco e su navi che hanno casinò a bordo. Insomma, pratica e grammatica. Il settore delle apparecchiature da gioco è in forte espansione, come la richiesta di personale veramente specializzato in Italia, all'estero e sulle navi da crociera.

Costo del corso? Da 1 milione a 1 milione e mezzo di lire.

Roberto Basso



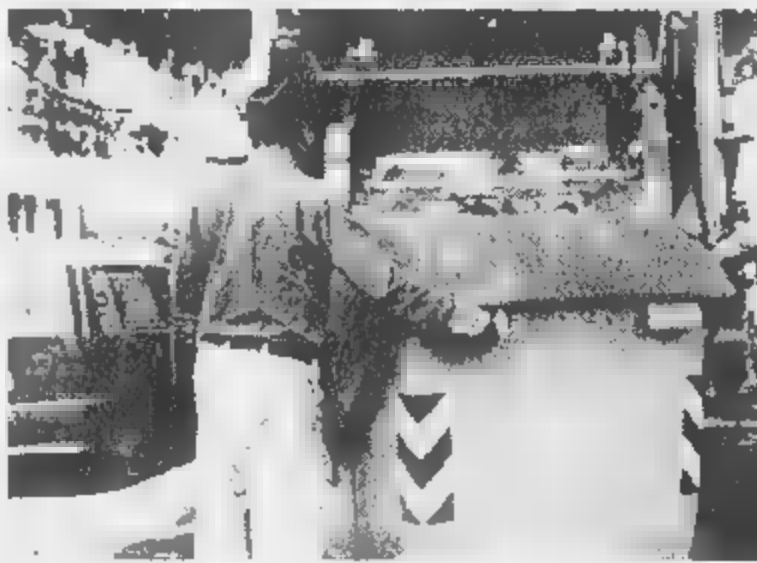
E intanto la Regione rilancia lo studio di fattibilità per l'inceneritore

# Il caso-rifiuti finisce in tribunale

Notificato al Comune il decreto ingiuntivo della Ponticelli per il credito di un miliardo frutto dell'aumento delle tariffe di smaltimento. Da sabato nuova emergenza. L'esito del vertice di Genova

**SANREMO.** Finisce in tribunale il braccio di ferro tra il Comune e la Ponticelli per l'aumento delle tariffe dello smaltimento dei rifiuti. Ieri mattina, l'ufficiale giudiziario ha notificato al sindaco Bottini il decreto ingiuntivo chiesto dalla società imperiese per il recupero del credito di circa un miliardo che l'amministrazione di Palazzo Bellevue non vuole riconoscere ritenendo ingiustificato il rincaro del prezzo per l'utilizzo dell'impianto deciso nel luglio scorso (da 14 mila a 20 mila lire al quintale). Intanto, a Genova si è svolto un vertice convocato dalla Regione per fare il punto sul piano dei siti, al centro di feroci polemiche. Sono intervenuti i rappresentanti di Sanremo, Imperia, Taggia, Ventimiglia e della Provincia.

**Decreto.** È l'inizio dell'inevitabile battaglia legale, dato che il Comune imbecca la strada dell'opposizione, coerentemente con la linea di condotta che, dall'inizio dell'anno, ha già portato a due emergenze: per la scelta della Ponticelli di chiudere la discarica agli autocarri, e per due volte è dovuto intervenire il prefetto D'Acunto, con altrettante ordinanze. L'ultima si esaurirà alla mezzanotte di domani. Poi, sarà ancora il caos, con i cassonetti stracolmi e la "rifiutata" accumulata anche davanti alle lussuose vetture nel



S'infiamma la «guerra» dei rifiuti e la città si prepara a un'altra battaglia legale

cuore della città. E così avanti al 31 quando, per scelta della Provincia, Ponticelli sarà chiusa definitivamente solo ai camion dell'igiene urbana di Sanremo ma pure a quelli dell'intero comprensorio e dell'area intermedia. A quel punto, tanto Bottini quanto gli altri sindaci saranno costretti a firmare ordinanze per creare discariche tampone.

**Piano dei siti.** Dalla riunione di Genova è arrivata una conferenza importante nel dibattito sul problema rifiuti: la Regione

punta alla realizzazione di un unico impianto per la provincia d'Imperia, contro i tre previsti dal contestato piano dei siti, ora in via di ridefinizione. Sarà un inceneritore, da costruire entro il 2000. E, soprattutto, nello studio di fattibilità è stato inserito pure il comprensorio sanremese, nonostante il voto del Consiglio di Palazzo Bellevue.

Una volta individuato il sito più idoneo e acquisiti i pareri sull'impatto ambientale, verrà effettuata una comparazione con altri due siti, quelli dell'area

## DISORDINI

### Emergenza per lo stadio

È emergenza sicurezza allo stadio di Sanremo. Il sindaco Giovanale Bottini è stato convocato ieri dal prefetto Emilio D'Acunto per discutere le misure da adottare dopo che gli incidenti (con feriti) avvenuti domenica fra i tifosi ultras del Viareggio e della Sanremese hanno riproposto in modo drastico il problema. Il prefetto ha spiegato come occorre adeguarsi perché, diversamente, lo stadio potrebbe venire chiuso. Nello stesso tempo ha garantito una maggiore attenzione parte delle forze dell'ordine. Il proprietario dello stadio è il Comune, per attuare gli interventi urgenti, l'avvertito della Sanremese che, a volta, ha già contattato ditte specializzate nella sicurezza negli stadi. Prevista una nuova cancellata insieme alle misure quali una lastra di plexiglas che impedisca il lancio di oggetti (a pietre come domenica scorsa) fra un settore e l'altro. «Sono molto dispiaciuto - afferma il sindaco Bottini - di quanto accaduto. E' un danno di immagine alla città e alla squadra che sta puntando alla serie C2. I lavori predisposti dovrebbero ultimarsi nel giro di due o tre settimane». Intanto lo stadio è stato squalificato per una giornata. (m. c.)

Ponticelli e del Vallone dei Lodi, a Ventimiglia, peraltro già indicati dal piano mosso in discussione. E della soluzione migliore nascerà l'inceneritore. Sparisce, dunque, la previsione di un impianto nella zona di Badalucco, peraltro giudicata da più parti impraticabile.

Ammissibile è il concetto che, alla fine, pure gli ambientalisti più accaniti siano costretti a digerire il progetto-inceneritore, resta il problema di dove smaltire la spazzatura fino al 2000, dato che presto Ponticelli

saturo e che, in ogni caso, dal 31 verrà chiusa ai comprensori di Ventimiglia e Sanremo. La Regione pare abbia inviato i sindaci interessati a rimediare ricorrendo all'articolo 12 della legge sui rifiuti solidi urbani, che consente di creare discariche provvisorie per superare l'emergenza. L'amministrazione sanremese ha già pronta la soluzione Collette Ozio: per almeno 6-7 mesi il vecchio impianto dovrebbe risolvere il problema.

Gianni Micaletto

## Nella Pigna il ricordo del poeta Pietro Calvi

**U**n 1901 la strada che collega piazza San Siro a via Corradi, nel centro storico della città, è intitolata a Pietro Calvi. Fino ad allora, per tutti, era stato più semplicemente vicolo San Siro; e nei secoli passati è stato chiamato con il nome, dimenticato dal tempo, di Vicolo della Galla, dal nome di una famiglia che abitava la zona.

Ma in quel 1901 Sanremo volle onorare la memoria di un suo figlio lontano, morto l'anno prima a Roma, scrittore e poeta di cui oggi, nella memoria collettiva, si è persa quasi ogni traccia. Eppure, quando morì, Calvi lasciò un grande rimpianto nel mondo dello spettacolo italiano perché, negli ultimi decenni dell'Ottocento, la sua era stata una firma di una certa notorietà soprattutto in campo teatrale. Aveva scritto copioni oggi dimenticati ma all'epoca di un certo successo, come «Caligola» (una farsa imperiale in 5 atti in versi), l'«Arminio», la «Maria di Magdala» (considerata il suo capolavoro, fu un vero successo: 22 repliche al teatro Costanzi di Roma con l'allora celebre compagnia Morelli, poi una lunga e trionfale tournée in altre città italiane ed europee), «Bianca Cappello», «Parigi e Vandea», «Tribunale rivoluzionario», «Napoleone Bonaparte», «Il Dottor Andrea», «Giulia» e «I Barbari».

Ma la sua attività si rinviose ai romanzi (ne scrisse almeno tre) ed a quella operistica come li-

brettista dell'opera «Orbello» del maestro Falchi. Opere e titoli dimenticati che, però, alla fine dell'Ottocento Calvi assai noto e gli portarono l'amicizia di personaggi importanti dell'epoca come Alessandro Aleardi, poeta a cui il sanremese, nel 1873, dedicò il suo «Inno a Dio» o come il giornalista e poeta piemontese Vittorio Bersezio e Felice Cavallotti, polemista e protagonista della vita politica del tempo.

Da Roma, dove ha trascorso gran parte della sua vita, Calvi non dimenticò mai la sua Sanremo. Ma aveva lasciato la città, dove era nato nel 1839, quando aveva solo nove anni. Fu mandato a Roma dove tre «maternali», tutti frati domenicani, Vin- (prefetto della Biblioteca casanatense e latinista di fama), Domenico e Antonino, lo aiutarono negli studi classici. Calvi si laureò in legge a 33 anni, ma al codice dimostrò subito di preferire la penna, scrivendo romanzi, poesie, articoli di giornali e, naturalmente, avviando quell'attività teatrale che l'avrebbe accompagnato per tutta la vita. Quando morì Sanremo si ricordò di quel suo figlio lontano dedicandogli il piccolo, ma importante vicolo che univa piazza Siro a via Corradi, due zone allora pulsanti, vecchio centro della città. Proprio lì vicino c'era la casa dove il poeta era nato.

Monticone

## DALLA CITTA'

### LAVORI

#### Settecento milioni per via Bartolomeo Asquasciati

Approvato dalla giunta il progetto per la manutenzione straordinaria di via Bartolomeo Asquasciati. Lo ha approntato il geometra Achille Grassi del Servizio viabilità del Comune. Con una spesa di 699 milioni è prevista l'eliminazione di avallamenti e cedimenti lungo il piano viabile tramite una ripavimentazione in cassetti di porfido. La nuova opera - una volta appaltata - sarà completata in centoventi giorni. (m. c.)

### INCENDIO

#### Boschi distrutti tra Lampedusa e il Faudo

Sono continuate anche per tutta la giornata di ieri le operazioni di bonifica e spegnimento dell'incendio che dall'altra sera ha interessato un'ampia fascia boschiva tra Lampedusa e le pendici del monte Faudo. L'emergenza ha visto l'intervento della Protezione Civile, del Corpo forestale dello Stato e di una squadra dei Vigili del fuoco di Imperia. (g. ga.)

### BRIDGE

#### I vincitori del torneo «Gioca per un sorriso»



Foto di gruppo per i vincitori della sesta edizione del torneo di bridge «Gioca per un sorriso» che si è svolto domenica scorsa al Royal Hotel. Con il favore della sezione imperiese della Lega per la lotta contro i tumori. L'obiettivo di Paolo Gatti ha colto la fase finale della premiazione, che ha visto prevalere la coppia Hahnstons (Luciano e su Grosselli Sansoni) (Lugli). Tra le coppie miste ha prevalso Mandiesi-Corradi mentre il premio «50%» (per eccesso) è andato a Gelli-Corradi e quello per il penultimo a Morgano-Ragazzo. (g. ga.)

### IMMAGINATI

#### In Comune iniziano corsi di aggiornamento

Partono domani ore 17,30. Sala degli Specchi del Comune di Sanremo i corsi del Circolo Ponente Ligure di Legambiente. Il ciclo in programma è stato inserito nel piano provinciale di aggiornamento per insegnanti del Provveditorato agli studi. Interverranno, tra gli altri, i docenti Daniela Invernizzi, Giuliana Varuggio e Fiorella Gavi. (m. c.)

### FAMIGLIE

#### Incontro alla «Famiglia nobile sanremese»

Le fiabe tradizionali del potente ligure costituiscono il tema della riunione di questa sera della Famiglia nobile sanremese. Alle ore 21, nella sede di Corso Garibaldi 150, interverrà la dottoressa Anna Vallolina che tratterà delle fiabe nostrane, un filone che sta studiando ed approfondendo da diverso tempo. (m. c.)

### LIBRI

#### All'Atene di Arma di Taggia incontro con Cervini

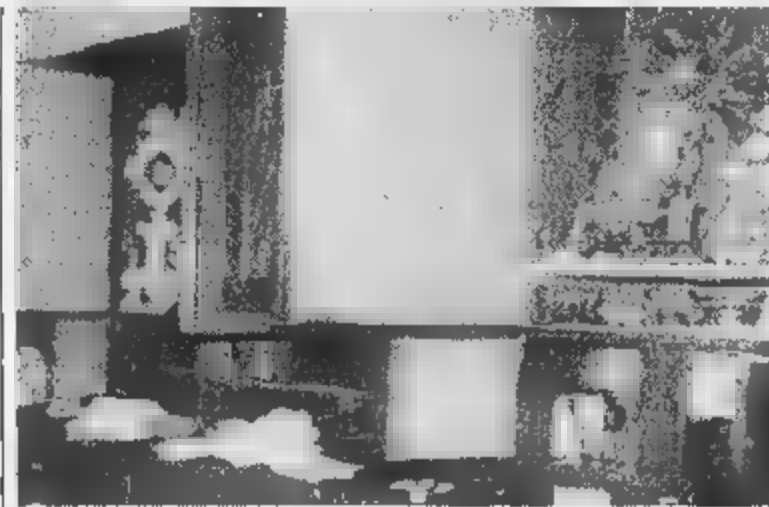
Secondo incontro, questa sera alle ore 20,45, nella Libreria Atene di Arma di Taggia, del ciclo «Guardare nel tempo». Il professor Fulvio Cervini, frusco vincitore di un concorso alla Normale di Pisa, parlerà sul tema «I segni del passato». Il corso è mirato a fornire elementi utili per la lettura di opere d'arte. (m. c.)

## EMERGENZA CRIMINALITA' IN PARROCCHIA

**SANREMO.** Un chiodo arrugginito utilizzato per tagliare una tela dell'800 nella chiesa di Verzezzo e nuovi saccheggi nelle altre edifici religiosi che si trovano nelle frazioni della città dei fiori. Dalla cappella della Madonna della Guardia a Poggio per arrivare al santuario della Madonna della Pace. Le rapine dei ladri, in questi casi, non si sono limitate esclusivamente alle elemosine e si estesi anche agli arredi sacri ma, è il caso di questi ultimi giorni, anche alle opere d'arte conservate in quegli antichi «tabernacoli della cristianità contadina» rappresentati dalla fitta rete di campanili che caratterizza il paesaggio dell'immediato entroterra matuziano.

La denuncia arriva ancora una volta dal parroco di Verzezzo, don Giacomo Barra, il sacerdote che la scorsa settimana aveva sorpreso un individuo sospeso all'interno della sacrestia della chiesa di San Donato. Ai carabinieri ha raccontato storie inquietanti di cassette per le elemosine scassinata e

depredate dai malviventi che da tempo rompono i lucchetti delle parrocchie senza timori. Dopo il rocambolesco inseguimento di venerdì scorso, che si era concluso con la cattura di un cittadino cecoslovacco poi rilasciato dai carabinieri per mancanza di prove, don Barra quando è ritornato in chiesa ha trovato un chiodo arrugginito conficcato in un dipinto dell'Ottocento che si trova sopra uno degli altari. Il chiodo, utilizzato come primitiva taglierina, ha provocato una lacerazione della tela di diversi centimetri. E' la prova che i ladri, probabilmente, intendevano impadronirsi del quadro e che sono stati disturbati. E non finisce qui, perché il prete è stato anche testimone di un episodio chiaramente sacrilego, la presenza di escrementi umani in un angolo della chiesa. Se esiste un limite, questo è stato superato ampiamente e non possono concedere ulteriori proroghe i provvedimenti che adesso davvero necessari. Le effrazioni a Verzezzo a Poggio



Un'immagine della sacrestia della chiesa di Verzezzo presa di mira dai ladri

non si devono ripetere.

Già in passato le indagini delle forze dell'ordine avevano evidenziato l'emergenza legata ai furti d'arte sacra nelle chiese, soprattutto quelle dell'entroterra. Un giro di ricettazione di diverse decine di milioni che

aveva visto come destinazione privilegiata il mercato nero della Costa Azzurra. Ostensori, candelabri, piccoli quadri e anche le raffigurazioni della «via crucis». I raid che hanno svuotato le cassette delle elemosine e gli atti vandalici non sarebbe-

ro legati però all'attività mercantile d'arte clandestina ma piuttosto a persone che agiscono sull'onda della disperazione.

A questo proposito, quindi, è importante, e allo stesso tempo urgente, una controffensiva che da una parte veda la Curia prendere provvedimenti concreti nella sicurezza degli edifici religiosi (in fatto di serrature, lucchetti e sistemi d'allarme), e dall'altra una maggiore presenza delle pattuglie di polizia e carabinieri nei pressi delle parrocchie che sono state prese di mira più volte dai malviventi.

Intanto, a Verzezzo, si già presi provvedimenti per evitare nuovi furti in chiesa. I lucchetti delle cassette delle elemosine e della sacrestia sono stati cambiati con materiale più resistente allo scasso. Se è vero che le chiese non devono essere dei «luoghi blindati» per quelle di Sanremo c'è il rischio che i ladri possano ritornare presto in azione.

Giulio Gavino

## Il sindaco rassicura le famiglie e i bambini

### Ma l'asilo di Castellaro non chiuderà i battenti

**CASTELLARO.** «L'asilo non chiuderà». Lo sostiene il sindaco Gianfranco Anfosso dopo che l'associazione «Cria», che lo gestiva da otto anni, proprio il giorno della riapertura post-natalizia, il 7 gennaio, ha rinunciato all'incarico.

«Sono stato informato alle 11 del mattino - afferma Gianfranco Anfosso - ed alle 8,30 l'asilo è stato ugualmente aperto. Ho rimediato con una ordinanza mantenendo in servizio le due maestre che vi operano».

L'associazione «Cria» è presieduta da Adelfo Anfosso. I rapporti con l'amministrazione ultimamente si sono guastati. Fino ad arrivare alla chiusura dell'asilo che ospita una ventina di bambini.

«La Cria» sostiene il sindaco chiede «noi nuovi finanziamenti. Ma parte nostra abbiamo la necessità di valutare le pezze giustificative. Attualmente mettiamo a disposizione

dell'associazione i locali, luce, riscaldamento e 17 milioni l'anno. Oltre la preparazione degli pasti visto che i bambini utilizzano la mensa scolastica comunale. La retta è di 160.000 lire il mese».

«Sono curioso - afferma Dario Roggero, capogruppo della Cgil - di vedere come porteranno avanti la gestione e soprattutto quanto costerà. C'è stata una chiusura netta ed ingiustificata. In otto anni siamo andati avanti bene. La pezza giustificativa che ci presentavano erano perfettamente regolari tanto è vero che il Coreco Non ha mai trovato nulla da ridire».

«Che succederà? Il Comune continuerà a gestire l'asilo, in proprio, fino al 30 giugno. E poi?»

«In questi giorni - spiega il sindaco - stiamo approntando tutte le pratiche in modo da gestirlo secondo legge». (m. c.)

## E' nata la Federconsumatori della Cgil: da ieri tre sportelli in provincia

### Un «avvocato» contro le fregature

#### E a Sanremo servizio pilota nel settore turistico

**SANREMO.** Da una costola della Cgil nasce la Federconsumatori, contro le fregature negli acquisti e per il supporto all'utente in tutte le ditte, comprese quelle con le aziende che forniscono servizi pubblici primari (Enel, Telecom, Italgas ecc.). Da ieri, in Liguria, sono in funzione sei sportelli in altrettante sedi della Camera del lavoro, in accordo con l'Adiconsum della Cisl e le Acli. Ben tre in provincia di Imperia, uno, quello di Sanremo (slogato da questo patto), ha anche la funzione pilota di aprire il filone di assistenza legato al turismo.

«E' una sorta di laboratorio per esplorare il settore: dalle sorprese nei ristoranti con prezzi «indefiniti» a quelle dei contratti con agenzie di viaggio, ha sottolineato ieri Federico Fugazzi, coordinatore regionale della Federconsumatori, presentando l'iniziativa.

Le altre città coinvolte

La Spezia, Savona, Imperia, Ventimiglia e soprattutto Genova, dove il servizio è stato sperimentato per un anno, prima del lancio in tutto il territorio ligure. «Abbiamo avuto circa 500 contatti e aperto 115 pratiche, già risolte al 99 per cento - ha evidenziato Fugazzi - Nella fase sperimentale abbiamo badato più alla sostanza che ai numeri, tanto è vero che il servizio non è stato minimamente pubblicizzato. Ci interessava affrontare i casi singolarmente, per studiarli a fondo e consentire ai nostri addetti di costruirsi solide basi conoscitive. Ora siamo in grado di affrontare ogni situazione, anche grazie ai supporti legali».

I tre sportelli provinciali saranno aperti al pubblico solo il mercoledì mattina. «Abbiamo colmato una lacuna - evidenzia Enrico Torelli, segretario provinciale della Cgil - Come sindacato ci siamo sempre preoc-

cupati di dare una risposta a problemi generali, soprattutto legati al mondo del lavoro, ma mancava quella struttura specifica che potesse garantire la tutela dei consumatori».

Come accedere al servizio? «Se si è iscritti alla Cgil l'assistenza è gratuita, mentre per chi non ha la tessera è sufficiente versare 35 mila lire per l'iscrizione annuale alla Federconsumatori che comprende l'abbonamento alla rivista mensile dell'associazione».

Tra i casi più singolari trattati dall'ufficio sperimentale di Genova, quelli di alcuni clienti delusi dopo «acquisti miracolosi» costosi come le lottazioni per la ricreazione dei capelli rivelatisi totalmente inefficaci e di diverse ragazze che hanno «bruciato» i loro risparmi inseguendo il sogno di diventare top-model attraverso un'agenzia dalle facili promesse. (g. mi.)



A Bordighera si è sbloccato un iter burocratico dai tempi molto lunghi

# Un miliardo per via Pasteur

Servirà a realizzare il marciapiede. Dopo un anno di incertezza e le proteste degli abitanti della zona è giunto anche l'assenso del Genio civile della Provincia. Presto il via ai lavori

## MENTE FLASH

### VENTIMIGLIA

**Vettura bruciata in periferia atto vandalico o attentato?**

È giallo a Ventimiglia intorno al misterioso incendio che l'altra sera, intorno alle 20, si è sviluppato a Peglia in una zona periferica della città. Confine bruciata una Panda proprietà di una donna di Vallecrosia. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco. E' forse il gesto di uno spasmatico geloso?

### MENTONE

**Droga nascosta in bocca il gip convalida l'arresto**

Il Gip Bonsignorio ha convalidato l'arresto di Fulvio Anzil, 40 anni, di Ventimiglia, arrestato dalla polizia perché trovato in possesso di un quarto di eroina (lo nascondeva in bocca). Anzil, che è difeso dall'avvocato Alberto Fezzini di Sanremo, resta quindi in carcere.

### MENTONE

**Agenti italiani collaborano alla cattura di latitante**

Sergio Cozzoli, 40 anni, di Milano, sul quale pendeva un ordine di carcerazione del Tribunale del capoluogo lombardo a un mandato di arresto internazionale, è stato arrestato a Mentone. In collaborazione con i colleghi italiani, gli agenti francesi hanno trovato Cozzoli in un appartamento. L'uomo era in possesso di una carta d'identità italiana falsificata.

### MENTONE

**Carovana di profughi di respinta in Francia**

Una carovana di cittadini curdi, due uomini, una donna e quattro bambini sprovvisti di regolare documentazione è stata respinta nelle ultime ore dagli agenti del valico di Ponte San Luigi. I clandestini, molto probabilmente accompagnati in automobile da un passeur nelle vicinanze della frana, tentavano di raggiungere la Francia a piedi costeggiando il valico. Qui sono stati fermati da alcuni agenti. Gli extracomunitari, profughi di guerra, pare fossero diretti in Germania. Dietro c'è forse la mano di una banda di trafficanti.

### MENTONE

**Sei mesi a passeur italiano Ma lui: «Sono innocente»**

Un passeur italiano, Vincenzo Ianni, 50 anni, che era stato arrestato a Breil-sur-Roya mentre cercava di far espatriare una coppia di Nordafricani che aveva caricato la sua macchina a Roma, è stato processato a Nizza e condannato a sei mesi di carcere. «Non sapevo che la donna fosse una clandestina», ha detto, poco convinto, al giudice. [d. bo.]

## CONCERTI

### MONACO

#### NOSTRO SERVIZIO

La Costa Azzurra chiama grandi nomi della musica internazionale. Gli artisti rispondono e il calendario di febbraio si riempie subito di appuntamenti da non perdere. Monte Carlo attende Sting, Nizza apre la porta a Noa, Neneh Cherry e Danny Brillant.

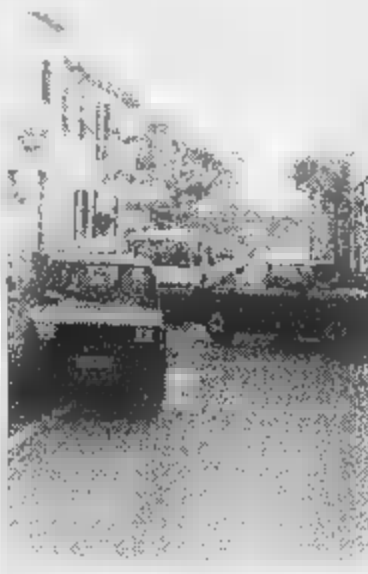
La musica diventa protagonista con il primo concerto nel palatense Fontvieille nel Principato, sabato 8 febbraio. Sulla scena una stella di prima grandezza, Sting, non mancherà di divertire gli almeno quattrocento spettatori che potranno assistere allo show.

Tre giorni dopo, martedì 11, appuntamento all'Acropolis di Nizza per applaudire un'artista che sta riscuotendo sempre più successo in tutto il mondo. Torina Costa Azzurra con la sua voce calda e seducente. Il nuovo album, «Calling», raccon-

BORDIGHERA. Dopo oltre un anno dall'avvio della pratica, possono finalmente prendere il via i lavori per la realizzazione del marciapiede di via Pasteur. Gli «impacci burocratici» che avevano bloccato l'iter dell'alto intervento sono infatti stati superati grazie al nulla osta del Genio civile della Provincia. Meglio tardi che mai.

L'«ok» è arrivato ieri da parte del dirigente dell'Assetto del territorio, Enzo Viani: si potrà quindi costruire il marciapiede delle Due Strade, da via Romana fino alle Due Strade. Per il primo tratto, quello da via Aldo Moro alla via Romana, occorrerà aspettare il secondo tempo. «L'intera opera è stata valutata in quasi un miliardo di lire - dice Allavena -». Adesso possiamo finalmente approvare il progetto esecutivo e, in seguito, affidare l'appalto.

Se finalmente i marciapiedi delle Due Strade potranno prendere il via, altri progetti restano invece fermi per la mancanza di autorizzazioni da parte vari enti. Continua l'assessorato: «I marciapiedi sono tutti fermi: quello di via Cesare Augusto, quello previsto in via Regina Margherita e quello dell'Arziglia. Tutto dipende dalla Provincia di permessi da enti superiori: uno lo aspetta dall'Anas, l'altro



I marciapiedi punto feso nei programmi

dall'Enel, l'altro dalla Telecom, mentre quello di via Pasteur era bloccato dalla Provincia.

Il marciapiede di via Pasteur era stato sollecitato dalle numerose proteste dei residenti delle «Due Strade», zona popolosa che da anni rivendica più attenzione da parte del Comune. Il marciapiede realizzato «a sbalzo» sul torrente Borghetto, visto che la strada è stretta, e partirà dalla zona «Gallina» fino alla piazzetta delle «Due Strade». [d. bo.]

## Un edificio sotto accusa

**«In quel punto topi e rifiuti» Proteste in via Regina Margherita**

BORDIGHERA. Protestano gli abitanti di via Regina Margherita per le condizioni fatiscenti dell'edificio che si trova all'angolo con corso Europa, in zona centrale. Il consigliere del gruppo «Per il progresso di Bordighera», Sergio Lanza, si fa portavoce del malcontento degli abitanti per il mancato intervento dell'Amministrazione, che, stando alle accuse, avrebbe ancora sanato la situazione che si protrae da diversi anni. Sia questione di lentezza, sia mancanza di volontà che altro, la gente non appare più disposta a pazientare.

«La informo che abbiamo ricevuto molte lamentele riguardanti la situazione dello stabile, lato monte, tempo ormai abbandonato - si legge nell'interpellanza di Lanza indirizzata al sindaco Alvaro Vignali -. Oltre al negativo "biglietto da visita" per una zona particolarmente bella e residenziale della cittadina, dovuto all'antiestetica struttura, la sua presenza ren-

de difficoltosa la visibilità per i conducenti di veicoli. Lo testimoniano gli incidenti stradali che continuano a verificarsi. Aggiunge: «Vi è di più: il terreno confinante è destinatario di ogni tipo di rifiuti. Questo allunga la presenza di topi e di insetti infestanti: c'è pericolo per la salute pubblica. L'igiene deve essere salvaguardata a tutti i costi».

Secondo Lanza «l'Amministrazione ha l'autorità di imporre ai privati il mantenimento corretto delle proprietà quando queste si affacciano sulla pubblica via». Per l'occasione, ricorda che anche l'ex Istituto San Giuseppe, anche questo chiuso e abbandonato da alcuni anni, si affaccia su via Vittorio Emanuele, in pieno centro, senza che il Comune sia intervenuto, quanto per sollecitare un nuovo utilizzo. Il consigliere Umberto Acciarini ha invece presentato una mozione riproponendo il problema delle spiagge. [d. bo.]

### VENTIMIGLIA

**I presepi in gara**

**Premiato lo statino di sabbia**

VENTIMIGLIA. Sono stati 22 i presepi poveri esposti all'oratorio dei Neri in occasione della manifestazione organizzata dal comitato Pro Centro storico, visitati da 1224 persone che sono susseguite nelle piovose e fredde giornate delle vacanze natalizie.

Il primo premio della giuria è andato all'opera realizzata da Gilda Viale, che ha utilizzato materiali poveri: sassi e sabbia; il secondo è stato assegnato alla parrocchia di San Lorenzo. La nostra Signora di Lourdes per il presepe in carta dorata su sfondo nero con la tecnica, davvero originale, dell'origami; il terzo è stato attribuito a un ragazzo, Matteo Gullo, che ha fantasia da vendere: ha utilizzato i cartoni interni dei rotoli della carta igienica, pitturati e rivestiti di lana. I premi assegnati dai voti dei visitatori sono andati alla scuola materna di San Biagio (152 voti), a Pierina Gianna (127 voti) e a Gilda Viale (122 voti). L'iniziativa è stata seguita con successo. [d. bo.]

La Lega nazionale del cane di Ventimiglia è all'avanguardia

## Un'ambulanza per gli animali con barellieri e veterinario

VENTIMIGLIA. Gli animali feriti di Ventimiglia potranno presto essere trasportati dal veterinario a bordo di un'ambulanza di pronto soccorso, creata appositamente per loro. E' l'originale idea portata avanti dalla sezione ventimigliese della Lega nazionale per la difesa del cane.

Il presidente della Lega, Danilo Roda, è ottimista: «Attraverso accordi con una clinica privata ed alcuni veterinari e con la collaborazione della Croce Verde, con la quale è in via di definizione una convenzione, sarà possibile fra breve attivare un automezzo predisposto ad ambulanza-veterinaria, per il pronto soccorso di animali feriti o gravemente ammalati, randagi e non».

Le modalità del servizio saranno semplici: sarà sufficiente segnalare i casi tramite il centralino della Croce Verde, e Roda assicura che Fido o Pussie saranno immediatamente soccorsi e trasportati ai centri veterinari d'assistenza. Continua il presidente: «Il servizio funzio-



Da Ventimiglia arriva un segnale di grande sensibilità nei confronti degli animali

nerà 24 ore al giorno, 24 compresi i giorni festivi. Sarà anche a proprietà di animali che, essendo impossibilitati a portare i propri animali dai veterinari per cure, dietro pagamento delle spese di trasporto, potranno godere del servizio. Basterà soltanto comporre il numero del centralino della Croce Verde e

precisamente il 35.11.75». Il progetto verrà illustrato domenica nell'ambito del «5° Raduno di animali di qualsiasi specie e razza», che si svolgerà a Marina San Giuseppe. La manifestazione, organizzata dal Comune, sarà seguita da un'esibizione di cavalli con amazzoni e cavalieri. [d. bo.]

In Costa Azzurra attesa per la stagione dei grandi appuntamenti musicali all'avvio in febbraio

## Con Sting o Monoco il primo giro di valzer

Poi l'Acropolis ospiterà Noa, Neneh Cherry e Danny Brillant



Sting nel Principato 11 febbraio

di gioia e amore quotidiano e di guerra combattuta giorno per giorno. Nata e cresciuta in Israele, Noa ha vissuto anche in America. E' accompagnata da bravissimi musicisti. Anche il pubblico

### MONTE CARLO

#### Foto in terza dimensione

Un'esposizione che non mancherà di incuriosire i visitatori è in programma da sabato (inaugurazione ore 18) nel forum dei magazzini la Fnac di Monaco nel centro commerciale Metropole a Nizza nel complesso Nice Etoile. E' «Stereoscopia», questo il termine per definire l'unione di una foto in bianco e nero realizzata da uno specialista del cinema o della fotografia d'autore, con i ritocchi eseguiti da un disegnatore informatico, in grado con la propria fantasia di ripartire in pezzi, una più immagini, in modo tale da creare una suggestiva «terza dimensione». Katia Martin Marengo è l'artista capace di portarci in questo mondo fatto di foto, immagini e tagli di profondità. Un'arte nuova che il pubblico potrà scoprire dopodomani e fino all'8 febbraio (dalle 10 alle 19.30). [a. m.]

italiano le ha riconosciuto ampio consenso e le sue recenti apparizioni hanno ottenuto grande successo, come a Milano lo scorso novembre.

Un'altra star d'eccezione è Neneh Cherry che sarà di scena sempre all'Acropolis di Nizza il 27 febbraio. Dopo i recenti successi ottenuti con «Main Child» e «7 seconds» interpretate in duetto con Youssou N'Dour, la bra-

## TURISMO

**La Regione vara i nuovi assetti in Riviera 24 dipendenti**

VENTIMIGLIA. OVITA' per le Aziende di Promozione Turistica liguri, compresa l'Apt «Riviera dei Fiori» con sede a Bordighera, che si occupa di tutto il comprensorio di confine. La Regione ha varato un piano di riorganizzazione, a quasi pronta l'agenzia regionale ed è inoltre prevista la gestione privata per molti uffici di informazione e accoglienza della Liguria.

Mentre si stanno definendo legge e statuto della nuova Agenzia regionale di promozione turistica, la Regione ha approvato le piante organiche delle cinque Aziende di Promozione Turistica liguri, uno strumento indispensabile al loro funzionamento e alla loro operatività, come del resto è previsto dalla legge di riforma del settore.

All'Apt «Riviera dei Fiori» dell'estremo Ponente ligure sono previsti ventiquattro dipendenti. Trentun dipendenti sono invece previsti all'Apt «Riviera delle Palme», sedici a quella di Genova, diciassette nell'Apt del Tigullio e quattordici nell'Azienda di Promozione Turistica Cinque Terre e Golfo dei Poeti. Complessivamente, tra Apt e Uffici di Informazione Turistica e Accoglienza (Itat), sono previsti 102 dipendenti.

Tenuto conto di alcuni prelievi, il numero dei dipendenti delle Aziende di Promozione Turistica dovrebbe scendere, nei prossimi mesi, a 91, contro i 154 che svol-



Gli Hanbury: bellezze da promuovere

gevano analoghi compiti prima della loro istituzione, nel 1988. Dice un ligure: «Attualmente, i dipendenti delle cinque Apt liguri sono 75, un numero del tutto insufficiente che richiedeva un consistente turn-over di personale trimestrale». L'assessore al Turismo Maria Paola Fontana, con il collega Fulvio Vassallo sottosegretario regionale, ha protetto d'intesa con i sindacati si sono potute contenere le spese senza licenziare nessuno. [d. bo.]

**XXI<sup>ma</sup> FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CIRCO DI MONTE-CARLO**

Un favoloso programma con numeri del mondo intero

**30 GENNAIO - 6 FEBBRAIO 1997**

**LA GIOIA**

Per informazioni e biglietti: 06 477 22 05 23 45

Per informazioni e biglietti: 06 477 22 05 23 45

Per informazioni e biglietti: 06 477 22 05 23 45

Pagamento per

**Tutti ne parlano... È già un best-seller. È il numero 29!**

**tuttoscienze 29**

«Tuttoscienze», vol. 29 (3 gennaio - 28 giugno 1996) pp. X - 102 L. 16.000

Le offerte di «Tuttoscienze» Volumi 1 - 10 a L. 139.000 - Volumi 11 - 29 a L. 290.000 L'intera raccolta (volumi 1 - 29) in vendita al prezzo speciale di L. 360.000

Gli abbonati a «LA STAMPA» hanno diritto a uno sconto del 20% acquistando il volume presso il Salone di Roma 80 a Torino o richiedendolo contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio Edizioni Librerie, via Marconi 32, 10126 Torino (fax 011/556.89.33)

LA STAMPA



Sabato alle 21 a Bordighera un altro dei protagonisti del teatro italiano

# C'è Brachetti, Fregoli cibernetico

Il trasformista torinese si propone in uno dei suoi spettacoli più frenetici. Ripercorre la storia di cent'anni di cinema. Tra i personaggi interpretati, Wanda Osiris, Biancaneve, Cleopatra

**BORDIGHERA.** Dopo il successo avuto dal doppio spettacolo di Giorgio Gaber acclamato da trionfatore al Teatro Palazzo del Parco, la stagione di prosa promossa dagli assessorati al Turismo e Cultura del Comune è organizzata, anche quest'anno, dal Teatro Garage di Genova, prosegue con uno degli appuntamenti più interessanti del cartellone. Sabato, con inizio alle 21, Arturo Brachetti presenterà «Brachetti in Technicolor», 100 personaggi in 100 anni di cinema. «Occorre affrettarsi, però, perché sono disponibili ancora pochissimi posti a testimonianza della grande attesa che il pubblico di Bordighera ha per questo appuntamento», dice il direttore artistico Bruno Paolo Astori.

Brachetti in Technicolor è il nuovissimo spettacolo della Compagnia della Rancia e Arturo Brachetti, scritto come una commedia musicale, che si svolge in una realtà virtuale e un immaginario mondo di cyber-tech del futuro, dove tutti sono «calcolati» ed «interfacciati» sulle antistrade telematiche. Il sapere dello spettacolo è affasci-



Arturo Brachetti

nante sia per l'ambientazione e la tecnologia usata, sia per le trasformazioni improvvise che riportano inaspettatamente lo spettatore indietro nel tempo a rivivere i miti cinematografici del XX secolo.

Arturo Brachetti è un repri-

cante che riesce, attraverso le proprietà tecnologiche, a farci vivere in realtà virtuale tutti i più famosi personaggi del cinema.

Cleopatra ritroverà tra le braccia di Erode, Rosella O'Hara incontrerà Nerone, Wanda Osiris si trasformerà in Carmen Miranda e conoscerà Biancaneve.

Forse ci sarà un po' di confusione, ma il divertimento è assicurato. Arturo Brachetti si trasformerà in cento personaggi, per uno spettacolo ricco di risate, musica e sorprendenti effetti.

Assieme a Brachetti vedremo Kevin Moore, Crescenzo Guarneri, Massimo Sarzi Amadei. Scene di Aldo De Lorenzo mentre per i testi hanno collaborato Gino e Michele. La regia è di Saverio Marconi. Biglietti a 25 e 20 mila, 16 mila per giovani under 18 e anziani oltre 65 anni. Prossimo appuntamento della Stagione, venerdì 31 gennaio e sabato 1 febbraio, con i Broncovitz in «Amleto: il principe non si sposa» di Stefano Benni.

Daniela Borghi

Alle 17 il concerto dell'orchestra sinfonica diretta da Marvulli

## Musiche di Mozart al casinò

In scaletta l'ouverture dal «Cosi fan tutte» e la celebre sinfonia n. 38 «Praga»  
Proseguono le esecuzioni curate dal nuovo direttore artistico Fabiano Monica

**SANREMO.** Musiche di Mozart e Mendelssohn per l'orchestra sinfonica «Città di Sanremo» che si esibisce oggi alle 17 al teatro dell'opera del casinò. Il concerto, il secondo con la nuova direzione artistica di Fabiano Monica, è affidato alla direzione del maestro Michele Marvulli e vede al violino Zuhra Dundjerski, musicista del Kazakistan. In scaletta c'è un repertorio che sancisce il ritorno definitivo dell'orchestra ai grandi classici, l'ouverture K. 588 da «Cosi fan tutte» e la sinfonia «Praga», n. 38 in Re maggiore K. 504 di Wolfgang Amadeus Mozart e il concerto Op. 34 per violino e orchestra in Mi minore di Felix Mendelssohn.

Marvulli, pianista passato alla direzione attraverso una serie di importanti fasi di maturazione professionale, che nel '91 ha ricevuto il premio «Massimo Mila» della critica musicale italiana che gli ha voluto così rico-

## Una personale di Scremin

Le opere del pittore padovano Pier Giorgio Scremin sono protagoniste della mostra che apre i battenti oggi nelle sale della hall di porta teatro del casinò di Sanremo. La personale di Scremin, che è impostata all'attenzione della critica italiana ed estera per una serie di mostre legate all'arte contemporanea, raccoglie una serie di quadri che raccontano la quotidianità della Riviera immortalata nei suoi angoli più caratteristici, solari e popolari, espressione di un modo nuovo e originale di intendere e captare il paesaggio. Il quello dell'artista è un linguaggio diretto, spontaneo, che colpisce lo spettatore proprio per un voluto disinteresse verso quell'anticontinuità che troppo spesso si rivela essere superficiale. Al casinò, vernissage alle 18, le opere di Pier Giovanni Scremin si potranno ammirare ogni giorno dalle 15 alle 24, con ingresso libero, fino al 31 gennaio. [g. ga.]

noscere l'alto magistero didattico. Al suo attivo anche prime assolute di Nino Rota.

Il concerto affidato alla direzione di Michele Marvulli replica domani alle 16,30 al Pa-

lazzo del Parco a Bordighera. Ento la fine del mese, inoltre, è previsto a Sanremo il debutto, sul podio, del maestro Fabiano Monica, nuovo direttore artistico della sinfonica. [g. ga.]

## NIZZA

«Hyppolite et Aricie»  
all'Opera  
tragedia lirica

**NIZZA.** E' molto noto a Franco Rameau, esule in Italia, Ma Jean-Philippe Rameau, compositore e teorico musicale del Settecento, è un grosso nome internazionale. E così, costituisce un evento il debutto, questa sera all'Opera di Nizza, di «Hyppolite et Aricie», l'opera del 1733 ispirata alla Fedra di Racine e quella di Seneca, e all'«Ippolito di Euripide» che ne segna l'esordio in campo teatrale, va in scena alle 19, con la direzione di William Christie, uno specialista, e sarà replicata sabato alla stessa ora e domenica in pomeriggio, alle 14,30.

Del cast, con la regia di Jean-Marie Villégier, fanno parte Mireille Delunsch, Eirian James, Gaelle Mechaly, Anna Maria Panzarella, Laurent Nanuri, Mark Padmore. E' una coproduzione impegnativa, realizzata dall'Opera nazionale di Parigi, da quella di Montpellier, dal Teatro di Caen e dalla Brooklyn Academy di New York, con il patrocinio della Fondazione France Telecom e dal Consiglio regionale della Bassa Normandia. Prestigiosa è la bacchetta di Christie, 53 anni, clavicembalista e direttore d'orchestra di New York, che ha fondato il complesso vocale-strumentale Les Arts Florissants. [s. d.]

## STASERA AL CINEMA

**IMPERIA**  
CAVOUR Tel. 61.978. Agente per prenotazioni per lo spettacolo **Arlecchino, il servitore di due padroni** di Carlo Goldoni. Corteggiamento 9.10-12.30 e 16.30-19.

**CENTRALE** Tel. 62.875. Agente per il RIPOSO.

**DANTE** Tel. 293.620. RIPOSO

**IMPERIA** Tel. 292.745

**ARMA DI TAGGIA**  
CAPITOL Tel. (0184) 33.440. Sono pazzo di Iris Blond, di e con Carlo Verdone. Claudia Genn. 20.30, 22.30, L. 7000.

**CLIMPIA** Tel. 261.955. Sono pazzo di Iris Blond, di e con Carlo Verdone. Claudia Genn. 15.

**CRISTALLO** RIPOSO

**DIANO MARINA**  
DIANESE Tel. 495.930. Fuga da Los Angeles. Or. 20.20, 22.30, L. ridotto 7000.

**DON BOSCO** Tel. 254.898. OGGI RIPOSO.

**ALASSIO**  
COLOMBO Tel. 640.263. Michael Col-  
ombo, di N. Jordan con L. Meeson e J. Roberts (nei fest. e prefest. 16; 18.10). Or. 20.20, 22.30, L. 10.000/6000/5000.

**ARISTON** - tramonto  
di Roberto Rodriguez, con Q. Tarrantino, H. Kettel. Orario: 15.30; ult. 22.30, L. 12.000; ridotto.

**RDDF - Sala Uno. Il sindaco** di U. F. Giordani, con R. Bova, M. G. Cucunotta. Orario: 15.30, L. 10.000; rid. 7000. Alle 21.30 anteprima ad inviti: **Il club delle prime mogli**.

**ARISTON** - Sala Due. Soluzioni  
di G. Giordani. Orario: in. 15.30; ult. 22.30 L. 10.000; rid. 7000.

**ARISTON ROOF - Sala Tre. Fantozzi il ritorno**, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Milena Vukolic e Anna Mazzamuro. Orario: in. 15.30; ult. 22.30, L. 10.000; rid.

**CENTRALE. Fuga da Los Angeles** di Carpenter, con Kurt Russell. Or. in. 15.30; ult. 22.30, L. 10.000; rid. 7000.

**YABARIN - (Sala 6). Segreti e bugie**, di Mike Leigh, con Brenda Blethyn, Timothy Spall. Orario: in. 15.30; ult. 22.30, L. 10.000; rid. 7000.

**SANREMO. Il ciclone**, di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. For. A. Haber (R. '96). Orario: in. 15.30; ult. 22.30, L. 10.000; ridotto 7000.

**ORFEO. Tel. 562.333. Lucif rosso**, in. 15.30; ult. 22.30, L. 10.000; rid.

## A MILANO

### La Sannoner è «Francesca»

Vent'anni fa, era tra i protagonisti di «Sandokan», lo storico sceneggiato televisivo con Kabir Bedhi, Andrea Giordana e Philippe Leroy, e adesso calca la scena in «Francesca da Rimini», il dramma di Gabriele d'Annunzio, in scena da ieri al Teatro Nuovo di Milano. Milla Sannoner, che a Diana Marina ha radici e parenti (quando può, tra un impegno e l'altro, si rifugia volentieri sulla Riviera dei Fiori), l'interprete accorata ed elogiata di questa Francesca, «sospesa fra realtà e sogno, melanconia e fremito, paura ed estasi».

Accanto a lei, nella versione diretta dal regista Luciano Fezzani, sono Arnaldo Ninchi e Gerardo Amato. Lo spettacolo - in origine un testo scritto da D'Annunzio nel 1901 per Eleonora Duse: «poema di sangue e lussuria, è stato definito - ha esordito la scorsa estate a Pescara, nell'ambito di una rassegna che ha costituito un omaggio al Vate. E in questa tragedia - due atti, Milla Sannoner, che la scorsa stagione aveva recitato a Raf Vallone, restituisce al nostro immaginario questa complessa e meravigliosa Francesca donna forte e volitiva, che fino all'ultimo non si arrende».

L'adattamento di Paesani, precisa lo stesso regista, «tende a ricollocare la protagonista nel nostro immaginario collettivo, violento dall'etere». E aggiunge Milla, che si augura di poter rappresentare «Francesca da Rimini» anche in qualche teatro o piazza della Liguria: «Sono stata conquistata dalla bellezza lirica, dalla carica di sentimento, dalla purezza espressiva che D'Annunzio immette nell'appassionato ritratto di una donna che è esattamente quella che vuole, ben lontano dai deformati ritratti di una pupattola, vittima di vicende troppo più grandi di lei».

[s. d.]

Oggi alle 21,30 presentato il film «Il club delle prime mogli»

## Sanremo, all'Ariston Roof il trio Midler-Hawn-Keaton

**SANREMO.** Negli Stati Uniti «uscito» il 20 settembre scorso e dal primo weekend di programmazione gli incassi hanno superato quelli del clamoroso «Independence Day». Adesso, «il club delle prime mogli», interpretato da uno scatenato trio di grandi, simpatiche attrici - Goldie Hawn, Bette Midler e Diane Keaton - arriva in Italia: questa sera alle 21,30 l'anteprima regionale all'Ariston Roof 1 di Sanremo. L'ingresso è a invito.

Sofisticato, spumeggiante, il film diretto da Hugh Wilson ha sbancato il box office americano e grande è l'attesa anche qui, per seguire la comica vendetta delle tre donne (Elise, Brenda e Annie) protagoniste della vicenda e accomunate dallo stesso destino: tutte sono state scaricate dai mariti, che hanno preferito loro giovani «mogli da trofeo». E le tre, affrante, ma combattive, fondano il «Club» e umiliano pubblicamente i rispostivi ex. [s. d.]



Arriva a Sanremo «Il club delle prime mogli», film campione d'incassi negli Usa

## NIZZA

«Hyppolite et Aricie»  
all'Opera  
tragedia lirica

**NIZZA.** E' molto noto a Franco Rameau, esule in Italia, Ma Jean-Philippe Rameau, compositore e teorico musicale del Settecento, è un grosso nome internazionale. E così, costituisce un evento il debutto, questa sera all'Opera di Nizza, di «Hyppolite et Aricie», l'opera del 1733 ispirata alla Fedra di Racine e quella di Seneca, e all'«Ippolito di Euripide» che ne segna l'esordio in campo teatrale, va in scena alle 19, con la direzione di William Christie, uno specialista, e sarà replicata sabato alla stessa ora e domenica in pomeriggio, alle 14,30.

Del cast, con la regia di Jean-Marie Villégier, fanno parte Mireille Delunsch, Eirian James, Gaelle Mechaly, Anna Maria Panzarella, Laurent Nanuri, Mark Padmore. E' una coproduzione impegnativa, realizzata dall'Opera nazionale di Parigi, da quella di Montpellier, dal Teatro di Caen e dalla Brooklyn Academy di New York, con il patrocinio della Fondazione France Telecom e dal Consiglio regionale della Bassa Normandia. Prestigiosa è la bacchetta di Christie, 53 anni, clavicembalista e direttore d'orchestra di New York, che ha fondato il complesso vocale-strumentale Les Arts Florissants. [s. d.]

## STASERA AL CINEMA

**IMPERIA**  
CAVOUR Tel. 61.978. Agente per prenotazioni per lo spettacolo **Arlecchino, il servitore di due padroni** di Carlo Goldoni. Corteggiamento 9.10-12.30 e 16.30-19.

**CENTRALE** Tel. 62.875. Agente per il RIPOSO.

**DANTE** Tel. 293.620. RIPOSO

**IMPERIA** Tel. 292.745

**ARMA DI TAGGIA**  
CAPITOL Tel. (0184) 33.440. Sono pazzo di Iris Blond, di e con Carlo Verdone. Claudia Genn. 20.30, 22.30, L. 7000.

**CLIMPIA** Tel. 261.955. Sono pazzo di Iris Blond, di e con Carlo Verdone. Claudia Genn. 15.

**CRISTALLO** RIPOSO

**DIANO MARINA**  
DIANESE Tel. 495.930. Fuga da Los Angeles. Or. 20.20, 22.30, L. ridotto 7000.

**DON BOSCO** Tel. 254.898. OGGI RIPOSO.

**ALASSIO**  
COLOMBO Tel. 640.263. Michael Col-  
ombo, di N. Jordan con L. Meeson e J. Roberts (nei fest. e prefest. 16; 18.10). Or. 20.20, 22.30, L. 10.000/6000/5000.

**ARISTON** - tramonto  
di Roberto Rodriguez, con Q. Tarrantino, H. Kettel. Orario: 15.30; ult. 22.30, L. 12.000; ridotto.

**RDDF - Sala Uno. Il sindaco** di U. F. Giordani, con R. Bova, M. G. Cucunotta. Orario: 15.30, L. 10.000; rid. 7000. Alle 21.30 anteprima ad inviti: **Il club delle prime mogli**.

**ARISTON** - Sala Due. Soluzioni  
di G. Giordani. Orario: in. 15.30; ult. 22.30 L. 10.000; rid. 7000.

**ARISTON ROOF - Sala Tre. Fantozzi il ritorno**, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Milena Vukolic e Anna Mazzamuro. Orario: in. 15.30; ult. 22.30, L. 10.000; rid.

**CENTRALE. Fuga da Los Angeles** di Carpenter, con Kurt Russell. Or. in. 15.30; ult. 22.30, L. 10.000; rid. 7000.

**YABARIN - (Sala 6). Segreti e bugie**, di Mike Leigh, con Brenda Blethyn, Timothy Spall. Orario: in. 15.30; ult. 22.30, L. 10.000; rid. 7000.

**SANREMO. Il ciclone**, di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. For. A. Haber (R. '96). Orario: in. 15.30; ult. 22.30, L. 10.000; ridotto 7000.

**ORFEO. Tel. 562.333. Lucif rosso**, in. 15.30; ult. 22.30, L. 10.000; rid.

## SAVONA

**ALASSIO**  
COLOMBO Tel. 640.263. Michael Col-  
ombo, di N. Jordan con L. Meeson e J. Roberts (nei fest. e prefest. 16; 18.10). Or. 20.20, 22.30, L. 10.000/6000/5000.

**ARISTON** - tramonto  
di Roberto Rodriguez, con Q. Tarrantino, H. Kettel. Orario: 15.30; ult. 22.30, L. 12.000; ridotto.

**RDDF - Sala Uno. Il sindaco** di U. F. Giordani, con R. Bova, M. G. Cucunotta. Orario: 15.30, L. 10.000; rid. 7000. Alle 21.30 anteprima ad inviti: **Il club delle prime mogli**.

**ARISTON** - Sala Due. Soluzioni  
di G. Giordani. Orario: in. 15.30; ult. 22.30 L. 10.000; rid. 7000.

**ARISTON ROOF - Sala Tre. Fantozzi il ritorno**, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Milena Vukolic e Anna Mazzamuro. Orario: in. 15.30; ult. 22.30, L. 10.000; rid.

**CENTRALE. Fuga da Los Angeles** di Carpenter, con Kurt Russell. Or. in. 15.30; ult. 22.30, L. 10.000; rid. 7000.

**YABARIN - (Sala 6). Segreti e bugie**, di Mike Leigh, con Brenda Blethyn, Timothy Spall. Orario: in. 15.30; ult. 22.30, L. 10.000; rid. 7000.

**SANREMO. Il ciclone**, di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. For. A. Haber (R. '96). Orario: in. 15.30; ult. 22.30, L. 10.000; ridotto 7000.

**ORFEO. Tel. 562.333. Lucif rosso**, in. 15.30; ult. 22.30, L. 10.000; rid.

**SAVONA**  
Tel. 569.961. Fantozzi, il ritorno, con Paolo Villaggio. Orario: 20.30; 22.30. Lire 7000/5000.

**ORFEO. Tel. 562.333. Lucif rosso**, in. 15.30; ult. 22.30, L. 10.000; rid.

**LUX** Tel. 564.505. OGGI RIPOSO.

## GENOVA

**TEATRI**  
Carlo Felice: Quel delizioso amore, vita e il canto Carlo Broschi Farinelli, regia di G. Cubeddu. 21, posto unico 10.000, giovani 5.000.

**Teatro Stabile - Teatro** Corte: Il gioco delle parti, di Luigi Pirandello regia di Gabriele Lavia con Umberto Orsini e Laura Mainardi. 20.30, prezzi 40-28.000.

**Teatro Stabile - Sala Duse** L'amico del cuore, di Enzo Salemme regista ed interprete, ore 20.30, prezzi: 40-28.000.

**Pellegrina Genovese** Sorelle ma solo due, come diceva nostra madre. Di Franca Valeri. Orario ore 21, prezzi: 28.000, ridotti 30.400-22.400.

**Teatro della Tosca - Agorà** Le cerimonie della notte. Anteprima. Interpreti: Lady Macbeth, Sir John dall'Enrico V e le allie comari, Brutus dal Giulio Cesare. 21, prezzo unico.

**Ariston 1** Fuga da Los Angeles; **Ariston 2** Daylight; **Agorà** Ransom il riscatto; **Colona sala Massarale** Alaska; **Colona sala Rivalta** seriali ad inviti: **Corallo 1** il sindaco; **Corallo 2** Segreti e bugie; **Grattacielo** A spasso nel tempo; **Lux** il ciclone; **Odessa** Il gobbo di Nove Darnè; **Olimpia** Sono pazzo di Iris Blond; **Orfeo** Dal tramonto all'alba; **Palazzo** Il ciclone; **Ritz Shine** Universale 1: Evita; **Universale 2**: Fantozzi il ritorno; **Universale 3**: Un divano a New York; **Verdi** Spiriti nelle tenebre;

**Lucif rosso**: Abe, Alicione, Centrale 1 e 2, Chiabrera, Cristallo, Cloniso, Eldorado, Smeraldo.

**CHIECLUB**  
Amici Cinema: Fargo; Carignano d'assalto; riposo; Fritz Lang: La mia generazione; Lumière: Dolly's restaurant; Chiabrera: riposo; Nickelodeon: Reazione; catena: Cineforum: chiuso.

**PEGLI** - Eden: riposo  
- Parrocchiale: riposo  
**NERVI** - S. Siro: riposo  
**VOLTRI** - Ambrasciano: Fantozzi il ritorno

## LA NOTTE TV

### Non solo Samp e Genoa anche il porto fa notizia

**GENOVA**  
SAMPDORIA uber alles e il talk show delle tv private genovesi e liguri si impena. Si, proprio come la lira di Praveltoni-Paolo Hendel a Mai dire gol della Gialappa's Band, su Italia 1. Di questi splendidi risultati raggiunti nelle ultime settimane dai blucerchiati e di altro (del stop, ieri pomeriggio a Castel di Sangro dei «cugini» genovani, per esempio) si parlerà a lungo, e con tanti ospiti, questa sera, alle 21, Controsalotto di Primocanale, condotto da Beppe Nuti, trasmissione sportiva che vanta il primato d'ascolto a Genova e in Liguria nel «Salotto di Vittorio Sirianni», che alla stessa ribatte dagli studi di Telecity.

Calcio e sport vari sono molto seguiti la domenica Telecity. Giancarlo Moscatelli è conduttore che si dice in gergo televisivo, «buca» il video «sa distrarsi molto bene all'interno di» diretta dalle molte insidie tecnologiche.

A Telegenova, spopola invece Orlando Fortento, il cabaretista genovese, talent-scout di Angela Cavagna lo proposito: perché non la fa scendere in campo?, nel programma «qualcuno piace il calcio» si diverte a d mazzette a Genoa e



Paride Batini, ospite a Canale 7

alla sua Sampdoria, marcato a vista dalla giornalista Franca Brignola, volto-azienda della televisione genovese di Salvatore Cingari, forte di un segnale che arriva in tutta la Liguria.

Ma lo zapping serale fra le varie emittenti offre anche molti altri incontri. Peccato che a Telecity si sia di recente concluso il ciclo «Genova a colori» condotta dal vicepresidente del Senato Carlo Rognoni, sicuramente la formula ottimale per mandare in tv un politico, ancorché giornalista di fama.

Fra le novità dell'emittente, presto anche un programma dedicato al centro Genova e, si spera, anche di altre località della Liguria, con tanti itinerari filmati curati da Federico Sirianni, che continua ad alternare la sua attività di cantautore a quella cronista.

A Canale 7 comincia a dare buoni risultati il «settimo grado» condotto ogni lunedì sera da Mario Menini, che la settimana ha convinto a venire in studio persino l'irriducibile (nel senso della tivù, s'intende) presidente della Culm Paride Batini. Per la serie: «Quelli che il porto», filone in costante crescita sul piccolo schermo delle tivù private liguri, un segnale inequivocabile sull'eccellente stato di salute degli scali liguri, soprattutto di quello genovese.

Buon inizio d'anno anche per le piccole emittenti locali, da Telegenova, a Telegiuria Sud della Spezia, a Stv e Telegiuria di Rapallo, Entella Tv, Lavagna, TeleMasone, in Valle Stura. Tutte tv «escluse» dai grandi network, che dedicano la gran parte delle loro energie alla «copertura» dei servizi giornalistici dedicati all'informazione locale. Si tratta di una realtà molto importante che aspetta un futuro meno incerto dalla nuova legge «Mammì». [m. b.]

**LUNEDÌ**  
**tutto soldi**

**MERCOLEDÌ**  
**tutto scienze**

**GIOVEDÌ**  
**tutto libri**

I supplementi de  
**LA STAMPA**  
Una settimana ricca di tutto.

**1995**  
continua La Stampa  
in CD-ROM

**tutto**  
**LA STAMPA**  
**Compact**

NUMERO VERDE  
1678-02005





Meno due al derby classico della pallanuoto italiana in programma sabato pomeriggio

# Recco-Savona, gli ex si incrociano

## Vicevic, Gyoengyoesi e Ghibellini: sfida nella sfida

RECCO. L'Athens Savona non aveva bisogno di «stimolanti» per accendere la vigilia del derby di Punta S. Anna. Una volta tanto che i due club — si erano punzecchiati, bisognava solo di concentrazione — tranquillità per preparare al meglio una partita che può valere una stagione, ci ha pensato la Feder-nuoto a intorbidare le acque.

Il marchiano errore commesso da Picchetto in Fosilippo-Savona (non si è accorto che il rossoverde Bencinvenza, chiamato a sostituire un compagno mentre il gioco era fermo, si gettava in acqua senza passare dal pozzetto) è stato rilevato solo grazie al rapporto del commissario Luigi Coppola.

Se Picchetto avesse visto l'infrazione avrebbe dovuto espellere il centroboia e fischiarne un rigore a favore del Savona: si era sul 11-10 a favore del Fosilippo. Oggi le società non possono più reclamare su un errore tecnico — quindi — risultato — stato omologato.

Archiviati tra mille amarezze i fatti della Scandone, il Savona — sforzo di pensare al Recco. Il romanzo ormai corposo delle distinte tra biancorossi e biancocelesti si arricchisce di un nuovo capitolo.

Sino al 1988 il predominio reccese era indiscusso, il Savona non era mai riuscito a vincere a Punta S. Anna. Poi con l'avvento della grande squadra

che con Estiarte, Milat, Ferretti, Bovo, Averlomo ha conquistato l'Italia (e anche l'Europa, se lo Jadran non si fosse prodotto nello scippo di Trieste 92) per la società reccellina sono incominciati i dolori.

Il Savona negli anni Novanta generalmente fa polpetta dei biancocelesti. L'eccezione più eclatante la finale scudetto 1992 quando Recco vince a Punta Sant'Anna nei supplementari, viene travolto in gara all'Olimpica di Savona nella gara 3, sempre in corso Colombo perde partita e scudetto per un'ingenuità commessa da Mshvenieradze — pochi secondi dalla sirena quando il risultato era in perfetta parità.

Gli anni seguenti vedono il prevalere del Savona, anche in stagioni — la 95-96 dove il Recco parte favorito, almeno sulla carta.

Questa volta non sarà così: giurano a Punta S. Anna e si caricano con il ricordo delle amarezze patite. La battaglia sarà resa ancora più interessante dall'intrecciarsi delle storie degli ex.

L'ex più ex di tutti — senz'altro Mirko Vicevic: arriva a Savona nel 1991 dallo Jadran, fa in tempo a vincere uno scudetto, ne va al Barcellona nel 1993. L'esperienza spagnola termina nel '94 quando torna in Italia e approda sulla sponda reccellina. Due stagioni senza



Mirko Vicevic ha vinto uno scudetto con la Rari, poi Barcellona, Recco e Savona

gloria e la scorsa estate la decisione: torna in biancorosso a Savona.

Andras Gyoengyoesi è più fedele: dal '90 al '93 a Recco, torna in Patria ma con delle scappatelle in Italia, oltre allo Sturla passa a che da Savona dove nel '94 fa il terzo straniero, quello di coppa (Coppa). Quest'anno però sceglie di nuovo l'Italia — torna — primo amore,

la Pro Recco.

Ha smentito la vocazione pasterna Alberto Ghibellini. Papà Sandro è stato una colonna del Recco dei tanti scudetti, lui dopo essersi messo in luce nel vivaio del Bogliasco va a Punta Sant'Anna per una sola stagione, nel '91-92. Ma dal '92-93 non è più mosso da Savona.

Daniilo Sanguineti

## Sono pronte le cinque liguri della serie A2

### La retrocessa Bogliasco con la matricola Imperia Completano le veterane Chiavari, Lavagna e Sori

Manca un — poco più al via del torneo di A2 e le società liguri inserite nel girone Nord hanno ormai completato i quadri — sono pronte — combattere per un posto al sole. Il girone Nord comprenderà la retrocessa Bogliasco, la neopromossa Imperia, le veterane Chiavari, Nuoto, R.N. Lavagna e Sori. Dovranno battersi con la retrocessa Modena, Torino, Cagliari Bergamo e Civitavecchia.

Il Bogliasco è indicato come la favorita — girone. Probabilmente si batterà con — Civitavecchia per aggiudicarsi il primo posto, molto più favorevole per affrontare gli spareggi — le due migliori classificate del girone Sud. In inverno c'è stato un po' di maretta in società, per — momento il presidente Eugenio Grondona — dimissionario. Ma — il consiglio direttivo dovesse chiamarlo c'è da scommettere che il primo titolo biancocelesti non resterà insensibile all'appello. L'allenatore è Massimo De Crescenzo.

sembrava ad un passo dall'andare a Recco, alla fine ha deciso di restare e continuare a lavorare con i suoi ragazzi. Non ci sono più, rispetto alla formazione che non è riuscita a restare in A1 Minetti, Mammì, Santamaria e Rotto. E' arrivato — portiere Capanna dal Bergamo, il difensore Ramero dal Recco, gli juniores Fondelli e Givieri del Camogli. Con l'ucraino Rusdestevskij — soprattutto il nazionale Bottini che in A2 possono fare la differenza.

L'Imperia ha cambiato pochissimo dopo il salto di categoria. Raffaele — Noia è tornato dal Fanfulla, il Savona ha dato Ferracane. Il tecnico Paolo Larossi, confermato, potrà contare sul valore e l'esperienza dei due Di Noia, di La Cava, Piccardi, Prati e Gandolfo. La squadra punta a una salvezza tranquilla. La Chiavari Nuoto ha operato una vera e propria rivoluzione. Eraldo Pizzi è andato a Camogli, la squadra è affidata al solo Renzo Zonari. Par-

ti Trusso, Bongini e Corte che facevano parte del nucleo storico dei verdeblù, ed anche Ginocchio e Poggi sono stati presi (Mosteri (Arenzano) e Jerebic (Fagurost). Inoltre sono tornati a casa Lupo (Torino) e Marcon (Maresport). Con l'aggiunta di Sandro Monteverde, un giovane che persino Rudi ha voluto provare in un collegiale della Nazionale, potrebbe essere la squadra rivelazione.

Il Lavagna ha svecciato la squadra: via Sevostjanov e Reali, è arrivato un altro kazako, Jiljev (Alma Ata e Kazzur) dall'Ortigia. L'allenatore-giocatore Crovetto ha voluto alcuni giovani: Nitti dalla Pro Recco, Traverso e Delfino dallo Sturla. Il Sori è l'unica ad avere un allenatore nuovo: Cipollina che potrà lavorare più sereno dopo gli acquisti di Misaggi (Nervi), Ginocchio (Chiavari) e Piano (Torino). Se arriverà anche il mancino ungherese Buro il Sori potrebbe fare un campionato di vertice. [d. s.]

Bocce: sabato pomeriggio riprendono i campionati di A1, A2 e B

## Chiavarese all'inseguimento E' tutto facile per il Roverino

Bocce dimenticate, oltre un mese di stop fra l'ultima di andata disputata il 14 dicembre dello scorso anno e la prima di ritorno prevista per sabato pomeriggio.

Ed il primo interrogativo, alla ripresa di A1 e A2, è il solito: un periodo così lungo di stop avrà mutato i valori in campo, ovvero la Chiavarese Caudera riuscirà subito a riprendere l'inseguimento alla capolista Tubosider Asti? Piemontesi che hanno vinto tutti gli incontri disputati, sette, e che possono amministrare tre lunghezze di vantaggio su Sturla e compagni.

Dopo domani il compito più difficile dovrebbe essere proprio quello degli astigiani (punti 21), di scena ad Aosta contro Niri Auto (10). Valdostani tranquilli a metà classifica, ma con l'intenzione di salire, almeno per un giorno, alla ribalta del panorama bocciistico nazionale. Pure la Chiavarese Caudera (18) sarà impegnata in trasferta, ad Ivrea contro Brb (6).

All'andata sia la Tubosider



Nicola Sturla della Chiavarese

come la Chiavarese vinsero senza eccessivi patemi: 11-7 i primi, addirittura 15-3 i liguri. Gli altri incontri della prima — ritorno sono Ferrero (13), Quadrifoglio (11) e Bra Bocciofilo (3), Pantec Pianezza (10).

In serie A2 — big match è in programma ad Asti fra il locale Dlf (12) e gli Amici Chiavazza

(18). La vittoria dei padroni di casa potrebbe rilanciare anche la Rapallese Gandolfi (12), che ospita gli Autonomi Fossano, attuale seconda forza del girone — quota 14, sui campi di Piazza Chile.

Il sogno dei levantini è appunto di riportarsi — tre punti dalla vetta, per le successive sei giornate da giocare al massimo d'intensità agonistica. Motivazioni diverse per le altre due liguri Roverino e Voltrese, ambedue invischiate nella zona retrocessione.

Considerando come praticamente assegnata l'ultima posizione (La Perosina ha infatti raccolto finora soltanto sconfitte), ancora in gioco la penultima piazza, ovvero la discesa in serie B.

Roverino e Voltrese sperano di coinvolgere anche l'Auxilium Saluzzo, ed il turno di dopodomani a tal proposito si prospetta quasi decisivo. Tutto facile per la Roverino (9) a Ventimiglia contro La Perosina (0), quasi spargoglio a Saluzzo fra l'Auxilium (10) e la Voltrese (7). [g. s.]

Turno infrasettimanale per le bocce: in serie A pareggio tra Ilda Savona e Carla

## Imperia-Albenga, una coppia in fuga

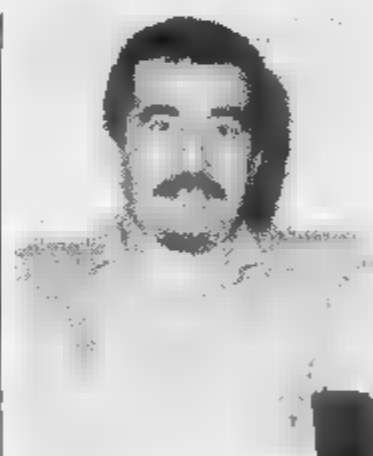
### Battuto il bar Moneta raggiunto dagli avversari in testa alla classifica della serie B1. Nella massima serie vittoria in trasferta del Cin Cin Borghetto contro l'Haiti Loano. B4: pareggio tra Varazze e Agonis Genova

Turno infrasettimanale per il campionato interprovinciale di bocce giocato martedì. Numerosi i confronti di vertice ad iniziare dalla A dove è terminata 3-3 la sfida Dlf Ilda-Carla con i «ferrovieri» che rimangono al vertice della classifica.

Nella B1 il Carla Imperia, battendo il Moneta, ha raggiunto — proprio il gabs ingauno al vertice. Nella B2 comanda — tandem Giardini II-Garden I. Questi comunque risultati e classifiche.

Serie A (9a di andata): Dlf Ilda Savona-Carla Imperia 3-3; Haiti Loano-Cin Cin Borghetto 2-4; Quiliano-Cavalluccio 4-2; Caffè Posta Bordighera-Lady Diana Marina 2-4. Classifica: Dlf Ilda punti 38; Carla 31; Lady 30; Haiti 29; Cavalluccio 28; Caffè Posta e Pontevecchio 26; Quiliano 25.

B1 (9a di andata): Garden II Ceriale-Haiti Loano 2-4; Sanremo II Albenga-Circolo Ricreativo Pietra Ligure 2-4; Giardini I Borghetto-Caffè Posta Bordighera 2-4; Carla Imperia-Moneta I Albenga 4-2; Lady Diana



Savini del Cogoleto

Marina-Ariston Arma Tuggia 3-3; Italia Borghetto I-Sport Finale 14-2; Cin Cin Borghetto-Odissea 4-2; Calizzano 4-2. Classifica: Moneta e Carla 41; Haiti 40; Sport Finale 38; Lady e Ariston 36; Cin Cin 35; Italia 34; Odissea 33; Caffè Posta 32; Garden II 29; Circolo Ricreativo 27; Giardini I 26; Sanremo II

22. B2 (9a di andata): Odissea I, Como e terminata nella notte. Sport Finale II-Cin Cin III 3-3; Pontevecchio Pietra-Italia Borghetto 2-4; Rome I Finale Liguria-Brunella Borgia Varazze 3-3; Moneta II Albenga-Giardini II Ceriale 1-5; Cavalluccio Pietra-Sanremo I Albenga 3-3; Cin Cin I Borghetto-Garden I Ceriale 1-5. Classifica: Giardini I 49; Cin Cin I 48; Pontevecchio 36; Cin Cin III e Roma 1 33; Sanremo I 32; Cavalluccio Pietra 31; Odissea 30; Como 28; Brunella 28; Sport Finale II 27; Moneta 26; Italia Borghetto II 14. Odissea I e Como hanno la classifica ritenuta al turno precedente.

B3 (9a di andata): Splendor II Noli-Roma II Finale Liguria 5-1; La Boccia I Carcare-Zinolese 1-4-2; S. Isidoro Legnino-Lorenzo II Vado 4-8; Giardini Varazze-Dlf Ilda I Savona 2-4; Italia Cogoleto I-Polisportiva II Varazze 6-0; Agonis II-Avis Albisola Marina 3-3. Classifica: La Boccia Carcare e S. Isidoro Legnino 43; Dlf Ilda e Italia Cogoleto 39;

Zinolese I 36; Agonis e Avis 30; Splendor II 27; Lorenzo II, Giardini e Sport Savona 26; Polisportiva II 23; Roma II 9.

B4 (9a di andata): Polisportiva I Varazze-Agonis I Genova 3-3; Sciarborasca-Italia Cogoleto II 5-1; B.B. Genova-Black Bull 5-1; S. Genesio-Dlf Ilda II 5-1; Lorenzo I-La Boccia si è giocata ieri sera, terminando ad ora tarda; Zinolese II-Splendor I 5-1. Classifica: Polisportiva I 44; B.B. Genova 43; S. Genesio, Lorenzo e Splendor 33; La Boccia 29; Zinolese 28; Sciarborasca 22; Dlf Ilda 12. Italia Cogoleto II 9.

Uisp. Prosegue anche il campionato Uisp. L'ultima serata ha fornito i seguenti risultati: Sciarborasca-Celle A 1-3; Cella B-Cogoleto 3-1; Artisi A-Artisi Merlo 2-2; Varazze B-Artisi B 0-4; S. Genesio-24 Aprile A 0-4. 24 Aprile B-Boselli 2-2. Classifica: 24 Aprile A 26; Artisi A e Cogoleto 25; 24 Aprile B 22; Boselli 19; Cella A e Cella B 18. S. Genesio 15; Varazze B 14; Artisi Merlo 12; Artisi A e Sciarborasca 11. [g. o.]

E' organizzato dalla sezione dell'Aia di Imperia

## Un altro corso a Sanremo per gli arbitri di calcio

IMPERIA. Un nuovo — per arbitri — calcio. E' quanto ha deciso — organizzare la sezione Aia di Imperia, dopo che appena un mese fa dagli esami erano risultati promossi quattro giovani fischietti.

L'intenzione dei dirigenti arbitrali imperiesi è incrementare l'organico nell'estremo ponente della provincia. Per questo motivo le lezioni si svolgeranno non nell'abituale sede di via Manzoni a Imperia, ma nella sala riunioni di un albergo sanremese. Sottolinea Luigi Dejerba, presidente della giacchette nero ponentine: «Ci siamo resi conto che negli ultimi anni i problemi logistici hanno penalizzato gli aspiranti arbitri delle zone di Sanremo e Ventimiglia, e quindi il numero degli iscritti ai corsi, provenienti dal ponente, è sensibilmente diminuito. Portando a Sanremo la sede delle lezioni intendiamo andare incontro alle esigenze

dei residenti e nello stesso tempo contiamo di incrementare gli organici, perché le lezioni sono aperte anche agli imperiesi».

Il corso, interamente gratuito, sarà riservato a ragazzi e ragazze in età compresa — 15 e i 30 anni, inizierà lunedì 27 gennaio, alle ore 20, e durerà circa due mesi, con due lezioni settimanali serali. Al termine gli aspiranti sosterranno un — e, alla presenza dei massimi dirigenti regionali dell'Aia.

Dice Franco Cane, responsabile del corso: «Agli allievi sarà fornito gratuitamente tutto il materiale didattico necessario e, una volta superato l'esame, saranno immediatamente impiegati nei campionati giovanili provinciali». Le iscrizioni rimarranno aperte fino al 27 gennaio. Gli interessati possono chiedere informazioni telefonando nelle ore pomeridiane allo 0183 273.235. [l. a.]

Sono costati cari al club biancazzurro gli incidenti con il Viareggio

## Squalificato il campo di Sanremo

### E ieri la Nazionale dilettanti battuta dalla Croazia

SANREMO. Una giornata di squalifica per il campo della Sanremese. Il giudice sportivo, questa volta, ha colpito duro. Dopo gli incidenti avvenuti, domenica, nel corso del big-match Sanremese-Viareggio, non ha perdonato — il «Comunale», già diffidato, è stato squalificato.

Così, domenica 26 gennaio, non potrà ospitare il derby — contro la Sestrese. Determinante sarebbe stato il rapporto, piuttosto pesante, dell'arbitro fannotto di Salerno che aveva diretto il match — domenica. Con la squalifica del terreno — gioco, la Sanremese si è anche vista appiappare una multa — due milioni di lire che porta ad oltre dodici milioni l'importo complessivo delle multe avute in questa stagione dal club biancazzurro, suo malgrado, ormai considerato indisciplinato.

Poco consola che anche il



Il presidente ligure Nicchiotti

Viareggio abbia avuto i suoi problemi: gli incidenti di Sanremo, nei quali i suoi ultras sono stati protagonisti, gli — costati tre milioni di multa e la diffida del campo.

La Sanremese non farà ricorso. «La società ha deciso di non ricorrere contro questa decisione che riteniamo, comunque, ingiusta», ha detto Stefano Ferreri, dirigente biancazzurro. Già scattata la ricerca del campo che possa ospitare la sfida — la Sestrese. Loano sembra in pole-position. Ma una decisione verrà presa nei prossimi giorni.

Intanto, ieri pomeriggio, il «Comunale» ha ospitato l'amichevole tra la nazionale italiana dilettanti under 18 ed la nazionale under della Croazia, formata da giovanissimi professionisti. Disertata dal grande pubblico, ma non dagli osservatori (ce n'erano 12), la partita ha visto la vittoria dei più forti croati per 2-0: gol di Javoric (che gioca, in Italia, nel Brescia) e di Smoja, tutti nel primo tempo. [b. m.]

Nuoto: successi per la Rari Nantes Imperia

## Stile libero e farfalla una doppietta di Sclaro

IMPERIA. Ottimi risultati per i giovani nuotatori della Rari Nantes Imperia. Gli atleti di Roberto Corradi si sono infatti messi in evidenza nella seconda prova regionale riservata alla categoria Esordienti B.

Nella vasca di Albenga si segnala anche la doppietta di Marco Sclaro, primo — 50 farfalla con il tempo di 36"3 e nei 200 stile libero, chiusi in 2'28".

Stupende prestazioni anche per Laura Senelli e Laura Drocco. La prima si è classificata al terzo posto nei 200 farfalla e al 2° — 200 stile libero, mentre la seconda ha ottenuto due argenti nei 50 farfalla e — stile.

Buon terzo posto per Simone Borgarello, classe 1987, che ha centrato il podio — 200 stile libero.

Gli atleti imperiesi si sono messi in mostra anche nelle gare individuali, con i piazzamen-

ti ottenuti da Monica Gaudio, giunta quarta nei 50 farfalla classe — e sesta nei 200 stile, e Davide Baracca, quinto sia nei 50 farfalla che nei 200.

Terzo posto, invece, per la staffetta 4x50 misti donne, con Bencardino, Russo, Gemelli e Drocco, mentre nella stessa prova la squadra maschile ha totalizzato un ottimo secondo posto in 2'44"3 grazie alle prestazioni di Baracca, Valentino, Sclaro e Vezzano.

I dirigenti della Rari Nantes sono giustamente soddisfatti: «L'avvio di stagione è stato decisamente positivo, segno che il lavoro svolto negli ultimi anni comincia a dare i frutti sperati dalla società. Abbiamo infatti deciso di puntare molto sul nuoto giovanile e in un prossimo futuro alcuni nostri atleti, già ai primi posti nelle classifiche regionali, potranno affiancarsi alla ribalta del nuoto nazionale. [l. a.]



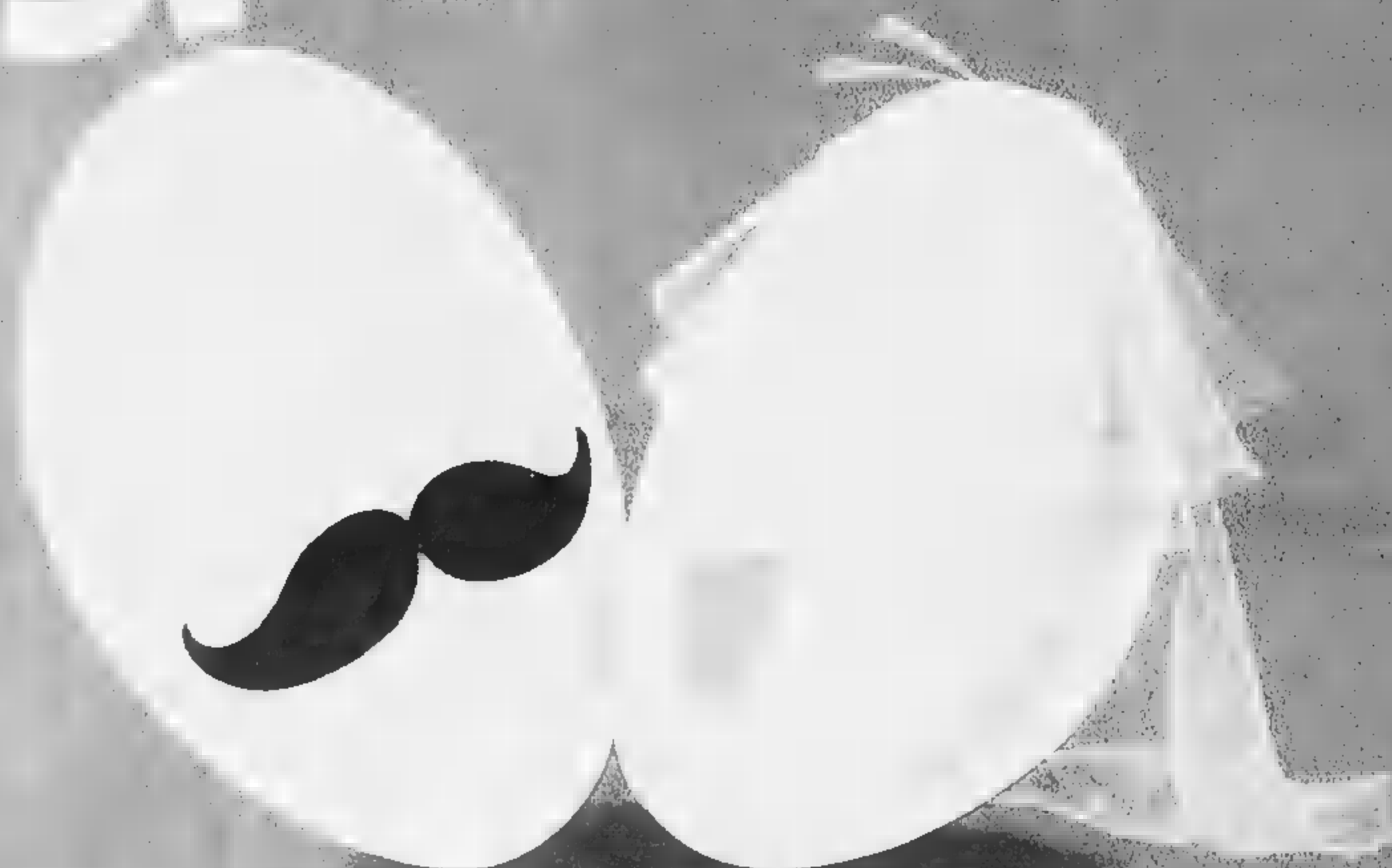


GIORGIO ARMANI  
CLASSICO



La grande mostra mercato per gli Sposi

# IDEA SPOSA '97



**A TORINO ESPOSIZIONI**  
NEL CUORE DEL VALENTINO  
dal 16 al 26 gennaio 1997

**Orari:**

**dal lunedì al venerdì ore 17-24**

sfilate alle ore 20.45

**sabato e domenica ore 15-24**

sfilate alle ore 17 e alle ore 20.45

**giovedì 16 gennaio alle ore 20.45**

**sfilata con DENNY MENDEZ "Miss Italia 1996"**

in cura dall'Ag. Spettacolo D'HERIN RECORDS

**TORINO ESPOSIZIONI - C.so M. d'Azeglio 15 - Info tel. 6644111**



# Il piano in primavera, i parcheggi tassati arriveranno presto anche in via Paleocapa

## Sosta a pagamento in tutto il centro

### Ma la sinistra non è contenta: «Vendete le auto»

**SAVONA.** I parchimetri si impadroniscono di Savona. Nei prossimi mesi i parcheggi a pagamento passeranno da 400 a 600 ma in una seconda fase tutte le zone a disco del centro città lasceranno il posto a posteggi tassati. Lo ha annunciato ieri pomeriggio l'assessore al Traffico Barlocco alla commissione consiliare del Comune.

La prima manovra della giunta verrà avviata a primavera, l'estensione dei parchimetri a buona parte del centro. Secondo i progetti del Comune le macchine mangiasoldi di ampliare l'attuale area di sosta a pagamento. I parcheggi tassati aumenteranno da 400 a 600. Oltre a via Montenotte, via Niella, via Manzoni, via Verzelino e via Astengo, il provvedimento riguarderà anche via Paleocapa. E' questa la novità principale emersa dalla riunione di ieri. Uffici e negozi di via



Il consigliere Pino Monti autore di un progetto relativo ai parcheggi per i residenti

Paleocapa che oggi usufruiscono di n. parcheggi governati solo da un bando regime zona disco, finiranno sotto il controllo dei parchimetri. L'assessore al Traffico ha inoltre annunciato ai consiglieri comunali che in seguito tutte le zone disco del centro città dovranno lasciare il posto a parcheggi a pagamento. Un'iniziativa con cui la giunta intende incentivare una rapida e continua rotazione delle auto

mobili in sosta nel cuore della città vecchia. La strategia viene appoggiata dall'Acì che ha ricevuto l'incarico di redigere il piano del traffico. Il Comune sta già elaborando il bando di gara per commissionare l'installazione dei nuovi parchimetri. Con quest'iniziativa, fra l'altro, verranno cancellati una ventina di posti lavoro dei parcheggiatori. Il Comune dovrà inoltre risolvere il problema dei controlli sulle soste. I propositi dell'assessore Barlocco hanno suscitato il plauso dei consiglieri progressisti che in un clima di «caccia alle auto» hanno lanciato serie di proposte sempre più ardite ed estremiste. Patrizia Turchi di Rifondazione comunista ha suggerito di elevare la tariffa a 5 mila lire all'ora proprio per scoraggiare l'uso dell'auto in città. Secondo Giovanni Burzio del pds i savonesi dovrebbero vendere le auto

perché ogni famiglia in media ne possiede già 2,6. Roberto Ulivi, sempre del pds, ha suggerito di vietare l'ingresso in città delle auto quando risulti che tutti i parcheggi siano occupati. Ben diversa la posizione dei consiglieri di maggioranza. Il gruppo civico di Pino Monti ha elaborato un documento in cui chiede alla giunta precise garanzie per i residenti. In particolare il gruppo indipendente propone la riapertura del doppiopista di marcia via Paleocapa, l'abolizione della corsia dei bus e una riserva di posti per i residenti. Il consigliere Renzo Baricalla ieri in commissione ha sottolineato la necessità di garantire ai residenti un parcheggio riservato e a basso prezzo. Il gruppo civico Montebarricalla suggerisce una tariffa di 150 mila lire all'anno al massimo.

Ermanno Branca



Traffico nel caos, l'unico rimedio del Comune sono le nuove ondate di multe

## «lat» ai privati

### Apt liguri ora manca il personale

**ALASSIO.** Apt addio l'assessore regionale al Turismo Maria Paola Profumo ha annunciato che verranno razionalizzate le piante organiche delle cinque aziende per la promozione turistica. Un atto dovuto, previsto dalla vecchia legge di riforma del settore, e che va in contro alla definizione della legge e dello statuto della nuova Azienda Regionale di promozione turistica.

Tra le polemiche. Gli operatori temono che l'Azienda regionale, giustificata dalla necessità di una maggiore uniformità nella gestione della promozione e dell'accoglienza in tutta la regione, «vada a spodestare totalmente le Apt» quel poco di rappresentatività del turismo che ancora hanno sul loro comprensorio e che le riduca ad appendici notariali destinate ad atrofizzarsi e a scomparire nel tempo.

Contro questa ipotesi si sono schierati gli operatori turistici. Gli albergatori, tramite l'Urfat, la loro unione regionale, hanno da tempo fatto sapere che «occorre lasciare alle Apt la possibilità di esprimere interessi e vocazioni dei diversi comprensori delle due Riviere». Una possibilità che comunque è rimasta finora solo allo stadio delle intenzioni. Si obietta inoltre che la «logica politica genovese» non sia finora riuscita a tenere conto dei veri interessi e del peso del turismo nelle due Riviere e quindi in Liguria.

Dice l'assessore Profumo: «Fra Apt e uffici informazioni sono previsti nelle piante organiche 102 dipendenti, 24 in forza all'Apt Riviera dei Fiori, 31 all'Apt Riviera delle Palme, 16 in quella di Genova, 17 nell'Apt del Tigullio e 14 nell'Apt delle Cinque Terre e Golfo dei Poeti. Nei prossimi mesi, tenuto conto di alcuni pre pensionamenti, i dipendenti scenderanno a 91 contro i 154 che svolgevano gli stessi compiti nel 1988». Ora i dipendenti sono 75, un numero considerato dalla Regione «del tutto insufficiente».

Profumo ha anche annunciato che quasi metà dei 38 uffici informazioni saranno dati in gestione a privati. L'assessore regionale al Turismo dice inoltre: «E' importante rilevare che, grazie a un protocollo di intesa con i sindacati, si sono potute «confermare» le assunzioni del personale senza ricorrere a processi di mobilità o altro. Va inoltre ricordato che contenere i costi del personale significa aumentare gli investimenti nella promozione turistica».

[r. sr.]

## Pagati 21 miliardi di multe

### E il Comune prevede incrementi

#### In arrivo i maxidossi artificiali

**SAVONA.** Gli automobilisti savonesi hanno pagato multe per 21 miliardi negli ultimi quindici anni. La riscossione delle contravvenzioni è diventato un vero e proprio business solo dal 1992, quando i divieti di sosta si sono trasformati in una delle principali entrate di Palazzo Sisto. I consiglieri di opposizione ora avanzano il dubbio che molti automobilisti abbiano pagato le multe anche due volte.

«Il gettito è cresciuto a dismisura - sostiene il consigliere di An Ugo Ghione - Siamo di fronte a un vero e proprio cespuglio su cui il Comune può basare gli equilibri bilanciosi. Il sospetto che molti automobilisti che non conservano le ricevute abbiano pagato le multe due volte. Ma per si tratta solo di un sospetto ancora in attesa di prove.

Le certezze arrivano invece dagli incassi, in continua crescita dall'inizio degli anni '80. Nel 1984 il Comune le multe incassava 528 milioni, nel 1986 le sanzioni amministrative fruttavano già 584 milioni, per passa-

re nel 1987 a 630 e a 723 nel 1988. Nel 1990 si è arrivati a 880 milioni e nel 1991 a 952 milioni. A partire dal 1992 si è verificata una vera e propria esplosione nella riscossione delle multe con un incasso di 1 miliardo e 625 milioni. Nel 1993 gli introiti del Comune sono saliti a 1 miliardo e 939 milioni.

Un altro balzo in avanti nel 1994, quando la giunta è riuscita a rastrellare 2 miliardi e 370 milioni. Nel 1995 si è verificato un leggero calo: gli «esattori» del Comune sono riusciti a rastrellare «solo» poco più di 2 miliardi. Quest'anno le multe ordinarie hanno fruttato al Comune poco più di un miliardo e 100 milioni mentre con il recupero degli arretrati la giunta ritiene di poter incassare altri 2 miliardi e 300 milioni. Per il prossimo biennio è previsto un ulteriore balzo in avanti. Nel 1997 e nel 1998 solo con le multe ordinarie la giunta ha preventivato incassi per due miliardi e 300 milioni. Complessivamente gli automobilisti savonesi hanno versato nelle casse di Palazzo Sisto oltre



In città solo parcheggi a pagamento

21 miliardi. Da due anni, in compenso, la giunta ha deciso di destinare il 10 per cento degli incassi ad interventi per il miglioramento della viabilità. Fra questi figurano, si fa per dire, anche i nuovi maxi dossi di gomma che il Comune ha sistemato nel centro storico di corso Colombo per costringere gli automobilisti a rallentare. Un provvedimento drastico, che obbliga a brusche frenate con inevitabili tamponamenti e catene.

[e. b.]

## Cartelle presto più chiare

### La Bpn: «Aiutare i contribuenti»

**SAVONA.** I vertici della Banca Popolare di Novara passano all'offensiva contro le accuse e le inesattezze relative all'emissione delle famigerate cartelle esattoriali. La difesa dell'Esattoria passa anche attraverso la difficoltà di una gestione in forma di perdita, che ha costretto la banca a un forte impegno finanziario. Ma vediamo, punto per punto, il memoriale della Bpn che tiene a precisare di non aver alcun ruolo nell'eventuale contenzioso tra Comune e cittadini. «Noi - spiegano i dirigenti - dobbiamo solo riscuotere i ruoli trasmessi dal Comune. E' ingiusto attribuire alla Bpn l'immagine di un'organizzazione a perseguire i cittadini».

Gli indirizzi errati comparsi nelle cartelle sono dovuti alle informazioni provenienti dal Comune, e si è ora provveduto ad aggiornare i dati anagrafici dei savonesi.

**RISCHIOSE.** La legge da facoltà al Concessionario, in caso di mancato pagamento delle cartelle, di procedere a beni mo-

bili e immobili dell'automobilista. Se la somma da pagare supera le 500 mila, la Bpn può eventualmente rivalersi persino sulla casa degli automobilisti «re» di aver pagato in divieto di sosta. Per i dipendenti di imprese private o enti locali può anche scattare il pignoramento di parte dello stipendio. Attenzione quindi, se non si è certi del proprio buon diritto, ad atteggiamenti di «resistenza passiva».

**RICORSI.** Se c'è la ragionevole certezza di non aver ricevuto termini di legge la notifica della contravvenzione, si può presentare ricorso alla Direzione centrale delle entrate, che ha autorizzato l'emissione del ruolo, chiedendo la sospensione dei pagamenti in attesa di riscontro. L'altra strada è quella del ricorso all'autorità giudiziaria. In ogni caso, errori formali a parte, è sempre il Comune il responsabile. La Bpn su questo punto è chiara: se sarà citata in giudizio senza titolo, oltre al pagamento della multa, chiederà il

risarcimento delle spese sostenute in giudizio.

Finalmente una buona notizia: in base a una nuova legge, le cartelle dovranno essere più trasparenti, e cioè contenere il maggior numero di informazioni, utili all'automobilista che vuole fare ricorso. La Bpn ha già provveduto all'elaborazione dei programmi delle nuove cartelle ed è in stretto contatto con il Comune per metterle a punto. In base al colore delle cartelle sarà possibile sapere a quale settore appartengono (multe, loci, tasse) e in corso un processo di semplificazione che potrebbe portare a un rasserenamento dei rapporti tra contribuenti e Comune. Già. Ma nel frattempo? Le promesse dell'assessore Barlocco su cartelle più precise e affidabili e rimaste, appunto, solo una delle tante promesse rimaste nel libro dei sogni. I programmi del computer del Consorzio Nazionale dei Concessionari (che non c'entra nulla con la Bpn) non sono per il momento modificabili.

[m. nu.]

## IL SAN PAOLO E' IN TILT

**SAVONA.** Malati della Rianimazione sistemati nell'ingresso del reparto insieme con le attrezzature che tengono in vita. Il San Paolo di Savona rischia il collasso: colpa dell'influenza soprattutto della prima riduzione dei posti letto. Ieri l'emergenza ha coinvolto anche la Rianimazione: 9 ricoverati per soli 7 posti letto. Le due urgenze (un paziente proveniente dall'ospedale di Imperia e un altro trasferito in gravi condizioni dalla Chirurgia) hanno ricevuto una sistemazione quantomeno precaria. I medici hanno dovuto reperire monitor e attrezzature di fortuna, aggiungere un letto supplementare accanto a sette già esistenti e sistemare l'altro ricoverato grave addirittura nell'ingresso del reparto.

Dice il primario Paolo Bartolini: «Siamo al limite. Abbiamo dovuto avvertire il 118 regionale che non siamo più in grado non solo di ricevere nuovi pazienti ma anche di dimette-

## Il primario Bartolini: «Ora serve un reparto di sub-intensiva». Vaccini: non bastano 24 mila dosi

### Rianimazione, pazienti anche nell'ingresso

#### Savona: niente posti per le emergenze. Allertato il 118 regionale



Il primario del reparto di Rianimazione Paolo Bartolini chiede la creazione di un settore di sub-intensiva

re quelli che non hanno più bisogno di cure intensive. Questo perché al San Paolo non ci sono posti neppure negli altri reparti. Speriamo che non si verifichino casi di emergenza perché non possiamo garantire alcuna assistenza e saremmo costretti a dirottare i malati altrove.

E aggiunge: «Sarebbe il caso che qualcuno si decidesse a realizzare al San Paolo l'attesa unità di cura sub-intensiva in modo da liberare i posti occu-

pati da chi è meno grave a vantaggio dei casi più urgenti. A proposito di posti letto due interventi da registrare. Quello di Alfredo Azzarelli, sindaco di Imperia e sindacalista che sollecita un potenziamento dell'assistenza a domicilio di alcune categorie di degenti e del comitato provinciale del Ccd che accusa la Regione per la riduzione dei posti letto.

Intanto il segretario provinciale della Fimm (medici di famiglia), Renato Giusto lancia un appello per la prossima campagna di vaccinazione anti-influenza: «Evidentemente 24 mila dosi di vaccino, di cui 12 mila praticate dai medici base, non sono servite a evitare l'emergenza di questi giorni. Occorrerà per il prossimo anno raddoppiare la prevenzione. I medici di famiglia sono pronti a mettersi a disposizione dell'Usl per varare una campagna preventiva ancora più capillare».

[p. p.]

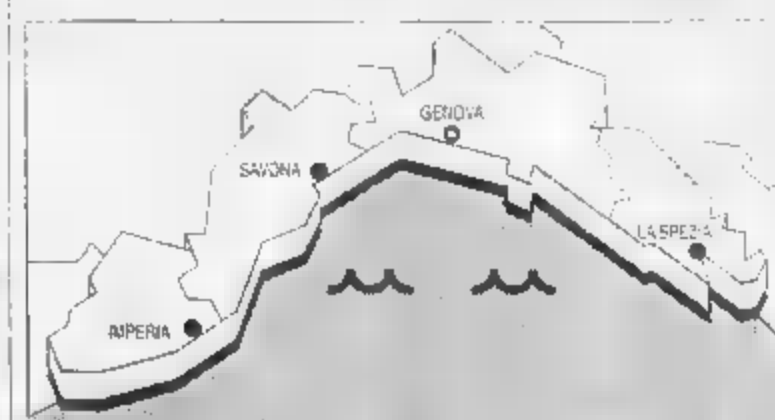
ALTRI SERVIZI A 36

## Inquisito l'ingegnere capo

L'ingegnere capo del Comune Varazze, Aldo Gandolfo, 42 anni, è imputato con l'imprenditore genovese Michele Mazzitelli, 35 anni, per i lavori di bonifica delle aree «Nichelcromo» e «3E» di Varazze. Secondo l'accusa, Mazzitelli, rappresentante legale della «Ici Srl», vincitrice dell'appalto, avrebbe ottenuto dall'amministrazione comunale l'affidamento di lavori aggiuntivi, che non sarebbero stati poi effettuati (come il previsto smaltimento dei rifiuti tossico-nocivi, l'analisi delle acque torrentizie per accertarne l'inquinamento, la realizzazione di un bacino interno di contenimento, la creazione di una pavimentazione impermeabile). Così facendo avrebbe indotto in errore la giunta nell'erogazione del denaro pubblico, procurandogli un danno patrimoniale di 24 milioni, e avrebbe fraudolentemente inadempito agli obblighi contrattuali. Le imputazioni per Mazzitelli: truffa e frode nelle pubbliche forniture. Quanto a Gandolfo, inquisito per falso ideologico e materiale, qualità di direttore dei lavori avrebbe dichiarato come avvenuti i lavori affidati alla «Ici Srl» e avrebbe dunque attestato falsamente le spese aggiuntive fatte carico al Comune. I fatti risalgono al periodo compreso tra il marzo '89 e il maggio '90. Il procedimento si è aperto dinanzi al gip Francesco Meloni, che ha agguistato l'udienza al 11 maggio, affidando una perizia in incidente probatorio.

[f. p.]

## IL TEMPO IN LIGURIA



CONDIZIONE	TEMPERATURE	TEMPERATURE DI
SERENO	max 14	min 11
NUVOLOSO	max 15	min 12
PIOGGIO	max 16	min 9
TEMPORALE		
NEBBIA		
NEVE		
GRAGNOLIO		
VENTO		
MARE		
UN ANNO FA A IMPERIA		
Max: 15; min: 9; temp. mare 13 °C		
Il Sole sorge alle 7.58 e tramonta alle 17.17. La Luna si leva alle 12.16 e cala alle 1.05 (fase crescente).		
Dati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico del Comune di Imperia.		



Scade la mobilità e adesso la Uil accusa Picciocchi

# Sul lastrico 30 operai dell'ex Metalmetron

## NOTIZIE FLASH

### VIA TORINO

**Pensionata è investita mentre attraversa la strada**

Una pensionata Teresa Fantozzi, 68 anni, abitante in via Fiume 4, è stata investita da un'auto in via Torino. La donna è stata medicata al San Paolo. La prognosi è di un mese. Due donne ferite in seguito a uno scontro fra auto all'incrocio tra via Pieve e via Abba. [c. v.]

### VADOL

**Incendio di stergaglie nella zona di Bossarino**

Un incendio di stergaglie è divampato ieri pomeriggio nella zona di Bossarino a Vado Ligure. Sono intervenuti i vigili del fuoco della centrale di via Nizza che hanno lavorato quasi un'ora per avere ragione del rogo. Intervento dei cantonieri in via Maggiori a Savona perché la strada era dissestata. [c. v.]

### FURTI

**Rubato un ciclomotore in piazza Leon Pancaldo**

Continuano i furti di motorini in città. Ieri mattina è sparito un ciclomotore che il proprietario aveva parcheggiato in piazza Leon Pancaldo. Un tedesco di 43 anni, Gerold Volmer, è stato denunciato per il furto di un portafoglio a una volontaria della Caritas. [c. v.]

### PRETURA

**Furti nei supermercati tre savonesi condannati**

Luigi Villecco, 43 anni, rubò nel novembre '94 una videocassetta al "Dis Gross" di via Nizza: ha pagato un milione 125 mila di multa, con la condizionale. Stefano pena hanno pagato pagato Guido Grimaldi, 42 anni e Nadia Odello, 32, che avevano rubato carne, verdura e latticini alla "Coop". [f. p.]

### PROCESSO

**Manomista il contatore condannato a 15 giorni**

Maria Lonicone, 49 anni, via Montebello 29, era accusata di aver manomesso il contatore dell'Enel, procurandosi un profitto di circa 2 milioni. Il pretore l'ha condannata a 15 giorni di carcere e 60 mila di multa, con la condizionale. [f. p.]

### TRIBUNALE

**I vertici della "Co.Ce.di" ieri mattina a giudizio**

Prima udienza del processo ai vertici del "Co.Ce.di", società "madre" di centinaia di alloggi di edilizia convenzionata, accusati di aver incassato sovvenzioni statali e quote dei soci senza poi realizzare i lavori concordati. Sette gli imputati: Rocco Cerullo, Alfredo Berlinguer, Cesare Anzani, Aldo Mancuso, Stefano Lasio, Gianni Roi e Melezio Bello. [f. p.]

SAVONA. Trenta famiglie sul lastrico. Questo l'epilogo della vicenda Metalmetron. Dopo il fallimento della fabbrica, le promesse solenni degli enti locali e il naufragio del centro commerciale, per un gruppo di ex operai resta solo la disoccupazione.

I dipendenti Metalmetron troppo anziani per trovare una collocazione sul mercato del lavoro ma troppo giovani per la pensione, a fine mese perderanno anche l'assegno di mobilità. A lanciare l'accusa è il segretario della Uil meccanici Nazario Masiero: «Malgrado le promesse di Confindustria, Camera di commercio, Unione industriali e Ipercoop, gli ex operai Metalmetron non sono stati riassunti. Quindi una trentina di operai a fine mese perderà tutto». Masiero accusa soprattutto il presidente della Camera di commercio Pietro Picciocchi: «Il presidente della Camera di commercio si era opposto alla decisione all'insediamento di un centro commerciale della categoria Garosci sulle aree Metalmetron. Anche la Camera di commercio insieme all'Unione industriali e Ipercoop aveva sottoscritto un documento in cui si chiedeva al sindaco di impedire la realizzazione di un centro commerciale in cambio dell'assunzione di tutti gli ex operai Metalmetron. Come mai questo accordo non è stato rispettato?». Il presidente della Camera di commercio risponde con de-



Pietro Picciocchi

«Per realizzare un centro all'ingrosso alla Metalmetron ci sarebbe stato bisogno di una licenza mentre per un ipermercato sì. Avevo espresso parere negativo a un secondo centro commerciale a Savona perché avrebbe distrutto i negozi. Quanto al Vada Sabazia Center, Garosci ha ottenuto le aree dalla Tecnoreb. Anziché fare inutili polemiche, sarebbe meglio risolvere il problema dei nostri operai ancora disoccupati. La soluzione è nella Metalmetron: se diminuiamo il prezzo delle aree, gli artigiani potranno insediare nuove attività». [e. b.]

In via Pietro Giuria

**Mertano in crisi**  
**Chiusione**  
**del bar**

SAVONA. La crisi del commercio si abbatte sui mercati. Nella struttura di via Giuria, sei commercianti hanno restituito la licenza al Comune mentre a Pila-lunga altri 3 grossisti hanno deciso di gettare la spugna. I commercianti del mercato di piazza Bologna hanno difficoltà anche a pagare i canoni del Comune. La difficile situazione economica della provincia di Savona comincia a provocare pesanti ripercussioni. Anche la rete commerciale cittadina sta subendo il contraccolpo della crisi. In via Corsi - in via Paleocapa molte ditte prestigiose sono state costrette ad abbassare le serrande. Fra le vittime illustri figura una ditta specializzata nell'organizzazione di manifestazioni artistiche. «Abbiamo presentato l'opera - dice il capogruppo G. B. Parodi - perché riteniamo che il provvedimento sia illegittimo. Riteniamo inoltre che spendere 360 milioni, vale a dire il 50 per cento del gettito annuale Iciap, per un intrattenimento di modesto livello per pochi giorni e per di più ai primi di marzo sia sbagliato. Infine giudichiamo grave che il Comune si sia impegnato per 3 anni con la società incaricata di realizzare la manifestazione». Tra le obiezioni del ppi, il ricorso a trattativa privata per l'assegnazione dell'incarico. [a. z.]

Polemica a Varazze

**«Cinque donne»**  
**esposto del ppi**  
**al Comune**

VARAZZE. Presa di posizione del Ppi sui 360 milioni che l'amministrazione comunale ha deciso di destinare alla manifestazione «Varazze la città delle donne». I rappresentanti del ppi in consiglio comunale hanno deciso di presentare un esposto al Comitato regionale di controllo per l'annullamento della delibera di assegnazione dei fondi a una ditta specializzata nell'organizzazione di manifestazioni artistiche. «Abbiamo presentato l'opera - dice il capogruppo G. B. Parodi - perché riteniamo che il provvedimento sia illegittimo. Riteniamo inoltre che spendere 360 milioni, vale a dire il 50 per cento del gettito annuale Iciap, per un intrattenimento di modesto livello per pochi giorni e per di più ai primi di marzo sia sbagliato. Infine giudichiamo grave che il Comune si sia impegnato per 3 anni con la società incaricata di realizzare la manifestazione». Tra le obiezioni del ppi, il ricorso a trattativa privata per l'assegnazione dell'incarico. [a. z.]

**IL CASO**  
**POLEMICHE**  
**IN CANTIERE**

SAVONA. In Comune vanno in scena le congiure. Palazzo Gervasio e l'assessore Frugoni sono ai ferri corti mentre Forza Italia scalpita perché il sindaco ha assegnato le poltrone degli enti di secondo grado al pds. Guerra fratricida anche nel gruppo Cdu.

L'assessore allo Sport Antonella Frugoni non intende dimettersi. Se il sindaco vorrà ritirare la fiducia al suo assessore dovrà aprire una crisi politica di fronte al Consiglio comunale. Fra il sindaco e l'assessore Frugoni l'idillio è finito da tempo. Gervasio non è soddisfatto del rendimento dell'assessore e da alcuni mesi ha affidato le pratiche più importanti ad altri collaboratori. Ma Antonella Frugoni non è disposta a cedere, rinfacciata dai vertici di Forza Italia.

LA CONGIURA. Il clima è teso soprattutto in vista dell'approvazione del bilancio. Alcuni consiglieri di maggioranza in cambio del voto chiederanno al sindaco di defenestrare l'assessore Frugoni. Anche l'assessore al Traffico Barlocco, comunque, non gode delle simpatie della turbolenta maggioranza di Palazzo Sisto.

Il delegato cittadino di Forza Italia, Giuliano Miele, getta acqua sul fuoco: «Ritengo che i rapporti fra il sindaco e l'assessore Frugoni rientrino nella normale dialettica di giunta. Comunque per

Intanto il sindaco assegna le poltrone agli uomini pds

# Congiura di palazzo?

Alcuni consiglieri chiedono la «testa» dell'assessore alla Cultura in cambio del voto favorevole al bilancio preventivo del 1997. I pareri

ora i vertici di Forza Italia non sono stati coinvolti. Escludo pertanto che si stia verificando una situazione di crisi.

Gli uomini di Forza Italia non hanno gradito le scelte di Gervasio per gli enti di secondo grado. Dopo aver affidato la presidenza della Spes (la società per lo sviluppo dell'Università di Savona) al piduista Armando Magliotto, il sindaco si è ripetuto con il Consorzio di depurazione. Gervasio ha affidato la scomoda poltrona dell'impianto di Zinola a un nuovo uomo del pds, Adolfo Gasco. Una decisione che è stata per nulla apprezzata dal direttivo di Forza Italia.

Liti furibonde nel gruppo Cdu. Dopo le scaramucce con Franco Lirosi, Pietro Santi è in rotta di collisione anche con il capogruppo Carlo Cipollina. Le ultime intemperanze sulla distribuzione dei contributi per le società sportive e sulle assunzioni in Comune hanno esasperato il clima.

MAURIZIO SCARFI, che è anche segretario provinciale dei popolari, pur avendo votato per Castagnetti è stato eletto nel Consiglio nazionale del partito. Scarfi ha ribadito la linea politica di centro-sinistra: «Anche a livello locale è necessario proseguire nel disegno di rafforzamento dell'Ulivo, dialogando con le forze che si riconoscono in quest'area». [e. b.]

## Frugoni: «Parlano i fatti»

Dopo la lite in giunta con Gervasio l'assessore si difende attaccando

SAVONA. L'assessore Frugoni risponde ai fatti. Attaccata dalle società sportive e dal Coni, «sfiduciat» dai consiglieri, invitata dal sindaco a rinunciare all'incarico, presenta i risultati: «due anni e mezzo di lavoro in giunta».

«Le polemiche e rimproveri non interessano - taglia corto Antonella Frugoni -. In tutta tranquillità posso affermare che il settore Sport non è in abbandono e che ho profuso il massimo impegno per garantire il regolare svolgimento delle attività. Anzi, ritengo che molti settori del Comune abbiano dato risposte efficaci, risolvendo problemi che giacevano da anni».

Proprio ieri mattina la Commissione della Fgci ha dato il via libera all'agibilità dello stadio «Bacigalupo». Il commissario hanno riconosciuto che molti dei lavori che ci sono stati richiesti sono stati realizzati - sostiene l'assessore allo Sport -. Certo restano da risolvere alcuni problemi. Quando verrà approvato il nuovo bilancio, avremo a disposizione 70 milioni per il completo rifacimento dei servizi igienici degli spogliatoi del Bacigalupo. Mal nel frattempo lo stadio resterà aperto».



L'assessore Antonella Frugoni

Negli ultimi giorni sul Comune è scoppiata la bufera del Palazzetto dello sport di corso Tardy e Benech. «Sapevamo che il custode sarebbe andato in pensione a fine anno - spiega l'assessore Frugoni - ma purtroppo la pianta organica del Comune ci offriva la possibilità di rimpiazzare il custode. Fra quindici giorni al Palazzetto verrà assegnato un bidello. Nel frattempo la palestra verrà aperta e chiusa dal custode del Bacigalupo. Avevamo chiesto la collaborazione delle società sportive per superare questo difficile periodo. Ho rievocato le società per sabato sperando di poter risolvere il problema definitivamente».

L'assessore Frugoni traccia anche la situazione delle piscine: «Per l'impianto di via Trento e Trieste la commissione di vigilanza dovrebbe dare al più presto il via libera per la ripresa dell'attività agonistica. Nel frattempo verranno sistemati i filtri e l'impianto di riscaldamento. Per la piscina di Colombo attendiamo la visita della Federnuoto che si è offerta di gestire l'impianto».

Continua l'assessore allo Sport: «Inoltre abbiamo affidato gli impianti minori alla Circoscrizione mentre per gli altri sono state avviate le gare di assegnazione alle società sportive». Infine il polo di Zinola: «Finalmente partiranno i lavori per la sistemazione del Palazzetto, del campo sportivo e degli spogliatoi. Questi sono problemi reali che la giunta ha affrontato e in parte risolto. Le polemiche non contano nulla». [e. b.]

Blitz anti-droga dei carabinieri nella zona di piazza del Popolo

# Spaccia una dose di eroina giovane arrestato in centro

SAVONA. Cede una dose di eroina sotto gli occhi dei carabinieri e viene arrestato.

E' successo ieri mattina nella zona di piazza del Popolo, protagonista Fulvio Turco, 35 anni, abitante in via Chiavella 3/17, che ora è accusato di spaccio di sostanze stupefacenti. Questa mattina sarà interrogato dal giudice delle indagini preliminari.

L'episodio è avvenuto poco dopo le 8 mentre nella zona del centro i carabinieri del nucleo operativo del Comando provinciale erano impegnati in un servizio anti-criminalità. I militari in borghese tenevano d'occhio soprattutto i giardini che sono diventati ormai da tempo un crocevia di tossicomani e spacciatori (anche provenienti da altre province) e quando hanno notato il passaggio della dose di eroina dalle mani di Fulvio Turco a quelle del tossicomane, sono subito intervenuti. I due giovani, sorpresi dall'arrivo dei carabinieri, non hanno avuto alcuna possibilità di fuga. L'involo contenente l'eroina è

## La droga nel parcheggio

Il parcheggio dietro alla stazione ferroviaria covo di spacciatori di droga? E' quello che dovranno appurare i carabinieri di Albisola sulla base di alcune segnalazioni di cittadini che avrebbero notato «insoliti e sospetti movimenti nel parcheggio isolato dietro la stazione». Secondo le testimonianze passanti e abitanti nelle case che affacciano su Mazzini i «movimenti» riguarderebbero individui che raggiungerebbero in auto la zona e deposterebbero bustine di eroina o dosi di hashish nei pressi dei camion in sosta. Poco dopo arriverebbe il drogato per prelevare la droga lasciando in cambio la cifra pattuita. Analoghe segnalazioni sono state fatte a Varazze, ma relative più che altro a «scambi-merce» in alcuni bar del centro già nel mirino dei carabinieri, impegnati anche nella prevenzione della diffusione di ecstasy e anfetamine, le cosiddette «droghe del sabato sera». [a. z.]

stato sequestrato. Senza esito la successiva perquisizione nella casa di Fulvio Turco. L'acquirente della droga è stato segnalato alla prefettura.

I controlli proseguiranno anche nelle prossime settimane: il Comando di corso Ricci ha deciso di intensificare per dare una risposta agli abitanti e ai negozianti di piazza del Popolo e di via Paleocapa i quali non possono più di «convivere» con spacciatori e tossicomani e più volte hanno invitato le forze dell'ordine a potenziare la vigilanza nella zona del centro. «Solo così - dicono i residenti - si può scoraggiare la loro presenza». [c. v.]

## LETTERE AL REDAZIONE

### Parcelle e Priamar questa la situazione

Ho avuto occasione di leggere un articolo del 12 u.s. Mi permetto di precisare che la cifra di lire 216 milioni, quale compenso al progetto per «Opere di completamento al Priamar», alla stesura del quale ho partecipato nell'agosto '96, è incarico del Comune, sarà versata in diverse quote ai 5 studi professionali incaricati dell'elaborazione del progetto: in particolare, oltre al mio, a quelli dell'ing. Borghello, dell'ing. Gaminari, dell'ing. Gaviglio e dell'arch. Canali, che è stato inserito nel gruppo di progettazione in data 21 agosto con il ruolo di coordinatore. L'attento amministratore Ghione, che segnala il fatto, dovrebbe eseguire delle valutazioni esatte per ben informare i lettori sul modo in cui le risorse vengono ripartite. In conformità alle deliberazioni del Consiglio comunale che egli dichiara di aver diligentemente letto, consideriamo che: il finanziamento Cee di lire 4 miliardi e 700 milioni è stato attribuito a fondo perso sul finire di luglio al Comune; che per avere la conferma di tale finanziamento il Comune

doveva inviare in Regione gli elaborati esecutivi entro il 30 agosto; che per stornare nei tempi indicati «per preparare la parte di lavoro di competenza del mio studio, ho dovuto ricorrere alla collaborazione di 7 persone; che una parte della somma è la quota relativa all'Iva. Il consigliere potrà determinare quale parte della cifra da lui indicata sarà effettivamente attribuita al mio studio.

Pasquale Gabbaria  
Mistrangelo, Savona

### fuori regione prevede l'Usl

La prima lettera a proposito delle ricette fatte su ricettario della Regione Liguria e non accettate a Piemonte e la seconda, redatta da un ospite piemontese della Riviera, a proposito del pagamento della visita medica in quanto non residente, necessitano assolutamente di una risposta chiara e di tipo legale. La nuova convenzione per la Medicina Generale, prevede che il ricettario regionale abbia valore solo nell'ambito della Regione di competenza. Inoltre le cosiddette visite occasionali, ovvero a

patienti cittadini italiani non residenti in sede e che si trovino, per motivi non lavorativi a svernare in Liguria, sono soggette a tariffa minima prevista secondo la normativa di legge vigente a lire 30 mila per visita ambulatoriale e lire 50 mila per visita domiciliare. Pertanto non c'entra assolutamente il periodo di influenza ma la normale legislazione vigente, prevista nell'ambito della convenzione generale del Sistema sanitario nazionale. Il paziente ha la possibilità di farsi parzialmente rimborsare dall'Usl di competenza della propria Regione: tale normativa è vigente su tutto il territorio nazionale. Tanto «dovuto per chiarezza e non certo per difesa del comportamento della categoria. Colgo l'occasione per ricordare che, fra poco tempo, sarà diffusa la «Carta dei servizi Usl», dove tutte queste normative si potranno recepire con chiarezza e semplicità.

Dott. Renato Giusto  
segretario provinciale  
Fimmg, Savona

Scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3/6, Savona  
Per i fax: 019/810.971

## NUMERI UTILI

### AMBULANZE (tutta la provincia)

118 Savona Soccorso

Notturna (dalle 20 alle 6), preleva e fissa (dalle ore 14 del sabato alle ore 8 del lunedì): Distretto Savona: telefono numero verde 167.556.688 (da Varazze a Spoltorno).

Distretto Pietra Ligure: telefono verde 167.556.688 (da Noli a Borghetto).

Distretto di Albenga: telefono numero verde 167.556.688 (da Ceriale ad Andora).

Distretto Cairo Montenotte o Valborgone: tel. numero verde 167.556.688.

FARMACIE DI

SAVONA Sono il turno dalle 11 alle 19,30: Delta Ferrara, corso Italia 153, telefono 827.202.

Nani, via S. Lorenzo 55, tel. 850.473  
Sestino, via Paleocapa 147, L. 829.803.  
Il servizio notturno viene garantito dalle 19,30 alle 8,30 della fermata.  
Delta Ferrara, corso Italia 153, telefono 827.202.

Sono inoltre reperibili:  
ALASSIO Inglesse, corso Dante 344, tel. 640.128.

SAVONA via Medaglie 42, tel. 50.420.

ALBISOLA SUPERIORE Albis, Lucelo, tel. Sestione 78, tel. 489.242.

ALBISOLA ALBA Fontana, c. Biglietti 24, tel. 481.616.

COMUNE, via Europa 33, tel. 971.013.

CAIRO Montenotte, via 75, tel. 503.855.

COMUNE, via Aurelia 140, tel. 931.048.

SCHERONE, via Garibaldi 14, tel. 931.048.

SAN GIOVANNI, via Garibaldi, tel. 677.171.

BILLESIMO Cigliuti, piazza Italia, tel. 584.017.

MONTE URANO, c. Italia 10, tel. 748.938.

FINADRI, via Montebello 14, tel. 887.329.

QUILIANO Comune, via Poma 55, tel. 887.329.

VARAZZE Trinchetti, c. Matteotti 45, tel. 934.852.

## STATO CIVILE

### SAVONA 15 GENNAIO

NATI. Loredana Kurti. MATRIMONI. Nessuno.

Il Giovanni Giuseppe Cavanina, 67 anni, Novi Ligure, via Rattazzi 16. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 10,45 in Duomo. Angela Bruno, 74 anni, Savona. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 10,30 in Mirolia.

ATTIVITA'

Collocamento di Savona viene effettuato l'avviamento al lavoro. 4 bidelli e tempo determinato. 4 lavoratori che sono avvisati in Comune per un impiego. 4 mesi. La chiamata verrà effettuata il 16 gennaio. Sempre al collocamento di Savona verrà effettuata la chiamata per un messo notificatore da inviare al Comune di Celugine. Anche in questo caso si tratta di un impiego a tempo determinato (tre mesi) e la chiamata scatterà il 21 gennaio. Anche la Provincia cerca un bidello a tempo determinato, da impiegare sino alla fine.

chiamata al collocamento di Savona è prevista per il 23 gennaio. I lavoratori interessati a queste proposte di lavoro dovranno presentarsi al Collocamento con cartellino rosa e documento di identità.

Il bibliobus a Casanova

La biblioteca itinerante della Comunità montana Ingauva fa tappa domani a Casanova nell'entroterra finale sul tracciato Case Valle-Eric del frate Sant'Antonio-Casa Valle. Per informazioni telefonare al 74.62.92.

Corso formazione politica

«L'informazione nella Chiesa» è il tema della lezione a cura di padre Lorenzo Prezzi in programma domani alle 18 al seminario di via Ponzone nell'ambito della scuola di formazione politica della diocesi.

Il bibliobus a Casanova

La biblioteca itinerante della Comunità montana Ingauva fa tappa domani a Casanova nell'entroterra finale sul tracciato Case Valle-Eric del frate Sant'Antonio-Casa Valle. Per informazioni telefonare al 74.62.92.

## APPUNTAMENTI

### QUANDO

Gita nell'entroterra finale

Sono aperte le iscrizioni alla gita del Gruppo escursionistico «La Rocca» di Quiliano in programma domenica nell'entroterra finale sul tracciato Case Valle-Eric del frate Sant'Antonio-Casa Valle. Per informazioni telefonare al 74.62.92.

Il bibliobus a Casanova

La biblioteca itinerante della Comunità montana Ingauva fa tappa domani a Casanova nell'entroterra finale sul tracciato Case Valle-Eric del frate Sant'Antonio-Casa Valle. Per informazioni telefonare al 74.62.92.

Corso formazione politica

«L'informazione nella Chiesa» è il tema della lezione a cura di padre Lorenzo Prezzi in programma domani alle 18 al seminario di via Ponzone nell'ambito della scuola di formazione politica della diocesi.

Il bibliobus a Casanova

La biblioteca itinerante della Comunità montana Ingauva fa tappa domani a Casanova nell'entroterra finale sul tracciato Case Valle-Eric del frate Sant'Antonio-Casa Valle. Per informazioni telefonare al 74.62.92.

Corso formazione politica

«L'informazione nella Chiesa» è il tema della lezione a cura di padre Lorenzo Prezzi in programma domani alle 18 al seminario di via Ponzone nell'ambito della scuola di formazione politica della diocesi.



LA STAMPA



IL GIORNALE DELLA SCUOLA

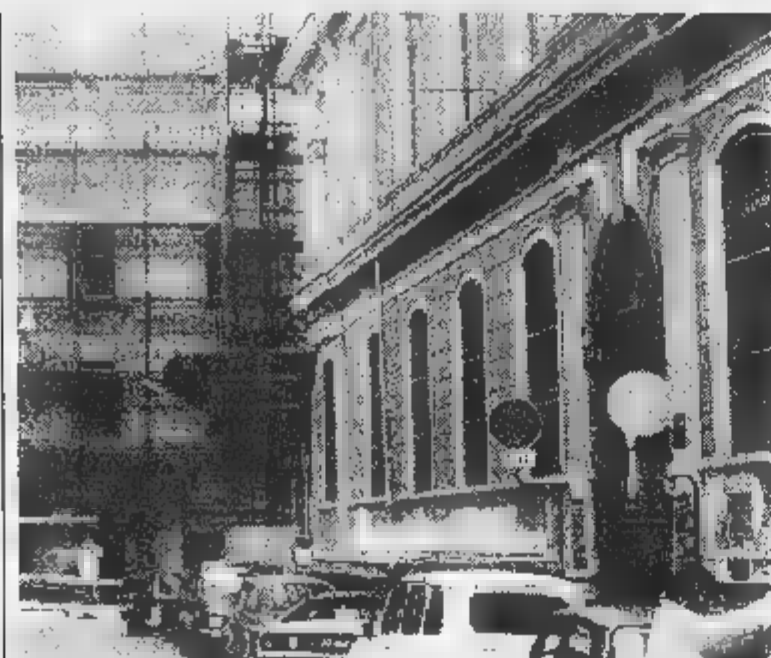
SAVONA. Non l'ha fatta. Alfonso Miceli, 52 anni, savonese, professore sarto, si è iscritto alla quarta ginnasio con l'idea di realizzare un vecchio sogno: studiare la letteratura, apprendere i segreti di greco e latino, riscoprire il fascino degli umanisti. Ma ha «resistito» tra i banchi solo sino alle vacanze di Natale e poi si è ritirato. Addio Omoro e Virgilio, meglio ritornare alle forbici e al metro. La storia di Alfonso Miceli aveva incuriosito, soprattutto nel momento in cui si era seduto in aula a fianco dei compagni quattordicenni che lo avevano accolto, superato il primo imbarazzo, con affetto.

Si era iscritto alla sezione D del Chiabrera e l'impatto con il mondo adolescente, almeno in apparenza, è fluito via liscio per oltre due mesi. Sino alle prime avvisaglie di un disagio via via si è trasformato nella decisione di abbandonare il «Chiabrera». Alfonso, così lo chiamavano i compagni di classe, si è confidato solo con il professore di religione, don Lucio Lamera: «Ho parlato con lui qualche giorno fa, mi ha detto di aver deciso di ritirarsi perché l'impegno scolastico non gli permetteva di dedicarsi alla musica, di cui è molto appassionato».

Giustificazione diplomatica o, forse, anche la delusione di un corso di studi non adatto al

## L'abbandono del sarto savonese che si era iscritto al Classico Studente, 52 anni: «Mi ritiro»

Ha resistito sui banchi del «Chiabrera» solo due mesi. Parlano i professori  
Il suo esempio seguito da altri 14 ragazzi. I retroscena di una decisione sofferta



Classico, oltre ad Alfonso Miceli si sono ritirati altri 14 studenti

«sogno» che lo aveva spinto a diventare, a 52 anni, un ginnasiale armato di tanta buona volontà e voglia di riuscire. Ora parla, e non si è neppure confidato i compagni. Ma non ci saranno quelle difficoltà che un adulto può incontrare nel seguire lo svolgimento dei programmi scolastici? Ancora il professor Lamera: «Sicuramente il percorso di vita di una per-

sona la porta ad essere, in età adulta, genericamente inadeguata alla struttura scolastica pensata per i ragazzi, ma in realtà Alfonso non ha mai avuto problemi di inserimento con i compagni».

E i professori? Non è mai stato un problema avere un allievo così diverso dagli altri? «Mai, al di là dell'imbarazzo di decidere se dargli del tu o del lei. Io ho

scelto fare come preferiva lui ed ho subito iniziato a chiamarlo per nome. Nessun motivo di particolare disagio, dunque: «Non che io sappia o che sia mai trapelato dalla sua permanenza in classe. I compagni di classe hanno mai espresso nessun tipo di problema dovuto alla sua presenza, magari non vivace quella dei ragazzi loro, di sicuro non insopportabile».

Sono stati tassativamente esclusi episodi poco «simpatizzanti», magari qualche scherzo di troppo, magari qualche battuta non proprio felice si cui si era mommerato dopo l'improvviso abbandono. Le orme di Alfonso Miceli, tra l'altro, sono state seguite da altri 14 ragazzi che hanno preferito abbandonare il liceo. Spiega la professoressa Ghislandi, referente alla salute del Classico: «Nei licei questo fenomeno ha sempre avuto una entità molto contenuta. Come referente alla salute, è direttamente chiamato in causa da questa vertenza, ma non mi è mai capitato di dover affrontare casi di inserimento difficili per i problemi legati ai rapporti sociali. Molti istituti tecnici, in questo senso, hanno problemi molto più gravi ed hanno dovuto organizzare spazi e servizi per controllare e gestire questo aspetto della vita scolastica».

Jennifer Santoro

### «Della Rovere»

#### Nuovo corso per interpreti

SAVONA. Il 3 febbraio inizia un corso per interprete tecnico-congruente organizzato grazie all'iniziativa e alla collaborazione dello Iai di Carcare. Possono partecipare - previa selezione, che avverrà il 23 gennaio presso il «Della Rovere» - 15 giovani disoccupati in possesso di diploma di scuola media superiore con approfondita conoscenza della lingua inglese e buona conoscenza di quella francese e tedesca, iscritti nelle liste di collocamento.

Il corso, completamente gratuito, della durata di 1000 ore, di cui 300 di stage in aziende, corrisponde ai compiti di formazione post-secondaria previsti dal progetto Brocca, in linea con le impostazioni dei Paesi più avanzati.

Si attua così la formazione di competenze a carattere specialistico, poiché i corsi post-secondari poggiano sulla professionalità di base fornita dalla scuola secondaria.

Istituto «Della Rovere»

## «Il progetto non tiene conto della realtà della scuola»

SAVONA. ROSEGUE il dibattito sulla riforma della scuola annunciata dal ministro Berlinguer. Domani, nelle scuole elementari «Astengo» in corso Tardy a Benech Savona, con inizio alle 17.30, si svolgerà un convegno indetto dalla Cgil-Cisl sulla verifica della legge 148 sugli ordinamenti della scuola elementare. Partecipano Giancarlo Capello, del Centro Studi Sinascel Cisl Nazionale, Raffaele Iosa, ispettore centrale del ministero Fabrizio Dacrema, della segreteria nazionale Sns Cgil. Gli ordinamenti della scuola elementare, dopo la riforma attuata con la legge 148 del 1990, che ha generalizzato il cosiddetto «modulo» di tre insegnanti ogni due classi, sono oggi sottoposti a quella verifica che la stessa legge istitutiva aveva previsto allo scadere del primo quinquennio di attuazione.

L'incontro promosso dai sindacati scuola intende offrire l'opportunità di una prima riflessione su questi temi, per un'iniziativa quanto più possibile adeguata e consapevole sul piano professionale e sindacale, che dovrà fra l'altro misurarsi anche con le novità contenute nel progetto complessivo di riordino dei cicli formativi, presentato in questi giorni, che avrà inevitabili ricadute sugli assetti degli attuali ordini di scuola. Critica la Cisl: «Non ci convincono le proposte di riforma costruite in laboratorio che

non tengono conto dei problemi reali della scuola, di un sistema formativo già debilitato da anni di economie e di assenze di investimenti che continuano la Finanziaria 1997 che chiede nuovi sacrifici alla scuola per circa 5 mila miliardi. L'obbligo scolastico a 11 anni nella scuola dell'infanzia, per esempio, esige garanzie di strutture e standard di qualità tutto il territorio nazionale. Mancano oggi all'appello circa 7 mila sezioni, manca la risposta a quelle aree a più alto rischio sociale ed è molto realtà del nostro Paese si potrà più sopportare che l'esercizio del diritto alla formazione e all'istruzione di realizzazioni in garage e scantinati».

E ancora: «Esiste il concreto pericolo che tutta la scuola finisca per appiattirsi sulle elementari - osserva Luigi Vigiano della Cisl - Siamo di fronte a una grande riforma anche dal punto di vista culturale che tuttavia è necessario approfondire i contenuti. La prossima settimana il ministro Berlinguer verrà a visita Savona e speriamo che in questa occasione vengano forniti ulteriori particolari sulla riforma. Il nuovo ordinamento mi sembra che accolga le idee di altri Paesi europei, bisogna verificare i risultati pratici. L'altra preoccupazione riguarda l'utilizzo dei docenti. Temiamo che vengano impiegati nelle scuole inferiori e che subiscano quindi una sorta di «declassamento»».

[m. nu.]

Ambizioso programma dell'itis Ferraris per rilanciare il programma occupazione

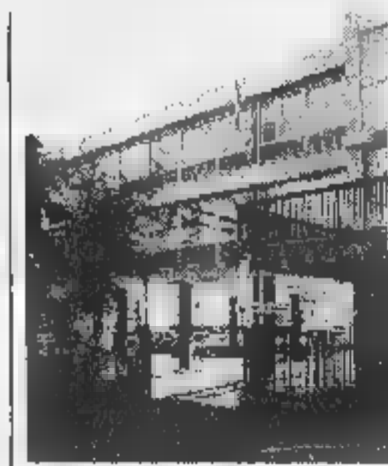
## Nasce «Futura», un piano per il lavoro

Una banca dati riservata ai periti in cerca di impiego realizzata in collaborazione con le aziende  
Già attivo il collegamento Internet. Il ruolo degli enti locali e delle associazioni professionali di Savona

SAVONA. Il progetto Futura, di fatto, una banca dati che può facilmente espandersi in più direzioni.

Questa banca dati è stata ideata per unire la speranza «futura» di ogni allievo che consegue il diploma di trovare un posto di lavoro, con l'esigenza «futura» di espansione e miglioramento di ogni azienda ben strutturata. La banca dati è composta essenzialmente da due archivi. Il primo archivio è l'insieme di informazioni predefinite e aggiornate che riguardano gli allievi dell'itis cui possono attingere le aziende che cercano personale con caratteristiche anche particolari: il secondo archivio è l'elenco delle ditte che potenzialmente possono essere interessate alle informazioni di cui al primo archivio.

Consisteva nel raccogliere le informazioni base che ogni Responsabile del Personale di aziende molto eterogenee tra loro richiede per prendere in considerazione



Interessanti iniziative all'itis Ferraris

ne l'eventuale assunzione di nuovo personale. Inoltre le impressioni raccolte e le osservazioni dell'ex allievo sono state utilizzate per mettere a fuoco il prospetto finale di acquisizione dati.

SECONDA FASE. Questa fase prevede la presentazione ufficiale del progetto agli Organi Colle-

### LA INIZIATIVA Scuola aperta e volley

All'itis «Galileo Ferraris» di Savona, nei giorni 14-15-16-17 gennaio 1997, si svolgerà manifestazione sportiva consistente in gare di volley, riservata agli allievi delle classi II e III media del circondario. Parteciperanno 16 squadre, di cui una proveniente dalla provincia di Genova. La suddetta manifestazione intende avere carattere puramente agonistico momento di incontro e socializzazione per gli allievi provenienti da realtà diverse. Una novità che differenzia il torneo dai consueti Giochi della Gioventù è la composizione delle squadre, che saranno formate da tre ragazzi e tre ragazze. Al termine, pur verrà stilata una classifica, tutti riceveranno il medesimo premio, consistente in maglietta offerta da Vantaggioli Moto, di Savona. Infine da oggi al 18 gennaio l'itis rinnova l'ormai consueto appuntamento studenti e genitori per visitare aule e strutture della scuola.

giali dell'itis. Verranno coinvolti Unione Industriali, Commercio, Associazioni Piccoli Industriali, Associazione Artigiani, Ordine degli Ingegneri, Ordine dei Periti, Ordine degli Architetti, Ascom, Associazioni varie, ed altri Enti (che per brevità non vengono elencati) con possibi-

lità di espansione. Indispensabile è la partecipazione attiva degli Enti preposti allo sviluppo socio-economico del territorio: Amministrazione Provinciale, Comune di Savona, Comune di Cairo Montenotte, Altri Comuni della Provincia.

Giovanni Cigalino

La cronaca dei ragazzi dell'itc Boselli in Europa

## Il viaggio a Strasburgo esperienza da ripetere»

SAVONA. Siamo andati a visitare Strasburgo con un viaggio di istruzione, largamente finanziato dalla scuola. Abbiamo assistito ad una seduta dell'Alta Corte di Giustizia in cui venivano presentati i casi di 18 nostri connazionali che si sono rivolti al tribunale europeo per la violazione dei loro diritti di cittadini: tutti aspettano da oltre 8 anni la sentenza definitiva sulla loro vicenda giudiziaria. Non ci ha fatto piacere sentire dal funzionario che ci ha accompagnato nella visita che l'Italia è un Paese con un altissimo numero di ricorsi ed è quello con il maggior numero di sentenze di condanna, perché la giustizia ha corso insopportabilmente lungo. Però abbiamo anche sentito ottimismi sul nostro Paese: dobbiamo migliorarci ma siamo in cammino, dicono. Abbiamo visitato il Parlamento Europeo, definito la «Casa Comune»: è un bellissimo

edificio e l'emiciclo in cui siedono i deputati ci è sembrato solenne e suggestivo, pur essendo sobrio nell'assetto architettonico. Quella «Casa Comune» ci è piaciuta; ci è piaciuta anche la città, elegante, ordinata, con un ampio centro storico in cui troneggia la stupenda cattedrale. Abbiamo visto ovunque pulizia, tranquillità, civiltà; c'è un servizio urbano tram elettrico all'avanguardia che permette ai cittadini di muoversi rapidamente. Insomma, siamo contenti aver visto la capitale d'Europa e vogliamo far parte di quella bella, efficiente, funzionale «Casa Comune». Siamo grati alla scuola che ci ha dato questa opportunità e vogliamo farlo sapere, perché il prossimo anno tante altre quinte pensino a questo viaggio: l'Europa sarà il nostro mondo di domani.

Le classi V Programmatori ITC Boselli

### LA BACHECA

#### INIZIATIVE

Tutti i genitori solidali ■ maestra Roascio

Una maestra elementare, che tra l'altro è consigliere comunale di minoranza in Comune a Magliolo, raggiunta da una lettera anonima che l'attacca sul piano personale e professionale. Ma la solidarietà alla maestra Roascio è stata completa: tutti i genitori dei bambini che frequentano la scuola hanno firmato una lettera in cui ribadiscono stima e affetto per la maestra di Magliolo.

#### ENAIIP

Allarme bomba: sgomberate le aule di via Famagosta

Allarme bomba, l'altra sera, all'Enaip via Famagosta. Una telefonata anonima, raccolta dai carabinieri, segnalava la presenza di un ordigno nella scuola che è stata precauzionalmente sgomberata. I militari hanno poi accertato che si era trattato di uno scherzo.

#### CHIESA

Oggi incontro con l'onorevole Russo

L'Associazione «A. M. Sanguineti» ha organizzato, oggi alle 16 nella sala della Chiesa Evangelica di piazza Diaz, incontro con l'onorevole Carlo Russo, giudice della Corte Europea dei Diritti dell'uomo, dedicato alle problematiche della scuola. Nel corso della conferenza verranno consegnati i premi annuali di studio.

#### DE DONALI

Raccolta generi alimentari per i poveri

I ragazzi, alcuni insegnanti ed operatori dell'Istituto Tecnico Commerciale «Paolo Boselli» hanno manifestato la loro solidarietà le persone più bisognose. Sono stati raccolti generi alimentari, consegnati poi don Nino Maio nella chiesa del Santissimo Nome di Maria (detta dei Due Leonis), sede della Confraternita di S. Giovanni Matha.

### ECONOMICI

BAR getilena, Petra Liguria centrale con delhors su parco, arredamento e impianti nuovi bed, prezzo interessante, minimo anticipo. Tel. 011 971.8997 sera

STUDIO di Camagnolo settore impiegato esperienza padre e comoda. Scrivere Casella Postale n. 82 Camagnolo.

### L'ABBONAMENTO.

il migliore amico di chi legge La Stampa.

LA STAMPA

### RISERVATO AI SOCI COOP

UN VOTO  
IMPORTANTE.  
IL TUO.

Anche tu, insieme con gli altri 230.000 Soci Coop, fino a sabato 18 gennaio potrai eleggere i Consigli Direttivi delle Sezioni Soci presso tutti i punti vendita di Coop Liguria e Iperliguria.

Per informazioni 1670-11761

coop  
Liguria



Santa Corona: degente trasferito a Imperia per accogliere caso più grave

# Rianimazione, ora è emergenza

Nei reparti dell'ospedale di Pietra posti letto contati a causa dei tagli previsti dalla Regione  
Presto verranno completati i lavori per ampliare il settore delle cure intensive di cinque unità

PIETRA L. Scambio di pazienti, in gravi condizioni, nei giorni scorsi fra la rianimazione dell'ospedale di Pietra Ligure e quello di Imperia. E' l'ultima soluzione adottata dai nosocomi per far fronte all'emergenza di queste settimane. Non era mai avvenuto in 10 anni. La Rianimazione di Pietra per accogliere un giovane in gravi condizioni da Imperia ha dovuto mandare nel capoluogo dei suoi degenti in cambio. La scelta è caduta su chi poteva essere trasportato senza troppi rischi.

Un record di crisi respiratorie, in parte dovute al freddo e all'influenza, ha portato a livelli massimi i casi urgenti di medicina. «Molti degli anziani che vengono in Riviera a svernare sono spesso in condizioni di salute precarie. Basta poco per farli peggiorare», commentano al pronto soccorso medico. Ieri pomeriggio 7 dei 10 morti all'obitorio erano non residenti in zona.

Per il record di ricoveri in molti danno anche la colpa alla carenza dei posti letto, dopo i tagli decisi in questi mesi, e alla mancanza di un vero filtro con la medicina di base. Il risultato è che in mezza Italia del Nord e in particolare nel nosocomio di Pietra i letti di medicina hanno «invaso» quelli di ortopedia. La rianimazione da un paio di settimane ha 7 letti occupati su



Presto il reparto di cure intensive del Santa Corona verrà ampliato

sette e segue costantemente almeno un altro caso urgente «parzialmente» in asfissia. Nei primi giorni di gennaio da Pietra due pazienti sono stati trasferiti a Sampierdarena e ad Imperia. «Meno male che in questo inizio anno non ci siano stati dei traumi per incidenti stradali o infortuni», si limitano a commentare in rianimazione. Sotto, pressione da dopo Natale, anche il pronto soccorso medico.

Arriva proprio nel momento giusto l'ampliamento della rianimazione. I lavori iniziati 6 mesi fa sono quasi completati. Ci sono a disposizione del primario Alessandro Dagnino altri 5 posti letto post-intensivi. Resta il problema dell'organico. Saranno aumentati gli infermieri (forse 5) e probabilmente medici (2). Quello della scarsità di infermieri è un problema ad altri reparti. (a. r.)

## NOTIZIE FLAMME

### ALBENGA

#### Giovane arrestato per una vecchia condanna

La Mobile ha arrestato, l'altra sera, Giancarlo Cravino, 29 anni, abitante in via Pacinotti 29: deve scontare una condanna due anni, tre mesi e 15 giorni di reclusione, per furto e evasione. (m. br.)

### SPOTORNO

#### Denunciata una banda di teppisti

Ingiurie, schiamazzi e danneggiamenti. Sono le accuse delle quali dovranno rispondere un gruppo di giovani di Spotorno identificati dai vigili urbani dopo una lunga indagine. (a. r.)

### SPOTORNO

#### Licenziato il vigile urbano finito in inchiesta

Giudizio negativo sul vigile urbano di Spotorno, residente a Boissano, indagato con l'accusa di aver intascato i proventi delle multe. La giunta ha deciso di non rinnovargli il contratto al termine dei sei mesi di prova che scatterà l'8 febbraio. (a. r.)

### CISANO

#### L'ultimo saluto al ristoratore Gianni Ravera

Cisano ha dato ieri pomeriggio il suo ultimo saluto a Gianni «Fortuna» Ravera, 52 anni, deceduto lunedì scorso. Ravera, titolare con la moglie Danielle e la figlia Miriam, del ristorante «A me cantina» di regione Ciampochia, era uno dei più noti cultori delle tradizioni culinarie dell'entroterra. (r. sr.)

### MAJANO

#### Nella villa Guyot sorgerà un asilo nido

Sarà aperto nella villa Guyot, di proprietà comunale, un asilo nido. Era da tempo richiesto dalle giovani coppie con bambini. E' stato comunicato dall'assessore ai Servizi sociali, Zioni. (r. sr.)

Scatta la protesta dei sindaci savonesi

# Da Genova i rifiuti a Vado e Magliolo

MAGLIOLO. «E' scandaloso che l'Ulivo, che governa Provincia e Regione, abbia già deciso di portare i rifiuti di mezza Liguria nelle discariche di Magliolo e Vado Ligure». E' il sindaco di Loano, Francesco Canere (Polo), a vestire i panni dell'ambientalista. Ieri mattina ha inviato una lettera dai toni molto duri a Genova e Savona. Cosa prevede l'accordo? Si legge nella lettera scritta dall'assessore provinciale Carlo Giacobbe: «Non potevamo dire no. La Provincia e la Regione hanno sottoscritto a dicembre un accordo per lo smaltimento, per tutto il '97, dei rifiuti solidi urbani delle province di Genova e la Spezia a Vado e Magliolo per una questione di emergenza. Abbiamo ottenuto che si applichi una tariffa diversa per i Comuni della nostra provincia. Questi ultimi possono avvalersi di risorse aggiuntive per dar vita a iniziative a realizzare nuovi sistemi di gestione del ciclo dei rifiuti».

Canere è molto polemico. Dice: «Protesto per la mancata convocazione dei Comuni prima della stipula di un accordo importante. Solo oggi (questa mattina alle 10 a palazzo Nervi) a giochi fatti viene indetta una riunione. Questa autorizzazione, sempre osteggiata, è passata dai Comuni savonesi, solo può rappresentare un grave danno all'immagine della nostra Riviera, al già precario degrado ambientale, soprattutto porterà ad un esaurimento delle discariche in tempi più accelerati. Non c'è viceversa traccia di un piano organico di intervento per individuare siti idonei per discariche o per impianti di incenerimento per tutta la Liguria».



Il sindaco di Loano Francesco Canere è polemico con Provincia e Regione

Conclude Canere: «La prospettiva di diversificare le tariffe è solo un tentativo di indorare la pillola. La volontà è quella di sopprimere alla mancanza di programmazione per far fronte ai disastri della scarsamente controllata discarica Pitelli. Insomma è tentativo maldestro di togliere le castagne dal fuoco ad altre province a tutto esclusivo danno delle nostre utenze».

Contro l'arrivo di rifiuti da fuori provincia si sono sempre schierati gli abitanti della discarica di Casei a Magliolo e i vari Comitati ecologici del comprensorio. Ci sono già state molte manifestazioni di protesta, con il blocco della strada della discarica. (a. r.)

Due anni e 8 mesi di cella per concussione

# Tangenti, condanna per l'ispettore Usl

SAVONA. Due anni e 8 mesi di carcere. E' la condanna inflitta ieri sera dal tribunale a Elio Alessandria, 52 anni, ex ispettore dell'Ufficio Igiene dell'Usl 2 di Albenga. Era accusato di concussione, per aver indotto il titolare di una peschiera di Alassio a versare una «mazzetta» di 4 milioni per «aggiustare» un verbale di contravvenzione da 12 milioni.

Il tribunale ha accolto le conclusioni del pm Franco Greco e quelle della parte civile, l'Usl, rappresentata dall'avvocato Massimo Botta, il quale ha ottenuto un risarcimento danni di 5 milioni oltre alle spese di costituzione. Il dibattimento ha visto le dichiarazioni dell'imputato, che si è detto sino all'ultimo estremo «fatti» poi quelle del collega-complice Pier Giovanni Rossi, che nel dicembre scorso aveva già patteggiato una condanna a un anno e 11 mesi di carcere con la condizionale e aveva collaborato a 4 milioni al titolare della peschiera. Rossi, che al momento dell'arresto aveva chiamato in

causa Alessandria, ieri ha ritrattato, sostenendo che quei quattro milioni sarebbero stati in realtà una sorta di parcella versatagli dall'esercente quale compenso per consulenza in vista del ricorso contro la contravvenzione. Il tribunale ha infine sentito Gian Alfredo Pozzo, il titolare della peschiera «Genepesca» di Alassio. L'esercente ha confermato la richiesta dei 4 milioni avanzatagli da Rossi, ha ricordato un viaggio in auto condiviso con i due ispettori Usl, ha precisato di aver versato la «mazzetta» in due tranches da due milioni. «In occasione del primo versamento era presente anche Alessandria», ha aggiunto, ribadendo ai giudici la sua convinzione sulla partecipazione di quest'ultimo all'affare.

I due ispettori Usl avevano contestato a Pozzo la vendita di pesce congelato fatto passare come fresco (avanzando anche perplessità sulla sua buona conservazione) e lo avevano denunciato per frode alimentare. (f. p.)

## UNA STRUTTURA DA DIFENDERE

ALBENGA. Domani sera i 351 pubblici amministratori del comprensorio ingauno (sindaci, consiglieri comunali e della Comunità Montana) si riuniranno al palazzetto dello sport per difendere la struttura ospedaliera e per la costruzione di una nuova struttura ospedaliera in frazione Campochiesa.

Qualcuno l'ha definita la «convocazione degli Stati Generali», riferendosi al fatto che mai erano stati riuniti in una unica occasione 20 consigli comunali, alla presenza, invitati, di parlamentari, consiglieri regionali e provinciali, segreterie dei partiti. Sandro Piccardo, presidente della Comunità Montana, che col Comune di Albenga ha convocato la riunione, spiega: «Sarà un'assemblea storica che dimostrerà l'unità di intenti di un comprensorio forse unico in Liguria che è in fase di espansione e che non intende venire penalizzato in un settore essenziale come la sanità. Ma la riunione ha anche il compito di dimostrare la nostra coesione sui temi di maggiore respiro. Intendiamo passare dalla stagione delle lagnanze alla stagione delle proposte credibili».



Piccardo, della Comunità montana

stra coesione sui temi di maggiore respiro. Intendiamo passare dalla stagione delle lagnanze alla stagione delle proposte credibili».

Già il palazzetto dello sport è stato sistemato per ospitare la grande assise. Secondo una piantina disegnata dall'Ufficio tecnico comunale, sulla pedana

davanti al palco siederanno i 20 sindaci, assistiti da 16 segretari comunali, che dovranno verbalizzare l'adesione all'ordine del giorno dei singoli parlamentari locali.

Nel «partecor», due file perpendicolari al palco, sono state predisposte postazioni dei consiglieri comunali. Gli inviati

## Si parla di riassetto urbano

L'accordo di programma per il riassetto urbanistico della zona di via XXV Aprile sarà presentato alle 15,30 di oggi, per un giudizio di massima, al Consiglio comunale di Pietra Ligure. Si tratta dell'intervento più atteso degli ultimi anni. Con una intesa fra tutti gli enti interessati (Anas, ospedale, Regione, Finanza) e i privati, l'amministrazione Negro tenta di risolvere in un solo colpo questioni annose. Fra queste i nuovi accessi alla Santa Corona, la realizzazione di box interrati lungo l'Aurelia a ponente, i collegamenti con lo svincolo dell'A 10, l'abbattimento di casa «Bado» e dell'ex pensione Aurora. L'accordo di programma prevede anche la realizzazione della caserma dei carabinieri e della sede della Croce Rossa, aree verdi e numerosi interventi edilizi. All'ordine del giorno anche l'acquisto dell'ex casello ferroviario che, provvisoriamente, ospiterà la Cri. (a. r.)

tati (politici della provincia Savona, parlamentari e alcuni consiglieri regionali) avranno una tribuna sulla destra guardando il palco. Al pubblico sono destinati due settori di complessivi 272 posti a sedere. Il sindaco di Albenga, Angelo Viveri, dice: «Non solo ci mobilitiamo per non accettare la ri-

duzione a 120 posti letto dell'ospedale ingauno ma per varare la costruzione di un nuovo ospedale sugli 8 ettari e mezzo di Campochiesa, già individuati e vincolati dal piano regolatore, che verrà finanziato da una società mista fra pubblico e privato in grado di procedere autonomamente da un punto di vista finanziario per ricavare 600 posti letto, di cui almeno 180 dovrebbero essere convenzionati con l'Usl».

Ma quali reali possibilità ci sono di far recedere la Regione dall'assegnazione all'Usl di 740 posti letto, in base ai quali ad Albenga ne spetterebbero 120?

Molti affermano che Genova, che ha fatto la parte del leone, oltre ogni sua reale funzione regionale, deve cedere quei posti letto che dovranno andare alla periferia occidentale della provincia savonese. Intanto Forza Italia, con un comunicato, dà la sua adesione alla lotta per la difesa dei posti letto ma si schiera contro l'ipotesi di un nuovo ospedale. (r. sr.)

L'assessore regionale all'Agricoltura Egidio Banti è ottimista sulla concessione dei risarcimenti

# Albenga, danni alle colture per 10 miliardi

Il bilancio dell'ondata di gelo che a dicembre ha colpito la piana



Le colture danneggiate dal gelo

ALBENGA. L'assessore regionale all'agricoltura, Egidio Banti, ha tracciato ieri mattina una prima già attendibile stima dei danni provocati dall'ondata di gelo della fine dell'anno e della grandinata del 4 gennaio. Per la piana di Albenga e per le altre coltivazioni della provincia di Savona i danni hanno raggiunto i 10 miliardi di lire, sotto l'aspetto della distruzione dei raccolti e quello delle conseguenze sulle strutture produttive. Le denunce raccolte dalle associazioni di categoria sono state quasi 500.

Negli ambienti agricoli albeganesi c'è speranza che questa volta la pratica possa essere accelerata anche perché da Palazzo Nervi è giunta la notizia della disponibilità della Regione ad anticipare prestiti e contributi a fondo perso per un ammontare di 20 miliardi di lire. A questo proposito va ricordato che la stima dei danni in

provincia Imperia ha raggiunto i 20 miliardi, da suddividersi nelle zone dell'estremo ponente (Bordighera e Ventimiglia), dell'imperiese e del dianese. In totale quindi l'intervento per la calamità naturale ammonterebbe a 30 miliardi di lire.

I fondi saranno probabilmente erogati dal Ministero sulla base della legge n. 185 del 1992 che prevede tre tipi di interventi. Per la distruzione degli impianti sono stabiliti interventi in conto capitale pari all'80 per cento dell'ammontare del danno. Nell'albeganese le perdite si riferiscono ad ombreggianti, reti protettive delle serre e impianti irrigui (che si sono gelati). Per quanto invece riguarda l'indennizzo per le perdite della produzione sono contemplati prestiti agevolati al tasso del 4 per cento. Ma le «etichette» sulla quali si fanno i conteggi sono ormai datate e spesso, per

quanto riguarda la floricoltura, rappresentano solo un quinto del valore reale della produzione».

Infine sono gli sgravi previdenziali quando il danno arrecato dal maltempo arriva a superare il 35 per cento dell'intera produzione lorda. Per accedere all'agevolazione occorre che la zona colpita rientri nel Servizio agroalimentare della provincia di Savona.

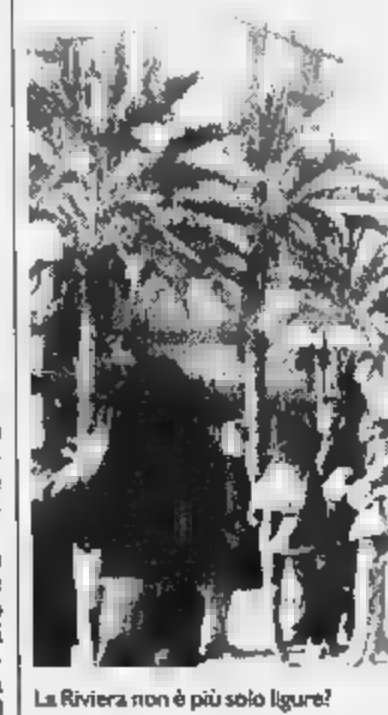
Solo nella giornata odierna si potranno conoscere gli orientamenti del Miraf (il Ministero per le risorse agroalimentari e forestali), anche se Banti ha lasciato capire che le richieste della Liguria saranno sostanzialmente accolte.

Si cercherà inoltre di fare in modo di concludere l'eventuale esito positivo dell'intervento statale entro i 12 mesi, poiché è «passaggio» per arrivare alla liquidazione dei danni ben sette. (r. sr.)

Il presidente degli albergatori: ora qualcuno dovrà tutelare il nome

# «E Rimini ci porta via la Riviera»

Turismo, equivoco su una campagna pubblicitaria



La Riviera non è più solo ligure?

LAIGUEGLIA. «Ci vediamo tutti in Riviera» è lo slogan di una campagna pubblicitaria portata avanti sui maggiori periodici dell'Italia settentrionale.

Qualcuno, in Liguria, avrà pensato che finalmente si iniziava a pubblicizzare il nostro turismo, ma ad una lettura appena più attenta ecco emergere che quello slogan è patrocinato dalla «provincia di Rimini» che invita ad una vacanza a Rimini, Riccione, Bellaria, Igea Marina, Cattolica, Miseno Adiratico.

E, si noti bene, la parola «Riviera» era scritta con la R maiuscola e senza la specificazione, «riviera adriatica» come invece un tempo avveniva.

«Ora basta!», sbotta Angelo Marchiano, presidente degli albergatori liguri, che aggiunge: «Tutti sanno che Riviera è il nome proprio, e quindi maiuscolo e senza aggettivi, dato alla fine del secolo scorso al tratto di co-

sta che da Hyères a Lerici. Altre località, dal Lago di Garda all'Adriatico, col passare del tempo ne sono appropriati ma lo usavano con la «r» minuscola accompagnata dall'aggettivo del territorio cui si riferiva. Se le cose proseguiranno in questo modo, ancora qualche anno e ci denunceranno» osseremo utilizzare il nome Riviera».

Ma Marchiano non intende chiudere qui, con una battuta umoristica, l'episodio e spiega: «Io ritengo che la Camera di Commercio non possa ora non intervenire con estrema decisione a tutela del marchio che ci appartiene se non altro per diritto storico», e aggiunge che esiste già un piano, che avrebbe comunque scopi promozionali, col quale informare l'opinione pubblica italiana che di Riviera non è una e una sola ed è, senza ombra di dubbio, la Riviera Ligure. (r. sr.)



«Trascurati da tutti, è meglio andare con Cuneo»

# Ora la gente di Sugliani vuole staccarsi da Dego

DEGO. Vogliono diventare piemontesi a tutti gli effetti. Loro, gli abitanti di frazione Sugliani, un piccolo gruppo di case a due chilometri appena da Castelletto. Uzzone, in provincia di Cuneo, ma ad oltre venti da Dego, Comune da cui «dipendono», proprio ce la fanno più.

I motivi sono innumerevoli. Ne parla Giovanni Sugliani, pensionato, portavoce ufficiale del malcontento delle sei famiglie, per «totale di una ventina di residenti, che da tempo chiedono interventi urgenti per risolvere, in particolare, i problemi legati ai danni dell'alluvione del novembre '94».

Ed eccoli i problemi: la strada che è pericolosissima, l'argine del fiume, inghiottito dalla furia delle acque più di due anni fa, «mai più ricostruito», la frana che pende come una spada di Damocle proprio sulla casa di Sugliani. E poi, i mancati interventi sul rio che scorre fra le case. Ma l'elenco potrebbe continuare.

«Abbiamo più volte chiesto al Comune di Dego di fare qualcosa - ricorda il pensionato -, ma sino ad ora, in risposta, abbiamo solamente ricevuto promesse. Quelle tante. Ma alle parole però non seguono i fatti».

E così, dopo mesi e mesi di inutili attese hanno pensato bene di lanciare la proposta. «Abbandonare» la provincia di Savona e «passare sotto quella di Cuneo».

D'altronde, loro, oltre a «sentirsi» piemontesi, con i paesi cuneesi hanno stretti e continui rapporti. La pensione, ad esempio, la riscuotono a Scaletta Uzzone, località che, ogni giorno, raggiungono anche per fare la spesa.

E poi, l'unico bambino in età scolare che risiede a Sugliani, le lezioni le segue all'istituto di Castelletto. E, proprio a tale proposito, l'amministrazione comunale di Dego, presieduta dal sindaco Sergio Gallo, versa un contributo annuo al Comune di Cuneo per le spese di trasporto dell'istituto. Insomma, dice Sugliani, «per quanto ci è possibile ci rivoliamo a Scaletta o a Castelletto, ma per quanto riguarda documenti pratici, naturalmente, siamo costretti a fare riferimento a Dego e Savona». E percorrere decine di chilometri, per loro è quanto mai disagiata.

Ma, quello che gli abitanti della piccola frazione proprio non intendono più accettare, non sono certamente i disagi. A quelli ormai sono abituati. Ciò che non intendono più accettare è il fatto di sentirsi «dimenticati da tutti». Insomma, una «terra di nessuno», una «zona franca», dove «chi deve inter-



Sergio Gallo, sindaco di Dego

venire non lo fa». E già critiche sia al Comune, sia all'Amministrazione provinciale.

E pensare che, qualche mese fa, l'ex sindaco e ora consigliere di minoranza, Ilario Viano, nel periodo in cui rivestiva la carica di primo cittadino, aveva proposto ai residenti di Sugliani chiedere al prefetto di

«staccarsi» e passare al Cuneo. Anche se, dice Viano, «si tratta di un progetto complesso. Qui, infatti, ci troviamo di fronte non solo ad un eventuale «cambio» di provincia, ma di Regione. Una proposta quella dell'ex sindaco che pochi mesi più tardi, le elezioni e il cambio di guardia ai vertici del Comune, era stata accantonata».

Il problema, tuttavia, rimane. Anzi, questa volta a sollevarlo sono i residenti che, con l'ondata di maltempo che ha colpito Val Bormida in queste ultime settimane, hanno dovuto far fronte a situazioni di autentica emergenza.

La transitabilità sulla strada, infatti, è già pericolosa, con la neve e il gelo è ulteriormente peggiorata. Senza contare i ritardi con cui entrati in funzione gli spazzaneve e gli spargisale. E poi, il timore che con il disgelo la frana possa determinare rischi per la sicurezza della popolazione. A tutto questo, le sei famiglie della frazione hanno deciso di dire «basta».

Lucia Barlocco

Sale la protesta: «Nessuno interviene con reti di protezione»

## Disgelo, pericolo frane

Auto si fracassa contro un muro per evitare un masso rotolato sulla strada. Incolumi la conducente e la figlia. E' accaduto lungo la Bormida-Pallare

BORMIDA. E' polemica sulle condizioni in cui versa la strada provinciale che collega Bormida a Pallare. A sollevare la protesta è un gruppo di residenti dopo che, l'altro ieri, è verificato un incidente fortunatamente privo di conseguenze per la conducente di un'auto, la quale stava viaggiando insieme con la figlia. Tuttavia il veicolo è andato completamente distrutto.

L'incidente - raccontano i paesi - è avvenuto in località Romana, è stato provocato da un masso caduto sulla strada. La donna per evitarlo è andata a finire contro un muro. E aggiungono: «Non è la prima volta che accade. Da alcuni giorni, infatti, sul tracciato cadono pietre a causa della mancata realizzazione di una rete di protezione».

Non solo, ma gli abitanti ricordano che più tardi una quindicina di giorni fa era verificato un episodio analogo. In quel caso nell'incidente era rimasta coinvolta una donna che aveva riportato fratture

## MILLESIMO Terreni comunali all'asta

Tre terreni, per complessivi 17 mila metri quadrati, di proprietà del Comune, andranno all'asta. Il Consiglio comunale, in programma domani sera, infatti, sarà chiamato ad approvare l'asta pubblica che interesserà i terreni di località Le Vigne, al confine con il Comune di Cosseria. «Si tratta di terreni inutilizzati - dicono all'Ufficio tecnico - La proposta di venderli è stata anche determinata dal fatto che il Comune ha ricevuto una serie di offerte». Per conoscere la base d'asta, tuttavia, sarà necessario attendere la decisione degli amministratori comunali. E sempre domani sera, il Consiglio provvederà alla nomina del revisore dei conti e all'approvazione dell'esercizio provvisorio '97. All'ordine del giorno, inoltre, le convenzioni con l'Ecoter e con l'Enpa, l'approvazione del nuovo regolamento di parrucchiere ed estetisti, e la salvaguardia del Piano commerciale. (l. b.)

e ferite varie.

«Una situazione - proseguono - che peggiora giorno dopo giorno, anche perché con il disgelo è ormai una consuetudine che si verifichino piccole frane». E concludono: «Un problema che abbiamo fatto presente agli enti preposti, che non ha ottenuto alcuna

risposta». Intanto, sempre in tema di viabilità, lungo le strade della Val Bormida, in particolare, nelle ore notturne e alle prime luci dell'alba, a causa delle temperature che scendono sotto lo zero, si registrano disagi legati alla formazione di strati di ghiaccio. (l. b.)

Contestare pressioni sugli operai e false testimonianze sui malori

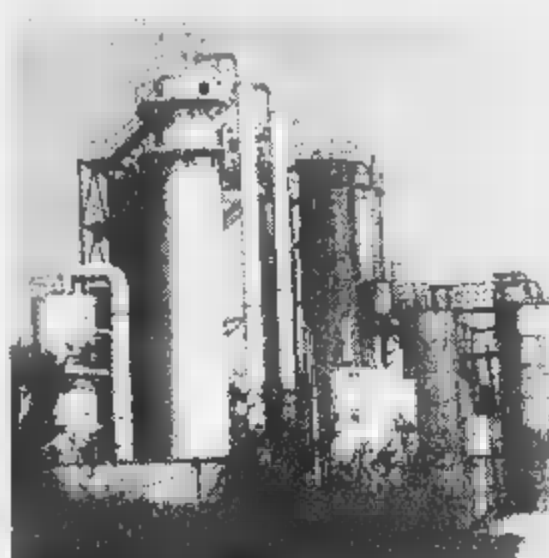
# Melme, l'inchiesta si allarga

Salgono a cinque gli avvisi di garanzia emessi dal procuratore capo Renato Acquarone. Indagati i dirigenti Pastorino e Malasoma, Pino Congiu della Uil più tre delegati del Cdf

SAVONA. Sarebbero venuti meno al dovere i tutela dei lavoratori, avallando le richieste, anzi le pressioni, della direzione aziendale. Questo è quanto contestato Pino Congiu, il sindacalista della Uil, e Paolo Ghiso, delegato del consiglio fabbrica, nell'inchiesta relativa all'«infortunio» delle melme di Avenza negli impianti Italiani Coke di Bragno.

Il procuratore capo Renato Acquarone ha firmato, contestualmente, altri due avvisi di garanzia. Sono indirizzati ad altri due delegati del Cdf, sospettati di falsa testimonianza per dichiarazione rese in istruttoria al sostituto procuratore della procura Emilio Gatti. Nello specifico, i due sindacalisti avrebbero minimizzato, se non negato, i diversi casi di malori registrati tra gli operai impiegati nei reparti dove, tra il '90 e il '93, sarebbero state lavorate le melme incrinimate.

Fanghi provenienti da Avenza i quali, secondo alcuni esposti (quelli che dettero avvio all'inchiesta), sarebbero stati prodotti dalla Farnoplast, stoccati nelle aree vicine agli



Gli impianti dell'Italcoke di Bragno dove si pensa siano state bruciate le melme di Avenza

impianti toscani della cockeria e quindi interrate con camion nelle aree italiane Coke di Vado Ligure (oggetto di una diversa inchiesta) e «bruciate» nei forni di Bragno.

Un'operazione, quest'ultima, che per l'accusa avrebbe causato seri problemi di salute agli operai: «Sputavano e orinavano

sangue, avevano il fegato a pezzi», avrebbero confermato al magistrato alcuni ex dipendenti di quei reparti. Quelli dove, con l'alibi della produzione e dell'occupazione, dirigenti (indagati Luigi Pastorino e Adriano Malasoma) e sindacalisti per il pin avrebbero fatto «piovere» le loro pressioni. (f. p.)

## NOTIZIE FLASH

### DEGO

Per l'incendio di un camino intervengono i vigili del fuoco

Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco del distaccamento di Cairo Montenotte per spegnere l'incendio di un camino in un alloggio del paese. L'episodio, che non ha avuto particolari conseguenze, si è verificato nella tarda serata dell'altro ieri per un surriscaldamento.

Per la Maternità a Ceva nasce un comitato di donne

Contro la ventilata chiusura del reparto ginecologia e ostetricia dell'ospedale di Ceva, si è mobilitata anche un gruppo di donne della Val Bormida savonese. Infatti, recente, si è costituito un comitato per chiedere il mantenimento in attività della struttura celana cui si rivolgono spesso molte partorienti valbormidesi.

### CAIRO M.

I controlli dei vigili sull'operazione «salda»

Proseguono i controlli da parte dei vigili urbani sulla regolarità delle vendite di fine stagione. Gli accertamenti, che vengono effettuati a cadenza regolare, riguardano in particolare i negozi di abbigliamento dove sono in corso i saldi. (l. b.)

### CAIRO M.

Padre missionario in India oggi incontra gli studenti

Padre Carlo Torriani, responsabile Aifo del progetto «Bombay Sione» che si occupa della cura e della prevenzione della lebbra in due grandi quartieri della capitale indiana, incontra gli studenti del liceo «Calasanzio». Previste invece per domani, visite alle scuole medie di Cengio e Millesimo, un incontro con una delegazione dell'Arci, e una nella parrocchia di S. Lorenzo, a Cairo. (r. s.)

### CAIRO M.

Oggi partono per gli Usa i due avventurieri bikers

I «Free Bikers», Gianni Giacometto e Leo Cavazzi, partono oggi alla volta degli Stati Uniti, iniziando così l'avventura in mountain bike attraverso gli stati di California, Arizona, New Mexico, Colorado ed Utah. Un viaggio che gli appassionati di tutto il mondo potranno seguire su «Internet» alla pagina [www.venturieri.com-bikers](http://www.venturieri.com-bikers). (r. s.)

Organizzati dal Rotary  
Cairo, in Comune  
oggi il via  
ai corsi sanitari

CAIRO M. Oggi, alle 17.30, nella sala consiliare del Comune si inaugurano i corsi di informazione sanitaria, organizzati dal «Rotary Club» di Savona, in collaborazione con l'amministrazione comunale calrese, i medici dell'ospedale e «Imation» di Ferrania.

L'iniziativa, che proseguirà ogni giovedì, sino al prossimo aprile, è stata promossa dal presidente del «Rotary», il dottor Marco Furfaro, primario emologo all'ospedale S. Paolo di Savona, per fornire notizie di carattere sanitario avvalendosi della collaborazione di esperti nel settore della medicina, farmacologia e sicurezza.

Il corso, che è interamente gratuito, è aperto a tutti. Al termine di ogni lezione, i partecipanti potranno intervenire con domande e considerazioni. Insomma, verrà dato ampio spazio anche al dibattito per offrire l'opportunità al pubblico di ottenere informazioni specifiche sui vari argomenti.

L'obiettivo dei promotori è, infatti, quello di fornire informazioni in maniera semplice, evitando di usare terminologie «tecniche», nell'ambito di una campagna di sensibilizzazione su questioni che interessano tutti. (l. b.)

Imprenditore di Cairo  
Per reati fiscali  
ha patteggiato  
22 mesi di pena

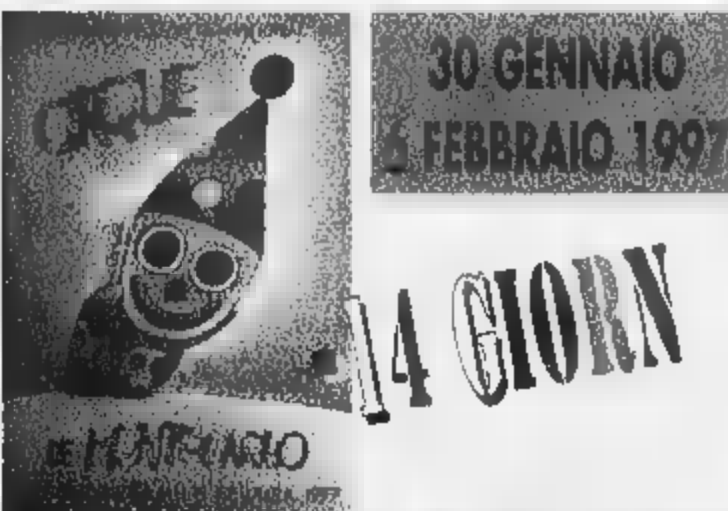
SAVONA. Cinque processi in un solo giorno. Per quattro, riuniti in un unico procedimento, l'imprenditore Aldo Mancuso, 40 anni, residente a Cairo in via Montenotte 2, ha patteggiato ieri in tribunale una condanna a un anno, 10 mesi e 15 giorni di carcere, pena sospesa.

Mancuso era chiamato in causa in qualità di amministratore e rappresentante legale della Ines Srl, per non aver presentato la dichiarazione dei redditi e i fini Iva per il '91 a fronte di ricavi per 756 milioni, e di non aver annotato sulle scritture contabili 50 milioni frutto di cessioni beni. E ancora, di aver utilizzato una fattura di 29 milioni per una operazione inesistente.

Sempre Mancuso, quale presidente della Sice Srl, in concorso con Bruno Parodi, avrebbe distratto beni per 11 milioni nel bilancio '91 e avrebbe esposto, nel bilancio '90, fatti non veri sulle condizioni economiche della società. In particolare, avrebbe indicato ricavi per 54 milioni sulla base di crediti a fondi cassa inesistenti. All'imprenditore è stato inoltre contestato, quale socio Sice, l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti per complessivi 44 milioni. (f. p.)

## XXI<sup>ma</sup> FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CIRCO DI MONTE-CARLO

Un favoloso programma con numeri del mondo intero



Acquisto biglietti sul sito [www.montecarlofestival.com](http://www.montecarlofestival.com)  
Per telefono: +377 92 05 23 45  
Per fax: +377 92 05 23 46  
Prenotazioni per carta di credito  
Programma MC Festival Avenue des Ligures  
MC 98000 - MONACO  
Ingresso a 10.000 lire a persona

## NUOVI CORSI ISFORCOOP SAVONA

ricorda che presso ISFORCOOP, Agenzia di formazione, con sede a Savona, nell'ambito del Piano sperimentale sviluppo formazione continua - Programma Indirizzo B - Progetto Quadro 2.1 - ob. 2 della CEE, da lunedì 13 gennaio 1997 sono aperte le iscrizioni per i seguenti corsi (8 ore al giorno con cadenza settimanale):

- A - Corso di aggiornamento per tecnico specializzato nella progettazione in ambiti territoriali soggetti vincolo paesistico ambientale - 40 ore - inizio 17/2/97.
- B - Corso di aggiornamento per tecnico specializzato nella progettazione di Strumenti Urbanistici Attivativi e di interventi attuativi mediante procedure speciali - 64 ore - inizio 11/3/1997.
- C - Aggiornamento per tecnico specializzato nella progettazione di Strumenti Urbanistici Generali - 72 ore - inizio 11/2/1997.
- D - Aggiornamento operatori CAD - 72 ore - inizio 11/2/1997.
- E - Corso di aggiornamento professionale per la creazione di strutture operative informatizzate (l'organizzazione del lavoro negli studi professionali e nelle piccole medie imprese con strumenti e tecnologie informatiche) - 56 ore - inizio 28/1/1997.
- F - Aggiornamento operatori addetti alla creazione di Sistemi Informativi Territoriali (strumenti e tecnologie informatiche per la creazione di cartografia tematica finalizzata al progetto e alla gestione del territorio) - 72 ore - inizio 11/3/1997.

I destinatari sono operatori o titolari di studi professionali in possesso di Partita Iva o imprese con sede in zona Ob. 2/CEE che intendono aggiornarsi sulle tematiche in oggetto.

I corsi sono finalizzati per l'80% del costo totale da finanziamento pubblico (CEE - Regione Liguria - Provincia di Savona). Il 20% è a carico dei partecipanti. Verrà inoltre riconosciuto agli stessi per le ore di mancata produzione, in base alle norme stabilite dalla Regione, un rimborso orario.

Verrà rilasciato attestato di frequenza.

Le iscrizioni vengono raccolte presso ISFORCOOP, Savona, Ponzono, 5 (c/o Seminario vescovile) - tel./fax 019/810610-825834 dalle ore 9.00-13.00 / 14.00-17.30 dal lunedì a venerdì fino al raggiungimento della quota massima di 12 iscritti per ciascun corso comunque non oltre 21/1/1997.



Guida agli appuntamenti nei locali: il Charlie Max di Celle punta sul pianobar

# La notte risveglia ritmi cubani

Torna il «Giovedì latino» al Cuba Libre di Finale. Musica sudamericana e giochi al Guarani. La calda voce di Adam Wahid anima il «Pirata» di Savona. Serata underground a «El Cielo»

Nuovo giovedì con la musica dal vivo al Charlie Max di Celle. Ligure e al Toulà di Toirano, ritmi latini al Cuba Libre di Finale, musica dal vivo al Dau Baci, pianobar all'ex Blue Monk di Cernia. Questi gli appuntamenti della serata nel Savonese.

■ Ritrovo al Mister Drake. ■ L. Enzo Cioffi live, aumento di prezzo, all'americana bar Charlie Max in piazza Assunta a Celle Piani. Cioffi propone soprattutto musica acustica e brani di molti cantautori.

■ Cena con «Free Delivery» live domani al ristorante Oliveto. Bruschette e musica da Nino al Porticetto.

■ ABBISOLA M. Ritrovi al Testa e Tropicana.

■ CINGIO. Al ristorante Cantuccio serata dedicata alla paella e alla sangria.

■ CARCARE. Ritrovi all'El Chico e al Betty Boop.

■ Giovedì underground al Symbol e al Fantasma.

■ SAVONA. Spaghettata a mezzanotte al Miracolo di località Santuario. Musica dal vivo con Wahid Adham e Daniela Cabib.



La Riviera si scatenava con il dance

al Pirata. Osteria «Cù de Beù» aperta 24 ore su 24.

■ VADO L. Musica dal vivo degli Aria al Dau Baci.

■ BERGEGGI. Musica. Sinto Gale-sika.

■ FINALE L. Discobar al Monkey Business. Giovedì latino-americano al Cuba Libre. Giovedì dance e «informatico» allo Scotch. Revival al Patio.

■ PIETRA L. Musica giovane e giochi di società al Flora Music bar. Ritrovo al Barone Rosso.

Il 23 gennaio inaugura il dancing Batida (ex dancing Floral).

■ LOANO. Dancing, pomeriggio e sera, al Saitta. Musica al Luca's bar. Orchestra spettacolo al Manhattan Inn. Ritrovo al Tapatapa.

■ Musica giovane dal vivo al Toulà.

■ Ritrovo all'Old Mill Pub (ex Blue Monk Pub) con la musica da piano bar di Tony D'Abbiato.

■ Musica sudamericana e giochi al Guarani. Ritrovo alla Città Vecchia. Prossima apertura del nuovo Black-out.

■ ALASSIO. Ritrovo al Circolo nautico al Mare. Genere underground all'El Cielo. Genere dancing al Vip. Musica a ritrovo al Cabaret e al Gallo George.

■ Discoteca al nuovo Cink Disco bar. Happy hour al Big Ben Pub. Liscio e revival al Timone. Ritrovo all'Andora Beach con videobar.

## EROTICA CARNAVAL

### A febbraio all'Hacienda

Ci sarà probabilmente anche Ilona Staller, ex pornodiva, ex parlamentare radicale, fra le «star» che il 6 e il 7 febbraio prossimo tra gli ospiti di «Erotica Carnavale» in programma alla discoteca Hacienda de Sonido in val Boissano, al confine fra Tovo San Giacomo e Borge Verezzi. Non c'è ancora l'annuncio ufficiale ma il ritorno di «Erotica» con tutta la sua carica di trasgressioni, spettacoli hard e pornstar è già confermato. Lo show è previsto in due giorni di chiusura della discoteca. L'Hacienda si trova in una località isolata ai piedi di un cavalcavia dell'Autofori, forse il luogo ideale, perché un po' appartato, per gli amanti del genere. Il locale è realizzato su due piani e consente di diversificare gli show. E' probabile che a febbraio «Erotica Carnavale» faccia altre due tappe a Liguria fra Genova e Sanremo. Per ora le istituzioni non sono a conoscenza dell'evento. La scorsa estate «Erotica Tour '96», di scena alla maxidiscoteca Ai Pozzi di Loano aveva avuto un grande successo di pubblico (circa 10 mila persone in quattro serate) non erano mancate le critiche. Oltre agli interventi più scontati, ad iniziare dal vescovo Mario Olivieri, c'era stata anche la presa di posizione del sindaco Francesco Cenero.

Anche fra Tovo e Borge Verezzi l'arrivo di «Erotica» non mancherà di fare scandalo. Mancano ancora i dettagli sullo spettacolo ma già annunciate molte pornstar che al grande pubblico non dicono nulla ma che per i cultori del film a luce rossa sono quasi dei «miti» da vedere e da toccare. Almeno nell'esperienza estiva Ai Pozzi di Loano per molti è stato realmente possibile «toccare» le star in piena attività erotica. [a. r.]

## Non solo Samp e Genoa anche il porto fa notizia

GENOVA SAMPDORIA uber alles e il talk show delle tv private genovesi e liguri si impenna. Si, proprio come la lira di Pravattoni-Paolo Hendel. ■ Mai dire poi della Gialappa's Band. ■ Italia 1. Di questi splendidi risultati raggiunti nelle ultime settimane dai blucerchiati e di altro (del nuovo stop, ieri pomeriggio a Castel di Sangro dei «cugini» genovesi, per esempio) si parlerà a lungo. ■ tanti ospiti, questa sera, alle 21, Controsalotto di Primocanale, condotto da Beppe Nuti, trasmissione sportiva che vanta il primato d'ascolto a Genova e in Liguria e nel «Salotto di Vittorio Sirianni», che alla stessa ora ribatte dagli studi di Telecittà.

Al di là della guerra degli ascolti, i rapporti fra Beppe Nuti e l'ex inventore di conduttore ■ «Controsalotto» sono all'insegna del fair-play.

Calcio e sport vari sono molto seguiti la domenica sera su Telecity. Giancarlo Moscatelli è un conduttore che, come si dice in gergo televisivo, «bucca» il video e sa distrarsi molto bene all'interno di una diretta dalle molte insidie tecnologiche.

A Telegenova, spopolata invece Orlando Portento. Il cabaretista genovese, talent-scout di Angela



Paride Batini, ospite a Canale 7

Cavagna (a proposito: perché non la fa scendere in campo?), nel suo programma «a qualcuno piace il calcio» si diverte a dare mazzette al Genoa e alla (sua) Sampdoria, marcato a vista dalla giornalista Franca Brignola, volto-azienda della tv genovese di Salvatore Cingari, forte di un segnale che arriva in tutta la Liguria.

Ma lo zapping serale fra le varie emittenti liguri offre anche molti altri incontri. Peccato che Telecittà si sia di recente concluso il ciclo del mercoledì «Genova a colori» condotta dal vicepresidente del Senato Carlo Rognoni, sicuramente la formula ottimale per mandare in tv un politico, ancorché giornalista di fama.

Fra le novità dell'emittente di via XX Settembre, ci sarà presto anche un programma dedicato al centro storico di Genova o, si spera, anche di altre località della Liguria, con tanti itinerari filmati curati da Federico Sirianni, che continua ad alternare l'attività di cantautore a quella di cronista.

A Canale 7 comincia a dare buoni risultati il «settimanale» condotto ogni lunedì sera da Mario Menini, che la settimana ha convinto a venire in studio persino l'irriducibile (nel della tivù, s'intende) presidente della Culm Paride Batini.

Per la serie: «Quelli che il porto», filone in costante crescita sul piccolo schermo delle tivù private liguri, un segnale inequivocabile sull'eccellente stato di salute degli scali liguri, prattutto di quello genovese.

Buon inizio d'anno anche per le piccole emittenti locali, da Teleimperia, a Telegiuria Sud della Spezia, a Stv e Telegiuria di Rapallo, Entella Tv a Lavagna, Telemasone, in Valle Stura. Tutte le emittenti «spagnolate» dai grandi network, che dedicano la gran parte delle loro energie alla «copertura» dei servizi giornalistici dedicati all'informazione locale, talvolta con ottimi risultati.

tratta di una realtà molto importante che si aspetta il futuro meno incerto della nuova legge «Mammì». [m. b.]

Domenica il recital del pianista inglese

## Howard al Chiabrera con musiche di Liszt

SAVONA. Il pianista Leslie Howard domenica pomeriggio sarà protagonista al Chiabrera. L'appuntamento rientra nella ricca stagione musicale del teatro comunale.

Howard è uno dei principali pianisti britannici ed è riconosciuto universalmente come uno dei massimi interpreti viventi della musica di Franz Liszt. Nato in Australia, ma ha raggiunto un grande successo sia come interprete sia come musicologo e compositore ben prima del trasferimento in Inghilterra nel 1972.

Leslie Howard, nel corso della sua carriera, solista ha tenuto più di ottanta concerti in London Symphony Orchestra, Royal Philharmonic Orchestra, l'Orchestra del teatro Alla Scala e altre grandi istituzioni e direttori del calibro di Abbado, Makedonski, Handley e Rieger. Ha suonato anche con Beny Goodman, Nathaniel Rosen, e stato ospite ai più importanti festival musicali internazionali.

Il ricchissimo anche l'elenco delle registrazioni. Howard è infatti impegnato nella realizzazione delle opere complete per pianoforte di Liszt in ben 70 compact disc per la Hyperion Records ed ha già realizzato oltre metà dell'immenso progetto. Per la United recordings ha anche iniziato un ciclo dedicato a Rachmaninov. In occasione del 175° anniversario della nascita di Liszt, il governo ungherese ha addirittura conferito a Leslie Howard la medaglia d'onore Ferenc Liszt come riconoscimento dei suoi servizi come compositore.

Per il concerto di domenica al Chiabrera (inizio alle 16.30) il programma prevede Beethoven (Sonata n. 29 in si bemolle maggiore op. 106 «Hammerklavier») e Liszt (Les Préludes e due episodi dal «Faust» di Loano).

Prossimo appuntamento la musica venerdì 31 gennaio con l'orchestra sinfonica di Sanremo. [p. p.]

## IL TAGLIANDO PER IL LUNA PARK

GIOVEDÌ 16 GENNAIO 1997

### Luna Park di Savona

Presentando alla cassa questo tagliando si ottiene un biglietto omaggio per una di seguenti attrazioni:

AUTOSCONTRO  
MINI AVIO  
BRASILIA  
SIMULATORE  
DISCHI VOLANTI  
NAVE PIRATA  
PIOVRA  
ADVENTURELAND  
GO KART  
TELECOMBATTIMENTO

Presentare il tagliando del giorno stesso (dal lunedì quello della domenica). Non sono valide le fotocopie.

Ultimi giorni con il luna park a Savona. Il parco giochi natalizio di fermata sulle aree ferroviarie di piazza del Popolo fino a fine settimana.

Anche oggi la Stampa pubblica il tagliando che regala un giro gratis su una delle giostre più spettacolari dell'intero luna park. [p. p.]

La rassegna «I giovedì» entra nel vivo

## Alf Ambra di Albenga il «cinema d'essai»

ALBENGA. «Ilona arriva con la pioggia», di Sergio Cabrera, è il film in visione oggi ad Albenga per la rassegna «Giovedì dell'Ambra» dedicata al «film premiati» da premiare. Prosegue intanto il Cineclub del Loanesse.

Loano in attesa di «Cinema Insieme» all'Ondina di Finale Ligure.

Un concorso al Festival di Venezia il film di Cabrera ha proposto lo scabroso problema della prostituzione che organizzata da piloti ed hostess, spiega il film. ■ questa sera all'Ambra di Albenga, il direttore artistico della rassegna Marco Pe- ■ Due i «Giovedì d'autore» ancora a gennaio: «Poeti dell'Inferno» di Agnieszka Holland con Leonardo di Caprio e David Thewlis il 23 e «Un ragazzo... tre ragazze» di Eric Roth con Melvin Poupaud e Amanda Langlet il 30 gennaio. Alla rassegna il previsto un unico spettacolo alle 21 (ingresso 4500 lire). E' stato presentato ieri il calendario dell'Ambra da febbraio a fine giugno. Fra le pellicole «L'ottavo giorno» di Jaco Van Dormael (13 febbraio), «Cuori al verde» con Margherita Buy (27 marzo), «Luna e l'altra» di Maurizio Nichetti (3 aprile), «Uomini e donne, istruzioni per l'uso» di Claude Lelouch (maggio), «Albergo Roma» di Ugo Conti con Alessandro Benvenuti e Claudio Bisio (15 maggio) e «Cervellini fritti impanati» di Maurizio Zaccaro (25 maggio). [a. r.]



L'attrice Margherita Buy protagonista del film «Cuori al verde»

braio a fine giugno. Fra le pellicole «L'ottavo giorno» di Jaco Van Dormael (13 febbraio), «Cuori al verde» con Margherita Buy (27 marzo), «Luna e l'altra» di Maurizio Nichetti (3 aprile), «Uomini e donne, istruzioni per l'uso» di Claude Lelouch (maggio), «Albergo Roma» di Ugo Conti con Alessandro Benvenuti e Claudio Bisio (15 maggio) e «Cervellini fritti impanati» di Maurizio Zaccaro (25 maggio). [a. r.]



SAVONA CHIABRERA. Il prigioniero della seconda strada. Spettacolo di prosa di Neil Simon con Massimo Dapporto. Berenice Baccellato. Ore 21 L. 48.000

ASTORI. Tel. 854.627 Fuga da Los Angeles. Fantastico. Di John Carpenter. con Kurt Russell. Ore 15.45, 18, 20.15, 22.30 L. 12.000/8000/5000

DIANA 1. Tel. 825.714 Evita. Musical di Alan Parker con Madonna e Antonio Banderas. Ore 19, 22.15 L. 12.000/8000/5000

DIANA 2. Tel. 825.714 Spiriti nelle tenebre. Avventuroso di S. Hopkins, con V. Kinner. Di Douglas. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.30 L. 12.000/8000/5000

DIANA 3. Tel. 825.714 Extreme measures. Di M. Apted con H. Grant, G. Hamilton. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.30 L. 12.000/8000/5000

ELDORADO Tel. 820.563. OGGI RIPOSO

FILMSTUDIO Tel. 838.63.22 Metamorfosi e parrucchiere. Di Lina Wertmüller. con Tullio Solenghi, Veronica Pivetti, Gene Gnocchi. Ore 15.30, 22.30 L. 7000

SALESIANI. OGGI RIPOSO.

ALASSIO COLOMBO Tel. 640.263 Michael Collins. Di H. Jordan con L. Hession e J. Roberts. Ore 15.30, 18, 20.15, 22.30 L. 10.000/8000/5000

RITZ Tel. 640.427 Il ciccione. Di L. Peracchini e L. Fontana. Ore 15.30, 18, 20.15, 22.30 L. 10.000/8000/5000

ALBENGA AMBRA Tel. 51.419 Ilona arriva con la pioggia. Di Sergio Cabrera, con De Francesco e Grandi. Ore 21.30 L. 4500

ALBENGA Tel. 50.997 Dal tramonto all'alba. Di Quentin Tarantino, con Harvey Keitel. Ore 20.30, 22.30 (festiva e preleva) spettacolo anche alle 16.30, 18.30, L. 10.000/6000/5000

ALBISOLA SUP. TEATRO LEONE OGGI RIPOSO.

CAIRO MONTENOTTI AIDA Tel. 504.234 Fantozzi, il ritorno. con Paolo Villaggio. Ore 20, 22 L. 8000/6000

FINALE LIGURE Tel. 692.200. Di Alan Parker, con Banderas e Madonna. Ore 20.15, 22.30 (festiva spettacolo anche alle 15.15, 16.45, 18.30). L. 10.000/8000

LOANO Tel. 669.961 Fantozzi, il ritorno. con Paolo Villaggio. Ore 20.30, 22.30 L. 8000

LUX Tel. 564.505. OGGI RIPOSO.

SASSUOLO TEATRO SASSUOLO. OGGI RIPOSO.

SALESIANI. OGGI RIPOSO.

VERDI 1. OGGI RIPOSO.

VERDI 2. Unapromessa. Di A. Schwarzenegger. Ore 18.15, 20.40, 22.30 L. 12.000/8000

## SCEGLI IL CINEMA

Dove si viaggia su comode poltrone.



IMPERIA CAVOUR. Tel. 61.978. Aperte le prenotazioni per lo spettacolo Arlecchino, il servitore di due padroni di Carlo Goldoni. ■ Botteghino: 9.10-12.30 e 16.30-19.

DI TACCA CAPITOL Tel. 601.841. Sono di Iris Blond. ■ e Carlo Verdore. Claudio Geronzi. Ore 20.30, 22.30 L.

SORDIGNERA OLIMPIA Tel. 261.955. Sono pazzo. ■ Iris Blond. ■ di e con Carlo Verdore, Claudio Geronzi. Ore 16, 22.30.

DIANO MARINA DIANESE Tel. 495.930 Fuga da Los Angeles. Ore 20.20, 22.30 L. 9000; ridotto

SALENTO ARISTON RITZ. Dal tramonto all'alba. Di Roberto Rodriguez, con Q. Tarantino, M. G. Cucinotta. Ore 15.30, L. 10.000; rid. 7000. Alle 21.30 anteprima ■ Inviti: L. 12.000; ridotto 8000.

ARISTON RITZ. Dal tramonto all'alba. Di Roberto Rodriguez, con Q. Tarantino, M. G. Cucinotta. Ore 15.30, L. 10.000; rid. 7000. Alle 21.30 anteprima ■ Inviti: L. 12.000; ridotto 8000.

ARISTON RITZ. Dal tramonto all'alba. Di Roberto Rodriguez, con Q. Tarantino, M. G. Cucinotta. Ore 15.30, L. 10.000; rid. 7000. Alle 21.30 anteprima ■ Inviti: L. 12.000; ridotto 8000.

ARISTON RITZ. Dal tramonto all'alba. Di Roberto Rodriguez, con Q. Tarantino, M. G. Cucinotta. Ore 15.30, L. 10.000; rid. 7000. Alle 21.30 anteprima ■ Inviti: L. 12.000; ridotto 8000.

ARISTON RITZ. Dal tramonto all'alba. Di Roberto Rodriguez, con Q. Tarantino, M. G. Cucinotta. Ore 15.30, L. 10.000; rid. 7000. Alle 21.30 anteprima ■ Inviti: L. 12.000; ridotto 8000.



TEATRI Carlo Felice. Quel delizioso oratore, ■ vita e il canto di Carlo Broschi Farinelli, regia di G. Ceballos, ore 21, posto 10.000, giovani 5.000

Teatro Stabile - Teatro della Corte: il gioco delle parti, di Luigi Pirandello regia di Gabriele, con Umberto Orsini e Marinoni, 20.30, prezzi 40-28.000

Teatro - Sala Duse: L'amico cuore, di Enzo Salemme regista ad Interpreti, ore 20.30, prezzi: 40-28.000

Politeama Genovese: Sorelle ma solo due, ■ diceva nostra madre. ■ Franca Valeri. Ore 21, prezzi: 38.000-28.000, ridotto 30.400-22.400

Teatro Tasse - Agorà: Le cerimonie ■ notte. Anteforma. Interatto ■ Lady ■ Sir John dall'Enrico V e Le allegre comari; Brulus ■ Giulio Cesare, ore 21, prezzo unico 10.000

CINEMA Arlen 1: Fuga da Los Angeles; Arlen 2: Daylight; Augustus: Ransom il riscatto; Colonna sala Maestrale: Alaska; Colonna sala Grecale: serata ad inviti; Corallo 1: il sindaco; Corallo 2: Segreti e bugie; Corallo 3: A spasso nel tempo; Luc: il ciccione; Odeon: Il gobbo di Notre Dame; Olimpia: Sono pazzo di Iris Blond; Orfeo: Dal tramonto all'alba; Palazzo: il ciccione; Ritz: Shine; Universal 1: Evita; Universal 2: Fantozzi il ritorno; Universal 3: Un divano a New York; Verdi: Spiriti nelle tenebre;

Luc: Abs, Aiccone, Centrale 1 e 2, Chiabrera, Dioniso, Eldorado, Smeraldo.

CINECLUB Amici del Cinema: Fargo; Cinema d'essai: riposo; Fritz Lang: La generazione; Lumière: Dolly's restaurant; Chaplin: nozze; Nickelaodeon: Reazione a catena; Cineforum: chiuso

- Edes: riposo CASSELLA - Parrucchiere: riposo NERVI - S. Siro: riposo VOLTRI - Ambrosiana: Fantozzi il ritorno

Maschere e bande musicali in corteo l'8 febbraio

## Ora nella via di Savona torna il grande carnevale

SAVONA. Il carnevale torna in città. L'8 febbraio il comitato «ViviSavona» organizzerà una grande sfilata che partendo dai quartieri periferici culminerà in una festosa sara-banda in piazza Sisto IV.

A sostenere l'iniziativa sono le stesse associazioni che avevano allestito lo sfortunato Capodanno in piazza, seppellito da un'improvvisa tempesta. In prima linea saranno le associazioni dei quartieri, dal centro storico, ■ Villapiana, de Santa Rita a ■ Boselli alla Cittadella di piazzetta dei Consoli. Ma l'iniziativa coinvolge anche l'associazione Bagni Marini, ■ agenzie di viaggio, gli albergatori. Il programma di massima è già stato concordato nei giorni scorsi con l'assessore al Commercio Silvano Gianotti: «Quest'anno la manifestazione non si svolgerà unicamente nella città vecchia ma coinvolgerà gran parte dei quartieri di Savona».

Spiega Franco Piccolini dell'Associazione commercianti del centro storico: «Siamo ancora impegnati ■ preparativi ■ il programma di massima è pronto. Avremmo i tradizionali gruppi in maschera di Asti, Mondovì, Alba e Cairo. I figuranti della Campanassa con

Cicciulin e la corte e quattro bande musicali. Ogni quartiere ospiterà sin dal mattino un gruppo di maschere che pranzeranno in locali caratteristici. Al pomeriggio dai vari quartieri partiranno i festosi verso il centro città. La manifestazione verrà a costare oltre 30 milioni ma ■ Comune contribuirà con 15 milioni. Spiega l'assessore Gianotti: «Si tratta di una manifestazione importante, cui purtroppo lo scorso ■ siamo stati costretti ■ rinunciare per problemi organizzativi. Ora speriamo di ridare slancio all'iniziativa. Il grande entusiasmo dei commercianti rappresenta sicuramente una base positiva».

La giunta comunale intanto ha organizzato un altro appuntamento di spicco. Il 24 gennaio si esibirà a Savona la banda musicale della Nato. Nelle vie cittadine sfileranno i 30 elementi della «Cincosouth» banda che abitualmente è di stanza nella sede Nato di Napoli. Il gruppo musicale, che verrà ospitato al Motel Mirò, ■ 25 gennaio si terrà un concerto anche a Sanremo. Ad invitare i musicisti della Nato pare sia stato il sindaco Gervasio in persona, che normalmente ■ si occupa di spettacoli. [a. b.]





Meno due al derby classico della pallanuoto italiana in programma sabato pomeriggio

# Recco-Savona, gli ex si incrociano

## Vicevic, Gyoengyoesi e Ghibellini: sfida nella sfida

RECCO. L'Athens Savona non aveva bisogno di «stimolanti» per accendere la vigilia del derby di Punta S. Anna. Una volta tanto che i due club non si erano punzecchiati, bisognosi solo di concentrazione e tranquillità per preparare al meglio una partita che può valere una stagione, ci ha pensato la Feder-nuoto a intorbidare le acque.

Il marchiano errore commesso da Picchetto in Posillipo-Savona (non si è accorto che il rossoverde Benicivenga, chiamato a sostituire un compagno mentre il gioco è fermo, si gettava in acqua senza passare dal pozzetto) è stato rilevato solo grazie al rapporto del commissario Luigi Coppola.

Se Picchetto avesse visto l'infrazione avrebbe dovuto espellere il centroboia e fischiarne un rigore a favore del Savona. Era sul 11-10 a favore del Posillipo. Oggi le società non possono più reclamare su un errore tecnico e quindi il risultato è stato omologato.

Archiviati tra mille amarezze i fatti della Scandone, il Savona si sforza di pensare al Recco. Il romanzo oramai corposo delle disfatte tra biancorossi e biancocelesti si arricchisce di un nuovo capitolo.

Sino al 1988 il predominio roccese era indiscusso, il Savona non era mai riuscito a vincere a Punta S. Anna. Poi l'avvento della grande squadra

che con Estiarte, Milat, Ferretti, Bovo, Averaimo ha conquistato l'Italia e anche l'Europa, se lo Jadran non si fosse prodotto nello scippo di Trieste 92) per la società reccellina incominciati i dolori.

Il Savona negli Anni Novanta generalmente fa polpette dei biancocelesti. L'eccezione fu eclatante la finale scudetto 1992 quando il Recco vince a Punta Sant'Anna nei supplementari, viene travolto in gara 2 all'Olimpica di Savona e nella gara 3, sempre in corso Colombo, perde partita e scudetto per un'ingenuità commessa da Mshvenieradze a pochi secondi dalla sirena quando il risultato era in perfetta parità.

Gli anni seguenti vedono il prevalere del Savona, anche in stagioni come la 95-96 dove il Recco parte favorito, almeno sulla carta.

Questa volta non sarà così giurano a Punta S. Anna e si caricano con il ricordo delle «rezze patite». La battaglia sarà resa ancora più interessante dall'intrecciarsi delle storie degli ex.

L'ex più di tutti è senz'altro Mirko Vicevic: arriva a Savona nel 1991 dallo Jadran, fa tempo a vincere uno scudetto, se ne va al Barcellona nel 1993. L'esperienza spagnola termina nel '94 quando torna in Italia e approda sulla sponda reccellina. Due stagioni



Mirko Vicevic ha vinto uno scudetto con la Rari, poi Barcellona, Recco e Savona

gloria e la scorsa estate la decisione: torna a biancorosso a Savona.

Andras Gyoengyoesi è più fedele: dal '90 al '93 a Recco, tornerà in patria ma con delle scappatelle in Italia, oltre allo Sturla passa a che da Savona dove nel '94 fa il terzo straniero, quello di coppa (Coppa). Quest'anno però sceglie di

la Pro Recco.

Ha smentito la vocazione paterna Alberto Ghibellini. Papà Sandro è stato una colonna del Recco dei tanti scudetti, lui dopo in luce nel vivaio del Bogliasco a Punta Sant'Anna per una sola stagione, nel '91-92, dal '92-93 non è più da Savona.

Daniela Sangubetti

## Sono pronte le cinque liguri della serie A2

### La retrocessa Bogliasco con la matricola Imperia Completano le veterane Chiavari, Lavagna e Sori

Manca un mese e poco più al via del torneo A2 e le società liguri inserite nel girone Nord hanno completato i quadri e sono pronte a combattere per un posto al sole. Il girone Nord comprenderà la retrocessa Bogliasco, la neopromossa Imperia, le veterane Chiavari, Nuoto, R.N. Lavagna e Sori. Dovranno battersi la retrocessa Modena, Torino, Cagliari Bergamo e Civitavecchia.

Il Bogliasco è indicata come la favorita del girone. Probabilmente si batterà con il Civitavecchia per aggiudicarsi il primo posto, molto più favorevole per affrontare gli spareggi con le due migliori classificate del girone Sud. In inverno c'è stata un po' di maretta in società, per il momento il presidente Eugenio Grandona è dimissionario. Ma il consiglio direttivo dovesse chiamarlo c'è da scommettere che il primo tifoso biancocelestino non resterà insensibile all'appello. L'allenatore Massimo De Crescenzo

sembrava ad un passo dall'andare a Recco, alla fine ha deciso di restare e continuare a lavorare con i suoi ragazzi. Non ci sono più, rispetto alla formazione che è riuscita a restare in A1 Minetti, Mannat, Santamaria e Botto. E' arrivato il portiere Capanna dal Bergamo, il difensore Rainero dal Recco, gli juniores Fondelli e Ginevri dal Canoglio. Con l'ucraino Rodostevenski e soprattutto il nazionale Bettini che in A2 possono fare la differenza.

L'Imperia ha cambiato pochissimo dopo il salto di categoria. Raffaele Di Noia è tornato dal Fanfulla, il Savona ha dato Ferracane. Il tecnico Paolo Tarossi, confermato, potrà contare sul valore e l'esperienza dei due Di Noia, di La Cava, Piccardo, Prati e Gandolfo. La squadra punta a una salvezza tranquilla. La Chiavari Nuoto ha operato una vera e propria rivoluzione. Eraldo Pizzo è andato a Camogli, la squadra è affidata al solo Renzo Zonari. Par-

liti Trusso, Bongini e Corte che facevano parte del nucleo storico del verdeblù, ed anche Ginocchio e Poggi sono stati presiMOSTES (Arenzano) e Jerebic (Paguro). Inoltre sono tornati a casa Lupo (Torino) e Marcon (Maresport). Con l'aggiunta di Sandro Monteverde, un giovane che persino Rudic ha voluto provare in un collegiale della Nazionale, potrebbe la squadra rivelazione.

Il Lavagna ha svecchiato la squadra: via Sevostianov e Reali, è arrivato un altro kazako, Jiljev (Alma Ata) e Bazzurro dall'Ortigia. L'allenatore giocatore Crovetto ha voluto alcuni giovani: Nino dalla Pro Recco, Traverso e Dellino dalla Sturla. Il Sori è l'unica ad avere un allenatore nuovo: Cipollina che potrà lavorare più sereno dopo gli acquisti di Misaggi (Nervi), Ginocchio (Chiavari) e Piana (Torino). Se arriverà anche il mancino ungherese Biro il Sori potrebbe fare un campionato di vertice. [d. s.]

Bocce: sabato pomeriggio riprendono i campionati di A1, A2 e B

## Chiavarese all'inseguimento E' tutto facile per il Roverino

Bocce dimenticate, oltre un mese di stop fra l'ultima di andata disputata il 14 dicembre dello scorso anno e la prima di ritorno prevista per sabato pomeriggio.

Ed il primo interrogativo, alla ripresa di A1 e A2, è il solito: un periodo così lungo di stop avrà mutato i valori in campo, ovvero la Chiavarese Caudera riuscirà subito a riprendere l'inseguimento alla capolista Tubosider Asti? Piemontesi che hanno vinto tutti gli incontri disputati, sette, e che possono amministrare tre lunghezze di vantaggio a Sturla e compagni.

Dopodomani il compito più difficile dovrebbe essere proprio quello degli astigiani (punti 21), di Adosta contro Niri Auto (10). Valdostani tranquilli a metà classifica, con l'intenzione di salire, almeno per un giorno, alla ribalta del panorama bocchistico nazionale. Pure la Chiavarese Caudera (18) impegnata in trasferta, ad Ivrea contro Brb (6).

All'andata sia la Tubosider come la Chiavarese vinsero



Nicola Sturla della Chiavarese

senza eccessivi patemi: 11-7 i primi, addirittura 15-3 i liguri.

Gli altri incontri della prima di ritorno sono Ferrero (13)-Quadrifoglio (1) e Bra Bocciofilia (3)-Pantec Pianezza (10).

In serie A2 il big match è in programma ad Asti fra il locale Dif (12) e gli Amici Chiavazza (18). La vittoria dei padroni di

potrebbe rilanciare anche la Rapallense Gandolfi (12), che ospita gli Autonomi Fossano, attuale seconda forza del girone a quota 14, sui campi di Piazza Chile.

Il sogno dei levantini è appunto di riportarsi a punti della vetta, per le successive sei giornate da giocare al vertice d'intensità agonistica. Motivazioni diverse per le altre due liguri Roverino e Voltrase, ambedue invischiate nella zona retrocessione.

Considerando come praticamente assegnata l'ultima posizione (La Perosina ha infatti raccolto finora soltanto sconfitte), ancora in gioco la penultima piazza, ovvero la discesa in B.

Roverino e Voltrase sperano di coinvolgere anche l'Auxilium Saluzzo, ed il turno di dopodomani a tal proposito è prospettato quasi decisivo. Tutto facile per la Roverino (9) a Ventimiglia contro La Perosina (0), quasi sparpiegato a Saluzzo fra l'Auxilium (10) e la Voltrase (7). [g. s.]

Turno infrasettimanale per le bocchette: in serie A pareggio tra Ilda Savona e Carla

## Imperia-Albenga, una coppia in fuga

### Battuto il bar Moneta raggiunto dagli avversari in testa alla classifica della serie B1. Nella massima serie vittoria in trasferta del Cin Cin Borghetto contro l'Haiti Loano. B4: pareggio tra Varazze e Agomis Genova

Turno infrasettimanale per il campionato interprovinciale di bocchette giocato martedì. Numerosi i confronti di vertice ad iniziare dalla A dove termina la sfida Dif Ilda-Carla con i «ferrovieri» che rimangono al vertice della classifica.

Nella B1 il Carla Imperia, battendo il Moneta, ha raggiunto proprio il gabs ingauno al vertice. Nella B2 comanda il tandem Giardini II-Garden I. Questi comunque risultati e classifiche.

Serie A (9a di andata): Dif Ilda Savona-Carla Imperia 3-3; Haiti Loano-Cin Cin Borghetto 2-4; Quiliano-Cavalluccio 4-2; Caffè Posta Bordighera-Lady Diana Marina 2-4. Classifica: Dif Ilda punti 38; Carla 31; Lady 30; Haiti 29; Cavalluccio 28; Caffè Posta 26; Pontevicchio 25; Quiliano 25.

B1 (9a di andata): Garden I Ceriale-Haiti Loano 2-4; Sanremo I Albenga-Circolo Ricreativo Pietra Ligure 2-4; Giardini I Borghetto-Caffè Posta Bordighera 2-4; Carla Imperia-Moneta I Albenga 4-2; Lady Diana



Savini del Cogoletto

Marina-Ariston Arma Taggia 3-3; Italia Borghetto I-Sport Finale 1-4-2; Cin Cin II Borghetto-Odissea 3-3; Calizzano 4-2. Classifica: Moneta e Carla 41; Haiti 40; Sport Finale 38; Lady e Ariston 36; Cin Cin II 35; Italia 34; Odissea 33; Caffè Posta 32; Garden I 29; Circolo Ricreativo 27; Giardini I 26; Sanremo 11

22. B2 (9a di andata): Odissea I-Como è terminata nella notte; Sport Finale II-Cin Cin II 3-3; Pontevicchio Pietra-Italia Borghetto II 2-4; Roma I Finale Liguria-Brunella Borgia Verazzi 3-3; Moneta II Albenga-Giardini II Ceriale 1-5; Cavalluccio Pietra-Sanremo I Albenga 3-3; Cin Cin I Borghetto-Garden I Ceriale 1-5. Classifica: Giardini II Garden I 49; Cin Cin I 38; Pontevicchio 36; Cin Cin II e Roma I 33; Sanremo I 32; Cavalluccio Pietra 31; Odissea 30; Como 29; Brunella 28; Sport Finale II 27; Moneta II 26; Italia Borghetto II 14. Odissea I e Como hanno la classifica riferita al turno precedente.

B3 (9a di andata): Splendor II Noli-Roma II Finale Liguria 5-1; La Boccia I Carcare-Zinolese 4-2; S. Isidoro Legnano-Lorenzo Odissea 4-2; Giardini Varazze-Dif Ilda I Savona 2-4; Italia Cogoletto I-Polisportiva II Varazze 6-0; Agomis II-Avis Albisola Marina 3-3. Classifica: La Boccia Carcare e S. Isidoro Legnano 43; Dif Ilda e Italia Cogoletto 39;

Zinolese I 36; Agomis I 30; Splendor II 27; Lorenzo II, Giardini e Sport Savona 26; Polisportiva II 23; Roma II 9.

B4 (9a di andata): Polisportiva I Varazze-Agomis I Genova 3-3; Sciarborasca-Italia Cogoletto II 5-1; B.B. Genova-Black Bull 5-1; S. Genesio-Dif Ilda I 5-1; Lorenzo I-La Boccia II è giocata ieri sera, terminando ad ora tarda; Zinolese II-Splendor I 5-1. Classifica: Polisportiva I 44; BB Genova 43; S. Genesio, Lorenzo e Splendor 33; La Boccia 29; Zinolese 28; Sciarborasca 22; Dif Ilda 12; Italia Cogoletto 11.

Uisp. Prosegue anche il campionato Uisp. L'ultima serata fornirà i seguenti risultati: Sciarborasca-Celle A 1-3; Colle B-Cogoletto 3-1; Artisi A-Arci Merlo 2-2; Varazze B-Artisi B 0-4; S. Genesio-24 Aprile A 0-4; 24 Aprile B-Buselli 2-2. Classifica: 24 Aprile A 26; Artisi B e Cogoletto 25; 24 Aprile B 22; Buselli 19; Colle A e Colle B 18; S. Genesio 15; Varazze B 14; Arci Merlo 12; Artisi A e Sciarborasca 11. [g. o.]

3a TAPPA

SAVONA GOAL '97

G.P. Scultori Orati 7SV

domenica 19 gennaio '97

1	COLLIGIANA	SAVONA
2	PIETRASANTA	SANREMESE
3	SESTRI LEV.	CAIRESE
4	LOANESI	SAMMARMERITENSE
5	BRAGNO	OSPEDALETTI
6	PORTOVADE	ALTARESE

LA NAZIONALE DEI LETTORI

Eccellenza

Promozione

Prima Cat.

Seconda Cat.

Terza Cat.

Nome

Cognome

Indirizzo

BAR o TEAM

GIOVEDÌ 16 GENNAIO 1997

I due allenatori, Pino Marte e Corrado Orcino, avranno l'imbarazzo della scelta per la formazione

## Nazionale dei lettori, i nomi dei giocatori più votati

### Questa settimana molte segnalazioni per Luca Grassilli del Quiliano

Decisamente Pino Marte e Corrado Orcino avranno l'imbarazzo della scelta: i lettori hanno preparato una lista di giocatori estremamente interessanti e sarà una grande sfida. Il più votato è Luca Grassilli, classe 1968, del Quiliano, che si avvale di sponsor quali il Clan Minuto e l'Edicola Il Miliardo di Quiliano. Seguono i voti del bomber Naccarato, Tobia del Legnano mentre le categorie maggiori hanno i loro leader in Bolondi e Moiso. Classifiche.

Terza Categoria: voti 343 Naccarato (Sabazia); 270 Schipani (Luceto); 234 Burelli (Lettimbro); 212 Francia (Pallare); 187 Garbarino (Piana); 178 Castiglia (Plodio); 175 Brunasso (Sabazia); 172 Pedemonte (Palure); 165 Mattuozzo (Rocchetta Cengio); 161 Cordiale (Calice); 145 Baccino (Calice); 142 Bongiovanni (Varatella); 141 Bersani (Priamar); 124 E. Bolla (San Nazario); 123 Lo Piparo

(Pontevicchio), seguono altri. Seconda Categoria: 342 Tobia (Legnano); 328 Rapalino (Maggioli); 301 Frumento (Speranza); 296 Otero (S. Cecilia); 294 Revellio (Veloce); 265 Blangero (Speranza); 201 Sforzi (Allassio); 194 Ciricillo (Calizzano); e Giannetto (Sassello); 180 Balducci (Veloce); 178 Burastero (Calizzano); 177 Gabrielli (Rocchetta); 171 Aprile (Celle); 121 Altomare (S. Cecilia); 98 Valle Sciarborasca; 91 Aralla (Celle); Save (Sciarborasca); 88 Massa (Celle); 85 Landucci (Valleggia); Mura (Dego); Rebbay (Allassio); 82 Braga (Andora), seguono altri.

Prima Categoria: 386 Grassilli (Quiliano); 329 Ferraro (Quiliano); 304 Gonella (Zinola); 303 Venturino (Altare); 294 Gandolfo (Zinola); 271 Zinola (Quiliano); 236 Ratti (Quiliano); 218 Reverdito (Spotornese); 211 Rocca (Quiliano); 201 Caccasia (Quiliano); 194 Valardo

(Zinola); 174 Pezzoli (Borgio); seguono altri.

Promozione: 325 Bolondi (Bragno); 321 Natrella (Bragno); 304 Lazzarini (Pietra); 280 Basso (Pietra); 219 Papalia (Albenga); 198 Sambarino (Pietra); 178 Lissena (Albenga); 149 Mazzieri (Albenga); 140 De Biasi (Cisano); 135 Maineri (Albenga); 130 Ranieri (Albenga), seguono altri.

Eccellenza: 327 Moiso (Vado); 326 Schipani (Cairese); 319 Lucisano (Vado); 318 Belvedere (Loanesi); 304 Ceppi (Cairese); 291 Luzzo (Cairese); 251 Tomatis (Cairese); 231 Buttiglieri (Loanesi); 219 Ghiso (Cairese); 215 Cassata (Finale); 198 Conti (Cairese); 190 Rolando (Vado); 155 Odella (Cairese); 154 Palermi (Vado); 141 De Pedrini (Loanesi); 114 Vadone (Finale); 112 Luci (Ventimiglia) e Vona (Finale); 111 Piccinini (Loanesi) e Sinopia (Cairese); 101 Gamberucci (Cairese). [n. d. m.]

2a TAPPA

Sabato 18 gennaio 1997

Kimano

1	ANZIO-ORTIGIA
2	ROMA-NERVI
3	PESCARA-POSILLIPO
4	FLORENTIA-PAGUROS
5	CATANIA-BOLOGNA
6	RECCO-ATHENA
7	BRESCIA-COMO

G. P. SOTTOZERO

Nome

Cognome

Indirizzo

BAR o TEAM





GIORGIO ARMANI  
CLASSICO



**Non facciamo  
solo 4**



# **SALDI**

**... molti di più!!**

**Dall'11 Gennaio**

## ***Punto Moda***

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA - BAMBINO

**NOVARA - Corso XXIII Marzo, 220**



# SU CON LE VITAMINE!



## LA TUA SPESA A TUTTO BENESSERE

Ecco alcuni esempi di offerte valide fino al 25.1

**Arance Tarocco  
in rete** (dalla Sicilia)  
Kg 2

Al Kg **L. 880**

**Arance Moro  
in rete** (dalla Sicilia)  
Kg 2

Al Kg **L. 980**

**Mandarini  
in rete** (dalla Sicilia)  
Kg 2

Al Kg **L. 980**

**Pompelmi  
bianchi**

Al Kg **L. 880**

**Kiwi  
in cestino**

Al Kg **L. 990**

**Broccoletti**

Al Kg **L. 1.380**

**Carote**

Al Kg **L. 990**

**Succo Skipper  
Multivitaminico** ml 1000

**L. 2.590**

**Cereali vitaminizzati  
Fitness Nestlé**  
g 375

**L. 3.890**  
(Al Kg L. 10.373)

**Special K Kellogg's**  
(fiocchi di frumento integrale  
e riso) g 375

**L. 4.140**  
(Al Kg L. 11.040)

**Linea Vitasi**  
(integratore  
vitaminico)  
g 90

**L. 4.390**  
(Al Kg L. 48.777)

**Linea capelli  
Studio Line**  
multivitaminica  
(spray ml 200 - gel ml 150 -  
spuma ml 150)

**L. 4.990**  
(Al Litro L. 33.266)

Ed inoltre cerca nel supermercato  
questi simboli: potrai trovare  
tutti i giorni un grande assortimento  
di convenienza, per una spesa  
sempre su misura per te!



**PRIMI PREZZI**

Il simbolo blu indica i prodotti con  
il prezzo più basso.



**PRODOTTI GS**

Il simbolo verde indica i prodotti  
a Marchio GS: solo qualità e  
convenienza.



**SCONTI DEL MESE**

Il simbolo rosso indica ogni mese  
tantissimi prodotti di marca, scelti  
per te a prezzi da non perdere.

# CONVENIENZA SU MISURA



Tutto il buono, con cura.



# EMOZIONI

Atelier Pastore, l'emozione di indossare  
l'abito dei tuoi sogni.

Decine di modelli e collezioni diverse,  
personale esperto e abili sarte ti aiuteranno a scoprire  
l'abito più adatto alla tua personalità.

Atelier Pastore, la certezza di acquistare direttamente  
da chi, da oltre trent'anni, produce abiti da sposa  
con competenza e professionalità,  
al miglior rapporto qualità/prezzo.

ATELIER

# PASTORE

EMOZIONI DA INDOSSARE

NOVARA - VIA BELLETTI, 2A

Per informazioni o per prenotare,  
senza alcun impegno, la prova degli abiti,  
telefona al numero 0321/679808

Lunedì 15,30 - 19,30  
Martedì - Sabato  
9,30 - 12,30 - 15,30 - 19,30  
Nei mesi di gennaio e febbraio  
l'esposizione rimarrà aperta anche  
la domenica pomeriggio  
dalle 15,00 alle 19,00





La confessione dei quattro dodicenni di Borgoticino sorpresi a tirare sassi

# «Centri il treno? Una coca-cola»

Sono stati segnalati alla procura di Torino ma non sono imputabili, i genitori dovranno rispondere di abbandono di minori. I ragazzi: «Non facciamo certe cose, stavamo andando a catechismo»

**BORGOTICINO.** «Avevamo scommesso una lattina di coca-cola. Chi riusciva a centrare il finestrino del treno avrebbe bevuto gratis. Pagavano i tre che perdevano».

Questa allucinante confessione dei baby-lanciatori ■ sassi bloccati l'altra ■ carabinieri. E la loro non è nemmeno stata un'ammisione liberatoria. Tutt'altro. I militari hanno avuto difficoltà a farsi raccontare subito la verità. Appena sorpresi, infatti, i quattro ragazzini si ■ giustificati: «Guardate, abbiamo i libri del catechismo, ■ non facciamo certe ■. Siamo bravi ragazzi».

I quattro hanno dodici anni. Sono compagni di classe, in seconda media. L'altro pomeriggio sono usciti di casa verso le 14. Alle 17 sarebbero dovuti andare a catechismo. Ma ■ bella giornata di sole li ha portati ad avventurarsi con le biciclette in giro per il paese. Finché ■ arrivati lungo ■ terrapieno che costeggia la ferrovia. Si ■ appostati ■ circa settantemetri dalla stazione. Nessun cavalcavia. Hanno preferito ■ traiettoria in linea retta. Dal loro braccio il bersaglio che sarebbe transitato poco dopo lungo il binario dista appena cinque metri. E quando arriva il merci 47084 partito da Novara ■ diretto a Domodossola si scatena la sassaiola. Il treno trasporta auto nuove.

■ macchinista dà l'allarme. Sono le 16.30. Squilla il «113» della Questura di Novara: «Ci sono alcuni giovani appena fuori dalla stazione di Borgoticino che stanno lanciando pietre». La polizia allerta i carabinieri della zona.

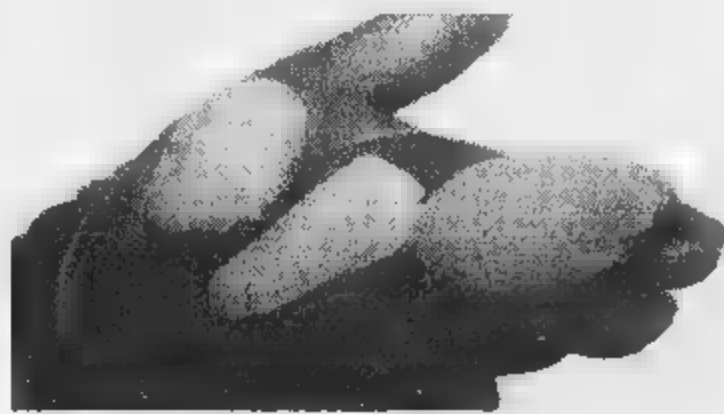
Intervengono i militari di Borgoticino e di Gattico. ■ alle 16.40 appena dieci minuti dopo, in via stazione i quattro ragazzi vengono fermati. Alla vista dei carabinieri lasciano cadere dalle ■ i proiettili che attendevano ■ altro convoglio. Inforcano le biciclette e tentano la fuga. C'è un brevissimo inseguimento. Non fanno molti metri.

A quel punto vengono accompagnati ■ caserma ■ identificati. Il capitano della Compagnia di Arona, Stefano Di Iulio, ■ mantiene il riserbo sui nomi, trattandosi di minori. Si limita a fornire le iniziali: «M.V.», figlio di un muratore ■ una casalinga; «G.T.», figlio di un bracciante agricolo e di una casalinga; «D.A.», figlio di due operai, così

come operai sono i genitori ■ S.L.».

E aggiunge: «Tutte famiglie assolutamente normali. Che però, quando hanno saputo del gesto dei loro figli, hanno assunto ■ atteggiamento discutibile cercando di ridurlo ad una semplice bravata. I quattro ragazzi sono stati segnalati alla procura della Repubblica presso il tribunale dei minori di Torino per concorso in attentato alla sicurezza dei pubblici trasporti. Non sono comunque perseguibili. I genitori dei quattro dovranno invece rispondere ■ abbandono di minori».

C'è un altro particolare che ha colpito i carabinieri: soltanto due dei quattro ragazzi di Borgoticino hanno pianto quando si sono resi conto delle possibili conseguenze del loro gesto. Questa volta la sassaiola non si è risolta in tragedia. I macchinisti sono arrivati in



I tre sassi sequestrati dai carabinieri ai ragazzi di Borgoticino

stazione senza un graffio, il locomotore ha soltanto qualche bolla sulle lamiere. Le Ferrovie decideranno ■ chiedere il risarcimento danni. I carabinieri hanno sequestrato tre pietre, lunghe circa otto centimetri. Non fanno impressione come i

macigni da un chilo gettati dal cavalcavia ma possono lo stesso uccidere. ■ nessuna sfida al mondo può mettere in gioco la vita. Mai. Quando poi la posta in palio è una lattina di coca-cola sorgono spontanee tantissime riflessioni e domande. A do-

Quando i carabinieri li hanno fermati hanno tentato di fuggire in bicicletta



Le generalità dei ragazzi fermati, tutti minorenni, non sono state rese note

Carlo Bologna

## Borgoticino, il paese s'interroga

«Li conosciamo come dei bravi ragazzi»

**BORGOTICINO.** La scuola media ■ Borgo Ticino è una succursale della media «Rossi» di Varallo Pombia. 14 ragazzi che martedì si ■ esercitati nel tiro al bersaglio contro un treno ■ carico di auto sulla linea Arona-Novara, sono tutti studenti di questa scuola: tre frequentano la seconda, il più giovane la prima. Ieri mattina si sono presentati alle lezioni. Un po' imbarazzati, pentiti ed anche preoccupati per le conseguenze che quella «bravata» potrà loro costare.

I nomi dei quattro ragazzi sono sulla bocca di tutti. Soprattutto dei loro compagni, che ieri ■ credevano proprio ■ vederli tornare a scuola. Invece sono arrivati quasi contemporaneamente, davanti all'edificio ■ via Gagnago. Hanno superato il portone ■ subito guadagnato le rispettive aule.

Il preside, Lorenzo Romano, preferisce non commentare. «Non perché non ami la trasparenza - dice -, ma perché devo rifletterci». Ragazzi difficili? Non esattamente. Dice la gente:



Mario Chinello sindaco di Borgoticino e il capitano dei carabinieri Stefano Di Iulio

«Ragazzi normali. Figli ■ lavoratori, nessun problema, almeno in apparenza».

Erano ■ bicicletta, un ragazzo ■ arrivava dalla Campagnaio. La dottrina? Poteva aspettare. Così, approfittando anche del bel pomeriggio di sole, avevano puntato verso la zona di San Zenone, poi erano scesi verso la ferrovia. Il passaggio di un treno ■ sempre affascinante. Chissà dove andrà, chissà ■ porterà. Quello dell'altro giorno era un

merci carico di automobili. A dieci metri dalla linea ferroviaria uno dei ragazzi ha lanciato un sasso e ha fatto centro. I compagni l'hanno subito imitato. Non bastava colpire il convoglio, troppo facile. Bisognava mirare alle auto. Ci sono riusciti parecchie volte. C'è già l'inventario dei danni. I ragazzi, condotti nella caserma dei carabinieri hanno trovato ■ attendere anche i genitori. E sono volati i primi ceffoni.

Mario Chinello, 54 anni, sindaco da otto, è molto amareggiato. «Il problema - dice - non è di oggi né di ieri. Il fatto non è un episodio isolato. Oggi ci sono di mezzo questi ragazzi, domani ce ne saranno altri. Qualche mese fa avevo sorpreso due diciottenni che spaccavano lampadine in una via periferica: li ho inseguiti e bloccati, poi li ho trascinati in caserma. Sono stato anche processato ■ ho avuto più grane io di loro».

Chinello sostiene che occorre decidere strategie comuni ■ la scuola. «Credo in questa nuova riforma, ma acceleriamo i tempi. Sassi e cavalcavia: ecco il tema che io, se fossi un insegnante, tratterei domani con i ■ studenti. Martedì mattina in prefettura a Novara, con altri 15 sindaci, avevamo discusso proprio il problema dei cavalcavia a rischio. La sera torno a casa e apprendo che quattro ragazzi del mio paese avevano preso a sassate un treno carico di ■. Demoralizzante».

Sandro Bottelli

**VERBANIA CALCIO**  
**SOLO UN PARI**

Raggiunti nel finale: 1-1



Nel recupero di ieri pomeriggio (serie D) il Verbania, in vantaggio con Rovellini, si è fatto acciuffare all'80' dal Meda in inferiorità numerica.

Rovelli A PAG. 33

**VOTATE PUB**  
**E DISCOTECHE**

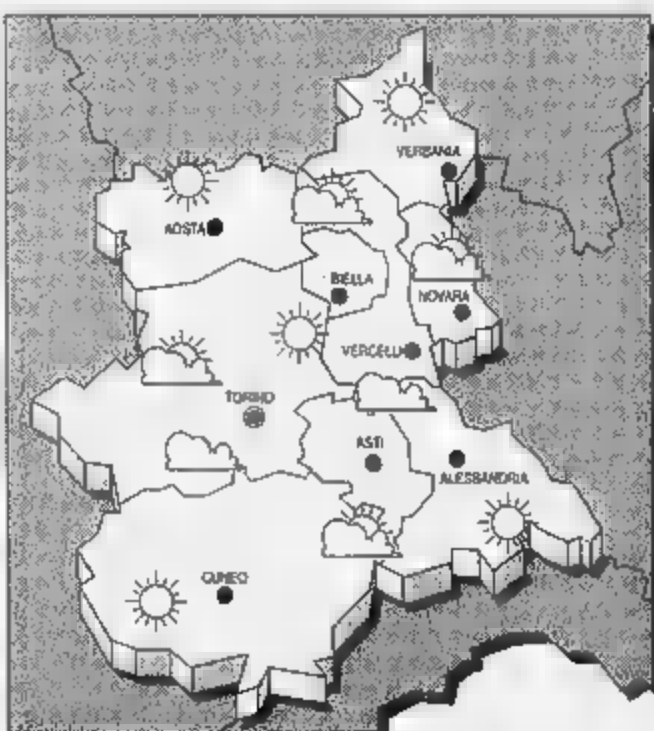
I magnifici della notte



Si è aperto ieri «Magnifici della notte», il nuovo referendum de «La Stampa» dedicato a discoteche, pub, birrerie. Votate per il locale preferito

Piatini A PAG. 33

### IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



**TEMPO ■■ PER OGGI.**  
Cielo ■■ poco nuvoloso.  
**TEMPERATURA.** In lieve aumento.  
■■ Deboli variabili.  
**VISIBILITA'.** Buona con riduzioni dopo il tramonto per foschia ■ banchi di nebbia.  
**TENDENZA DEL ■■.** Permangono condizioni ■ cielo ■■ poco nuvoloso.

**LE TEMPERATURE IERI A NOVARA**  
Max: 8; min: 2; media: 3  
**FA**  
Max: 8; min: 2; media: 3  
Torino 12; Aosta 3; Asti 3; Alessandria 6; Cuneo 3; Vercelli ■■

COOP "IPPARCO" SANTHIA' Tel. 011 923989

**DEAL-TO**

**L'ARREDO CUCINA**

**CENTRO CUCINE BERLONI**

PAGAMENTI SENZA PROBLEMI CON IL SISTEMA CREDIT CUCINE

Con gli sconti, le facilitazioni di pagamento e tante altre condizioni favorevoli, GLI SPOSI che acquisteranno da "DEAL-TO" potranno festeggiare il matrimonio accompagnati ■■:

**AUTO D'EPOCA E MULLINIA GRATUITI**

**VI ASPETTIAMO!!!**

PREVENTIVI, CONSEGNA ED INSTALLAZIONE DIRETTAMENTE A DOMICILIO



Appello, anche a Berlinguer e Veltroni per scongiurare i licenziamenti

# Per Syremont «sos» a Scalfaro

L'azienda vuole aprire un laboratorio negli Abruzzi e intende mandare in mobilità otto dei 15 addetti di Novara. Si teme che sia il primo passo verso la chiusura dello stabilimento

NOVARA. Appello ai ministri Berlinguer e Veltroni e lettera aperta al Presidente della Repubblica per scongiurare i licenziamenti alla Syremont.

E' questo probabilmente l'ultimo tentativo per salvare metà dei posti dell'istituto di ricerca novarese: l'hanno concordato ieri mattina sindacato chimici, rappresentanti dei lavoratori ed il presidente della Provincia, Paolo Cattaneo.

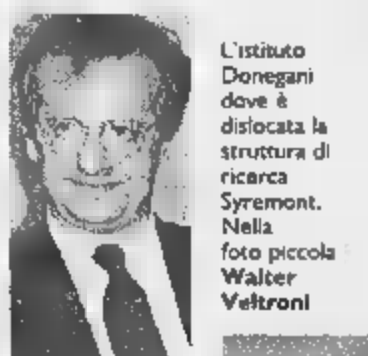
Il problema, come hanno spiegato ieri mattina i sindacalisti Piero Bozzola, Maurizio Bertona e Roberto Vittorio, la rappresentanza del Donegani Carla Cavagna ed il presidente dell'amministrazione provinciale, è giunto ad una svolta decisiva.

La Syremont, infatti deciso, sfruttando un finanziamento dello Stato di 14 miliardi, di aprire un laboratorio di ricerca a Rieti, negli Abruzzi. Da qui la decisione di mandare in mobilità otto dei quindici addetti operanti a Novara.

La procedura di mobilità era stata aperta il 10 dicembre, poi sospesa il 16 grazie all'intervento della Provincia. Il dieci gennaio però la situazione è precipitata: Syremont e sindacato, riuniti all'associazione Industriale non hanno raggiunto l'accordo ed è così ripartita la mobilità.

A questo punto è iniziata la lotta contro il tempo: gli interventi di sospensione devono arrivare entro il 25 gennaio, quando scatteranno i licenziamenti.

Ma qui la richiesta, inviata ieri



L'istituto Donegani dove è dislocata la struttura di ricerca Syremont. Nella foto piccola Walter Veltroni

ai ministri Berlinguer e Veltroni, perché convincano la Syremont a sospendere ancora una volta i licenziamenti ma soprattutto operino sul Governo perché venga modificata la normativa che prevede l'erogazione dei finanziamenti alle aziende soltanto se investono nel Mezzogiorno.

«Il problema Syremont ci crea una duplice preoccupazione», ha detto Cattaneo, «la prima deriva dalla perdita dei posti di lavoro; la seconda è legata al continuo

ridimensionamento del settore della ricerca a Novara. Nell'incubo che ho avuto con la Syremont la società ha detto di spendere l'80% delle risorse per la ricerca, una spesa che Syremont giudica eccessiva anche perché ha accumulato perdite per venti miliardi».

Cattaneo ed i sindacalisti muovono due obiezioni di fondo alla società: «Perché, se intende fare un discorso a favore dell'occupazione, preoccupa degli

investimenti nel Mezzogiorno ed indebolisce considerevolmente Novara? Gli otto ricercatori novaresi hanno una grande professionalità, acquisita molti anni di esperienza: dove si possono trovare persone con queste competenze nella zona dove Syremont intende trasferirsi?».

Il sindacato ed i lavoratori temono che gli licenziamenti richiesti dalla Syremont, la metà del personale novarese, preludano ad una dismissione della struttura di ricerca che attualmente è dislocata presso l'Istituto Donegani.

«Nei prossimi giorni», dicono i sindacalisti, «invieremo una lettera aperta al Presidente Scalfaro e speriamo che il giorno di San Gaudenzio, quando verrà a Novara, porti qualche notizia positiva anche riguardo alla Syremont».

Marcello Giordani

Tecnobios non ha diritto di prelazione, ricorso respinto

# Il Tribunale ha deciso S. Gaudenzio alla Proges

NOVARA. Il tribunale di Novara ha dato ragione al giudice delegato del fallimento San Gaudenzio Rossana Riccio. Ha rigettato il ricorso della Tecnobios, la società del cardiocirurgo Gaetano Azzollina, tendente a far valere il diritto di prelazione quali affittuari della casa di cura di via Bottini. Il tribunale (presidente Di Oreste giudici Puccinelli e Macrone) ha in buona sostanza stabilito che Tecnobios aveva già esercitato, a suo tempo, il diritto di prelazione. Quando cioè era affittuaria (ora non è più) ed i legali avanzarono un'offerta d'acquisto per 13,5 miliardi accettata dalla procedura, ma che poi Tecnobios non fu in grado di onorare. Va detto che ieri l'altro i legali di Tecnobios, gli avvocati Rampini e Viola, insieme al ricorso hanno presentato fidejussioni per 1,5 miliardi. E' la cauzione indispensabile per riaprire l'asta con la Proges, che si era aggiudicata la casa di cura, qualora il ricorso fosse stato accettato dal tribunale.

Ma ieri mattina, in pretura si è discusso nel merito anche il provvedimento del tribunale scorso «in audita altera parte» che ha autorizzato la procedura fallimentare a rientrare in possesso del bene (la casa di cura) per assegnarlo alla Proges che se l'è aggiudicata. La società milanese deve versare gli otto miliardi entro il 28 gennaio prossimo anche se ha



Il professor Gaetano Azzollina

già presentato due fidejussioni bancarie che coprono l'impegno spesa. Il pretore Gesumundo si è riservato di decidere in giornata.

Poi cosa succederà praticamente? «Si verso restituzione coatta della cura con l'intervento dell'ufficio giudiziario», risponde l'avvocato della procedura Franco Locatelli. «Non vedo quale altra strada si possa percorrere per garantire gli interessi dei creditori e degli acquirenti restando nella legalità».

Sul fronte sindacale ieri è stata ribadita la richiesta al Tribunale di congelare le fidejussioni per garantire il pagamento di stipendi, tredicesime ed arretrati ai 93 dipendenti che vogliono vedersi garantito il posto di lavoro. [r. a.]

# Andro ieri niente giunta

NOVARA. Anche ieri è saltata la riunione di giunta già convocata al comune di Novara. Motivo, il solito: avrebbe dovuto intervenire anche il segretario comunale Luigi Tonnirelli. E' il funzionario che gli assessori leghisti contestano dopo lo scontro con il capogruppo del Carroccio Guglielmo Carbonero.

Erano tanti gli argomenti all'ordine del giorno, come ha ammesso il sindaco Sergio Merusi: «Li abbiamo discussi informalmente fra di noi per evitare che la giunta fosse disertata dai componenti della Lega. Mi sono mosso ufficialmente nei giorni scorsi parlando con il prefetto, facendo presente la situazione d'imbarazzo che si è venuta a creare con il rientro in servizio di questo funzionario. D'altra parte la Lega aveva preannunciato questo comportamento rigido. Come si possa uscire da questa impasse che rischia di portare anche ad una paralisi amministrativa, non è facile immaginare. Intanto non è stato convocato il consiglio comunale già previsto per lunedì prossimo. [r. a.]

Dal pds un invito non perdere un'occasione per lo sviluppo

# «Sì ai patti territoriali»

Sabato un convegno al Donegani per spiegare in cosa consistono gli strumenti già finanziati dallo Stato e dalla Cee. «Dalla Provincia la spinta propulsiva»

NOVARA. Convegno sui patti territoriali sabato alla sala mensa dell'Istituto Donegani in via Fauser. L'iniziativa è del gruppo consiliare e della federazione del pds. L'avvio dei lavori è previsto alle 8.45. Dopo gli interventi dei consiglieri della Quercia Nicola Fanzo e Marzio Prona interverrà Aldo Bonomi per illustrare le strategie dello sviluppo locale. Quindi Giuseppe Roma, direttore del Censis, spiegherà cos'è un patto territoriale. Giulio Santagata, di Nomisma, si soffermerà sulle politiche per lo sviluppo mentre Sergio Favretto, dirigente della Provincia di Alessandria, illustrerà l'esperienza avviata in quella zona. Poi parlerà Siro Lombardini, presidente della Banca Popolare di Novara. Si soffermerà sul rapporto tra impresa e banca.

Le conclusioni sono invece affidate all'on. Innocenti, presidente della Commissione Lavoro alla Camera dei Deputati e all'assessore provinciale di Novara Franco Paracchini.

Al convegno sono stati inviati



Da sinistra il prof. Giuseppe Roma direttore del Censis e il consigliere provinciale Marzio Prona

tati prefetto, parlamentari, amministratori locali, rappresentanti del mondo economico e sociale del Novarese.

Ma cosa sono i patti territoriali? Sono programmi di investimenti produttivi - spiega Prona - «quali prevalgono le piccole e medie industrie e le imprese artigiane. L'obiettivo è lo sviluppo e la crescita dell'occupazione». I patti sono il frutto di una progettazione su basi concertative tra istituzioni, banche e parti sociali e usano fondi pubblici a patto che ci

siano investimenti privati disponibili. Il giudizio di fattibilità è affidato al Cuel. Agli enti locali però spetta un compito importantissimo: quello di farsi promotore di questi interventi. E la Provincia è la giusta entità territoriale di intervento per spingere in questo senso».

E i finanziamenti? Lo Stato ha stanziato 400 miliardi, altri 400 si possono attingere dall'Unione Europea. Inoltre sarebbero disponibili fondi Cee già nelle casse dello Stato e non utilizzati. [c. bo.]

L'Usl ha pubblicato un opuscolo con il contributo dell'Aido

# «Trapianti, novaresi tra i primi nella gara della generosità»

NOVARA. Che cos'è un trapianto d'organo, quando è possibile praticarlo, quali sono i limiti imposti dalla legge. Lo illustra il medico trapiantatore Edoardo Zanoni nel dodicesimo «Quaderno di Educazione alla salute» pubblicato dall'Usl 13. L'opuscolo contiene anche i dati sull'attività del «Maggiore». Hanno contribuito alla sua redazione l'Aido, la Provincia e il quartiere di Lumellogno.

I numeri raccontano storie di generosità e di una vita che ha la speranza di rinascere. L'anno scorso, secondo la statistica stilata dall'Aido, a Novara sono stati quarantasei i donatori di cornee, venti di reni, otto di cuori, due di valvole cardiache e di polmoni, dodici di fegato.

«Siamo a livelli europei», commenta Pietro Pesare, presidente provinciale dell'Aido. «Nella nostra zona esiste una cultura della donazione radicata ormai da un ventennio e il Novarese è il Vco sono tra i territori più generosi. Nel '96 le iscrizioni al sodalizio nelle due province hanno superato la



Primo Pizzi, presidente dell'Aido

quota di quattordicimila».

Altri dati sul Centro di riabilitazione dell'ospedale «Maggiore» contenuti nell'opuscolo dell'Usl. I 132 donatori novaresi (71 uomini, 61 donne) hanno un'età media di circa 34 anni. Le cause di morte sono neurologiche (emorragie, ematomi e ischemie cerebrali, neoplasie) e traumatiche (traumi cranici e anche tre casi di

ferite da arma da fuoco).

Particolare attenzione è stata, inoltre, dedicata alla spiegazione della legge che regola il trapianto e i rapporti tra il Centro di riabilitazione e i familiari del potenziale donatore. Con l'analisi, una per una, delle principali difficoltà che vengono a creare.

Il libretto è stato stampato in 10 mila copie e in distribuzione gratuita. Si trova all'Usl, negli uffici pubblici, nelle farmacie e nelle scuole. L'ideazione è di Roberto Rossi dell'Usl 13 mentre la grafica è di Antonio Venza e Mariella Macchi.

Nella prefazione, il commissario dell'Unità sanitaria Pirelli Airola commenta: «Nel nostro Paese c'è carenza di organi e i pazienti che ne hanno bisogno spesso restano in attesa anche per anni. Con questo libretto s'intende sensibilizzare i novaresi: diventare donatori oggi è più che mai un impegno morale, civile e di solidarietà umana».

Barbara Cottavoz

Da «Vestiffranchi»

# Presi tre ladri dopo il colpo

BIANDRATE. Presi un'ora dopo il furto i ladri che hanno svaligiato il negozio di abbigliamento di Vestiffranchi, uno dei più noti della provincia. Alle 3 e 30 dell'altra notte hanno forzato il portone d'ingresso e in pochi attimi si sono impossessati di una cinquantina di capi, scegliendo soprattutto montoni, per un bottino di circa 40 milioni. Poi si sono dileguati. L'allarme collegato al «112» ha mobilitato immediatamente i carabinieri della compagnia di Novara che hanno predisposto i consueti servizi per bloccare ogni via di fuga. Nel frattempo una Fiat «Croma» sospesa era stata segnalata al casello di Galliate. La trappola è scattata all'uscita della barriera di Milano. I carabinieri hanno fermato l'auto con a bordo tre giovani montenegrini: Dako Radovic, 28 anni, Ljy Ljurovic Vasele, 19, e Raz Natovic Ivica, 29. Quest'ultimo aveva fornito un passaporto con nome falso. Pertanto, oltre all'accusa di ricettazione e furto risponderà anche di falsa generalità. [c. bo.]

# Lo sfogo di tifoso azzurro molto deluso

Sono un giovane tifoso del Novara che, come tanti miei coetanei, ha atteso fin dai tempi dei dilettanti il rilancio sportivo non della squadra della sua città, ma di quella che ha visto e supportato tante frotte fino al ridicolo, ma mai come ora intendo esprimere, credo a nome di molti sportivi, il mio sdegno per l'attuale situazione in cui, in otto mesi, il Novara è stato cacciato dai suoi dirigenti e chi altri?

Finalmente avevamo un grande presidente ed un grande allenatore: accomunati dalla voglia di ottenere ambizioni traguardi con una seria programmazione. Se sono più perché non stati lasciati lavorare come volevano. Chi non era d'accordo doveva andarsene subito e non a promozione inconsueta! Dopo i primi buoni e forse inattesi risultati ottenuti in questa stagione, era evidente a tutti, che gli stessi giocatori e Danova lo richiedevano, che con l'innesto di 3 o 3 pedine avremmo avuto un campionario tranquillo e soddisfacente. Ed invece? Si è perso (volontariamente?) tempo ed addirittura si è

inconsapevolmente smantellata una squadra competitiva, lasciando partire uomini importanti sostituendoli con giocatori che, pur con tutto l'impegno non possono dire inseriti pienamente.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti, anche perché le squadre si fanno in estate (al massimo dopo) prime partite e mai a metà campionato.

Ma la volontà di alcuni dirigenti a farci ripiombare in C2 o in C3 più giù, per interessi vari e sotterranei (a giocare inediti derby con Olimpia, Sanmartinese o Voluntas) lo dicono chiaramente. Poi se ne vadano per sempre dal Novara. Ma non credano di farlo così facilmente. E' doveroso che quale amministratori per i danni sportivi non solo arretrati ma una città intera e alla sua provincia, costoro curchino almeno col massimo impegno persone serie e capaci a cui passare la mano. Penso che non faccia piacere essere condannati per sempre nel giudizio dei tifosi attuali e soprattutto futuri (si, perché il Novara deve averlo un futuro).

Un grosso in bocca al lupo a tutti noi tifosi e ai giocatori. Andrea Bertola, Novara

# NUMERI UTILI

## AUTOAMBULENZE

Novara: telefono 827.000. Arona: telefono (0322) 51.61. Borgomanero: telefono (0323) 924.083. Domodossola: telefono (0324) 46.800. Gallarate: telefono (0332) 91.900. Oleggio: telefono 93.500. Omegna: telefono (0323) 61.900 - 63.669. Gravellona Toce: telefono (0323) 848.559 - 865.000. Strada: telefono (0323/33.360. Trecento: telefono 777.900.

Verbania: telefono (0323) 405.000 - 556.000 - 556.161/squadra salvam. (0323) 519.100. Baveno: telefono (0323) 924.222. Mergozzo: telefono (0323) 80.705. Orta: telefono (0322) 911.900. Grignasco: S.r.l. telefono (0163) 418.617. S. Maurizio: S.p.A. telefono (0322) 967.456. Lezzerio: telefono (0322) 76.697. Piedimulera: telefono (0324) 83.168.

## GUARDIA MEDICA

Novara: telefono 82.60.00. Arona: telefono (0322) 51.61. Borgomanero: telefono (0323) 924.083. Domodossola: telefono (0324) 46.800. Gallarate: telefono 93.500. Oleggio: telefono (0323) 61.900 - 63.669. Gravellona Toce: telefono (0323) 848.559 - 865.000. Strada: telefono (0323/33.360. Trecento: telefono 777.900.

## FARMACIE

A NOVARA: Invernizzi, c. 60 Italia, 42 telefono 62.98.85 (apertura dalle 8.45 alle

20.15 cont.; dalle 12.30 alle 15.15 a battenti chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addiz. di L. 3.000) e S. Agabio, via S. Giulio, 1 telefono 62.01.84 (apert. con orario notturno dalle 8.45 alle 8.45 del giorno seguente; dalle 21.30 alle 8.45 a battenti chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addiz. di L. 7.500). Par. tutta la Provincia, la reperibilità notturna sarà su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente.

Briona: Dessiani, via Stazione, 2 telefono 82.60.17.

Trecento: Sul Ponte, corso Roma, 2 telefono 71.150.

Arona: Negri, via Matteotti, 42 telefono (0322) 24.24.56.

Oleggio: Paracchini, via Vercelli, 11 telefono 91.314.

Agrate Conturbia: Rossi, piazza Roma, 12 telefono (0322) 83.22.35.

Pogno: Colli Lanz, via Mazzini, 2 telefono (0322) 97.133.

Verbania (Intra): Clivio, c.so Mameli, 141 telefono 0323/40.13.55.

Cannobio: Fide, p. Angelo Custode, 16 telefono 0323/70.138.

Gravellona Toce: Arigotti, via Marconi, 57 telefono 0323/84.80.74.

Arona: De Marchi, via Cavour, 1 telefono 0322/99.81.14.

Domodossola: Nobili, via Galletti, 3 telefono (0324) 24.22.18.

Mergozzo: Pazzano, via Sempione, 32 telefono 0323/91.138.

Calasca Castiglione: Pesenti, bg. Molini, 40 telefono 0324/81.260.

Gallarate: Cominazzini, c.so Garibaldi, 94 telefono (0163) 83.34.17.

## PROFESSIONI

Enalp, i corsi per disabili

L'Istituto Enalp di Borgomanero ospita stasera dalle 20.30 alla sede di via Piovale 33 un incontro formativo sui corsi prelaborativi per persone handicappate intellettive. L'incontro è stato organizzato dall'Utim, Unione per la tutela degli insufficienti mentali. [c. m.]

## FILOSOFIA

La magia della Persia a Novara

«La Persia... La luce della gloria» è l'affascinante tema che si propone di sviluppare Maurizio Rossi, insegnante di filosofia. L'appuntamento con il docente è stasera alle 21 al quartiere Nord in via Para 39 a Novara. L'ingresso è libero. [b. c.]

## CORSI

S'impara aikido a Casalbeltrame

Parte stasera alla cascina Sant'Apollinare di Casalbeltrame il corso di aikido organizzato dall'associazione «Ricostruire». La lezione s'inizia alle 20.30, il se-

minario si terrà ogni giovedì. Per informazioni telefonare al numero 830338. [c. m.]

## ECOLOGIA

La raccolta della carta in città

Si chiude oggi la settimana di raccolta della carta a Novara. Gli incaricati della Ssu sono alla Rizzottaglia. Il materiale deve essere riunito in pacchi e sistemato davanti ai portoni delle case entro le ore 9. [b. c.]

## SCUOLA

Borgo, porte aperte alla media

Scuola aperta oggi alle scuole medie Valenzasca di Borgomanero. Dalla 18 preside ed insegnanti saranno a disposizione dei genitori e degli alunni di quinta elementare che vorranno visitare l'istituto. [m. g.]

## RITROVI

Tredate, oggi tutti al circo

Il «Circo delle stelle» debutta stasera a Tredate. Il tendone è allestito nell'area della piscina coperta fino al 19 gennaio. Stasera lo spettacolo si terrà alle

# GLI APPUNTAMENTI

21.15, da domani sono in programma due appuntamenti alle 16.30 e alle 21.15. [c. m.]

## Religione, i Filippini di Novara

Un aspetto di grande interesse della storia religiosa del Novarese viene affrontato oggi pomeriggio alla Villa Marazza, a Borgomanero, alle 15.30. Alberto Caione tratta il tema «Dai Filippini di Novara al convento di Santa Cristina». [m. g.]

## E' mancato all'appello dei suoi cari

Amedeo Lucchini

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Miriam, il figlio Andrea con Barbara e le piccole Valeria e Adriana.

— Lese, 15 gennaio 1997.

Roberto, Paola e Francesco Pesce addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Miriam, il figlio Andrea con Barbara e le piccole Valeria e Adriana.

— Lese, 15 gennaio 1997.

Parafin Club Mortuaria annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del

RAG. CAV. UFF. Piero Vecchietti

Socio fondatore e attivo Past-President del Club

e parteciperà al dolore dei famigliari. I funerali avranno luogo giovedì 18 gennaio alle ore 10.45 paragono dall'abblazione in via Vittorio

per la Collogia.

— Domodossola, 15 gennaio 1997.







Da Macugnaga e Alagna alla conquista dei 7 mila metri

## Guide alpine da record in 8 ore sull'Aconcagua

MACUGNAGA. Record sull'Aconcagua. L'hanno stabilito due guide della spedizione organizzata dal Cai di Macugnaga unitamente al Club alpino svizzero della Valle di Saas Fee in occasione del centenario della prima ascensione compiuta dalla guida Mattia Zurbriggen.

La vetta è stata raggiunta in sole 8 ore da Fabio Jacchini di Macugnaga e da Silvio Mondinelli di Alagna (che è anche il capo del soccorso alpino della Guardia di finanza).

Le due guide hanno letteralmente polverizzato i tempi che abitualmente vengono impiegati per salire ai quasi 7 mila metri della cima partendo dal campo base. Contro i tre giorni richiesti di norma per l'ascensione, Jacchini e Mondinelli hanno raggiunto l'obiettivo martedì, anniversario esatto della prima salita, un secolo fa.

La comunicazione è arrivata via satellite al presidente del Cai di Macugnaga, Roberto Marone: «Al campo base c'erano tutti i componenti della spedizione e Carlo Lanti, responsabile del gruppo, ci ha dato la bella notizia. Secondo il programma la vetta avrebbe dovuto essere raggiunta il giorno 20. Evidentemente i tempi sono stati bruciati anche nella marcia: avvicinamento e le condizioni climatiche, sempre molto precarie in questo settore delle Ande, devono essere state favorevoli. Tutti gli alpinisti stanno bene e ora anche gli altri hanno in pro-



Le due guide del Cai di Macugnaga hanno raggiunto la vetta in otto ore

gramma di ripetere l'impresa. Mentre Fabio Jacchini e Silvio Mondinelli compivano l'exploit, al campo base della montagna più alta delle Americhe veniva scoperto un cippo con un bronzo raffigurante Mattia Zurbriggen, «il conquistador», la grande guida nata a Saas Fee, la grande guida macugnaghesa che il 14 gennaio 1897 aveva raggiunto da solo la cima.

Oltre alla scultura (realizzata da Gianni Radice), è stata collocata un'iscrizione in spagnolo, italiano e tedesco per ricordare la ricorrenza. Fra gli intervenuti c'era anche David Zurbriggen,

pronipote del primo salitore, che abita negli Usa e che ha voluto aggregarsi alla spedizione in ricordo del nonno. Dopo la parte alpinistica, la spedizione tornerà a Buenos Aires dove sono previsti i ricevimenti ufficiali da parte delle autorità argentine e dell'attissima colonia di emigrati ossolani. Successivamente Fabio Jacchini e Fabrizio Manoni, un'altra guida ossolana, raggiungeranno la Patagonia per salire al Cerro Torre. Gli altri invece rientreranno in Italia a fine mese.

Teresio Valsesia

Sede del Provveditorato, il sindaco di Villa replica all'assessore Bardaglio

## «Cantine? Questo è un palazzo»

Franco Ravandoni: «Da mesi a disposizione le scuole elementari, un edificio a tre piani con quindici aule e uffici». E sull'argomento oggi in Provincia un'interpellanza di Biazzi

VILLADOSSOLA. «Avremmo offerto una cantina? Eccola», dice Franco Ravandoni, sindaco di Villadossola, mostrando ai cronisti il grande edificio che ospita le scuole elementari del centro paese e fornendo la lettera che già il 24 ottobre 1996 aveva inviato al Presidente della Provincia del Vco, ai capigruppo provinciali ed al Provveditorato agli studi. Un edificio in centro paese, alto tre piani, tutti completamente utilizzabili: una quindicina di aule, una segreteria, una direzione. Insomma, non certo una cantina.

Non accenna dunque a placarsi la polemica dopo le dichiarazioni fatte da «Vco Azzurra Tv» dall'assessore provinciale, Mauro Bardaglio che aveva detto che dall'Ossola erano arrivate solo proposte inadatte per ospitare il Provveditorato. «Solo cantine» aveva detto Bardaglio negli studi televisivi e la regia tivù aveva mostrato Marco Zaccaria, esponente An, annuire con la testa quasi per dare corpo alle esternazioni di Bardaglio.

Nel giorno scorsi la reazione dell'Ossola non si era fatta attendere. Il sindaco di Domodossola, Ettore Angius, aveva rimarcato la disponibilità data dal Comune per l'uso dei locali della scuola media «Ungaretti».

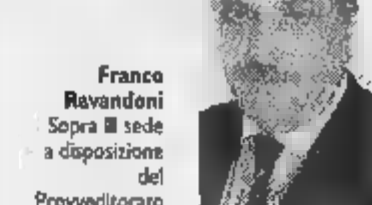
Ora è il sindaco di Villadossola, Franco Ravandoni, a tirare fuori dai casseti uno scritto inviato alla Provincia ben tre mesi fa.

Franco Ravandoni  
Sopra: sede a disposizione del Provveditorato

«Avevamo risposto concretamente alle richieste della Provincia - dice Ravandoni -. Se il Provveditorato deve restare nel capoluogo come dicono Ravasio e Bardaglio, perché hanno avanzato i Comuni già nel '95 la richiesta di strutture disponibili?».

Ravandoni aggiunge poi: «Non essere del tutto sicuro che il Provveditorato debba andare nel capoluogo». Ed aggiunge: «Ma se fosse così perché il consiglio provinciale aveva deliberato di metterlo in Ossola?».

Gli interrogativi che rimbalzano dall'Ossola pesano come macigni sulle dichiarazioni del presidente della provincia, Giuseppe Ravasio, e dell'assessore, Mauro Bardaglio, che hanno tolto all'Ossola ogni speranza d'avere la sede del provvedito-



«Evidentemente - sottolinea il sindaco di Villadossola - si è ritenuto procedere nella direzione del decentramento quando effettivamente c'è chi non lo vuole».

La soluzione della scuola elementare di Via Boldrini a Villadossola era stata giudicata praticabile dall'amministrazione villadossolense perché si pensava di accorparsi in un solo edificio scuole medie e elementari.

La polemica si era innescata nel corso di una intervista in tivù

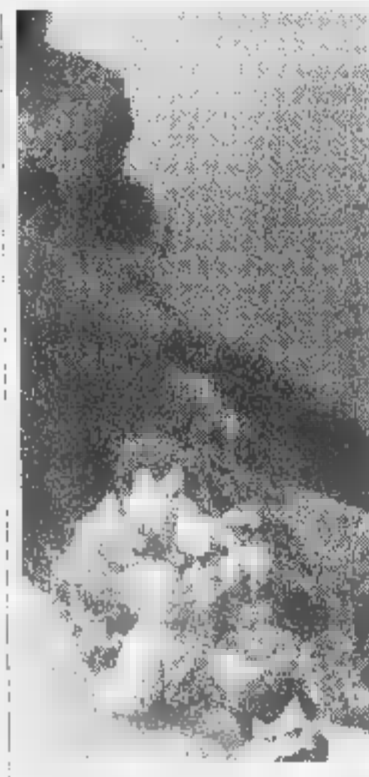
«In funzione della situazione attuale e in relazione alle prospettive della popolazione scolastica del paese - rimarca Ravandoni -, la scuola elementare del Centro potrebbe trovare collocazione nell'edificio della Media «Bagnolini», soluzione che oltre a permettere un notevole risparmio economico, darebbe ai ragazzi un notevole vantaggio nell'avvicinamento alla scuola media in quanto già inseriti nello stesso ambiente».

Si sarebbe così liberata la scuola del centro, destinandola esclusivamente al Provveditorato. Oggi, in consiglio provinciale, la bagarre potrebbe proseguire visto che all'ordine del giorno c'è una interpellanza di Guido Biazzi sull'argomento.

Gravellona Toce, da domani sera in biblioteca

## Incontri alla scoperta della Val Grande

GRAVELLONA TOCE. Una serie di incontri con la storia del Parco viene promossa dall'associazione «Amici della Val Grande» presso la biblioteca civica. «Segni di antiche culture» è il tema del primo appuntamento: programma domattina, con Alberto De Giulio del Gruppo archeologico di Merigo e Fabio Capiati della Società dei Verbanisti che parlano dei paesi dell'area protetta tra preistoria ed alto medioevo. Le altre conferenze dedicate ad aspetti di tradizioni e cultura dell'area del parco nazionale hanno come argomento «Storia di una foresta» (Enrico Rizzi, 14 febbraio), «Carga l'alpi» (Pier Antonio Ragozza, 28 febbraio) e «Camminare in Val Grande» (Paolo Grossi Lenz, 14 marzo). Tutti gli incontri, patrocinati dall'Ente Parco, hanno inizio alle ore 21 e saranno seguiti il 21 marzo da una tavola rotonda sul futuro della Val Grande, con la partecipazione del vice presidente del Cai, Teresio Valsesia, e del direttore del Parco, Giuliano Tallone. [s. r.]



Una veduta del parco della Val Grande

In Provincia

## Ripopolamento ittico, piano approvato

VERBANIA. La giunta provinciale del Verbano Cusio Ossola ha approvato il piano di ripopolamento ittico per la stagione '96-'97, sul quale ha espresso parere favorevole anche il Comitato consultivo provinciale per la pesca.

Il piano mette in rilievo la scarsità di fauna ittica pregiata, con drastica riduzione di specie come il temolo e la trota marmorata nel primo tratto dei fiumi di fondovalle, da imputare soprattutto a fattori legati all'attività umana.

Alla semina di numerose specie ittiche in tutti gli ambienti acquatici occorre affiancare nuove strategie, rimuovendo le cause che hanno alterato l'ambiente e ricostruendo l'habitat.

Per il ripopolamento, definito nella sua misura in base ad una serie di valutazioni e suddiviso per bacino idrografico, la Provincia ha stipulato convenzioni con la sezione provinciale del Vco della Fipsas, l'Associazione pescatori sportivi delle Quarne e quella della Val Strona. [s. r.]

### IN BREVE

#### Torna il quadrimestrale della Comunità Montana

Dopo alcuni anni di assenza è ricomparso il quadrimestrale «Terra dei Due Laghi». Si tratta di un periodico di informazione sulle attività della Comunità Montana Cusio-Mottarone. Il direttore è sempre Franco Gemelli. [v. a.]

#### LIBRI

#### Dal Buccione al Mottarone presentato domani il libro

Verrà presentato domani sera, a partire dalle 21, nell'aula consiliare di Ameno il libro «Dal Buccione al Mottarone». E' l'opera postuma realizzata dallo storico cusiano Giancarlo Cristina, recentemente scomparso. A presentare il volume saranno Carlo Carona e Francesco Ruga. [v. a.]

#### OMEGNA

#### Progetto Forum Museo Arti illustrato in Comune

Verrà presentato ufficialmente nel tardo pomeriggio di lunedì, alle 18.30, presso la sala giunta del Comune di Omegna, il progetto del Forum Museo di Arti e Industria di Omegna. Il Museo è stato realizzato dallo «Studio Mendini» che opera a Milano. [v. a.]

#### TRIBUNALE DI VIVARA

#### Fallimento Oxford Group srl

Sabato 18 gennaio '97 alle ore 10 in Gozzano (NO) via XXV Aprile 127, presso i locali della ditta fallita, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Novara provvederà alla vendita delle seguenti attività inventariate:

Importante lotto di capi abbigliamento, ottime marche e tessuti capi n. 13.999. Valore L. 50.000.000.

Per informazioni: Istituto Vendite Giudiziarie di Novara tel. 0321 628876 - 0337 237676

#### O.T.I.M. srl

#### Si

#### PERSONALE

con auto o furgone per distribuzione elenchi telefonici  
Novara, Verbania e rispettive province.  
Telefonare al 0321/468.966

#### Vendesi

#### caratteristico PUB

zona di passaggio  
Gravellona Toce.  
Tel. 0360/201750

Cresce la preoccupazione tra i dipendenti della ditta che si occupa di impianti del traffico ferroviario

## Tekno Elvi, operai senza stipendi da ottobre

Dopo un anno di attività, in crisi l'azienda che fa capo alla Ansaldo

DOMODOSSOLA. Lo stipendio? E' diventato un miraggio per i dipendenti della Tekno di Domodossola, che non lo vedono da ottobre: niente stipendio a novembre mentre a dicembre ne basta paga né tredicesima. Cresce dunque la preoccupazione tra i 15 dipendenti della Tekno spa, ditta che costruisce e installa impianti di sicurezza e segnalamento del traffico ferroviario. In pratica proprio quel tipo di segnali di cui è parlato a lungo in questi giorni dopo l'incidente ferroviario avvenuto al «Pendolino», all'ingresso della stazione di Piacenza. «Lì, a Piacenza, avevamo installato impianti sull'altro lato della stazione, verso Parma per intercettare, ma stiamo lavorando da tempo su linee come la Paola-Reggio Calabria, la Codogno-Cremona e alla stazione milanese di Rogoredo» confermano i dipendenti della Tekno, una società che ha sede legale a

### ALLA CRODA

## Ieri assemblea interna

Assemblea interna, ieri pomeriggio, allo stabilimento «Crodo-Campari», in frazione Molinetta. I lavoratori del complesso antistoriano hanno ascoltato la relazione dei sindacalisti dopo l'incontro avvenuto mercoledì all'Unione Industriale di Verbania. Un'assemblea necessaria allo scopo di fare il punto sugli argomenti discussi l'altro ieri con i dirigenti della società che gestisce lo stabilimento di Crodo. A Verbania infatti le parti hanno discusso a lungo sul piano che prevede «tagli» occupazionali: la Campari ha previsto che il numero dei lavoratori debba scendere da 134 a 75, dopo la realizzazione di investimenti e il riassetto organizzativo necessari, secondo la dirigenza, a pareggiare i costi e ricavi per ogni linea produttiva. Piano sul quale, pare, ci sia ora stato un ripensamento dell'azienda che garantirebbe qualche unità in più in organico. [re. ha.]

Domodossola in Ferrari 25, la direzione tecnica sempre in città ma in via Ravenna 24 mentre gli uffici amministrativi e la presidenza si trovano a Napoli, in viale della Cositu-

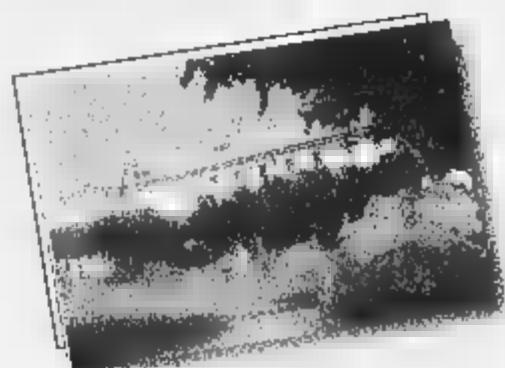
zione, nel Centro direzionale. «Dopo ottobre non abbiamo più percepito nulla» dicono i dipendenti che fanno parte del settore che opera nel Setten-

trio. La Tekno ha in pratica rilevato il settore ferroviario (attrezzature, personale e anche le lavorazioni in corso) dalla Elvi, la società di Trontano entrata in crisi alla fine del 1995. Proprio nell'ottobre di quell'anno, la Elvi, vendette alla Tekno il settore che operava nel campo ferroviario. L'attività per gli undici operai e i quattro impiegati è proseguita senza intoppi per un anno. «I lavori - dicono i dipendenti - siamo specializzati in questo tipo di impianti ferroviari. Lavoriamo spesso in subappalto per conto della Ansaldo ed è proprio questa grossa società che i nostri dirigenti danno la colpa per la mancata corresponsione degli stipendi. Ci hanno detto che l'Ansaldo sta ritardando notevolmente i pagamenti dovuti per interventi eseguiti e la Tekno di conseguenza ci paga gli stipendi». [re. ha.]

# Se vuoi l'Europa...

## Collegio "don Bosco"

Via Dante 19  
Borgomanero  
Tel. 0322 - 81486



- ★ Scuola media con mensa e doposcuola
- ★ Liceo classico con sperimentazione
- ★ Liceo Europeo giuridico-economico

Legalmente Riconosciuti

CHIUSURA ISCRIZIONI  
25 GENNAIO 1997

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS  
**PUBBLICITÀ CHE VALE**



Senza rinunciare al Consorzio si pensa a forme alternative per i rifiuti

# Sindaci guardano a Thermoselect

L'impianto di Fondotoce ha costi di smaltimento inferiori rispetto all'incenerimento e gli amministratori comunali devono tenerne conto per non dover aumentare ogni anno la bollette ai loro contribuenti

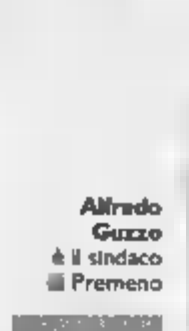
STRESA. Rifiuti del Vco alla Thermoselect? E' una prospettiva alla quale alcuni amministratori locali guardano con crescente interesse, di fronte all'aumento dei costi per lo smaltimento dei rifiuti e alle difficoltà di funzionamento del forno inceneritore consorziale di Mergozzo. Cresce così il numero di coloro che prendono in considerazione la Thermoselect, non tanto come alternativa alla partecipazione al consorzio, quanto come opportunità integrativa da cogliere per il conferimento di una parte dei rifiuti urbani ed il contenimento dei costi.

Tra i primi a muoversi in tale ottica è stato il primo cittadino di Stresa, Giancarlo Soldani: «proprio da parte sua c'è ora da registrare un'ulteriore iniziativa, che fa seguito all'incontro da lui avuto qualche giorno fa con i rappresentanti di alcuni Comuni consorziati. In quella occasione - dice Soldani - ho registrato un generale interesse alle mie proposte destinate a favorire l'avvio di una gestione dei rifiuti più aperta, dinamica ed efficiente. Facendo seguito a tale scambio di idee ed alla convergenza registrata tra i presenti, ho pertanto formalizzato al Consorzio Vco la richiesta di un mandato esplorativo nei confronti di Thermoselect. Lo scopo è quello di verificare eventuali future convergenze in generale e per l'inceneritore di Mergozzo in particolare, non escludendosi per esso l'ipotesi di una gestione associata con processo e tecnologia Thermoselect. Se si deciderà di procedere in questo senso, ho chiesto altresì di essere affiancato nell'espletamento dell'incarico dal Direttore del Consorzio, a ciò espressamente delegato». Sull'argomento è intervenuto recentemente anche il sindaco di Oggebbio, Sergio De Monti: «A Fondotoce si smaltiscono rifiuti provenienti da fuori regione a costi dimezzati. Se l'impianto funziona e inquina, è dovere di buoni amministratori approfittare di una occasione che consente di spendere molto meno, riducendo le crescenti imposte che gravano sui cittadini, e sarebbe inconcepibile non farlo. La richiesta di un'offerta a Thermoselect non significa che vogliamo toglierli dal consorzio, ma solo che siamo disposti a conferire alla ditta la quantità che ci viene eventualmente richiesta».

La questione è oggetto di studio e di analoghe valutazioni pure da parte di Alfredo Guzzo, sindaco di Premeno: «Gli interessi preminenti che intendo salvaguardare sono quelli dei cittadini ed è con tale obiettivo che ho inteso verificare la possibilità di ridurre i costi di gestione per quanto concerne i rifiuti. A tal fine ho pure effettuato sopralluoghi alla Thermoselect, che mi ha permesso di prendere direttamente visione della tecnologia



Giancarlo Soldani è il sindaco di Stresa



Alfredo Guzzo è il sindaco di Premeno

applicata e della possibilità di conferimento».

Gli amministratori sono adesso in attesa di definire la loro posizione nei confronti della Regione Piemonte, in riferimento alla possibilità di dare rifiuti ad impianti privati competitivi e a quelli di legge.

Sergio Ronchi

## Il presidente Aspan accusa

«L'impianto di Mergozzo non è ancora di proprietà del Consorzio ma funziona»

VERBANIA. Solleveranno scalpore le dichiarazioni dell'ex presidente dell'Aspan, Roberto Zanella sull'inceneritore consorziale di Mergozzo. L'impianto, è al centro di un'inchiesta della magistratura su presunte irregolarità tecnico-amministrative. «Non posso prevedere gli sviluppi - esordisce Zanella - ma sono certo che all'apertura dell'inchiesta hanno contribuito le dimissioni mie e dell'ingegner Curcio (passate sotto silenzio) dalle cariche di presidente e direttore dell'Aspan oltre al mio esposto alla magistratura».

Perché tanto silenzio? «Uno dei motivi potrebbe essere la mia non appartenenza alla "nomenclatura" verbanese. Lo stesso ingegner Curcio era conosciuto e neppure politicamente "sponsorizzato". Un altro motivo credo sia legato all'incapacità dei politici di far quadrare i conti nelle Imprese Pubbliche ed al loro prevalente interesse nel coltivare i rispettivi "ortici" elettorali».

Qualcuno vorrebbe che Verbania (quale maggior azionista del Consorzio) muovesse passi decisi verso la chiarezza.

«Non credo che ciò avverrà. Penso invece che proprio da Verbania abbia preso il via la "normalizzazione" dell'affare inceneritore allo scopo di raffreddare i contenuti».

«Adesso che l'inchiesta della magistratura è in dirittura d'arrivo - incalza Zanella - i sindaci fanno a gara nello sbattere la porta in faccia al Consorzio. Ma dove erano qualche anno fa? Credo che dell'inceneritore si debbano chiarire costi e lavori eseguiti affidando ad un'agenzia privata una perizia tecnico-amministrativa».

«Mi risulta inoltre - conclude Zanella - che l'impianto di Mergozzo non sia ancora di proprietà del Consorzio. Nessuno avrebbe redatto il certificato di fine lavori relativo verbale di presa in consegna del forno. Eppure l'impianto sta funzionando benché necessiti d'interventi finalizzati al rispetto delle norme di prevenzione infortunistica. Mi chiedo se la provincia del Vco - che avrebbe rilasciato un parere positivo sul funzionamento del forno - sia al corrente della situazione».



L'impianto al centro delle polemiche

Le sue sono affermazioni personali e rispecchiano eventuali malesseri emersi in seno al suo partito, il Pds? «Sono concetti personali - sull'inceneritore anche il Pds dovrà uscire allo scoperto».

Nuova rapina nella zona del Vergante

# Assalto in postieria a Brovello

BROVELLO CARPUGNINO. Ancora una rapina ad un ufficio postale. Ancora nel Vergante l'obiettivo prescelto dai malviventi. Colpi portati a segno con una facilità perfino disarmante, vuoi perché si tratta di zone in questa stagione quasi deserte, vuoi perché gli stessi uffici, fatte poche eccezioni, sono totalmente privi di adeguati sistemi di sicurezza.

Mancavano pochi minuti alle nove e mezzo, ieri mattina, quando due individui si sono presentati all'ufficio postale di Carpugnino, frazione di Brovello. Il paese, un centinaio di persone, si trova a meno di un chilometro dallo svincolo autostradale, mentre l'ufficio postale è ubicato in piazza Rinascento, al piano terra di uno stabile che sulla destra della parrocchiale di San Donato, capolavoro d'arte romanica.

Nell'ufficio si trovavano l'impiegata Rosa Porcaro La Mantia, 45 anni, residente a Stresa, e un altro dipendente, Isabella Lai Lilla, 40 anni, di Locco, frazione lontana di Carpugnino. Isabella Lilla stava raccogliendo la posta che avrebbe dovuto distribuire. Nell'atrio c'erano anche due clienti dei quali non sono state fornite le generalità. Improvvisamente la porta si è spalancata e sono comparsi due individui armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna. L'intimazione di rito: «Fermi tutti, è una rapina». Nessuno ha battuto ciglio. Mentre i due malviventi tenevano a bada impiegate e clienti con la pistola puntata, l'altro è andato oltre il bancone e ha fatto consegnare il denaro. Una somma ancora imprecisata, che sarà definita al termine della ispezione in corso. Nessuno ha subito violenza, né sono stati sparati colpi: non si è escluso che la pistola fosse un'arma giocattolo. I due sono quindi usciti e si sono allontanati a bordo di un'auto in direzione nord: forse sono entrati in autostrada, ma potrebbero anche essere scesi verso Stresa, oppure, eventualmente meno probabilmente, saliti verso Gignese e le strade del Mottarone. Sul luogo sono poi intervenuti i carabinieri della stazione di Stresa per gli accertamenti del caso. La rapina di Carpugnino segue di pochi giorni quella avvenuta alle poste di Inverigo, dove un individuo, armato di coltello e col volto coperto da un casco rubato, portatore, aveva tentato di introdursi nell'ufficio di un'italiana, ma era stato respinto da due dipendenti che con abile mossa e notevole coraggio erano riuscite a sottrarsi al rapitore: chiudendosi fuori. Per non parlare del colpo di Caraglio, dove una donna di Mercurago con un complice lombardo era riuscita a mettere a segno un colpo degno dei mitici «Bonnie and Clyde».

(s. bot.)

Un'iniziativa del consorzio che si occupa del settore «formazione» nel Cusio

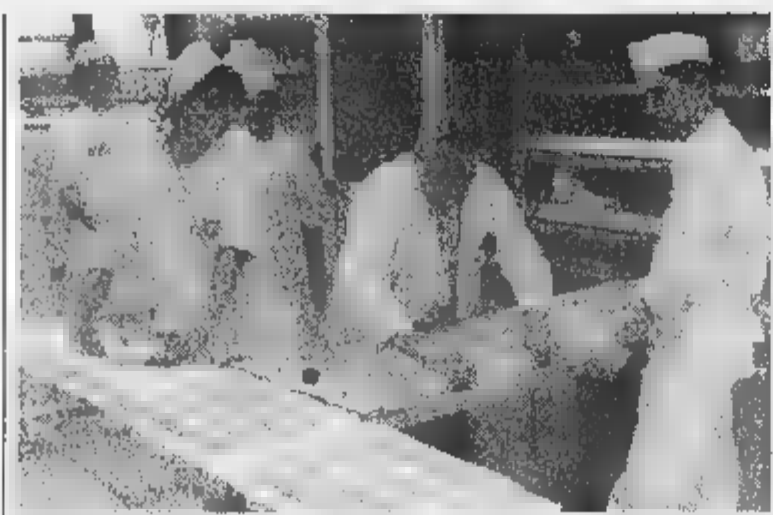
## Porte aperte alla scuola professionale

La presentazione dei corsi è in programma sabato prossimo dalle 14 alle 17 e riguarda sia la sezione per «pasticcieri e panificatori» di Gravellona Toce che quella di «meccanica industriale» di Omegna

OMEGNA. L'hanno chiamata operazione «porte aperte», con alcune iniziative promozionali automobilistiche. Con la differenza che il consorzio del Cusio non vende nulla: regala posti di lavoro. L'invito a visitare le scuole professionali è rivolto non solo ai giovani e giovanissimi in cerca di occupazione, ma anche a quanti, già inseriti nel mondo del lavoro, desiderano migliorare la loro specializzazione.

La presentazione dei corsi è per sabato dalle 14 alle 17 e riguarda sia la scuola per pasticci e panificatori di Gravellona Toce che la scuola di meccanica industriale di Omegna. Uniche nel loro genere nella provincia del Vco con un'emancipazione anche a Novara per quanto riguarda il settore dei panificatori, le scuole professionali sono gestite da un consorzio che è un esempio di sinergia tra il pubblico ed il privato.

In questi 14 anni il consorzio ha diplomato, nel corso biennale di primo livello, 230



La scuola per panificatori e pasticci, dei «gioielli» del consorzio

attrezzisti e manutentori meccanici - dice il presidente del consorzio Vitaliano Moroni - nei corsi scali di secondo livello altri 180 allievi: tutti hanno trovato occupazione».

Inserita nel contesto sociale ed industriale del Vco, la scuola

omegnese per attrezzisti e meccanici spesso qualifica personale proveniente direttamente dalle aziende. Quest'anno propone corsi diurni per costruttori al banco, corsi pre serali con specializzazione di lavorazioni meccaniche, operatori di mac-

chine utensili tradizionali, su macchine a controllo numerico e con sistemi Cad-Cam, impianti automatizzati.

«Ritengo, come imprenditore (l'ingegner Moroni è anche amministratore delegato della Lagostina ndr), oltre che come presidente del consorzio, che in un ambiente economico sempre più competitivo, la strategia delle aziende debba puntare stanzialmente sulla qualità e sull'innovazione tecnologica del prodotto - dice Vitaliano Moroni - per questo ritengo fondamentale la formazione professionale a tutti i livelli».

Cio è avvenuto soprattutto nelle scuole per pasticci e panificatori di Gravellona Toce e Novara che ha diplomato nei due centri 300 ragazzi che con la loro attività hanno radicalmente cambiato la «cultura» del pane e della pasticceria sul territorio. Ed è significativo che, a parte i giovani, un altro centinaio di persone, comprese numerose casalinghe, ha seguito i corsi di specializzazione in pasticceria casalinga.

(v. a.)

Domani a Verbania

## Un convegno su programma integrato

VERBANIA. Un convegno sul tema «Dalla esperienza dei programmi complessi a una proposta di programma integrato per la città di Verbania» si svolge con inizio alle 10 e per l'intera giornata di domani nella sala congressi di Villa Giulia, in via Vittorio Veneto a Pallanza.

A promuoverlo è il Comune, in collaborazione con Cna-Artigianato, Aic, Confcooperative, Lega delle Cooperative, Unione Artigiani, Unione Industriali e Banca Popolare di Intra. Lo scopo dell'iniziativa è quello di illustrare ad amministratori, politici, forze economiche e programmi integrati di riqualificazione urbanistica, edilizia e ambientale di cui alla legge regionale del 1988, per approfondire le problematiche introdotte dalla nuova normativa nell'attività di pianificazione comunale. Sarà un'importante occasione di confronto tra amministratori e forze economiche, arricchita anche dalla partecipazione di chi ha già aderito alla nuova normativa.

VERBANIA. Anziano travolto sulle strisce interrogazione al sindaco

Il ferimento di Luigi Montaruli, 77 anni, investito l'altro da un'auto sul passaggio pedonale di Cernaia a Intra, indotto il capogruppo consiliare di Forza Italia, Valerio Cattaneo, e inoltre al sindaco Reschigna e all'assessore Grieco un'interrogazione urgente in merito all'estrema pericolosità dell'attraversamento pedonale del quale già era stata chiesta l'eliminazione.

(a. r.)

La Croce verde verso l'elezione del direttivo

In vista dell'assemblea della Croce Verde di Verbania e dintorni per rieleggere gli organi associativi, convocata per il prossimo 30 gennaio, i soci interessati a proporre candidature sono invitati a presentarsi entro le 21 del 20 gennaio, presso la sede sociale in via Zaira a Pallanza.

(s. r.)

Comando vigili del fuoco individuata possibile sede

Nell'ambito della localizzazione delle strutture pubbliche della Provincia del Vco, è stata individuata in uno stabile di proprietà privata - viale S. Anna la localizzazione degli uffici del Comando provinciale dei vigili del fuoco del Vco. Per tale destinazione si è definito un accordo tra la prefettura e la proprietà dell'immobile, relativo alla sua locazione per un periodo di sei anni.

(s. r.)

BAVENO. Strutture scolastiche sistemate allo studio

Prende corpo il progetto di una razionalizzazione funzionale e economica delle strutture scolastiche cittadine. Il Comune ha affidato l'incarico di progettare una sistemazione delle scuole elementari nell'ambito della media Fogazzaro, abbandonando l'ipotesi di ristrutturare la sede attuale.

(s. r.)

Soci «Pro Montevicchio» riuniti in assemblea

Al ristorante Ramo Verde è stata l'assemblea dell'associazione «Pro Montevicchio», che conta 102 iscritti. Il presidente Ezio Generelli ha illustrato l'attività dell'ultimo anno. Sono intervenuti, tra gli altri, Silvano Dresti presidente della Comunità montana Val Cannobina, Giovanni Mezza sindaco di Cursolo Orasso e don Pierino Lietta, direttore del coro «Lago Maggiore».

(s. r.)

Incidente stradale ieri mattina sulla strada che collega le statali 33 del Sempione e 34 del Verbano

## Auto contro camion, tre feriti, donna grave

Il traffico bloccato per tre ore sulla bretella Feriolo-Fondotoce



L'auto nella quale ieri è rimasta gravemente ferita Rita Genesi Passarella

VERBANIA. Una donna in gravi condizioni, due feriti leggeri e strada interrotta per circa tre ore, è il bilancio dell'incidente stradale avvenuto poco prima delle 7,30 di ieri mattina tra Feriolo e Fondotoce, sulla bretella che collega le statali 33 del Sempione e 34 del lago Maggiore.

Per causa ancora al vaglio degli agenti della Polizia di Verbania, l'Alfa 155 proveniente da Passarella, 55 anni - titolare di una nota pasticceria a Intra, residente con la famiglia a Carcano di Stresa - con a bordo la moglie Rita Genesi e la figlia Simona, 49 anni, ha urtato violentemente la parte posteriore del rimorchio dell'autotreno condotto da Severino Bentesago, 37 anni, di Izzano (Cremona), che in quel momento stava svolgendo alla sua sinistra per immettersi nella strada che conduce ad un vicino piaz-

petto dove è in corso il taglio di diversi alberi.

Nel violento impatto Rita Genesi, sul sedile anteriore accanto al marito, ha avuto la peggio mentre i suoi congiunti hanno riportato ferite lievi. Illeso l'autista dell'autotreno. La donna è stata estratta dalle lamiere contorte dell'abitacolo grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco. A bordo di una delle due ambulanze della Croce Rossa di Baveno intervenute sul luogo, è stata poi trasportata all'ospedale di Verbania dove i medici l'hanno sottoposta ad un urgente intervento chirurgico.

Rita Genesi, le cui condizioni permangono gravi, ha riportato fratture in diverse parti del corpo ed un forte trauma toracico. In seguito all'incidente il traffico - rimasto interrotto per quasi tre ore - è stato dirottato attraverso Gravellona Toce a Feriolo.

(s. r.)

Sfogo di uno sfortunato maître d'hôtel verbanese

## «Vorrei riacquistare dignità di persona»

VERBANIA. «Non voglio che mi regali il pesce ma vorrei che qualcuno mi insegnasse a pescarlo». Ad esprimere questo desiderio, vale a dire «vorrei riacquistare dignità di persona autonoma», è Sergio Lanteri, 47 anni, verbanese, separato dalla moglie e padre di una giovane di 22 anni, ultimo di dodici figli di famiglia non certo fortunata. Dopo aver perduto il padre, la madre ed una sorella di 22 anni, nel '69 ha iniziato a soffrire di crisi depressive che lo hanno progressivamente allontanato dal lavoro di maître d'hôtel.

Dalla crisi al calvario nei manicomi di mezza Italia - ricorda con amarezza - il passo è stato brevissimo. Ho pensato anche al suicidio ma una «voce» interiore mi ha indotto a desistere dall'insano proposito. Quando tutto ti va storto distingui più la realtà dai fantasmi della mente. Mi danno tutti del matto ma

io e vorrei poterlo dimostrare».

Sergio esprime a voce alta e mentre racconta la sua vita (davvero un romanzo) è scosso da una visibile agitazione. Ma ha gli occhi buoni, intelligenti. «Parlo francese e tedesco ed ho lavorato nei migliori alberghi del mondo. Ma tutto questo cosa conta? Non riesco a trovare lavoro perché ormai sono "scedato". Eminentemente psichiatra e psicologo ed una Sanità pubblica inefficiente - ai quali dovrei richiedere il risarcimento di danni morali e materiali - mi hanno classificato "malato" e "mente"». «Non è vero - aggiunge - che i manicomi sono chiusi. Adesso si chiamano cliniche, ville, di cura, ma tra quelle mura i malati vengono chiusi nei letti di contenimento e maltrattati. Dalla nebulosa della malattia mentale si può uscire con l'applicazione integrale della legge Basaglia».

(s. r.)



Si è iniziato il nuovo referendum della «Stampa» dedicato ai ritrovi dei giovani

# Sfida tra i «Magnifici della notte»

Da ieri è già possibile votare (discoteche ma anche pub, birrerie e discobar) utilizzando la scheda pubblicata. Guida ai principali avvenimenti in programma stasera a Novara e Vco

L'opolo della notte, se si batte un colpo. Dopo il grande successo di Top Dance, che aveva portato sulle scrivanie delle nostre redazioni qualcosa come 700 mila tagliandi, arriva «i magnifici della notte». Si tratta di un nuovo referendum dedicato alle discoteche più amate, ma non solo, anche ai ritrovi di sera. Un pub, un piano-bar, un discobar, una birreria, una vineria o una tavernetta (non quella di casa, però!).

Questi locali, cioè, frequentati prima di lanciarsi nelle danze sfrenate. O, addirittura, autentiche alternative alle nottate in discoteca. In più, vi diamo la possibilità di segnalare anche le cubiste (o i cubisti) più brave o il deejay che meglio asseconda i vostri gusti musicali. Assieme ai tagliandi-voto, inviateci pure le foto e le segnalazioni dei vostri «personaggi della notte». Per loro non ci sarà una classifica, ma la possibilità di essere ammirati sulle pagine del nostro giornale. E, tanto per... aprire le danze, ecco una rapida carrellata agli avvenimenti di questo giovedì notte. Un piccolo vademecum che potrete utilizzare anche per i primi voti.

**TRECCATE.** Casinò, gioca, vinci e viaggia: è il programma della notte alla discoteca «Celebrità». Si balla su tre piste con tre diversi generi musicali. Dalle 23.

**MUSICA.** Musica dal vivo con Andy e Alex al «Flight Café» di piazza Tricolore. Generi vari. Dalle 22.

**MOMO.** Il chitarrista Massimo si esibisce al pub «Goblin». Generi italiani e stranieri. Dalle 22.

**EVERGREEN.** Successi delle hit parade e musica d'atmosfera al «Pink Lady» nel locale di piazza Martiri 28 e di scena Marco con il suo repertorio pianobar.

**MERBUND.** Capitani da Jimmy Girardi, gli aronesi «Bag One» suonano al «Molly Malones». Si tratta di una delle band più longeve del panorama musicale novarese. Generi punk beat. Dalle 22.

**PARUZZARO.** La «randa sexy» dei «Royal Victory» propone stasera le birre in bottiglia a prezzo speciale. Musica d'ascolto. Dalle 22.

**CASTELLETTO TICINO.** Ancora musica dalle Ande al «Solemar», che oggi ospita il gruppo dei Latin Sound Perù per la tradizionale serata-live.

**SESTO CALENDE.** Si riaprono dalle 22 le porte del salodromo «La Marina». Le più conosciute danze sudamericane saranno proposte da Carlos Ugueto e Antonio El Rubio.

**«Rhythm and**



Giovani cubiste «affilano le armi» nel camerino del Celebrità prima di scendere in pista. Durante il referendum potrete segnalare la cubista o il cubista che più vi piace.

**blues», band novarese, suona al pub «Nostromo». Genere, naturalmente, rhythm and blues.**

**DOMODOSSOLA.** Il gruppo di Tego anima la serata del bar «Abc». Scuola di danze latino-americane con pezzi salsa e meren-

gue. Dalle 22.

**COVERS.** Covers soul e jazz per la serata della «Frottola». Dalle 22 suonano i «Tocah and Run».

**PER LA SERIE «GIUVINI»** degli artisti, al «Kerry Blue» dalle 22,30 si esi-

biscono i «Carriag d'una». Genere irlandese. **CASTELLANZA.** Musica progressiva con ragazze immagine alla birra «Bucaniero» di via Giusti 18.

**MILANO.** Per il «Cà Bianca Show» del giovedì, il locale mi-

lanese dalle 22,30 propone Mario Rusca per «lo» e il pianoforte mentre Walter d'Amore presenta il cabaret di Ale B. Franz, le chitarre gitane di Billy Dardes e il cantautore Vincenzo La Iacono.

A CURA DI Marco Piatto

In cartellone oggi e domani mattina un nuovo appuntamento della rassegna «Teatro Ragazzi»

## Amixia e moglie vanno in scena al Coccia

«La ruota degli elfi» è dedicato agli scolari di elementari e medie

**NOVARA.** Una storia di amicizia e di emarginazione. «La ruota degli elfi» è di scena al Coccia oggi e domani (alle 9 e alle 11) nell'ambito della IVª Rassegna del «Teatro ragazzi». In platea ci sono gli studenti delle terze, quarte e quinte elementari e delle prime medie novaresi. Sul palco è la compagnia di «Quelli di Grock».

Hillary e Sara Kate sono due bambine molto diverse. La prima è dolce, immersa nel suo mondo infantile e nelle molte premure dei genitori. L'altra è aggressiva e dura, resa timorosa dagli altri dalla povertà, dall'assenza del padre e dalla malattia della madre.

Tra di loro sboccia un'amicizia vera che si arricchisce della magia atmosferica creata da un misterioso villaggio di elfi immersi nel giardino di Sara Kate. Un terzo e invisibile personaggio s'inscrive tra le due bambine e i loro dialoghi: ha il compito di rubare e trasformare in parole i loro pensieri più intimi e segreti.

La pièce s'ispira al libro di Janet Taylor Lisle e affronta con garbo e sensibilità il tema



Elena Lolli e Annabella Di Costanzo, le due amiche di «Quelli di Grock»

to di rubare e trasformare in parole i loro pensieri più intimi e segreti.

La pièce s'ispira al libro di Janet Taylor Lisle e affronta con garbo e sensibilità il tema

dei cosiddetti «bambini difficili». E della loro emarginazione che spesso viene compiuta inconsapevolmente proprio dai loro coetanei. Anche il bambino a volte sa essere spietato verso chi...

soltanto appare «diverso» dagli altri.

La portano in scena a Novara «Quelli di Grock», una delle compagnie storiche del teatro per l'infanzia e la gioventù. Tra i suoi fondatori, nel lontano 1976, c'era anche Maurizio Nicchetti, poi diventato noto al grande pubblico grazie al cinema. Oggi il gruppo produce spettacoli per ragazzi di ogni età, gestisce una rassegna per l'infanzia al Teatro Gnomi di Milano e ha una Scuola teatrale in attività da anni.

Il testo è di Valeria Cavalli e Claudio Intropide che ha firmato anche regia, luci e scene. Recitano le attrici Elena Lolli e Annabella Di Costanzo. Le coreografie sono di Susanna Baccari. Lo spettacolo rientra nella rassegna che è stata organizzata dal Comune in collaborazione con il Centro produzioni artistiche «Nuovo teatro» di Novara. (b.c.)

## I MUSTI FILM

### Madonna incarna Evita una leggenda argentina

EL film, i momenti salienti della vita di Eva Duarte vengono raccontati da un giovane Ernesto Che Guevara (Antonio Banderas): dall'infanzia all'insegna della povertà e dell'incultura, alla carriera artistica, all'incontro con Peron (Jonathan Pryce), alla sua prematura scomparsa al culmine della gloria politica.

Evita per i poveri si prodiga con generosità folle: lavora anche 18 ore al giorno, visitando scuole, fabbriche, ospedali, sindacati. E dovunque va, è per soccorrere le classi diseredate. La sua politica non può durare e... durerà. Ma una cosa la sopravvive: l'impulso dato al riscatto femminile. E lei a far approvare la legge che dà il voto alle donne argentine, e lei a volere rappresentati donne in tutte le istituzioni sociali.

Spettacolo e addirittura allucinante nel darci il panorama di un'epoca argentina, il film perde qualche colpo soltanto nel finale per raccontarci l'agonia dell'eroina, stroncata a soli 33 anni da un tumore. Il musical è distribuito in tutto il mondo in lingua originale con sottotitoli. Sorprende più di ogni altro il Banderas cantante. «Dopo aver visto questo film - ha commentato l'attore - qualcuno saprà che



Madonna nel ruolo della grande Evita

so cantare molto bene, e non solo sotto la doccia».

Piero Abrate

**EVITA** di Alan Parker con Madonna, Antonio Banderas, Jonathan Pryce, Jimmi Nail Usa, 1996. Durata 123'

Lezioni al Teatro Galletti con docenti milanesi

## Una scuola di recitazione per gli aspiranti attori

**DOMODOSSOLA.** Attori non si nasce, lo si diventa. E per dare una mano a chi ha l'ambizione e la passione di salire sul palcoscenico l'occasione proposta dall'Associazione Teatro e Cultura, il Comune di Domodossola e la Comunità Montana Valle Ossola.

Sono infatti iniziati domenica al teatro «Galletti» le lezioni di recitazione tenute dal professor Luca Morelli, direttore del Centro Ricerche di teatro e docente al «Carcano» di Milano.

In tutto sono 31 gli aspiranti attori ammessi alle lezioni che dureranno tre mesi ad un costo di circa 100 mila lire a testa.

«Ci siamo accorti che in questi anni il pubblico che assiste alla stagione «Giochi di finzione» si è svegliato. A differenza di molti anni fa, l'85 per cento degli spettatori è composto da giovani. Il che lascia capire un maggior interesse delle nuove generazioni verso il teatro» dice Ar-

mando Lopardo, regista della compagnia domese «Lalo».

Il corso non è riservato ai principianti ma vi partecipano anche attori che già hanno spettacoli «sulle spalle».

«Per chi già recita è stimolo a fare meglio e un'occasione per imparare qualcosa di nuovo» aggiunge Lello Libonati, presidente dell'Associazione ossolana Teatro e Cultura.

Docente, come detto, è Luca Morelli, regista del «Raddomani», nota compagnia teatrale di Cesano Boscone, della compagnia «Pinches Traus» di Rescaldina e insegnante al teatro «Carcano». E' un seminario che dura tre mesi - sottolinea Morelli - Le lezioni, che si svolgono la domenica, toccano dizione, recitazione e gestualità. Non ci sarà saggio finale perché tre mesi sono pochi ma vedremo l'anno prossimo se istituire un vero corso di insegnamento. (ro.ba.)

## NOVARA

**WIP.** Tel. 025.658. Ramson il riscatto. con Jeff Gibson. Or. 20, 22,30. Fest. L. 12.000. Ter. 10.000. Ven. e sab. prom. 7.000.5000.

**TELEVISIONE.** Tel. 627.676. Spiriti nelle tenebre. Or. 20,15, 22,15. Fest. L. 12.000. Ter. 10.000. Pomeriggio 7.000.5000.

**ARALDO.** Tel. 47.46.25. Evita. Or. 19,35, 22,30. L. 12.000. Festival. 10.000. FEMALE.

**TELEVISIONE.** Tel. 624.158. Il ciclone. con Natalia Estrada. Inizio ore 20,30. 22,30. Fest. 12.000. Ter. 10.000. Pomeriggio 7.000.5.000.

**TELEVISIONE.** Tel. 623.395. Fuga da Los Angeles. con Kurt Russell. Or. 20,30, 22,30. Festival. L. 12.000. Ter. 10.000.

**S.** Tel. 465.484. Ragione e sentimento (Gaelorm). Or. 19,45, 22,15. L. 10.000. 7.000. Martedì 7.000.

**S.** OGGI RIPOSO.

**ARONA.**

**S. CARLO.** Tel. 24.05.66. L'albero di Antonia (Cineforum). di Maren Gomis. Inizio ore 21. L. 7.000.

**BELLINZA.**

**BELLINZA.**

**BELLINZA.**

**BELLINZA.**

**BELLINZA.**

**BELLINZA.**

**BELLINZA.**

## BORGOMANERO

**MODERNO.** Tel. 82.151. Evita, con Madonna e A. Banderas. Or. 20, 22,15. L. 10.000. rid. 6000.

**NUOVO.** Tel. 61.741. Ramson il riscatto. di R. Howard. con Jeff Gibson. Or. 20,15, 22,15. L. 10.000. 6.000.

**PICCOLO.** Tel. 61.741. Pensieri spiccioli. con J. Levitz. Or. 20,15, 22,15. L. 10.000. 7.000.

**CAMERI.**

**BALLARDINI.** Tel. (0337) 244.384. OGGI RIPOSO.

**DOMODOSSOLA.**

**CONSO.** Tel. su seg. 240.853. Cineforum. Inizio ore 20,45. L. 10.000.

**CINE 1 - SALA 1.** Tel. 242.046. Piccoli omicidi tra amici (rassegna). Inizio ore 21. L. 10.000. 6.000.

**- SALA 2.** Tel. 242.046.

**ITALIA.** Tel. (0163) 640.201. OGGI RIPOSO.

**OMEN.**

**OLEGRO.**

**CINE ITALI.** Tel. 91.183. RIPOSO.

**OLEGRO.**

**OLEGRO.**

**OLEGRO.**

**OLEGRO.**

**OLEGRO.**

**OLEGRO.**

## OMEGNA

**CINEMA SOCIALE.** Tel. 61.459. Strange days (Cineforum). Inizio ore 21.

**OGGI RIPOSO.**

**TRICATE.**

**S. PELLICO.** Tel. 71.417. OGGI RIPOSO.

**VERBANIA.**

**ARISTON.** Tel. e prezzi sp. segret. 401.940. Due sulla strada. Inizio ore 20,30, 22,30.

**VIP.** Tel. e prezzi sp. segret. 401.940. Ramson il riscatto. con Jeff Gibson. Inizio ore 20,15, 22,30.

**(INTRA).** Tel. e prezzi sp. segret. 401.940. Penarea. Inizio ore 20,30, 22,30.

**(FALL).** Tel. 501.964. Daylight. Trappola nel tunnel. con S. Stallone. Inizio ore 20,30, 22,30.

**(FALL).** Tel. 501.964. Daylight. Trappola nel tunnel. con S. Stallone. Inizio ore 20,30, 22,30.

**(FALL).** Tel. 501.964. Daylight. Trappola nel tunnel. con S. Stallone. Inizio ore 20,30, 22,30.

**(FALL).** Tel. 501.964. Daylight. Trappola nel tunnel. con S. Stallone. Inizio ore 20,30, 22,30.

**(FALL).** Tel. 501.964. Daylight. Trappola nel tunnel. con S. Stallone. Inizio ore 20,30, 22,30.

**(FALL).** Tel. 501.964. Daylight. Trappola nel tunnel. con S. Stallone. Inizio ore 20,30, 22,30.

**(FALL).** Tel. 501.964. Daylight. Trappola nel tunnel. con S. Stallone. Inizio ore 20,30, 22,30.

**(FALL).** Tel. 501.964. Daylight. Trappola nel tunnel. con S. Stallone. Inizio ore 20,30, 22,30.

**(FALL).** Tel. 501.964. Daylight. Trappola nel tunnel. con S. Stallone. Inizio ore 20,30, 22,30.

**(FALL).** Tel. 501.964. Daylight. Trappola nel tunnel. con S. Stallone. Inizio ore 20,30, 22,30.

**(FALL).** Tel. 501.964. Daylight. Trappola nel tunnel. con S. Stallone. Inizio ore 20,30, 22,30.

## TEATRO

**AMBASCIATORI.** corso Vittorio Emanuele 30. Evita. Or. 14,15, 17,15, 19,30, 22,30.

**ANETO.** via Mazzini 1. Due. strada. Or. 14,50, 16,40, 18,30, 20,30, 22,30.

**APOLLO GALLERIA DI CRISTOFORO.** Estrane misure. Solzoi. Or. 15,15, 17,40, 20,15, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

## MILANO

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

**ARISTON.** via Aristo 15. Ritratto di signora. Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.



Serie D, nel recupero di ieri pomeriggio i lacuali pareggiano col Meda: 1-1

# Il Verbania getta via due punti

In vantaggio con una punizione realizzata da Rovellini a fine primo tempo, i biancocerchiati si siedono nella ripresa e consentono agli ospiti, in inferiorità numerica, di pareggiare su rigore

VERBANIA. Dopo un buon primo tempo in cui ha trovato il gol e avrebbe potuto chiudere la partita (giocata davanti ad un pubblico più che discreto per la giornata infrasettimanale), il Verbania paga nella ripresa una condotta troppo rinunciatrice e consente al Meda in inferiorità numerica di pareggiare. Un risultato che gli ospiti non hanno demeritato, ma che lascia ai biancocerchiati l'amaro in bocca. Dopo un avvio a fasi alterne, la prima palla-gol giunge al 10' per i locali: Capacchione è lanciato in area da un errato passaggio all'indietro di Monguzzi, ma il portiere lo costringe a decentrarsi e la sua conclusione — sul fondo. Subito dopo tocca alla difesa locale correre un grosso rischio. Del Signore che si inquina nel cuore dell'area: il tiro supera Trischetti, ma finisce a lato di poco. Al 17' Pingitore si invola tutto solo ma si fa respingere il tiro dall'estremo difensore, sprecando un'altra clamorosa occasione. Tentano ancora Agostino (22') e Bovio (29'), ma i bianconeri non si limitano a difendersi e reagiscono con qualche veloce puntata. Il Verbania va in vantaggio al 40', quando — tiro — effetto su punizione battuto da Rovellini dalla destra dell'area sorprende nettamente Spreafico. Prima del riposo l'arbitro coglie un fallo di reazione di Piccini e lo espelle



Occasione sciupata per il Verbania che ieri allo Stadio dei Pini si è fatto raggiungere nel finale dal Meda su calcio di rigore.

con una decisione forse eccessiva. Nonostante l'handicap, i bianconeri del Meda accentuano nella ripresa la loro spinta offensiva e tolgono l'iniziativa ai locali, che creano l'unica occasione al 66' quando il portiere deve intervenire alla disperata fuori area sul lanciato Capacchione. La condotta di gara dei locali è punita al 79': Castiglioni devia con la mano in pie-

na area in tiro di Paganini, rimediando rigore ed espulsione per doppia ammonizione. Dal dischetto Radice inspiega una perfetta esecuzione, fissando il risultato sul punteggio definitivo.

**Sergio Ronchi**

Verbania: Trischetti, Agostini (77' Calafiori), Cardinali; Armentano, Severi, Castiglioni; Pingitore, Capacchione, Bovio (68' Giustino), Rovellini, Agostino.

Meda: Spreafico, Piccini, Monguzzi, Radice, Del Signore, Furno, Garghentini (58' Battagliolo), Paganini, Capozucca (90' Formentini), D'Antuono (46' De Francesco), Valente. Arbitro: Carcereri. Reti: 40' Rovellini; 79' Radice (rigore).

Ciclismo, cambio al vertice federale

# Galasco lascia la presidenza

NOVARA. Lauro Galasco non è più il presidente della Federazione Ciclistica novarese. Non si era ricandidato a fine quadriennio e nella riunione di sabato scorso è avvenuto il cambio: al suo posto c'è Roberto Filiberti, 56 anni, originario di Cressa, residente a Santa Cristina di Borgomanero.

Galasco ha spiegato le ragioni del suo addio. «Lascio questo incarico — ha detto — perché il ciclismo corre ed ha bisogno di forze nuove. È giusto — ricambio anche ai vertici. Naturalmente io resterò nel mondo della bicicletta, dove potrò sempre mettere a disposizione di tutti la mia esperienza».

Lauro Galasco, 70 anni, ex funzionario della Fiat, era giunto a Novara, da Tortona, nel 1968. Una vita nel ciclismo. Prima al servizio di alcune società, soprattutto il Velo Club Novarese, poi presidente provinciale della Federazione, carica che ha ricoperto ininterrottamente dal 1986. Persona di estrema correttezza e grande sensibilità, si è sempre battuto per risolvere ogni problema in modo «soft».

E' stato e rimane un convinto sostenitore del ciclismo come pratica sportiva giovanile, prima che come attività professionistica.

«Le amministrazioni comunali — ha sempre sostenuto — si devono battere per realizzare percorsi idonei, lontani dal



Lauro Galasco è stato presidente provinciale ininterrottamente dal 1986

traffico e dai pericoli. Come il calcio ha un proprio rettangolo di gioco e altri sport si praticano in palestra, il ciclismo dovrà trovare dei tracciati su misura. Solo così i genitori permetteranno ai loro figli di praticare questo sport, che è e rimane uno dei più formativi. Ma se questi ragazzi saranno sempre costretti ad andare in bicicletta lungo le strade percorse da migliaia di auto, chi ne assumerà la responsabilità? Nessuno. E allora il ciclismo diventerà sempre più povero, sia numericamente che qualitativamente».

La riunione novarese, svoltasi nella sede del Coni di Corso della Vittoria, ha espresso anche i nomi dei tre componenti il comitato provinciale per il quadriennio 1997-2000. Sono Ottavio Rando del Velo Club Borgomanero, Gianfranco Isotta della Società Ciclistica Castelletese e Francesco Tosi del Velo Club Novarese. (s. bot.)

Da sabato via al campionato di serie A1

# Sestetto Pro Novara insegue il tricolore



La ginnasta Adriana Crisci

ratissimo vivaio russo ed ucraino.

In questi giorni i dirigenti della Pro Novara hanno intensificato i contatti per poter portare in pedana una ginnasta ucraina, Elela Zhuikova.

A Cesena la squadra sarà accompagnata dalla giudice internazionale Donatella Sacchi e dal tecnico Carlo Bogogna.

Quali probabilità ha la Pro Novara di ottenere un buon piazzamento dopo il terzo posto dello scorso anno?

«La nostra speranza quest'anno è almeno di mantenere la terza posizione in campionato — dice Pier Carlo Barbero, segretario della Pro Novara —. Vogliamo lanciare le giovani promesse, tra cui Luisa Ferraro, che esce dal nostro vivaio ed ha buone doti tecniche. Siamo realistici e scaramantici in fatto di previsioni: già la permanenza nella massima serie sarebbe comunque un successo».

Non bisogna dimenticare l'apporto determinante in squadra di Adriana Crisci, che qualche anno fa gareggiava con la «Pro». Sarà sicuramente lei l'artefice di buoni punteggi ad alcuni attrezzi, che consentiranno alla squadra di piazzarsi ai primi posti.

La «Pro Novara» si presenta ancora una volta al nastro di partenza della «A» con novità. Oltre che la squadra, il rinnovamento ha toccato anche lo staff tecnico, dopo il «divorzio» di Donatella Sacchi dalla Libertas ed il passaggio alla Pro Novara.

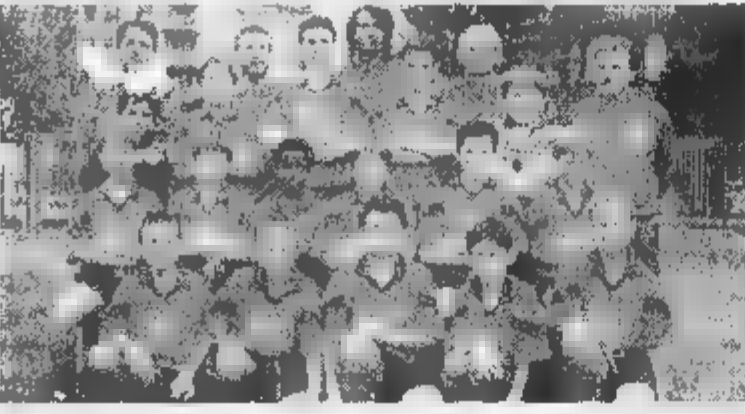
Il programma tecnico del campionato prevede che le ginnaste si sottopongano al giudizio della commissione con le prove di volteggio, parallele, trave e corpo libero. I novaresi avranno l'opportunità di vedere le atlete novaresi all'opera l'1 febbraio, in occasione della terza prova, che si terrà a Novara.

Quest'anno la società festeggia i 16 anni di attività e il terzo anno consecutivo di presenza nel massimo campionato femminile. Il domenica prossima si parte con la squadra maschile: «Siamo ai vertici della ginnastica nazionale e siamo secondi nel campionato di serie C regionale — osserva Barbero — sono risultati significativi e brillanti che ci portano in prima linea a livello nazionale. E' un bel modo per festeggiare una società ultracentenaria».

**Cristina Meneghini**

Come già detto anche la Pro Novara, come le altre — renti, non rinuncia all'apporto della ginnasta straniera. Tutte le formazioni infatti hanno tesserato una giovane promessa, preferenza scelta nel prepa-

# L'entusiasmo di Federica «pulcina» di Romentino



Esordienti del Rapid Novara: sono tra i protagonisti del trofeo «Calcio a cinque»

Flocco rosa in casa della Romentina. Per la prima volta quest'anno indossa la maglia verde-arancio una piccola «Pulcina». E' Federica Zanin, di otto anni, entusiasta calciatrice della categoria più giovane. E' figlia e sorella d'arte: il padre Antonio allena gli Esordienti e il fratello Andrea gioca — prima squadra del Caltignaga. Per calzare le scarpe bullonate Fede ha dovuto «lottare» con la mamma, poco contenta che la bimba giocasse a pallone. Ma ha vinto lei ed ora non perde un allenamento.

La squadra è composta da altri 19 Pulcini. Li guidano alla scoperta dei segreti del calcio il tecnico Giovanni Fionio e l'aiuto allenatore Gualtiero Magnaghi. E' una formazione molto «giovane» — ben dieci giocatori della leva '88, sei dell'87 e solo quattro dell'86 — devono ancora farsi la ossa e sicuramente l'anno prossimo riusciranno a trovare più spesso la via del gol.

Stesso numero anche per gli Esordienti. Li allenano Zanin e l'aiuto Alessandro Roda. Sono piazzati nel gruppo di vertice e tallonano la capolista. Tanti nuove leve, insomma, per — compagne la Romentina nei suoi secondi cinquant'anni. I primi li ha compiuti proprio l'anno scorso, «Le porte» della società — commenta Lucio Caccia, responsabile settore giovanile — sono sempre aperte per coloro che vogliono imparare a giocare a pallone. Li aspettiamo al campo di via Donati.

**RAPID NOVARA**

**Torneo, i primi gol**

E' partito con il botto il 5° Torneo «calcio a cinque» organizzato dal Libertas Rapid di Novara: belle partite e risultati che hanno offerto golette e divertimento. I primi incontri si sono svolti sabato e domenica

scorsi; nel prossimo week end si continua con le eliminatorie.

Nella categoria Pulcini hanno fatto l'en plein il gruppo B San Rocco ha allungato — Audax — Blu. Sabato alle 15 nella palestra dell'oratorio del Sacro Cuore scendono in campo Voluntas-Rapid Blu, San Giacomo-Scuole cristiane, San Rocco-Santa Rita e Edelweiss-Rapid Rossi.

Quattro vittorie nette hanno caratterizzato gli incontri degli Esordienti. I risultati: Vignale-Rapid Rossi 2-3, Veveri-Juventus Club 1-2, Sanmartinese-Rossi, Pernate-Scuole cristiane 1-5 e Pernate-Rapid Blu 0-4. Conducono Scuole cristiane e Rapid Rossi nel girone A, Juve Club e Blu nel B. Domenica dalle 9,15 sono in campo Sanmartinese-Rossi, Pernate-Juventus Club, Scuole cristiane-Vignale e Veveri-Blu.

**PERNATESE**

**En plein a Lonate**

Primi e secondi: i piccoli granata della Pernatese (Novara) hanno fatto l'en plein al torneo di Lonate Pozzolo. Gli Esordienti si sono portati a il trofeo mentre i Pulcini hanno conquistato la piazza d'onore. La società da quest'anno — il più affiatata all'Ac Parma ma ha in serbo progetti di gemellaggio — il Novara Calcio n con un club (top secret) di serie A. Nel vivaio conta una squadra di Primi Calci, due di Pulcini e altrettante di Esordienti.

**Barbara Cottavoz**

55 p.a. con marchio ambro di oltre 12 anni nella  
completamento di prodotti di qualità a prezzi  
sui posti migliori, ragion, aziende, etc.

**RICERCA  
VENDITORI!**  
anche prima esperienza

Offre area commerciale, avviata, preparazione  
tecnica, formazione gratuita, guadagno medio in-  
ternazionale, 3.500.000.

Tel. 0322/44.54.16

Avendo le idee nel proprio settore per  
ampliamento organico, **SIGNORE o SIGNORINE**  
per lavoro di continuo, contante, clientela  
Richiedi serietà e discrezione immediata  
Offerta post-qualità e professionalità professionalmente  
Per informazioni tel. 0321 519 045  
0322/47721-3

**UN PRESTITO?**  
10.000.000 rata 230.000 - 50.000.000 rata 507.600  
Altre soluzioni in ore, bollettini postali  
**PROMETEO FINANZIAMENTI**  
Tel. 0321/393261 - Sede di Novara - c.so Italia, 11

**COMUNE  
IN VERBA**  
Avviso di gara  
Il sindaco comunica che in esecuzione  
della deliberazione del Consiglio  
Comunale n. 71 del 2 marzo 1996 è  
indetta per il giorno 12 febbraio 1997  
alle ore 9,00 presso la Sede Municipa-  
le una gara per la

**VENDITA DI  
(EX ASILO DI ZOVALLO)**  
Verbania, via Zappelli  
Il prezzo a base di gara è fissato in L.  
295.200.000  
Copia completa del bando di gara  
potrà essere ritirata presso la Sede  
Comunale - Ufficio Patrimonio, nelle  
ore di apertura degli Uffici Comunali  
IL SINDACO

**ECONOMICI**  
RAGIONIERA 29enne decennale esperienza  
contabilità generale, IVA, banche, dichiara-  
zioni redditi, adempimenti fiscali, cerca em-  
piega full-time o part-time. Assistenza per  
tempo. Telefonare allo 0321 519 045

**ESPERIENZA** maturata in studio profes-  
sionale ragioniera 25enne ultra: Pratico can-  
tabilità, prima nota, IVA. Disponibilità imme-  
diata. Tel. 011 953.2046 - 011 956.4295

**MERCLEDI  
tuttosciende**  
I supplementi de  
**LA STAMPA**  
Una settimana ricca  
di tutto.

**COMUNE  
BACENO**  
PROVINCIA DEL VERBANO  
CUSIO OSSOLA

**Avviso di deposito del  
progetto di «Variante  
specifica del Piano  
Regolatore Generale  
Comunale»**  
IL SINDACO  
Vista L.R. 5 dicembre 1977 n. 55  
e successive modifiche ed integra-  
zioni.  
Vista la Circolare del P.G.R. n. 18  
luglio 1989, n. 16/URE.

**RENDE NOTO**  
che il progetto del Consiglio  
Comunale n. 89 del 28.11.1996 è  
stato adottato a una variante al  
P.R.G. con l'obiettivo di creare  
una zona chiamata «SPS» - Area  
per attrezzature di interesse  
sanitario, sanitario e sociale;  
Copia della suddetta deliberazione  
e copia degli atti relativi alla Variante  
sono depositati in libreria visione del  
pubblico, dalle ore 09,00 alle ore  
12,00 per 30 gg. consecutivi (com-  
presi i festivi) e precisamente da  
martedì 21.01.1997 a mercoledì  
15.02.1997, presso l'Ufficio Tecnico  
Comunale in via Roma, 55.  
Chiunque può presentare osserva-  
zioni ed opposizioni entro 30 (pro-  
pria) giorni successivi alla scadenza  
del deposito, fatto e, precisa-  
mente, dal giorno 20.02.1997 a ve-  
nerdi 21.03.1997

IL SINDACO  
Giuseppe Mandarini

**BARTOLI**  
Intermediazioni Immobiliari  
Via Cesare Battisti, 8 - INVORIO (NO)  
Tel. e Fax (0322) 259690  
Cell. 0330 - 540912

**ARMATA VZE:** in palazzina di 4 unità appartamenti nuovi termocanali, composto da 3 camere da  
letto, 2 bagni, soggiorno, cucina, ab., autorimessa doppia, giardino privato Lit. 216.000.000

**ARMATA VZE:** in zona collinare ben soleggiata, villa indipendente da terminare composta da ampio  
seminterrato, piano terreno mq 120, mansarda mq 70, piscina in giardino mq 600. Lit. 300.000.000

**BORGOMANERO VZE:** rustico indipendente sviluppato su tre livelli per complessivi mq 180 con gar-  
dino circostante di mq 600. Lit. 220.000.000

**PARUZZARE:** in zona tranquilla ben soleggiata, villetta nuova libera su 3 lotti composta da taverna,  
autorimessa doppia, 1 camera, 1 bagno, soggiorno, cucina, ab., balconato e giardino privato Lit.  
251.000.000

**ARMATA VZE:** in zona residenziale, villetta singola nuova a 3 lotti, composta da autorimessa, cantina,  
locale lavanderia, soggiorno, cucina, 2 bagni, 3 camere da letto, portico e giardino Lit. 260.000.000

**ALTRE NUMEROSE OPPORTUNITA' NELLA ZONA DELL'ALTO VERGANTE - LAIO  
MAGGIORE E NEL CIRCONDARIO DI BORGOMANERO PRESSO IL NOSTRO UFFICIO.**

**gp**  
B.R.C.

IMMOBILIARE  
FINANZIARIA di geom. Marcello Florio & C.  
ASSOCIATO

**FLIP**

Via Novara, 8 - Borgomanero  
**0322 841.946**

**COMUNE  
BACENO**  
PROVINCIA DEL VERBANO  
CUSIO OSSOLA

**Avviso di pubblicazione e  
deposito del progetto  
definitivo di variante alle  
N.T.A. del Piano  
Regolatore Generale  
Comunale**  
IL SINDACO  
Vista la L.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e  
successive modifiche ed integrazioni.  
Vista la Circolare del P.G.R. n. 18  
luglio 1989, n. 16/URE.  
Visti gli atti di ufficio.

**RENDE NOTO CHE**  
Con deliberazione del Consiglio Co-  
munale n. 55 del 14.10.1996 si pren-  
deva alla data mancata presenzia-  
zione di osservazioni, opposizioni e  
proteste entro il termine del  
22.07.1996, ossia nei 30 giorni suc-  
cessivi alla pubblicazione all'Albo pre-  
torio e al deposito degli atti relativi  
presso l'Ufficio Tecnico Comunale.  
Con deliberazione del Consiglio Co-  
munale n. 58 del 28.11.1996 si adotta-  
va il progetto definitivo alla variante in  
oggetto.  
Copia della suddetta deliberazione e  
copia degli atti relativi alla Variante so-  
no pubblicati all'Albo Pretorio e depo-  
siti «per notifica», a libbra visione del  
pubblico, dalle ore 09,00 alle ore 12,00  
per 30 gg. consecutivi (compresi i fe-  
stivi) e precisamente da martedì  
21.01.1997 a mercoledì 18.02.1997,  
presso l'Ufficio Tecnico Comunale in  
via Roma, 55.

IL SINDACO  
Giuseppe Mandarini

**LA STAMPA & PUBLIKOMPASS**  
**PUBBLICITÀ CHE VALE**





GIORGIO ARMANI  
C L A S S I C O







**BUS AGGIO**  
**PENNY TOUR srl**  
 Sede: VERCELLI  
 Tel. 0161 - Fax 0161 257780  
 Succursali:  
 VALLEMOSSO - Tel. e Fax 015 7.2206  
 V.S.E. - Tel. e Fax 0161 801158

# LA STAMPA

## VERCELLI-BIELLA

**CARABINIERI**  
 Viale Duca D'Aosta, 6  
 Tel. 0163 21523-Fax 0163  
**VARALLO SESIA**  
 Corso Roma, 24  
 Tel. e Fax 0163 51433

Giovedì 16 Gennaio 1997 n. 33

E VALSESIA

VERCELLI via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 217.850/54.747  
 BIELLA via Repubblica 29, tel. (015) 26.191/252.23.79

Biella, l'indagine sul mondo della finanza arriva in tribunale: 100 testimoni

## Usura, al via il maxi processo

Oggi prima udienza per i consulenti Ceresa

BIELLA. Il 4 ottobre del '94 i carabinieri bussarono all'ufficio di via Trento della «San Giorgio»: pochi minuti dopo, ne uscirono con uno dei titolari in manette e con il primo delle decine di scatoloni di documenti che finirono per occupare un'intera stanza della procura. Nacque così l'affaire Ceresa, un'indagine sulla nota famiglia di operatori finanziari che si è poi rivelata tra le più lunghe e complesse mai affrontate anche per gli esperti della Guardia di Finanza.

Questa mattina gli imputati Roberto Ceresa, il fratello Fulvio Mario e la moglie di quest'ultimo, Lorena Giordina Pavani, compariranno davanti ai giudici per un processo che riguarda decine di udienze già rinviata e che comporta accuse importanti e numeri da capogiro. Il teorema accusatorio del pm Alessandro Chionna indica il marito, le moglie ed il cognato



I fratelli Ceresa sono accusati di associazione a delinquere e di usura

to un'associazione a delinquere finalizzata all'usura. Per sostenere le sue tesi, il magistrato intende sentire 40 testimoni: una sessantina invece li farà sfilare la difesa. Tutti dovranno tutto al contrario di tutto: chi denuncerà di aver do-

vuto sostenere prestiti con tassi del 50 per cento, chi invece sarà pronto a giurare sulla buona fede degli imputati. A questi bisogna poi aggiungere le varie perizie di parte e chissà quante eccezioni destinate ad allungare i tempi di un proces-

so che nemmeno è possibile prevedere quante udienze comporterà. Tra le prime richieste degli avvocati, vi potrebbe essere quella d'incompetenza e quindi trasferire il procedimento a Novara, dove il gruppo finanziario ha altre sedi.

Ma accanto all'aspetto esclusivamente giuridico, il processo di oggi sembra riflettere un po' tutte le difficoltà dell'attuale sistema giudiziario. Roberto Ceresa ha già alle spalle una settimana di carcere, Fulvio Mario 11 mesi e Giordina Pavani 6. Il gruppo di loro proprietà costituito da tre finanziarie (la «San Giorgio», la «Marengo» e la «Galileo», con 10 dipendenti ed economicamente assai consistente) è ormai in liquidazione. «Per un'azienda che è stata gestita da un amministratore, è stato fatto nemmeno un finanziamento, ma di fatto sono state accompagnate verso la chiusura. Abbiamo evi-

tato il fallimento soltanto grazie alla liquidità della famiglia Ceresa», dice Marco Ferraris, uno degli avvocati difensori.

Comunque vada a finire, si può affermare che Roberto e Fulvio Ceresa e la moglie Giordina Pavani hanno già scontato una pena ancora prima di essere giudicati. Inoltre Fulvio, di fronte al secondo ordine di custodia cautelare, era stato protagonista di una rocambolesca fuga dai corridoi della procura. Arrestato al confine Ventimiglia insieme alla moglie, il consulente era stato condannato dal pretore ma, altrettanto rocambolesco, è finito assai presto in Appello perché quel mandato di arresto è stato ritenuto illegittimo. Un'ulteriore conferma di come, anche questo caso, sia diventato la cartina tornasole di una giustizia lenta, macchinosa e zoppicante.

Daniela Pasquarelli

COLPO GROSSO

Bianconeri ok a Treviglio: 2-0



Nel recupero di ieri la Biellese passa a Treviglio con due gol di Girelli e porta a un punto dal Legnano. In serata è scesa in campo l'ingFila. SERVIZI A PAGINA 39

A Borgosesia

## Roberto «tricolore» del Comune

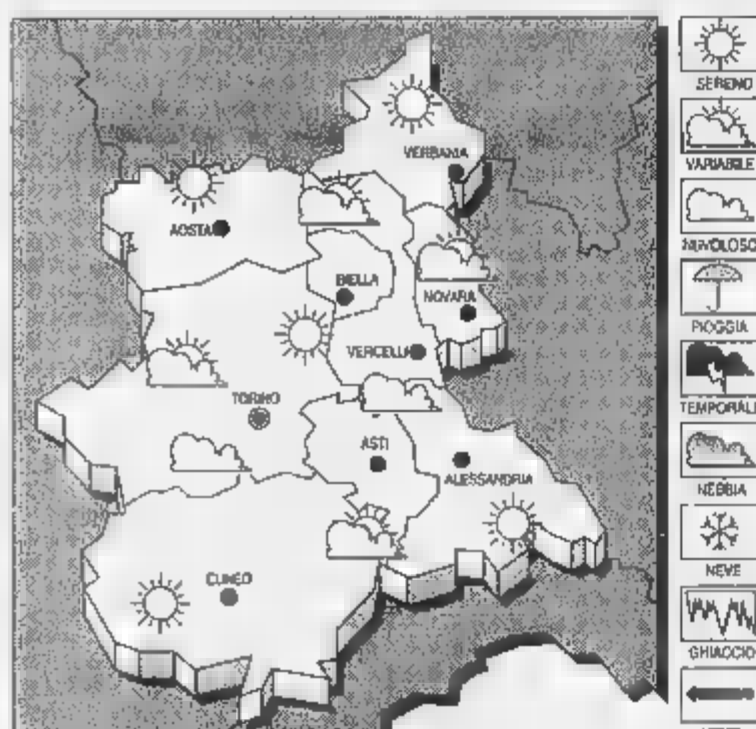
BORGESIA. Dalla facciata del municipio è sparito il «tricolore». Molte le ipotesi: si sarebbero aspettati amministratori e cittadini, ma certo non quella di vedersi rubare la bandiera italiana. Invece qualche buontemponone ha trovato di meglio che salire sul balcone situato sopra l'ingresso del palazzo comunale e sfilare la bandiera che era «sposta per festeggiare i duecento anni del tricolore».

Il furto è stato scoperto ieri mattina. «Quando mi hanno detto che cosa era successo, ho pensato che fosse stata portata via la piccola bandiera che si trova nel municipio», spiega il sindaco Corrado Rotti. Invece era proprio quella ufficiale. Chi lo ha fatto ha corso un bel rischio: qualcuno avrebbe potuto vederlo mentre scalava la facciata per raggiungere il balcone.

Rotti è infuriato: «È un furto stupido perché si tratta di una vecchia bandiera. Il suo valore è solo storico».

[p. q.]

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



**PREVISTO PER OGGI.**  
 Cielo sereno e poco nuvoloso.  
**TEMPERATURA.** In lieve aumento.  
**VENTI.** Deboli variabili.  
**VISIBILITÀ.** Buona con riduzioni dopo il tramonto per foschie e banchi di nebbia.  
**TENDENZA DEL TEMPO.** Permangono condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso.

**LE TEMPERATURE**  
**A VERCELLI**  
 Max: 7; min: -1; media: 4  
**A FA**  
 Max: 6; min: 4; media: 5  
**TEMPERATURE**  
 Torino 12; Aosta 3; Asti 3; Alessandria 6; Cuneo 3; Novara 3.

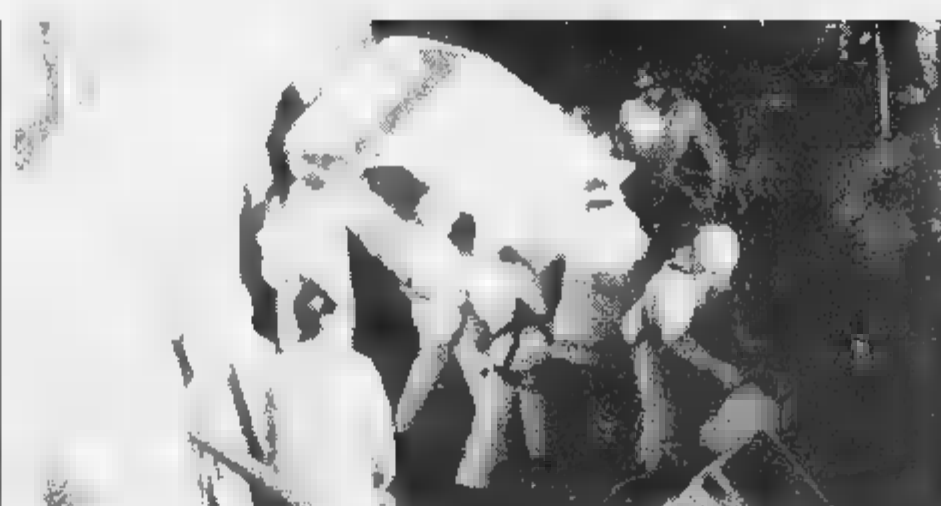
L'utilitaria di Emilia Mosca, 68 anni, residente a Biella, è finita nel rio Falvina, alle porte del paese

## Con l'auto nella scarpata, donna si salva

Ieri a Sagliano: è uscita di strada forse abbagliata dal sole

SAGLIANO MICCA. «Un'auto è volata giù da una scarpata, fate presto». La chiamata ai vigili del fuoco di Biella ha l'amaro sapore di un grave incidente. Accorrono Sagliano Micca e i carabinieri e i volontari della Croce Rossa, quella che s'annunciava come l'ennesima tragedia della strada, fortunatamente di dimensioni meno drammatiche. La conducente dell'utilitaria finita nella scarpata ha riportato poche lesioni, anche se lo spavento è stato davvero tanto. E l'intervento, seppur complesso, si è risolto bene anche per i soccorritori, che per una manciata di minuti hanno temuto il peggio.

Molto spavento dunque e la sospetta frattura di una gamba per Emilia Mosca, 68 anni, residente a Biella in via Don Minzoni: la donna, alla guida di una 126, ieri mattina è finita fuori strada alle porte di Sagliano. Emilia Mosca stava scendendo dall'Alta valle Corvo (dove pos-



I vigili del fuoco impegnati ieri mattina nel soccorrere la donna finita nell'auto guasta per la scarpata alle porte di Sagliano

siede una casa) verso Biella quando, giunta in paese, volando giù nel rio Falvina. L'utilitaria ha prima sfiorato il tetto in lamiera di un ripostiglio annesso all'abitazione e infine si è schiantata su una roccia, restando in bilico tra le due

del ponte e lo spigolo di una casa che si affaccia sulla strada, volando giù nel rio Falvina. L'utilitaria ha prima sfiorato il tetto in lamiera di un ripostiglio annesso all'abitazione e infine si è schiantata su una roccia, restando in bilico tra le due

sponde del piccolo corso d'acqua. Sul posto sono accorsi i carabinieri di Andorno, la Croce Rossa, i vigili del fuoco che hanno liberato Emilia Mosca dall'auto: è poi intervenuto l'elicottero del 118 che ha provveduto a trasportare la donna all'ospedale di Biella, dove è stata ricoverata in Traumatologia. In primo tempo i soccorritori avevano concentrato le ricerche in un altro punto della scarpata, ritenendo che l'auto avesse sfondato la spalletta al centro del ponte. In effetti la spalletta era demolita, ma non a causa della uscita di strada della 126: ad abbattere la protezione era stato invece un camion, alcune settimane fa.

Ieri i biellesi sono stati registrati altri piccoli incidenti. Ferite guaribili in una settimana per Luciana Romella Prulungo, 43 anni, di Ponderano; Lupa Mora, 18 anni, di Biella; a bordo rispettivamente di una Uno e di una Fiesta, si sono scontrate ieri mattina a Biella all'incrocio tra le vie Rosmini e l'Imbria. Danneggiata anche la 127 di Michele Crepaldi, 59 anni, residente a Biella, posteggiata nei pressi. Sul posto è intervenuta una pattuglia della Polizia.

[f. p.]

IL CASO

## I nocchettani nel santuario

BIELLA. Vittorio Salvetti sarebbe tanto lieto di portare i nocchettani ad Oropa, alla fine le polemiche ad il pollice verso dell'opinione pubblica hanno convinto l'assessorato alla Cultura a rinunciare al progetto. Così il Festivalbar che doveva andare in scena al santuario, se si farà, verrà allestito in città.

Vittorio Barazzotto ha deciso ieri. Dopo un incontro definito assai positivo ed illuminante con la Curia, e nel caso specifico con il vicario generale della Diocesi, monsignor Marchi, l'assessorato guarderà altrove per cercare luoghi e spazi adeguati ed altrettanto suggestivi. Troppo stridente il contrasto tra il sacro e il profano e così Vittorio Salvetti, il «patron» della popolare manifestazione canora che è rimasto «folgorato» dal panorama e dall'architettura del complesso mariano, si dovrà accontentare di una cornice meno suggestiva e prestigiosa della conca di Oropa. E se ac-

L'assessorato alla Cultura rinuncia all'idea, non alla manifestazione

## Festivalbar, retromarcia su Oropa

Dalla città «pollice verso» Salvetti



Il patron Vittorio Salvetti

terà di portare comunque a Biella una tappa del suo show, forse dovrà proprio accontentarsi di quell'anonima piazza Martiri, che per la sua poco nografica architettura, era stata subito bocciata: «È facile da trovare in ogni città d'Italia», aveva tagliato lo stesso Salvetti durante il sopralluogo

in città. Spiega Barazzotto: «Durante l'incontro di ieri, monsignor Marchi è dimostrato ottimismo interlocutore e sinceramente più elastico e schietto del previsto. Si trattava di avere il parere, di aprire o meno un dialogo su questo progetto. Il fatto di portare la manifestazione ad Oropa poteva essere estremamente interessante e di immagine per la città, ma si trattava pur sempre di una scelta un'altra. Quindi, essendo io un amministratore pubblico ed intuendo che sarebbe stata forzata resistenza su Oropa, ho ascoltato il parere dei cittadini».

Chiuso il capitolo sul santuario, l'assessorato alla Cultura però non ha nessuna intenzione di rinunciare alla manifestazione canora: «Non saranno i monti ad ospitare il Festivalbar il 14 giugno, compatibilmente con le esigenze di Salvetti, ci sarà un'altra piazza ad accogliere i big della canzone italiana».

Conclude Vittorio Barazzotto: «Ci stiamo muovendo per trovare altre soluzioni. A questo appuntamento teniamo particolarmente ed è da anni che stiamo lavorando per portare in città l'importante manifestazione canora. Del resto Salvetti è venuto fino a Biella perché anche lui è interessato alla nostra piazza. Quindi, se riusciremo a combinare, lo spettacolo sarà sicuramente allestito in città».

In attesa dunque del Festivalbar, Biella avrà l'occasione di rivedersi in tv dall'11 marzo. Rai Due infatti in programmazione le sette puntate, girate in città e nei dintorni, del serial «Racket» (in origine «Un cittadino si ribella») dalla troupe del regista Perelli: protagonista Michele Placido, l'ex commissario Cattani della «Piovra». Le riprese avevano mobilitato nell'autunno scorso la città.

Paola Guaballo

Il rapace, in stato di intontimento, catturato vicino a Balmuccia

## Aquila reale salvata in Valsesia

Adesso sarà curata nello stabulario di Parma



È molto raro catturare un'aquila

BALMUCCIA. Un'aquila reale è stata salvata nei boschi valsesiani: in precarie condizioni fisiche, il maestoso volatile (con una apertura alare di circa due metri) è ora ricoverato allo stabulario di Parma, specializzato nella cura dei rapaci.

L'aquila è stata notata alcuni giorni fa su un albero presso Balmuccia, ben lontana dunque dall'habitat naturale, costituito dalle alte vette. È infatti raro che un rapace scenda a quote così basse (Balmuccia è a una altitudine di 560 metri), evidentemente le sue condizioni l'hanno spinta ad avvicinarsi alle case, forse in un estremo tentativo di cercare aiuto. Immobile, sui rami più alti di una pianta a notarla è stato Virgilio Topini. L'aquila non ha affatto tentato di levarsi in volo, ma ha atteso quasi con gratitudine l'aiuto dell'uomo: una volta recuperato, il rapace è stato accudito in un recinto e rifocillato. Del ritrovamento sono stati informati le guardie venatorie

del Parco naturale dell'Alta Valsesia della Provincia di Vercelli. Il volatile è stato visitato dai veterinari dell'Usl: non presentava ferite, né lesioni alle ali, solo era in uno stato di torpore che lo rendeva poco reattivo.

Dopo le prime cure, l'aquila ha dato confortanti segnali di ripresa. È stato tuttavia deciso di trasferirla all'attrezzato centro parmense: il sindaco di Balmuccia Antonella De Regis, sentito il parere favorevole dei veterinari, ha così firmato l'autorizzazione a ieri la «regina delle vette» è partita per lo stabulario. Inutile dire che nel paese valsesiano (ma anche da altre località della valle sono giunte al municipio di Balmuccia numerose telefonate per sincerarsi sulle condizioni dell'insolito paziente) c'è ora apprensione per le sorti dell'aquila. Se le cure avranno l'esito sperato, il rapace sarà riportato a Balmuccia e da qui liberato nei cieli della Valsesia. [p. q.]



## IL CASO

### LE GETTONIERE DELLA ZONA DEL SOTTO ACCUSA

**P**ARCHIMETRI mangia-soldi: abbiamo trascorso l'intera mattinata di ieri a rispondere alle telefonate di vercellesi che hanno subito la nostra stessa sorte, a coloro, cioè, che sono stati alleggeriti dalle gettoniere-Lupin delle zone blu.

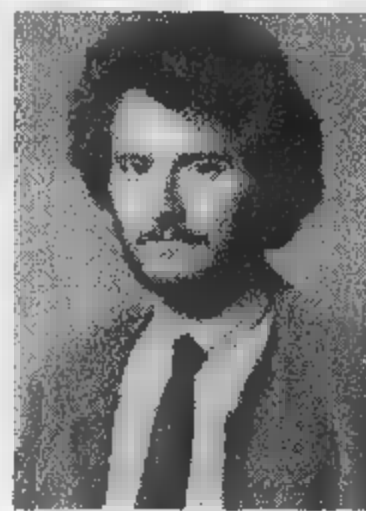
Quando abbiamo riportato la nostra disavventura sul giornale, eravamo convinti di non essere stati le sole «vittime»: questa piccola-grande truffa legalizzata, e non ci eravamo sbagliati. La macchinette fatta installare dal Comune nelle principali vie del centro hanno speso soldi un po' a tutti gli automobilisti. Con tecniche varie e, a loro modo, ingegnose. Un notissimo esponente dell'industria risiera ci ha raccontato ieri questa storia: «Ho messo duemila lire e la gettoniera mi ha rilasciato un ticket valido per un'ora e mezza, anziché due. D'accordo, cinquecento lire un'inezia, ma faccio questione di principio: se io metto duemila lire, ho diritto a due ore di sosta, non a mezz'ora in meno».

A nome di tutti i peggioziati di viale Garibaldi, il parrucchiere Giulio Dogliotti è furioso: «Io e la boutique Andreana abbiamo molti clienti che vengono da fuori città. Ebbene ieri (martedì) qui sul viale le macchinette sono impazzite, come avete scritto nel vostro articolo,

## La protesta dei lettori: macchine rotte e vigili inflessibili

# Parchimetri mangia-soldi

## L'ira degli automobilisti



Le gettoniere al centro delle roventi polemiche e il parrucchiere Giulio Dogliotti, che ci espone un

o hanno incominciato a "mangiare" soldi. Molti, per non incappare nella multa, hanno dovuto ricorrere alle altre gettoniere, ma ben presto quasi tutte sono finite fuori uso».

Continua Dogliotti: «Una mia cliente, che veniva da fuori città, ha messo tremila lire e, anziché il biglietto, è spuntata la solita scritta beffarda: "fuori uso". Allora, visto che anche la gettoniera più prossima era rotta, ha sistemato sul cruscotto un foglio bene in vista: "Alle 15.40 ho messo 3000 lire ma

non ho ricevuto il biglietto».

Non potendo fare altrimenti, la signora in questione pensava di evitare la multa, ma in vigile inflessibile si stava annotando la targa. «Allora sono intervenuto io - dice Dogliotti - garantendo che aveva in effetti messo le 3000 lire».

La cliente del parrucchiere vercellese è stata fortunata perché aveva un testimone. Molti altri che non potevano attestare il loro scippo si sono peggiori. Dice Mirella, una giovane furiosa per la multa

rimediata sempre sul viale: «Invece ho cercato di convincere il vigile: guardi che ho messo duemila lire e questa macchinetta infernale me la ha mangiata. Il civico è stato inflessibile: «Spiacente, ma devo darle la multa. Le posso suggerire il ricorso». E la nostra giovane interlocutrice ha dovuto portarsi a casa il foglietto con le 58.750 lire di contravvenzione. In pratica, il Comune le ha rubato (non ci viene proprio in mente un altro verbo) 50.750 lire.

A questo punto, ci chiediamo che aspettino ad intervenire il sindaco, l'assessore al Bilancio (che intasca, suo malgrado, soldi illegittimi) e l'assessore alla Polizia municipale (che dovrebbe fermare i suoi civili non sapendo che le apparecchiature per lo meno da revisionare, non da gettare nella spazzatura). Naturalmente, i prossimi giorni - se l'andazzo continuerà - proseguiremo a pubblicare la lamentele, sacrosante, dei cittadini vessati in tal modo.

## IN BREVE

### I biglietti della lotteria dell'oratorio Isola

All'oratorio parrocchiale del rione Isola si è svolta l'estrazione della lotteria indetta per sovvenzionare il impianto di riscaldamento. Questi i primi otto premi estratti: televisore serie A 1197; bicicletta A 833; friggitrice 423; altra bicicletta B 573; lampada A 21; copriletto A 796; batteria da cucina B 321; ficus pungente B 944. L'elenco degli altri cento premi è disponibile presso la parrocchia di Sant'Antonio mentre il parroco don Piero Secco ringrazia tutte le ditte che hanno offerto i premi e gli acquirenti dei biglietti. [d. b.]

### VERCELLI

#### Arrestata donna scappata da Castiglione Stiviere

Una donna di 34 anni, L.C., è stata bloccata dai carabinieri e arrestata. La giovane era fuggita dall'ospedale psichiatrico di Castiglione dello Stiviere ed è stata condotta in quanto deve ancora scontare tredici mesi di reclusione per danneggiamenti aggravati, oltraggio pubblico ufficiale e false dichiarazioni dell'identità personale. [d. b.]

### LIVIGNO (Tessino)

#### Aveva 2 coltelli a serramanico: denunciato

I carabinieri hanno denunciato Fabio Dell'Infante, anni, residente a San Germano. Il giovane è stato trovato in possesso di due coltelli a serramanico. Inoltre è stato segnalato alla prefettura in quanto aveva una modesta quantità di stupefacenti. Con lui si trovava un minorenne C.C. che aveva pure una piccola quantità di sostanze stupefacenti. Anche lui è stato segnalato alle autorità competenti. [d. b.]

### BORGOSIESA

#### Da sabato a lunedì il mini-Carnevale di Piello

Tempo di Carnevale per la frazione Piello di Borgosesia. Le manifestazioni si aprono sabato con la tradizionale fiaccolata al termine delle quali le maschere Pautum e consorte (Leandro Falletti e Barbara Gallarotti) prenderanno possesso del regno. Domenica è in programma la sfilata mascherata dedicata ai bambini, mentre nella serata di lunedì chiusura con il testamento e il rogo delle maschere. [p. q.]

### BIELLA

#### Aperte le iscrizioni per il corso di sci

Lo Sci club Borgosesia organizza un corso di sci che si terrà sulle piste di Biemonte. Il primo appuntamento è fissato per sabato 25 (dalle 14.30 alle 17), mentre le successive lezioni si svolgeranno nei cinque sabati successivi. Il costo è di 125 mila lire. Le iscrizioni si ricevono alla sede del club, in via Giordano. [p. q.]

## Assegnato dalla Famija Varsleisa l'ambito riconoscimento

# E' Cassetti il «Vercellese '96»

Da 17 anni è il direttore dell'Archivio di Stato e delle sezioni di Biella e Varallo. A lui si deve il restauro di San Vittore e del monastero delle Grazie

VERCELLI. Un romano è il Vercellese dell'anno 1996. La Famija Varsleisa all'unanimità ha deciso di assegnare l'ambito riconoscimento al direttore dell'Archivio di Stato Maurizio Cassetti. La cerimonia di consegna è in programma a marzo, in data ancora da decidere.

Maurizio Cassetti ha appena compiuto 55 anni essendo nato a Roma il 2 dicembre '41. Si laurea in Scienze politiche con tesi di storia diplomatica su «La Gran Bretagna e la questione adriatica alla conferenza della pace di Versailles» e nel 1967 entra nell'amministrazione degli Archivi di Stato a Torino.

Dal 2 maggio '69 dirige l'Archivio di Vercelli (e in seguito le sezioni di Biella e poi anche quella di Varallo). Da tre anni è pure al vertice dell'Archivio di Stato ad Asti. E' diplomato in archivistica, paleografia e diplomatica, socio corrispondente della deputazione subalpina di storia patria, commissario per la provincia di Vercelli dell'Istituto per la storia del Risor-



Un premio per Maurizio Cassetti

gimento, presidente dell'associazione Archivi e Storia e direttore della rivista che ha lo stesso nome. Tra l'altro, ha promosso la costituzione della Società storica Vercellese, della sezione cittadina di Italia nostra e dell'associazione di volontariato Vercelli Viva.

Cassetti occupa in particolare della tutela, della salvaguardia e della valorizzazione

degli archivi impegnandosi anche a trovare le sedi più opportune. A lui si deve il recupero e il restauro dell'ex monastero delle Grazie (o della Visitazione) trasformato in sede dell'Archivio cittadino e inaugurato proprio un anno fa dal ministro Antonio Di Pietro. Proprio in queste settimane è impegnato nei lavori sull'ex chiesa di San Vittore dove troveranno sede gli archivi delle Confraternite delle diocesi.

Diciassette anni fa, all'arrivo di Cassetti, l'archivio vercellese contava circa 300 registri e volumi. Oggi, tra Vercelli, Biella e Varallo, sono conservati oltre 130 mila tra manzoni, registri e volumi, 11 mila pergamene, 14 mila disegni, tipi e mappe scolite e 11 mila volumi a stampa.

Tra le altre sue attività, Cassetti ha organizzato numerosi convegni (su Gesuiti, biblioteche e università, il castello di Quinto e le Confraternite) ed è di prossima pubblicazione una sua storia dell'isolato dell'Assunta in Torino curata con Bruno Signorelli. [f. co.]

## Domani i funerali

# E' morto il giornalista Calderara

VERCELLI. E' deceduto Gianni Calderara, uno dei più noti giornalisti sportivi vercellesi degli Anni Sessanta.

Aveva 82 anni. Era stato dipendente per oltre 40 anni della Montefibre di Vercelli. Nel contempo svolgeva attività giornalistica, alla «Risaia» Vercelli, giornale socialista (chiuso ormai da alcuni anni) nato nel periodo della grande lotta per la conquista delle ore da parte delle mondari.

Seguiva particolarmente la Pro Vercelli. Le sue cronache erano puntuali, chiare, lettrici. Nello stesso tempo dipingeva e seguiva la scuola di «cicione» diretta da Armando Donna sempre alla Montefibre. Aveva qualità e temperamento ed esprimeva regolarmente alla Promotrice di Torino.

I funerali avranno luogo domani, alle 9.15 partendo dalle camere ardenti dell'ospedale Sant'Andrea. Gianni Calderara lascia la moglie Renata, il figlio Claudio, dirigente provinciale del sindacato bancari Fibi, e la figlia Anna. [f. l.]

## Il Comune: la campana spostata non è un elemento portante

# I tecnici: «Nessun pericolo per il lampione della piazza»

VERCELLI. La campana in ghisa del lampione di piazza Cavour si è effettivamente spostata (come abbiamo documentato fotograficamente), ma questa anomalia - dice una perizia dell'Ufficio tecnico comunale - non pregiudica assolutamente la stabilità del palo, in quanto la campana è solamente un elemento decorativo e non portante.

A tempo di record, dopo la segnalazione del nostro giornale, vigili urbani, Ufficio tecnico (i Servizi territoriali esterni) ed Assm sono intervenuti per sincerarsi dell'accaduto. In effetti, il lampione della parte dei portici dove ci sono i negozi Bosetti e Ar aveva probabilmente preso un altro colpo (dopo quello di dieci anni fa), ma la situazione non è assolutamente allarmistica, proprio per le ragioni segnalate dalla perizia, e inoltre la campana è stata sistemata.

Un sospiro di sollievo per gli ambulanti del mercato, per gli abitanti della piazza e anche per i lettori che ci avevano segnalato il fatto. [d. b.]



Su richiesta dei vigili, doppia perizia rassicurante sul lampione

(FOTO GEM)

## LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere, di lunghezza non superiore alle 25 righe dattiloscritte, devono sempre essere firmate e corredate da un recapito telefonico per consentire i controlli sull'autenticità delle missive. Gli scritti anonimi saranno cestinati.

### Sull'Alta velocità intervento di Julini

«Alta Velocità, la Provincia ammorbidisce il suo no?», titolava La Stampa alcuni giorni or sono. E' una questione che sarà il Consiglio Provinciale a risolvere. Infatti il Presidente Valeri ha sempre correttamente mantenuto a quel livello l'indirizzo politico da dare al governo di quest'opera pubblica/privata che cambierà la destinazione di utilizzo di migliaia di ettari fra i più fertili del mondo: uno spazio che non è vuoto, ma un serbatoio pieno di produzione agricola.

La stesura dell'articolo ha uno sviluppo quasi favolistico: c'è il magico Masaracchio che risolve ogni possibile problema; c'è la promessa di una legge che compie la magia di resi-

tuire all'uso agricolo un terreno «leggermente» (quanto?) decorificato. Ed infine c'è la promessa, fatta dalla Regione che non può farla, perché non ne ha il potere, di potenziare le linee ferroviarie minori a favore dei «centri non interessati dall'attraversamento».

Devo concludere che quelli che invece sono attraversati, si terranno il piacere di assistere allo spettacolare ed assurdo sfrecciare di treni ad alta velocità e la delusione di salire sul solito treno a bassa velocità. Non vado proprio il diffidente Valeri ammorbidirsi di fronte a simili imbonimenti: le garanzie richieste vanno suffragate con atti verificabili, poi, ci saranno le condizioni, ci ammorbidiremo, ma non ora.

Norberto Julini  
vice presidente Provincia Vercelli

Il vice presidente Julini non era presente all'incontro tra Valeri e Ghigo e i giornalisti. Ciò premesso, non capisco perché accusi il giornale di «sviluppo quasi favolistico per aver riportato le dichiarazioni pubbliche fatte dai presidenti.

## NUMERI UTILI

**FARMACIE**

A Vercelli oggi è il turno con apertura obbligatoria (9-12.30 e 15-20 a battenti aperti; 12.30-15 e 20-9 a battenti chiusi e con chiamata con ricetta medica urgente): Dr. Giorgio Bonzano, via Feltrina 68 (Isola), tel. 215.980.

Prato: Dr. Pier Luigi Rave, via Palestro 14, tel. 215.184.

Moncrivello: Farmacia Santa Rita di M. Cardelli, via Foglietti 23, tel. 401.610.

A Biella: Farmacia San Paolo della Dr. Anna Maria Rolando, via Torino 59, tel. (015) 849.50.22. Orario turno principale della farmacia: 9-12.30 e 15-19.30 compresi i giorni festivi. Nelle altre ore la farmacia apre su presentazione di ricetta medica urgente.

Per gli altri Comuni della provincia, le farmacie svolgono anche la reperibilità e la chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente.

Teléfono: Dr. Pozzi, Roma 5, tel. (015) 421.409.

Sordevolo: Dr.ssa Emanuela Cerutti, via E. 4, tel. (015) 258.24.73.

Dr. Piercarlo Riboldi, via Libertà 100, tel. (015) 253.80.73.

Quarona: Dr. Silvio Ricardone, corso Rinaldi 91, tel. (0163) 430.141.

Dr. Sandro Tella Galoppo, via Chiosasco 5, tel. (015) 75.179.

Gallarate: Farmacia Cominazzoli, Garibaldi 89, tel. (0163) 833.417.

Valle San Nicolao: Dr. Quinto Doichino, via Chiesa 29, tel. (015) 743.138.

Bruzzenago: Dr.ssa Paola Bobba, via Roma 40, tel. (015) 985.838.

**PRONTO SOCCORSO**

S. Andrea: telefono (0161) 583.333; ambul. telefono (0161) 217.000; Gallarate: telefono (0163) 822.245; Santhia: telefono (0161) 929.211; telefono (015) 350.33.13.

ITALIA 167-311.118 esclusivamente per i Comuni dell'Usl 11 da Arborio ad Alagna.

**GUARDIA MEDICA**

telefono (0161) 255.050; Arborio: telefono (0161) 583.333; ambul. telefono (0161) 217.000; Gallarate: telefono (0163) 822.245; Santhia: telefono (0161) 929.211; telefono (015) 350.33.13.

ITALIA 167-311.118 esclusivamente per i Comuni dell'Usl 11 da Arborio ad Alagna.

## STATO CIVILE

**BIELLA**

Maria Elena Sino, Marta Scarpini, MORTI. Cenzino Sabbadino, 89 anni, pensionato; Enzo Brunori, 59 anni, impiegato; Pezza, 47 anni, impiegato; Pio Massone, 71 anni, pensionato; Enrico Maron Pot, 89 anni, formatore; Simona Andreone, 24 anni, infermiera professionista.

**MATRIMONI.** Fernando Farneda, 25 anni, operaio, con Simona Gennio, 28 anni, operaia.

**GLI APPUNTAMENTI**

**EDITORIA**

«Un emigrato politico del '21»

«Un emigrato politico del Ventuno» è il titolo del libro di G.B. Testa e L. Sylos che verrà presentato alle 10.30 di domenica alla biblioteca civica «Favorino Brunod» di Trino. Relatori saranno Franco Crosio e Ester De Fort, docente di Storia risorgimentale all'Università di Vercelli.

**INIZIATIVE**

A lezione di «rebirthing»

L'associazione «Il Risveglio» con sede in via Giovanni Bobba 35/a a Cigliano organizza lezioni teorico pratiche di «rebirthing», una tecnica di respirazione armonica che ha lo scopo di eliminare le tensioni più profonde a livello fisico, mentale e emozionale. Informazioni telefonando allo 0161.43.36.36. Le lezioni si svolgono ogni mercoledì dalle 19 alle 22.30.

**CONSO**

Gli assessori di formaggio

Continua all'Istituto Tecnico Agrario di piazza della Vittoria

**GLI APPUNTAMENTI**

**EDITORIA**

«Un emigrato politico del '21»

«Un emigrato politico del Ventuno» è il titolo del libro di G.B. Testa e L. Sylos che verrà presentato alle 10.30 di domenica alla biblioteca civica «Favorino Brunod» di Trino. Relatori saranno Franco Crosio e Ester De Fort, docente di Storia risorgimentale all'Università di Vercelli.

**INIZIATIVE**

A lezione di «rebirthing»

L'associazione «Il Risveglio» con sede in via Giovanni Bobba 35/a a Cigliano organizza lezioni teorico pratiche di «rebirthing», una tecnica di respirazione armonica che ha lo scopo di eliminare le tensioni più profonde a livello fisico, mentale e emozionale. Informazioni telefonando allo 0161.43.36.36. Le lezioni si svolgono ogni mercoledì dalle 19 alle 22.30.

**CONSO**

Gli assessori di formaggio

Continua all'Istituto Tecnico Agrario di piazza della Vittoria

a Vercelli il corso per assaggiatori di formaggio, realizzato dalla delegazione interprovinciale di Vercelli e Biella dell'organizzazione nazionale assaggiatori di formaggio. La prossima lezione è prevista alle 21 di domani. Relatore Giuseppe Sirci che parlerà del latte e la sua composizione, dei formaggi fontina e grana padano.

**SCUOLA**

Lezioni per docenti Uclim

Nelle sale del Liceo classico Lagrangia di Vercelli si terrà un corso di aggiornamento per insegnanti organizzato dall'Uclim. Tematica generale: modelli del romanzo europeo nell'età moderna. Domani dalle 18 alle 19 si parlerà di percorsi didattici di narrativa nella scuola media superiore secondo le indicazioni del progetto Brocca. Relatori saranno Franca Mariani (docente di lettere, presidente del centro romano di semiotica e «formatrice» per le scuole italiane all'estero) e Tiziana Cerrato (docente di lettere al Liceo classico torinese D'Azeglio).



## La Provincia presenta l'agenda delle «cose da fare» nel '97 «Priorità all'occupazione»

Aree industriali, zone di crisi e ricostruzione post alluvione sono i settori di intervento per il rilancio economico. Poi Università e Valsesia turistica

VERCELLI. Sono una dozzina i principali obiettivi programmatici che la giunta provinciale vuole perseguire nell'arco dell'anno: li ha enunciati ieri il presidente Gilberto Valeri, che si è dichiarato disponibile a «spuntare» l'elenco a fine anno per verificare quali ed in che

siano stati conseguiti. La scaletta è composta da priorità assolute: pari importanza. Tuttavia alcuni punti sono veramente contingenti ed infatti figurano in alla lista: prevedono il potenziamento delle infrastrutture nelle aree industriali attrezzate e l'applicazione delle agevolazioni governative previste per le «aree di crisi» ed a favore dei centri colpiti dall'alluvione.

La finalità di questi punti infatti è unica: tentare un'inversione di tendenza rispetto alla deindustrializzazione che negli ultimi anni ha colpito Vercelli ed il territorio. Non poteva mancare, poi, l'università, a favore della quale l'esecutivo Valeri ha intenzione di fare del 1997 un anno di svolta con la predisposizione delle condizioni spaziali, edilizie e dei servizi.

Palazzo Tartara, quindi, verrà messo interamente a disposizione di Lettere: cambio dell'ex Distretto, mentre per il Rettorato la Provincia è disponibile ad impegnare a suo favore, o comunque a favore dei necessari servizi connessi con l'u-



Il presidente Gilberto Valeri traccia le linee guida della Provincia nel '97

niversità, la propria quota di proprietà dell'edificio «ex 18».

Per la Valsesia, poi, Valeri ipotizza dimensioni europee: in avanzata fase di elaborazione studio di fattibilità economica ed ambientale, finanziata dalla Provincia e dalla Cea, alla cui progettazione esecutiva provvederà la neocostituita «Monte Rosa 2000».

Anche alla macchina amministrativa provinciale sarà apportato un salutare «lifting»: in programma ci sono una nuova pianta organica, l'accesso ad Internet, l'attivazione di un nuovo modello di contabilità e

controllo della gestione, l'apertura di uno sportello Europa, il rafforzamento dell'ufficio per le relazioni con il pubblico, l'istituzione di un numero telefonico verde e l'elaborazione di una «carta dei servizi».

Per la pianificazione territoriale, un apposito ufficio sta studiando la possibilità di connettere le previsioni dei piani regolatori comunali con le proposte generali di riassetto e di sviluppo dell'intero territorio.

Rifiuti: il 1997 vedrà la Provincia al lavoro in base alle competenze delegate dalla Regione. In programma il poten-

ziamento della raccolta differenziata, la riduzione del loro volume, il compostaggio, il riciclo ed il recupero con l'obiettivo di promuovere la costituzione di un consorzio unico ed obbligatorio per la realizzazione dei servizi di «di bacino».

Della grande viabilità e della linea ferroviaria ad alta velocità si è parlato di recente con il presidente della Regione Enzo Ghigo. Priorità assolute sono la Rollino-Gattinara-casello di Ghemme, la tangenziale Nord del capoluogo e la connessione con la Vercelli-Novara, mentre per l'alta velocità la Provincia - si legge nel comunicato di Valeri - condizionerà il proprio parere all'accoglimento delle osservazioni da tempo presentate che sono: circoscrizione di Cigliano, potenziamento dei servizi ferroviari locali e definizione delle ricadute sull'economia locale.

Gli altri punti prioritari identificati dall'esecutivo Valeri riguardano la scuola, la cultura, la formazione professionale, l'agricoltura (un settore, questo, in cui la Provincia non ha alcuna delega regionale, ma in cui è impegnata a realizzare il distretto agro-industriale), lo sviluppo dei lavori pubblici.

Sarà sufficiente un anno? L'appuntamento (con verifica) è per il prossimo 31 dicembre.

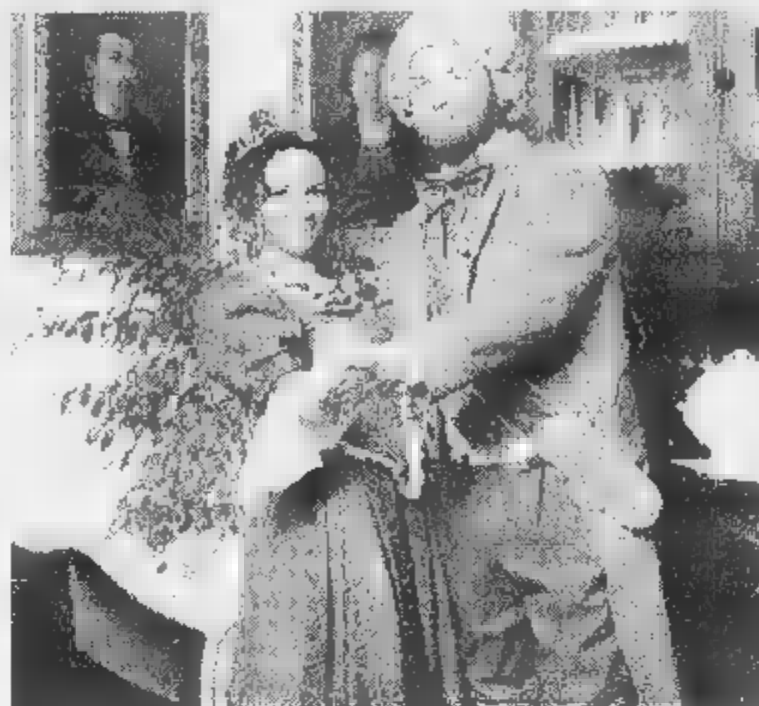
Walter Camurati

## Carnevale, domenica consegna delle chiavi Maschere in piazza per il via a Varallo

VARALLO. Sabato al «Gran ballo della Cecca» che si è svolto al teatro Civico sono state proclamate le maschere del Carnevale varallese '97. Marcantonio Adolfo Pascariello, 48 anni, medico radiologo nella vita di tutti i giorni. La Cecca di quest'anno è invece Stefania Vassina, 21 anni, laureanda in amministrazione industriale. L'anno scorso Stefania faceva parte della corte carnascialesca di Varallo come damigella.

E' tutto pronto per la lunga serie di allegri eventi. Ma quali saranno le manifestazioni varallesi che il comitato presieduto da Daniele Curri ha organizzato? Ecco le prossime date in cartellone. Alle 16 di sabato ci sarà il ballo dei bambini al ri-none Sebrej. E' invece domenica una delle date più importanti. La festa popolare si chiamerà «Maschere in piazza» ed sarà prevista per le 14.30 in piazza Vittorio. Per l'occasione, il sindaco consegnerà le chiavi a Marcantonio e Cecca ed al loro seguito ci saranno i protagonisti di tutti i carnevali vallesani e della provincia. Suggestiva la coreografia con i personaggi di streghe e la scenografia di due castelli costruiti apposta sulla piazza.

Sabato 25 è previsto al Civico un pomeriggio di festa dedicata agli anziani sotto il titolo «Coriandoli d'argento». E la sera stessa, all'albergo Italia ci sarà



Le maschere di Varallo: Cecca (Stefania Vassina) e Marcantonio (Adolfo Pascariello)

la ghiotta «Gnà della pignatta». Tra le altre iniziative: giovedì grasso (6 febbraio) sarà la giornata della «giobbiaccia», con la distribuzione della «canzone» per le strade della città. Nella sera di lunedì 10, che è la «giornata della legna», non mancherà il folkloristico «ballo lum» all'Igloo. Martedì

grasso invece sarà dedicato alla distribuzione della panacea (il classico minestrone) a Varallo Centro.

Per il mercoledì delle Ceneri, alle 21 si svolgerà la tradizionale «Processo a Marcantonio» al teatro Civico, rappresentato dalla compagnia locale del teatro «instabile» (g. bar.)

## Saluggia e il progetto del post-nucleare

### Scorie «innocue» si parte a marzo

SALUGGIA. Ventun miliardi per rendere «innocue» le scorie radioattive dell'Eurex e i saluggesi tirano un sospiro di sollievo dopo tanti anni di impegno di lotte ambientaliste. Soddisfatto, dopo l'annuncio dell'altro giorno dell'Enea, il sindaco Franco Pozzi, che ha già annunciato un Consiglio comunale aperto per informare nei dettagli i concittadini su un'operazione all'avanguardia, la prima in Italia, che li metterà al sicuro dai 220 metri cubi di scorie oggi stoccate nei sotterranei dell'Eurex.

L'appalto per l'opera «vetrificazione» delle scorie liquide è stato vinto dalla Techint, capofila di una cordata che la vedrà al fianco della società francese «Sgn», la Fiat Avio, l'Ansaldo e la Nucleco. I primi lavori inizieranno a marzo e dovrebbero durare 10 anni, secondo una scansione che prevede fasi di operazioni e la trasformazione finale dei rifiuti radioattivi in metri cubi di vetro. «Il primo passo - hanno assicurato il sindaco Pozzi e il

presidente della Provincia Valeri - verso il trasferimento di tutte le scorie in un altro sito. Gli esperti hanno già dichiarato il Vercellese zona adatta ad ospitare i rifiuti tossici, ma sarà il governo a stabilire il luogo destinato alla sepoltura finale dei cilindri.

Sull'onda dell'entusiasmo per l'approvazione del progetto di vetrificazione, il sindaco Pozzi, d'intesa con la Provincia, ha già annunciato che chiederà anche all'Enel di pensare a come rendere sicuro il deposito combustibile irraggiato, proveniente dal Garigliano. Nell'arco di un paio d'anni, questa è la speranza degli amministratori, anche questo problema dovrebbe risolversi.

Intanto, secondo le informazioni di Carlos Alberto Calle, responsabile del progetto «Cora» (Condizionamento rifiuti ad alta attività), la ricaduta occupazionale dovrebbe riguardare un centinaio di lavoratori specializzati in meccanica, elettronica, strumentazione ed impiantistica nucleare. (d. b.)

## Sondaggio ecologico sul deposito abusivo

### Non è inquinata la discarica Malerba

SALUGGIA. Non è risultato inquinato da infiltrazioni il terreno sottostante alla discarica abusiva di Giaron Malerba, a Saluggia: lo ha stabilito un sondaggio geologico condotto dall'ingegnere Maurizio Zampogna, che ne era stato incaricato dalla Provincia di Vercelli.

Lo ha dichiarato l'altra mattina il presidente Palais national Gilberto Valeri rispondendo al sindaco Saluggia Franco Pozzi. La discarica abusiva di Giaron Malerba è composta da circa 350 bidoni pieni di rifiuti tossico-nocivi provenienti da scarti di lavorazione, ed erano stati interrati clandestinamente da un'impresa di Rondissone. La discarica era stata scoperta nel marzo del 1985 da un vigile urbano di Saluggia che, insospettito per l'andirivieni di camion e furgoni, aveva voluto vederli chiari.

I due titolari dell'impresa, padre e figlio, sono stati processati l'anno successivo dal pretore di Santhià Roberto Tanisi, condannati ciascuno a 4 mesi e mezzo di arresto e 2 mi-

lioni e mezzo di multa: la sentenza era successivamente stata confermata in appello. Il verdetto prevedeva anche un risarcimento danni di 100 milioni (valuta 1986) a favore del Comune di Saluggia, ma poco dopo l'impresa era fallita.

Nel 1993 la Regione aveva stanziato un miliardo e 100 milioni per la bonifica della zona, incaricando la Provincia di Vercelli di avviare i lavori.

Nel novembre 1994 la zona è stata sommersa dalla Dora, ma fortunatamente la situazione non era peggiorata. Lo scorso dicembre i bidoni sono stati rimossi e «messi in sicurezza» su una piattaforma provvisoria: attualmente è in corso l'analisi chimica dei loro contenuti per stabilirne l'esatta composizione e scegliere il modo migliore per lo smaltimento.

Ha concluso Valeri: «Appena sapremo l'esito delle analisi faremo smaltire i rifiuti e ripristinare il sito. Penso che riusciremo a fare tutto risparmiando un bel po' di soldi rispetto ai preventivi». (w. ca.)

## Dopo il voto in Consiglio, il problema visto da medici e farmacisti

### Lo spinello tra scienza ed etica

#### A Vercelli il convegno dei farmacisti cattolici

VERCELLI. Penalizzare le droghe leggere? La domanda è rimbalzata, di recente, nelle aule consiliari di molti Comuni. Vercelli compreso. E il dibattito su questo tema s'è fatto sempre più aspro e scottante.

Ma sinora erano mancati i contributi scientifici. Rimediati, per primo, a questa lacuna l'Associazione dei farmacisti cattolici, organizzando per sabato (dopodomani), alle 17, in Seminario, una tavola rotonda sul tema: «Droghe leggere, problemi medici ed etici». Interverranno il vicario generale dell'arcidiocesi, monsignor Giuseppe Versaldi, il presidente dell'Ordine dei medici, professor Francesco Carcò, e la dottoressa Emanuela Visentin, farmacologa dei laboratori Roeder. Moderatore Luca Sogno, «Corriere Eusebiano».

I farmacisti cattolici sono per il sì alla proposta di depenalizzazione (tra l'altro è la posi-



Cesare Daneo

zione già votata dal Comune), tuttavia, come sottolinea il presidente dell'Associazione, Cesare Daneo, durante il convegno verranno ascoltate anche le ragioni del «sì». «Invitiamo tutti», spiega il dottor Daneo, «modo particolare i giovani, che po-

tranno così ascoltare i loro auto-revoli danni che questo tipo di droghe, cosiddette leggere, possono provocare o direttamente oppure in prospettiva».

Ogni qual volta emerge un problema legato sì alla medicina, ma anche all'etica, l'Associazione presieduta da Daneo mette a servizio della collettività proponendo dibattiti dal tono rigorosamente scientifico ma anche di grande respiro culturale. «Noi - osserva Daneo - cerchiamo di non fare tavole rotonde per addetti ai lavori. Il nostro scopo è quello di coinvolgere la comunità, di ascoltare anche le ragioni diverse dalle nostre, di dimostrare, con rigore scientifico, la validità delle nostre tesi».

Sarà interessante vedere se al convegno di Vercelli prenderanno parte anche i consiglieri comunali che, sul problema, avevano recentemente battagliato in aula. (d. b.)

**BANCA DEL LAVORO**  
Cassiere e Bancomat anche part-time per centro commerciale.  
Commissari: calcoli negozi calcolati.  
Magazzinieri: evasione ordini.  
Fattorino: Pat. 9, corrispondenza aziendale.  
Elettricisti: impianti: ingresso elettronico.  
Operai: telefonisti per centro servizi.  
Impiegati: primo impiego ag. assicurativa.  
Geometri: gestione attività settore pubblico.  
Imp. Contabile: prima, prima, c.k.f., pc.  
Responsabile: Export. Cultura: superiori.  
Inglese o tedesco, offerta retribuzione.

Tutti i concorsi della pubblica amministrazione.

155

Banca del Lavoro in stretta confidenza con le aziende che assumono, non è un servizio di selezione, a sole 1524/m+iva

## L'ABBONAMENTO.

il migliore amico di chi legge La Stampa.

LA STAMPA

Industria produttrice di minuterie speciali per (specializzata nello stampaggio a freddo) in forte espansione, ricerca per il mercato nazionale.

**TECNICO COMMERCIALE**

La posizione è proposta a giovani con preparazione tecnica (preferibilmente max 30 anni) che abbiano maturato esperienze analoghe e sappiano operare in autonomia con forti motivazioni e spirito d'iniziativa.

Garantito portafoglio clienti selezionati tra le maggiori industrie settori automobilistico, elettrodomestico e degli elettrodomestici, da cui è sviluppata in particolare nelle regioni del Nord Italia.

Collocazione in ambiente giovane, dinamico e propositivo.

Sede di lavoro: equidistante da Santhià - Chivasso.

Offrono retribuzione e benefici aziendali di sicuro interesse.

Possibilità di inquadramento anche come agente.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto e fototessera non restituibile a: Publikompass 51 - 10100 Torino

**Primaria azienda**  
produzione servizi pubblicitari  
ricerca  
**COLLABORATORI**  
automuniti,  
anche primo impiego  
da inserire nel settore vendite del proprio organico.  
Tel. 0321/82.63.83

## BOCCHIO articoli tecnici

di Bocchio Ramazio Eraldo C.

13068 VALLEMOSSO  
Via B. Sella, 116  
P.IVA 00516550027

Telefono (015) 702422 - 702447  
Telefax (015) 702387



**COMPRESSORI D'ARIA**  
rotativi da 5 a 315 kW  
oil-free (aria priva d'olio) da 1,5 a 90 kW

**ESSICCATORI - GENERATORI**

Officina specializzata per le riparazioni



**A.R.C.A.**

Assistenza - Riparazioni - Compressori - Aria di RINALDO C. S.n.c.

VALLEMOSSO (Biella)  
Via B. Sella - Tel. 015 702422

**LA STAMPA & PUBLIKOMPASS  
PUBBLICITÀ CHE VALE**





## Un po' filosofi, un po' rap, ma tanto tanto poeti. Oltre i 7000 tagliandi **Mr. Bubble, indovinate perché** *Alla ribalta il gruppo biellese più votato*

E' di scena la band che nella classifica occupa il terzo (prestigioso) posto. Sono i Mr. Bubble Meets Superfly di Biella, strambi e originali quanto basta, e pieni di ritmo. Nome del complesso: ed è subito sfida. A differenza degli altri i Mr. Bubble non rivelano il perché della scelta e rilanciano un concorso nel concorso: «Da dove arriva la citazione? Chi lo sa scriva alla Stampa. Offriamo una cena al primo ragazzo, o 4 come alle prime quattro ragazze». Via al gioco. Genere: dopo un profondo pensiero optano per il «funk-rock». Con pezzi assolutamente originali, che meritano una menzione. Eccola. Testi: parlato-rap di «il suono cattura la vista». Il «cattura la vista» viene, non da via di scampo e danza: si fa strada tra il pensiero e aumenta / ci possiede fino in fondo / ma fortunatamente la parola non lo segue a stento / si procura uno spazio e guida ogni suo movimento / non voglio i suoi grigi già previsti dalla gente... Chi sono? L'autore delle parole è l'unico vercellese del gruppo made in Biella. Si chiama Pier Luigi Pensotti, ha 27 anni, lavora nel gruppo compone e canta. Ama le «vede leggere. Nicola (con una «sola e tiene) Seggiaro, ha 20 anni, studia filosofia (e musica) e suona il basso. Poi c'è Demetrio (per gli amici Alessandro) Quattrone,

24 anni, lavora nel tessile e sta alla batteria. Infine c'è Michele Seggiaro, 27 anni, fratello di Nicola, professore (amatissimo) di matematica alla media di Mongrando e di scienze al Linguistico di Biella, che suona la chitarra. La storia. Sono insieme da poco più di un anno e li accomuna l'amore per la buona musica e un modo un po' «ruvido» di affrontare il mondo. Hanno esordito a Biella e poi sono riusciti (superando tanto di concorso) ad esibirsi al teatro di Alessandria e alla manifestazione «Rock targato Italia». Messaggi. Mandano un ciao agli Sprok di Mongrando. Alessandro saluta, in codice, «Babucio». All'Amministrazione di Biella spediscono una prece: finite la superstrada Biella-Arona, almeno potremo esibirci per le strade, visto che non abbiamo altri spazi. Tosti questi Bubble, che scalano la classifica, che vi aggiorniamo. Arete di Buronzo 1506; Gravitazione di Santhia 1450; Mr. Bubble Meets Superfly di Biella 562; Mas di Vercelli 531; Tnt Vercelli 415; Kinera di Trino 426; Sidro di Santhia 412; Il Nocciolo della questione di Biella 385; Legione Straniera di Vercelli 247; Microchips di Vercelli 185; Complesso di Inferiorità di Vercelli 156; Graceland di Vercelli 125; The Fried Children di Vercelli 125; Punka di Vercelli 89; Retread di Gatti-

**LA STAMPA COMUNE DI VERCELLI**

**VOTA LA BAND**

**LA MIA BAND PREFERITA**

E' ..... (NOME DEL GRUPPO)  
DI ..... (LOCALITA')

**SI POSSONO VOTARE COMPLESSI ROCK, BLUES, COUNTRY, FOLK, POP, REGGAE, ETC. FORMATI DA NON PROFESSIONISTI**

I TAGLIANDI VANNO INVIATI O PORTATI ALLE REDAZIONI DI VERCELLI (Via Duchessa Jolanda 20) E DI BIELLA (Via Della Repubblica 29) DE LA STAMPA. NON SONO AMMESSE FOTOCOPIE.

PORTOFINO'S CENTER VERCELLI  
COMITATO MANIFESTAZIONI DI VERCELLI  
ASCOR VERCELLI

RADIO CITY VERCELLI  
CASIRAGHI VIAGGI DI BORGOSIESA

nara 75; Fioeuj 'd Nuò di Vercelli 74; I balabuti di Vigliano 72; Mamma Savina di Vercelli 71; Ar'core di Vercelli 47; Cuba Libre di Vercelli 42; Preludio di Vercelli 33; Come passa il tempo di Vercelli 24; Il Folle Prete di Vercelli 21; Maxtone di

Vercelli 15; Tali «quali di Vercelli 12; An po' droc di Vigliano 11; Keen di Cossato, 8; Escape. Motta de' Conti 7; Epoké, Santhia 7, etc. In tutto 7129 voti. Appuntamenti. I Sidro: sabato 18 alle 21,30 al Black Panther di Tronzano.



I Mr. Bubble Meets Superfly lanciano una sfida: perché ci chiamano così?

## Tempo di scelte **I gioielli di famiglia delle scuole**

Tempo di scelte per i ragazzi che sono arrivati all'ultimo anno di scuola media. Per aiutare genitori e alunni al gran passo, gli istituti superiori si stanno mobilitando per presentare i «gioielli» di famiglia. Vediamo le iniziative, una ad una.

**Agrario di Vercelli.** Sabato 18 gennaio, alle 15,30 il preside Siccheri, docenti e alunni saranno a disposizione per far visitare laboratori, aule e serre dell'istituto.

**Tecnico Industriale di Vercelli.** Sabato 18 gennaio, alle 14,30, i genitori e gli alunni delle terze medie sono invitati all'Istituto, in piazza Battisti, per la presentazione dei corsi di studio. Sarà il preside Ferraro a fare gli onori di casa nell'aula magna dell'istituto.

**Istituto professionale per l'Industria e l'Artigianato di Vercelli.** Sempre sabato 18, dalle 10,40 alle 12,40, e dalle 14,30 alle 16,30 la scuola resterà aperta ai genitori e agli allievi interessati a conoscere i corsi di studio. Sarà il preside Gianfranco Tonani a condurre la visita nei reparti di lavorazione nei laboratori.

**Professionale per i servizi commerciali e turistici di Vercelli.** Il preside Luciano Bosso comunica alle famiglie che dall'anno prossimo ci sarà il nuovo indirizzo «Servizi sociali» per gli studenti che vogliono diventare assistenti sociali. Per ulteriori informazioni telefonare al 255450.

## Le quinte A e B dell'Agrario hanno distillato il vino di Cavour **Un buon Vermouth fa bene? Quello dell'Itas ancora meglio**

«Vermouth? Si ma solo se è dell'Agrario di Vercelli». E' lo spot che potremmo mandare in onda dopo aver constatato l'impossibilità di coltivare nell'azienda uva da vino. Allora perché non provare con il vermouth, che tanto piaceva a Cavour?

L'idea è partita dal preside Giuseppe Siccheri, esperto enologo, ma a fabbricarlo ci abbiamo pensato noi della quinta A e B per offrire un saggio pratico (meglio di una relazione, no?) delle nostre conoscenze. Ci hanno guidato i prof. Mario Casalone e Paolo Volpi. Abbiamo messo in infusione in alcool e vino le erbe officinali: assenzio, rabarbaro, china, genziana, coriandolo, cannella, scorze di arancio amaro, che notoriamente sono stimolanti, digestivi, epatoprotettivi, etc.

Dopo un mese di quotidiani assaggi per stabilire se le piante avevano completato il rilascio degli oli, abbiamo filtrato l'estratto vegetale e abbiamo determinato la giusta proporzione dei diversi costituenti da introdurre nel vermouth. Abbiamo



Un'antica pubblicità del Vermouth Cinzano. Gli studenti del preside Siccheri hanno cercato di ricavarne un vino aromatizzato degno della grande marca torinese.

scelto, complice il prof. Volpi, il Cortese dell'Alto Monferrato come vino base. «Assombrati» i diversi ingredienti, abbiamo di nuovo filtrato il «beverone» per ottenere un prodotto limpido e trasparente. Quindi abbiamo imbottigliato,

scegliendo vetri bordonali trasparenti e tappi «sughero». Mancava l'etichetta, e ci ha pensato l'allievo Dante Capra che al computer ha digitato «In campis vitæ. Santé!»

Classi quinte A e B Istituto Agrario, Vercelli

## Viaggio nell'universo dei giornali di istituto **Borgosesia, i redattori dell'«Itix» hanno intervistato l'insegnante-calciatore Scusi prof, come si stava nella Juve?**

Stefano Grangia ha giocato nella Primavera dei bianconeri, nel Casale e nel Trino. La rubrica degli oroscopi tiene banco: l'Ariete con problemi di cuore, non vorremmo essere nei panni del Cancro

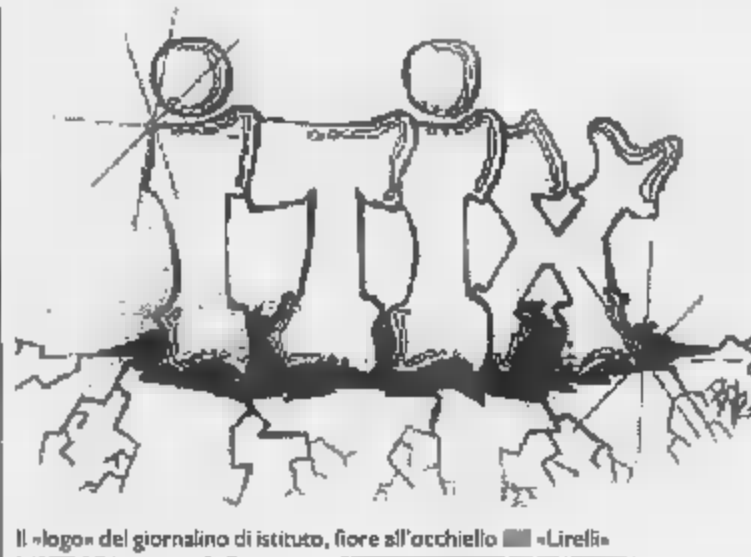
Oggi torna in edicola l'«Itix», il giornalino dell'Istituto tecnico industriale «Lirelli» di Borgosesia. I redattori sono i ragazzi delle sezioni C, che hanno davvero fatto un buon lavoro. Ecco qual che news dal loro magazine.

**Oroscopo per l'anno nuovo.** Ariete: il '97 porterà a chi è nato tra marzo e aprile un cuore nuovo, più buono, con un difetto, il by-pass.

Toro: Anche per questo segno gli astri avranno un occhio di riguardo: prevede salute a tutto campo. Ps: si risponde di difetti di fabbricazione.

Gemelli: probabilmente è una vita quella dei gemelli: sempre insieme, sempre vestiti uguali. Ma tutto questo avrà una svolta decisiva perché scoprirete che il vostro gemello ha tradito con un altro.

Cancro: problemi di cuore, di soldi, di lavoro, la vostra vita potrebbe andare peggio; in tutto questo tempo avverranno dei cambiamenti improvvisi, non disperate. Consigli utili, cercate sulle Pagine gialle il numero di telefono del mago Oronzio.



Il «logo» del giornalino di istituto, fiore all'occhiello «Lirelli»

Per gli altri sogni attendere l'«Itix».

Non c'è da aspettare invece per intervistare Stefano Grangia, il prof. di matematica che ha giocato nel Juventus. Non

di ruolo e l'hanno mandato in un'altra sede, noi speriamo rivederlo perché oltre ad essere un buon calciatore è anche un bravissimo professore. Prof. Grangia, quando ha iniziato a giocare a calcio e in che squadre?

R. Ho iniziato ad otto anni e ho militato nel Casale, Sancerlo, Robbio, Vigevano, Trino e nella Primavera della Juventus.

Quanto si è fermato a Torino? R. Sono rimasto con i bianconeri due anni, e una volta, una amichevole, ho giocato in prima squadra.

Perché è andato via? R. La Juve mi ha ceduto al Casale perché mi «faceva le ossa», ma poi me sono andato perché non mi facevano mai giocare.

Tra tutte le squadre in quale si è trovato meglio? R. Di sicuro nel Vigevano perché abbiamo vinto il campionato di Eccellenza.

In che ruolo giocava? R. Ero difensore, ma ho realizzato gol, e quello che mi è rimasto più impresso è quello che dedicai alla nascita di mio figlio.

E' mai stato espulso? R. Sì, almeno sei o sette volte. Di questa lunga carriera che ricorderà sempre? R. Il senso di sacrificio.

### TEATRO, PASSIONE

## Il fascino del «dietro le quinte» ha contagiato i nostri giovani critici che ci hanno inviato un appassionato resoconto **La magia di Villaggio-Arpagone al Lirico di Milano** *Le terze C e D della media Ferrari di Trino alle prove dell'«Avaro» di Molière*

Un gruppo di noi alunni delle classi terze C e D della Scuola Media «Ferrari» di Trino si è recato, accompagnato da alcuni insegnanti, al Teatro Lirico di Milano per assistere alle prove de «L'Avaro» di Molière, messo in scena dalla compagnia del Piccolo Teatro per la regia di Lamberto Puggelli. L'iniziativa è il proseguimento del discorso sul teatro, iniziato circa un anno fa con la nostra rappresentazione a Trino di un'«amoralità play» medioevale.

Dopo aver avuto informazioni sull'opera da parte di un'incaricata del teatro abbiamo, zitti zitti, preso posto in loggione, passando, non senza una certa emozione, attraverso il palcoscenico.

Pur trattandosi di una prova si è subito creato un feeling tra noi ragazzi e gli attori: grazie alla loro capacità comunicativa siamo sentiti coinvolti nell'azione. E' stato interessante

servare come gli attori, fra i quali abbiamo riconosciuto Paolo Villaggio nei panni di Arpagone, dovessero ripetere più volte le battute, variando il tono di voce in base alle indicazioni del regista, che coordinava anche la sincronizzazione dei dialoghi con gli effetti scenici.

Ci siamo così resi conto di quanta fatica comporti la «falsificazione» di uno spettacolo teatrale, la cui buona riuscita risulta dagli sforzi non solo del regista e degli attori ma anche dei tecnici, dei costumisti, degli scenografi e del direttore di scena. Assistere alle prove ci ha fatto comprendere come anche in quest'epoca dominata dal cinema, dalla televisione e dal videoclip la recitazione dal vivo conservi un fascino ed una magia davvero speciali.

Elisabetta Mocca  
Andreana Deriu  
Elena Fortinara  
3ª C e D, media di Trino



La 3ª C della «Ferrari» di Trino, con l'insegnante Rita Chiappa. I ragazzi hanno vissuto una bellissima esperienza a Milano

### IL DOPO ATLANTA

## Tutti i vercellesi in lizza per il titolo regionale **Domani in gara a Torino i ro della «campestre»**

Domani gli allievi delle superiori vercellesi saranno a Torino per rinverdire la «gloria» sportiva della provincia. I ragazzi cimenteranno nella classica campestre, valevole come fase regionale dei campionati studenteschi. Chi sono e da dove vengono i magnifici che cercheranno di superare l'ultimo ostacolo che li separa dall'appuntamento nazionale?

Nella categoria allievi (1800 metri), si contenderanno l'oro con le colleghe piemontesi due squadre: quella dell'Istituto professionale alberghiero di Varallo, formata da Elisa Mina (miglior tempo al Coni di Vercelli con 6'43), Monica Barricelli, Luisella Rolando e Alice Pasciullo, e quella del «Classico» ancora di Varallo, Lucia Stizia, Chiara Arrigoni, Cristina Ghiglier e Isabella Guala.

Nella categoria allievi (2400 metri) si sono qualificati il team dello Scientifico di Borgosesia

(Nicola Barberis, Luca Squarizoni, Alberto Sella e Marco Valocchia), dell'Istituto tecnico industriale di Santhia (Patrizio Castelli, Luca Tognolo, Rudy Zanaldia e Davide Zanichelli). Oltre alle due squadre va in finale, come miglior tempo nelle provinciali, Daniele Rabaglio del «Caim» di Gattinara.

Le categorie Juniores femminili e maschili non parteciperanno alla fase regionale, ma è più che giusto ricordare le formazioni che si sono aggiudicate la vittoria al Coni di Vercelli. Femminile: Scientifico di Borgosesia (Desirée Erbetta, Elisa Dogliori, Cristina Bertona e Maria Da Rodda), prima classificata Carolina Cerri dell'Agrario di Vercelli. Juniores maschile: primo ancora il team dello Scientifico di Borgosesia (Filippo Zulato, Alessio Giardino, Domenico Zocco, Nicola Spina), o con Alberto Milgione, Scientifico di Vercelli.



# Il Comune dà il via al piano anti-evasori e subito emerge un dato choc Ici mai pagata per 2 mila case?

**L'assessore Barazzotto: «Il biellese è un contribuente rispettoso, ma un'indagine campione ci ha fatto sorgere qualche dubbio». I controlli diranno ora se ci sono categorie esenti o meno**

BIELLA. «Il biellese è un contribuente rispettoso. Lo dicono i dati dell'indagine che abbiamo fatto in occasione del bilancio consuntivo. Ma da un sondaggio a campione sull'Ici, il risultato che il gettito non corrisponde alle previsioni. Di qui l'ipotesi che esista una fascia di evasori, gente che magari in buona fede non ha denunciato il giusto. E stiamo verificando».

L'assessore alle Finanze Vittorio Barazzotto spiega la decisione assunta dalla giunta di dare il via ad una campagna anti-evasori. Un'iniziativa che dovrebbe consentire al Comune di recuperare almeno un miliardo. «Io sono anche più ottimista: ritengo che alle fine supereremo questa cifra» aggiunge Barazzotto.

Ma sul metodo che il Comune intende usare per scovare i presunti evasori, l'assessore non aggiunge molti particolari per evitare che qualche malintenzionato possa adottare contromisure per sviare gli accertamenti. I contribuenti a ruolo di Biella sono circa 20 mila. E da settimane i tecnici stanno creando nella memoria del computer un'anagrafe tributaria per comparti: chi paga l'Ici, chi paga i rifiuti, le addizionali dell'Enel, eccetera. L'ufficio catasti, poi, è stato in grado di fornire un'anagrafe delle unità immobiliari esistenti in città. Ed è risultato che gli immobili



I biellesi hanno fama di contribuenti ligi, ma non tutti pare abbiano pagato l'Ici

per i quali è stata pagata una tassa sarebbero circa 44 mila. Altri 2 mila, invece, non sono stati assoggettati ad alcun tributo.

Ma non si può ancora giungere alla facile conclusione che a Biella ci sarebbero 2 mila evasori perché non tutte le unità sono soggette a Ici. Sta partendo quindi un paziente lavoro di accertamento: con controlli incrociati, confrontando dichiarazioni Ici e la cartella esattoriale dei rifiuti «paragonandoli tutto con le bollette della luce, dovrebbero emergere gli accertamenti non veritieri degli immobili» quindi gli eventuali evasori. Ma c'è anche una ulte-

riore possibilità di verifica: l'ufficio tributi potrebbe mettere a confronto i propri dati con quelli dell'archivio del ministero delle Finanze, dove finiscono tutti gli elementi delle dichiarazioni dei redditi.

Almeno all'inizio, però, il Comune è intenzionato a non usare le maniere forti: «Invieremo una comunicazione agli interessati avvisandoli degli accertamenti in atto in modo da invogliarli, se mai avessero evaso in tutto o in parte l'Ici, a mettersi in regola. Poi, scaduti i termini, tireremo la rete». E attenzione, la giunta sta pensando ad affidare la caccia ad una ditta specializzata. (m. al.)

## Deciso il ricorso ai Boc

**La giunta Susta cerca 8 miliardi tra risparmiatori e finanziari**

BIELLA. I Boc, (Buoni ordinari comunali) sono l'altra grande novità del bilancio '97 del Comune. Con questo sistema di finanziamento, Palazzo Orsola intende mettere insieme oltre 8 miliardi per coprire i costi di una serie di opere pubbliche messe in cantiere tra il 1997 e il 1998. E in testa all'elenco c'è il completamento dei restauri (annosi) del chiostro di San Sebastiano (dove troverà sede il Museo del territorio), per i quali servono ancora 2 miliardi e 800 milioni.

E' un sistema di finanziamento che è improvvisamente diventato interessante dopo la riduzione dei tassi - spiega l'assessore Barazzotto - Funziona come i Boc solo che, invece di essere emessi dallo Stato, sono buoni garantiti dal Comune. In pratica si fa ricorso al credito ordinario tramite una banca che anticipa all'amministrazione la somma necessaria e poi provvede a piazzare tra i risparmiatori i buoni ordinari a

copertura del prestito. Il Comune poi restituirà la somma con gli interessi che, depurati dalle commissioni, andranno ai risparmiatori.

Approfondendo del calo delle rendite del Bot (scesi attualmente attorno al 5 per cento) Palazzo Orsola ritiene che l'offerta di Boc possa essere competitiva suscitando l'interesse dei risparmiatori e degli investitori. «I tassi d'interesse superiori, ma che alle casse del Comune costeranno sempre meno dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti».

L'operazione Buoni ordinari dovrebbe scattare subito dopo l'approvazione del bilancio preventivo da parte del Consiglio, a febbraio, con una serie di contatti con gli istituti di credito. Teoricamente Palazzo Orsola lavorerà con la banca che offrirà le migliori condizioni, ma è possibile, dato l'ammontare dell'operazione, che utilizzi alla fine più di un istituto di credito. (m. al.)

## IN BREVE

### RONCO BIELLESE

**Donna muore a 56 anni: dona cornee, reni e fegato**

Si è spenta ieri mattina all'ospedale di Borgomanero, dopo cinque giorni di coma, Nives Rodighiero, 56 anni, di Ronco. Il marito Elio Tiboldo ed il figlio Andrea, hanno autorizzato l'espianto delle cornee, dei reni e del fegato. I funerali si svolgeranno sabato alle 10,30 a Tavigliano, paese d'origine della donna. (f. p.)

### BIELLA

**Ruba in casa, ma scatto l'allarme: arrestato**

Un uomo di 42 anni, Nilo Claudio Serafini, di Biella, già noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato con l'accusa di tentato furto aggravato. L'altra sera l'uomo ha cercato di forzare la porta d'ingresso di un appartamento a Chiavazza, ma è scattato il sistema di allarme. Un vicino di casa si è insospedito ed ha chiamato la polizia che ha sorpreso il ladro prima che fuggisse. (f. p.)

### CERRIONE

**Aumenti acqua potabile, interrogazione al sindaco**

E' polemica per l'aumento delle tariffe deciso dal Consorzio idrico del Biellese e del Verellese. A Cerrione il consigliere di minoranza Gianni Bruzese ha rivolto un'interrogazione al sindaco per conoscere perché gli importi vengano pagati con un conto corrente intestato però al Consorzio bonifica della Baraggia verellese. «Sono due enti che costituiscono personalità giuridiche diverse» scrive il consigliere comunale. (p. g.)

### BIELLA

**«Decora il vetro», quattro appuntamenti del Wwf**

Incomincia lunedì il corso organizzato dal Wwf di Biella per imparare a decorare il vetro. L'iniziativa, che si svolge nella sede di via Sabadel, a partire dalle 21, prevede quattro incontri settimanali e intende promuovere il riciclaggio dei rifiuti. (g. co.)

### GAGLIANICO

**Una serata degli Alpini in favore dell'Anffas**

Il coro della brigata alpina Taurinense e la fanfara degli alpini di Pralungo saranno gli ospiti d'onore della serata organizzata per ringraziare quanti hanno collaborato alle attività dell'Anffas di Gaglianico per l'anno '96. L'appuntamento è per venerdì 24, alle ore 21, nel salone del teatro don Minzoni di Biella. (p. g.)

### PRAY

**Sgombero neve e Cordar, ne discute il Consiglio**

Il servizio assistenziale, lo statuto del Cordar e la convenzione per lo sgombero-neve sono i punti principali all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Pray in programma mercoledì. (g. co.)

Da ieri si scava per la nuova fognatura e cominciano i disagi

## Via Rosselli chiude, traffico difficile nelle strade vicine

BIELLA. Gli automobilisti erano stati avvertiti per tempo dei probabili disagi, ma come spesso accade la teoria non regge alla prova dei fatti. E così accade che in via Rosselli e nelle strade limitrofe il traffico si incaglia di frequente in code agli incroci e in ingorghi dovuti all'incertezza sul percorso alternativo da scegliere.

Da ieri infatti via Rosselli è bloccata per i lavori della fognatura, nel tratto compreso tra la rotonda di viale Macallè e la via Piemonte. Una chiusura annunciata e ribadita in più occasioni dal Comune e dai giornali, che ha comunque provocato scompiglio tra le centinaia di automobilisti che quotidianamente percorrono la strada.

I percorsi alternativi non mancano, ma il flusso di camion e di auto che viene dirottato attraverso il Villaggio si muove con un po' di difficoltà tra le vie e gli incroci, prima di trovare innadagnato sprint una volta guadagnato il viale Macallè.

Successivamente, ripristina-



Ieri in via Rosselli sono cominciati i lavori per la posa delle nuove tubazioni

to il tratto di via Rosselli, uomini a ruspe di sposteranno in viale Macallè, tra via Rosmini e via Galiberti. Il terzo lotto interessato dai lavori sarà quello tra via Galiberti e via Liguria e infine l'ultima tappa del cantiere sarà tra via Liguria e via Friuli. Per ogni tratto è previsto un adeguamento del traffico.

La zona infatti saranno vietate ad auto e camion. Soltanto i residenti saranno autorizzati a entrare con i loro mezzi nel tratto interessato dai lavori mentre la circolazione viene appunto deviata sulle vie adiacenti. Con gli inevitabili problemi, soprattutto nelle ore di punta. (g. co.)

Un progetto individuerà i punti deboli della realtà laniera

## La Provincia aiuta il tessile

**L'iniziativa, presentata dall'assessore Ghirlanda, vuol essere una sorta di osservatorio su produzione e occupazione. L'intervento del sindacato**

BIELLA. La Provincia dà il via ad un «Network sperimentale di informazioni e analisi sulla segmentazione del mercato di lavoro sul territorio biellese», un progetto complesso, ma in grado di fornire entro pochi mesi una fotografia esauriente della realtà industriale laniera e delle opportunità da cogliere e potenziare sul territorio.

L'iniziativa è mirata alla programmazione degli interventi formativi in campo occupazionale ed ha la funzione di individuare i punti deboli del mercato del lavoro e le prospettive che offre il territorio sia ai giovani diplomati che alle persone già da tempo in attività. Il tutto è inoltre finalizzato a prevenire situazioni negative che si potrebbero rivelare pericolose per l'economia locale.

Nell'ottica di un futuro trasferimento di questi compiti dalle Regioni alle Province, Biella si sta quindi preparando per affrontare con una chiave di lettura nuova e dinamica i compiti futuri. Il progetto è stato presentato ieri pomeriggio



I giovani saranno tra i destinatari privilegiati del progetto su lavoro e occupazione avviato dalla Provincia e presentato da Ghirlanda

dall'assessore Massimo Ghirlanda in collaborazione con Federico Trombini, della Cgil, che curerà la parte tecnica dell'iniziativa. A raccogliere e decodificare dati ed informazioni sarà invece l'Istituto Ires «Lucia Morosini» di Torino, un ente cui collaborano esperti, studiosi e organizzazioni sindacali,

mentre fonte di informazioni saranno invece le grandi banche dati dell'Inps, dell'Ufficio del lavoro, della stessa Cgil e del Provveditorato agli studi. A queste andrà il compito di fornire statistiche e profili che per la prima volta verranno messi in relazione fra loro e quindi elaborati. (p. g.)

All'unanimità

## Antonio Meola socio onorario del Panathlon

BIELLA. Antonio Meola è diventato socio onorario del Panathlon club biellese. Iscritto dal '76 come rappresentante della pallacanestro, Meola è stato votato all'unanimità: un riconoscimento per la sua lunga e appassionata attività all'interno del gruppo nato il 21 luglio del '61.

Ma Antonio Meola non è solo un rappresentante del settore sportivo che attualmente a Biella riveste un'importanza particolare. Dall'80, e quindi da 16 anni consecutivi, il cavalier Meola riveste anche l'incarico di segretario: un impegno che lo ha visto in prima fila nell'organizzare il recente 35° anniversario di fondazione.

Attualmente nel club sono rappresentate 74 discipline sportive: si va dal calcio al karate, dagli sport tipici regionali al baseball, all'atletica, alla motonautica. Dal '63, con cadenza annuale, vengono premiati i migliori atleti biellesi. Nell'85 è stato istituito anche il riconoscimento «Una vita per lo sport». (w. d. b.)

Primo expo del '97

## «Casa & Sposi» dal 25 gennaio a Biella Fiere

BIELLA. Conto alla rovescia per «Casa & Sposi», la rassegna che dal 25 gennaio va in scena nei padiglioni di Biella Fiere a Gaglianico. Con un nuovo look ed un nome inedito, la fiera dedicata ai futuri coniugi ed al fatidico giorno del matrimonio, si ripropone ancora sotto la regia dello Studio PR 75.

Negli ampi spazi espositivi sulla Trossi non mancheranno curiosità ed idee. Il salone ha infatti lo scopo di offrire una vasta possibilità di scelta per tutto ciò che occorre per preparare una cerimonia perfetta, dagli abiti dei protagonisti alle partecipazioni, dai fiori ed agli addobbi fino al ricevimento ed al viaggio di nozze. Di sicuro interesse poi le grandi offerte per l'arredamento e i momenti legati alla moda, con sfilate d'abiti da sposa. «Casa & Sposi» prosegue fino al 2 febbraio, tutti i giorni dalle 20 alle 23, e nei festivi dalle 15 alle 23. (p. g.)

Successo per la mostra

## «Biella Incisione» prossima tappa nel Tortonese

BIELLA. Dopo la trasferta a Bagnacavallo, al «Gabinetto delle stampe antiche e moderne», il Premio Internazionale Biella per l'incisione si trasferisce in provincia di Alessandria, nella «Sala giovani» dell'Associazione Dimensione Arte Tortonese. Nella provincia ravennate il Premio, promosso dall'Unione Industriale biellese in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, ha registrato un successo andato oltre ogni aspettativa. Un pubblico qualificato proveniente dalle località del Centro Italia si è alternato a folte gruppi di studenti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna e di Urbino.

Tortona, certamente una sede minore ma non meno qualificata della precedente, spalancherà le porte agli incisori del «Biella», dal 19 al 29 gennaio. Un breve intervallo e quindi il Premio, in marzo, andrà a Torino. (p. g.)

In 180 domani alle prime lezioni: tra i docenti l'ex coach della Belmondo

## A scuola di manager per lo sport

**Un corso del Coni per dirigenti di società biellesi**

BIELLA. Lo sport biellese va sui banchi di scuola. Domani, alle ore 20,45 nell'aula magna dell'Istituto di via Fella 4, parte il corso per dirigenti di società sportive organizzato dal comitato biellese del Coni in collaborazione con l'assessorato allo Sport provinciale. L'iniziativa, che proseguirà nella serata di venerdì 24, si concluderà otto giorni più tardi, ha raccolto un numero di adesioni superiore ad ogni aspettativa, 180 iscritti, tanto da consigliare una ripetizione del corso il 7, 14 e 21 marzo.

Purtroppo l'avvio coincide con l'ingresso in ospedale di Gigi Delpiano: il commissario biellese del Coni, uno dei principali promotori del progetto, è stato colto da un male al cuore ed è ricoverato a Milano per accertamenti.

«Siamo stati impressionati dal numero di richieste e questo dimostra quale bisogno d'informazione sia necessario agli am-

bienti sportivi biellesi - spiega l'assessorato provinciale Beppe Nicolo, che è anche tra i relatori - Abbiamo riservato questo primo corso ad un centinaio di dirigenti e spostato a marzo le altre ottanta richieste per evitare che l'eccessivo affollamento portasse confusione».

Domani il ciclo di lezioni è riservato ai dirigenti di atletica, calcio (il settore più rappresentato), pallavolo, pallamano, pesistica, lotta, judo e ginnastica. A marzo toccherà poi al basket, al ciclismo e all'Uisp.

Nella prima serata si tratterà della costituzione, tipologia e natura delle associazioni sportive; delle responsabilità dei dirigenti e dei diritti degli associati; delle problematiche della tutela sanitaria e assicurativa. Moderatore sarà Alberto Berto, già allenatore della campionessa di sci nordico Stefania Belmondo, mentre interverranno, oltre all'assessore Beppe Nicolo, Luca

Bernardini (segretario Coni per la provincia di Biella), Paolo Bilotti (presidente provinciale Figc), Fabrizio Ponzana (avvocato), Paolo Garavoglia (medico sportivo), Giuseppe Parodi (collaboratore all'Istituto di Medicina sportiva di Torino) e Bruno Gozzelino, giudice internazionale di atletica e presidente del Panathlon di Torino.

Nelle successive serate si tratterà delle problematiche fiscali, delle sponsorizzazioni, dell'uso delle strutture sportive pubbliche e del ruolo del dirigente contemporaneo. Altri relatori si alterneranno nell'aula magna dell'Istituto quali Salvatore Aprile (dirigente della polizia), Marco Marchei (giornalista ed ex azzurro di maratona), Gabriele Mello Rella (docente della Cattolica di Milano) e Paolo Moccia (comandante vigili del fuoco di Biella).

Walter De Biasio

Importante iniziativa nazionale per la scuola

## Impianti elettrici, l'Iti garantirà la sicurezza

BIELLA. L'Iti è la scuola dei grandi numeri (oltre 1500 studenti e 200 professori) e degli investimenti ambiziosi: è tra i cinque istituti scelti in tutta Italia dal Ministero per sperimentare un nuovo corso ad indirizzo tecnico-organizzativo; il primo ad aver allestito un laboratorio per la misurazione della compatibilità elettromagnetica e della sicurezza elettrica ed uno dei pochi ad avere un sito in Internet per presentare corsi, orari, piani di studio.

Ma la cosa assai curiosa è che l'Iti «Q. Sella» (così appare il nuovo logo ai navigatori telematici), è una delle poche realtà scolastiche che investe ogni anno una media di 400 milioni per attrezzarsi informaticamente e che, per contro, provvede all'arredamento ed alla manutenzione delle aule e dei laboratori in proprio. Come? Costruendo ad esempio banchi, piani di lavoro, bacheche, aule

speciali e quant'altro serve allo svolgimento delle lezioni in classe.

Il preside Rigola, con i docenti Enrico Bellincioni, Roberto Borchia e Ugo Negro, ha annunciato appunto l'iniziativa del nuovo laboratorio di Misure di compatibilità elettromagnetica e della sicurezza elettrica al quale potranno fare riferimento non solo gli allievi degli ultimi anni del corso di elettronica e telecomunicazioni, ma soprattutto le aziende costruttrici di apparecchiature particolari che necessitano di complessi controlli per potersi fregiare del marchio «Ces».

Il tutto è stato possibile grazie ad un autofinanziamento attinto dagli introiti di un altro laboratorio gestito dall'Iti, quello di analisi chimico-tessili, che ha sede a città Studi e che lavora al servizio delle aziende già da una quindicina d'anni. (p. g.)



Biella, un applauditissimo concerto sul filo dei ricordi Anni Settanta

## De Gregori fa sognare l'Odeon

Il cantautore regala i grandi successi, da «Alice» a «Rimmel», suscitando emozioni tra i giovani di ieri. Intanto l'assessorato alla Cultura annuncia i «Pook» per il 3 marzo

BIELLA. Jeans, stivali e coppola, è comparso sul palcoscenico di via Torino con una puntualità da orologio svizzero. Il look non è cambiato, è quello Anni Settanta, tanto caro ai giovani di ieri: la «verve» è la stessa di sempre e le canzoni, i vecchi cavalli di battaglia e i nuovi successi, piacciono come vent'anni fa. De Gregori, che l'altra sera si è esibito all'Odeon, è stato accolto con calore dal pubblico: i biellesi non hanno lesinato in applausi e il cantautore ha risposto con il meglio del suo repertorio.

E mentre l'agenzia milanese Deco e l'assessorato alla Cultura annunciano un nuovo mega concerto, quello dei «Pook» al palazzetto dello Sport in calendario per il 3 marzo (il tour si intitola «Amici per sempre» e partirà il 27 gennaio da Torino), il cantautore romano ha regalato ad una platea e ad una galleria gremita fino all'ultimo posto, due ore abbondanti di buona musica e belle canzoni.

Una ventina di brani a due bis, poche parole - timidezza o poca voglia di dialogare con il pubblico? - una scenografia essenziale fatta di quinte nere ed un buon impianto luci, sono stati gli ingredienti principali della serata. E lui, con l'inseparabile chitarra e la fisarmonica al collo, non ha sicuramente deluso i suoi fan, compresa una buona fetta di gioventù che l'ha conosciuto solo di recente, attraverso le incisioni targate Anni '90.



Nelle foto di Michele di due momenti del concerto di De Gregori in un Odeon che ha fatto registrare il tutto esaurito. E ora c'è attesa per i «Pook» al palazzetto

Il concerto si è aperto con «Damm da mangiare», brano cantato da Angela Baraldi, seguito da «Sangue su sangue» e da «Bambini venite parvulus». Ecco l'indimenticabile «Generale», trasformata per l'occasione in una ballata, poi «Alice» e «Titanica», corredata di un pezzo magistrale di percussioni.

Fra «Prendere e lasciare», «Compagni di viaggio», «Agnello di Dio» e «Quanto», i brani dell'ultimo cd, non sono mancate «Rimmel», «La donna cannone», «Viva l'Italia» e «Adelante». La performance di De Gregori non poteva poi che chiudersi, fra l'entusiasmo generale, con un applauditissimo «Buffalo Bill».

(p. g.)



Ma si possono indicare anche i ritrovi di mezza sera

## Gli amici della notte votano le discoteche

VERCELLI. Amici della notte, si riparte con il grande gioco delle discoteche tra Piemonte e Valle d'Aosta! E questa volta la novità consiste nel fatto che dovranno essere scelti non soltanto i locali dove si danza techno, underground o liscio e i trends si moltiplicano ai trends, ma anche quei ritrovi in cui solitamente si anticipa la notte finché in attesa delle dance o allora ci si dà appuntamento per mangiare qualche cosa, bere qualche cosa e (perché no?) ascoltare la colonna sonora di un pianista o di una rock band che si dà alla musica dal vivo...

Insomma, questo referendum con tanto di schede da inviare, si chiama «I magnifici della notte: Piemonte e Valle d'Aosta tra discoteche, drink & musica, pub, piano bar, disco bar, birrerie, vinerie e taverne». I tagliandi dovranno essere spediti alla Casella postale 2 - 10100 Torino Centro. Tanti coupons quanti volete nella stessa busta, evitando di mandare fotocopie...

Il vostro compito (tritare le schede ed inviarle) comunque non termina qui, dal momento che nel regolamento è stata inserita una divertente formula (facoltativa, comunque). Potrete aggiungere nella stessa busta segnalazioni e fotografie dei «personaggi» che animano le notti piemontesi e valdostane: deejays, intrattenitori, «scubiste». Insomma, una maniera per poter sottoli-

GIOVEDÌ 16 GENNAIO 1997

## I MAGNIFICI della NOTTE

PIEMONTE VALLE D'AOSTA

DISCOTECHES  
DRINK & MUSICA  
PUB • PIANO BAR  
DISCO BAR • BIRRERIE  
VINERIE • TAVERNETTE

LA MIGLIOR DISCOTECA È: \_\_\_\_\_  
(indicare nome e località)

IL MIGLIOR LOCALE DRINK & MUSICA È: \_\_\_\_\_  
(indicare nome e località)

I tagliandi vanno spediti a: Casella postale 2 - 10100 TORINO CENTRO.  
Si possono spedire più schede nella stessa busta. Non sono valide fotocopie.

neare in maniera tangibile e... ben visibile il vostro entusiasmo nei loro confronti, poiché le immagini e i commenti con cui le corredate appariranno sulle pagine de «La Stampa» che regolarmente pubblicherà i coupons. E oltre a ciò potrete pure indicare se avete scoperto snacks particolari, da gustare

tra una canzone e l'altra. Ci sarà una graduatoria generale per discoteche e per locali. E poi altre classifiche suddivise per ogni provincia. Ecco fatto, discoteche, e pubfans. Non vi rimane che fare il vostro gioco: la gara è aperta, e noi siamo qui curiosi ad aspettare vostre notizie.

(p. bar.)

## GIORNO E NOTTE

## BIELLA

Jazz live con Nando De Luca

Riprendono gli appuntamenti live del Biella Jazz Club. Il prossimo martedì è infatti in cartellone il primo appuntamento del '97: in pedana arriverà un big della tastiera: Nando De Luca. Il musicista milanese sarà accompagnato da un terzetto «ad hoc» formato da Massimo Povoletto all'armonica a bocca, Marco Vaggi al contrabbasso e Carlo Sola alla batteria. «Guest star» della serata anche Dana Andrews, cantante dalla voce calda e potente.

## POMERIGGIO

Rock targato Babylon

Prosegue la rassegna di «Rock targato Babylon». Questa sera al live music club di Ponderano si esibiscono i «Seraphic Eyes» una formazione biellese che si misura sulle note noise e grunge. Domani sera alla consolle approdano invece i d. j. Vinni e Andrea.

(p. g.)

## BIELLA

Alla Fab si parla di Fotogiro

Domani sera nella sede Fab di palazzo Ferrerero al Piazza, è in programma un incontro che ha per tema il «Fotogiro '97». I fotomontatori biellesi saranno alle prese con la selezione delle diapositive (massimo una decina per socio), che parteciperanno alla rassegna. S'inizia alle 21.15.

## BIELLA

Teatrando replica «Sbarre»

Domani sera, nel laboratorio-teatro di via Ogliaro, la compagnia di Teatrando porta in scena una nuova replica di «Sbarre», la pièce firmata da Paolo Zanon che ripercorre le esperienze di una decina di scrittori di tutti i tempi, che hanno vissuto in prima persona l'esperienza della detenzione. Lo spettacolo s'inizia alle 21.15 ed è richiesta massima puntualità. Per informazioni 015-33731.

## DAL VIVO

Stasera il pub di Crevacuore ospita il jazzista nativo di Cleveland e da anni trapiantato a Bologna

## Al Dragon's il magico sax di James Thompson

In concerto con la Vince Valley Blues Band di Enzo Vallicelli



James Thompson è al Dragon's

CREVACUORE. Ecco ancora un tenor-sassofonista di razza, pronto ad affrontare la pedana del Dragon's Pub, sempre attento a fornire blues sanguigno. Stasera sarà in concerto James Thompson, nativo di Cleveland (Ohio) e cresciuto a Los Angeles. Un musicista che comunque si può definire ormai... bolognese per libera scelta, dal momento che vive nella città emiliana da almeno una quindicina d'anni a questa parte. Thompson sarà ospite on stage del batterista Enzo «Vince» Vallicelli, che già è stato una delle colonne portanti della formazione guidata da Thompson e che ora suona in proprio con la sua Vince Valley Blues Band. James Thompson era arrivato dalla California come supporter dell'armonicista Andy

J. Forrest, grande interprete di zydeco ed ha continuato per tanti anni a compiere percorsi tra jazz, blues e rock al fianco di nomi importanti: citando a caso, Zucchero, Mingardi, De Piscopo, gli Studio, i Ladri di Biciclette e persino, indossando lo smoking di rito, in tour come sideman della big band di Paolo Conte. Polistrumentista, Thompson ha iniziato giovanissimo a destreggiarsi tra violino, clarinetto, basso e flauto, orientandosi poi verso una scelta definitiva che l'ha visto specializzarsi al sax tenore. Quanto a Enzo «Vince» Vallicelli non manca di eccellenti credenziali che lo hanno visto protagonista della scena con i più bei nomi del blues italiano da Roberto Ciotti a Rudy Rotta,

senza contare le collaborazioni con Bertoli, Nannini e Finardi. E senza contare la partecipazione nei giri del chitarrista-armonicista dell'Arkansas Luther Allison, in quelli di Shirley King (la figlia del grande B.B. King) e durante l'edizione del Pistoia Blues Festival, come supporter di Carey Bell Harrington. Ed è recentissimo un compact disc che vuole essere la somma di tanti concerti dal vivo in cui «Vince» è stato sul palcoscenico con i vip del blues. Il cd si chiama «My experience live» ed il batterista si presenta con registrazioni realizzate con Andy J. Forest, Alan King, Pippo Guarnera, Nick Beccatini, Felice Del Gaudio. E naturalmente con Thompson.

Giovanni Barbaris

## VIDEO

A «Las Cuevas»

## Spazio aperto in birreria ai «filmmakers»

CANDELO. Spazio aperto ai videomakers ed ai turisti di professione. Nella nuova birreria «Las Cuevas de Pascal» (ex Cammelli), s'inaugura oggi una nuova iniziativa: «I luoghi del video», incontri, proiezioni, dibattiti e confronti in «formato Vhs» ad ingresso libero.

Le prime due proposte, in calendario per questa sera e poi per la prossima settimana, sempre di giovedì, hanno un tema preciso, «Appunti di viaggio» e saranno dedicate ai lavori prodotti da Roberto Tarallo («An absolutely normal day in East Berlin») e da Salvo Cuccia che presenterà, durante la seconda serata, «Palermos».

Le proiezioni s'iniziano intorno alle 21.30 ed il «videospazio» è aperto a tutti gli interessati.

(p. g.)



## STASERA AL CINEMA

## VERCELLI

ASTRA. Tel. 255.045. Inf. 255.633. 69.633. Evita, con Madonna e Antonio Banderas. Regia di Alan Parker. Or. ap. 21.30. L. 10.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 257.744. Informaspettacolo 69.633. Il ciccione, con L. Pieraccioni. L. Forteza. N. Estrada. Regia di L. Pieraccioni. Or. ap. 21.30. L. 10.000.

PRINCIPI. Tel. 259.047. Informaspettacolo 69.633. Fuga da Los Angeles, con Kurt Russell. Regia di J. Carpenter. Or. ap. 21.30. L. 10.000.

VITTI. Tel. 250.845. Informaspettacolo 69.633. Ransom - Il riscatto, con Mel Gibson, Rene Russo. Regia Ron Howard. Or. 21.30. L. 10.000/8000.

BELVEDERE GOLBY. Inf. tel. 215.018. Oggi riposo.

LUX. Inf. or. tel. 213.375. Guantame, di T. G. Alca e L. C. Tabo. Orso d'argento al Festival di Berlino. Or. 21.15. L. 7000.

TEATRO BARBIERI. Chiuso.

TEATRO CIVICO. Inf. tel. 255.544. Come vi piace, di William Shakespeare. Regia di Giancarlo Nanni con Manuela Kustermann. C.R.T. - La fabbrica dell'attore. Or. 21.

DUGENTESCO. Chiuso.

## CIGLIANO

SPLENDOR. Oggi riposo.

## COSTANZA

PARROCCHIALE. Oggi riposo.

## GATTINARA

ITALIA. Inf. or. tel. (0163) 833.106. Film vietato ai minori di 10 anni. Or. 20.30, 22.30. L. 10.000 posto unico.

## SAN GERMANO

SALA COMUNALE. Chiuso.

## SANT'ALIA

INEMA. Inf. tel. (0161) 94.651. Chiuso.

## TRINO

ORIG. Tel. 0161 828.600. Oggi riposo.

## BIELLA

IMPERO. Inf. (015) 22.736-31.312. Fuga da Los Angeles, con Kurt Russell. Regia di J. Carpenter. L. 12.000; 10.000.

MAZZINI. Inf. (015) 22.736-31.312. Oggi riposo.

ODEON. Inf. (015) 22.736-31.312. Il ciccione, con L. Pieraccioni, N. Estrada, N. Forteza. Regia di L. Pieraccioni. L. 12.000/10.000.

SOCIALE. Inf. (015) 22.736-31.312. Evita con Madonna, Antonio Banderas. Regia di Alan Parker. L. 12.000.

## BORGOSESIA

LUX. Inf. tel. (0163) 22.598. Oggi riposo.

## CANDELO

KISER. Inf. tel. (015) 253.89.27. L'albatross - Oltre la tempesta, di R. Scott con J. Bridges. Or. 22.15, spettacolo unico. L. 11.000/8000.

## CORRADO

N. PRIMAVIS. Inf. tel. (015) 925.620. Oggi riposo.

## PIAY

EXCELSIOR. Inf. tel. (015) 767.323. Il gobbo di Notre Dame, di Walt Disney. Or. 21, spettacoli continuati. L. 10.000/7000.

## SERRAVALLE SESIA

CORSO. Informaz. tel. (0163) 450.415. Oggi riposo.

## VARALLO

SETTIMA. Inf. tel. (0163) 54.265. Oggi riposo.

## SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

## NELLE SALE DI TORINO

ADUA 200 c. G. Cesare 67, tel. 856.521. Il Gobbo di Notre Dame, di K. Wise. Or. 15; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30.

ADUA 400 c. G. Cesare 67, tel. 856.521. Ransom. V. M. 14. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. ALPIERI p. z. Sottoriva 2. Tel. 562.800. I fau-

reali di e con L. Pieraccioni. Or. 15,10; 17,18,50; 20,40; 22,30.

AMBROSIO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1. Ransom - Il riscatto. Or. 15,17,30; 20,22,30. Sala 2. Il Gobbo di Notre

Dama. Or. 15,30; 17,30; 20,30; 22,30. Sala 3. Extreme Measures. Or. 15,17,30; 20,22,30.

ARLECCHINO c. Sormmeler 22, tel. 581.7190. Daylight. Or. 15,17,30; 20,22,30.

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24, tel. 540.805. Il ciccione. Or. 15,55; 18,10; 20,25; 22,40.

CENTRALE v. C. Alberto 27, tel. 540.110. Due sulla strada. Or. 15,18,10; 20,20; 22,30.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32e, tel. 436.0723. Dal tramonto all'alba. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32e, tel. 436.0723. Uomini e donne: istruzioni per l'uso. Or. 15,40; 18,20,25; 22,40.

CRISTALLO v. G. S. 5, tel. 650.7100. Alaska. Or. 15,30; 17,40; 20,10; 22,30.

DORIA v. Gramsci 9, tel. 542.422. Fantozzi e ritorno. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30.

IDEAL c. Beccaria 4, tel. 521.4316. Fuga da Los Angeles. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

KING v. P. 21, tel. 812.5998. Shine. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

KONG via S. Teresa 5, 1.534.814. Una promessa è una promessa. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

LILIPUT v. XX Settembre 15 bis, tel. 537.100. Transpotting. V. M. 14. Or. 15,10; 17,18,50; 20,40; 22,30.

LUX Gall. San Federico, tel. 541.283. Sono pazzo di Iris Blond. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

MASSIMO UNO v. Montebello 8, tel. 817.1048. Segreti e bugie. Or. 15,17,20; 19,40; 22.

NAZIONALE 1 v. Pomba 7, tel. 812.4173. Il ciccione. Or. 15,05; 17,18,40; 20,40; 22,40.

NAZIONALE 2 v. Pomba 7, tel. 812.4173. Evita. Or. 15,17,30; 20,22,30.

OLIMPIA 1 v. Arsenale 31, tel. 532.446. Michael Collins. Or. 15,17,30; 20,22,30.

OLIMPIA 2 v. Arsenale 31, tel. 532.446. Surviving Picasso. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

REPOSI v. XX Settembre 15, tel. 531.400. Spirito nelle tenebre. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ROMANO Gall. Subalpina, tel. 562.0145. Evita. Or. 15,17,30; 20,22,30.

Discoteque **IL FARO** Music Hall

QUESTA SERA ORE 21

Ballabili internazionali con

## Armando Savini

Sabato: Musica dal vivo con il gruppo «Eclipse»

Domenica LATINO-AMERICANO

Il Faro • Bressana (Bi) • S.S. Biella-Cattinara • Tel. 015 985073

## L'ABBONAMENTO.

Il migliore amico di chi legge La Stampa.

## LA STAMPA



I bianconeri vincono a Treviglio e si portano a un punto dal Legnano

## Girelli rilancia la Biellese

*Doppietta del bomber nel finale dei due tempi. Paura per Buda: colpito alla caviglia finisce all'ospedale. Gli esami escludono comunque gravi conseguenze. Gara maschia*



Girelli ha segnato due gol preziosi

TREVIGLIO. La decima vittoria in campionato della Biellese è forse la più dolce di tutte. I tre punti strappati sul campo infame di Treviglio nel recupero di ieri, consentono infatti di ridurre al minimo (un punto) il distacco dal Legnano capolista.

Successo meritato, quello dei bianconeri. La Biellese è tutto quello che la Trevigliese non è: una squadra ben organizzata. Diciamo subito, però: la partita è stata tutt'altro che bella ed emozionante. Per un'ora è stata ostaggio di patetiche sceneggiate e volgari imboscate, tanto che l'arbitro Papi ha dovuto sventolare il cartellino giallo sei volte e quello rosso

una volta. Fischio d'inizio e prima grana per la Biellese: Buda si lancia in uscita contro Tiraboschi e ci lascia la caviglia sinistra. Buda finisce in ospedale per accertare, ma gli esami fanno svanire la paura del primo momento: un punto di sutura e due giorni di riposo. Al massimo il portiere salta Mariano. Tra i pali si piazza Bion.

Mascheroni e Mandelli si alternano nel controllo di Tiraboschi, Mazzia segue a vista Mapelli, sulla sinistra Passariello maltratta Milani che promette, e mantiene, vendetta. Cartellino giallo per entrambi. Il campo (di patate) mortifica giocatori eleganti ed esalta, oltre il lecito,

gli istinti gladiatori di troppi giocatori. Di tiri in porta, invece, se ne vedono pochi. E quei pochi non si trasformano in gol per manifesta incapacità (14', Mapelli si mangia una rete a porta vuota) o per sfortuna (37', Pala è bravissimo a deviare il tiro di Mazzia).

La rete del vantaggio bianconero arriva al 38': angolo di Mascheroni, tiro debole di Gargani, sgrullatina di Girelli sulla linea di porta e palla alle spalle di Pala. La Trevigliese manca il paraggio al 40'. Bella combinazione Tiraboschi-Mapelli-Bergamaschi, ma il cui tiro finisce di poco a lato.

Nella ripresa la Biellese lievitava, ma la Trevigliese smarrisce, oltre alle poche idee, anche la testa. Al 4' un liscio di Tacchinardi smarca Girelli, che non ne approfitta. L'arbitro Papi, troppo impegnato a dispensare ammonizioni, non vede due rigori. Il primo al 23' (Tacchinardi stoppa con le mani un tiro di Girelli), il secondo due minuti più tardi (Bion atterra Tiraboschi). Dopo l'espulsione, sacrosanta, di Bion per fallo di reazione, la Biellese si trova estese praterie a disposizione.

E al 39' arriva, puntuale, il gol del 2-0: Ferretti lancia Girelli che salta il portiere e tira, salva Bussi, ma ancora Girelli in diagonale centra la porta.

**Roberto Pelucchi**

Trevigliese: Pala, Bussi, Bonomo, Bergamaschi, Locatelli (32' st. Goisis), Tacchinardi, Milani (33' st. Zanini), Terletti (14' st. Zuliani), Tiraboschi, Mapelli, Toffetti. Biellese: Buda (2' pt. Bion), Mazzia, Passariello, Ferretti, Mascheroni, Mandelli, Cretas (40' st. Gargani), Giannini, Marzano (18' st. Rossi), Girelli, Gargani. Arbitro: Papi. Reti: 38' pt. e 39' st. Girelli.

Biellesi battuti a Treviglio per 69-62

## Ing, due sconfitte in quattro giorni



Ieri sera l'IngFila ha concluso la «giornata di Treviglio» delle squadre biellesi

BIELLA. Seconda sconfitta in quattro giorni per l'Ing-Fila. Dopo la batosta interna di sabato con Parma, ieri i biellesi sono usciti sconfitti anche dal «Palablu» di Treviglio: 69-62 il risultato finale per i padroni di casa, che grazie a questa vittoria superano il quintetto di coach Danna in classifica, relegando così l'Ing al settimo posto. Se la quota per conquistare la salvezza anticipata è 23 punti, ai biellesi resta a mancare 5 in più. Contri sui 6 ancora disponibili, a cominciare sabato in casa con Vicenza. Ma dopo le altre partite di ieri (Vigevano ha perso in casa contro Ozzano, Bergamo ha vinto a Parma raggiungendo così l'Ing al settimo posto), è probabile che, chiusa la regular season, valga la classifica avulsa con chissà quali sorprese.

Come già accaduto al palazzetto con Parma, ieri i biellesi

hanno cominciato a perdere terreno dai padroni di casa verso la metà del secondo tempo, dopo aver chiuso in vantaggio i primi 20' per 38-36 grazie alle buone prestazioni di Bini, Conti (al rientro dopo l'infortunio) e del solito Minessi. Ma alla ripresa delle ostilità, l'Ing non è più riuscita ad attaccare la difesa a zona avversaria. L'ottimo percentuale nel tiro da tre punti (5/8 nel primo tempo), veniva sprecata a causa di numerosi errori (1/17 nei secondi 20'), mentre dall'altra parte Perno non sbagliava nei momenti cruciali. «Ci siamo arresi troppo presto. Questa sconfitta però non pregiudica definitivamente il nostro cammino», commenta negli spogliatoi coach Danna. Ecco lo score: Minessi 14, Losavio 3, Bini 7, Muzio 4, Conti 17, Bogliatto 8, Compagni 3, Martinetti 4. (d. p.)

In Coppa di Lega

## Il Ricignolo non brilla ma vince

CANDELO. Nella Coppa di Lega femminile di pallavolo il Ricignolo-Max Grafica vince, ma non convince. L'altra sera, nell'incontro di andata valido per i sedicesimi di finale, le bluffsie hanno piegato, fra le mura amiche, il Trecate per 3-0 (15-12, 15-11, 16-14 i parziali) senza entusiasmare. È stato un match piatto, condotto a ritmo blando, in cui le squadre non hanno offerto uno spettacolo degno della propria categoria (militano entrambe in B1). Di buono per il Candelo c'è stato il risultato: il 3-0 è una sicura ipoteca per il passaggio del turno, in vista del ritorno a Trecate, il 28 gennaio.

Il '97 ha restituito a coach Pastorino la rosa al completo, ma per il momento il gioco stenta a decollare (complice anche la condizione non al top di alcune atlete). Così i primi due set sono lenti e si trascinano col punteggio in equilibrio fino quasi al termine. Se si aggiudica il Ricignolo che riesce a trovare una maggior continuità in attacco rispetto alle avversarie. Poi, nella terza frazione, le laniere si rilassano (fatto che si ripete spesso anche in campionato) e vanno sotto per 13-2. A questo punto diventa decisiva Barbara Valsesia, brava a recuperare in difesa alcuni palloni, che poi le attaccanti (prima fra tutte la Lanza) trasformano in punti. E' questa la fase migliore del match, col Candelo lancia-tissimo nella rimonta. Così, dopo aver annullato 4 set-ball ad un Trecate sempre più intimorito, le ragazze di Pastorino completano il sorpasso con tre muripunto consecutivi: è il 16-14 che chiude il match. Sabato torna il campionato: al palazzetto (attenzione, si gioca alle 15.30) il Ricignolo riceverà il Serramanna Cagliari. (lg. co.)

## Casale, poker al Selargius

### Derthona: soltanto 0-0 a Brugherio

BIELLA. Ne mercoledì calcistico la Biellese batte due colpi e il Casale risponde con quattro. Poi, lo 0-0 del Derthona, il pari casalingo del Verbania e la vittoria, facile facile, del Mariano sull'Abbiategrosso.

Brugherio-Derthona 0-0. Altra occasione persa dai leoncelli per riavvicinarsi al Legnano capolista. Vani sono stati gli attacchi dei bianconeri: i padroni di casa hanno retto l'urto senza grossi problemi e lo 0-0 rispecchia il match.

Casale-Selargius 4-0. Come trasformare l'ultimo quarto d'ora di un primo tempo noioso in uno spettacolo di fuochi d'artificio. A pensarci è stato De Ruggi, il bomber dei bianchi, che dal 35' al 46' ha realizzato tutti i quattro

gol con i quali il Casale è andato al riposo. Un piccolo record visto che capita tutti i giorni di firmare una quaterna in appena undici minuti. La prima marcatura è venuta al 35', seguita subito dagli altri gol al 38', 44' e 46'. Nella ripresa la partita non è più esistita.

Mariano-Abbiategrosso 2-0. Anche in questo caso agli ospiti è stato fatale il finale del primo tempo, dopo un avvio equilibrato. A rompere il ghiaccio è stato Bellavita al 42' che ha realizzato un rigore (fallo di Formia su La Cagnina lanciato a rete). Sulle ali dell'entusiasmo il Mariano ha subito raddoppiato (44') con Allevi. Ripresa senza storia con i padroni di casa che hanno controllato agevolmente la gara. In-

tanto ieri al Mariano è stata data la partita vinta a tavolino sul Selargius, in quanto gli ospiti avevano effettuato quattro cambi.

Verbania-Meda 1-1. Botta a risposta allo stadio dei Pini: bianconerchiati a segno al 40' con Rovellini, pareggio del Meda al 34' della ripresa con un rigore di Radice per un fallo in mano volontario in area di Castiglioni che viene espulso per somma di ammonizioni.

Classifica. Legnano 40 p.; poi Biellese a quota 39; Casale 38; Derthona 34; Calangianus 31; Sparta e Mariano 27; Brugherio 25; Verbania 23; Borgosesia, Meda e Castelsardo 22; A. Sirio 19; Trevigliese 17; Selargius, Guanzate e Abbiategrosso 15; Oggiono 13. (r. eyn.)

## SUPERMERCATI

# A&O

BIELLA - VERCELLI - IVREA - SANTHIA  
PONZONE - MORGEX - PONT S.  
MARTIN - OCCHIEPPO INFERIORE

Alcuni esempi validi dal 7 al 18 gennaio 97

## UNA CONVENIENZA MAI VISTA

Yogurt alla frutta Mandriot  
gr. 125 x 2

1.350

Gnocchi di patate Rana  
gr. 500

1.850

Sottilette extra Kraft  
10 fette - gr. 200 - al kg. 9.950

1.990

Mozzarella Iavaruzzi  
gr. 125 - al kg. 9.920

1.240

Formaggio da tavola A&O  
al kg.

9.780

Minestrone alle 13 verdure  
Oragel - kg. 1

2.780

Crackers Premium Saiwa  
solatini salati - gr. 500

2.490

Detersivo stoviglie Svelto Più  
liquido concentrato - lt. 1,5

2.590

Pasta Barilla  
formati classici - gr. 500

840

Caffè qualità Rossa  
Lavazza - gr. 250

3.490

Dadi Star 20 cubi  
gr. 220 - al kg. 11.772

2.590

Nasello "Fior di filetto"  
Findus - gr. 300 - al kg. 15.600

4.680

La SAGRA delle MELE

## Battaglio

MELE GOLDEN MELINDA  
MELE STARK MELINDA  
MELE REINETTE MELINDA  
MELE MORHAY MELINDA  
MELE BRUNNY SMITH MELINDA

1.690

## CARNI

POLPA PER ARROSTO  
bovino adulto

13.480 al kg.

PUNTA DI PETTO PER BOLLITO  
bovino adulto

5.900 al kg.

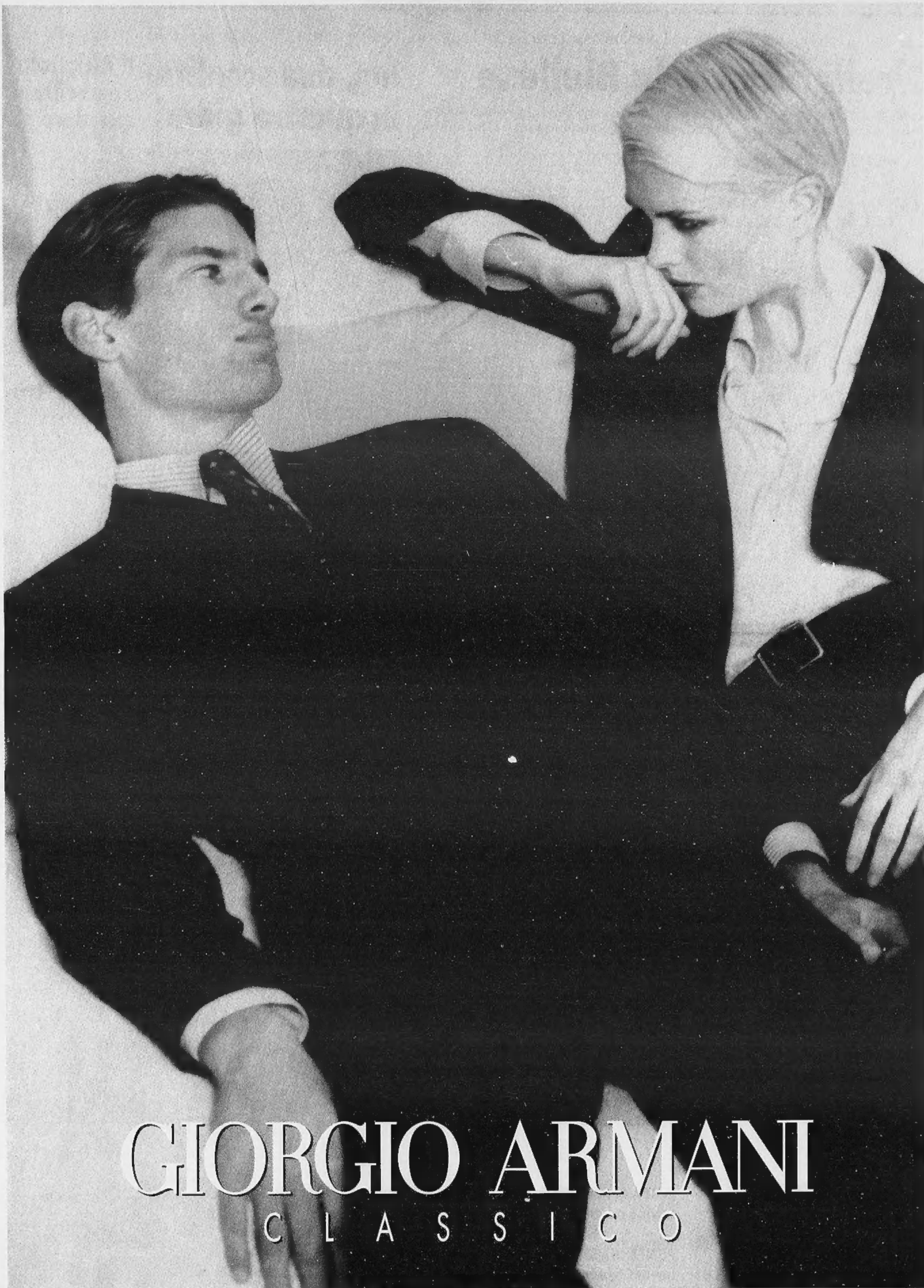
## POLLAME -20%

Pollo a busto Chirichi al kg. £. 5.420 anziché 6.780

Fusi di pollo Chirichi al kg. £. 7.580 anziché 9.480

Sovracosce di pollo Chirichi al kg. £. 6.380 anziché 7.980





GIORGIO ARMANI  
CLASSICO